

Relazione annuale di attuazione

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Piemonte

Relazione annuale di attuazione	
Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Versione	2018.1
Stato - Nodo attuale	Accettato dalla CE - European Commission
Riferimento nazionale	
Data di approvazione del comitato di sorveglianza	06/06/2019

Versione del programma in vigore	
CCI	2014IT06RDRP009
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Piemonte
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Versione	5.1
Numero della decisione:	C(2018)5174
Data della decisione	27/07/2018
Autorità di gestione	Direzione Agricoltura - Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca

Indice

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ	6
1.a) Dati finanziari	6
1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati	6
1.b1) Tabella generale.....	6
1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico	14
1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F	49
1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]	53
1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi	53
1.f1) EUSALP	54
1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro).....	58
2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.	59
2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione	59
2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)	59
2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)	61
2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online	72
2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni	73
2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	75
2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)	82
3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE.....	84
3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma	84
3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti	90
4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA	92
4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione	92
4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)	92
4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione.....	92

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)	93
5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....	97
6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI.....	98
7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	99
7.a) Quesiti di valutazione	99
7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	99
7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?.....	105
7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?	112
7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	119
7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	130
7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?.....	141
7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	153
7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	161
7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?.....	174
7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	193
7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	202
7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?.....	207
7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	207
7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?.....	211
7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?.....	223

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?	231
7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	231
7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	252
7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?	255
7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	263
7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?	271
7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?	278
7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?	293
7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?	300
7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?	311
7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?.....	314
7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?	327
7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?.....	334
7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	339
7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?	351
7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	358
7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	358
7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	358

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	358
7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma.....	359
7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	359
7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	359
7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	359
7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	359
7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma	359
7.b) Tabella degli indicatori di risultato.....	360
7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione	363
7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC.....	369
8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013.....	373
8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	373
8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013).....	374
8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma	375
9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE.....	377
10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)	378
11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI	390
Allegato II	391
Documenti.....	403

1. INFORMAZIONI CHIAVE SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DELLE SUE PRIORITÀ

1.a) Dati finanziari

Cfr. documenti allegati

1.b) Indicatori comuni e specifici del programma e valori obiettivi quantificati

1.b1) Tabella generale

Aspetto specifico 1A						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			1,06	10,53	10,07
	2014-2017			0,61	6,06	
	2014-2016			0,47	4,67	
	2014-2015					

Aspetto specifico 1B						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			7,00	5,38	130,00
	2014-2017			1,00	0,77	
	2014-2016					
	2014-2015					

Aspetto specifico 1C						
Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			10.993,00	30,54	36.000,00
	2014-2017			10.151,00	28,20	
	2014-2016			846,00	2,35	
	2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)		2014-2018	1,43	54,25	0,70	26,56	2,64
		2014-2017	1,25	47,42	0,07	2,66	
		2014-2016	0,13	4,93			
		2014-2015	0,02	0,76			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.731.744,00	30,90	1.832.176,41	20,72	8.841.250,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	120.000,00	9,30	76.920,00	5,96	1.290.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.093.609,40	67,55	22.737.542,46	18,26	124.500.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.579.939,04	30,35	9.544,74	0,11	8.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.895.262,75	48,69			8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	185.120,00	4,72	47.800,00	1,22	3.924.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	93.605.675,19	60,37	24.703.983,61	15,93	155.055.250,00

Aspetto specifico 2B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)		2014-2018	1,88	105,20	1,42	79,46	1,79
		2014-2017	1,44	80,58	0,20	11,19	
		2014-2016					
		2014-2015	0,01	0,56			
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.790.730,08	76,32	1.262.022,66	53,79	2.346.250,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.659.905,56	78,19	10.249.886,32	19,71	52.000.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	46.350.000,00	85,05	23.755.130,00	43,59	54.500.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	88.800.635,64	81,58	35.267.038,98	32,40	108.846.250,00

Aspetto specifico 3A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)		2014-2018	1,97	106,68	0,89	48,20	1,85
		2014-2017	1,16	62,82	0,52	28,16	
		2014-2016	1,16	62,82			
		2014-2015					
Percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)		2014-2018			0,63	14,16	4,45
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.760.993,75	52,88	750.221,57	22,53	3.330.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	100.000,00	3,12	45.701,66	1,42	3.210.000,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.662.120,55	54,27	6.512.895,01	21,21	30.700.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	48.672.996,03	56,60	11.202.157,58	13,03	86.000.000,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	260.000,00	100,00	44.099,21	16,96	260.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.043.775,17	9,67	45.000,00	0,42	10.795.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	68.499.885,50	51,01	18.600.075,03	13,85	134.295.000,00

Aspetto specifico 3B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		2014-2018			0,20	16,79	1,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.577.885,98	94,70	956.476,00	57,40	1.666.250,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.206.287,11	40,06	2.788.719,61	26,56	10.500.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	827.922,62	6,90	308.497,03	2,57	12.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	25,00	0,00	0,00	60.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.627.095,71	27,36	4.053.692,64	16,73	24.226.250,00

Priorità P4							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		2014-2018			2,02	30,60	6,60
		2014-2017			0,62	9,39	
		2014-2016					
		2014-2015					
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		2014-2018			3,23	52,66	6,13
		2014-2017			2,12	34,56	
		2014-2016			0,41	6,68	
		2014-2015					
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		2014-2018			14,31	152,26	9,40
		2014-2017			12,73	135,44	
		2014-2016			8,71	92,67	
		2014-2015					
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		2014-2018			1,11	48,57	2,29
		2014-2017			0,99	43,32	
		2014-2016			1,75	76,57	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.450.740,38	33,91	3.421.648,32	21,28	16.076.250,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.100.000,00	15,30	726.537,21	10,10	7.190.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.016.320,92	52,01			5.800.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.161.418,96	99,27			1.170.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	843.914,90	11,44	64.199,71	0,87	7.380.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	148.299.093,13	65,55	91.686.486,24	40,52	226.253.618,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	25.116.707,66	61,36	14.029.997,56	34,27	40.936.579,78
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.240.296,62	34,10	416.367,42	6,34	6.570.000,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.149.171,92	90,25	34.318.902,67	57,20	60.000.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.250.000,00	500,00	638.953,86	98,30	650.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.000,00	8,72			3.440.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	244.927.664,49	65,23	145.303.092,99	38,70	375.466.447,78

Aspetto specifico 5A							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.454.604,52	39,26	405.753,82	10,95	3.705.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	400.000,00	30,65	259.662,74	19,90	1.305.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	5,66			265.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.869.604,52	35,44	665.416,56	12,61	5.275.000,00

Aspetto specifico 5C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
Quantità di biomassa mobilizzata (tonnellate (t))		2014-2018					5.000,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.915.506,55	155,89	312.648,82	25,44	1.228.750,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.899.150,87	18,80	30.000,00	0,30	10.100.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.814.657,42	33,67	342.648,82	3,02	11.328.750,00

Aspetto specifico 5D							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			0,89	89,96	0,99
		2014-2017			0,56	56,60	
		2014-2016					
		2014-2015					
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		2014-2018			8,36	287,14	2,91
		2014-2017			2,81	96,51	
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.256.735,61	163,21	301.466,22	39,15	770.000,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.000,00	200,00	3.020,00	60,40	5.000,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.278.956,60	52,32	3.094.865,38	25,79	12.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.489.059,23	56,59	4.963.960,50	33,09	15.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	11,54			130.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.049.751,44	57,52	8.363.312,10	29,97	27.905.000,00

Aspetto specifico 5E							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)		2014-2018			0,31	49,19	0,63
		2014-2017			0,17	26,97	
		2014-2016			0,25	39,67	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.234.650,42	166,28	266.279,17	35,86	742.500,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	270.000,00	13,50	196.057,70	9,80	2.000.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.431.749,92	70,26	4.960.632,95	41,34	12.000.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.649.807,16	43,86	4.207.558,76	19,13	22.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			75.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.586.207,50	53,20	9.630.528,58	26,16	36.817.500,00

Aspetto specifico 6B							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)		2014-2018			77,34	128,90	60,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)		2014-2018			18,90	271,92	6,95
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)		2014-2018			45,13	101,45	44,48
		2014-2017			45,13	101,45	
		2014-2016			45,13	101,45	
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.344.890,80	88,64	463.681,59	12,29	3.773.750,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.491.719,94	47,89	4.449.789,99	10,93	40.698.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	0,17			8.649.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.199.404,19	11,02	5.282.287,65	8,09	65.320.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	30.051.014,93	25,37	10.195.759,23	8,61	118.440.750,00

Aspetto specifico 6C							
Nome dell'indicatore di obiettivo		Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)		2014-2018			0,01	0,11	9,27
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
Misura	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.580.000,00	100,00	20.678.417,03	45,37	45.581.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	30.000,00	10,00			300.000,00
Totale	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.610.000,00	99,41	20.678.417,03	45,07	45.881.000,00

1.c) Informazioni chiave sull'attuazione del PSR in base ai dati riportati in a) e b) per aspetto specifico

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015. Esso nel corso del 2018 è stato oggetto di due modifiche: una prima modifica, ai sensi dell'articolo 11, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013, approvata con la decisione della Commissione europea C(2018) 5174 del 27 luglio 2018, e una seconda modifica proposta nel 2018 ai sensi dell'articolo 11, lettera a) iii) del medesimo regolamento, ma approvata nel 2019 con la decisione della Commissione europea C(2019)1469 del 19 febbraio 2019.

La versione di riferimento del PSR per la presente Relazione annuale per quanto riguarda i dati e le informazioni delle tabelle F sul conseguimento dei target intermedi sono correlati all'ultimo programma di sviluppo rurale approvato dalla Commissione con la decisione C(2019)1469 del 19 febbraio 2019.

A seguito di tale decisione la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, pari a 1.078.937.847,87 euro di spesa pubblica, risulta così ripartita per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale (la priorità 1 non ha una propria dotazione finanziaria):

- priorità 2: 262.901.500,00 euro (24% del totale);
- priorità 3: 155.821.250,00 euro (14% del totale);
- priorità 4: 375.466.447,59 euro (35% del totale);
- priorità 5: 81.326.250,00 euro (8% del totale);
- priorità 6: 168.021.750,93 euro (16% del totale);
- assistenza tecnica al programma e misure discontinue: 35.400.649,35 euro (3% del totale).

Nel 2018 sono stati aperti bandi che hanno coinvolto 28 diversi tipi di operazioni per un importo finanziario messo a bando pari al 12% delle risorse complessive del PSR. Il cronoprogramma dei bandi è riportato in allegato al presente capitolo (Tabella 1c_4).

Nel 2018 l'attività principale degli uffici si è concentrata sull'istruttoria delle domande pervenute con i bandi aperti e sull'emanazione dei bandi delle operazioni che ancora non avevano aperto, in particolare relativamente alle operazioni ricadenti sotto le misure 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi) e 16 (Cooperazione). I pagamenti hanno mostrato un incremento eccezionale; nel 2018 sono stati infatti erogati 196 Meuro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi stabiliti nel quadro della riserva di performance.

Nel prosieguo del capitolo vengono fornite le informazioni chiave sull'attuazione del programma per priorità e aspetto specifico (*focus area*). Per alcuni tipi di operazioni significativi (per importanza finanziaria o per diffusione territoriale) le informazioni faranno riferimento anche a un Atlante cartografico allegato alla presente Relazione che illustra con cartogrammi e grafici la distribuzione delle operazioni approvate secondo il territorio (tipologie areali di cui al paragrafo 1.1.4 – *Sfide territoriali* dell'accordo di partenariato) e le caratteristiche aziendali sulla base dell'orientamento tecnico-economico e della dimensione economica ai sensi del regolamento (CE) n. 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

Nota metodologica sulla compilazione delle tabelle: secondo le informazioni comunicate dal Ministero

delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Mipaaf), le Linee guida per la compilazione delle tabelle di monitoraggio delle Relazioni annuali di attuazione (RAA) sono state emendate a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione, del 23 febbraio 2018, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (“*performance framework*”) per i Fondi strutturali e di investimento europei. Dette Linee guida, nella versione esaminata dal Comitato Sviluppo rurale il 25 aprile 2018, introducono una modifica sostanziale nelle modalità di calcolo degli indicatori del *performance framework*. Infatti, mentre in precedenza potevano venir conteggiate soltanto le operazioni concluse (pagate a saldo), nella nuova versione possono essere conteggiate anche le operazioni avviate, compresi i pagamenti intermedi e anche gli anticipi. Pertanto, le tabelle della presente Relazione sono state compilate tenendo conto delle operazioni pagate a titolo di acconto e a titolo di saldo per tutte le operazioni, mentre sono stati inseriti gli anticipi per i quali l'AdG ha potuto verificare “l'avvio dell'operazione” secondo quanto previsto dalle nuove Linee guida della Commissione.

Si precisa infine che nel caso di celle non valorizzate (vuote) il sistema SFC non consente di distinguere tra il valore nullo “vero 0” e il dato non applicabile in quanto la misura non è collegata ad una determinata focus area o in quanto la focus area non è stata attivata sul Psr della Regione Piemonte

PRIORITA' 1

La priorità 1 (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali), di cui fanno parte le focus area 1A, 1B e 1C, si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre target al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1, 2 e 16.1 la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità.

Gli indicatori di target della priorità 1 risultano ancora piuttosto bassi in quanto valorizzati prevalentemente dai due bandi aperti in transizione nel 2014 sulle misure 111 e 114 del PSR 2007-2013, che sono state pagate in questa programmazione a valere su diverse focus area. I bandi aperti nel 2016 sulle tre operazioni della misura 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione) e sull'operazione 16.1.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) hanno iniziato a erogare i primi pagamenti nel corso del 2018; anche se in misura ridotta, valorizzano la colonna relativa agli importi impegnati.

La misura 16 (Cooperazione) ha visto, nel 2018, l'emanazione dei primi bandi sull'operazione 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria), sulla 16.8.1 che finanzia i piani forestali aziendali e sull'operazione 16.9.1 che sostiene i progetti di agricoltura sociale.

Target

Il grado di raggiungimento dei tre target che contraddistinguono la priorità 1 riflette il ritardo in cui versano le misure trasversali del PSR e, essendo alimentati prevalentemente dai trascinamenti della passata programmazione, presentano valori sono ancora poco significativi. Tuttavia, l'indicatore di target T3 (numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 – focus area 1C) ha già raggiunto un tasso di realizzazione pari al 31%. Si osserva, inoltre, che la durata media dei corsi conclusi risulta di circa 2,5 giorni, con importanti differenze tra l'azione di formazione agricola (2 giorni) e quella forestale (4 giorni). Per maggiori dettagli si rimanda agli approfondimenti del cap. 7 della presente Relazione.

Focus area 1 A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La misura 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione) che prevede due tipi di operazioni (“Servizi di consulenza” e “Formazione dei consulenti”) non ha aperto ancora bandi a valere sulla programmazione 2014-2020. La causa di tale ritardo è dovuta a difficoltà attuative di ordine giuridico e amministrativo, peraltro comuni alle altre regioni italiane. Dette difficoltà riguardano in primo luogo l'applicazione del Codice degli appalti pubblici per la selezione dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza attraverso una gara europea e l'affidamento dei servizi attraverso uno specifico accordo quadro, l'applicazione del d.m. 3 febbraio 2016 per l'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura, la problematica fiscale relativa al soggetto a cui porre in carico l'IVA relativa alla prestazione e la complessa predisposizione di capitolati speciali di appalto, a cui si aggiunge la difficoltà gestionale dovuta alla allocazione finanziaria della misura ripartita su numerose focus area.

Le diverse problematiche sopra indicate sono state risolte grazie anche al confronto con le altre regioni e con la Rete rurale nazionale (RRN) e alla modifica dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 introdotta dal regolamento (UE) 2017/2393 (“regolamento omnibus”). A seguito di tale modifica la Regione Piemonte ha predisposto una modifica/integrazione della scheda della misura 2 in modo da allineare la misura al dettato del suddetto art. 15 modificato e permettere così l'avvio della misura entro la primavera 2019. Tuttavia, considerato il tempo oramai trascorso, anche alla luce dell'esperienza pregressa sulla misura 114, si è ritenuto opportuno ridurre ulteriormente la dotazione inizialmente stanziata sulla misura 2 in occasione della modifica presentata a fine 2018 e approvata nella Commissione europea il 19 febbraio 2019.

Con tale modifica, inoltre, sono state introdotte le unità di costo standard per il calcolo dei costi delle consulenze in base al costo orario, secondo quanto previsto dall'articolo 67, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'emanazione del bando è prevista nel mese di giugno 2019 con una dotazione finanziaria complessiva pari a 10.950.000 euro e un indirizzo delle consulenze in prevalenza verso i temi di carattere ambientale; pertanto si prevede di conteggiare le prime ammissioni nella tabella A della prossima Relazione annuale.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti contabilizzati nelle tabelle B sono tutti riconducibili ai trascinamenti sulla passata programmazione. Non si prevede di erogare pagamenti nel corso del 2019.

Focus area 1 B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Operazione 16.1.1

Ambito agricolo

Nel corso del 2018, visto l'elevato interesse riscontrato, dimostrato dal numero di domande di sostegno

giunte relativamente all'azione 1 (fase di *setting up*), l'elevata qualità progettuale, evidenziata dai punteggi assegnati in fase di istruttoria e il complesso iter di valutazione (v. RAA 2017), la dotazione finanziaria inizialmente prevista sul Bando 1/2016 "Agricoltura e aree rurali" dell'operazione 16.1.1 è stata integrata mediante l'attivazione di tutta la dotazione finanziaria disponibile.

Pertanto, per quel che riguarda l'azione 1 (fase di *setting up*) la disponibilità è aumentata dai 300.000 euro iniziali (che permettevano di finanziare 20 progetti preliminari) a 855.000 euro (con conseguente possibilità di finanziare 57 progetti preliminari); in parallelo, sull'azione 2 la disponibilità è aumentata da 6.240.000 euro a 10.011.200 euro.

Nel mese di aprile sono quindi terminate le istruttorie di ammissione a finanziamento di 57 (sui 124 inizialmente trasmessi) progetti preliminari. L'attività fondamentale nel corso del 2018 è pertanto consistita, per i gruppi di cooperazione, nella redazione del progetto definitivo e nell'animazione sul territorio al fine di rendere fattibile il progetto da realizzare, reclutare i partecipanti necessari al progetto, metterli in rete tra di loro e costituire infine il gruppo operativo (GO). Lo svolgimento di tali attività si è protratto per circa 6 mesi. A fine ottobre, i GO hanno presentato 55 progetti definitivi sull'azione 2, così ripartiti tra le varie focus area:

FA	Descrizione focus area	N. progetti
2A	<i>migliorare le prestazioni economiche e l'uso efficiente delle risorse</i>	5 progetti
3A	<i>integrazione filiera agroalimentare</i>	23 progetti
3B	<i>prevenzione e gestione rischi aziendali</i>	1 progetto
4A	<i>biodiversità, natura, paesaggio:</i>	2 progetti
4B	<i>migliore gestione risorse idriche, fertilizzanti, pesticidi:</i>	14 progetti
4C	<i>erosione e gestione suoli:</i>	3 progetti
5A	<i>uso efficiente acqua in agricoltura</i>	1 progetto
5C	<i>energie rinnovabili, sottoprodotti per la bioeconomia:</i>	2 progetti
5D	<i>gas a effetto serra e ammoniacale</i>	1 progetto
6B	<i>sviluppo locale nelle zone rurali</i>	1 progetto
6C	<i>TIC</i>	2 progetti

Per quel che riguarda la situazione al 31/12/2018, è attualmente in corso, da parte degli uffici regionali e dell'organismo pagatore, sia l'istruttoria di ammissione a finanziamento delle domande di sostegno presentate sull'azione 2, sia l'istruttoria di pagamento del contributo richiesto sull'azione 1 per la fase di *setting up*.

Per ciò che riguarda l'istruttoria di ammissione a finanziamento sull'azione 2 (progetto definitivo), le dimensioni medie del contributo richiesto, pari a circa 520.000 euro, se raffrontate alla dotazione finanziaria disponibile lasciano sin d'ora prevedere che sarà necessaria una forte selezione delle proposte presentate al fine di premiare unicamente le migliori (~ 1/3 dei progetti definitivi trasmessi). Inoltre, poiché la graduatoria finale sarà unica indipendentemente dalle focus area di riferimento e basata esclusivamente sulla qualità delle proposte, sarà presumibilmente necessario, nel corso del 2019, preliminarmente all'ammissione a finanziamento dei GO del PEI, procedere a una rimodulazione finanziaria dell'attuale ripartizione di risorse

fra FA.

Ambito forestale

In ambito forestale, i 6 gruppi di cooperazione ammessi a finanziamento nella prima fase hanno redatto la proposta progettuale definitiva e sono stati ammessi alla seconda fase assorbendo circa 1 Meuro . Tali progetti sono al momento in fase di svolgimento.

Alla fine del 2018 è stato aperto il secondo e ultimo bando della misura 16.1.1 in ambito forestale che si chiuderà nel corso del 2019.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti riportati nella tabella B relativamente alla misura 16 sono alimentati da un trascinamento della misura 124 della passata programmazione e dal pagamento dei 6 studi di fattibilità dei progetti di cooperazione in ambito forestale (fase 1).

Focus area 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Nel corso del 2016 erano stati aperti bandi su tutte le operazioni e azioni della misura 1, sia in campo agricolo che in campo forestale; l'anno 2017 è stato impiegato per istruire le domande e implementare le azioni finanziate e il 2018 ha visto il primo pagamento degli acconti sull'operazione 1.2.1. L'impostazione dei bandi per focus area è risultata particolarmente complessa, sia in fase di elaborazione che di attuazione; difficoltà si sono registrate anche nella illustrazione dei tipi di operazioni ai potenziali beneficiari. Per tale motivo la modifica al PSR proposta alla fine del 2017 e approvata nel 2018 ha previsto una rimodulazione della dotazione finanziaria per focus area, effettuata sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi condotta dal valutatore indipendente, tale da rendere la misura più efficace e la gestione più semplice.

Nel corso del 2018 è stato aperto un bando per 2 Meuro sull'operazione 1.1.1 a valere sulle focus area 2A, 3A, 4B e 5A; le domande presentate sono risultate di valore nettamente inferiore alla dotazione messa a bando, con una richiesta di poco più di 0,9 Meuro. Desta una certa preoccupazione la scarsa presentazione di domande relative a corsi in materia ambientale, non soltanto perché si rischia di non esaurire i fondi stanziati ma soprattutto perché si tratta di materie di notevole interesse strategico per la Regione e sulle quali risulta un fabbisogno formativo rilevante.

I prossimi bandi sono previsti in apertura nel 2019 secondo quanto previsto dal cronoprogramma sia per l'informazione agricola e che per quella formazione forestale; nel 2020 è prevista l'emanazione dell'ultimo bando sulla formazione agricola e l'apertura dell'azione a titolarità regionale in materia forestale.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti contabilizzati nelle tabelle B sono riconducibili ai trascinamenti dalla passata programmazione e al pagamento dell'acconto delle domande sui bandi di informazione agricola (1.2.1) e di formazione forestale (1.1.1).

Le attività previste dal bando 2016 si sono concluse e si prevede nel corso del 2019 di erogare i saldi relativi

sia alle attività di formazione che di informazione.

PRIORITA' 2

Sulla priorità 2 (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure strutturali che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno pertanto visto aprirsi e chiudersi numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese).

I dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto per tutti i bandi aperti sulla priorità 2 denotano il grande interesse del territorio, attribuibile anche all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR precedente.

Focus area 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

La focus area 2A è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

1.3.1 Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

2.3.1 Formazione dei consulenti

4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole

4.1.4 Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole

4.3.2 Interventi di miglioramento infrastrutturale e fondiario

4.3.3 Infrastrutture per gli alpeggi

4.3.4 Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali

6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole

8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale

16.9.1 Progetti di agricoltura sociale.

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Mentre lo scorso anno il tasso di implementazione relativo alle ammissioni riferite ai tipi di operazioni della focus area 2A risultava pari al 39%, la chiusura del 2018 vede superare il 60%, a dimostrazione del fatto che il ritardo iniziale è stato recuperato e il lavoro istruttorio è finalmente entrato a regime, in particolare per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali). Risentono invece di un discreto ritardo le operazioni afferenti alla misura 16 e quelle afferenti alla misura 2, il cui primo bando sarà emanato nel corso del 2019.

Nel 2018 è stato emanato il primo bando dell'operazione 16.9.1 a favore dell'agricoltura sociale che tuttavia non essendosi concluso nell'anno non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi per la presente Relazione.

Operazione 4.1.1

L'operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) conta al momento due bandi emessi, il primo nel dicembre 2015 e il secondo nella primavera 2017.

Inizialmente l'iter istruttorio del primo bando aveva risentito di notevoli rallentamenti dovuti alla somma di diversi fattori, fra cui i principali erano stati l'adattamento del sistema informativo alle specifiche del nuovo PSR 2014-2020 e del bando in particolare, la difficile applicazione interamente automatizzata di alcuni criteri di selezione, l'elevatissimo numero di domande pervenute e la profonda riorganizzazione degli uffici preposti all'istruttoria a seguito dell'attuazione della legge di riforma degli enti locali (riorganizzazione che ha comportato la necessità di continui interventi di coordinamento e di omogeneizzazione dell'operato degli uffici territoriali da parte dell'autorità di gestione).

Il secondo bando emesso nel corso del 2017 non ha risentito dei problemi di quello precedente in quanto ormai risolti, ma aveva comunque cumulato un leggero ritardo in termini di istruttoria che è stato recuperato nel corso del 2018.

La sotto-misura risulta contribuire efficacemente al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di performance della priorità 2 che infatti sono stati raggiunti e superati (come si evince dalla tab. F).

L'investimento medio per azienda ammessa a finanziamento è di circa 58.000 euro, importo nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. L'Atlante cartografico allegato alla presente Relazione riporta una tavola relativa all'operazione 4.1.1 che illustra la distribuzione territoriale e per orientamento tecnico-economico aziendale (OTE) degli aiuti approvati entro il 31 dicembre 2018. Il sostegno (sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica) è concentrato nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura. Seguono le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, le aziende miste e quelle specializzate nella frutticoltura. Questi esiti dipendono in buona misura da alcuni criteri di selezione che hanno indirizzato il sostegno verso la valorizzazione delle varietà/razze locali, la vendita diretta e l'aumento dell'occupazione.

Operazione 4.1.4 – Strumenti finanziari

L'operazione 4.1.4. prevede la possibilità di accedere a prestiti bancari garantiti dal Fondo Multiregionale istituito presso FEI (Fondo europeo per gli investimenti) per investimenti analoghi a quelli previsti dall'operazione 4.1.1. L'accordo stipulato tra FEI e Regione Piemonte prevede che i prestiti coperti da garanzia possano raggiungere il 100% del valore degli investimenti da realizzare.

Potranno erogare detti prestiti solo le banche che hanno presentato a FEI una manifestazione di interesse entro il 31 gennaio 2019 e che sono state istruite positivamente dal Fondo stesso. Ad oggi il FEI ha comunicato che sette Istituti di Credito hanno presentato manifestazione di interesse entro il termine stabilito. Attualmente quattro Istituti (Credem, Creval, Banca Popolare Pugliese e Banca Cambiano 1884) hanno già firmato gli accordi operativi di garanzia, mentre le manifestazioni di interesse presentate da Iccrea Banca d'impresa, Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare di Puglia e Basilicata sono state istruite positivamente e sono in approvazione. Per quanto riguarda la Regione Piemonte, operano sul territorio regionale gli istituti bancari Credem, Creval, Banca Cambiano 1884 e, a breve, saranno operative anche Iccrea Banca impresa e Monte dei Paschi. Gli stessi istituti bancari sono incaricati della verifica della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati.

Nel corso del 2018 è stato erogato l'acconto, pari al 25% della dotazione finanziaria, ma non sono ancora stati erogati finanziamenti ai beneficiari finali e pertanto le tabelle B e C allegate non sono alimentate da dati relativi a tale operazione. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato 4 della presente Relazione

Sottomisura 4.3

Nel 2016 a valere sulla sotto-misura 4.3 (Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture agricole) erano stati emanati quattro bandi (due bandi per l'operazione 4.3.2 "Strade e acquedotti rurali", uno ciascuno per l'operazione 4.3.3 "Infrastrutture per alpeggi" e 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso a foreste e pascoli") che si sono conclusi nei primi mesi del 2017. Essi hanno fatto registrare nel complesso la presentazione di oltre 200 domande; l'istruttoria finalizzata all'ammissibilità delle domande si è conclusa nel 2017.

I soggetti inseriti nella graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili sono stati rispettivamente:

- operazione 4.3.2 - bando 1 (Zone montane e pedemontane alpine): 31 domande;
- operazione 4.3.2 - bando 2 (Zone collinari e appenniniche del Piemonte orientale): 29 domande;
- operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi): 14 domande;
- operazione 4.3.4 (Piste pastorali): 35 domande.
- operazione 4.3.4 (Piste forestali): 26 domande.

I soggetti in graduatoria sono stati invitati a presentare la progettazione tecnica di dettaglio per l'avvio della valutazione definitiva che è stata ultimata per i due bandi dell'operazione 4.3.2, ha interessato 13 domande su 14 per l'operazione 4.3.3 e circa il 30 % delle domande per la 4.3.4.

A seguito dell'istruttoria dell'operazione 4.3.4 relativamente alle piste forestali sono emerse economie per circa 2,7 Meuro che sono state utilizzate nel 2018 per l'apertura di un nuovo bando, attualmente in corso di istruttoria.

A causa della complessità dei procedimenti sopra descritti, i pagamenti effettuati entro la fine del 2018 sono attribuibili esclusivamente ai trascinalamenti dalla passata programmazione delle domande sulle misure 1 e 2

e di alcune operazioni dell'ex misura 125, transitate nella sotto-misura 4.3.

Operazione 16.9.1

Nel corso del 2018 è stato emanato un bando sull'operazione 16.9.1 che finanzia progetti di agricoltura sociale. Delle 4 azioni di cui si compone l'operazione, ne sono state attivate 2:

- Azione 2: progetti relativi a prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana, con una dotazione finanziaria di 540.000 euro;
- Azione 3: progetti relativi a prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati, anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante, con una dotazione finanziaria di 360.000 euro.

Sono state trasmesse, complessivamente, 12 domande, di cui 11 sull'azione 2 e una sull'azione 3. Il raffronto tra numero di domande giunte e dimensioni progettuali (dimensioni massime del progetto pari, da bando, a 120.000 euro, con un contributo, a eccezione delle spese in sovvenzione globale, del 50%) indica sin da subito che il budget complessivo (900.000 euro per l'intero bando) non sarà in ogni caso saturato.

Attualmente è in corso l'istruttoria per l'ammissione a finanziamento di tali domande.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti contabilizzati nelle tabelle B e C sono riconducibili prevalentemente all'operazione 4.1.1, che vede il pagamento di 469 aziende, e in misura ridotta ai trascinamenti delle misure trasversali (M01 e M02) e della sottomisura 4.3, oltre che ai primi pagamenti degli studi di fattibilità dell'operazione 16.1.1 forestale.

La tabella C fornisce un maggior dettaglio relativo alla tipologia di beneficiari dell'operazione 4.1.1, da cui si evince che l'83% dei beneficiari persone fisiche (pari al 70% dei beneficiari totali) sono uomini e il 17% donne. Per quanto riguarda l'età, il 35% dei beneficiari ha meno di 40 anni e tale dato è interessante alla luce del fatto che la misura non prevedeva punteggi premianti per i giovani dal momento che ad essi è dedicata l'operazione 4.1.2.

Target 2023

Sebbene l'indicatore T4 [percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)] risulti ancora con valori contenuti in termini di pagamenti (27%), il dato relativo alle approvazioni rivela un trend in miglioramento (54%) che lascia prevedere che tale incremento si ripercuoterà anche sul tasso di realizzazione relativo ai pagamenti del prossimo anno.

Focus area 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

La focus area 2B è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale;

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale;

4.1.2 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori;

6.1.1 Premio per l'insediamento di giovani agricoltori.

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

A tutt'oggi sono stati emanati bandi per tutte le operazioni che contribuiscono agli obiettivi della focus area 2B. Esse pertanto partecipano all'incremento del tasso di implementazione in termini di ammissioni. Nel solo 2018 sono state ammesse circa 1.850 domande tra operazione 4.1.2 e 6.1.1 per un importo complessivo di circa 87 Meuro.

Operazioni 4.1.2 e 6.1.1

Complessivamente sulle due misure sono stati aperti 5 bandi di cui 1 integrato, costituito dalla attivazione congiunta delle operazioni 4.1.2 e 6.1.1. Un iniziale ritardo nell'iter istruttorio, peraltro in progressivo recupero, è stato causato dal fatto di aver attribuito nei criteri di selezione una premialità incrociata a coloro che aderivano a entrambi i tipi di operazione (4.1.2 e 6.1.1).

Due tavole dell'Atlante cartografico allegato illustrano la distribuzione territoriale e per OTE aziendale delle operazioni approvate sulle misure 4.1.2 e 6.1.1 entro il 31 dicembre 2018. Riguardo alla distribuzione territoriale, la tipologia areale C risulta nettamente prevalente per entrambi i tipi di operazioni, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende miste per quanto riguarda il numero e il vino per quanto concerne gli importi dell'aiuto. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono il vino, le aziende miste e la frutticoltura. Come nel caso del tipo di operazione 4.1.1, i criteri di selezione del PSR hanno privilegiato territori e orientamenti aziendali che sono meno rappresentati rispetto alla situazione delle aziende agricole nel complesso (cfr. la prima tavola dell'Atlante cartografico).

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

Il grado di implementazione relativo ai pagamenti ha fatto registrare un netto incremento grazie sia all'avanzamento delle istruttorie sia alla modifica delle Linee guida per la compilazione delle tabelle di monitoraggio, grazie alla quale è possibile conteggiare anche il pagamento della prima tranche del premio giovani (cfr. premessa metodologica). A fine 2018 risultano aver ricevuto il pagamento del premio quasi 1.000 giovani insediati mentre 250 aziende condotte da giovani agricoltori hanno ricevuto contributi per gli investimenti. Per quanto riguarda i nuovi insediamenti, la Tab. C evidenzia come ¼ dei nuovi insediati siano donne.

Target 2023

Il tasso di realizzazione dell'indicatore T5 [percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)] risulta pari al 79% e alla luce delle domande ammesse e dei bandi che saranno emanati nel 2019 non si prevede che ci saranno problemi nel raggiungimento del target finale al 2023.

PRIORITA' 3

Focus area 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

La focus area 3A è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

- 1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale
- 1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale
- 2.1.1 Servizi di consulenza
- 2.3.1 Formazione dei consulenti
- 3.1.1 Partecipazione ai regimi di qualità
- 3.2.1 Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità
- 4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 4.2.2 Strumenti finanziari 4.2
- 14.1.1 Trascinamenti benessere animale
- 16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI
- 16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali.

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Il tasso di implementazione della focus area 3A viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti dalla misura 3 e sul bando 2016 dell'operazione 4.2.1. Un piccolo contributo arriva anche da ammissioni sulle misure 1 e 16, di cui si è già detto a proposito della priorità 1.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

L'importo indicato nelle tabelle B e C si riferisce alle operazioni concluse (saldate) e a quelle per le quali sono stati erogati acconti e comprende infine anche le operazioni per le quali sono stati erogati anticipi, a condizione però che sia stato verificato l'effettivo avvio dei lavori. Tale verifica sull'effettivo avvio dei lavori è stata effettuata relativamente alle domande di anticipo dell'operazione 4.2.1.

La spesa pubblica totale per tali progetti ammonta a 19 Meuro, pari al 14 % della dotazione di priorità. Essa si riferisce alle operazioni relative alle sotto-misure 3.1, 3.2 e 4.2. Sono inoltre compresi nel computo anche alcuni trascinamenti dalla precedente programmazione sulle misure 1, 2 e 3 e sull'operazione 4.2.1.

Target 2023:

Il tasso di raggiungimento del target T6 (percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori) riportato nel capitolo 11 del PSR è pari al 48% in termini di pagamenti. Alla luce delle domande ammesse a finanziamento ma che ancora non hanno ricevuto pagamenti, si ritiene che tale indicatore possa essere raggiunto senza difficoltà per la fine della programmazione.

Invece l'operazione 16.4.1 è ancora stata attivata all'inizio del 2019 e pertanto non contribuisce ancora alla valorizzazione dell'indicatore.

Misura 3

I bandi aperti nel 2018 hanno riguardato sia la sotto-misura 3.1 (sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità) che la sotto-misura 3.2 (sostegno per attività di informazione e promozione).

Il bando sull'operazione 3.1.1 ha finanziato gli agricoltori e le loro associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità attraverso l'apertura di un bando da 2,1 Meuro nella primavera del 2018. Il bando ha complessivamente ricevuto richieste di contributo nettamente inferiori al preventivato (che hanno assorbito meno del 60% della dotazione del bando) ed è stato pertanto possibile finanziare tutti coloro che rispettavano le condizioni di ammissibilità.

Si è registrato nel corso degli anni precedenti un discreto tasso di decadenza delle domande, ovvero di soggetti che hanno rinunciato successivamente all'ammissione della domanda. Si ritiene che questo fenomeno possa essere dovuto al fatto che molti hanno fatto domanda congiunta con la misura 4.1 per ottenere punteggi aggiuntivi nei criteri di selezione, ma non avendo ottenuto il finanziamento dell'investimento hanno contestualmente rinunciato alla domanda sulla 3.1.1.

Altri soggetti invece non hanno presentato domanda di pagamento in quanto non sono riusciti a concludere l'iter di certificazione nei tempi stabiliti dal bando oppure non avevano effettuato spese sufficienti.

Nell'annualità 2018 sull'operazione 3.2.1 sono stati emanati 3 bandi per oltre 6 Meuro che hanno permesso di finanziare 37 domande che valorizzano la tabella A. I criteri di priorità applicati in questa misura hanno raggiunto lo scopo di indurre i produttori a presentare progetti sinergici tra produzioni appartenenti a comparti e regimi di qualità diversi; tutti i progetti ammessi al sostegno hanno un approccio "basket" in linea con il regolamento (UE) n. 1144/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi.

Operazione 4.2.1

Nel 2018 è stato emanato un nuovo bando sull'operazione 4.2.1 e nel contempo sono state completate le ultime ammissioni sui bandi 2016, con un risultato conclusivo per questi ultimi di 85 domande di sostegno idonee e finanziabili, 34 domande idonee ma non finanziabili per esaurimento delle risorse, 30 domande bocciate e 1 domanda oggetto di rinuncia.

Sempre a valere sui bandi 2016, nel corso del 2018 sono pervenute le prime 38 domande di pagamento divise tra acconto, anticipo e saldo, di cui 27 sono state pagate entro la fine dell'anno, contribuendo a valorizzare gli indicatori.

Sul bando 2018 sono pervenute 78 domande di sostegno per una spesa complessiva di 105 Meuro e un spesa pubblica richiesta di oltre 42 Meuro. Le istruttorie sull'ammissibilità di questa domande termineranno nel

2019.

Un'analisi delle domande presentate permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di fondi notevolmente superiore a quanto stanziato. Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutticolo.

Il prossimo bando è in programma nell'anno 2019.

Operazione 4.2.2 – Strumenti finanziari

L'operazione 4.2.2 che prevede l'attivazione degli strumenti finanziari per investimenti analoghi a quelli previsti dall'operazione 4.2.1, nel 2018 ha visto la firma dell'accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (Fei) e l'erogazione dell'acconto, pari al 25% della dotazione della misura. L'identificazione degli intermediari (banche) necessaria all'attuazione effettiva dello strumento è attualmente in corso.

Per maggiori dettagli si rimanda all'operazione 4.1.4 (focus area 2A del presente capitolo) ed all'allegato 4 della presente Relazione.

Focus area 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

La focus area 3B è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

5.1.1 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico

5.1.2 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico

5.2.1 Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico

8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.4.1 Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI.

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Nel corso del 2018 non sono stati aperti bandi a valere su questa focus area, tuttavia il tasso di implementazione della focus area 3B viene alimentato dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti negli anni precedenti sulla sotto-misura 5.1 e dal bando a titolarità regionale aperto sulle operazioni 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste) per i quali le istruttorie sono terminate e si è proceduto all'ammissione a finanziamento. Un contributo arriva anche dalle ammissioni sulla misura 1, di cui si è già detto a proposito della priorità 1.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

Il grado di implementazione della focus area 3B, relativamente ai pagamenti effettuati è riconducibile quasi

esclusivamente alla chiusura delle istruttorie del bando 2016 della 5.1.1, e alle prime realizzazioni relativamente all'iniziativa a titolarità regionale delle sotto-misure 8.3 e 8.4, che hanno interessato una superficie complessiva di circa 300 ha.

Target 2023:

A fine 2018 il target T7 [percentuale di aziende agricole che partecipano a schemi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)] risultava pari al 17%, grazie al pagamento del saldo di quasi 140 domande sulla sotto-misura 5.1. Tuttavia, sebbene anche il relativo obiettivo di *performance* risulti aver raggiunto la *milestone* al 2018, il raggiungimento del target al 2023, alla luce dei fondi stanziati e del numero di aziende che hanno presentato domanda, potrebbe risultare difficoltoso.

PRIORITA' 4

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La priorità 4 (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede buona parte delle risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle campagne 2015, 2016, 2017 e 2018. Fisiologica per le misure a premio, che presentano procedure più snelle per l'erogazione del sostegno, questa alta percentuale è frutto anche del notevole sforzo di apertura nel 2016 di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali), delle operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) e della successiva riapertura nel 2017 di quelle operazioni che avevano registrato economie sul bando 2016 (ovvero le operazioni 10.1.6, 10.1.7 e 10.1.8) e nel 2018 dell'operazione 11.2.1 (Mantenimento dell'agricoltura biologica) e di tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 a eccezione della 10.1.1.

Nel corso del 2018, terminate le istruttorie, sono state ammesse a finanziamento le domande delle operazioni 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agro-ecosistema) e 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali), oltre al contributo, seppure ridotto, delle misure trasversali.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti contabilizzati includono i saldi delle campagne 2015, 2016 e 2017 delle misure a superficie che insistono sulla P4 (misure 10, 11, 12 e 13) e di annualità precedenti delle ex misure 211 (indennità compensativa), 214 (pagamenti agroambientali) e 221 (Imboschimento delle superfici agricole), oltre che i trascinamenti delle misure 1 e 2.

Inoltre, dal 2018 sono iniziati i pagamenti dei primi interventi a titolarità regionale della sotto-misura 8.5 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali).

Target 2023:

Contabilizzando le superfici delle campagne 2016 e 2017 pagate a saldo, il tasso di raggiungimento dell'indicatore T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica – focus area 4B) risulta raggiunto e superato in maniera rilevante (152%). Il motivo di tale consistente superamento è da attribuirsi alla difficoltà di stima iniziale di un valore medio del premio per l'operazione 10.1.1 “agricoltura integrata” che oscilla in modo rilevante a seconda delle colture interessate

(da 75 a 595 €/ha) e varia in funzione del fatto che il premio sia relativo alla prima introduzione o al mantenimento. Inoltre è risultata più elevata del previsto l'incidenza delle superfici rientranti in classi di premio aventi diritto a premi più bassi (es. foraggiere e seminativi diversi dalle ortive).

Diversamente, gli indicatori T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi – focus area 4A) e T12 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo – focus area 4C) risultano attestarsi intorno al 50% di quanto preventivato.

In particolare per quanto riguarda l'indicatore T9, ove si conteggiano le superfici relative alle operazioni 10.1.2, 10.1.7 e 10.1.8, si stima che anche quando saranno contabilizzate le superfici ammesse sui nuovi bandi 2018, l'obiettivo finale non sarà pienamente raggiunto ma si attesterà a un livello più basso (70-80% circa).

Non si prevedono difficoltà invece nel raggiungimento dell'indicatore T12 che grazie alle superfici ammesse sul bando 2018 dovrebbe raggiungere agevolmente il target stabilito in fase di programmazione.

L'indicatore T8, relativo alle superfici forestali che contribuiscono alla gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, ha registrato un deciso incremento rispetto allo scorso anno, attestandosi al 30%. Tuttavia l'obiettivo finale non potrà essere pienamente raggiunto a causa del ridimensionamento dei trascinamenti dell'ex misura 225 (Pagamenti per interventi silvoambientali, confluiti nella misura 15 del PSR 2014-2020) inizialmente considerati per la valorizzazione dell'indicatore di target.

Il valore finale di questo target, che attualmente viene valorizzato attraverso le superfici oggetto di impegno e di pagamento dell'operazione 12.2.1 (Indennità Natura 2000 nelle aree forestali) e in misura residuale dai trascinamenti della misura 225, si attesterà presumibilmente intorno al 60% grazie agli ulteriori apporti che potranno giungere dalle superfici oggetto di impegno della misura 12 ancora non saldate e dalla sotto-misura 8.5 che finanziando investimenti incide su superficie piuttosto ridotte.

Focus area 4 A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

La focus area 4A è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

4.4.1 Elementi naturaliformi dell'agroecosistema

4.4.2 Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli

4.4.3 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità

7.1.2 Stesura ed aggiornamento di piani naturalistici

8.5.1 Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali

10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risaie

10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema

10.1.8 Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono

10.2.1 Sostegno alla conservazione e all'uso delle risorse genetiche vegetali in agricoltura

12.2.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000

13.1.1 Indennità compensativa

15.1.1 Pagamento per impegni silvo-ambientali

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI.

Per quanto riguarda nello specifico la focus area 4 A, nel corso del 2018 sono stati aperti numerosi bandi su diverse misure, come si evince dal quadro bandi relativo alla P4, allegato al presente capitolo.

Sotto-misura 4.4

Il 2018 ha visto l'apertura dei bandi delle operazioni 4.4.1 e 4.4.2 che prevedono, rispettivamente, il finanziamento di investimenti non produttivi per la costituzione di elementi naturaliformi e per la difesa del bestiame da canidi. Mentre il primo bando ha riscosso un interesse notevole sul territorio con la presentazione di 89 domande per un importo richiesto tre volte superiore alla dotazione stanziata, il bando relativo alla difesa del bestiame da canidi ha ricevuto solo 7 domande per un valore richiesto irrisorio. Le istruttorie sono in corso e si prevede la riapertura dei bandi nel 2019 che esaurirà la dotazione finanziaria residua.

L'operazione 4.4.3 che finanzia investimenti per la salvaguardia, il ripristino e il miglioramento della biodiversità ha emanato un secondo bando nel corso del 2018, le cui istruttorie si sono concluse nel 2018 e ha iniziato a erogare gli anticipi ai beneficiari del bando 2016. Trattandosi di anticipi, non sono conteggiati tra i pagamenti nelle tabelle B e C. Complessivamente sulla misura sono stati ammessi a finanziamento 11 progetti. Il termine ultimo dei lavori indicato nei bandi lascia presumere che il pagamento dei saldi avverrà nel 2020 per il primo bando e nel 2022 per il secondo.

Operazione 7.1.2 (Stesura e aggiornamento di piani naturalistici)

L'operazione, che ha visto l'emanazione di un unico bando nel 2016 per la stesura e gli aggiornamenti dei piani naturalistici, ha fatto registrare l'ammissione di 14 gestori di siti della rete Natura 2000. Il termine di conclusione dei lavori è previsto a fine 2019 e pertanto i pagamenti su quest'operazione saranno effettuati nel 2020.

Operazioni 8.5.1 e 12.2.1

Le operazioni 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali) e 12.2.1 (Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000) condividono gli stessi obiettivi trasversali, declinati, però, in maniere diverse. In

particolare, la sotto-misura 8.5 concorre all'obiettivo trasversale ambiente mediante la conformità alla Strategia nazionale di conservazione della biodiversità e il rispetto dei principi della gestione forestale sostenibile, mentre la misura 12 vi concorre tramite il mantenimento e l'incremento della biodiversità contribuendo a una gestione efficace dei siti della rete Natura 2000 e aiutando nel contempo i silvicoltori e le loro associazioni ad affrontarne gli svantaggi specifici.

La normativa forestale della Regione Piemonte è conforme e coerente con la Strategia nazionale di conservazione della biodiversità e con i principi della gestione forestale sostenibile. Essa viene applicata a tutte le superfici forestali regionali, inoltre, alcuni ambienti, anche forestali, in attuazione delle direttive Habitat e Uccelli, sono oggetto di una normativa più restrittiva - le misure di conservazione della biodiversità (MdC) – a motivo della necessità di una tutela specifica delle aree Natura 2000.

Entrambe le misure sostengono i selvicoltori, i proprietari e i gestori di foreste private o pubbliche, singoli o associati in quanto soggetti che operano una gestione forestale attiva.

Nel caso della misura 8.5, vengono sostenuti investimenti a macchiatico negativo, altrimenti difficilmente effettuabili, e altre iniziative di pubblica utilità. Il riferimento tecnico-normativo di questi interventi è il Regolamento forestale che, ai fini della conservazione della biodiversità, prevede una *baseline* inferiore rispetto alle MdC. Nel caso della sotto-misura 12.2 viene compensata invece la minore remuneratività delle operazioni selvicolturali, conseguente ai maggiori vincoli presenti in fase esecutiva delle stesse, che potrebbero comportarne la mancata esecuzione. I maggiori vincoli previsti dalle MdC rispetto al Regolamento forestale sono finalizzati alla conservazione del valore ambientale riconosciuto a quegli ambienti.

L'operazione 8.5.1 a tutt'oggi ha aperto un bando a titolarità regionale, che registra a fine 2018 7 progetti ammessi di cui 2 terminati che hanno già ricevuto il pagamento del saldo. Nel corso del 2019 è prevista invece l'emanazione del bando pubblico.

Per quanto riguarda la sotto-misura 12.2, invece si registra un unico bando del 2016 che ha visto l'ammissione di 36 progetti per 40.000 ha complessivi e per i quali i primi pagamenti sono avvenuti nel 2018.

Operazioni 10.1.2, 10.1.7 e 10.1.8

Nel 2018 sono stati riaperti bandi su tutte le operazioni della sotto-misura 10.1 che insistono su questa focus area, ovvero le operazioni 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono). Le operazioni 10.1.2 e 10.1.8 hanno suscitato un discreto successo. Scarso interesse è stato invece mostrato dalle aziende agricole per l'operazione 10.1.7, della quale, nonostante le aperture negli anni 2016, 2017 e 2018, è stata utilizzata solo una piccola parte della dotazione messa a bando.

Operazione 13.1.1

L'operazione 13.1.1 (Indennità compensativa per le zone di montagna) è forse l'intervento che ha visto il maggiore incremento della platea dei beneficiari rispetto all'analoga operazione del PSR 2007-2013. Il motivo principale risiede nel fatto che le disposizioni regolamentari per il periodo 2014-2020, avendo introdotto il requisito dell'agricoltore in attività per l'accesso agli aiuti, hanno esteso l'indennità agli agricoltori in pensione, in precedenza esclusi. Il bando 2018 dell'indennità compensativa è stato aperto all'inizio di aprile 2018 per 15 Meuro e ha visto la presentazione di 7.662 domande, per un importo

complessivo richiesto di 17.653.780 euro, relativo a una superficie a premio di oltre 133.000 ha.

Dal momento che la dotazione finanziaria messa a bando non era sufficiente a coprire l'intero importo richiesto e che il regolamento (UE) n. 1305/2013 non prevede per tale misura l'applicazione dei criteri di selezione, è stato necessario applicare un taglio lineare su tutte le domande ammissibili del 15% circa, in modo da ricondurre il montante del sostegno richiesto entro i limiti della dotazione finanziaria disponibile.

L'allargamento della platea dei potenziali beneficiari ha reso difficile la stima delle risorse necessarie a garantire un supporto continuativo al territorio nel corso dell'intero periodo di programmazione, condizione necessaria per rendere efficace la misura. Pertanto l'AdG sta valutando di prevedere un'integrazione della dotazione finanziaria dell'operazione per consentire l'apertura dei bandi nel 2019 e 2020 e l'erogazione di un premio adeguato a garantirne l'efficacia.

L'Atlante cartografico allegato alla presente Relazione contiene una tavola che illustra attraverso un cartogramma la distribuzione per foglio di mappa catastale dell'incidenza delle superfici agricole oggetto di impegno nel 2018 sulla SAU complessiva. La medesima tavola riporta inoltre la distribuzione percentuale del numero di aziende e dell'importo degli aiuti per classi di dimensione aziendale (mostrando che il numero di beneficiari e anche il volume degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale) e per orientamento tecnico-economico (evidenziando che l'OTE prevalente è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte seguito a distanza dalla frutticoltura, dai seminativi e dalle aziende miste).

Altre operazioni

Nella focus area 4A rientrano inoltre la misura 15 (Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta), attiva soltanto per i trascinamenti della ex misura 225 del PSR 2007-2013, e l'operazione 16.1.1 per la quale si rimanda a quanto detto a proposito della priorità 1.

Focus area 4 B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

La focus area 4B è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

2.3.1 Formazione dei consulenti

10.1.1 Produzione integrata

11.1.1 Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica

11.2.1 Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

La focus area 4B risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, principalmente a causa dei trascinalamenti dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sulle operazioni 10.1.1, 11.1.1 e 11.2.1. Si precisa che nel passaggio alla nuova programmazione i beneficiari sono stati obbligati ad aderire alle regole delle misure 10 e 11.

L'unico bando che contribuisce a questa focus area emanato nel 2018 è quello relativo all'operazione 11.2.1 (Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica). La limitatezza delle risorse finanziarie disponibili ha portato l'Autorità di gestione alla scelta di non aprire ulteriori bandi sulla produzione integrata (tipo di operazione 10.1.1), la cui efficacia si è ridotta negli anni, come osservato nella valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013, e invece a proporre una modifica finanziaria, approvata nel 2018, integrativa dei fondi destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, la cui efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della focus area è stata riconosciuta dalle valutazioni effettuate.

L'Atlante cartografico allegato alla presente Relazione contiene una tavola che illustra attraverso un cartogramma la distribuzione per foglio di mappa catastale dell'incidenza delle superfici agricole sottoposte nel 2018 agli impegni dell'operazione 10.1.1 sulla SAU complessiva, evidenziando un'elevata concentrazione nel quadrante sud-orientale della Regione (sistema collinare Langhe-Monferrato-Roero e pianura alessandrina). La medesima tavola riporta inoltre la distribuzione percentuale del numero di aziende e dell'importo degli aiuti per classi di dimensione aziendale (mostrando che gli aiuti crescono all'aumentare della dimensione economica aziendale) e per tipologia areale (evidenziando che il numero di adesioni e l'importo complessivo degli aiuti sono massimi nella tipologia areale C1 e secondariamente nella tipologia B).

Focus area 4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

La focus area 4C è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

10.1.3 Tecniche di agricoltura conservativa

10.1.6 Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani

10.1.9 Gestione ecosostenibile dei pascoli

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

Sebbene finanziariamente meno rilevante rispetto alle altre due *focus area* della priorità 4, la *focus area* 4C annovera tipi di operazioni che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: la 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e la 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli) cui è dedicata una tavola nell'Atlante cartografico allegato alla presente Relazione, riportante la distribuzione per foglio di mappa catastale dell'incidenza della superficie oggetto di impegno nel 2017 sulla SAU complessiva. Le superfici sono localizzate in assoluta prevalenza nelle zone di montagna, mentre la distribuzione percentuale del numero di contratti per classi di dimensione economica aziendale risulta sostanzialmente omogenea, a differenza della distribuzione percentuale degli importi degli aiuti che cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali, per scendere nella classe più elevata, ossia nelle aziende con produzione standard uguale o

maggiore di 100 mila euro).

Minore interesse ha suscitato l'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione nel 2016. Nel 2018 è stato riaperto il bando per le nuove adesioni su tutte e tre le operazioni.

PRIORITA' 5

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 5B. Dunque la priorità 5 (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) è articolata nelle restanti quattro focus area previste dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Focus Area 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

La focus area 5A è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La focus area 5 A nella vigente versione del PSR è attivata soltanto attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1. Nel corso del 2017, infatti, è stata approvata una modifica finanziaria per stornare fondi a favore delle regioni italiane vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A.

La valorizzazione degli indicatori di implementazione in termini di ammissioni è pertanto relativa ai bandi sulla misura 1, che tuttavia hanno registrato una adesione limitata da parte degli enti di formazione che non hanno mostrato interesse nella progettazione di corsi in tale materia. Buona parte della dotazione risulta pertanto ancora da impegnare.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti registrati sulla focus area nelle tabelle B sono relativi esclusivamente ai bandi aperti in transizione sulle misure 1 e 2.

Target 2023:

Non sono previsti indicatori target per questa focus area.

Focus Area 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

La focus area 5C è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

- 1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale
- 1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale
- 1.3.1 Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale
- 16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI
- 16.2.1 Attuazione di progetti pilota
- 16.6.1 Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La focus area 5C, una delle meno rilevanti sotto il profilo finanziario nella strategia del PSR della Regione Piemonte, vede un limitato grado di implementazione in quanto può essere valorizzata esclusivamente dalle misure trasversali 1 e 16. Tali misure registrano un notevole ritardo attuativo complessivo i cui motivi sono stati illustrati a proposito della priorità 1 nel presente capitolo. Un approfondimento inoltre è contenuto nella risposta ai quesiti valutativi relativi alla priorità 1 (n. 1, 2 e 3) del capitolo 7.

Nel 2017 erano stati aperti i bandi sull'operazione 16.2.1, inizialmente programmata sulla focus area 3A, ma riprogrammata sulla focus area 5C in occasione della modifica del PSR approvata nel febbraio 2018 a seguito dell'introduzione di ulteriori azioni finalizzate agli obiettivi di questa focus area.

Nel corso del 2018 sono state ammesse a finanziamento 6 domande che permettono una valorizzazione della tabella A relativamente a questa focus area.

Per quanto riguarda l'azione 2 dell'operazione 16.2 “Attuazione di progetti pilota”, l'implementazione combinata con l'azione I.1.b.2.2 (Piattaforma tecnologica bioeconomia – settori prioritari Agroalimentare, Chimica verde ed Economia circolare) del POR FESR Piemonte 2014-2020, ha comportato un ritardo nell'emanazione del bando PSR dovuto all'attesa degli esiti istruttori del bando emanato dal POR FESR nel 2018, necessari per la concatenazione dei criteri di selezione. Tra i principi di selezione dell'operazione vi è infatti il grado di complementarità con l'azione I.1.b.2.2 del POR FESR.

Tale bando è in via di predisposizione e sarà emanato entro la fine del 2019.

Il primo ed unico bando sull'operazione 16.6.1 è stato effettuato nel 2018 e l'istruttoria è attualmente in corso.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti registrati sulla focus area nelle tabelle B sono relativi ai bandi aperti in transizione sulle misure 1 e 2.

Target 2023:

L' indicatore specifico T26 (quantità di biomassa mobilizzata) non è al momento valorizzato poiché l'operazione della misura 16 che vi contribuisce non ha ancora effettuato pagamenti.

Focus Area 5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

La focus area 5D è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

2.1.1 Servizi di consulenza

4.1.3 Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera

10.1.5 Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La focus area 5D ha visto l'apertura dei bandi sulle operazioni caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni), programmata per aprire un bando ogni anno e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sull'operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un discreto grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016 e 2017 sull'operazione 4.1.3 hanno consentito di valorizzare i primi dati.

L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione delle due operazioni se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agroambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno dell'operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dall'operazione 10.1.5.

Nel 2018 è stato aperto il terzo bando sull'operazione 4.1.3, che ha ricevuto 267 domande, di cui soltanto 141 ammissibili al finanziamento tenuto conto della dotazione finanziaria di 3 Meuro. L'interesse per l'operazione pertanto sembra crescere via via col tempo. Si tratta di un risultato incoraggiante per due operazioni di nuova introduzione, attivate su una tematica finora poco presente nel PSR, per le quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici previsti con gli stakeholder nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano regionale di qualità dell'aria.

L'Atlante cartografico allegato alla presente Relazione contiene una tavola che illustra la distribuzione per comune del numero di domande ammesse a finanziamento entro il 31 dicembre 2018 sul tipo di operazione 4.1.3 rispetto al numero totale di aziende agricole. Gli istogrammi riportati nella medesima tavola illustrano

inoltre la distribuzione del numero di domande e dell'aiuto approvato entro il 31 dicembre 2018 per tipologia areale e per OTE. La tipologia areale B (aree ad agricoltura intensiva) ha drenato oltre l'80% delle risorse complessive, mentre gli orientamenti tecnico-economici più rappresentati sono quelli zootecnici, seguiti a distanza dai seminativi di pieno campo e dalle aziende miste.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

Nel corso del 2018 l'operazione 10.1.5 ha erogato 3,3 Meuro a quasi 200 beneficiari permettendo il finanziamento degli impegni su una superficie di circa 12.000 ettari, mentre l'operazione 4.1.3 a fine 2018 registrava il pagamento di 164 operazioni per un importo erogato complessivo di 3,1 Meuro.

Target 2023:

Il grado di raggiungimento del target T18 [percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)] è del 90% grazie ai pagamenti sull'operazione 10.1.5. Si prevede un leggero, ma non sostanziale, incremento di tale percentuale nel corso dei prossimi anni, grazie alla conclusione delle istruttorie delle domande residuali non ancora pagate.

L'indicatore T17 (percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca - aspetto specifico 5D) viene invece valorizzato dai pagamenti dell'operazione 4.1.3 ed è attualmente pari al 287%. Risulta evidente una sottostima iniziale del target, in parte attribuibile al carattere innovativo di questa operazione che ha reso difficile la stima delle UBA coinvolte, in parte perché i criteri di selezione hanno indirizzato i finanziamenti verso le aziende con un maggior numero di UBA mentre in fase di stima dell'indicatore si era supposto che l'intervento avrebbe interessato anche aziende di minore dimensione.

Focus Area 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La focus area 5E è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

- 1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale
- 1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale
- 2.1.1 Servizi di consulenza
- 8.1.1 Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli
- 10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili
- 16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

A seguito della revisione al testo dell'operazione 8.1.1 proposta nel 2017 e approvata nel febbraio 2018, nel corso dell'anno è stato aperto un bando sull'operazione 8.1.1 che sostiene l'imboschimento di terreni agricoli e non agricoli con l'utilizzo di specie legnose adatte alle condizioni stagionali e climatiche della

zona interessata nel rispetto di specifici requisiti ambientali.

A seguito della pre-istruttoria (basata sostanzialmente sui criteri di selezione e i relativi punteggi), risultano ammesse alla fase successiva **56 domande**, così distribuite:

- 45 domande per l'azione relativa alla pioppicoltura;
- 3 domande per l'azione relativa all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo;
- 7 domande per l'azione relativa all'arboricoltura con specie tartufigene;
- 1 domanda per l'azione relativa al bosco.

I progetti sono ora all'esame dei Settori tecnici regionali; gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati entro giugno 2020.

Nonostante le modifiche tecniche apportate alla misura per renderla più appetibile per i potenziali fruitori e snella nella rendicontazione, grazie all'introduzione dei costi standard, il risultato in termini di adesioni al bando 2018 non appare soddisfacente, anche a confronto della prima campagna di attuazione. Si riscontra un discreto interesse per l'azione relativa alla tartuficoltura, tuttavia, per quanto riguarda la pioppicoltura, grazie anche all'aumento dei prezzi, è sempre maggiore il numero di pioppicoltori che preferisce piantare per conto proprio il tradizionale clone I-214 (molto richiesto dall'industria per la sua leggerezza e facilità di lavorazione) piuttosto che realizzare impianti col contributo pubblico più sostenibili dal punto di vista ambientale (con cloni resistenti), ma con maggiori obblighi e tempi di realizzazione più lunghi. SI prevede di aprire un ultimo bando con i fondi non utilizzati nell'autunno 2019.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

La focus area 5E presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1, sia al pagamento della campagna 2016 dell'operazione 10.1.4.

Contribuiscono a valorizzare questa focus area anche i trascinamenti delle misure 111 e 114 della passata programmazione (confluite rispettivamente nelle misure 1 e 2).

Si precisa che, secondo quanto prevedono le linee guida per la compilazione delle tabelle della RAA mentre il premio per l'imboschimento viene contabilizzato cumulato nella tabella B1, il premio annuale (pagato nel 2018) e per il mantenimento e per il mancato reddito sono inserite nella tabella B3.

Target 2023:

L'indicatore T19 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio – aspetto specifico 5E) viene popolato per il PSR della Regione Piemonte esclusivamente attraverso gli ettari oggetto di contratto sotto il tipo di operazione 10.1.4 e gli impianti finanziati dall'operazione 8.1.1. Dal momento che i trascinamenti della scorsa programmazione riguardano esclusivamente il mancato reddito e la manutenzione, essi non contribuiscono alla valorizzazione del target. Pertanto l'attuale valore del target (circa il 50% dell'obiettivo finale) risente dello scarso successo riscontrato dal bando 10.1.4 e dal fatto che le domande del bando 2016 sulla misura 8.1.1 hanno iniziato i loro pagamenti, un po' a rilento, solo nel 2018. La riapertura di entrambe le operazioni avvenuta nel 2018, a regole modificate per la 8.1.1, dovrebbe consentire un ulteriore

avvicinamento all'obiettivo finale nel corso dei prossimi anni.

PRIORITA' 6

Il tasso di realizzazione dei target della priorità 6 (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) ha visto un deciso incremento nel corso del 2018, grazie all'avvio dei pagamenti sulla misura 7. Il ritardo iniziale era dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure collegate a questa priorità. Si tratta infatti di misure con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A.

Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

La focus area 6B è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale

1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale

7.1.1 Stesura ed aggiornamento di Piani di sviluppo dei comuni

7.2.1 Realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico delle borgate montane

7.4.1 Realizzazione e miglioramento di strutture e infrastrutture culturali-ricreative nelle borgate montane

7.5.1 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione

7.6.1 Miglioramento dei fabbricati di alpeggio

7.6.2 Manuali relativi ad elementi paesaggistico-architettonici

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI

16.7.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER

16.8.1. Piani forestali e strumenti equivalenti

19.1.1 Preparazione delle strategie di sviluppo locale

19.2.1 Attuazione delle strategie di sviluppo locale

19.3.1 Cooperazione tra gruppi di azione locale

19.4.1 Costi di gestione

19.4.2 Costi di animazione

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

Le ammissioni registrate sulla focus area 6B derivano dalla conclusione della fase istruttoria dell'operazione 7.6.1, oltre che dalle ammissioni a finanziamento dei costi gestione dei gruppi di azione locale (GAL) in ambito Leader (sotto-misura 19.4) e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale (operazione 19.2.1) da parte dei GAL.

Le sotto-misure 16.8, così come le due sotto-misure 7.2 e 7.4 introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017 sono state aperte nel 2018, ma ancora non valorizzano la tabella A in quanto le istruttorie sono ancora in corso, mentre la sotto-misura 16.7 (che è stata interessata da una modifica approvata il 23 febbraio 2017) aprirà nel corso del 2019.

Misura 19 - Leader

Si riporta il dettaglio dei 14 piani di sviluppo locale (PSL) approvati nell'ottobre 2016, con indicazione, per ciascun PSL, delle risorse pubbliche assegnate nonché dell'investimento totale previsto (risorse pubbliche + risorse beneficiario):

	Risorse pubbliche (euro)	Investimento totale (euro)
GAL Giarolo Leader	4.002.900,00	6.425.096,50
GAL Borba	3.773.400,00	5.380.134,00
GAL Terre Astigiane	3.887.950,00	6.507.532,22
GAL Basso Monferrato Astigiano	5.791.000,00	8.470.778,00
GAL Langhe Roero Leade	5.846.280,00	9.187.312,00
GAL Mongioie	3.758.000,00	5.740.160,00
GAL Valli Gesso, Vermentagna, Pesio	3.000.000,00	4.774.500,00
GAL Tradizione delle Terre Occitane	5.796.360,00	9.548.937,82
GAL Escartons e Valli Valdesi	5.606.360,00	8.396.258,79
GAL Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	3.465.300,00	4.551.453,00
GAL Valli del Canavese	4.532.480,00	6.473.505,07
GAL Montagne Biellesi	4.555.160,00	6.800.168,06
GAL Terre del Sesia	4.165.520,00	6.456.998,97
GAL Laghi e Monti	5.900.000,00	9.026.900,00
Totale	64.080.710,00	97.739.734,43

Ciascun PSL è articolato nelle seguenti sottomisure:

Sottomisura	Risorse pubbliche complessivamente assegnate (Euro)
19.1 Preparazione delle Strategie di Sviluppo	684.600,00

Locale	
19.2 Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	50.362.968,69
19.3 Cooperazione tra gruppi di azione locale	787.719,73
19.4.1 Costi di gestione	10.179.189,45
19.4.2 Costi di animazione	2.066.232,13
Totale	64.080.710,00

Sottomisura 19.2 (Attuazione delle strategie di sviluppo locale)

La sotto-misura 19.2 (Attuazione delle strategie di sviluppo locale) è la più importante in tutti i PSL e si articola in diverse operazioni. Nella tabella 1c_1 sono riportate tutte le operazioni della sotto-misura previste nei PSL approvati e, per ciascuna di esse, i relativi dati finanziari e il numero di GAL che ne prevedono l'attivazione nei propri PSL.

Tutte le operazioni della sottomisura 19.2 (eccezion fatta per l'operazione 7.6.3 e per le attività di informazione dell'operazione 7.5.2, che hanno come beneficiari gli stessi GAL) sono attuate dai GAL tramite l'emanazione di appositi bandi.

Nel corso del 2018 i GAL hanno aperto 37 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi ai 26 emanati nel corso del 2017, per un importo di contributo complessivamente attivato (valore cumulato) pari a oltre 24,6 Meuro (pari al 49% delle risorse destinate alla Sottomisura 19.2 – vedasi tabella 1c_2).

Complessivamente la situazione delle “operazioni a bando GAL” al 31/12/2018 è la seguente:

- 63 bandi emanati (contributo complessivamente attivato: 24,6 Meuro),
- 708 domande di sostegno ammesse (contributo concesso: 17,1 Meuro),
- contributo erogato (inclusi anticipi): 2,4 Meuro.

Sempre nel corso del 2018 sono stati approvati (dagli uffici regionali) 8 progetti di altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3 per un importo di contributo complessivamente concesso pari a 250.446,37 euro.

I PSL dei GAL, oltre alla sopracitata sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale): presente in tutti i PSL, si tratta di un aiuto (max 50.000 euro per i GAL già esistenti, max 65.000 euro per i nuovi GAL) destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL. La sotto-misura è stata interamente saldata nel 2017 e valorizza la tabella B2.

19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale): presente in 10 PSL, prevede la realizzazione di progetti di cooperazione dei GAL con altri GAL (piemontesi, italiani o di altri paesi dell'Unione Europea). Nel corso del 2018 sono state approvate (dagli uffici regionali) 2 domande di sostegno per un contributo complessivamente concesso pari a 23.250 euro.

19.4.1 (Costi di gestione): presente in tutti i PSL, supporta i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia.

Sono imputabili all'operazione 19.4.1 le attività di gestione svolte (e le relative spese effettuate) nel periodo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria dei GAL ed il 31 dicembre 2023.

Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in 7 Programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento.

A fine 2018 il contributo complessivamente erogato ai GAL (costituito da saldi dei programmi 2016-2017 e acconti dei programmi 2018) ammonta a quasi 2,0 Meuro (vedasi tabella 1c_2).

19.4.2 (Costi di animazione): presente in tutti i PSL, supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

Sono imputabili all'operazione 19.4.2 le attività di animazione svolte (e le relative spese effettuate) nel periodo intercorrente tra l'approvazione della graduatoria dei GAL (avvenuta il 26 luglio 2016) e il 31 dicembre 2023.

I 14 Programmi 2016-2017, approvati per un importo di contributo pari a circa 300.000 euro, sono stati saldati nel corso del 2018.

Si rimanda alla tabella 1c_3 per ulteriori dettagli relativi allo stato di avanzamento di ciascun PSL.

Misura 7

7.1.1 Stesura ed aggiornamento di Piani di sviluppo dei comuni

Nel corso del 2018 è stata completata l'istruttoria di tutte le domande di saldo presentate dai beneficiari (Unioni montane) e l'azione è pertanto conclusa. Il contributo complessivamente liquidato, a fronte di 47 domande ritenute ammissibili, è pari complessivamente a 476.435 euro e ha permesso l'attivazione delle operazioni 7.2.1 e 7.4.1, di seguito riportate.

Operazioni 7.2.1 e 7.4.1

Secondo quanto previsto dal PSR, le borgate oggetto degli interventi sostenuti dalle operazioni 7.2.1 (Realizzazione e miglioramento delle opere di urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico delle borgate montane) e 7.4.1 (Realizzazione e miglioramento di strutture ed infrastrutture culturali-ricreative nelle borgate montane) dovevano obbligatoriamente essere inserite all'interno dei piani di sviluppo dei Comuni finanziati dall'operazione 7.1.1.

Molte delle borgate indicate nei piani di sviluppo di cui all'operazione 7.1.1 quali "necessitanti di interventi riconducibili alle operazioni 7.2.1 e 7.4.1" sono risultate non rispettare i richiamati requisiti minimi di ammissibilità (ciò in quanto, come peraltro previsto dal bando dell'operazione 7.1.1, molte Unioni montane hanno inserito nella loro pianificazione sia borgate in possesso dei citati requisiti, sia borgate chiaramente

prive dei medesimi).

Il numero di borgate indicate nei piani di sviluppo quali necessitanti di interventi riconducibili alle operazioni 7.2.1 e 7.4.1 e che rispettino i richiamati requisiti minimi di ammissibilità è risultato essere di gran lunga inferiore alle attese.

In considerazione di quanto sopra la dotazione finanziaria (spesa pubblica) da destinare al bando pubblico per la presentazione delle domande di sostegno relative alle operazioni 7.2.1 e 7.4.1 è stata stabilita in misura pari complessivamente a 12 Meuro (di cui indicativamente 6 Meuro sull'operazione 7.2.1 e 6 Meuro sull'operazione 7.4.1), pari a circa 3/4 della dotazione complessiva delle misure.

Nel mese di settembre 2018 è stato emanato il bando che si è chiuso a fine anno. Alla scadenza, sono pervenute 77 domande di sostegno, la cui istruttoria è tuttora in corso.

Operazione 7.5.1

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE), quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale.

Il bando, attivato a febbraio 2016, ha raggiunto ora il culmine della fase attuativa. Nel corso dell'anno 2018 gli interventi strutturali e infrastrutturali afferenti alle tipologia 1 (Infrastrutture turistiche) hanno raggiunto mediamente il 90% di realizzazione mentre le attività e i prodotti informativi afferenti alla tipologia 2 (Informazione) si attestano all'85%. Sono state istruite e liquidate 36 domande di anticipo presentate dai beneficiari. La liquidazione degli anticipi ha concretamente contribuito al raggiungimento dei target di spesa previsti per il PSR della Regione Piemonte per l'anno 2018 relativamente alla priorità 6.

Il turismo rurale rappresenta anche uno dei temi portanti della strategia Leader e dei PSL presentati dai 14 GAL piemontesi e la rete delle infrastrutture escursionistiche valorizzate attraverso l'operazione 7.5.1 costituisce il riferimento per l'attivazione dei bandi Gal relativi all'operazione 7.5.2. Il bando sull'operazione 7.5.1 attivato a febbraio 2016 ha infatti privilegiato la candidatura di proposte d'intervento sulla rete fruitiva di livello regionale e provinciale. I GAL, invece, attraverso l'operazione 7.5.2 intervengono con opere sulla rete escursionistica di livello locale garantendone l'integrazione con la rete di livello gerarchico superiore (sostenuta dall'operazione 7.5.1) e realizzando anche infrastrutture come vie ferrate, siti di arrampicata, parchi avventura o percorsi d'acqua per la pratica della canoa e del *rafting*. Ad oggi 7 GAL hanno attivato bandi relativi all'operazione 7.5.2. Gli interventi a titolarità regionale riguardano prioritariamente il potenziamento della segnaletica e la messa in sicurezza di tratti della GTA (Grande Traversata delle Alpi), l'itinerario escursionistico più importante del Piemonte, che con i suoi 900 km attraversa l'intero arco alpino. Nel corso dell'anno 2018 sono stati istruiti ed ammessi a finanziamento e realizzati 7 progetti di cui 1 è già stato pagato.

Operazione 7.6.1

L'operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio. Il bando è stato aperto nel

2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con l'operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi).

Nel 2017 si era conclusa la fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria: delle 93 domande ritenute ammissibili, ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 Meuro. Con la lettera di ammissibilità è stato tra l'altro comunicato il termine per la presentazione della progettazione definitiva, sulla quale è stato svolto da parte degli uffici regionali territorialmente competenti l'esame tecnico-economico e la verifica dell'ammissibilità delle spese. L'istruttoria si è conclusa con una determina di ammissione a finanziamento per ognuno dei progetti pervenuti. Poiché nella maggior parte dei casi i beneficiari sono enti pubblici, a causa della complessità delle procedure legate agli appalti e quindi all'affidamento dei lavori, nel 2018 non sono stati effettuati pagamenti.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

Alla luce di quanto illustrato nei paragrafi precedenti, i valori contenuti nelle tabelle sono relativi al pagamento di tutti i saldi sull'operazione 7.1.1 e degli anticipi (previa verifica dell'avvio lavori) sull'operazione 7.5.1.

Target 2023:

L'indicatore T23 [posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) - aspetto specifico 6B], risulta raggiunto e superato nonostante il relativo stato di avanzamento della misura.

Per calcolare il numero di posti di lavoro creati sono stati utilizzati i dati provenienti dalla banca dati regionale delle Comunicazioni Obbligatorie (COB), ove tutte le aziende sono obbligate a comunicare avviamenti, trasformazioni o cessazioni di rapporti di lavoro. Tali dati sono stati incrociati con le aziende che hanno ricevuto il pagamento del saldo di operazioni Leader nel 2017 e 2018. I nuovi posti di lavoro (espressi in *FTE - full time equivalent*, ovvero equivalente a tempo pieno) sono stati calcolati utilizzando una media ponderata per gli assunti a tempo determinato in entrambi gli anni, mentre sono stati conteggiati per intero coloro che hanno effettuato assunzioni in un solo anno oppure hanno assunto personale a tempo indeterminato.

L'indicatore T22 (percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture – focus area 6B) viene valorizzato dalla popolazione dei comuni oggetto di interventi infrastrutturali e risulta nettamente superiore al preventivato. La causa è da ricercarsi nel fatto che gli interventi finanziati sulla rete escursionistica sono stati distribuiti in maniera capillare sul territorio piemontese e pertanto la popolazione potenzialmente interessata è molto estesa. Per il calcolo dell'indicatore T22 è stata conteggiata la popolazione residente nei comuni oggetto degli interventi infrastrutturali avviati dall'operazione 7.5.1. Un leggero incremento avverrà entro la fine della programmazione, una volta terminati i progetti finanziati sulle sotto-misure 7.2, 7.4 e 7.6.

L'approvazione dei PSL dei GAL, avvenuta nel 2016, ha invece permesso il raggiungimento degli obiettivi dell'indicatore T21 (percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale - aspetto specifico 6B).

Focus Area 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della

comunicazione (TIC) nelle zone rurali

La focus area 6C è attivata attraverso le seguenti misure/operazioni:

7.3.1. Infrastrutture per la banda ultralarga

16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI.

Impegni (Tab. A) “Spesa impegnata (anno 2018)”

La dotazione finanziaria della focus area 6C, a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stata attivato con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all’attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell’accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l’11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall’accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l’8 giugno 2016. L’APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell’APQ, fra l’altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l’Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3; il Mise opererà attraverso Infratel Italia S.p.A., società *in house*. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati a valere dalla sotto-misura 7.3 del PSR (che devono ricadere all’interno delle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 è stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea l’avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l’affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L’8 novembre 2017 è stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber).

Nel corso del 2018 sono proseguiti lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall’APQ. Sempre nel 2018, la Regione Piemonte ha siglato ulteriori convenzioni con numerosi Comuni e con Mise e Infratel finalizzate ad agevolare gli interventi sul territorio.

Alla fine del 2018 l’Autorità di gestione del PSR ha approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 Meuro e l’Arpea ha erogato l’anticipo sul 50% del l’importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all’ammissibilità delle spese relative all’IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ha ribadito che il rimborso dell’IVA relativa alla costruzione dell’infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all’Autorità di gestione del PSR il 28 dicembre 2018.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull’Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/>.

Indicatori di realizzazione (Tab. B1 – Tab. C):

I pagamenti contabilizzati nelle tabelle B sono riconducibili all'anticipo sull'operazione BUL pari a 20,6 Meuro, previa verifica dell'effettivo avvio dei lavori. Gli indicatori fisici (popolazione interessata e numero di interventi) sono invece proporzionali all'effettivo stato di avvio dei lavori che al 31 dicembre 2018 risultavano iniziati in un solo comune; essi comprendono anche i trascinamenti sulla misura 321 della passata programmazione, volti all'acquisto di 3 parabole.

Informazioni generali sulla compilazione della tabella C2.4 - Monitoraggio delle operazioni sostenute che si occupano dell'integrazione di cittadini di paesi terzi

Con riferimento alla tabella C2.4 sul monitoraggio delle operazioni per cui si identifica un potenziale contributo all'integrazione dei cittadini di paesi terzi, si specifica che non si registrano operazioni sulle misure a investimento che prevedono un contributo diretto su tale aspetto. Si intravede che il potenziale contributo potrà derivare indirettamente da interventi ricadenti nella priorità 2 e specificatamente per le operazioni 4.1.1 e 4.1.2 (Investimenti aziendali) e 16.9.1 (Agricoltura sociale).

Si prevede di coinvolgere il valutatore indipendente in un'indagine sul potenziale contributo delle operazioni del PSR relativamente all'integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Per quanto riguarda gli interventi di formazione, un'analisi del codice fiscale dei partecipanti a tali corsi ha evidenziato che circa il 10% degli stessi è costituito da cittadini di paesi terzi. I partecipanti ai corsi di formazione provengono principalmente da paesi europei non appartenenti all'Unione europea (52%), seguiti dai cittadini di paesi asiatici (30%) e di paesi africani (14%).

I dati riportati relativamente agli indicatori O.1, O.3 e O.12 si riferiscono al contributo della misura 1 "Formazione ed informazione" all'integrazione di cittadini dei paesi terzi. In particolare l'indicatore O3 somma i 192 corsi di formazione conclusi e pagati che hanno visto la partecipazione di cittadini di paesi terzi ai 79 interventi di informazione attuati sul territorio.

Tabella 1c_1 - 19.2.1 – Dettaglio delle operazioni previste nei PSL approvati.

Operazione (codice)	Operazione (descrizione)	Risorse pubbliche (Euro)	Risorse Beneficiario (Euro)	Risorse Totali (Euro)	Numero di PSL che prevedono l'Operazione
19.2.1.M.6B-03.2.1	Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	276.500	118.500	395.000	2
19.2.1.M.6B-04.1.1	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	5.341.346	6.773.147	12.114.494	12
19.2.1.M.6B-04.2.1	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2.765.841	3.931.731	6.697.572	12
19.2.1.M.6B-04.3.1.1	Investimenti in infrastrutture necessarie allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	863.000	342.000	1.205.000	6
19.2.1.M.6B-06.2.1	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	3.150.000	-	3.150.000	14
19.2.1.M.6B-06.4.1	Investimenti per la creazione e sviluppo di attività extra agricole	3.361.450	4.220.217	7.581.667	12
19.2.1.M.6B-06.4.2	Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese	7.573.997	8.972.063	16.546.060	14
19.2.1.M.6B-07.2.1.1	Investimenti per la creazione, miglioramento o espansione di infrastrutture su piccola scala	280.000	-	280.000	1
19.2.1.M.6B-07.4.1	Sostegno agli investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	2.613.263	748.541	3.361.805	5
19.2.1.M.6B-07.5.2	Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader	8.402.992	929.222	9.332.213	14
19.2.1.M.6B-07.6.3	Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	263.599	29.287	292.886	11
19.2.1.M.6B-07.6.4	Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	10.659.041	3.146.392	13.805.433	11
19.2.1.M.6B-08.6.1	Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	1.358.000	2.037.000	3.395.000	8
19.2.1.M.6B-16.2.1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	620.000	155.000	775.000	4
19.2.1.M.6B-16.3.1	Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	1.431.000	377.750	1.808.750	12
19.2.1.M.6B-16.4.1	Creazione di filiere corte, mercati locali ed attività promozionali	419.000	194.714	613.714	5
19.2.1.M.6B-16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	44.240	-	44.240	1
19.2.1.M.6B-16.8.1	Piani forestali e strumenti equivalenti	40.000	10.000	50.000	1
19.2.1.M.6B-16.9.1	Progetti di agricoltura sociale	899.700	899.700	1.799.400	7
TOTALE		50.362.969	32.885.265	83.248.234	

Tabella 1c_1

Tabella 1c_2 Leader situazione finanziaria complessiva

Misura 19; situazione finanziaria al 31/12/2018 (costo pubblico)

		risorse assegnate (piani finanziari approvati)	risorse attivate (bandi GAL + progetti a regia GAL)		risorse liquidate (bandi GAL + progetti a regia GAL)		
		importo (€)	importo (€)	% su assegnato	importo (€)	% su assegnato	% su attivato
19.1	Preparazione delle Strategie di Sviluppo Locale	684.600	684.600	100	683.185	100	100
19.2	Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	50.362.969	24.855.580 (1)	49	2.418.947	5	10
19.3	Cooperazione tra gruppi di azione locale	787.720	23.250	3	-	-	-
19.4.1	Costi di gestione	10.179.189	5.425.738	53	1.961.401	19	36
19.4.2	Costi di animazione	2.066.232	1.074.388	52	301.757	15	28
totale		64.080.710	32.063.556	50	5.385.290	8	17

(1) di cui bandi GAL (63); 24.605.134

(1) di cui progetti a regia GAL (11); 250.446

Gruppo di Azione Locale	Piano finanziario approvato con DD n. 2987 del 27.10.2016 - Risorse pubbliche						Sottomisura 19.2 Bandi emessi al 31/12/18			Sottomisura 19.2 Domande ammesse al 31/12/18			Sottomisura 19.2 Pagamenti effettuati al 31/12/18		
	Sott. 19.1	Sott. 19.2	Sott. 19.3	Sott. 19.4.1	Sott. 19.4.2	Totale	numero	risorse attivate	% su dotazione Sott.	numero	contributo concesso	% su risorse attivate	numero	contributo erogato	% su contributo concesso
01 GIAROLO LEADER	50.000	3.144.320	18.000	632.464	158.116	4.002.900	3	1.402.570	45	22	520.324	37			0
02 GAL BORBA	50.000	2.959.500	19.220	595.744	148.936	3.773.400	5	2.417.206	82	36	700.996	29	4	60.645	9
03 GAL TERRE ASTIGIANE	34.600	3.141.814	35.000	616.536	60.000	3.887.950	4	810.000	26	10	404.851	50			0
04 GAL BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	50.000	4.591.000	100.000	938.000	112.000	5.791.000	4	1.603.991	35	103	1.603.991	100			0
05 GAL LANGHE ROERO	50.000	4.637.026		927.404	231.850	5.846.280	2	972.271	21	57	945.271	97	6	108.707	12
06 GAL MONGIOIE	50.000	2.990.324		596.064	119.612	3.758.000	2	801.304	27	38	801.304	100			0
07 GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO	50.000	2.360.000		472.000	118.000	3.000.000	4	1.396.646	59	35	860.994	62	8	148.904	17
08 GAL TRADIZIONE TERRE OCCITANE	50.000	4.733.338		926.832	86.190	5.796.360	3	2.193.838	46	92	2.150.688	98	6	97.090	5
09 GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI	50.000	4.269.588	175.500	889.018	222.254	5.606.360	6	1.807.052	42	38	1.326.588	73	8	84.289	6
10 GAL VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE	50.000	2.632.240	100.000	546.448	136.612	3.465.300	8	1.056.240	40	31	666.607	63	13	245.000	37
11 GAL VALLI DEL CANAVESE	50.000	3.475.964	110.000	717.197	179.299	4.532.480	6	2.248.090	65	22	1.069.433	48	7	105.000	10
12 GAL MONTAGNE BIELLESI	50.000	3.504.128	100.000	720.826	180.206	4.555.160	7	2.082.888	59	58	1.904.523	91	19	420.898	22
13 GAL TERRE DEL SESIA	50.000	3.294.507	30.000	664.657	126.356	4.165.520	5	2.052.672	62	83	1.789.677	87	32	467.034	26
14 GAL LAGHI E MONTI	50.000	4.629.200	100.000	934.000	186.800	5.900.000	4	3.760.465	81	83	2.342.501	62	28	681.380	29
TOTALE	684.600	50.362.969	787.720	10.179.189	2.066.232	64.080.710	63	24.605.134	49	708	17.087.749	69	131	2.418.947	14

Tabella 1c_3

Cronoprogramma indicativo bandi PSR 2014-2020											
Misura	dotazione misura totale pubblico	Sottomisura	TIPO DI OPERAZIONE	Dotazione operazione costo pubblico	Trasferimenti PSR 2007-2013	anno 2015 Importi a bando	anno 2016 Importi a bando	anno 2017 Importi a bando	anno 2018 Importi a bando	anno 2019 Importi a bando	anno 2020 Importi a bando
Vers. 6.0				Vers. 6.0		Effettuato	Effettuato	Effettuato	Effettuato	Da effettuare	Da effettuare
M1	39.769.000	1.1	1.1.1 Formazione professionale in campo agricolo e forestale	13.668.398	2.000.000		5.047.863		925.895	1.500.000	4.194.640
		1.2	1.2.1 Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	25.600.602	1.500.000		10.887.511			10.400.000	413.091
		1.3	1.3.1 Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	500.000			320.506				179.494
M2	13.300.000	2.1	2.1.1 Servizi di Consulenza	12.400.000	1.400.000					11.000.000	
		2.3	2.3.1 Formazione dei consulenti	900.000						900.000	
M3	30.700.000	3.1.1	3.1.1.1 Partecipazione ai regimi di qualità	5.300.000	15.000		234.170	746.225	1.267.348	1.020.000	2.017.256
		3.2	3.2.1 Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità	25.400.000	181.000		3.727.049	4.957.283	5.984.037	6.000.000	4.550.632
M4	280.300.000	4.1	4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	92.000.000	502.000	45.496.467		40.556.057		5.445.476	-
			4.1.2 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	52.000.000		33.809.408		16.766.003		1.424.589	
			4.1.3 Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	12.000.000			4.000.000	3.000.000	3.000.000	1.000.000	1.000.000
			4.1.4 Strumenti finanziari 4.1	2.000.000					2.000.000		
		4.2	4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	83.000.000	294.801		45.830.962		28.451.479	8.422.758	-
			4.2.2 Strumenti finanziari 4.2	3.000.000					3.000.000		
		4.3	4.3.1 Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili	0							
			4.3.2 Interventi di miglioramento infrastrutturale e fondiario	10.450.000	800.000		8.700.000			950.000	
			4.3.3 Infrastrutture per gli alpeggi	1.500.000	40.000		1.460.000				
			4.3.4 Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	18.350.000	340.000		14.187.570		4.022.430		
		4.4	4.4.1 Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	2.100.000	24.000					1.200.000	876.000
			4.4.2 Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli	700.000						700.000	
			4.4.3 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	3.000.000						1.314.442	
			4.4.4 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	3.000.000						1.314.442	
M5	10.500.000	5.1	5.1.1 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	800.000			9.832	139.784			650.364
		5.2	5.2.1 Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	9.200.000			4.000.000	4.500.000			700.000
		5.2	5.2.2 Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	500.000							500.000
M6	63.000.000	6.1	6.1.1 Premio per l'insediamento di giovani agricoltori	54.500.000	200.000		32.233.000	20.229.000			1.836.000
		6.4	6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	8.500.000	225.000			5.800.000			2.475.000
		7.1	7.1.1 Sostegno ed aggiornamento di Piani di sviluppo dei comuni	498.001				498.001			
M7	87.449.001	7.2	7.2.1 Sostegno ed aggiornamento di Piani naturalistici	1.170.000				1.170.000			
		7.2	7.2.2 Realizzazione e miglioramento delle opere ed urbanizzazione e degli spazi aperti ad uso pubblico delle borgate montane	9.300.000					6.000.000		2.300.000
		7.3	7.3.1 Infrastrutture per la tavola ultraleggera	45.581.000	1.000		45.580.000				
		7.4	7.4.1 Realizzazione e miglioramento di strutture e infrastrutture culturali/ricreative nelle borgate montane	8.300.000					6.000.000		2.300.000
		7.5	7.5.1 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione	13.700.000			15.500.000				200.000
		7.6	7.6.1 Miglioramento dei fabbricati di alpeggio	9.800.000			9.800.000				
		7.6	7.6.2 Manuali relativi ad elementi paesaggistico-architettonici	100.000							100.000
M8	39.380.000	8.1	8.1.1 Imboscamento di terreni agricoli e non agricoli	12.000.000	8.000.000		1.000.000		1.200.000	1.800.000	
		8.3	8.3.1 Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	6.000.000			2.750.000			3.250.000	
		8.4	8.4.1 Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	6.000.000	7.751		2.750.000			3.242.249	
		8.5	8.5.1 Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	7.380.000	10.025		5.500.000			1.869.075	
		8.6	8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	8.000.000				5.000.000		3.000.000	
		8.6	8.6.2 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	8.000.000							
M10	263.253.618	10.1	10.1.1 Produzione integrata	142.500.000	118.500.000		24.000.000				
			10.1.2 Interventi a favore della biodiversità nelle risale	11.000.000			7.700.000		3.300.000		
			10.1.3 Tecniche di agricoltura conservativa	22.000.000			15.400.000		6.600.000		
			10.1.4 Sistemi colturali ecocompatibili	22.000.000			13.664.342	8.735.658	6.600.000		
			10.1.5 Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	15.000.000			15.000.000				
			10.1.6 Difesa del bestiame dalla predazione di canidi sui pascoli collinari e montani	2.200.000			1.120.000		200.000	400.000	480.000
			10.1.7 Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	3.000.000			841.793	1.658.208		900.000	
			10.1.8 Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	21.000.000			18.199.500	2.171.100		629.400	
			10.1.9 Gestione ecosostenibile dei pascoli	23.800.000			15.000.000		8.800.000		
		10.2	10.2.1 Sostegno alla conservazione e all'uso delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	753.618				380.000		373.618	
M11	40.936.580	11.1	11.1.1 Conversione agli impieghi dell'agricoltura biologica	22.936.580	10.000.000		9.450.000	2.310.000	2.530.000		
		11.2	11.2.1 Mantenimento degli impieghi dell'agricoltura biologica	18.000.000	12.900.000				3.550.000		
M12	6.570.000	12.2	12.2.1 Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	6.570.000			6.570.000				
M13	60.000.000	13.1	13.1.1 Indennità compensativa	60.000.000	3.270.000		16.893.090	17.532.000	15.000.000	7.204.910	
M14	260.000	14.1	14.1.1 Trasferimenti benessere animale	260.000	260.000						
M15	850.000	15.1	15.1.1 Pagamento per impieghi silvo-ambientali	850.000	650.000						
M16	42.149.000	16.1	16.1.1 Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12.899.000	32.800		945.000	910.000	11.011.200		
		16.2	16.2.1 Attuazione di progetti pilota	6.030.000				1.500.000		4.530.000	
		16.3	16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	1.400.000						1.400.000	
		16.4	16.4.1 Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	4.320.000						4.320.000	
		16.5	16.5.1 Progetti ambientali	0							
		16.6	16.6.1 Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	3.000.000					3.000.000		
		16.7	16.7.1 Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	10.000.000						10.000.000	
		16.8	16.8.1 Piani forestali e strumenti equivalenti	3.000.000					3.000.000		
		16.9	16.9.1 Progetti di agricoltura sociale	1.500.000					900.000	600.000	
M19	65.320.000	19.1	19.1.1 Preparazione delle Strategie di Sviluppo Locale	683.186			683.186				
		19.2	19.2.1 Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale	51.376.814	130.000		51.246.814				
		19.3	19.3.1 Cooperazione tra gruppi di azione locale	810.000			810.000				
		19.4	19.4.1 Costi di gestione	10.350.000			10.350.000				
M20	34.800.000	20	20.1 Costi di animazione	2.100.000			2.100.000				
		20	20.2 Assistenza Tecnica	34.800.000							
TOTALE	600.649	ex 113		600.649	600.649	79.305.875	421.355.767	168.061.317	131.306.230	97.472.039	16.955.113

Tabella 1c_4

1.d) Informazioni chiave sui risultati verso i target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione in base alla tabella F

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, indicato più semplicemente *performance framework* (PF), è uno strumento introdotto nel nuovo ciclo di programmazione per migliorare l'efficacia nell'attuazione dei programmi. Si basa su un sistema di indicatori articolato a livello di priorità, legati principalmente all'attuazione finanziaria e alle realizzazioni fisiche, per i quali devono essere fissati target intermedi (*milestone*) al 2018 e target finali al 2023. Per ogni priorità sono individuati un indicatore

finanziario e uno o più indicatori fisici comunque collegati all'attuazione finanziaria. L'indicatore finanziario target è costituito dalla sommatoria della dotazione finanziaria, in termini di spesa pubblica, di tutte le misure programmate sotto una determinata priorità, mentre gli indicatori fisici di output si riferiscono soltanto ad alcune delle operazioni rientranti nella stessa priorità.

La tabella F (cfr. Allegato di monitoraggio) mostra l'avanzamento al 31 dicembre 2018 degli indicatori definiti per priorità nel capitolo 7 del PSR, dove sono riportati i valori da raggiungere al 2018 (target intermedio) e al 2023 (target finale). Secondo quanto stabilito dall'art. 21 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la verifica dell'efficacia dell'attuazione sarà effettuata nel 2019 a partire dalle informazioni riportate nella presente Relazione annuale per quanto riguarda l'avanzamento al 31 dicembre 2018 (target intermedi) e nel 2024 relativamente all'avanzamento a fine programmazione (target finali).

A seguito della modifica introdotta dal regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 all'articolo 5, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 215/2014 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali per gli indicatori di output nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i Fondi strutturali e di investimento europei, le Linee guida della Commissione europea per la compilazione delle tabelle di monitoraggio delle Relazioni annuali di attuazione (RAA) sono state aggiornate. Nella nuova versione esse prevedono una modifica sostanziale nelle modalità di calcolo degli indicatori del performance framework. Infatti, mentre in precedenza potevano venir conteggiate soltanto le operazioni concluse (pagate a saldo), nella nuova versione possono essere conteggiate anche le operazioni avviate, compresi i pagamenti intermedi e anche gli anticipi, qualora sia verificato l'avvio dei lavori. La Regione Piemonte ha optato per la rendicontazione anche dei progetti "avviati" per i quali alcune azioni che producono gli output sono ancora in corso, ma limitatamente a quei progetti per i quali è stato possibile eseguire una verifica puntuale dell'effettivo avvio dei lavori, ovvero per le operazioni 7.3.1, 7.5.1 e 4.2.1.

L'avanzamento degli indicatori riportati nella tabella F è calcolato automaticamente dal sistema SFC a partire dai dati inseriti nelle tabelle degli indicatori di prodotto realizzati per ciascuna misura (Tabelle B).

Il tasso di realizzazione raggiunto a fine 2018 che emerge dalla Tabella F (*Conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*) permette di affermare che il PSR della Regione Piemonte ha raggiunto tutti gli obiettivi fissati nelle *milestone* 2018 per tutte le priorità.

Il notevole incremento rispetto allo scorso anno, quando il tasso di realizzazione era in deciso ritardo su molte priorità, è evidente per la maggior parte delle priorità ed è dovuto sia al maggior grado di attuazione delle misure sia alla soluzione di alcune criticità che avevano inizialmente rallentato i lavori.

Questi dati confortanti rilevano che il ritardo iniziale è stato recuperato e l'implementazione del programma procede regolarmente per la grande parte delle misure. I motivi del lento avvio, in parte fisiologico per numerose misure, è già stato oggetto di approfondimenti nelle Relazioni degli anni precedenti. Tra questi si ricordano brevemente il ritardo nell'approvazione del programma, avvenuta il 28 ottobre 2015, la necessità di adattamento del sistema informativo gestionale alle nuove logiche del PSR, la difficile applicazione di taluni criteri di selezione, la riorganizzazione interna all'Ente, il complesso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori allegato 1, l'applicazione della recente normativa italiana in materia di "antimafia". Non meno importante infine è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel tempo, limitando il numero di pagamenti nei primi anni di programmazione.

La situazione è diversificata in linea generale a seconda delle priorità e delle tipologie di intervento. Di seguito si riporta una breve disamina degli obiettivi di ciascuna di esse.

Priorità 2

Per quanto riguarda la priorità 2 (Competitività), la conclusione dell'iter istruttorio dei primi bandi ha permesso agli uffici preposti di concentrarsi sull'istruttoria delle domande di pagamento pervenute, in particolare per le sotto-misure 4.1 e 6.1. Sebbene a fine 2017 il tasso di raggiungimento fosse ancora molto ridotto, il ritmo con cui si è proceduto ai pagamenti nel corso del 2018, unito alla possibilità di conteggiare anche la prima tranche del premio di insediamento giovani hanno reso possibile il superamento sia dell'obiettivo fisico che di quello finanziario nel corso dell'estate 2018. Si può notare come il maggior avanzamento dell'indicatore fisico "numero di aziende" si spiega principalmente con il fatto che le due misure che contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore (ovvero le operazioni 4.1.1 e 6.1.1) sono quelle che hanno riscontrato maggiori pagamenti e sono riuscite a compensare in termini finanziari il lieve ritardo nell'attuazione delle altre misure che concorrono alla priorità 2, fisiologicamente più lente nell'erogazione dei pagamenti. Si rimarca che la modifica della metodologia di monitoraggio avvenuta nel 2018 ha permesso di includere nel conteggio anche la prima tranche del premio di insediamento giovani, aggiungendo quasi 800 aziende e permettendo di presentare a fine 2018 un tasso di raggiungimento nettamente più elevato di quello previsto in fase di stima.

Priorità 3

Gli obiettivi della priorità 3 (Filieri e gestione dei rischi) erano piuttosto ambiziosi alla luce del trend dei pagamenti del PSR 2007-2013 ed infatti sono stati tra gli ultimi a essere raggiunti, tuttavia tra i tipi di operazioni che concorrono al raggiungimento dello stesso ve ne sono alcuni che hanno mostrato maggiore velocità di spesa, come ad esempio le operazioni della misura 3, che hanno compensato almeno in parte le misure a investimento strutturalmente più lente nell'erogazione dei pagamenti e quindi nel contributo al raggiungimento dell'obiettivo finanziario.

Il limitato numero di domande di pagamento pervenute sulla sotto-misura 4.2 nei primi mesi del 2018 ha reso difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo fisico "numero di operazioni supportate dalla misura 4.2"; tuttavia questa impasse è stata superata grazie alle nuove regole computazionali per il *performance framework*, che hanno previsto la possibilità di includere nel conteggio le operazioni che hanno avviato il progetto (e richiesto l'anticipo) ma che ancora non hanno presentato domanda di acconto o di saldo. Infatti a fronte di un limitatissimo numero di domande di saldo pervenute, erano invece stati erogati anticipi sufficienti a raggiungere l'obiettivo sia fisico che finanziario, previa verifica dell'avvio dei lavori da parte dell'Autorità di gestione.

L'obiettivo fisico "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filieri corte..." (aspetto specifico 3A) non ha presentato criticità, e i dati di monitoraggio di fine 2018 dimostrano come la milestone assegnatagli sia stata di gran lunga superata, sicuramente grazie al buon ritmo delle istruttorie, a cui ha probabilmente contribuito una leggera sottostima iniziale della milestone.

Al contrario, l'indicatore "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)" ha riscontrato maggiori difficoltà, a causa della scarsissima partecipazione al bando della misura 5.1.1 (per un'analisi delle cause si veda par. 1.c della Relazione dell'anno passato) e al leggero ritardo nell'apertura dei bandi sull'operazione 5.1.2 e nello svolgimento delle istruttorie. La situazione si è sbloccata a partire dai primi mesi del 2018 grazie alla prima tranche di pagamenti del bando 2016 sull'operazione 5.1.2; ciò ha permesso nel corso dell'anno 2018 di passare dallo 0% di gennaio al 101% di dicembre.

Priorità 4 e 5

L'apertura nel 2016 di tutti i bandi della misura 10.1, della 11.1, così come dell'indennità compensativa (misura 13.1), ha permesso di valorizzare già nel 2017 gli indicatori relativi alle superfici oggetto di contratto sotto le priorità 4 e 5, dal momento che il saldo della campagna 2016 è stato pagato nel corso del 2017. Al 31 dicembre 2017 il target per il 2023 risultava raggiunto e superato per la P4 con 202.000 ettari di terreni agricoli sotto contratto. L'obiettivo in termini di spesa pubblica, invece, essendo possibile conteggiare soltanto la parte di saldo dell'anno campagna 2015 e la campagna 2016, è stato raggiunto nel primo semestre del 2018, grazie ai saldi della campagna 2017 delle misure 10, 11, 12 e 13.

La priorità 5, la meno significativa del PSR della Regione Piemonte in termini di risorse stanziare, presenta un tasso di raggiungimento delle *milestone* al 2018 soddisfacente, sia in termini di superficie che di spesa pubblica; tale performance è confermata dal fatto che entrambi gli obiettivi risultavano raggiunti a giugno 2018. Le misure che hanno contribuito sono le misure 8.1.1, 4.1.3, 10.1.4 e 10.1.5, mentre il contributo delle misure trasversali su questa focus area è stato residuale, soprattutto a causa del ritardo di attuazione che queste ultime manifestano.

Mentre gli indicatori finanziari mostrano un andamento in linea con le previsioni, gli indicatori di superficie delle due priorità risultano essere stati inizialmente sottostimati in particolare relativamente alla superficie oggetto dell'operazione 10.1.1, focus area 4B. Questo è avvenuto anche a causa della difficoltà iniziale di stimare un indicatore in assenza di indicazioni sulle metodologie che sarebbero poi state adottate per calcolare il raggiungimento delle stesse: infatti inizialmente si è ragionato in termini di superficie fisica che pertanto non teneva conto della sovrapposizioni di più operazioni sulla medesima particella, mentre nella realtà il valore è stato calcolato dal sistema di SFC considerando la superficie totale che invece conteggia la superficie più volte se oggetto di diverse operazioni e risulta pertanto decisamente più elevata. Un altro fattore che complica la stima iniziale dell'obiettivo è rappresentato dall'estrema oscillazione del valore del premio a seconda delle colture che vi aderiscono (si veda commento all'indicatore T10 nella sezione 1c della presente relazione).

Priorità 6

La priorità che ha presentato maggiori criticità per la Regione Piemonte è stata la P6 (Sviluppo delle zone rurali). Infatti i tipi di operazioni che insistono su tale priorità hanno tempi lunghi di realizzazione dei lavori, aggravati da fasi di progettazione integrata che dilatano le tempistiche di pagamento (Leader, banda ultra larga, Cooperazione).

Mentre gli indicatori fisici non hanno destato preoccupazione in quanto già raggiunti a giugno 2018, l'indicatore finanziario ha risentito sicuramente del peso finanziario e del ritardo procedurale della banda ultra larga. Tuttavia le altre operazioni che insistono su questa priorità, in particolare quelle relative alla misura 19 (Leader) e all'operazione 7.5.1, hanno registrato performance di pagamento al di sopra delle aspettative, permettendo di raggiungere l'obiettivo a dicembre 2018, anche senza considerare l'anticipo della BUL. Quest'ultimo è comunque stato pagato nel mese di dicembre, e l'effettuazione del sopralluogo finalizzato alla verifica dell'effettivo avvio dei lavori ha permesso di conteggiare anch'esso nell'indicatore finanziario, facendolo triplicare.

1.e) Altro elemento specifico del PSR [facoltativo]

Non esistono altri elementi specifici.

1.f) Se del caso, il contributo alle strategie macroregionali e relative ai bacini marittimi

Come previsto dal regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 27, paragrafo 3, sul "contenuto dei programmi", articolo 96, paragrafo 3, lettera e) su "contenuto, adozione e modifica dei programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", articolo 111, paragrafo 3 e paragrafo 4, lettera d), sulle "relazioni di attuazione per l'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", e all'allegato 1, sezione 7.3 sul "contributo dei programmi generali alle strategie macroregionali e per i bacini marittimi", il presente programma contribuisce alle strategie macroregionali e/o per i bacini marittimi:

Nonostante il territorio della Regione Piemonte rientri nell'ambito della strategia macroregionale alpina (EUSALP), non sono previsti contributi diretti del PSR a detta strategia.

Tuttavia nel corso dell'incontro EUSALP meets LEADER tenutosi a Torino il 16-17 ottobre 2018, un rappresentante dell'Autorità di Gestione del PSR della Regione Piemonte ha presentato una relazione dal titolo *"The Common Agricultural Policy in support of the Green Infrastructure: current potentials and prospects for the new programming period"*.

- ☐ Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico (EUSBSR)
- ☐ Strategia dell'UE per la Regione Danubiana (EUSDR)
- ☐ Strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR)
- ☒ Strategia dell'UE per la regione alpina (EUSALP)
- ☐ Strategia per i bacini marittimi dell'Atlantico (ATLSBS)

1.f1) EUSALP

Il/i settore/i strategico/i e l'azione/le azioni, e/o l'argomento/gli argomenti orizzontale/i (governance) per il/i quale/i il programma è pertinente:

	Settore strategico tematico	Azione / Questione orizzontale
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita economica e innovazione	1.1.1 - Ecosistema per la ricerca e l'innovazione.
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita economica e innovazione	1.1.2 - Potenziale economico dei settori strategici
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita economica e innovazione	1.1.3 - Ambiente economico e sociale degli operatori economici nei settori strategici (compreso mercato del lavoro, istruzione e formazione)
<input type="checkbox"/>	1 - Crescita economica e innovazione	1.2.1 - Governance
<input type="checkbox"/>	2 - Mobilità e connettività	2.1.1 - Intermodalità e interoperabilità nel trasporto passeggeri e merci
<input type="checkbox"/>	2 - Mobilità e connettività	2.1.2 - Collegamento digitale tra persone (agenda digitale) e accessibilità a servizi pubblici
<input type="checkbox"/>	2 - Mobilità e connettività	2.2.1 - Governance
<input type="checkbox"/>	3 - Ambiente ed energia	3.1.1 - Risorse naturali (comprese le risorse idriche e culturali)
<input type="checkbox"/>	3 - Ambiente ed energia	3.1.2 - Connettività ecologica
<input type="checkbox"/>	3 - Ambiente ed energia	3.1.3 - Gestione del rischio e del cambiamento climatico (compresa la prevenzione dei maggiori rischi naturali)
<input type="checkbox"/>	3 - Ambiente ed energia	3.1.4 - Efficienza energetica ed energia rinnovabile
<input type="checkbox"/>	3 - Ambiente ed energia	3.2.1 - Governance

Azioni o meccanismi usati per collegare meglio il programma all'EUSALP

A. I coordinatori macroregionali (principalmente coordinatori nazionali, coordinatori o membri del settore strategico) stanno partecipando al comitato di sorveglianza del programma?

Sì ☐ N. ☒

B. Nei criteri di selezione sono stati attribuiti punti supplementari a misure specifiche a sostegno dell'EUSALP?

Sì ☐ N. ☒

C. Il programma ha investito fondi dell'UE nell'EUSALP?

Sì ☐ N. ☒

Il programma prevede di investire nell'EUSALP in futuro? Approfondire la risposta (1 frase specifica)

No

D. Risultati ottenuti in relazione all'EUSALP (n.d. per il 2016)

N.a

E. Il programma contribuisce ai target e indicatori specifici delle azioni EUSALP, come stabilito nel piano d'azione EUSALP? (Specificare il target e l'indicatore)

No

1.g) Tasso di cambio applicato per la conversione degli importi della RAA (paesi non aderenti alla zona euro)

--

2. I PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE.

2.a) Una descrizione di tutte le modifiche apportate al piano di valutazione nel PSR nel corso dell'anno, con la relativa giustificazione

Nel corso del 2018 non sono state apportate modifiche al piano di valutazione del PSR

2.b) Una descrizione delle attività di valutazione svolte durante l'anno (con riguardo alla sezione 3 del piano di valutazione)

Con DGR n. 22-4230 del 21 novembre 2016 “Indirizzi per l’attuazione del Piano di Valutazione relativo ai programmi operativi regionali FSE e FESR 2014-2020 e al Programma di Sviluppo rurale FEASR 2014-2020” la Giunta regionale ha individuato nell’IRES Piemonte - Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte, il valutatore indipendente comune ai programmi regionali cofinanziati dai fondi FEASR, FESR ed FSE dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di affidare l’incarico di valutazione previa verifica della congruità dei costi. L’affidamento delle attività di valutazione del PSR della Regione Piemonte è avvenuto nel dicembre 2016.

Qui di seguito si descrivono brevemente le attività di valutazione svolte nel 2018.

Valutazione tematica della misura di insediamento giovani agricoltori

Nel 2018 è stato realizzato il **rapporto valutativo tematico *I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte*** (pubblicato come Contributo di Ricerca IRES n.273/2018) che affronta il tema del ricambio generazionale in agricoltura e delle misure attivate dal PSR per favorirlo. Il percorso di lavoro è stato impostato attraverso il confronto con il referente di misura e con i referenti del monitoraggio del PSR. Il tema è stato scelto per il ruolo cruciale del ricambio generazionale (Focus area 2B) all’interno della strategia del PSR della Regione Piemonte oltre che della rilevanza finanziaria delle operazioni connesse. Il rapporto si focalizza sull’evoluzione della misura di insediamento giovani nel succedersi dei tre PSR del Piemonte (2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020) e sugli effetti ottenuti.

Rapporto di Osservatorio Piemonte Rurale 2018

Relativamente all’analisi dello scenario agroalimentare e rurale al cui interno opera il PSR, l’IRES Piemonte ha prodotto il Rapporto di Osservatorio Piemonte Rurale 2018, che documenta - con riferimento al Piemonte - l’andamento del settore agroalimentare, le dinamiche in corso nelle aree rurali e le principali politiche in atto.

Analisi propedeutiche per la valutazione intermedia

Nel corso del 2018, in vista della valutazione intermedia realizzata nel primo semestre 2019 (vedere il contenuto del Capitolo 7 della presente RAA) il valutatore - in collaborazione con Csi Piemonte e Ipla s.p.a. e in stretto contatto con l’Autorità di gestione - ha avviato un’attività di esplorazione delle basi dati di monitoraggio e delle possibili metodologie per affrontare i quesiti valutativi. In sintesi le attività svolte hanno riguardato:

- l'esame delle possibili metodologie di risposta ai quesiti sugli impatti generali e settoriali del PSR, considerando per gli indicatori di impatto generale di ricorrere all'utilizzo del modello macroeconomico sviluppato dall'IRES Piemonte, attingendo all'esperienza della valutazione del PSR 2007-2013 opportunamente aggiornata alla luce delle esigenze attuali;
- il trasferimento dell'esperienza metodologica derivante dalla valutazione tematica sulle misure di insediamento dei giovani agricoltori in funzione della valutazione della FA 2B;
- l'analisi, in collaborazione con il CSI Piemonte, delle informazioni disponibili sulle produzioni certificate, necessarie per la valutazione della FA 3A;
- la raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati geografici e alfanumerici provenienti dai dataset relazionali e dai sistemi informativi territoriali appartenenti a diversi livelli decisionali (Geoportale Piemonte, anagrafe agricola unica, data warehouse del PSR e WEBI, ecc.) finalizzati alla valutazione degli effetti ambientali del PSR, in relazione alle priorità 4 e 5);
- la messa a punto dell'approccio metodologico e degli indicatori relativi alla FA 6B, componente del PSR particolarmente complessa da valutare in ragione della concorrenza di numerose operazioni di natura infrastrutturale e dell'azione dei GAL Leader. Sono state eseguite elaborazioni esplorative sugli indicatori e sperimentazioni sul ricorso a metodi controfattuali;
- l'analisi dell'avanzamento del Piano per la banda ultra larga e delle relative problematiche attuative, in funzione della valutazione della focus area 6C, anche partecipando a eventi informativi sul territorio.

Attività finalizzate al rafforzamento metodologico e allo scambio di competenze

Per garantire robustezza metodologica e coerenza con le linee guida nazionali ed europee, il valutatore ha mantenuto un attivo confronto con l'*European Evaluation Helpdesk* per la valutazione dello sviluppo rurale, con la Rete rurale nazionale e con il Crea-PB (che della Rete è contributore metodologico). Oltre ad alcuni contatti informali relativi alle tecniche di stima di alcuni indicatori, un membro dello staff di valutazione ha partecipato al Good Practice Workshop organizzato dell'European Evaluation Helpdesk "*Approaches to assess socio-economic and sector related RDP impacts in 2019*" tenutosi a Varsavia (Polonia) il 24 - 25 ottobre 2018. Inoltre, nel dicembre 2018 l'Ires Piemonte ha siglato un accordo di collaborazione con il Crea-PB, finalizzato allo scambio di competenze ed esperienze nel campo della valutazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale.

Il 6 luglio 2018 si è tenuto presso l'IRES Piemonte il workshop "Innovazione e competenze nel settore agroalimentare", volto a stimolare un confronto trasversale tra referenti del PSR e dei POR FESR e FSE, inquadrando nel complesso le attività sostenute in Piemonte dai Fondi SIE per l'innovazione nel settore agroalimentare e la formazione delle competenze. Hanno partecipato all'iniziativa operatori dell'innovazione agroalimentare, referenti della Regione Piemonte e portatori di interesse (categorie beneficiarie degli interventi).

Le attività di approfondimento metodologico nell'utilizzo di dati derivanti dal monitoraggio delle misure del PSR a carattere ambientale hanno consentito di contribuire al dibattito scientifico attraverso la pubblicazione di due articoli (vedere paragrafo 2.f) e la presentazione di una relazione al seminario *La buona terra: paesaggio, tipicità agroalimentari e qualità architettonica*, tenutosi al Salone del Gusto, Torino, 21 settembre 2018.

L'Ires ha ospitato il 13 dicembre 2018 presso la propria sede il workshop della Rete rurale nazionale *“Nuove frontiere della diversificazione. Classificazioni, descrizioni e sostegni per un fenomeno in continua evoluzione”*, intervenendo con una relazione dedicata alla strategia per la diversificazione agricola della Regione Piemonte, basata anche sui riscontri di valutazione e attuazione dei PSR 2007-2013 e 2014-2020.

Supporto all'autovalutazione dei GAL Leader

L'Ires ha attivato un'azione di supporto ai GAL LEADER per le attività di valutazione a livello locale. Fra i compiti dei GAL rientra, ai sensi dell'articolo 34, paragrafo 3, lettera g) del regolamento (UE) n. 1303/2013, la conduzione di attività di valutazione specifiche legate alla strategia di sviluppo locale. Le linee guida dell'European Evaluation Helpdesk for Rural Development sulla valutazione di LEADER prevedono che la valutazione di LEADER a livello locale possa essere svolta secondo una delle tre modalità seguenti: a) autovalutazione da parte del GAL; b) valutazione da parte di un organismo indipendente; c) combinazione di valutazione e autovalutazione. Tutti i GAL piemontesi hanno optato per la prima modalità (autovalutazione). L'Ires quindi, in coerenza con i temi e le attività di valutazione previsti dal punto 9.3 della parte 2 dell'allegato I del regolamento (CE) n. 808/2014, sostiene le attività di autovalutazione dei GAL attraverso il coordinamento delle attività stesse tra i vari GAL e l'aiuto all'elaborazione e alla sistematizzazione dei dati raccolti dal sistema di monitoraggio. Il supporto, avviato nel 2017, si basa sulla creazione di un gruppo tecnico di valutazione di LEADER formato da IRES, dall'assistenza tecnica di cui si avvale la Regione Piemonte riguardo alla misura 19, dai funzionari regionali responsabili della misura 19 e da almeno un responsabile delle attività di valutazione per ciascun GAL. Tramite incontri periodici il gruppo affronta le tematiche legate alla valutazione e si pone l'obiettivo di trovare soluzioni utili e condivise alle eventuali criticità che si presenteranno. Nel 2018 è l'azione di supporto si è focalizzata sulle informazioni da raccogliere da parte dei GAL attraverso il monitoraggio per il calcolo degli indicatori, ai temi valutativi e relativi quesiti, ai possibili criteri di valutazione. Tutti gli step di lavoro e le proposte tecniche sono stati condivisi e discussi con i funzionari regionali responsabili dell'attuazione della misura 19, con l'assistenza tecnica che si occupa in modo specifico dei bandi e delle attività dei GAL, con il Csi-Piemonte e con l'Arpea.

2.c) Una descrizione delle attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati (con riguardo alla sezione 4 del piano di valutazione)

La fonte informativa primaria per la fornitura dei dati è rappresentata dal sottosistema decisionale del Sistema informativo agricolo del Piemonte (SIAP), che è la componente finalizzata alla elaborazione e diffusione delle informazioni di sintesi sull'attuazione del PSR della Regione Piemonte. I dati sono ospitati in una base dati multidimensionale (data warehouse), alimentata da processi ETL (*extraction - transformation - loading*, ovvero estrazione – trasformazione – caricamento) che acquisiscono informazioni di dettaglio dalla base dati del sistema informativo gestionale del PSR e dai flussi finanziari dell'organismo pagatore.

Il sottosistema decisionale svolge la funzione di:

1. supportare l'autorità di gestione del PSR, i referenti di misura, l'organismo pagatore (Arpea Piemonte) e il valutatore indipendente nell'assolvimento dei rispettivi compiti e degli impegni verso la Commissione europea (tabelle della RAA) e verso il sistema di monitoraggio nazionale;
2. diffondere informazioni sull'avanzamento della spesa e sui principali risultati dell'attuazione a

un'utenza Internet vasta che vede interessati, oltre al partenariato, alla pubblica amministrazione e agli addetti ai lavori, i portatori di interesse e la società civile.

Analogamente a quanto predisposto a partire dalla programmazione 2000-2006 e proseguito nel 2007-2013, il sottosistema decisionale per il PSR 2014-2020 si avvale di una base dati multidimensionale (data warehouse) in cui vengono raccolte e organizzate le informazioni rilevanti per il quadro comune di monitoraggio e valutazione e per le esigenze conoscitive a scala regionale e locale.

In considerazione dello stretto legame tra attuazione delle misure, pubblicazione dei bandi, presentazione delle istanze da parte degli interessati e gestione delle medesime per mezzo del sistema informativo SIAP, la realizzazione della base dati multidimensionale avviene secondo logiche incrementalì. A fine 2017 è stata rilasciata una prima versione che prendeva in considerazione un sottoinsieme di informazioni fisiche e finanziarie sull'attuazione comuni a tutte le misure. Nel corso del 2018 sono state rilasciate nuove versioni che coprono ulteriori esigenze conoscitive legate a specificità di misura di pari passo con lo sviluppo e l'evoluzione delle pertinenti componenti gestionali del SIAP. L'attività più rilevante ha riguardato lo sviluppo del nuovo nucleo informativo avente per oggetto le superfici oggetto di impegno (impegni base e aggiuntivi) con riguardo sia alle domande presentate in modalità tradizionale che a quelle presentate in modalità grafica. Le informazioni sono disponibili per: gerarchia territoriale (dalla regione al foglio di mappa), anno campagna e bando, strategia del programma (misura - sottomisura – tipo di operazione - priorità - focus area); categoria culturale e ulteriori dettagli di uso del suolo, zonizzazioni territoriali e ambientali (zona altimetrica, area PSN, aree di interesse ambientale), classi di premio e principali elementi che concorrono alla loro definizione (categorie culturali; impegni; azioni). L'attività prosegue nel 2019 al fine di costruire ulteriori nuclei informativi specifici con riguardo a temi quali allevamenti, tipo di interventi, caratteristiche dei beneficiari, corsi e destinatari di formazione, iniziative PSL.

Il sistema informativo consente quindi di implementare il sistema degli indicatori previsto dalle Linee guida dell'Unione europea e dal sistema nazionale di monitoraggio unitario. Le informazioni relative alla programmazione 2014-2020 ospitate nel data warehouse vengono aggiornate a cadenza settimanale tramite processi *batch* (ETL) che attingono le informazioni direttamente dalle basi dati gestionali del SIAP.

Le informazioni di sintesi sul PSR presenti nel data warehouse sono consultabili attraverso il servizio web “Monitoraggio PSR Piemonte” accessibile da

<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura/servizi/370-psr-2007-2013-monitoraggio-data-warehouse>.

Oltre alla programmazione 2014-2020, tale strumento web prende in considerazione anche le informazioni di monitoraggio delle precedenti due programmazioni dello sviluppo rurale. Il servizio è ad accesso libero.

La modalità per accedere alle informazioni prevede la scelta di un report di interesse nell'ambito di un catalogo di report predefiniti organizzati per programmazione ed argomento. Sono disponibili all'utente ulteriori specifiche funzionalità per la personalizzazione della tabella risultato, la rappresentazione grafica e cartografica delle informazioni di interesse e/o funzionalità specialistiche per analisi e navigazione multidimensionale secondo le modalità tipiche dei sistemi decisionali. Agendo sulla struttura della tabella (righe, colonne, variabili di analisi e di classificazione), attivando filtri, introducendo totali e subtotali e sfruttando le funzionalità di drill-down, l'utente può costruire in autonomia e con estrema facilità svariati

report in aggiunta a quelli già previsti dal catalogo e salvare i report in locale.

Tutte le informazioni sono accompagnate da metadati descrittivi che facilitano la lettura e l'interpretazione dei dati esposti. Inoltre, in ottica open-data, sono disponibili funzionalità per il download di consistenti set di informazioni a livello territoriale di comune, completi di metadati descrittivi e di licenza d'uso.

L'architettura tecnologica del servizio di data warehouse per lo sviluppo rurale è la seguente:

- le attività di *data management* e i processi di alimentazione delle basi dati decisionali a partire dalle basi dati operazionali del SIAP sono realizzate in SAS;
- i servizi web di *business intelligence* che provvedono alla restituzione delle informazioni sono realizzati con tecnologia Java-SAS.

Il sistema informativo per lo sviluppo rurale si avvale anche di una componente di query e reporting (realizzata con SAP Business Objects XI) preposta alla produzione di reportistica analitica e di sintesi a supporto delle attività svolte dai diversi soggetti coinvolti nei processi tecnico-amministrativi aventi per oggetto i procedimenti PSR. Tale strumento, disponibile in versione iniziale da fine 2017, nel corso del 2018 ha visto la progressiva crescita in termini di contenuti informativi e di messa a disposizione di report predefiniti di immediata fruizione. Di particolare rilievo le componenti sviluppate a supporto della sorveglianza sulla gestione delle istruttorie delle misure a premio svolte dagli uffici territoriali, finalizzato a verificare l'efficienza dell'azione amministrativa. A tale fine le singole operazioni presentate in domanda sono state targate con alcuni indicatori rilevanti sullo stato dell'iter e classificate in gruppi omogenei che esprimono la situazione attuale dell'avanzamento di ogni singola operazione. La reportistica sviluppata a corredo consente di consultare e analizzare i dati della singola operazione a livello di ufficio zona, tipo operazione, misura, periodo inizio e fine istruttoria, macro-indicatore specifico.

Oltre alle fonti informative sopra descritte, il valutatore indipendente si può avvalere dei risultati di una rilevazione campionaria condotta annualmente dal Crea-PB su aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR. Il campione aziendale, denominato "campione satellite" e rilevato secondo la metodologia RICA conformemente al regolamento (CE) n. 1217/2009, fornisce al valutatore indipendente uno strumento aggiuntivo per l'effettuazione dell'analisi controfattuale.

Nel 2018 è proseguito a cura dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla) il monitoraggio ambientale del PSR previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE ("direttiva VAS") nonché dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006. I contenuti delle azioni del monitoraggio ambientale fanno riferimento a quanto richiesto dal parere motivato espresso dall'Autorità regionale competente per la VAS. Il monitoraggio ambientale è finalizzato a controllare effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi impreveduti ed essere in grado di adottare misure correttive; consente di cogliere anche gli effetti positivi del PSR, misurandone i risultati sulla base di specifici indicatori. Per verificare la rispondenza a quanto richiesto, l'Ipla mantiene un confronto periodico con l'Autorità competente per la VAS. Tale esercizio, che fornisce insostituibili indicazioni sul miglioramento del programma, era stato sollecitato dalla Corte dei conti europea in occasione dell'audit sulle misure agroambientali effettuato in Piemonte sul PSR 2007-2013. Esso inoltre è coerente con l'impostazione della PAC post-2020 che prevede il passaggio da un approccio basato sulla conformità a un approccio orientato ai risultati.

Nella tabella allegata si riporta lo stato attuale delle attività di monitoraggio ambientale in programma e il

relativo stato di avanzamento.

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
4A - biodiversità e paesaggio operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	8- in che misura gli interventi hanno fornito un sostegno al ripristino e miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ed alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?	<p>1) <u>Elaborazione dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u></p> <p>I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti:</p> <p>a) anagrafe agricola unica del Piemonte</p> <p>b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - Rupar)</p> <p>c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte</p> <p>d) inventario forestale nazionale.</p> <p>Laddove i dati non erano disponibili, si è proceduto all'integrazione tramite monitoraggi specifici a cura di Ipla s.p.a.</p> <p>Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017.</p> <p>Sono stati calcolati tutti gli indicatori previsti dal piano di valutazione tranne quelli riguardanti il paesaggio (IRA4A04 e IRA4A05), di competenza di IRES Piemonte:</p> <p>- IC34 - SAU in Natura 2000 (aggiornato al 2017), superficie forestale in Natura 2000 (aggiornato al 2014)</p> <p>-IRA4A01: % di superficie agricola in Natura 2000 coperta dal sostegno per il miglioramento / mantenimento della biodiversità</p> <p>-IRA4A02: % di corsi di formazione su temi inerenti biodiversità e paesaggio</p> <p>-IRA4A03: % di superficie HNV (High Natural Value) coperta dal sostegno</p> <p>-IRA4A04: % di aree rurali di interesse paesaggistico coperta dal sostegno</p> <p>-IRA4A05: % di superficie coperta da misure del PSR che contribuiscono al mantenimento del paesaggio rurale.</p> <p>- IC37 - superficie HNV: superficie totale e superficie agricola e forestale in aree di alto valore naturale (High Natural Value). Il calcolo è stato possibile dopo che è terminato il lavoro di definizione delle aree HNV (vedere punto 2).</p> <p>- IC35 - indice del trend dell'avifauna in habitat agricoli FBI (Farmland Bird Index), forestali WBI (Woodland Bird Index) e di risaia RBI (Ricefield Bird Index). Il calcolo è effettuato ogni anno sulla base di un'adeguata attività di monitoraggio.</p> <p>- BGI - Butterfly Grassland Index, indicatore facoltativo dello stato di salute della biodiversità in ambienti agricoli. Il calcolo è effettuato ogni anno sulla base di un'adeguata attività di monitoraggio.</p> <p>2) <u>Definizione delle aree HNV</u>: è terminato il lavoro di definizione delle aree, approvato dall'Autorità di Gestione, e sono stati redatti gli elaborati cartografici.</p> <p>3) <u>Monitoraggio degli indicatori di contesto FBI, WBI, RBI</u>: il monitoraggio e relativo calcolo degli indici per il 2018 è terminato. E' in corso la selezione dei tecnici rilevatori per l'anno 2019.</p> <p>4) <u>Monitoraggio di altri taxa (lepidotteri ropaloceri)</u>: il monitoraggio 2018, sulla cui base è calcolato annualmente il BGI, è terminato ed è iniziata la campagna di rilievi in campo 2019.</p> <p>5) <u>Qualità biologica dei suoli (QBS) e fertilità biologica (IBF)</u>: sono in corso di elaborazione i risultati delle attività di campo 2018 (rilievi in appezzamenti a premio per inerbimenti, conversione dei seminativi, agricoltura conservativa).</p> <p>A complemento delle attività di monitoraggio in campo, di elaborazione dei dati per il calcolo degli indici e di commento e valutazione dei risultati ottenuti sono state prodotte alcune relazioni di approfondimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stima degli effetti delle operazioni con contributi secondari al miglioramento della biodiversità programmate in via primaria per altre FA - risultati dell'applicazione dell'indennità Natura 2000 in aree forestali - metodologia di classificazione HNV e elaborazione cartografica - relazione Avifauna 2018 - relazione monitoraggio Lepidotteri 2018
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	4.4.1 elementi naturaliformi dell'agroecosistema		
	4.4.3 salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità		
	7.1.2 stesura e aggiornamento dei piani naturalistici		
	8.5.1 investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
	8T ex 227 e F7		
	10.1.2 interventi a favore della biodiversità nelle risaie		
	214.9 interventi a favore della biodiversità nelle risaie		
	2078/92 F1 ritiro dei seminativi dalla produzione per 20aa		
	10.1.7 gestione elementi dell'agroecosistema		
	214.7.1 manutenzione elementi agroecosistema		
	10.1.8 allevamento razze autoctone		
	214.8.1 allevamento razze autoctone		
	10.2.1 conservazione risorse genetiche vegetali		
	12.2.1 indennità Natura 2000		
	13.1.1 indennità compensativa zone montane		
	211 indennità compensativa zone montane		
	15.1.1 pagamenti silvoambientali		
	225 pagamenti silvoambientali		
4A - biodiversità e paesaggio operazioni con contributi secondari	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		
	10.1.1 inerbimento		
	10.1.1 nidi artificiali		
	214.1, 214.2 inerbimento		
	214.1, 214.2 nidi artificiali		
	10.1.3 tecniche di agricoltura conservativa		
	10.1.4 sistemi collaturali ecocompatibili		
	214.4 conversione seminativi		
	10.1.9 gestione ecosostenibile dei pascoli		
	214.6 sistemi pascolivi estensivi		
	11.1.1 conversione all'agricoltura biologica		
	214.2 agricoltura biologica		
	11.2.1 mantenimento agricoltura biologica		
	16.5.1 progetti ambientali		

Tabella 2c.1

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
4B - gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	9 - in che misura gli interventi hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?	<p>1) <u>Elaborazione dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti: a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - Ruper) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Arpa Piemonte, monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee e) RICA - CREA dati provenienti dal monitoraggio del campione regionale + campione satellite. Laddove i dati non erano disponibili, si è proceduto all'integrazione tramite monitoraggi specifici a cura di Ipla s.p.a. Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017. Riguardo alla qualità delle acque, Arpa Piemonte ha fornito nel 2018 i dati 2016, anno cui l'Indicatore IC40 è stato aggiornato.</p> <p>- IRA4B01: % di superficie agricola (e di aziende agricole) afferente ad aziende convertite alla produzione biologica - IRA4B02: % di superficie agricola oggetto di impegno ricadente in zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) - IRA4B03: % di superficie agricola oggetto di impegno ricadente in zone vulnerabili ai fitofarmaci (ZVF) - IC33: aree ad agricoltura intensiva (in corso di revisione i criteri alla base della definizione di queste aree) - IC40 - qualità dell'acqua: a) trend delle concentrazioni di nitrati e pesticidi nell'acquifero superficiale e profondo (elaborazioni ad hoc di serie storiche di dati) Arpa b) stima del surplus di nutrienti GNB (Gross Nitrogen Balance, bilancio dell'azoto), GPB (Gross Phosphorus Balance, bilancio del fosforo)</p> <p>2) <u>Monitoraggio degli input</u> di sostanze contaminanti in agricoltura: finalizzato alla stima della riduzione di input per mezzo di operazioni finanziate dal PSR. Annualmente, a cura di Ipla s.p.a., vengono elaborati dati provenienti da quaderni di campagna di aziende aderenti alle operazioni 10.1.1 (produzione integrata), 11.1 e 11.2 (produzione biologica) e aziende ordinarie che rispettano il codice di buona pratica agricola. Si ottengono valori medi di carichi di fertilizzanti e agrofarmaci per unità di superficie, per coltura e per disciplinare, che vengono applicati alla SAU regionale. Per confronto con una simulazione che assimila l'intera SAU alla buona pratica agricola si ottengono i valori stimati di riduzione di input ad opera del PSR. Sono disponibili i dati relativi all'anno 2017.</p> <p>A complemento delle attività di monitoraggio in campo, di elaborazione dei dati per il calcolo degli indici e di commento e valutazione dei risultati ottenuti sono stati effettuati alcuni approfondimenti tematici: - stima degli effetti delle operazioni con contributi secondari al miglioramento della gestione degli input programmate in via primaria per altre FA - panoramica sul biologico in Piemonte; - riduzione effettiva di agrofarmaci e fertilizzanti, localizzazione della SAU a premio in rapporto alla vulnerabilità da agrofarmaci e fertilizzanti; - qualità dell'acqua e sviluppo rurale in Piemonte.</p>
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	10.1.1 produzione integrata		
	214.2 produzione integrata		
	11.1.1 conversione all'agricoltura biologica		
	214.2 agricoltura biologica		
	11.2.1 mantenimento agricoltura biologica		
	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		
4B - gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi operazioni con contributi secondari	16.5.1 progetti ambientali		
	4.1.3 riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniacale		
	4.4.1 elementi naturaliformi dell'agroecosistema		
	10.1.3 tecniche di agricoltura conservativa		
	10.1.4 sistemi colturali ecocompatibili		
	214.4 conversione seminativi		
	10.1.7 gestione elementi dell'agroecosistema		
	214.7.1 manutenzione elementi agroecosistema		
4C - suolo operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	10 - in che misura gli interventi hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?	<p>1) <u>Elaborazione dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti: a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - Ruper) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Sistema Informativo Pedologico Ipla (SIP) Regione Piemonte. Laddove i dati non erano disponibili, si è proceduto all'integrazione tramite monitoraggi specifici a cura di Ipla s.p.a. Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017.</p> <p>IRA4C01 - % di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo IRA4C02 - % di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a basso contenuto di sostanza organica nel suolo IC41 - sostanza organica nel suolo nei seminativi IC42 - erosione del suolo per azione dell'acqua</p>
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	4.4.2 difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli		
	10.1.3 tecniche di agricoltura conservativa		
	214.3 incremento sostanza organica		
	10.1.6 mantenimento dei cani		
	10.1.9 gestione ecosostenibile dei pascoli		
	214.6 sistemi pascolivi estensivi		
4C - suolo operazioni programmate in via primaria	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		

Tabella 2c.2

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
4C - suolo operazioni con contributi secondari	4.3.2 ripristino strade e acquedotti		<p>IC31 - perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte IC32 - consumo di suolo in Piemonte</p> <p>2) <u>Sostanza organica nel suolo</u>: i rilievi e le elaborazioni dei dati per l'aggiornamento della carta del carbonio organico e dell'incremento potenziale nel suolo sono stati completati. In corso di redazione la cartografia finale.</p> <p>3) <u>Erosione reale del suolo e carta dei suoli del Piemonte 1:50.000</u>: nell'ambito del presente lavoro è stata completata la parte del quadrante sud-orientale del Piemonte con le valli Bormida e Orba. Le informazioni sono state inserite nel Sistema Informativo Pedologico Regionale e sono state redatte la carta dei suoli 1:50.000 e due carte derivate (erosione e fertilità biologica).</p> <p>4) <u>Monitoraggio di qualità e fertilità biologica dei suoli (QBS, IBF)</u>: nell'ambito del progetto di cui al punto 3 sono continuate le analisi della fertilità biologica dei topsoils dei profili prelevati.</p> <p>A complemento delle attività di monitoraggio in campo, di elaborazione dei dati per il calcolo degli indici e di commento e valutazione dei risultati ottenuti sono stati effettuati alcuni approfondimenti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento della carta del carbonio organico dei suoli - aggiornamento della carta dei suoli 1:50.000 e tematiche derivate (erosione, fertilità biologica) - valutazione degli indici di fertilità biologica e qualità biologica dei suoli in funzione di varie pratiche agronomiche finanziate dal PSR (elaborazioni attualmente in corso).
	4.3.3 infrastrutture per alpeggi		
	4.3.4 infrastrutture per accesso e gestione risorse forestali e pastorali		
	4.4.1 elementi naturaliformi dell'agroecosistema		
	5.1.1 prevenzione danni da calamità biotiche		
	5.1.2 prevenzione danni da calamità abiotiche		
	5.2.1 ripristino dopo calamità biotiche		
	5.2.2 ripristino dopo calamità abiotiche		
	8.3.1 prevenzione danni alle foreste da incendi e calamità		
	8.4.1 ripristino danni alle foreste da incendi e calamità		
	8.5.1 investimenti per accrescere resilienza a pregio ambientale degli ecosistemi forestali		
	10.1.1 produzione integrata		
	10.1.1 inerbimento		
	214.1 + 214.2 erbai e inerbimenti		
	10.1.4 sistemi colturali ecocompatibili		
	214.4 conversione seminativi		
	10.1.7 gestione elementi dell'agroecosistema		
	214.7.1 manutenzione elementi agroecosistema		
	11.1.1 conversione all'agricoltura biologica		
	11.2.1 mantenimento agricoltura biologica		
	214.2 agricoltura biologica		
	13.1.1 indennità compensativa zone montane		
	211 indennità compensativa zone montane		
	15.1.1 pagamenti silvoambientali		
	16.5.1 progetti ambientali		
5A - efficienza nell'uso dell'acqua operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	11 - in che misura gli interventi hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura?	<p>1) <u>elaborazione dei dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore e dalla CE</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti:</p> <p>a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - RUPAR) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Rete Rurale, banca dati nazionale degli indicatori di contesto.</p> <p>Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017.</p> <p>R12/T14: % di superficie agricola passata a sistemi irrigui più efficienti</p> <p>IRA5A01: percentuale di infrastrutture consortili migliorate Ad oggi l'operazione 4.3.1 non è ancora stata bandita, dunque non è possibile il calcolo dell'indicatore.</p> <p>IC33: agricoltura intensiva - è attualmente allo studio la definizione dei criteri a cura di Ipta</p> <p>IC39: prelievo di acqua in agricoltura: il dato è stato estrapolato direttamente dal database degli indicatori di contesto della Rete Rurale.</p> <p>2) <u>stima del risparmio idrico</u> ottenuto attraverso l'applicazione di alcune operazioni comprendenti interventi strutturali ed aventi come effetto secondario il miglioramento della gestione dell'acqua. E' prevista questa stima anche dalle Fiches valutative CE, (R13 - aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua).</p> <p>Al momento presente sono state presi in considerazione gli interventi volti al risparmio idrico relativi alle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 (bandi 2015 e 2017, sebbene non ancora concluse le istruttorie). A istruttorie concluse i dati saranno elaborati seguendo la metodologia indicata dalle Fiches.</p>
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	4.3.1 miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili		
5A - efficienza nell'uso dell'acqua operazioni con contributi secondari	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		
	4.1.1 miglioramento rendimento globale e sostenibilità		
	4.1.2 miglioramento rendimento sostenibilità giovani		
	10.1.4 sistemi colturali ecocompatibili		
	214.4 conversione seminativi		
	16.5.1 progetti ambientali		

Tabella 2c.3

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
5C - energie rinnovabili operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	13 - in che misura gli interventi hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento o l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	<p>1) <u>elaborazione dei dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti: a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - RUPAR) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Rete Rurale nazionale, banca dati degli indicatori di contesto. T16: investimenti totali per la produzione di energia rinnovabile. Attualmente non è ancora possibile il calcolo, in quanto non sono ancora terminate le istruttorie delle domande di saldo. R15: energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati. Il calcolo è stato effettuato comprendendo tutte le domande, presentate, ammesse a finanziamento, ammesse a saldo e liquidate. Si tratta di un dato provvisorio. IC43: produzione di energia rinnovabile da parte dei settori agricolo e forestale. Il dato riportato è l'ultimo disponibile (2013), in attesa di aggiornamento da parte di GSE. IC44: uso dell'energia in agricoltura, foreste e industria alimentare. Vedere IC43. IRA5C01: rapporto fra investimenti totali finanziati dal PSR per l'uso (e produzione) di energia rinnovabile e gli investimenti totali finanziati dal PSR. Occorre attendere il termine dei pagamenti di tutte le domande. 2) <u>stima della quantità totale dell'energia da fonti rinnovabili finanziata dal PSR</u>, anche quella derivante da altre fonti rinnovabili come solare termico, fotovoltaico, ecc. Stima del possibile risparmio energetico attraverso investimenti sostenuti dal PSR. Stima del contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi 2020/20. Le indagini sono tuttora in corso, in attesa dell'aggiornamento dei dati pubblici (GSE).</p>
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	1.3.1 visite e scambi		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		
5C - energie rinnovabili operazioni con contributi secondari	16.6.1 approvvigionamento biomasse a scopo energetico	14 - in che misura gli interventi hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?	<p>1) <u>elaborazione dei dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti: a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - RUPAR) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Inventario Regionale delle Emissioni (IREA) Laddove i dati non erano disponibili, si è proceduto all'integrazione tramite monitoraggi specifici a cura di Ipla s.p.a. Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017. R16/T17 - % di UBA afferenti ad aziende finanziate per la riduzione delle emissioni. Il calcolo di questo indicatore richiede indagini supplementari che verranno effettuate nel corso dell'anno 2019. R17/T18 - % di SAU oggetto di impegno per la riduzione delle emissioni. L'indicatore è stato calcolato. R18, R19 - riduzione delle emissioni di metano, NO2 e ammoniaca: ad oggi non sono reperibili dati per il calcolo. Sarà oggetto di indagini nel 2019. IC21 - consistenza del patrimonio zootecnico: estratto da Anagrafe Agricola Unica IC45 - emissioni di gas serra dal comparto agricolo: l'indicatore, da aggiornare, è stato estrapolato dal database della Rete Rurale. Siamo in attesa dell'aggiornamento IREA. IRA5D01: % di superfici agricole ad alte emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera coinvolte dal sostegno. Al momento presente non è stabilito il criterio per cui un'azienda agricola si possa definire ad alte emissioni. L'argomento sarà oggetto di approfondimento nel 2019. 2) <u>stima della potenziale riduzione di emissioni</u> derivanti da conversione di colture, di allevamenti, di adozione di sistemi o disciplinari che permettono la riduzione delle emissioni. Approfondimenti in corso nel 2019.</p>
	4.1.1 miglioramento rendimento globale e sostenibilità		
	4.1.2 miglioramento rendimento sostenibilità giovani		
	4.2.1 trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		
	6.4.1 creazione e sviluppo attività extra-agricole		
	16.2.1 attuazione progetti pilota		
5D - emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca operazioni programmate in via primaria	1.1.1 formazione	15 - in che misura gli interventi hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?	<p>1) <u>elaborazione dei dati amministrativi e calcolo degli indicatori individuati dal valutatore</u> I calcoli sono stati effettuati sulla base dei dati provenienti dalle seguenti fonti: a) anagrafe agricola unica del Piemonte b) Data Warehouse del PSR 2014-2020 (Sistema Piemonte - RUPAR) c) estrazioni ad hoc effettuate da CSI Piemonte d) Sistema informativo pedologico del Piemonte (SIP) gestito da Ipla. Laddove i dati non erano disponibili, si è proceduto all'integrazione</p>
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	8.1.1 imboscimento di terreni agricoli e non agricoli		
	H trascinamenti		
5D - emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca operazioni con contributi secondari	2.2.1 trascinamenti	16.5.1 progetti ambientali	
	1.1.1 formazione		
	1.2.1 attività dimostrative e di informazione		
	2.1.1 consulenza		
	2.3.1 formazione dei consulenti		
	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		

Tabella 2c.4

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
5E - conservazione e sequestro del carbonio operazioni con contributi secondari	10.1.4 sistemi colturali ecocompatibili		<p>tramite monitoraggi specifici a cura di Ipla s.p.a.</p> <p>Per quanto riguarda le superfici a premio non sono ancora pervenuti i dati 2018 dunque le elaborazioni riguardano l'anno 2017.</p> <p>R20/T19 - % di SAU e di superficie forestale interessata da interventi per la conservazione e il sequestro del carbonio: l'indicatore è stato calcolato.</p> <p>IC33 - aree ad agricoltura intensiva: sta per iniziare lo studio per la definizione dei criteri di designazione di tali zone.</p> <p>IC41 - sostanza organica nei suoli: è appena terminato l'approfondimento a cura di Ipla, in concomitanza con progetti europei e ministeriali, dell'aggiornamento degli stock di carbonio organico nei suoli del Piemonte e, parallelamente, dell'aggiornamento della carta dell'accumulo potenziale di carbonio, al fine di stimare l'efficienza del PSR nella carbon sequestration.</p> <p>IRA5E01: % di superficie non agricola oggetto di imboschimento sul totale.</p> <p>2) <u>stima del sequestro potenziale di carbonio</u> derivante dall'applicazione del PSR attraverso bilanci e modellizzazione (vedere anche focus area 4C).</p> <p>Sono in corso le attività di elaborazione dei dati (vedere sopra e FA4C).</p>
	214.4 conversione seminativi		
	16.1.1 costituzione gestione gruppi operativi PEI		
	4.4.1 elementi naturaliformi dell'agroecosistema		
	8.3.1 prevenzione danni alle foreste da incendi e calamità		
	8.4.1 ripristino danni alle foreste da incendi e calamità		
	10.1.1 produzione integrata inerbimenti		
	214.1 + 214.2 inerbimenti		
	10.1.3 tecniche di agricoltura conservativa		
	10.1.7 gestione elementi dell'agroecosistema		
	214.7 manutenzione elementi agroecosistema		
	10.1.9 gestione ecosostenibile dei pascoli		
	214.6 sistemi pascolivi estensivi		
	11.1.1 conversione all'agricoltura biologica		
	11.2.1 mantenimento agricoltura biologica		
	214.2 agricoltura biologica		
	16.5.1 progetti ambientali		
	16.8.1 piani forestali e strumenti equivalenti		
Quesito trasversale n. 24: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	adattamento ai cambiamenti climatici	24 - in che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi?	Si ritiene prematura l'elaborazione dei dati già ottenuti e attualmente disponibili in quanto gli interventi realizzati e liquidati sono ancora pochi per fornire un quadro esaustivo.
	mitigazione: riduzione emissione di gas a effetto serra di almeno il 20%		
	mitigazione: aumentare al 20% la quota di energie rinnovabili		
biodiversità e servizi ecosistemici	mitigazione: conseguire il 20% di aumento dell'efficienza energetica	26 - in che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e ad arrestare la perdita di biodiversità e il	
	direttiva habitat: migliorare lo stato di conservazione in misura superiore al doppio degli habitat		

Tabella 2c.5

Aspetto specifico	Operazioni	Quesiti	Attività di monitoraggio e stato di avanzamento
	direttiva uccelli: migliorare lo stato di conservazione del 50% in più delle specie monitorate	degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?	
	ripristinare gli ecosistemi degradati in misura uguale o superiore al 15%		
gestione sostenibile delle risorse naturali e clima	mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici	28 - in che misura il PSR ha contribuito a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?	
	ripristino mantenimento e miglioramento di biodiversità e paesaggio		
	conservazione e miglioramento della qualità del suolo		
	conservazione e miglioramento della qualità delle acque, risparmio idrico		

Tabella 2c.6

--

2.d) Un elenco delle valutazioni svolte, con i riferimenti all'indirizzo di pubblicazione online

Editore/Redattore	Ires Piemonte
Autore/i	S. Aimone (IRES Piemonte), N. Torchio (IRES Piemonte)
Titolo	I giovani agricoltori e le misura di insediamento in Piemonte - Contributo di Ricerca IRES n.273/2018
Sintesi	Valutazione tematica dedicata alla misura di insediamento di giovani agricoltori. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 2.e della presente RAA.
URL	http://www.piemonterurale.it/valutazione?start=3

Editore/Redattore	Ires piemonte
Autore/i	M. Adamo, S.Cavaletto (IRES Piemonte)
Titolo	Piemonte Rurale 2018 (Osservatorio Rurale – Rapporto annuale)
Sintesi	Rapporto annuale di osservatorio che analizza l’evoluzione dello scenario agroalimentare e rurale al cui interno opera il PSR 2014-2020 del Piemonte. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 2.e della presente Relazione.
URL	http://www.piemonterurale.it/valutazione?start=3

2.e) Una sintesi delle valutazioni ultimate, incentrata sui risultati di tali valutazioni

Valutazione tematica della misura di insediamento giovani agricoltori

L'invecchiamento degli addetti in agricoltura rappresenta un fenomeno comune a tutti i paesi dell'Unione europea, sebbene il problema sia più marcato in alcuni Stati membri, tra cui l'Italia. Il forte sbilanciamento verso le età più avanzate si osserva anche in Piemonte.

Dall'Anagrafe agricola unica del Piemonte emerge che nel 2017 i giovani fino a 40 anni di età titolari di aziende agricole erano 6.750, pari all'11,5% del totale, con un'incidenza più elevata nelle aree collinari e montane. In un'ottica di genere, prevale la presenza maschile (78,3%). I giovani agricoltori puntano soprattutto su ordinamenti produttivi specializzati e sulla diversificazione.

Il ricambio generazionale in agricoltura procede ancora lentamente a causa di alcuni ostacoli quali la difficoltà di accesso alla terra e al credito, gli elevati costi di installazione, la scarsa redditività aziendale, la scarsità dei servizi nelle zone rurali, a cui si aggiunge il pesante onere burocratico.

La misura per favorire l'insediamento dei giovani agricoltori (denominata misura B nel PSR 2000-2006, misura 112 nel PSR 2007-2013 e sotto-misura 6.1 nel PSR 2014-2020) rappresenta lo strumento principale con cui la Regione Piemonte ha sostenuto negli anni il ricambio generazionale in agricoltura. I risultati dell'analisi delle misure e dei bandi emessi nei tre cicli di programmazione testimoniano la volontà della Regione Piemonte di ottimizzarne i criteri attuativi, incrementando il sostegno finanziario, introducendo meccanismi premiali per i territori svantaggiati e favorendo l'azione sinergica di altre misure (a partire dal ciclo 2007-2013, la misura è stata attuata come cardine di un "pacchetto" di altri interventi, volto a incentivare gli investimenti e la diversificazione da parte dei giovani beneficiari). Nel periodo analizzato (2000-2017), la misura ha sostenuto in Piemonte l'insediamento di 5.413 giovani agricoltori.

Il rapporto ha stimato inoltre l'effetto aggiuntivo della misura, costruendo una base dati longitudinale (che include le informazioni sui beneficiari dei diversi PSR e le iscrizioni alla Camera di commercio di aziende agricole da parte di giovani) e utilizzando un metodo basato sulle serie storiche, che permette di tenere conto del trend e che sfrutta le discontinuità nell'apertura dei bandi nel periodo 2000-2017. Sulla base delle elaborazioni effettuate, sarebbero circa 3.000 le aziende giovani aggiuntive (nel periodo 2000-2017), rispetto a quanto sarebbe avvenuto in assenza della misura.

Il rapporto si conclude proponendo alcune raccomandazioni. Nonostante i giovani agricoltori odierni dispongano di un livello di istruzione molto più elevato rispetto alle generazioni precedenti, una parte consistente di essi presenta una scarsa preparazione di tipo tecnico-pratico, per cui può essere opportuno prevedere una linea specifica di formazione e di consulenza dedicata ad affrontare questa carenza. Inoltre, da indagini condotte da IRES relativamente ai fabbisogni formativi in agricoltura (vedere cap. 2 della RAA 2017), è anche emerso che molte nuove aziende create da giovani puntano sulla filiera corta e, in generale, su un rapporto più diretto con il consumatore; tuttavia la carenza di competenze di tipo organizzativo, logistico e commerciale si presenta spesso come un elemento di rischio consistente. Anche in questo caso un'opportuna azione di formazione e consulenza, anche favorendo l'aggregazione di più soggetti, può contribuire a garantire il successo dei nuovi insediamenti.

All'interno dell'approccio integrato "a pacchetto", può svolgere un ruolo cruciale una misura che favorisca l'accesso al credito, in particolare affiancando al contributo una tantum la disponibilità di strumenti finanziari. Può essere molto utile, inoltre, ridurre le complessità burocratiche, che solo in parte dipendono dalle procedure del PSR, richiedendo quindi un'azione di largo respiro sull'intera filiera amministrativa che

riguarda l'apertura di una nuova azienda.

La valutazione, infine, richiama il rapporto speciale della Corte dei conti europea che raccomanda di migliorare ulteriormente la logica di intervento della misura rafforzando la valutazione delle esigenze e di curare e la sinergia tra le misure del primo e del secondo pilastro della PAC, aspetto che potrà essere affrontato nell'ambito del Piano strategico della PAC che la riforma attualmente in discussione dovrebbe introdurre nel prossimo ciclo di programmazione.

Il rapporto è stato presentato attraverso i canali di comunicazione del PSR della Regione Piemonte (Newsletter, Quaderni Agricoltura n. 95) e i risultati sono stati discussi in occasione del seminario di studio organizzato da Cipa-AT Piemonte (vedere paragrafo 2.f).

Rapporto di Osservatorio Piemonte Rurale 2018

Il rapporto segnala la crescente evidenza del cambiamento climatico in Piemonte. A titolo di esempio, il 2017 è stato nella regione il terzo anno più caldo e il quarto più secco dal 1958; le cinque annate più calde sono state tutte successive al 2007, con effetti significativi sulle produzioni agricole.

Dal punto di vista strutturale continua in Piemonte il trend di riduzione del numero di aziende agricole: secondo l'anagrafe agricola unica dal 2007 al 2017 si è passati da 66.417 a 51.770 aziende (-22%). L'industria alimentare si è invece consolidata dopo un forte ridimensionamento causato dalla crisi economica, stabilizzandosi su una consistenza di circa 4.200 aziende. Allargando lo sguardo anche alla componente terziaria della filiera agroalimentare allargata, spicca la notevole crescita delle aziende dei settori "alloggi e ristorazione" che passano nell'ultimo decennio da 19.518 a 25.868 (+32,5%).

L'export si conferma un robusto traino per il settore agroalimentare regionale anche se sono emerse le tensioni causate dalle posizioni protezionistiche assunte da alcuni Paesi, in particolare gli Stati Uniti che assorbono il 7,3% del nostro export agroalimentare.

Nel corso del 2017 tre produzioni piemontesi sono state inserite ufficialmente nell'elenco delle denominazioni di origine tutelate dall'Unione europea: Vitellone piemontese della Coscia IGP, Ossolano DOP (formaggio) e Nizza DOP (vino). Con questi ultimi riconoscimenti, in Piemonte salgono a 23 le denominazioni nel settore alimentare e a 59 nel settore del vino.

Il biologico sta facendo registrare in Italia un boom dei consumi, con un incremento su base nazionale del 6,5% nel primo semestre 2018, dopo una crescita del 10% nel 2017. La superficie coltivata in Piemonte assomma a circa 46.000 ettari, pari al 4,9% della SAU regionale, con una distribuzione tra le diverse colture molto frammentata tra cui prevalgono cereali, foraggere, vite e frutta a guscio.

L'andamento demografico recente delle aree rurali del Piemonte mostra una leggera ripresa dei saldi migratori complessivi, tuttavia insufficiente a colmare il saldo naturale fortemente negativo. Inoltre, il saldo migratorio di persone straniere nelle aree rurali è stato anch'esso negativo nel 2017. Nelle aree rurali piemontesi i valori medi dei redditi dichiarati tendono verso le fasce minori rispetto alla media regionale e, su un periodo di cinque anni, questo gap non tende a diminuire. Permane la forte crisi del settore edilizio; anche il settore dei servizi, in tutte le tipologie territoriali, mostra una tendenza negativa, imputabile soprattutto a un calo robusto nel ramo dei trasporti e con l'eccezione del turismo, in particolare quello incentrato sulle eccellenze enogastronomiche. Stimolata, infatti, dallo sviluppo della domanda, l'offerta ricettiva piemontese negli ultimi anni si sta espandendo grazie alla crescita degli esercizi extra-alberghieri, in linea con le preferenze della clientela che si sta maggiormente orientando verso forme di accoglienza non tradizionali. Tuttavia, la crescita dell'offerta si accompagna a un tasso di utilizzazione piuttosto basso nelle

zone montane.

La Regione Piemonte sta dedicando importanti sforzi per accelerare il processo di formazione delle unioni di comuni e la loro entrata in funzione come soggetti in grado di erogare servizi in forma associata. L'elevata frammentazione amministrativa del Piemonte rende particolarmente utili queste forme di coordinamento dei comuni ma, al tempo stesso, genera una serie continua di cambiamenti nelle aggregazioni comunali che non consente di giungere a una situazione stabile e consolidata.

Sta procedendo l'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne. L'11 maggio 2018 è stato firmato l'accordo di programma quadro della prima area pilota, le Valli Maira e Grana. Sono in corso di elaborazione le strategie per le altre tre aree selezionate in Piemonte (Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida).

2.f) Una descrizione delle attività di comunicazione svolte in relazione alla divulgazione dei risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Data/Periodo	26/11/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Intervento presso il Corso di laurea magistrale in Scienze Agrarie dell'Università di Torino, Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari (DISAFA). L'intervento dell'Ires ha illustrato le principali caratteristiche del PSR 2014-2020 del Piemonte, illustrando i principi della sua valutazione e i primi risultati ottenuti.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Università di Torino - DISAFA, in collaborazione con Ires Piemonte.
Formato/canali di informazione utilizzati	Intervento con presentazione
Tipo di destinatari	Docenti e studenti del corso di laurea
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	50
URL	nd

Data/Periodo	01/09/2018 - 31/12/2018
---------------------	-------------------------

Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Pubblicazione del rapporto “Piemonte Rurale 2018” a cura di Ires Piemonte. Autori: M. Adamo e S. Cavaletto. Il rapporto fa il punto sull’evoluzione dello scenario economico, territoriale e del quadro di policy in cui opera il PSR. Per il contenuto si vedano i paragrafi 2.b) e 2.e) della presente RAA.
Organizzatore generale dell'attività/evento	IRES Piemonte
Formato/canali di informazione utilizzati	Sito Regione Piemonte – Agricoltura e sito tematico dell’Osservatorio Rurale dell’IRES Piemonte
Tipo di destinatari	Potenziali beneficiari, stakeholder, ricercatori, cittadini.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70000
URL	http://www.piemonterurale.it/doc-osservatorio/92-titolo-documento-2

Data/Periodo	01/12/2018 - 31/12/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Pubblicazione dell’articolo a cura dell’IRES Piemonte LEADER – Un approccio innovativo per la valutazione Autore M. Adamo (IRES) L’articolo illustra gli approcci possibili per la valutazione dell’azione dei GAL e propone una prima serie di elaborazioni, propedeutiche alla valutazione intermedia.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Aurotità di gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Rivista cartacea Agricoltura n.95 e pubblicazione online
Tipo di destinatari	Potenziali beneficiari, stakeholder, ricercatori, cittadini.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70000
URL	https://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/

Data/Periodo	01/06/2018 - 30/06/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Pubblicazione dell'articolo a cura dell'IRES Piemonte "La valutazione del PSR 2014-2020: lavori in corso". Autore S. Aimone (IRES) L'articolo riassume le attività valutative in corso nel 2018: valutazione tematica, preparazione per la valutazione intermedia 2019, supporto all'autovalutazione dei GAL, analisi dello scenario.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Rivista cartacea Agricoltura n.94 e pubblicazione online
Tipo di destinatari	Potenziali beneficiari, stakeholder, ricercatori, cittadini.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70000
URL	https://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/

Data/Periodo	01/12/2018 - 30/04/2019
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Pubblicazione dell'articolo a cura dell'Ires Piemonte "5.000 giovani in agricoltura grazie al PSR". Autore: S. Cavaletto (Ires). L'articolo propone in forma divulgativa i risultati del rapporto di valutazione tematica dedicato alle misure di insediamento giovani nei PSR del Piemonte.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Rivista cartacea Agricoltura n.95 e pubblicazione online
Tipo di destinatari	Potenziali beneficiari, stakeholder, ricercatori, cittadini.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70000

URL	https://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/
------------	---

Data/Periodo	01/01/2018 - 31/12/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Pubblicazione dell'articolo "Contrastare l'intensivizzazione del paesaggio agricolo in Piemonte: strumenti di analisi e interventi per la diversificazione paesistica". Autori: E. Gottero (Ires Piemonte) e B.M. Seardo (Politecnico di Torino, DIST). L'articolo affronta il tema delle relazioni tra paesaggio agrario e strumenti di pianificazione, con una specifica attenzione al rapporto tra misure del PSR e Piano paesaggistico regionale.
Organizzatore generale dell'attività/evento	INU – Istituto Nazionale di Urbanistica
Formato/canali di informazione utilizzati	Rivista online Urbanistica informazione, Volume n. 275-276
Tipo di destinatari	Ricercatori, tecnici, amministratori pubblici
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	50000
URL	http://www.urbanisticainformazioni.it/-275-276-.html

Data/Periodo	11/01/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Webinar di avvio dell'iniziativa "A scuola di PSR". Nel corso del webinar, che si è rivolto a docenti e studenti degli istituti agrari del Piemonte per favorire la conoscenza del PSR, il valutatore ha illustrato i principi della valutazione del PSR e il ruolo del business plan nell'ottica di un'efficace attuazione delle misure di investimento.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione, in collaborazione con IRES Piemonte
Formato/canali di informazione utilizzati	Webinar online
Tipo di destinatari	Studenti e docenti degli Istituti Agrari del Piemonte
Numero approssimativo delle	500

parti interessate raggiunte	
URL	www.smart3l.it

Data/Periodo	13/12/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Workshop della Rete rurale nazionale presso Ires Piemonte, intitolato “Nuove frontiere della diversificazione. Classificazioni, descrizioni e sostegni per un fenomeno in continua evoluzione”. L’Ires (S. Aimone) ha presentato un intervento, basato sui riscontri di valutazione e attuazione dei PSR 2007-2013 e 2014-2020, sulla strategia per la diversificazione agricola messa in campo dalla Regione Piemonte.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Università di Torino - DISAFA, in collaborazione con IRES Piemonte
Formato/canali di informazione utilizzati	Intervento con presentazione
Tipo di destinatari	Docenti e studenti del corso di laurea
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	50
URL	http://www.piemonterurale.it/altri-documenti/117-diversificazione-in-agricoltura-la-strategia-della-regione-piemonte

Data/Periodo	18/10/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Workshop di kick-off dell’iniziativa “A scuola di PSR 2018/19”. Nel corso del workshop, mirato all avvio del secondo step dell’iniziativa “A scuola di PSR” rivolto docenti degli istituti agrari del Piemonte, il valutatore ha tenuto un intervento focalizzato sugli effetti del PSR e sui risultati attuativi della misura per i giovani agricoltori.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Workshop

Tipo di destinatari	Docenti degli Istituti Agrari del Piemonte
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	70
URL	www.smart3l.it

Data/Periodo	21/09/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Workshop nell'ambito del Salone del Gusto di Torino, intitolato "La buona terra: paesaggio, tipicità agroalimentari e qualità architettonica". E. Gottero (Ires) ha presentato una relazione intitolata "Il rapporto tra il paesaggio e l'agricoltura di qualità", incentrato sul ruolo delle misure del PSR per favorire il mantenimento del paesaggio rurale tradizionale.
Organizzatore generale dell'attività/evento	Autorità di Gestione
Formato/canali di informazione utilizzati	Convegno
Tipo di destinatari	Imprenditori agricoli, ricercatori, amministratori locali, rappresentanti di categoria.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	www.regione.piemonte.it

Data/Periodo	28/09/2018
Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti	Workshop organizzato da CIPA-AT dedicato all'insediamento dei giovani agricoltori. Nel corso del workshop, l'IRES (S. Aimone) ha presentato una relazione intitolata "il PSR e lo sviluppo dell'imprenditoria piemontese", basato sui risultati del rapporto di valutazione tematica della misura di insediamento giovani agricoltori.
Organizzatore generale	CIPA-AT Piemonte, in collaborazione con IRES Piemonte

dell'attività/evento	
Formato/canali di informazione utilizzati	Workshop
Tipo di destinatari	Imprenditori agricoli, operatori dei servizi formativi e di assistenza tecnica dedicati agli agricoltori, amministratori locali.
Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte	100
URL	http://www.cipaatpiemonte.it/

2.g) Una descrizione del seguito dato ai risultati della valutazione (con riguardo alla sezione 6 del piano di valutazione)

Occorre fare riferimento al piano di valutazione, descrivendo eventuali difficoltà incontrate nell'attuazione nonché le soluzioni adottate o proposte.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Valutazione tematica della misura di insediamento giovani agricoltori (vedere par. 2b, 2d e 2e della presente RAA; disponibile su https://www.ires.piemonte.it/index.php/pubblicazioni#). La valutazione ha evidenziato l'utilità di mettere a disposizione dei giovani agricoltori in fase di insediamento, strumenti finanziari in grado di facilitarne l'accesso al credito e utili a supportare lo sforzo di investimento iniziale.
Follow-up realizzato	L'operazione 4.1.4 (Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole) è stata attivata nel 2018.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente e per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Ricerca sui fabbisogni formativi nell'agricoltura piemontese realizzata dal valutatore su richiesta dell'AdG in risposta alla raccomandazione emersa dall'AIR 2016. La ricerca ha evidenziato le difficoltà attuative della M1 connesse a un'allocazione troppo uniforme delle risorse rispetto alle diverse FA, suggerendo nuovi criteri di ripartizione che diano maggior peso alle FA sulle quali tendono a concentrarsi i fabbisogni formativi e informativi delle imprese agricole piemontesi.
Follow-up realizzato	AA seguito della modifica della dotazione finanziaria della misura 1 per focus area presentata a fine 2017 è stato possibile emanare il bando n. 2/2018 sulla misura 1 – tipo di operazione 1.1.1 azione 1 “Formazione in ambito agricolo”. (http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/system/files/dd%20381_23032018_%20bando%20M1_22018_0.pdf) che ha previsto una ripartizione della dotazione finanziaria per focus area più funzionale rispetto al bando precedente.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Valutazione tematica della misura di insediamento giovani agricoltori (vedere par. 2.b, 2.d e 2.e della presente RAA; disponibile su https://www.ires.piemonte.it/index.php/pubblicazioni#) La valutazione ha evidenziato l'importanza dei servizi di consulenza per accompagnare il percorso di insediamento dei giovani agricoltori. Tuttavia al momento della realizzazione della valutazione tale misura non era ancora stata resa operativa.
Follow-up realizzato	Avviato il percorso per attivare la misura 2 (Servizi di consulenza). Il primo bando è stato emanato nel corso del 2019.
Autorità responsabile del follow-up	Autorità di gestione

3. ASPETTI CHE INCIDONO SUI RISULTATI DEL PROGRAMMA E MISURE ADOTTATE

3.a) Descrizione delle misure adottate per assicurare la qualità e l'efficacia dell'attuazione del programma

Comitato di sorveglianza

Nel corso del 2018 il Comitato di sorveglianza si è riunito una volta in seduta plenaria, il 13 giugno 2018, con la partecipazione dei rappresentanti della Commissione europea, del Mipaaf e del Ministero dell'economia (Igrue), ed è stato consultato 3 volte con procedura scritta per:

- la variazione dei criteri di selezione di alcune operazioni relative alle misure 1, 2, 4, 8 e 16;
- l'approvazione della Relazione annuale di attuazione relativa all'anno 2017;
- alcune proposte di modifica al PSR in adeguamento al regolamento (UE) 2017/2393 ("omnibus"), poi approvate con decisione della Commissione europea C(2018)5174 del 27 luglio 2018;
- l'esame delle modifiche sia finanziarie sia testuali di alcune misure del PSR che sono poi state notificate il 27 dicembre 2018 e approvate dalla Commissione europea il 19 febbraio 2019.

Nella seduta plenaria l'Autorità di gestione ha presentato lo stato di attuazione del PSR 2014-2020, il cronoprogramma dei bandi emessi ed in previsione nell'intero periodo di programmazione e le attività di comunicazione. Nel corso della giornata è stata inoltre presentata, discussa e approvata la Relazione annuale di attuazione 2018 (relativa all'anno 2017) del PSR 2014-2020.

Il cronoprogramma dei bandi è stato pubblicato sul sito Internet della Regione Piemonte al fine di permettere ai potenziali beneficiari di programmare i propri investimenti in un'ottica pluriennale.

Prime modifiche 2018 (Adeguamento al regolamento "omnibus")

Nel mese di gennaio 2018, a seguito della pubblicazione del regolamento (UE) 2017/2393 (cd. "omnibus") che modifica, tra gli altri, il regolamento (UE) n. 1305/2013, è stata effettuata una ricognizione per valutare la necessità/opportunità di modificare il PSR nelle parti interessate dall'omnibus, al fine di avviare una eventuale procedura di modifica in applicazione dell'art. 4, par. 2, lettera b) del regolamento (UE) n. 808/2014.

Le modifiche al PSR a seguito dell'omnibus hanno riguardato le seguenti operazioni:

- operazione 1.2.1 (Attività dimostrative e di informazione), per la quale si prevede la possibilità di utilizzare le infrastrutture installate per attività dimostrative anche dopo il completamento dell'intervento;
- operazione 2.1.1 (Servizi di consulenza), per cui si recepisce la possibilità, per l'Autorità di gestione, di diventare beneficiario del sostegno;
- operazione 3.1.1 (Partecipazione a regimi di qualità), per cui il sostegno viene esteso alla partecipazione a regimi di qualità, da parte di agricoltori e associazioni di agricoltori, nei cinque anni precedenti.

Tali proposte di modifica, sottoposte al Comitato di sorveglianza nella consultazione scritta svoltasi dal 18

al 28 maggio 2018, sono state quindi notificate ufficialmente alla Commissione il 6 luglio 2018 e approvate dalla stessa il 27 luglio.

Seconde modifiche 2018

L'implementazione del programma ha evidenziato alcune criticità per risolvere le quali l'Autorità di gestione ha elaborato alcune proposte di modifica che sono state sottoposte al Comitato di sorveglianza attraverso una consultazione scritta svoltasi mese di novembre 2018.

Si tratta di proposte che prevedono sia modifiche testuali ad alcune operazioni allo scopo di migliorarne l'implementazione, sia spostamenti finanziari mirati ad ottimizzare la spesa. Fra le principali sono da citare le seguenti:

- storno di risorse dalle misure 1 (Formazione e informazione) e 2 (Consulenza a favore dell'operazione 16.7.1 (Strategie di sviluppo locale diverse da Leader), la cui dotazione finanziaria viene incrementata di 4,4 Meuro per sostenere la strategia nazionale per le aree interne, estendendone gli interventi anche nelle ulteriori due aree piemontesi selezionate ("Valli di Lanzo" e "Valle Bormida", che si aggiungono a "Valli Maira e Grana" e "Valle Ossola");
- storno di 1,8 Meuro dall'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli) all'operazione 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli);
- storno di 4 Meuro dall'operazione 11.1.1 (Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica) all'operazione 11.2.1 (Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica);
- inserimento dei costi standard per gli sportelli informativi nella sotto-misura 1.2 (Attività dimostrative e azioni di informazione);
- revisione del testo della misura 2 propedeutica all'emanazione del bando pubblico, nonché inserimento dei costi standard per entrambe le operazioni (2.1.1 – Servizi di consulenza e 2.3.1 - Formazione dei consulenti);
- introduzione dei costi standard per le opere di imboschimento previste dall'operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema), mutuandoli dalla sotto-misura 8.1;
- modifiche tecniche su operazioni della sotto-misura 10.1 (lotta confusionale, variazione di superfici in corso di impegno);
- variazione delle condizioni di ammissibilità dell'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli), mediante la deroga ad alcuni impegni in caso di bestiame colpito da predazioni;
- adeguamento delle condizioni di ammissibilità della misura 11 (Agricoltura biologica), con l'introduzione del collegamento tra la durata della conversione e la tipologia di coltura;
- inserimento di limiti massimi di spesa nella sotto-misura 10.2 (Risorse genetiche vegetali) e nella misura 16 (Cooperazione);
- nel Capitolo 14 del PSR (Demarcazione), previsione del finanziamento dei punti vendita (intra e extra-aziendali) delle aziende prevalentemente vitivinicole esclusivamente con i fondi dell'OCM vino e non a valere sulle sotto-misure 4.1 (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole) e 4.2

(Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli);

- modifiche delle operazioni interessate dagli aiuti di Stato, a fini di allineamento con le relative norme;
- istituzione di una nuova sottotipologia areale BM (aree ad agricoltura intensiva di montagna) riguardante cinque Comuni della Provincia di Cuneo.

La notifica di tale proposta alla Commissione europea, avvenuta il 27 dicembre 2018, è stata approvata ufficialmente nel febbraio 2019.

Problematiche emerse nel corso del 2018 che hanno inciso sull'attuazione del programma

Obbligo di richiesta dei certificati antimafia

In riferimento a quanto disposto dal d.lgs. 6 novembre 2011 n. 159, dall'art. 25 comma 1, lett. c) della legge 17 ottobre 2017, n. 161 e dalle successive modificazioni e integrazioni è diventato obbligatorio richiedere il certificato antimafia almeno un mese prima dell'erogazione del pagamento.

Tali nuovi limiti hanno avuto un impatto significativo sulle misure caratterizzate da un elevato numero di beneficiari allungando notevolmente i tempi tra la presentazione della domanda di pagamento e l'erogazione dello stesso.

L'Autorità di gestione ha valutato alcune soluzioni organizzative di concerto con Arpea al fine di alleggerire tale carico di lavoro che ha rischiato di paralizzare le strutture che devono richiederlo. Inoltre l'AdG è dovuta intervenire presso le prefetture per legittimare alcuni soggetti, come i GAL, che non erano riconosciuti quali soggetti pubblici abilitati a tale richiesta.

Questione appalti per le misure che interessano gli enti pubblici

L'applicazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici nell'ambito delle misure del PSR 2014–2020 [regolamento (UE) n. 809/2014], prevede l'obbligo di controllo del rispetto di tale requisito sul 100% delle domande presentate da enti pubblici. Si tratta di una normativa complessa e in costante evoluzione che richiede un aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli.

Per tali motivi l'AdG ha organizzato un corso di formazione che si è svolto nel mese di marzo 2018 rivolto ai diversi soggetti coinvolti nei controlli per l'applicazione delle *check list* predisposte di concerto fra l'Agea e organismi pagatori regionali.

Questa problematica interessa particolarmente le misure che hanno tra i beneficiari gli enti pubblici, (ovvero principalmente la misura 7, gli interventi infrastrutturali della sotto-misura 4.3 e parte degli interventi finanziati da Leader), e si è riflessa in un leggero ritardo nell'erogazione dei pagamenti su tali misure.

Aiuti di Stato

La normativa in materia di aiuti di Stato prevede che, se le misure PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea [ai sensi dei **regolamenti (UE) n. 702/2014 e 651/2014 e degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020**] prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a

comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, successivamente all'approvazione del PSR, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo e i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle performance di pagamento nei primi anni. Infatti i pagamenti di alcune misure sottoposte a comunicazione/notifica sono bloccati in attesa dell'esito.

L'adeguamento a quanto previsto dal regolamento (UE) n. 702/2014 e dagli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01) - (GUUE C 204/2014) si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto all'iniziale versione del PSR approvata.

Ad oggi, in collaborazione con i rispettivi referenti e con l'attivazione di una specifica consulenza, sono state comunicate/notificate la gran parte delle misure e operazioni interessate (1, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19).

In particolare, nel corso del 2018:

- ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014, sono state nuovamente effettuate le comunicazioni di esenzione per le misure/sottomisure/operazioni già esentate ma modificate, quali:

- l'operazione 12.2 (Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000);

- la misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste);

- è stata inoltrata ai sensi degli orientamenti la notifica per certezza giuridica di "non aiuto" per l'operazione 7.6.2 (Manuali relativi ad elementi paesaggistico-architettonici);

- sono state notificate ai sensi degli orientamenti le operazioni del PSR riguardanti:

- gli aiuti per i servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali nell'ambito della misura 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER);

- la misura 16, distinta in Cooperazione in aree rurali e Cooperazione forestale; in merito alla parte forestale, il procedimento di notifica è in attesa della decisione di approvazione, i cui tempi si sono prolungati a seguito di disguidi interpretativi.

Nel 2018, su richiesta dell'Unità I.2 (Aiuti di Stato) della DG AGRI della Commissione europea, si è inoltre predisposta una determinazione dirigenziale sulle condizioni generali di validità dei regimi di aiuto previsti dal PSR 2014-2020 e di ammissibilità delle operazioni soggette alle regole sugli aiuti di Stato (DD 786 del 24.7.2018) al fine di sistematizzare al meglio la materia.

Restano da completare le comunicazioni e notifiche relative alle seguenti misure/operazioni, di cui alcune non ancora attuate o appena aperte:

- misura 1 - Ri-esenzione della misura per intervenute modifiche della stessa (seconde modifiche 2018 al PSR approvate con DGR n. 18-8483 del 1° marzo 2019);
- misura 2 - Consulenza (per la parte forestale e delle zone rurali);
- operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema) a favore di altri gestori dei terreni e

imprese nelle zone rurali non attive nel settore agricolo;

- misura 7 (Servizi di base), operazioni 7.2 e 7.4;
- operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi) a favore di altri gestori dei terreni e di imprese nelle zone rurali non attive nel settore agricolo.

Sul sito della Regione Piemonte è in linea una pagina dedicata ai regimi di aiuto presenti nel PSR (misure/operazioni costituenti aiuto), contenente la normativa di riferimento e le informazioni previste dai regolamenti in merito alle misure notificate o esentate.

Domanda grafica (art. 17 del regolamento (UE) n. 809/2014)

Il regolamento (UE) n. 809/2014 stabilisce che a partire dalla campagna 2018, il 25% delle domande di sostegno per le misure a superficie e le domande di pagamento per le misure connesse alla superficie, debbano essere presentate in formato “grafico”, ovvero attraverso un’applicazione software basata su un sistema d’informazione geografica.

Pertanto è stato necessario già nel 2017 evolvere dall’attuale sistema di rilevazione delle colture oggetto di sostegno, verso lo sviluppo di servizi informatici basati su strumenti geospaziali, al fine di consentire la rappresentazione grafica dei piani colturali delle aziende agricole. Questo nuovo obbligo ha impattato su 3 fasi del procedimento amministrativo:

- la presentazione della domanda (entro il 15 maggio 2018);
- l’erogazione dell’anticipo (ottobre-novembre 2018);
- l’apertura delle istruttorie (novembre 2018).

Grazie al notevole sforzo compiuto nel 2018 in termini di adeguamento del sistema informativo e di conseguente formazione degli operatori, la Regione Piemonte ha ricevuto il 70% delle domande per le misure a superficie in formato grafico. Alla luce di questi dati, l’obiettivo del 75% previsto per il 2019 non dovrebbe presentare criticità.

Incontro annuale con la Commissione europea ai sensi dell'art. 51 del regolamento (UE) n. 1303/2013

L’incontro relativo all’annualità 2018 si è svolto il 16 gennaio 2019 in videoconferenza con la presenza dei rappresentanti della Commissione europea, dell'AdG, dell'organismo pagatore regionale, dell'Autorità ambientale regionale, del valutatore indipendente e del Mipaaf. Durante tale incontro è stata illustrata la situazione di avanzamento procedurale del PSR. Gli aspetti importanti sottolineati dalla Commissione europea emersi nell’incontro sono di seguito riportati (in corsivo), seguiti dalle risposte dell'AdG.

1) I servizi della Commissione hanno preso atto dell'attuazione finanziaria, procedurale e fisica del programma. Hanno chiesto all'autorità di gestione di accelerare l'attuazione di tutte le operazioni che non sono ancora state attivate e di attuare tutte le misure previste al fine di conseguire gli obiettivi fissati nel programma.

I servizi della Commissione hanno preso atto del fatto che l'obiettivo N + 3 è stato raggiunto per il 2018. Hanno raccomandato alla Regione di continuare a monitorare la spesa per l'N + 3 al 2019 per evitare il disimpegno degli importi non utilizzati per i pagamenti.

Per quanto riguarda i progressi compiuti in relazione agli indicatori fisici di risultato e di prodotto, hanno invitato l'autorità di gestione a monitorare i progressi compiuti e ad approfondire le questioni che potrebbero portare a ritardi nel conseguimento degli obiettivi individuati e comunque non in linea con l'attuazione finanziaria.

Inoltre i servizi della Commissione hanno preso atto del fatto che la Regione Piemonte ritiene di aver raggiunto alla fine dell'anno gli obiettivi intermedi al 2018 per tutte le priorità del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

I servizi della Commissione hanno ricordato che, sulla base dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 215/2014:

- *la riserva di efficacia dell'attuazione è riservata ai programmi e alle priorità che hanno conseguito i propri target intermedi;*
- *se le priorità non hanno raggiunto i propri target intermedi, lo Stato membro propone una riassegnazione degli importi corrispondenti dalla riserva di efficacia dell'attuazione ad altre priorità.*

La Regione Piemonte è stata pertanto invitata a monitorare attentamente gli aspetti relativi alla riserva di efficacia e ad attuare il programma per garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati su tutte le priorità.

R: L'AdG monitora costantemente gli aspetti relativi alla riserva attraverso il sistema informativo regionale di gestione delle pratiche e attraverso uno stretto coordinamento con l'organismo pagatore. Nel corso del 2018 l'AdG ha continuato l'opera di affinamento del proprio sistema di monitoraggio creando una reportistica più flessibile, capace di tenere conto delle modifiche regolamentari e delle linee guida di monitoraggio che hanno modificato le regole per il conteggio degli indicatori della riserva di performance. Ha inoltre effettuato il controllo in loco dell'effettivo avvio dei lavori sulle operazioni 7.3.1, 7.5.1 e 4.2.1.

Inoltre nel corso del 2018 è stato applicato un sistema di obiettivi comuni e trasversali a tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSR della Regione Piemonte, strettamente connessi con le *milestone* del 2018. Tale sistema, che declina gli obiettivi generali del PSR in obiettivi di dettaglio per i singoli settori e funzionari, permette di monitorare nel dettaglio l'avanzamento delle istruttorie e dei pagamenti individuando tempestivamente le problematiche che dovessero ritardare l'attuazione del PSR.

Queste azioni hanno permesso nel corso del 2018 di pagare quasi 200 Meuro, riducendo notevolmente il rischio di disimpegno anche per l'anno 2019.

Relativamente all'attuazione delle misure non ancora attivate, si registra solo più la misura 2 e alcune operazioni della misura 16 che sono tuttavia in fase di apertura nel corso del 2019. L'Autorità di Gestione prevede di proporre in una prossima modifica l'azzeramento della dotazione finanziaria di alcune operazioni, quali la 7.6.2 e la 16.3.1, e il conseguente utilizzo dei fondi su operazioni ritenute di maggiore rilevanza strategica nel raggiungimento degli obiettivi.

Maggiori informazioni in merito sono disponibili nel cap. 1d della presente relazione.

2) I servizi della Commissione hanno preso atto della situazione relativa alla delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali in Italia e hanno ricordato che:

- *L'adozione della nuova delimitazione dovrebbe avvenire con sufficiente anticipo rispetto al termine*

ultimo per la presentazione delle domande di pagamento nel 2019;

- *Se la nuova delimitazione non sarà adottata in tempo per i nuovi pagamenti nel 2019, l'aiuto da versare nel 2019 sarà decrescente.*

I servizi della Commissione hanno invitato sia il Ministero che la Regione a completare la nuova classificazione sulla base dei criteri biofisici al più presto così come la successiva fase di “affinamento”.

R: La Regione sta collaborando con il Ministero in tale senso. Si ricorda che il Piemonte per questo periodo di programmazione, non avendo selezionato la misura 13.2, non è interessato da eventuale phasing out.

3) La Commissione europea invita l'autorità di gestione e l'ARPEA a seguire da vicino le problematiche relative al proprio sistema di controlli per garantirne l'efficacia e l'efficienza e ridurre il tasso di errore e, nel caso, ad adottare tutte le iniziative necessarie per migliorare l'efficacia del sistema di controllo.

La Commissione chiede inoltre all'autorità di gestione e all'ARPEA di attuare e aggiornare regolarmente il piano d'azione regionale per ridurre il tasso di errore, comprese tutte le cause degli errori individuati durante gli audit non solo dalla Commissione e dalla Corte dei conti europea, ma anche nell'ambito dei controlli nazionali e regionali.

R: Con riferimento al piano d'azione regionale per la riduzione del tasso di errore, l'ultimo aggiornamento è stato effettuato a febbraio 2019. In tale aggiornamento non sono emerse nuove cause di errore ed è stato rivisto lo stato di realizzazione delle azioni messe a piano. L'unico rilievo ancora pendente relativo alla carenza di assistenza da parte della pubblica amministrazione agli agricoltori nella presentazione “in proprio” delle domande di aiuto e pagamento è stato risolto nel 2018 e comunicato come concluso nell'ultimo aggiornamento del suddetto piano di azione.

L'organismo pagatore è in grado di attestare lo stato avanzamento lavori ed i monitoraggi realizzati.

3.b) Meccanismi di attuazione di qualità ed efficienti

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO) ¹, approssimazione calcolata automaticamente

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR ²	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa) ³
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	465.238.000,00	40,29	20,76

¹ Le opzioni semplificate in materia di costi si intendono come costi unitari/tassi forfettari/somme forfettarie (articolo 67, paragrafo 5 dell'RDC), inclusi i metodi specifici relativi al FEASR di cui alla lettera e) di tale articolo, quali somme forfettarie per l'avviamento di imprese, pagamenti a tassi forfettari a favore di organizzazioni di produttori e costi unitari connessi ad animali e superfici.

² Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 della versione del programma

³ Calcolata automaticamente in base alle misure 06, 09, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 18 delle dichiarazioni di spesa

Opzioni semplificate in materia di costi (SCO), in base a dati dettagliati specifici degli Stati membri [dato facoltativo]

	Dotazione finanziaria complessiva del PSR [FEASR]	[%] di copertura SCO prevista rispetto alla dotazione complessiva del PSR	[%] di spesa sostenuta attraverso le SCO rispetto alla dotazione complessiva del PSR (cumulativa)
Totale (articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d) e articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	465.238.000,00		
Metodi specifici relativi ai fondi (articolo 67, paragrafo 5, lettera e), dell'RDC)	465.238.000,00		

Gestione elettronica per i beneficiari [dato facoltativo]

	[%] di finanziamento del FEASR	[%] delle operazioni interessate
Domanda di sostegno		
Richieste di pagamento		
Controlli e conformità		
Monitoraggio e comunicazione all'autorità di gestione/organismo pagatore		

Termini medi per la ricezione dei pagamenti da parte dei beneficiari [dato facoltativo]

[Giorni] Se pertinente, termine dei pagamenti dello Stato membro a favore dei beneficiari	[Giorni] Tempo medio per i pagamenti ai beneficiari	Osservazioni

4. AZIONI ADOTTATE PER ATTUARE L'ASSISTENZA TECNICA E I REQUISITI DI PUBBLICITÀ DEL PROGRAMMA

4.a) Azioni intraprese e lo stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN e l'attuazione del suo piano d'azione

4.a1) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'istituzione della RRN (struttura di governance e unità di sostegno della rete)

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di azione e lo stato di avanzamento della RRN sono contenuti nella Relazione annuale dello specifico Programma Rete rurale nazionale 2014-2020 la cui Autorità di gestione è il Ministero delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo - Direzione generale dello sviluppo rurale.

L'AdG del PSR Piemonte ha partecipato al comitato di sorveglianza del Programma RRN tenutosi a Roma il 29 novembre 2018.

4.a2) Azioni intraprese e stato di avanzamento per quanto riguarda l'attuazione del piano d'azione

Le azioni intraprese, l'attuazione del Piano di azione e lo stato di avanzamento del Programma RRN sono contenute nella Relazione annuale dello specifico Programma RRN 2014-2020.

La Regione Piemonte il 5-7 novembre 2018 ha ospitato l'iniziativa della RRN "Applicazione delle misure riguardanti la produzione integrata e la certificazione di qualità (SQNPI), con riferimento alla futura PAC", realizzata nell'ambito della scheda progetto 7.2 (Scambi di esperienze tra amministrazioni) del Piano di azione 2018 del Programma RRN.

L'iniziativa, che ha coinvolto rappresentanti del Mipaaf, del Crea e di numerose Regioni e Province autonome italiane, si è svolta a Torino presso la sede dell'Assessorato all'agricoltura della Regione Piemonte e si è conclusa con visite di studio presso l'azienda Fontanafredda (Serralunga d'Alba, Cuneo) e la Fondazione Agrion (Manta, Cuneo).

I rappresentanti dell'AdG del PSR Piemonte nel corso del 2018 hanno partecipato ad alcune iniziative (riunioni, *focus group*, seminari) organizzate dalla RRN sui temi:

- monitoraggio e valutazione;
- definizione delle zone con vincoli ambientali permanenti (misura 13.2);
- banda ultra larga;
- monitoraggio nazionale (Igrue);
- partenariato europeo per l'innovazione;
- strategia nazionale per le aree interne;

- Leader.

A Torino è attiva una postazione regionale della RRN per la Regione Piemonte e la Regione autonoma Valle d'Aosta formata da tre ricercatori e un tecnologo, coordinata da Roberto Cagliero. In particolare per la Regione Piemonte, le attività e gli scambi più rilevanti si sono focalizzati principalmente sulle attività di monitoraggio e valutazione (attività 4 del piano d'azione biennale) ma anche sulle seguenti tematiche della rete: capacità amministrativa (attività 7), competitività delle aziende agricole e filiere agroalimentari (attività 10), consulenza e formazione (attività 12), zone rurali e aree interne (attività 18), Leader (attività 19), agricoltura sociale, innovazione e PEI (attività 21).

4.b) Misure adottate per dare adeguata pubblicità al programma (articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione)

Il Piano di comunicazione del PSR della Regione Piemonte ha previsto l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Si riportano di seguito i principali canali.

Sito web Sviluppo Rurale

www.regione.piemonte.it/svilupporurale

La sezione web “Programma di sviluppo rurale 2014-2020” del portale istituzionale “Agricoltura e sviluppo rurale” alla fine del 2018 è stata completamente rinnovata nella grafica e nell'infrastruttura tecnica con l'obiettivo di ottimizzarla ai diversi *device* e di razionalizzarne i contenuti. Essa è aggiornata quotidianamente per comunicare tutte le informazioni riguardanti il PSR. Nello specifico, sono in linea le seguenti sezioni:

- Sezione “Schede informative”, fra le quali “Testo vigente” (con tutti i testi e gli allegati del PSR approvati, comprese le versioni precedenti) e “Comitato di sorveglianza” (con i relativi documenti e tutti gli atti del Comitato di sorveglianza, compreso il cronoprogramma dei bandi);
- Sezione “Servizi”, fra cui “Monitoraggio e statistiche PSR” (con i relativi documenti e servizi; cfr. il capitolo 2.c della presente RAA) e “Procedimenti” (che permette di compilare e inviare via web le domande relative ai bandi del PSR 2014-2020. Le domande trasmesse telematicamente sono immediatamente disponibili ai funzionari che le prendono in carico e avviano il procedimento. Attraverso il servizio è possibile inoltre seguire l'iter della pratica e compilare e inviare via web tutte le **successive comunicazioni** relative ad anticipi, acconti, richieste di variante, comunicazioni di fine lavori, richieste di proroga o di recesso);
- Sezione “Normativa”;
- Sezione “Modulistica”;

- Sezione “Notizie”.

Per ogni sezione vengono proposti gli argomenti “in evidenza”; l’accesso al set xcompeto di informazioni può avvenire inoltre con motori di ricerca operanti per parole chiave, argomenti e tipologia di destinatari. (cittadini, enti pubblici, imprese e liberi professionisti, terzo settore).

Rivista “Quaderni Agricoltura”

Organo istituzionale molto consolidato, esce attualmente con due numeri all’anno con un taglio di documentazione e approfondimento, mentre la tempestività delle notizie è affidata agli strumenti telematici (sito, newsletter, sms).

L’indirizzario è stato aggiornato con tutte le aziende iscritte in Anagrafe agricola (68.500 indirizzi), a cui viene inviata gratuitamente.

Magazine “Agricoltura on line”

<https://quaderniagricoltura.regione.piemonte.it/>

On line da dicembre 2016, è l’evoluzione digitale della rivista cartacea. In continuo aggiornamento, la piattaforma ospita sia gli articoli presenti sulla rivista cartacea, sia altri articoli, approfondimenti, materiali multimediali come immagini e video, pensati esclusivamente per il formato web.

La tecnologia usata per l’implementazione del magazine è “responsive” così da poter essere fruito su tutti i dispositivi mobili.

Newsletter

Servizio attivo da alcuni anni, l’invio ha cadenza mensile, ma adattabile alle esigenze informative, interamente realizzata dalla redazione interna. Essa è implementata con un applicativo che può dialogare con il nuovo *magazine on line*, rendendo più efficace la lettura degli articoli e il reperimento delle notizie.

Viene inviata a circa 6.000 contatti, in prevalenza tecnici, consulenti e altre figure di “intermediazione” del mondo agricolo, ma anche aziende e cittadini.

Infosms

Servizio informativo via sms alle aziende iscritte all’Anagrafe agricola e con un numero di cellulare valido (circa 31.000 contatti); è stato avviato nel 2016 in collaborazione con il Contact center della Direzione Agricoltura e con Arpea.

L’Autorità di gestione invia sms relativi all’apertura e alla scadenza dei bandi, o altre notizie di utilità. Arpea invia sms in merito ai pagamenti. Il messaggio, limitato a 140 caratteri, rinvia al sito per approfondimenti. E’ allo studio una implementazione del servizio, per poter mirare gli invii a categorie di utenti più definite (per area territoriale, per età ecc.)

Nel corso del 2018 sono stati inviati circa 110.000 messaggi.

Canali social network

Nel mese di febbraio 2017 sono state aperte pagine sui principali social (Facebook, Twitter) per fornire informazioni sia al mondo agricolo che ai cittadini, in una forma tempestiva, immediata e coinvolgente.

Questo permette aggiornamento in tempo reale con notizie sul programma e l'uscita dei bandi, feedback, dialogo costante con gli interlocutori.

I profili sono stati denominati "PSRPiemonte" per identificare con chiarezza la fonte e il contenuto; a fine 2018 i "follower" (gli utenti che seguono la pagina) erano circa 1.150 (con un incremento di 500 unità nel corso dell'anno, in costante crescita). Raggiungono anche le 5.000 visualizzazioni i post relativi ai bandi PSR.

Progetto "Istituti agrari"

Progetto di comunicazione, informazione e animazione sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 rivolto a tutti gli Istituti superiori con indirizzo agrario del territorio piemontese, coprogettato con gli Istituti stessi e concordato con l'Ufficio scolastico regionale. Richiama un format proposto dalla Rete rurale nazionale e intende fornire a docenti e studenti una conoscenza specifica e applicativa del PSR e delle politiche agricole dell'UE e favorire la loro partecipazione attiva. Il progetto è di carattere triennale e si articola negli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020.

L'intero progetto è caratterizzato da un approccio comunicativo e partecipativo e segue un percorso a tappe, con meccanismi premianti, mirati a stimolare l'interesse dei partecipanti e a favorire il dialogo e lo scambio di esperienze. La parte prettamente formativa è mista, con momenti in presenza e utilizzo di piattaforme e-learning e di strumenti interattivi (webinar, chat). La formazione teorica si alterna con esperienze dirette sul campo, che coinvolgono aziende agricole beneficiarie del PSR e altri soggetti del territorio.

A fine 2018 l'AdG ha deciso di accogliere la proposta della Rete rurale nazionale di aderire ad un "Rural camp" con le Regioni Puglia e Basilicata, realizzato in Puglia nel mese di dicembre 2018. Si è trattato di una settimana residenziale intensiva in cui gli studenti delle 3 regioni, in gruppi misti, hanno visitato aziende beneficiarie del territorio, intervistato imprenditori agricoli e svolto lavori di gruppo per l'analisi dei casi aziendali. L'esperienza si è rivelata di grande impatto ed efficacia per i 15 partecipanti del Piemonte, accompagnati da 5 insegnanti, come dimostra anche un questionario sottoposto agli interessati prima e dopo l'esperienza.

Il progetto prosegue con la seconda annualità: nel mese di ottobre 2018 è stata avviata la seconda sessione di e-learning e impostata l'attività per realizzare le visite aziendali nella primavera 2019 e per una nuova edizione del Camp nell'autunno 2019.

Campagna interfondo "Did you know?"

Il piano di comunicazione del PSR ha aderito alla campagna "Did you know?" con gli altri fondi SIE (POR FESR e FSE), coordinata dal Settore Comunicazione istituzionale della Regione Piemonte. La campagna, avente l'obiettivo di far conoscere e condividere con la cittadinanza i risultati e l'impatto dei Fondi SIE sul territorio, ha illustrato come sono stati realizzati alcuni degli interventi più significativi dei fondi SIE.

La campagna si è sviluppata durante tre sessioni nel corso del 2018 e inizio 2019, su una pluralità di mezzi, dalle radio locali alle affissioni, al web ai social, dalla pubblicità sui mezzi pubblici agli annunci stampa. I temi relativi al PSR (insediamento giovani, rete Leader, diversificazione, prodotti di qualità ed energie rinnovabili) che sono stati declinati attraverso un approccio narrativo di "buone pratiche".

Il PSR al Salone del Gusto

Il piano di comunicazione del PSR ha coordinato l'allestimento e la gestione dello spazio Regione Piemonte al Salone del Gusto 2018, una delle più significative manifestazioni dell'agroalimentare a livello nazionale e

internazionale, che si è svolto a settembre al Centro Lingotto Fiere di Torino, in collaborazione con Città di Torino e Slow Food. E' stata allestita un'area espositiva di 350 m², con un desk informativo, nel quale è stato distribuito materiale informativo sul PSR 2014-2020.

L'area era caratterizzata da un percorso espositivo composto da alcune decine di oggetti e strumenti agricoli storici, collocati in apposite teche o su bancali, provenienti dalla collezione del Museo regionale dell'agricoltura, e accompagnati nella visita da supporti digitali, anche attraverso un gioco a premi collegato ai profili social. Nello spazio convegni si è svolto un folto calendario di appuntamenti e iniziative e nell'area cinema sono stati proiettati a ciclo continuo film e video promozionali legati al Piemonte e alle sue eccellenze enogastronomiche e culturali.

Attività di supporto relativamente agli obblighi di pubblicità del programma

Per dare adeguata pubblicità agli obblighi di comunicazione in carico al beneficiario circa il sostegno FEASR ricevuto ai sensi del Reg. 808/2014 e successive modifiche , sono state predisposte:

- Pagina web sul sito istituzionale con la descrizione degli obblighi e il fac-simili di targhe e cartelli (<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/programma-sviluppo-rurale-feasr/gestione-attuazione-psr/targhe-cartelli-informativi-sul-sostegno-feasr>)
- Infografica schematica contenente la descrizione degli obblighi per il beneficiario, pubblicata sulla rivista Agricoltura, sulla newsletter Agricoltura news e sui social network
- Assistenza diretta (telefonica e mail) ai beneficiari e ai tecnici agricoli per il corretto adempimento degli obblighi di comunicazione

5. AZIONI ATTUATE PER OTTEMPERARE A CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Questa sezione si applica esclusivamente alle AIR 2015, 2016

6. DESCRIZIONE DELL'ATTUAZIONE DEI SOTTOPROGRAMMI

Il PSR della Regione Piemonte non prevede sottoprogrammi tematici, pertanto la presente sezione non è pertinente.

7. VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEI PROGRESSI COMPIUTI VERSO LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

7.a) Quesiti di valutazione

7.a1) CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

7.a1.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La risposta al quesito valutativo si compone di due parti principali. La prima parte analizza la logica di intervento della focus area 1A ed esprime un giudizio critico sull'avanzamento delle misure e dei tipi di operazioni che contribuiscono in via diretta agli obiettivi della FA. La seconda parte risponde più propriamente al quesito valutativo n. 1 utilizzando i seguenti criteri di giudizio:

- Criterio di giudizio n.1: Il PSR ha finanziato operazioni per lo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e della conoscenza nelle zone rurali?
- Criterio di giudizio n.2: La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata sostenuta dal PSR?
- Criterio di giudizio n.3: Le operazioni di cooperazione sostenute dal PSR hanno ricevuto un buon riscontro tra i potenziali beneficiari?
- Criterio di giudizio n.4: Sono stati creati i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione e finanziati progetti innovativi?

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati due approcci metodologici: l'analisi statistico-descrittiva basata in via principale sui dati di monitoraggio del PSR al 31.12.2018 e l'analisi qualitativa basata su interviste ai funzionari regionali. L'analisi qualitativa è finalizzata ad approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità emerse nell'implementazione delle operazioni.

Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della focus area sono stati utilizzati sia alcuni indicatori di realizzazione e di risultato (es. T1, O16, O17), sia degli indicatori di risultato addizionali (IRA) con riferimento, ad esempio, all'attrattività delle operazioni di cooperazione (IRA1A06). Tuttavia, il basso livello di avanzamento delle operazioni e delle realizzazioni non permette di valorizzare tutti gli indicatori di risultato addizionali e gli altri indicatori valorizzati forniscono dei risultati parziali.

La figura Q1.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale della focus area e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

L'incentivo all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali è perseguito dalla FA 1A. Al fine di rispondere ai fabbisogni di innovazione e conoscenza nel settore agricolo e forestale e più in generale nelle zone rurali, il PSR della Regione Piemonte ha attivato la FA 1A attraverso tre strumenti: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (M01), servizi di consulenza (M02) e cooperazione (M16), per un totale di 13 tipi di operazioni (si veda tabella Q1.1). Le operazioni della misura 01 favoriscono lo sviluppo del capitale umano e della conoscenza, mentre le operazioni della misura 02

promuovono l'utilizzo dei servizi di consulenza per migliorare le performance economiche e ambientali delle aziende, così come la formazione e l'aggiornamento degli stessi consulenti. Le operazioni della misura 16 incentivano l'innovazione attraverso forme di cooperazione tra soggetti diversi su molteplici ambiti: innovazione di processo, di prodotto, organizzativa e gestionale, progettuale e sociale, ecc.

Inoltre, le attività previste dalle misure M01, M02, M16 influiscono sulla performance delle aziende agricole, sulla gestione del territorio e sullo sviluppo locale e assumono un carattere trasversale contribuendo in via diretta o indiretta anche agli obiettivi di altre priorità e focus area.

Nel complesso il PSR della Regione Piemonte ha stanziato oltre 95 milioni di euro (dotazione vigente) sulle misure di incentivo all'innovazione e trasferimento di conoscenze. Tuttavia, rispetto allo stanziamento iniziale, la dotazione finanziaria vigente registra una riduzione di risorse sulla FA 1A, determinata prevalentemente da una consistente contrazione di fondi sull'operazione 2.1.1 (servizi di consulenza) passati da 32 milioni iniziali agli attuali 12,4 milioni di euro. I ritardi accumulati nell'attivazione della misura (a fine 2018 non era ancora stato aperto alcun bando sulla misura 2) rendevano infatti problematico spendere entro fine programmazione la totalità delle risorse inizialmente stanziate. Sebbene la revisione della scheda di misura (Consultazione scritta del CdS del 23.11.2018) vada nella direzione di risolvere le difficoltà attuative di ordine giuridico ed amministrativo incontrate a inizio programmazione (per maggiori dettagli si veda il Capitolo 1), si raccomanda all'AdG di prestare particolare attenzione affinché la misura venga attivata al più presto, anche alla luce dei fabbisogni di consulenza degli operatori agricoli emersi nell'analisi SWOT del PSR. Per dettagli sulle variazioni delle altre due misure si rimanda ai quesiti successivi.

A fine 2018 risulta attivato il 49% della dotazione finanziaria riferibile alla FA 1A. Tuttavia il tasso di avanzamento del pagato risulta molto più basso (solo il 12%), così come il tasso di raggiungimento del target T1 (percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR) pari al 10,5%. Inoltre, buona parte dei pagamenti contabilizzati fa riferimento ai trascinalamenti della passata programmazione: M01 oltre il 50% dei pagamenti; M02 100% dei pagamenti. Si raccomanda di accelerare le fasi di rendicontazione e pagamento dei fondi attivati sulla nuova programmazione.

Criterio di giudizio n.1: Il PSR ha finanziato operazioni per lo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e della conoscenza nelle aree rurali?

Il PSR della Regione Piemonte finanzia diverse misure e operazioni per lo sviluppo dell'innovazione, della cooperazione e della conoscenza nelle aree rurali, per un importo complessivo di 95,2 milioni di euro, pari a quasi il 9% della dotazione totale del PSR.

Per il raggiungimento degli obiettivi della FA l'attuale strategia del PSR piemontese punta soprattutto sulle Misure 01 (41,8% del totale delle risorse della FA 1A) e 16 (44,3%). Le operazioni cardine della focus area (cioè quelle con la maggiore dotazione finanziaria) sono quelle della formazione (14,4%) e informazione (27%), dei servizi di consulenza (13%) e della costituzione e operatività dei gruppi operativi del PEI-AGRI (13,5%).

Tuttavia, il tasso di avanzamento della spesa risulta ancora molto basso: la percentuale di spesa sulle misure M01, M02 e M16 in relazione alla spesa totale per il PSR (ind. T1) è pari all'1,06%, corrispondente ad un tasso di raggiungimento del target del 10,5%. Si raccomanda di accelerare l'attuazione della misura 16 e di attivare al più presto un bando sulla misura 02. Particolarmente urgente è l'avvio di quest'ultima, in ragione della sua utilità nel fornire un adeguato supporto di competenza per gli imprenditori che affrontano investimenti, intendono adottare approcci innovativi nelle tecnologie, nell'organizzazione e nella sostenibilità, e per i giovani agricoltori, come anche emerso dalle valutazioni tematiche dedicate ai fabbisogni formativi (2017) e alla misura d'insediamento giovani (2018).

Criterio di giudizio n.2: La diffusione della conoscenza e dell'innovazione in campo agricolo e forestale è stata sostenuta dal PSR?

Alla luce dei ritardi registrati dalle Misure 01, 02 e 16, al 31/12/2018 il numero esiguo di azioni di promozione e diffusione della conoscenza e dell'innovazione implementate non permette di effettuare una valutazione esaustiva. Nel complesso i corsi di formazione in ambito agricolo e forestale ammontano a 633, mentre nessun corso di formazione/aggiornamento è stato erogato ai tecnici della consulenza. I ritardi nell'attivazione della misura M02 hanno di fatto limitato il numero di aziende beneficiarie di servizi di consulenza ai soli fondi in trascinamento (1.104 beneficiari). Lo stato embrionale della maggioranza dei gruppi operativi del PEI-AGRI non ha ancora portato ad azioni di diffusione dei risultati dei progetti di cooperazione. Si raccomanda di prestare particolare attenzione alla fase di rendicontazione e divulgazione dei risultati in itinere dei progetti di cooperazione. Si registrano invece diverse attività dimostrative e di informazione (sportelli informativi, incontri, seminari, giornate tematiche e presentazioni, stampati informativi) erogate agli operatori rurali da parte della Regione Piemonte e di soggetti privati (enti di informazione/formazione) a valere sull'op. 1.2.1.

Criterio di giudizio n.3: Le operazioni di cooperazione sostenute dal PSR hanno ricevuto un buon riscontro tra i potenziali beneficiari?

Il PSR piemontese sostiene lo sviluppo di forme di collaborazione per lo sviluppo e trasferimento dell'innovazione attraverso 8 tipi di operazioni della misura 16. Al momento su queste operazioni risultano allocati oltre 42 milioni di euro, pari al 3,9% della dotazione totale del PSR. Le operazioni già attivate tramite bando hanno riscosso un successo superiore alle attese, tanto che su alcuni bandi sono state incrementate le risorse allocate o si sono previste successive edizioni dei bandi. Con riferimento alle operazioni con pagamenti contabilizzati (16.1.1 forestale) l'incidenza dei progetti finanziati sul totale di quelli presentati è di 1 su 3: su un totale di 19 progetti presentati solo 6 sono stati ammessi a finanziamento (9 risultavano ammissibili in posizione non finanziabile e 3 non ammissibili). Sebbene non ancora conclusa, anche l'operazione 16.1.1 del settore agricolo ha registrato un elevato interesse: sono state presentate 124 proposte progettuali sull'azione 1, di cui 57 ammesse a finanziamento (meno di una proposta su due) e solo 9 non ammissibili perché non superavano il punteggio minimo di ammissibilità.

Criterio di giudizio n.4: Sono stati creati i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione e finanziati progetti innovativi?

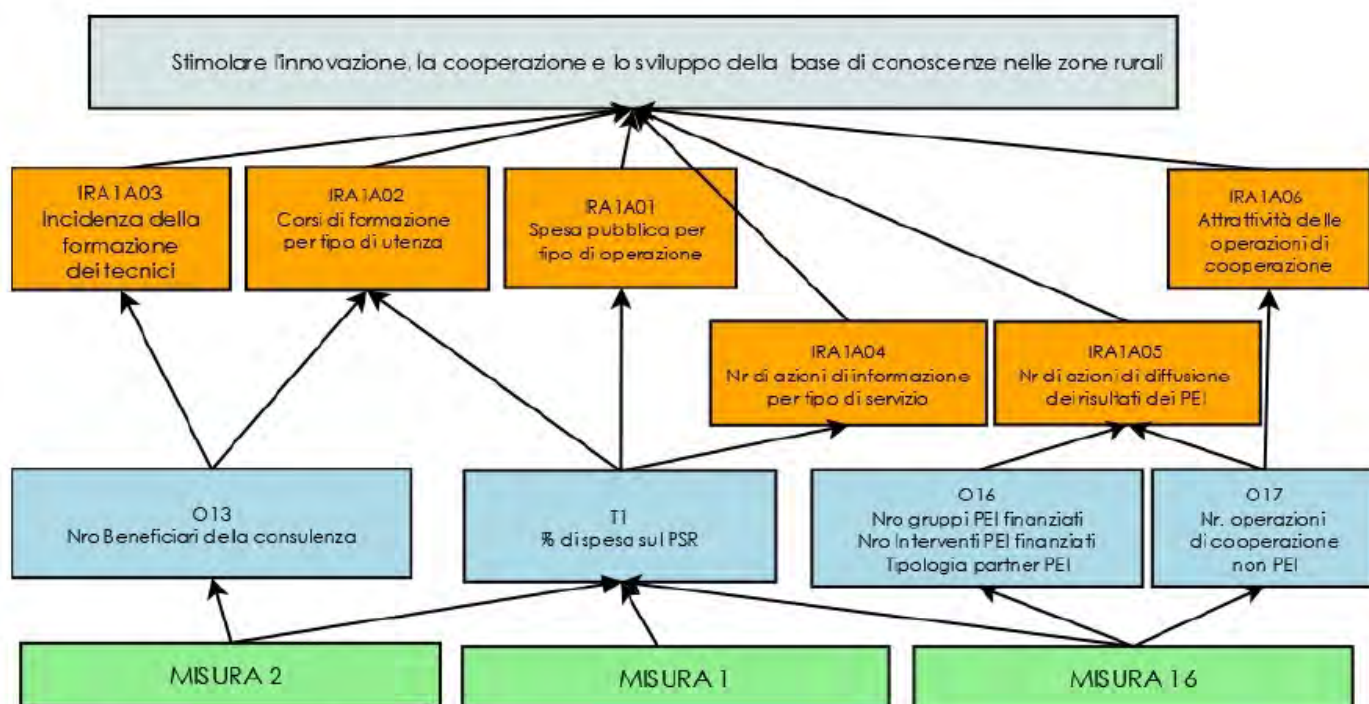
I bandi sull'operazione 16.1.1 hanno raccolto un elevato numero di domande con una elevata qualità progettuale e carattere innovativo. Tuttavia, il basso avanzamento delle operazioni non permette di rispondere in maniera adeguata, visto che al 31.12.2018 solo 7 progetti di cooperazione hanno ricevuto dei pagamenti (6 progetti sull'op. 16.1.1 azione 1 forestale e un progetto relativo a trascinamenti mis. 124) per un totale di 39 soggetti partecipanti ai GO. In particolare, i 6 gruppi operativi ammessi a finanziamento sul bando 2016 dell'op. 16.1.1 forestale coinvolgono complessivamente 33 soggetti diversi. I temi trattati dai progetti riguardano: reti innovative (internet e app) per la commercializzazione associata della legna da ardere, filiera corta di legno locale per impieghi edili (facciate prefabbricate, pavimentazioni, ecc.), aggregazione delle proprietà forestali private.

Sempre con riferimento al settore forestale si possono anticipare alcuni risultati sull'operazione 16.2.1 i cui progetti pilota sono in fase di svolgimento. Nello specifico, nei 6 progetti pilota ammessi sul bando 2016 sono coinvolti ben 46 soggetti per un investimento complessivo di quasi 2 milioni di euro (contributo di quasi 1,5 milioni). I temi trattati riguardano: la valorizzazione e promozione filiera legno energia; la filiera del castagno e le sue applicazioni; la gestione forestale partecipata; l'utilizzo del pascolo in bosco.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ01-1A

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>CEQ01_C1. Le azioni intraprese sul fronte della FA 1A non hanno ancora espletato degli effetti sul territorio a causa del basso tasso di avanzamento: 12% il tasso di avanzamento del pagato.</p>	<p>CEQ01_R1. Si raccomanda di attivare al più presto la Misura M02, anche alla luce dei fabbisogni di consulenza degli operatori agricoli emersi nell'analisi SWOT del PSR.</p>
<p>CEQ01_C2. Le Operazioni di cooperazione bandite sulla Misura M16 hanno ricevuto un buon riscontro tra i potenziali beneficiari. I dati sui bandi della Misura 16.1.1 mostrano una buona qualità progettuale e carattere innovativo, si rileva tuttavia il forte ritardo attuativo, in particolare per la 16.1.1 agricola.</p>	<p>CEQ01_R2. Si raccomanda di accelerare l'attuazione della Misura M16, prestando particolare attenzione alla selezione dei progetti più innovativi e con risvolti ambientali. Inoltre, si suggerisce di monitorare la fase di divulgazione dei risultati in itinere dei progetti di cooperazione.</p>

Figura Q 1.1 - Logica di Intervento semplificata e indicatori: Focus Area 1A



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q1.1

Tabella Q1.1 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1A: prospetto finanziario (valori in Meuro)

Operazione	Dotazione finanziaria			Avanzamento finanziario al 31/12/2018			
	Dotazione iniziale	Dotazione vigente	Variazione	Totale attivato*	Tasso di attivazione	Totale Pagato**	Tasso di avanzamento
1.1.1- Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16,4	13,7	-2,7	9,8	71,8%	1,0	7,6%
1.2.1- Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	27,6	25,6	-2,0	11,0	43,1%	8,9	34,9%
1.3.1- Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	0,5	0,5	0,0	0,3	64,2%	0,0	0,0%
2.1.1- Contributo agli utilizzatori dei servizi di consulenza	32,0	12,4	-19,6	0,0	0,0%	1,3	10,5%
2.3.1- Formazione dei consulenti	2,0	0,9	-1,1	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.1.1- Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12,9	12,9	0,0	11,9	92,0%	0,1	1,0%
16.2.1- Attuazione di progetti pilota	3,0	6,0	3,1	6,0	100,0%	0,0	0,0%
16.3.1- Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2,4	1,4	-1,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.4.1- Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	5,4	4,3	-1,1	2,2	50,0%	0,0	0,0%
16.5.1- Progetti ambientali	2,0	0,0	-2,0	-	-	-	-
16.6.1- Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	3,0	3,0	0,0	3,0	100,0%	0,0	0,0%
16.7.1- Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	2,0	10,0	8,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.8.1- Piani forestali e di strumenti equivalenti	3,0	3,0	0,0	1,5	50,0%	0,0	0,0%
16.9.1- Progetti di agricoltura sociale	1,5	1,5	0,0	0,9	60,0%	0,0	0,0%
Totale	113,7	95,2	-18,4	46,6	49,0%	11,4	12,0%

*Op. 16.6.1: dotazione bando incrementata a 3 milioni con determina del 20/12/2018

** Op.2.1.1: solo trascinalenti. Op. 16.1.1: di cui 32.800 di trascinalenti

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018, Piano finanziario del PSR del 19/09/2016 e Piano finanziario vigente al 15/05/2019

Tabella Q1.1

Tabella Q1.2 - Criterio di giudizio n.1 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T1: Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	1,06	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1A_1- Spesa pubblica totale programmata sulle misure M01; M02; M16 e distribuzione % per misura	95.218.000	Piano finanziario
O1- Spesa pubblica totale M01; M02; M16 e distribuzione % per misura	9.972.375	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q1.2

Tabella Q1.3 - Criterio di giudizio n.2 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1A_2- Numero totale di corsi di formazione erogati (comprese repliche) e per tipologia di utenza (1.1.1 e 2.3.1)	633	Sistema di monitoraggio del PSR e AAU
IRA_1A_3- Incidenza della formazione ai tecnici (2.3.1) sul totale dei tecnici agricoli operanti nell'ambito dell'operazione di erogazione di consulenza (2.1.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
O13- Numero totale di beneficiari di servizi di consulenza e per FA (trascinamenti 114)	1.104	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1A_5- Numero totale di azioni di diffusione dei risultati dei PEI e per tipologia (16.1.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q1.3

Tabella Q1.4 - Criterio di giudizio n.3 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1A_6- Attrattività delle operazioni di cooperazione (M16), come incidenza dei progetti finanziati sul totale dei progetti presentati e in termini di ammontare richiesto (16.1.1 forestale)	33%	Sistema di monitoraggio del PSR
O1- Spesa pubblica totale per la cooperazione (M16) e distribuzione % per tipo di operazione (16.1.1 azione 1+ trascinamenti)	122.800	Sistema di monitoraggio del PSR
O17- Numero totale di azioni di cooperazione finanziate diverse dai PEI e per tipo di operazione (16.7.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q1.4

Tabella Q1.5 - Criterio di giudizio n.4 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O16a- Numero totale operazioni dei PEI finanziate (16.1.1)	7	Sistema di monitoraggio del PSR
O16b- Numero totale di partecipanti ai PEI e per tipologia (16.1.1)	39	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q1.5

7.a2) CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

7.a2.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La risposta al quesito valutativo si compone di due parti principali. La prima parte analizza la logica di intervento della Focus Area 1B ed esprime un giudizio critico sull'avanzamento delle misure e operazioni che contribuiscono in via diretta agli obiettivi della FA. La seconda parte risponde più propriamente al quesito valutativo n. 2 utilizzando i seguenti criteri di giudizio:

- Criterio di giudizio n.1: I progetti di cooperazione hanno coperto un ampio spettro di priorità e FA?
- Criterio di giudizio n.2: Sono state implementate operazioni di collaborazione finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?
- Criterio di giudizio n.3: Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate?
- Criterio di giudizio n.4: Grazie alla misura 16, sono state create collaborazioni di lungo periodo?
- Criterio di giudizio n.5: Le operazioni di cooperazione hanno attivato sinergie con altre misure del PSR?

La figura Q2.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale della focus area e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati due approcci metodologici: l'analisi statistico-descrittiva basata in via principale sui dati di monitoraggio del PSR al 31/12/2018 e l'analisi qualitativa basata su interviste ai funzionari regionali. L'analisi qualitativa è finalizzata ad approfondire il processo di attuazione dell'operazione, i punti di forza e le eventuali criticità emerse nell'implementazione delle operazioni.

Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della focus area sono stati utilizzati sia alcuni indicatori di realizzazione e di risultato (es. O16 e T2), sia degli indicatori di risultato addizionali (IRA) con

riferimento, ad esempio, alla partecipazione degli enti di ricerca ai gruppi di cooperazione (IRA1B05). Tuttavia, il basso livello di avanzamento delle operazioni e delle realizzazioni non permette di valorizzare tutti gli indicatori di risultato addizionali e gli altri indicatori valorizzati forniscono dei risultati parziali.

La logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La produzione e diffusione di innovazione attraverso la cooperazione tra soggetti economici dell'agricoltura e della silvicoltura ed enti di ricerca è perseguita dalla FA 1B. A tale fine il PSR della Regione Piemonte ha attivato ben 8 operazioni della misura 16: op. 16.1.1, 16.2.1, 16.3.1, 16.4.1, 16.6.1, 16.7.1, 16.8.1, 16.9.1 (l'op. 16.5.1 è stata azzerata) per un importo totale di 42,2 milioni di euro, pari al 3,9% della dotazione totale del PSR.

La strategia del PSR piemontese punta in via principale sui progetti dei gruppi operativi del PEI (circa il 31% del totale delle risorse della FA) e sulle strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (circa il 24% delle risorse), oltre che sui progetti pilota (14%) e sulla creazione di filiere corte, mercati locali (10%) (si veda Tabella Q2.1). Data la natura a carattere trasversale della misura, gli interventi finanziati andranno a influire in via diretta anche sugli obiettivi di altre FA del PSR, principalmente sulle FA 2A, 3A e 6B. Inoltre, il PSR piemontese ha allocato 12 milioni di euro (pari a circa il 29% del totale delle risorse della misura M16) su una serie di operazioni che vanno a incidere direttamente sulle focus area a carattere ambientale (op. 16.2.1, 16.6.1 e 16.8.1).

Rispetto allo stanziamento iniziale di risorse riferibili alla FA, la dotazione vigente registra diverse variazioni nell'assegnazione di risorse alle diverse operazioni. Nello specifico, le operazioni 16.2.1 (progetti pilota) e 16.7.1 (strategie di sviluppo locale diverse da LEADER) hanno registrato un incremento pari a 3 milioni e 6 milioni di euro, rispettivamente. In particolare, la legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha incrementato la dotazione finanziaria da destinare all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne (SNAI), consentendo di sostenere gli interventi in ulteriori due aree-pilota: Valli di Lanzo e Valle Bormida (oltre a quelle iniziali Valli Maira e Grana e Valle d'Ossola). Al fine di garantire il necessario contributo complementare del PSR sono state spostate risorse dalle misure M01 e M02, che presentavano una dotazione finanziaria consistente ma risentivano purtroppo di un ritardo attuativo. All'opposto le operazioni 16.3.1 (lavoro in comune e servizi di turismo rurale) e 16.4.1 (filieri corte) hanno subito una riduzione di risorse nell'ordine di un milione ciascuna, mentre l'operazione 16.5.1 (progetti ambientali) è stata azzerata.

A fine 2018 è stato attivato tramite bandi oltre il 60% della dotazione finanziaria vigente. Tuttavia il tasso di avanzamento del pagato risulta molto basso: meno dell'1% (relativo ad alcuni pagamenti sull'operazione 16.1.1 azione 1 e a trascinamenti della misura 124 del PSR 2007-13), mentre il tasso di raggiungimento del target T2 (numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione) è del 5,4%.

Il basso tasso di avanzamento finanziario della misura 16 rivela alcune criticità: difficoltà di gestione di un elevato numero di operazioni diverse sulla misura (attualmente 8), ritardi nell'apertura dei bandi; un elevato numero di progetti ricevuti per la costituzione di GO dei PEI; ritardi amministrativi legati alle condizioni di ammissibilità di alcune domande; introduzione del registro nazionale degli aiuti di Stato; controlli sugli appalti. Inoltre la complessità progettuale legata alla numerosità dei partecipanti e delle attività previste ha determinato tempi di istruttoria e gestione più lunghi rispetto ad altre misure, così come tempi lunghi sono derivati dall'implementazione del sistema di monitoraggio per la gestione dei progetti di cooperazione, dall'istituzione dei comitati di valutazione dei progetti, dalla rendicontazione delle voci di spesa, ecc.

A fine 2018 le criticità incontrate negli anni precedenti sono state risolte: quasi tutte le operazioni programmate sono state attivate (fatta eccezione per la 16.3.1, la 16.7.1, e la 16.2.1 ambito agricolo) con bandi emessi nel 2016 o nel corso del 2018; i progetti sulle operazioni 16.1.1, 16.2.2, 16.8.1 e 16.9.1 sono in

fase di attuazione o di istruttoria. Visti i ritardi accumulati nell'attivazione dell'operazione 16.3.1 e le analogie dell'operazione con bandi attivati dai GAL su altri fondi, si raccomanda l'AdG di valutare l'eventuale spostamento dei fondi dedicati all'operazione 16.3.1 per evitare il rischio disimpegno e nell'ottica della concentrazione delle risorse per raggiungere un'adequata massa critica su altre operazioni, come ad esempio la 16.1.1 che ha ricevuto un elevato numero di progetti di elevata qualità. Sempre al fine di accelerare l'avanzamento del programma e creare una massa critica che porti a risultati misurabili si suggerisce di valutare l'eventuale spostamento delle risorse dedicate all'operazione 16.2.1 - azione 3 - a carattere agricolo (al momento non ancora attivata) verso l'operazione 16.1.1 che, tra l'altro, presenta obiettivi e caratteristiche molto simili alla prima.

Criterio di giudizio n.1: I progetti di cooperazione hanno coperto un ampio spettro di priorità e FA?

Il basso avanzamento delle operazioni non permette di rispondere in maniera adeguata al sottoquesito: al 31/12/2018 solo 7 progetti di cooperazione (6 progetti sull'op. 16.1.1 azione 1 e un progetto relativo a trascinamenti mis. 124) sono stati ammessi e hanno ricevuto dei pagamenti (per un totale di 122.800 euro). Questi progetti concorrono agli obiettivi delle FA 2A, 3A e 5C. Tuttavia, se si amplia l'analisi alla strategia programmatica e alle domande presentate sulle diverse operazioni della misura M16 i progetti di cooperazione dovrebbero coprire un ampio spettro di FA (tra cui soprattutto le FA: 2A, 3A, 4B, 5C, 6B).

Criterio di giudizio n.2: Sono state implementate operazioni di collaborazione finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Il basso avanzamento della misura M16 non permette di rispondere in maniera adeguata al sottoquesito: al 31.12.2018 non risulta contabilizzato alcun progetto finalizzato a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali. Al momento risultano pagati solo 30mila euro sulla FA 5C relativi alla fase di preliminare di creazione dei GO e di preparazione di proposte progettuali (op.16.1.1 azione 1 in ambito forestale). Tuttavia, se si amplia l'analisi alla strategia programmatica ci sono alcune operazioni finalizzate esclusivamente alla creazione di progetti di cooperazione orientati agli obiettivi della FA 5C (op. 16.2.1 e 16.6.1, per un totale di circa 6 milioni di euro di dotazione). Inoltre, tra i progetti di cooperazione in ambito agricolo presentati sull'op. 16.1.1-azione 2, oltre il 40% riguarda le Priorità 4 e 5 e ben un progetto su quattro riguarda la FA 4B- Migliorare la gestione delle risorse idriche. Al fine di dare un peso rilevante al miglioramento della gestione ambientale (con particolare riferimento alla Priorità 4) nei progetti innovativi, si raccomanda di prestare particolare attenzione nella selezione dei progetti, anche eventualmente incrementando le risorse dedicate a questa priorità.

Criterio di giudizio n.3: Le strutture che hanno assunto le forme di cooperazione finanziate dalla misura 16 sono sufficientemente eterogenee e bilanciate?

Il basso avanzamento delle operazioni non permette di rispondere in maniera adeguata al sottoquesito visto che solo 7 progetti di cooperazione sono stati ammessi e hanno ricevuto dei pagamenti (6 progetti sull'op. 16.1.1 azione 1 forestale e un progetto relativo a trascinamenti mis. 124). Al 31/12/2018 il numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione è di 39 per un numero medio di partner per progetto di 5,5. I gruppi operativi ammessi a finanziamento sul bando 2016 dell'op. 16.1.1 forestale sono sufficientemente eterogenei e bilanciati. Nel complesso coinvolgono 33 soggetti diversi, tra cui: aziende forestali, aziende agricole, PMI, università, Comuni, Unioni montane, Associazioni, Consorzi forestali. Rispetto alla totalità dei soggetti coinvolti, gli enti di ricerca rappresentano il 21%. Al momento non è possibile stabilire l'incidenza dei partner di ricerca in termini di spesa totale del progetto sul totale dei gruppi di cooperazione.

Inoltre con riferimento all'operazione 16.2.1 forestale, nei 6 progetti pilota in fase di svolgimento (Bando 2016) sono coinvolti ben 46 soggetti: aziende forestali, aziende agricole, università, Comuni, Unioni montane, Associazioni, PMI.

Criterio di giudizio n.4: Grazie alla misura 16, sono state create collaborazioni di lungo periodo?

Il basso avanzamento della misura M16 non permette di rispondere al sottoquesito. Rispetto ai progetti ammessi a finanziamento sull'operazione 16.1.1-azione 2 forestale la durata media prevista dai progetti è di 2 anni.

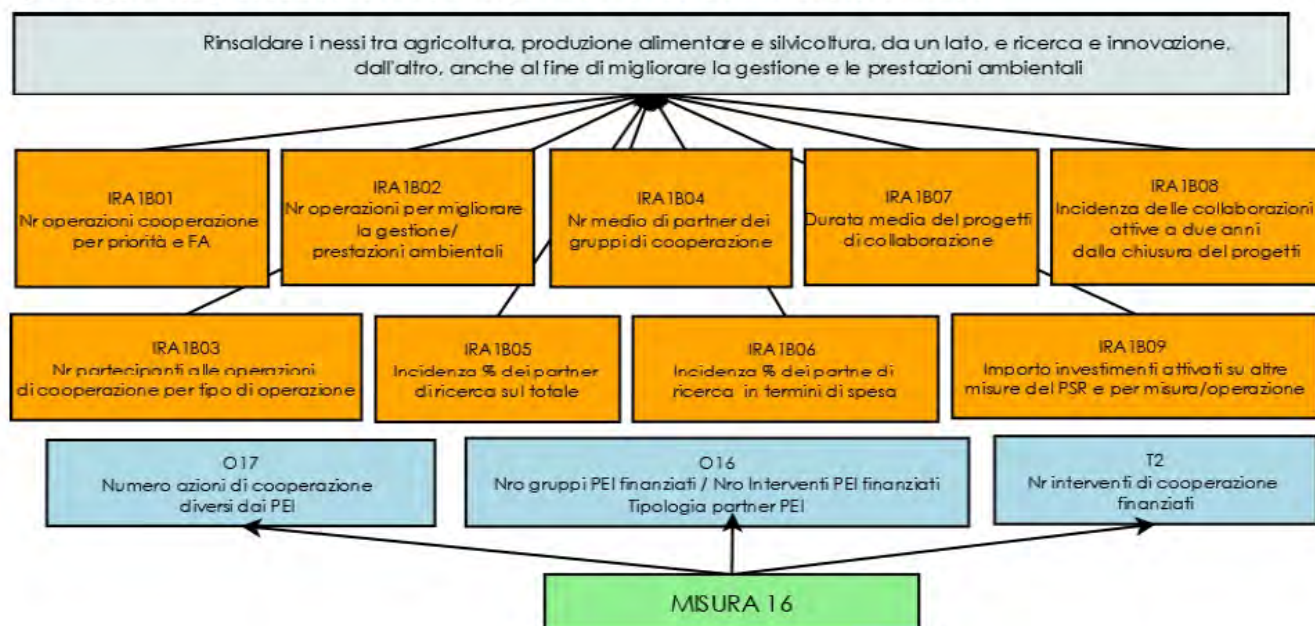
Criterio di giudizio n.5: Le operazioni di cooperazione hanno attivato sinergie con altre misure del PSR?

Il basso avanzamento della misura M16 non permette di rispondere in maniera adeguata al sottoquesito. Rispetto ai progetti ammessi a finanziamento sull'operazione 16.1.1-azione 2 forestale, l'importo totale degli investimenti attivati su altre misure del PSR (sovvenzione globale) è di 108.000 euro (relativi ad uno solo dei sei progetti ammessi).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ02

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ02_C1. Per sostenere la produzione e diffusione di innovazione attraverso la cooperazione tra soggetti economici dell'agricoltura e della silvicoltura ed enti di ricerca la Regione Piemonte ha attivato un numero significativo di Operazioni sulla Misura M16. Tuttavia, l'attuazione di queste Operazioni a carattere sperimentale e innovativo si è rivelata di non facile gestione.	CEQ02_R1. Al fine di raggiungere gli obiettivi della FA 1B si raccomanda di concentrare l'attenzione sull'attuazione delle Operazioni già attivate, tralasciando l'attivazione di ulteriori Operazioni o sotto-operazioni, qualora non siano a supporto di strategie già avviate dalla Regione (ad esempio Op. 16.7).
CEQ02_C2. L'attivazione dell'Operazione 16.3.1 (organizzazione dei processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale) ha subito notevoli ritardi e presenta forti analogie rispetto ai bandi attivati dai GAL su altre Operazioni.	CEQ02_R2. Si raccomanda di considerare un eventuale spostamento delle risorse finanziarie dall'Operazione 16.3.1 per evitare il rischio di disimpegno e nell'ottica della concentrazione delle risorse per raggiungere una sufficiente massa critica su altre Operazioni, come ad esempio la 16.1.1 che ha ricevuto un elevato numero di progetti di elevata qualità.
CEQ02_C3. I ritardi accumulati nell'attuazione delle Operazioni della Misura M16 fanno sì che le azioni programmate non abbiano ancora ottenuto risultati sul fronte degli obbiettivi della FA 1B.	CEQ02_R3. Alla luce dello stato di avanzamento della Misura M16, si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none">• prestare attenzione nella selezione dei progetti agli obiettivi di focus area, con particolare riferimento al miglioramento della gestione ambientale;• valutare un eventuale incremento di risorse dell'Operazione 16.1.1 al fine di coprire in maniera adeguata tutte le Priorità del PSR, con particolare riferimento alle tematiche ambientali.

Figura Q2.1 - Logica di Intervento semplificata e indicatori: Focus Area 1B



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q2.1

Tabella Q2.1 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1B: prospetto finanziario (valori in Meuro)

Operazione	Dotazione finanziaria			Avanzamento finanziario al 31/12/2018			
	Dotazione iniziale	Dotazione vigente	Variazione	Totale attivato*	Tasso di attivazione	Totale Pagato**	Tasso di avanzamento
16.1.1- Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	12,9	12,9	0,0	11,9	92,0%	0,1	1,0%
16.2.1- Attuazione di progetti pilota	3,0	6,0	3,1	6,0	100,0%	0,0	0,0%
16.3.1- Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2,4	1,4	-1,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.4.1- Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali	5,4	4,3	-1,1	2,2	50,0%	0,0	0,0%
16.5.1- Progetti ambientali	2,0	0,0	-2,0	-	-	-	-
16.6.1- Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	3,0	3,0	0,0	3,0	100,0%	0,0	0,0%
16.7.1- Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER	2,0	10,0	8,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.8.1- Piani forestali e di strumenti equivalenti	3,0	3,0	0,0	1,5	50,0%	0,0	0,0%
16.9.1- Progetti di agricoltura sociale	1,5	1,5	0,0	0,9	60,0%	0,0	0,0%
Totale	35,2	42,1	7,0	25,5	60,4%	0,1	0,3%

*Op. 16.6.1: dotazione bando incrementata a 3 milioni con determinazione del 20/12/2018

** Op. 16.1.1: di cui 32.800 di trascinamenti

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018, Piano finanziario del PSR del 19/09/2016 e Piano finanziario vigente al 15/05/2019

Tabella Q2.1

Tabella Q2.2 - Criterio di giudizio n.1 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T2: Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (O16+O17)	7	Sistema di monitoraggio del PSR
O1- Spesa pubblica totale delle operazioni di cooperazione per priorità e FA	122.800	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q2.2

Tabella Q2.3 - Criterio di giudizio n.2 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1B_2- Numero totale di operazioni finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	0	Sistema di monitoraggio del PSR
O1- Spesa pubblica totale per operazioni di cooperazione finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	30.000	Sistema di monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
IRA_1B_1- Numero totale di operazioni di cooperazione per priorità ambientali (16.1.1 az. 2 forestale+ trascinamenti 124)	2	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q2.3

Tabella Q2.4 - Criterio di giudizio n.3- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1B_3- Numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione e per tipo di operazione (16.1.1 az. 2 forestale+ trascinamenti 124)	39	Sistema di monitoraggio del PSR e documentazione di progetto
O9- Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati (16.4)	0	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1B_4- Numero medio di partner dei gruppi di cooperazione e per tipo di operazione (16.1.1 az. 2 forestale), calcolato come totale soggetti/nr. progetti	5,5	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1B_5- Incidenza % dei partner di ricerca sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-16.9) (e composizione % dei gruppi di cooperazione per tipo di soggetti, valori medi per tipo di operazione)	21%	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q2.4

Tabella Q2.5 - Criterio di giudizio n.4- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1B_7- Durata media del progetto di collaborazione e per tipo di operazione (op. 16.1.1 az. 2 forestale)	2 anni	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q2.5

Tabella Q2.6 - Criterio di giudizio n.5- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1B_9- Importo investimenti attivati su altre misure del PSR e per misura/operazione (op. 16.1.1 az. 2 forestale)	108.300	Sondaggio sui beneficiari

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q2.6

7.a3) CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

7.a3.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La risposta al quesito valutativo si compone di due parti principali. La prima parte analizza la logica di intervento della Focus Area 1C ed esprime un giudizio critico sull'avanzamento delle misure e operazioni che contribuiscono in via diretta agli obiettivi della FA. La seconda parte risponde più propriamente al quesito valutativo n. 3 utilizzando i seguenti criteri di giudizio:

- Criterio di giudizio n. 1: È stata incrementata la partecipazione ai corsi di formazione da parte degli operatori agricoli e forestali?
- Criterio di giudizio n. 2: Sono stati coperti i fabbisogni formativi e informativi espressi dal territorio?

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati diversi approcci metodologici e fonti informative: l'analisi statistico-descrittiva basata in via principale sui dati di monitoraggio del PSR al 31.12.2018; l'analisi di benchmark basata sui microdati Istat della Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro (RCFL, 2018); l'analisi qualitativa basata su interviste ai funzionari regionali e focus group con esperti.

Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della focus area sono stati utilizzati sia alcuni indicatori di output (O3, O11 e O12), sia degli indicatori di risultato addizionali (IRA).

La figura Q3.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale della focus area e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

In particolare, per il calcolo degli indicatori IRA 4, 5 e 7 si è proceduto come segue:

- IRA 1C 4- Tasso di partecipazione ad attività formative: a partire dai dati RCFL 2018 riguardanti la partecipazione ad attività formative nel corso degli ultimi 12 mesi (rispetto alla data dell'intervista) sono stati calcolati i tassi di partecipazione alle attività formative sul totale degli occupati nel settore primario per il Piemonte e per l'Italia nel suo complesso.
- IRA 1C 5- Indice di partecipazione alle attività formative e informative: è un numero indice di tipo territoriale che rapporta la probabilità per gli occupati nel settore primario di partecipare ad attività formative nel corso dell'anno in Piemonte (cioè il tasso di partecipazione ad attività formative - IRA 1C 4), alla stessa probabilità calcolata a livello nazionale. [Fonte: RCFL 2018]

- **IRA 1C 7- Efficacia delle attività di formazione organizzate dalla Regione:** è un numero indice di tipo territoriale che rapporta la probabilità per gli occupati in agricoltura di aver partecipato nel corso delle ultime 4 settimane dall'intervista ad un corso di formazione organizzato dalla Regione, alla stessa probabilità calcolata a livello nazionale. [Fonte: RCFL 2018]

La logica di intervento e avanzamento delle operazioni

L'incremento delle competenze nel settore agricolo e forestale e la formazione lungo tutto l'arco della vita è perseguito dalla FA 1C. Al fine di rispondere ai fabbisogni di competenze del sistema agricolo e forestale regionale (Fabbisogni: F02- Adeguare e potenziare la rete di consulenza e di informazione alle imprese e F03- Qualificare gli operatori rurali in termini di competenze e conoscenze tecniche e manageriali.) il PSR della Regione Piemonte ha attivato la FA 1C attraverso tre operazioni della misura M01 (op. 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) per un importo totale di 39,8 milioni di euro (dotazione vigente), pari al 3,7% della dotazione totale del PSR (Tabella Q3.1). L'attuale strategia del PSR piemontese punta in via principale sulle attività informative (circa 64% del totale delle risorse della FA) e in seconda battuta sulla formazione professionale (circa 34%).

A fine 2018 è stato attivato tramite bandi il 53% della dotazione finanziaria vigente a quella data, mentre il tasso di avanzamento del pagato risulta più basso: il 25% del totale della dotazione. I pagamenti riguardano prevalentemente le attività informative e dimostrative (op. 1.2.1), e gran parte dei pagamenti si riferisce ai trascinamenti e ai bandi in transizione aperti nel 2014.

Nonostante ciò, il numero di partecipanti alla formazione dei corsi realizzati raggiunge quasi le 11 mila partecipazioni, con un tasso di raggiungimento del 30% dell'indicatore target T3 (numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

Per quanto concerne lo stanziamento iniziale di risorse sulla FA, al 31.12.2018 si registra una riduzione di 2 milioni di euro sull'operazione 1.2.1. e di 2,7 milioni sull'operazione 1.2.1, in quanto il primo bando sulla formazione agli agricoltori (bando 2016) ha rilevato un tiraggio inferiore alle attese ed è stato ritenuto opportuno spostare parte dei fondi (Comitato di Sorveglianza del 26.10.17). Inoltre, a fine 2017 la misura M01 ha subito una profonda revisione per quanto concerne la programmazione dei fondi per focus area di riferimento, effettuata sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi e informativi condotta da parte del valutatore (si veda Criterio di giudizio n.2)

Criterio di giudizio n. 1: È stata incrementata la partecipazione ai corsi di formazione da parte degli operatori agricoli e forestali?

La tabella Q3.2 che segue presenta i valori degli indicatori (aggiornati al 31.12.2018) e le fonti di dati utilizzate per rispondere al sotto-quesito (Criterio di giudizio n.1). Tali indicatori vengono richiamati nei paragrafi che seguono.

L'analisi di benchmark rispetto al contesto nazionale mostra una buona performance del Piemonte agricolo sia in termini di partecipazione alla formazione, sia in termini di attività erogate dagli enti. In particolare, nel 2018 il tasso di partecipazione alle attività di formazione/informazione degli occupati del settore primario piemontese è pari all'14,8% a fronte di una media nazionale dell'11,3% (il tasso di partecipazione piemontese è pari a 1,3 volte quello nazionale- Ind. IRA-1C-5). In merito all'efficacia delle attività di formazione organizzate dalla Regione Piemonte (Corsi organizzati e/o riconosciuti dalla regione di durata inferiore alle 600 ore (o 6 mesi) oppure che non rilasciano una qualifica professionale), dagli indicatori risulta che gli operatori agricoli e forestali partecipano a corsi di formazione professionale in misura maggiore (circa il 60% in più) rispetto a quanto accade in media nelle regioni italiane (Ind. IRA-1C-7).

Secondo i dati di monitoraggio al 31.12.2008 sono stati erogati 633 corsi (Ind. O3) a cui hanno partecipato quasi 5.200 operatori agricoli e forestali (Ind. IRA-1-C1) appartenenti a circa 3.400 aziende (Ind. IRA-1-C2), per un totale di circa 11mila partecipazioni (Ind. O12; T3). È bene sottolineare che il numero delle aziende potrebbe essere sottostimato in quanto nei dati estratti risultano dei valori mancanti in relazione alle aziende di riferimento dei partecipanti ai corsi di formazione

I partecipanti ai corsi di formazione sono prevalentemente uomini (l'80%) e appartenenti alla fascia di età centrale 40-64 anni (il 54%). Se si mette a confronto la partecipazione ai corsi con la distribuzione per età dei capoazienda del Censimento Istat dell'agricoltura 2010, risulta buona la partecipazione dei più giovani nelle classi di età: fino a 24 anni e 25-39 anni. Al contrario risulta ancora insoddisfacente la partecipazione ai corsi di formazione degli agricoltori più anziani (Figura Q3.2).

Criterio di giudizio n. 2: Sono stati coperti i fabbisogni formativi e informativi espressi dal territorio?

La tabella Q3.3 presenta i valori degli indicatori (aggiornati al 2018) e le fonti di dati utilizzate per rispondere al sotto-quesito (Criterio di giudizio n.2). Tali indicatori vengono richiamati nei paragrafi che seguono.

L'analisi dei fabbisogni formativi. Nell'ambito dell'incarico di valutazione nel 2017, l'AdG ha richiesto al valutatore di analizzare i fabbisogni formativi dell'agricoltura piemontese anche in relazione ad una eventuale riprogrammazione della misura M01 del PSR 2014-2020. Infatti, nella fase di avvio del PSR sono emerse alcune criticità nell'allocazione delle risorse destinate alle misure di formazione, informazione e consulenza, che avrebbero potuto agire come freno ad una corretta attuazione delle misure stesse rispetto ai fabbisogni del comparto (cap. 7, RAA 2017).

L'analisi dei fabbisogni formativi (IRES Piemonte, 2017) è stata articolata in tre parti. La prima parte mette in luce l'evoluzione dei fabbisogni formativi e informativi delle aziende agricole piemontesi nel corso dell'ultimo decennio. La seconda parte, attraverso un percorso partecipato con esperti (focus group) ha individuato un insieme di competenze strategiche (competenze-chiave) in relazione a ciascuno dei 21 fabbisogni prioritari del PSR piemontese e all'evoluzione dello scenario di riferimento. Infine, la terza parte, sulla base dei risultati emersi nelle parti precedenti, fornisce alcune indicazioni su una possibile allocazione delle risorse destinate alla formazione e informazione.

In particolare, i risultati dell'analisi hanno evidenziato una significativa domanda di formazione da parte delle aziende agricole: il 14% del totale delle aziende agricole piemontesi (il 9% del totale degli operatori occupati nel settore) ha partecipato ad almeno un corso di formazione del PSR 2007-2013 (NUVAL Piemonte); secondo le dichiarazioni delle aziende agricole piemontesi (Indagine Excelsior 2015) il 55% delle assunzioni previste necessita di ulteriore formazione. Si rileva inoltre (CERIS-CNR, 2012) un elevato ricorso da parte delle aziende agricole ai consulenti esterni e ai tecnici (oltre l'80%), sottolineando l'importanza del tema della preparazione e aggiornamento di questi ultimi. La domanda formativa delle aziende risulta prevalentemente orientata verso le tecniche di produzione, sui temi ambientali, sulle normative e opportunità di finanziamento. Inoltre rispetto al passato, è cresciuta la domanda di formazione sugli aspetti di gestione aziendale, commercializzazione e marketing dei prodotti e sui temi dell'agricoltura sociale e diversificazione (INEA, 2007 e 2011; RRN, 2016; Regione Piemonte, 2016).

Dall'analisi dei fabbisogni formativi sono state individuate una serie di competenze chiave, raggruppate in sei ambiti tematici:

1. Capacità gestionale e amministrativa (competenze gestionali, accesso al credito e conoscenza degli strumenti finanziari e assicurativi, norme e loro evoluzione, sicurezza);

2. Mercato, qualità e rapporti di filiera (marketing strategico e operativo, riqualificazione produttiva, meccanismi di filiera e gestione di filiera corta, sicurezza alimentare);
3. Sostenibilità dei processi produttivi (tecniche avanzate di gestione e difesa delle colture, agricoltura biologica, valorizzazione della biodiversità, tutela del suolo e del paesaggio);
4. Cambiamento climatico (adattamento e contrasto);
5. Diversificazione (agriturismo, fattorie didattiche e agricoltura sociale);
6. Sviluppo locale (competenze per la valorizzazione del patrimonio locale).

Infine, il raffronto tra i risultati emersi dall'analisi dei fabbisogni formativi con la ripartizione delle risorse formative/informative stabilita in fase di programmazione del PSR (ripartizione pressoché uniforme su tutte le FA) ha evidenziato alcune incongruenze e l'opportunità di effettuare una rimodulazione degli stanziamenti, incrementando le risorse per la formazione e informazione sulle seguenti FA e Priorità: 2A (competitività), 3A (qualità e filiera), Priorità 4 (tutela delle risorse naturali), 6B (sviluppo locale).

I dati di monitoraggio al 31/12/2018 mostrano che sono stati attivati oltre 600 corsi di formazione (Ind. O3), di questi il 34% verte su temi attinenti la FA 2A e il 44% sulla Priorità 4; seguono le FA: 6B (11%), 2B (10%) e 3A (5%).

Circa i due terzi dei corsi attivati hanno riguardato l'ambito agricolo, raccogliendo circa il 70% del totale delle partecipazioni e coinvolgendo in media 2 docenti, con un numero medio di 15 ore per corso (tabella Q3.4). Al contrario i corsi di formazione in ambito forestale, pari ai un terzo dei corsi attivati, hanno raccolto il 30% del totale delle partecipazioni alla formazione, coinvolgendo in media 6 docenti, con un numero medio di 34 ore per corso.

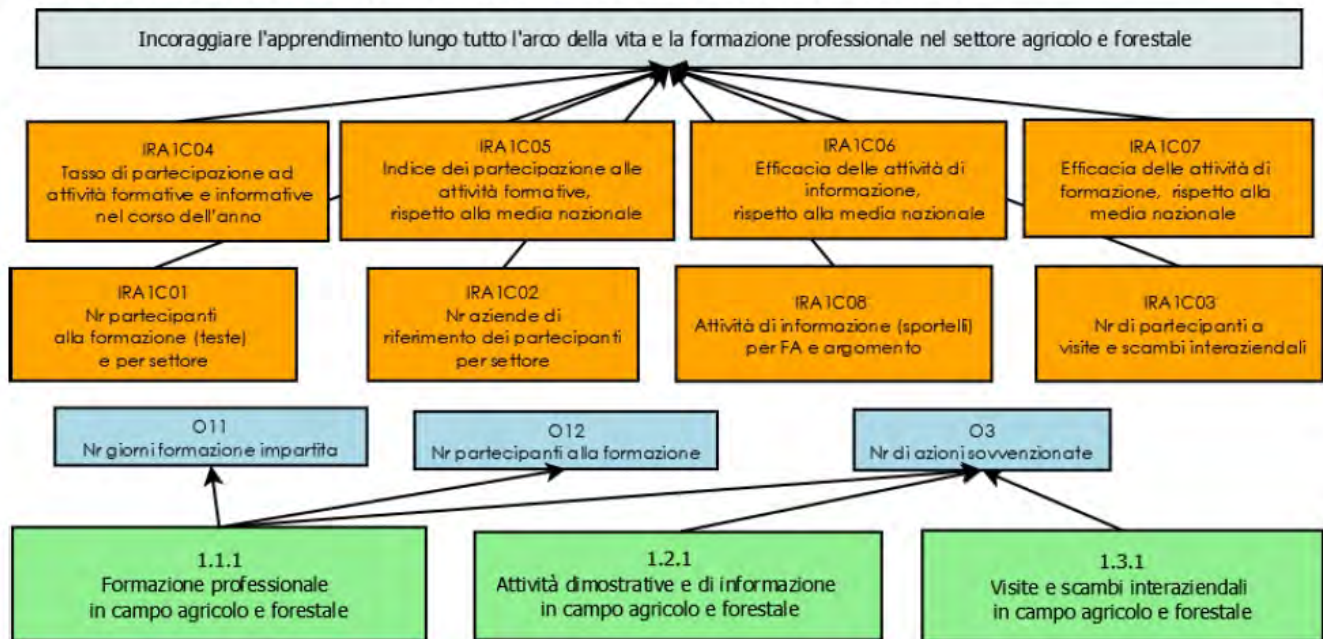
Conclusioni e raccomandazioni CEQ03

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ03_C1. La formazione e l'informazione rappresentano una priorità importante per il settore agricolo e forestale alla luce dell'età avanzata e del basso livello di scolarizzazione degli operatori. Al fine di rispondere alle esigenze formative in linea con l'evoluzione del settore agricolo, l'AdG aveva incluso tra le attività di valutazione in itinere una ricerca sui fabbisogni formativi del settore agricolo (2017) e, sulla base dei risultati emersi, ha rivisto l'allocazione delle risorse per la formazione e informazione sulle diverse FA.	CEQ03_R1. Nella stesura dei prossimi bandi sulla formazione si raccomanda di presentare particolare attenzione ai fabbisogni di competenze emergenti e a maggior carattere innovativo. Inoltre, si dovrebbe cercare di incrementare la partecipazione ai corsi di formazione da parte degli agricoltori più anziani.
CEQ03_C2. Il tasso di avanzamento delle attività di formazione e informazione risulta ancora basso (25%), soprattutto se si tiene conto che gran parte dei pagamenti si riferisce ancora ai trascinamenti e ai bandi in transizione aperti nel 2014.	CEQ03_R2. Si raccomanda di accelerare le fasi di rendicontazione e pagamento della Misura M01.

CEQ03_C3. L'analisi di benchmark rispetto al contesto nazionale mostra una buona performance del Piemonte agricolo sia in termini di partecipazione alla formazione, sia in termini di attività di informazione erogate.

CEQ03_R3. Le attività di informazione rappresentano un prezioso strumento di conoscenza e aggiornamento per gli agricoltori, che potrebbe essere raffinato per rispondere meglio alle esigenze degli operatori agricoli. Nel corso della programmazione l'AdG ha implementato un nuovo sistema di monitoraggio delle attività di sportello. Si suggerisce di valutarne l'efficacia e di effettuare analisi sui dati messi a disposizione da questo nuovo strumento.

Figura Q3.1 - Logica di Intervento semplificata e indicatori: Focus Area 1C



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q3.1

Tabella Q3.1 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 1C: prospetto finanziario (valori in Meuro)

Operazione	Dotazione finanziaria			Avanzamento finanziario al 31/12/2018			
	Dotazione iniziale	Dotazione vigente	Variazione	Totale attivato*	Tasso di attivazione	Totale Pagato**	Tasso di avanzamento
1.1.1- Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16,4	13,7	-2,7	9,8	71,8%	1,0	7,6%
1.2.1- Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	27,6	25,6	-2,0	11,0	43,1%	8,9	34,9%
1.3.1- Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	0,5	0,5	0,0	0,3	64,2%	0,0	0,0%
Totale	44,5	39,8	-4,7	21,2	53,2%	10,0	25,1%

*Totale attivato (=bandi emessi)

**Include i trascinamenti

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018, Piano finanziario del PSR del 19/09/2016 e Piano finanziario vigente al 15/05/2019

Tabella Q3.1

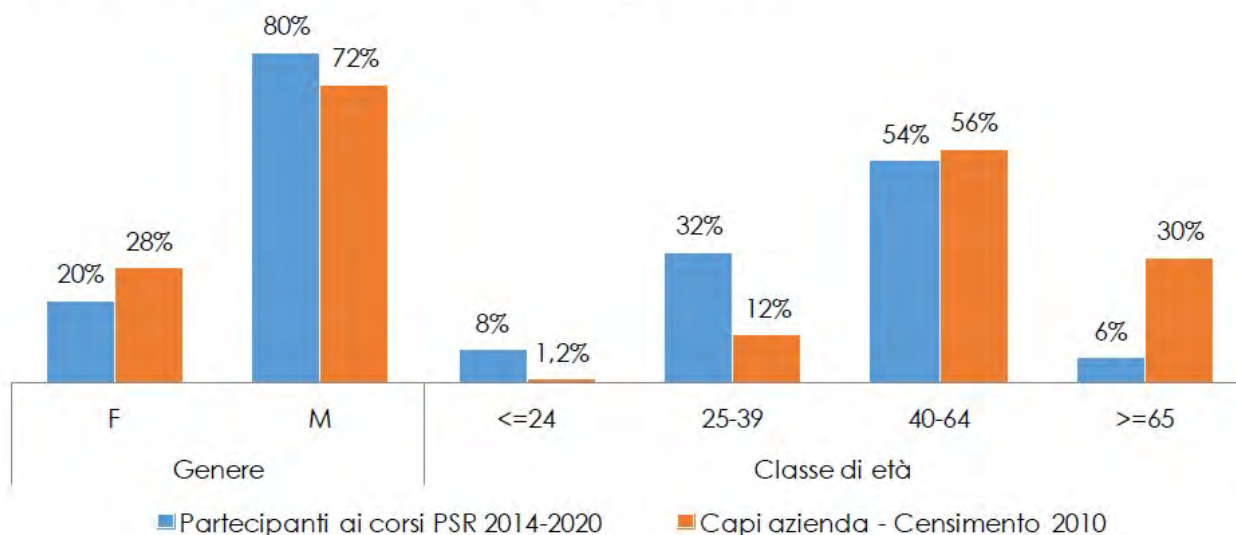
Tabella Q3.2 – Criterio di giudizio n.1 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T3: Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	10.993	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1C_1- Numero totale di partecipanti alla formazione (teste) e per settore	5.189	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1C_2- Numero di aziende di riferimento dei partecipanti per settore	3.398	Sistema di monitoraggio del PSR e Anagrafe Agricola Unica (AAU)
O3- Numero di visite e scambi interaziendali, per settore	0	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1C_3- Numero di operatori agricoli e forestali partecipanti a visite e scambi interaziendali	0	Sistema di monitoraggio del PSR e AAU
O12- Numero totale di partecipanti alla formazione e per caratteristiche anagrafiche	10.993	Sistema di monitoraggio del PSR e AAU
IRA_1C_4- Tasso di partecipazione ad attività formative e informative nel corso dell'anno	14,80%	Dati Istat- RCFL 2018
IRA_1C_5- T Indice di partecipazione alle attività formative rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	1,3	Dati Istat- RCFL 2018
IRA_1C_7- Efficacia delle attività di formazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	1,6	Dati Istat- RCFL 2018

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018; Istat-RCFL 2018

Tabella Q3.2

Figura Q3.2 - Partecipanti ai corsi di formazione del PSR 2014-2020: distribuzione % per genere e classe di età e confronto con Censimento ISTAT Agricoltura 2010*



*Corsi di formazione completati su nuova programmazione, inclusi i trascinamenti (bandi in transizione 2014)

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati di monitoraggio corsi di formazione Regione Piemonte (CSI) estratti il 09/04/2019

Figura Q3.2

Tabella Q3.3 – Criterio di giudizio n.2 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O3- Numero totale di corsi erogati e per FA e per argomento corso	633	Sistema di monitoraggio del PSR
O11- Numero totale di giorni di formazione impartita e per FA e per argomento corso	37.384	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1C_8- Attività di informazione (sportelli) per FA e argomento	79 (Ind. O3)	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q3.3

Tabella Q3.4 - Caratteristiche dei corsi di formazione attivati*: numero corsi e partecipazioni (distribuzione %), numero medio di docenti e di ore corso

Settore	Nr corsi	Partecipazioni	Numero medio docenti	Numero medio ore corso
Agricoltura	67%	70%	2,3	15,0
Foreste	33%	30%	6,1	33,9
Totale	100%	100%	3,5	21,2

*Corsi di formazione conclusi

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 09/04/2019

Tabella Q3.4

7.a4) CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

7.a4.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico

La risposta al quesito valutativo si compone di due parti principali: la prima parte analizza la logica di intervento della focus area 2A ed esprime un giudizio critico sull'avanzamento delle misure e operazioni che contribuiscono in via diretta agli obiettivi della FA; la seconda parte risponde più propriamente al quesito valutativo utilizzando sei criteri di giudizio:

- Criterio di giudizio n.1: Una quota significativa di aziende agricole ha effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento?
- Criterio di giudizio n.2: Gli interventi infrastrutturali hanno consentito di migliorare la situazione delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, nelle zone rurali di montagna?
- Criterio di giudizio n.3: Le aziende con attività extra-agricole sono aumentate?

- Criterio di giudizio n.4: Il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato?
- Criterio di giudizio n.5: La competitività delle aziende agricole è aumentata grazie alle misure di formazione e di trasferimento delle conoscenze e dell'incentivazione di forme di collaborazione per l'innovazione, il turismo e l'agricoltura sociale?
- Criterio di giudizio n.6: Quali altre operazioni hanno influito in via indiretta sugli obiettivi della FA?

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati diversi approcci metodologici e fonti informative: l'analisi statistico-descrittiva basata in via principale sui dati di monitoraggio del PSR al 31.12.2018; l'analisi controfattuale basata sui microdati dell'Anagrafe Unica Delle Imprese Agricole (AAU) della Regione Piemonte. Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della focus area sono stati utilizzati sia alcuni indicatori di output e di risultato, sia degli indicatori di risultato addizionali (IRA).

Infine, a seguito delle osservazioni ricevute, è stata avviata dal valutatore indipendente un'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi dell'operazione 4.1.1, di cui si riportano i principali risultati.

La figura Q4.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale della focus area e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

La logica di intervento e l'avanzamento delle operazioni

La FA 2A si propone di migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, aiutandone la partecipazione al mercato e la diversificazione. Il PSR della Regione Piemonte ha attivato la FA attraverso 6 misure (per un totale di 14 operazioni) con una dotazione finanziaria complessiva di 154,1 Meuro, pari al 14,3% della dotazione del PSR (Tabella Q4.1). Gli interventi programmati sono rivolti a soddisfare principalmente i fabbisogni individuati dall'analisi di contesto del PSR, tra cui ad esempio: F4 "migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali" e F5 "favorire la propensione alla diversificazione di aziende agricole". La strategia del PSR piemontese punta in via principale sulla competitività delle aziende agricole attraverso interventi di miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità, con 92 milioni di euro allocati sull'op. 4.1.1, pari a quasi il 60% della dotazione assegnata sulla FA e all'8,5% del totale del PSR. Seguono, seppur a distanza, gli incentivi per le opere infrastrutturali (sottomisura 4.3) con 30,5 milioni (pari a quasi il 20% della dotazione della FA), gli aiuti per lo sviluppo di attività extra-agricole (op.6.4.1) e gli incentivi agli investimenti per la competitività del settore forestale (op. 8.6.1) con circa 8 milioni di risorse ciascuno.

A fine 2018 i bandi hanno attivato il 100% della dotazione finanziaria stanziata sulla FA. Tuttavia, il pagato ammonta a soli 25 milioni (di cui oltre 9 milioni afferiscono a trascinamenti), pari ad un tasso di avanzamento complessivo della FA 2A del 16,4% rispetto alla dotazione vigente. L'operazione cardine in termini di dotazione finanziaria (op. 4.1.1) rileva un tasso avanzamento del pagato del 25%. Mentre la miglior performance riguarda le attività dimostrative e di informazione con un tasso di avanzamento di quasi il 52%.

Criterio di giudizio n.1: Una quota significativa di aziende agricole ha effettuato interventi di ristrutturazione e ammodernamento?

L'operazione 4.1.1 ha ricevuto quasi 3.000 domande sui bandi 2015 e 2017. Di queste, un migliaio di domande sono state ammesse a finanziamento e 468 hanno concluso gli interventi e ricevuto il pagamento di saldo entro la fine del 2018, per una spesa pubblica totale di quasi 22,5 milioni di euro (pari ad un importo medio di circa 48.000 euro a domanda) e investimenti complessivi per 63,5 milioni (pari ad un investimento

medio di circa 136.000 euro - IRA_2A_1). Il numero di aziende che hanno beneficiato di aiuti sul periodo 2014-2018 per l'ammodernamento aziendale rappresenta lo 0,7% del totale delle aziende agricole piemontesi (ind. T4), con un tasso di raggiungimento del target fissato per il 2023 del 26,5%. Tuttavia se si prendono in considerazione le sole aziende con una produzione standard (PS) di almeno 9.600 euro, l'operazione 4.1.1 mostra una copertura più ampia, pari all'1,8% (IRA_2A_2) (Tabella Q4.2). I dati di monitoraggio sulle aziende beneficiarie di almeno un pagamento (Tabella Q4.3) confermano una più alta partecipazione alla misura da parte delle aziende di maggiori dimensioni: il 65% delle aziende beneficiarie ha una PS superiore ai 48.000 euro, sebbene solo il 30% sia strutturata secondo una forma societaria (società semplice, srl, ecc). Inoltre, circa un terzo dei beneficiari sono aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti, il 22% sono aziende di allevamento e una quota consistente pari al 23% sono aziende miste.

Criterio di giudizio n.2: Gli interventi infrastrutturali hanno consentito di migliorare la situazione delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali, nelle zone rurali di montagna?

I fabbisogni del territorio in tema di infrastrutture al servizio dell'agricoltura e delle foreste sono stati confermati dall'elevata partecipazione ai bandi del 2016 e 2018 riguardanti il ripristino di strade e acquedotti rurali (op. 4.3.2), la viabilità forestale e pastorale (op. 4.3.4) e le infrastrutture per gli alpeggi (op. 4.3.3). Le domande presentate sulle prime due operazioni sono state oltre 100 per ciascuna operazione, mentre quella sugli alpeggi ne ha raccolte 19. Sul complesso delle misure gli investimenti proposti nelle domande si avvicinano ai 59 milioni di euro, anche se molte domande non verranno probabilmente finanziate (o solo in misura parziale) per mancanza di fondi. A metà maggio 2019 le domande ammesse a finanziamento sulle tre operazioni sono circa 100 e l'importo medio degli investimenti si aggira intorno ai 230.000 euro (IRA_2A_4), mentre le domande pagate sono solo 4 (Tabella Q4.4). Attualmente la quasi totalità delle risorse sulle op. 4.3.3 e 4.3.4 è stata impegnata e oltre l'80% di quelle sull'op.4.3.2. (Tabella Q4.1).

Criterio di giudizio n.3: Le aziende con attività extra-agricole sono aumentate?

Gli incentivi per la diversificazione delle aziende agricole hanno riscosso un successo superiore alle attese: sul Bando 2017 (chiuso a marzo 2018) sono state presentate 320 domande, di cui solo una sessantina ha trovato copertura finanziaria (le ammissibili in posizione non finanziabile sono oltre 230). Al 31.12.2018 il contributo ammesso a finanziamento ammonta a quasi 2,6 milioni. Tuttavia, al momento non è possibile esprimere un giudizio approfondito, in quanto l'operazione 6.4.1 registra un solo intervento concluso con pagamento a saldo per circa 9mila euro (Tabella Q4.5).

Criterio di giudizio n.4: Il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali è migliorato?

Le istruttorie sul Bando 2017 sono in corso e al 31.12.2018 risultano ammesse domande per quasi 2,6 milioni di contributi (circa un terzo della dotazione stanziata sull'operazione). L'operazione ha riscosso molto successo sul territorio: sono state presentate 70 domande, di cui circa la metà (37) sono state ammesse, mentre 30 domande sono risultate ammissibili ma non finanziabili per mancanza di fondi. Tuttavia, al momento non è possibile esprimere un giudizio, in quanto l'operazione 8.6.1 non registra ancora alcun intervento concluso con pagamento a saldo (Tabella Q4.6).

Criterio di giudizio n.5: La competitività delle aziende agricole è aumentata grazie alle misure di formazione e di trasferimento delle conoscenze e dell'incentivazione di forme di collaborazione per l'innovazione, il turismo e l'agricoltura sociale?

Le azioni di formazione e informazione sui temi della competitività hanno registrato una significativa domanda sia da parte dei beneficiari (enti di formazione e informazione), sia da parte dei destinatari finali. Come già anticipato nel quesito 3, si registra da parte del mondo agricolo una consistente domanda di

conoscenze su svariati temi che incidono sul posizionamento competitivo delle aziende (es. qualità, organizzazione e gestione, comunicazione e marketing, normativa e finanziamenti). A fine 2018 i corsi erogati su questi temi ammontano a 218, mentre le risorse pagate (poco meno di 2 milioni) riguardano nella quasi totalità le azioni di informazione (Tabella Q4.7). Purtroppo, al 31.12.2018 non si rilevano contributi significativi delle misure M02 e M16, visti i ritardi attuativi (vedi quesiti 1 e 2).

Criterio di giudizio n.6: Quali altre operazioni hanno influito in via indiretta sugli obiettivi della FA?

Oltre alle operazioni attivate sulla FA2A, alla realizzazione degli obiettivi della focus area dovrebbero contribuire in via indiretta anche molte altre operazioni, e in particolar modo quelle dedicate ai regimi di qualità e ai giovani agricoltori. Potrebbero avere degli effetti indiretti sulla FA 2A le seguenti sottomisure/operazioni: 3.1, 3.2, 4.1.2, 5.1, 5.2, 16.1, 16.4, 16.6, 16.7, 16.8, la cui dotazione ammonta a oltre 113 milioni di euro, con un totale di spesa al 31.12.2018 di quasi 20 milioni (Tabella Q4.8). Inoltre, le sinergie attuative (cioè la partecipazione a più misure/operazioni da parte dei beneficiari) dovrebbero esercitare un effetto positivo sul raggiungimento degli obiettivi della FA. Secondo i dati di monitoraggio, a fine gennaio 2019 sarebbero 400 (IRA_2A_8) le aziende (con almeno un pagamento) che oltre a partecipare ad una operazione legata alla FA 2A partecipano anche ad altre operazioni che insistono su FA diverse. Per quanto riguarda le operazioni della misura 19 che contribuiscono alla FA 2A, si rimanda al quesito su LEADER. In questa fase non è stato possibile calcolare l'indicatore IRA_2A_9 inerente l'effetto sulla variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie determinato dalle misure indirette, a causa del limitato grado di avanzamento delle operazioni pertinenti.

Note sull'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi dell'operazione 4.1.1

I bandi 2015 e 2017 dell'operazione 4.1.1 hanno utilizzato un ampio spettro di principi di selezione (9) e relativi criteri, in relazione all'ampia gamma di fabbisogni ai quali risponde l'operazione e in coerenza con la strategia del Programma.

L'azione selettiva dei criteri adottati in entrambi i bandi è stata elevata: nel complesso solamente il 38% delle domande presentate è stato ammesso.

L'analisi dei punteggi delle domande ammesse indica tuttavia per il bando 2015 una qualità media modesta dei progetti alla luce dei criteri di selezione, evidenziata dal punteggio modale (19) più vicino al minimo ammissibile (14) che al massimo ottenibile (31); il bando 2017 ha mostrato invece una distribuzione modale dei punteggi nettamente migliore (moda a 26 punti su un massimo teorico di 31), tuttavia in parte ridotta dal successivo scorrimento delle graduatorie. La tabella Q4.9 mostra l'evoluzione del punteggio minimo delle domande con copertura prima e dopo l'integrazione delle risorse e lo scorrimento delle graduatorie; è evidente la riduzione elevata soprattutto nel bando 2017 per la graduatoria dedicata alle aree C2 e D.

Si conferma quindi che lo scorrimento, per quanto utile per accelerare l'attuazione di operazioni dalla delivery complessa e favorire il raggiungimento dei target di spesa, comporta inevitabilmente un decadimento della qualità media delle domande ammesse in termini di rispondenza ai criteri di selezione; pertanto il suo utilizzo dovrebbe essere cauto e subordinato alla verifica preventiva che non comporti un sostanziale decadimento dei punteggi delle domande ammesse.

Si raccomanda pertanto di ricorrere con prudenza al meccanismo dello scorrimento delle graduatorie, evitandolo nel caso in cui tale prassi possa causare un sensibile decadimento del punteggio ottenuto e quindi della qualità delle domande ammesse.

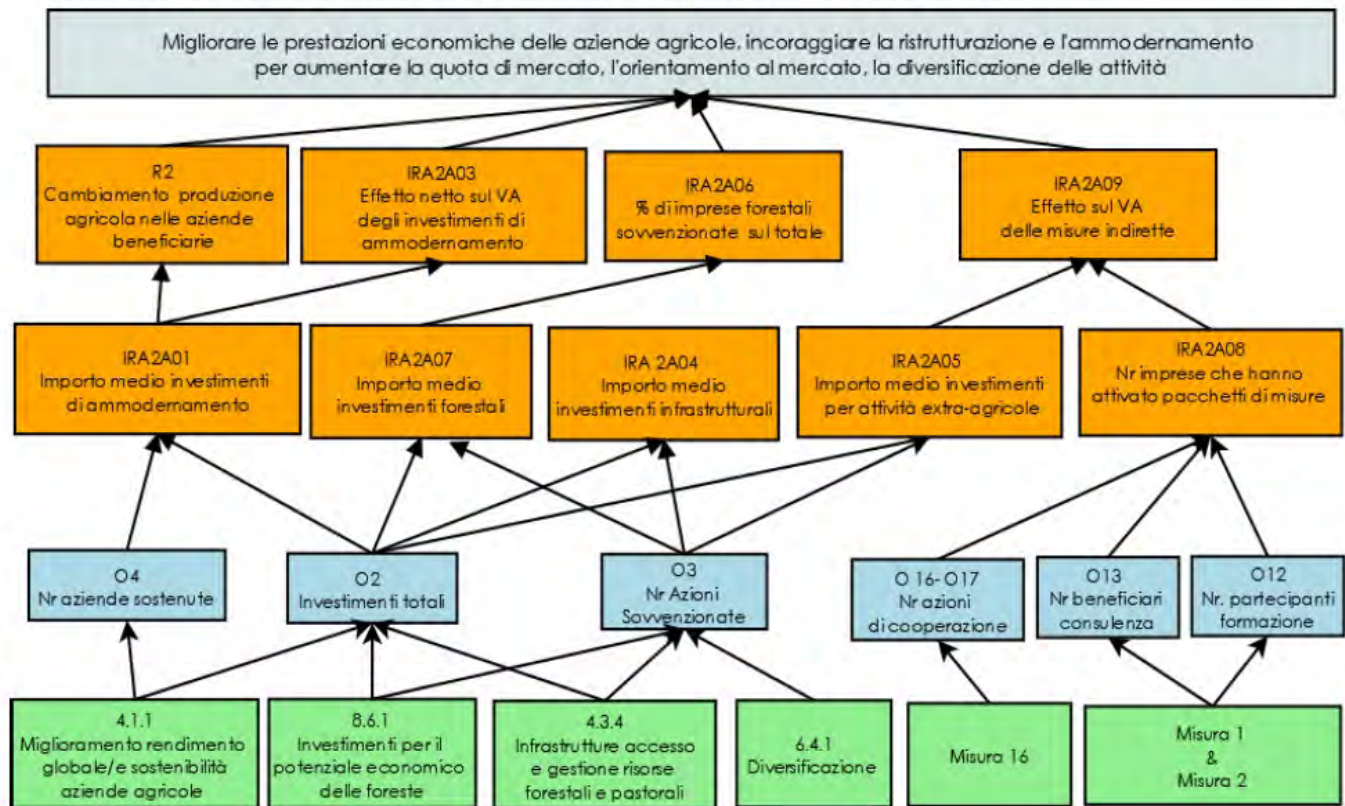
Per quanto concerne gli interventi a finalità ambientale, la risposta dei beneficiari è stata positiva: circa il 53% dell'importo totale degli interventi previsti è rivolta a tale scopo, soprattutto per quanto riguarda la

riduzione degli inquinanti, il benessere animale e il rendimento energetico. Tuttavia, gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua irrigua e la produzione di energia da fonti rinnovabili hanno cumulato complessivamente solo l'1,8% della spesa; come emerso anche nelle risposte ai CQ11 e CQ13, tale tipo di interventi è stato evidentemente poco appetibile per i beneficiari o non in grado di raggiungere agevolmente la soglia di spesa necessaria per ottenere punti di merito; pertanto si suggerisce di prevedere bandi specifici per queste finalità in analogia all'approccio adottato con i bandi Health Check della programmazione 2007-2013.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 04

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ04_C1. Una quota significativa di aziende agricole ha presentato domanda di aiuto per interventi di ammodernamento: l'Operazione 4.1.1 ha ricevuto quasi 3.000 domande sui bandi 2015 e 2017. Tuttavia il tasso di avanzamento del pagato risulta basso (468 hanno concluso gli interventi).	CEQ04_R1. Si raccomanda di accelerare l'attuazione dell'Operazione 4.1.1.
CEQ04_C2. I fabbisogni di opere infrastrutturali di tipo agricolo e forestale sono stati confermati dall'elevata partecipazione ai bandi del PSR, la cui domanda supera di molto le risorse allocate. Tuttavia, anche a causa della natura degli interventi il tasso di avanzamento dei progetti risulta ancora molto contenuto.	CEQ04_R2. Si raccomanda di accelerare l'attuazione della sotto-misura 4.3.
CEQ04_C3. Il PSR del Piemonte incentiva la diversificazione delle aziende agricole attraverso l'Operazione 6.4.1. Il bando, emesso nel 2017 e chiuso a marzo 2018, ha registrato 320 domande, di cui solo una sessantina trova copertura finanziaria.	CEQ04_R3. Alla luce dell'elevata richiesta di supporto per la diversificazione espressa dalle aziende agricole del Piemonte, anche in vista della prossima programmazione si raccomanda di prestare particolare attenzione nella selezione dei progetti di migliore qualità e con maggiori ricadute sul tessuto economico.
CEQ04_C4. Le foreste e i prodotti forestali regionali presentano un potenziale economico ancora non valorizzato appieno. Su questo fronte, la risposta degli operatori economici all'Operazione 8.6.1 del PSR è stata molto positiva e superiore alle risorse stanziare. Tuttavia, al momento nessun intervento è stato ancora concluso.	CEQ04_R4. Si raccomanda di accelerare l'attuazione dell'Operazione 8.6.1.
CEQ04_C5. L'analisi dei criteri di selezione dell'operazione 4.1.1. ha evidenziato un'elevata efficacia selettiva; la qualità dei progetti (sulla base della distribuzione dei punteggi delle domande ammesse) è risultata modesta per il bando 2015 e nettamente superiore per il bando 2017, anche se in parte ridotta per effetto dello scorrimento delle graduatorie. Si conferma quindi che lo scorrimento, per quanto utile per accelerare l'attuazione di operazioni dalla delivery complessa e favorire il raggiungimento dei target di spesa, comporta inevitabilmente un decadimento della qualità media delle domande ammesse.	CEQ04_R5. Si raccomanda di ricorrere con prudenza al meccanismo dello scorrimento delle graduatorie, evitandolo nel caso in cui tale prassi possa causare un sensibile decadimento del punteggio ottenuto e quindi della qualità delle domande ammesse. Vedere inoltre le raccomandazioni dei quesiti CQ11 e CQ13 per quanto concerne gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua e

Figura Q4.1 - Logica di Intervento semplificata e indicatori: Focus Area 2A



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q4.1

Tabella Q4.1 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 2A: prospetto finanziario (valori in Meuro)

Operazione	Dotazione finanziaria su FA 2A			Avanzamento finanziario al 31/12/2018			
	Dotazione iniziale	Dotazione vigente	Variazione	Totale attivato*	Tasso di attivazione	Totale Pagato**	Tasso di avanzamento
1.1.1- Formazione professionale in campo agricolo e forestale	1,9	4,6	2,7	2,8	59,9%	0,3	7,5%
1.2.1- Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	1,5	2,9	1,3	0,8	28,4%	1,5	51,8%
1.3.1- Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	0,3	0,4	0,1	0,2	51,0%	0,0	0,0%
2.1.1- Contributo agli utilizzatori dei servizi di consulenza	2,9	1,1	-1,8	0,0	0,0%	0,1	7,1%
2.3.1- Formazione dei consulenti	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
4.1.1- Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	98,0	92,0	-6,0	109,6	119,1%	22,4	24,4%
4.1.4- Strumenti finanziari	0,0	2,0	2,0	2,0	100,0%	0,5	25,0%
4.3.2- Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di una moltitudine di aziende agricole	9,5	10,5	0,9	8,7	83,3%	0,3	2,9%
4.3.3- Infrastrutture per gli alpeggi	1,5	1,5	0,0	1,5	97,3%	0,0	0,0%
4.3.4- Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	19,5	18,6	-0,9	18,2	98,1%	0,0	0,0%
6.4.1- Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	10,5	8,5	-2,0	5,8	68,2%	0,0	0,1%
8.6.1- Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali	8,0	8,0	0,0	5,0	62,5%	0,0	0,0%
16.1.1- Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	3,0	1,0	-2,0	0,7	73,0%	0,0	4,7%
16.3.1- Organizzazione di processi di lavoro in comune e servizi di turismo rurale	2,4	1,4	-1,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
16.9.1- Progetti di agricoltura sociale	1,5	1,5	0,0	0,9	60,0%	0,0	0,0%
Totale	160,7	154,1	-6,6	156,2	101,4%	25,2	16,4%

*Totale attivato (=bandi emessi)

**Include i trascinamenti

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018; Piano finanziario vigente al 15/05/2019

Tabella Q4.1

Tabella Q4.2 – Criterio di giudizio n.1- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T4/R1: Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	0,7	Sistema di monitoraggio del PSR
O1- Spesa pubblica totale e per caratteristiche aziendali (4.1.1)	22.437.505	Sistema di monitoraggio del PSR
O4- Numero totale di aziende agricole sovvenzionate (4.1.1) e per caratteristiche aziendali e zona PSR	468	Sistema di monitoraggio del PSR e AAU
O2- Ammontare totale degli investimenti per ristrutturazione/ammodernamento (4.1.1) e per tipologia di intervento	63.595.832	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_2A_1- Importo medio degli investimenti di ammodernamento/ristrutturazione e per caratteristiche aziendali, zona PSR e tipologia intervento (4.1.1)	135.889	Sistema di monitoraggio del PSR e AAU
IRA_2A_2- Percentuale di aziende agricole con PS>9600 euro beneficiarie di aiuti per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (4.1.1) sul totale aziende agricole della stessa dimensione (%)	1,8	Sistema di monitoraggio del PSR, AAU

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.2

Tabella Q4.3 - Distribuzione percentuale dei beneficiari dell'operazione 4.1.1 per caratteristiche aziendali*

Orientamento tecnico economico	%	Classe di Produzione standard	%
Seminativi	9%	Fino a 9.600 euro	3%
Ortofrutticoltura	3%	da 9.600 a 48.000 euro	32%
Coltivazioni permanenti	33%	48.000 euro e oltre	65%
Erbivori	11%	Totale	100%
Granivori	10%		
Policoltura	7%	Forma giuridica	%
Poliallevamento	1%	Ditta individuale	70%
Miste	23%	Società semplice	27%
Non classificabili	2%	Srl, Spa, e altri tipi di società	4%
Totale	100%	Totale	100%

*Domande con almeno un pagamento registrato

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.3

Tabella Q4.4 – Criterio di giudizio n.2 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O1- Spesa pubblica totale per interventi infrastrutturali e per tipo di operazione: ripristino di strade e acquedotti (4.3.2), interventi infrastrutturali negli alpeggi (4.3.3), accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali (4.3.4).	300.037	Sistema di monitoraggio del PSR
O3- Numero di operazioni per interventi infrastrutturali sovvenzionate e per tipo di operazione (4.3.2; 4.3.3; 4.3.4)	4	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_2A_4- Importo medio degli investimenti infrastrutturali e per tipo di operazione (4.3.2; 4.3.3; 4.3.4) e tipologia di intervento	233.059	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.4

Tabella Q4.5 – Criterio di giudizio n.3 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O3- Numero di operazioni sovvenzionate per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1) e per caratteristiche aziendali e per zona PSR	1	Sistema di monitoraggio del PSR, AAU
O1- Spesa pubblica totale per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole (6.4.1)	9.545	Sistema di monitoraggio del PSR
O2- Ammontare degli investimenti per lo sviluppo di attività extra-agricole e per tipologia di intervento (6.4.1)	19.089	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.5

Tabella Q4.6 – Criterio di giudizio n.4 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O3- Numero di operazioni sovvenzionate per incrementare il potenziale economico del settore forestale e per caratteristiche aziendali e per zona PSR (8.6.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR, Albo imprese forestali
O1- Spesa pubblica totale per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (8.6.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR
O2- Ammontare degli investimenti per incrementare il potenziale economico del settore forestale e per tipologia di intervento (8.6.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.6

Tabella Q4.7 – Criterio di giudizio n.5 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O1- Spesa pubblica totale per azioni di formazione, informazione e cooperazione e per tipo di operazione (1.1.1; 1.2.1;1.3.1;2.1.1; 16.1.1, 16.3.1, 16.9.1)	1.956.896	Sistema di monitoraggio del PSR
O3- Numero di corsi di formazione per la competitività (1.1.1)	218	Sistema di monitoraggio del PSR
O3- Numero di scambi e visite aziendali per la competitività (1.3.1)	0	Sistema di monitoraggio del PSR
O12- Numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla competitività (1.1.1)	4.903	Sistema di monitoraggio del PSR
O13- Numero di beneficiari di consulenza per la competitività (2.1.1)	74	Sistema di monitoraggio del PSR
O16a- Numero di interventi di cooperazione per la competitività e per tipo di operazione (16.1, 16.3, 16.9+ 124 trasci)	6	Sistema di monitoraggio del PSR
O16b- Numero dei partner aderenti alle operazioni di cooperazione (16.1, 16.3, 16.9+ 124 trasci) e per tipo	39	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.7

Tabella Q4.8 – Criterio di giudizio n.6 - Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
O1- Spesa pubblica totale su operazioni con effetto indiretto sulla FA e per tipologia di operazione (op. 3.1, 3.2, 4.1.2, 5.1, 5.2, 16.1, 16.4, 16.6, 16.7, 16.8)	19.982.584	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_2A_8- Numero di imprese che hanno attivato pacchetti di misure su operazioni dirette e indirette rispetto agli obiettivi della FA (Tab. Q19.3)	401	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q4.8

Tabella Q4.9 – Operazione 4.1.1: risorse assegnate ai bandi 2015 e 2017 e punteggi minimi per l'istruibilità delle domande

Graduatorie per area	Risorse di prima assegnazione e punteggi minimi per ammissione (Prima graduatoria)		Risorse integrative e nuovi punteggi minimi per ammissione (Scorrimento)	
	Risorse assegnate	Punteggio minimo domande con copertura	Integrazione risorse	Punteggio minimo domande con copertura
Bando 2015				
Aree A, B, C1	40.000.000	20	10.185.861,99	19
Aree C2, D	10.000.000	20	3.866.662,04	18
Bando 2017				
Aree A, B, C1	17.600.000	27	13.999.086,70	23
Aree C2, D	4.400.000	25	4.556.970,46	17

Fonte: DGR n. 78 - 2686 del 21.12.2015, DGR n. 18-4037 del 10.10.2016, D.G.R. n. 18-5289 del 03.07.2017, D.D n. 680 del 12.07.2017, D.G.R. n. 40-7301 del 30.07.2018

7.a5) CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

7.a5.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La FA 2B si pone l'obiettivo di supportare il ricambio generazionale nel settore agricolo assicurandosi che i nuovi agricoltori abbiano un adeguato livello di formazione e istruzione.

La risposta al quesito valutativo si compone di due parti. La prima analizza la logica di intervento della FA 2B ed il percorso di attuazione delle principali misure ed operazioni che contribuiscono in via diretta agli obiettivi della FA. La seconda risponde più propriamente al quesito valutativo n. 5 articolando la risposta secondo i due criteri di giudizio individuati in funzione dell'obiettivo generale.

Per rispondere al quesito sono stati utilizzati diversi approcci metodologici e fonti informative:

- l'analisi dei dati finanziari di attuazione relativi alle misure/operazioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi della FA;
- l'analisi statistico-descrittiva focalizzata sui beneficiari, basata in via principale sui dati di monitoraggio del PSR al 31.12.2018;
- le informazioni e considerazioni emerse dall'approfondimento valutativo tematico "I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte" realizzato dal valutatore indipendente (IRES Piemonte, 2017).

Infine, è stata avviata un'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi delle operazioni 6.1.1 e 4.1.2, di cui si anticipano i principali risultati.

La figura Q5.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale della FA e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi della FA sono stati utilizzati sia indicatori di output, sia indicatori di risultato addizionali (IRA).

In particolare, per il calcolo degli indicatori addizionali si è proceduto come segue:

- IRA 2B 06 – Incidenza della SAU (superficie agricola utilizzata) gestita da giovani beneficiari: rapporto tra la SAU gestita dai beneficiari dell'operazione 6.1.1 e il totale della SAU regionale, con articolazione per OTE e per dimensione economica.
- IRA 2B 07 - Percentuale di UBA in aziende di giovani beneficiari: rapporto tra le UBA presenti in aziende gestite dai beneficiari dell'operazione 6.1.1 e il totale regionale delle UBA, con articolazione per OTE e per dimensione economica.
- IRA 2B 08 – Variazione dell'età media del capo azienda: in assenza di dati puntuali sull'età dei capi azienda si è proceduto ad un'analisi della distribuzione dei capi azienda per classe di età a partire dalla situazione precedente al programma fino al 31.12.2018.

La logica di intervento e l'avanzamento delle operazioni

Le operazioni cardine (in termini di risorse allocate) della FA sono gli investimenti per il rendimento e la sostenibilità delle aziende gestite da giovani (op. 4.1.2, 47,8%) e il premio per l'insediamento (op. 6.1.1, 50,0%), che insieme totalizzano il 97,8% delle risorse allocate sulla FA 2B.

Le altre operazioni, che riguardano lo sviluppo di competenze da parte dei giovani insediati, sono da considerarsi rafforzative e totalizzano il restante 2,2% delle risorse allocate.

A fine 2018 è stato attivato l'81,58% della dotazione finanziaria vigente a quella data, mentre il tasso di avanzamento del pagato sul totale della dotazione finanziaria risulta del 32,4% pari a 35.267.038,98 €

Per quanto concerne lo stanziamento iniziale di risorse sulla FA, al 31.12.2018 si registra un aumento di 4 M€ sull'operazione 6.1.1, utilizzato per allargare tramite scorrimento la platea dei beneficiari del bando 2016. Altre modifiche meno rilevanti si sono registrate in seguito alla revisione della distribuzione dei fondi per FA di riferimento relativamente alla misura M01 effettuata sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi e informativi condotta da parte del valutatore.

La prima operazione attivata è stata la 6.1.1 con il bando uscito a dicembre 2015 a cui è seguita l'apertura del bando collegato agli investimenti (op. 4.1.2). Le due operazioni sono complementari poiché la prima eroga un premio di insediamento all'agricoltore (o a più agricoltori fino ad un massimo di cinque) che intende avviare un'attività, mentre la seconda finanzia gli investimenti necessari. Alla scadenza dei primi bandi le domande presentate hanno superato di gran lunga la dotazione finanziaria prevista (30M€ ciascuno) totalizzando importi ammissibili per 53M€ sulla 6.1.1 e per 139 M€ sulla 4.1.2.

Entrambi i bandi avevano previsto una riserva di 6 M€ da dedicare ad aziende insediate in aree C2 e D. A seguito dell'istruttoria le aziende in posizione finanziabile sono risultate:

- per l'operazione 6.1.1 n. 608 aziende in area A, B, C1 e n. 116 in area C2 e D;
- per l'operazione 4.1.2 n. 356 aziende in area A, B, C1 e n. 98 in area C2 e D.

Il secondo bando sull'operazione 6.1.1 è stato pubblicato nel febbraio 2017 con una dotazione finanziaria di 4M€ (3,2 per le aree A, B e C1 e 0,8 per le aree C2 e D) a cui hanno risposto positivamente 155 aziende con una richiesta totale di 6,435 M€. In questo caso la AdG ha successivamente ritenuto, vista la disponibilità finanziaria, di integrare le risorse disponibili e finanziare tutte le aziende con un punteggio minimo di ammissibilità (D.D. 8 marzo 2018, n. 335 della Regione Piemonte).

Vista la forte sinergia tra le due operazioni, il bando successivo è stato emanato sotto la dicitura "Pacchetto giovani" con una ripartizione tra le risorse assegnate così suddivisa: 9M€ per l'op. 4.1.2 e 8M€ per la 6.1.1 mantenendo la ripartizione tra le aree (80% A, B, C1 – 20% C2, D). Le domande ammesse a finanziamento sono state:

- 124 nelle aree A, B e C1 con una spesa prevista di 13,6 M€ su una richiesta da parte di 316 aziende pari a 47,1 M€
- 35 nelle aree C2 e D con una spesa prevista di 3,4M€ su una richiesta totale da parte di 102 aziende pari a 12,7 M€

In seguito alla modifica apportata al piano finanziario si è registrato uno spostamento di risorse pari a 4 Meuro dalla Operazione 4.1.1 alla Operazione 6.1.1, che ha consentito l'aumento del numero dei beneficiari mediante l'ulteriore finanziamento di:

- 72 aziende in aree A, B e C1 per ulteriori 7,77 M€
- 57 aziende in aree C2 e D per ulteriori 5,23 M€

Relativamente alle altre operazioni che contribuiscono alla FA 2B, il loro apporto risulta al momento poco significativo. Le operazioni 1.1.1 e 1.2.1 mostrano livelli di pagamento ancora troppo esigui per poter formulare dei giudizi.

Criterio di giudizio n.1: Gli interventi del programma hanno favorito il ricambio generazionale, ringiovanendo il settore in aziende chiave?

La tabella Q5.3 presenta i valori degli indicatori (aggiornati al 31.12.2018) e le fonti di dati utilizzate.

L'indicatore obiettivo T5/R3 mostra un buon avanzamento. Il dato relativo al 31.12.2018 è di 1,42 su un valore finale previsto di 1,79 per cui si può affermare che l'obiettivo sia stato completato al 79,3%. Nei restanti anni di programmazione sono previsti nuovi bandi per cui è molto probabile che il valore obiettivo sarà raggiunto e superato.

Gli indicatori addizionali IRA2B06 e IRA2B07 concentrano invece l'attenzione sulle caratteristiche dei beneficiari, osservando rispettivamente la superficie utilizzata e le unità zootecniche presenti nelle nuove aziende insediate (tab. Q5.4). In termini assoluti la superficie maggiore ricade in area B (7.163 ha) ma il contributo del PSR è stato più incisivo nelle aree C2 e C1 in cui la superficie appartenente alle nuove aziende raggiunge rispettivamente il 4,55 % e il 3,36% del totale SAU, a fronte di una media regionale del 2,23%. Anche per quanto riguarda le UBA l'area B è maggioritaria superando il 50% delle UBA totali tra i beneficiari; tuttavia anche in questo caso il tasso più alto si registra in area C2.

Attraverso la figura Q5.2 e la tabella Q5.5 si può osservare la distribuzione settoriale in termini di SAU e di UBA.

Le superfici maggiori riguardano gli allevamenti di erbivori (principalmente bovini) con una SAU di 7.346 ha (36% del totale) seguite dai seminativi in pieno campo (18,7%). Buona anche la presenza di vigneti (2.428 ha; 11,9%). La prevalenza dell'allevamento di erbivori è confermato anche dal numero di UBA che vede al primo posto le aziende specializzate in allevamenti bovini da carne con un totale di 10.308 UBA pari al 46,8% del totale, seguite dalle miste bovini con coltivazioni e dai seminativi.

Per quanto riguarda la dimensione economica e l'apporto occupazionale delle aziende beneficiarie, nella tabella Q5.6 si nota come sia sempre l'area B quella che esprime le aziende con un reddito standard medio più elevato (50.886 €, nettamente superiore alle altre aree, soprattutto rispetto alle aree C2 (24.906€) e D (17.475€). Questo fattore risulta pienamente in linea con le caratteristiche delle aziende presenti nei diversi territori. Inoltre, dalle aree C2 e D, a cui le operazioni 6.1.1 e 4.1.2 avevano garantito una graduatoria riservata, arrivano ottimi segnali di vitalità anche in termini di unità di lavoro (11,62 la media per l'area C2).

L'analisi basata sui dati di contesto relativi al sistema agricolo regionale (Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte) mostra, inoltre, un'inversione di tendenza nella presenza dei giovani capi azienda all'interno della struttura delle aziende agricole regionali. Guardando ad una serie storica di medio periodo, nell'ultimo decennio la presenza di capi azienda con 40 anni o meno è andata calando fino al 2015 toccando la percentuale minima di 11,2% sul totale regionale ma già a partire dal 2016, anno dei primi bandi delle misure 6.1.1 e 4.1.2, si è passati al 12,3% per finire nel 2018 al 13,4% (Fig. Q5.3). In termini assoluti, in un

contesto settoriale che ha visto, anche negli ultimi anni, un calo del numero di aziende agricole totali (dalle 53.898 del 2015 alle 49.599 del 2018), il numero dei giovani capi azienda si è incrementato nel triennio di 644 unità.

Suddividendo i capi azienda per fasce d'età (Fig. Q5.4), a partire dal 2014 emerge un restringimento della fascia d'età degli ultra sessantacinquenni, che pur restando una categoria molto rappresentativa della base agricola regionale (31,9%), sono quelli che calano maggiormente. Per quanto riguarda i giovani si evidenzia la crescita sia della categoria dei minori di 25 anni (da 0,6% a 1,3%) che di quelli tra i 25 e i 40 anni (da 11,2% a 12,1%).

Questo andamento è già stato evidenziato nel Rapporto Valutativo tematico **“I giovani agricoltori e le misure di insediamento in Piemonte”** (pubblicato come Contributo di Ricerca IRES n.273/2018) che ha affrontato il tema del ricambio generazionale in agricoltura e delle misure attivate dal PSR per favorirlo. Nel periodo analizzato, dal 2000 al 2017, i PSR che si sono succeduti hanno sostenuto in Piemonte l'insediamento di 5.413 giovani agricoltori. Inoltre, il rapporto ha stimato l'effetto aggiuntivo della misura, costruendo una base dati longitudinale (che include le informazioni sui beneficiari dei diversi PSR e le iscrizioni alla Camera di Commercio di aziende agricole da parte di giovani) e utilizzando un metodo basato sulle serie storiche. Sulla base delle elaborazioni effettuate, sarebbero circa 3.000 le aziende giovani aggiuntive (nel periodo 2000-2017), rispetto a quanto sarebbe avvenuto in assenza della misura.

Criterio di giudizio n. 2: Gli interventi del programma hanno favorito l'incremento dei capi azienda con adeguate qualifiche e competenze professionali?

La partecipazione ai bandi dell'operazione 6.1.1 prevede per i beneficiari la necessità di dimostrare di essere in possesso di requisiti minimi di competenza e qualificazione. Essi possono essere di due tipi:

- una qualifica professionale (diploma di scuola secondaria superiore in campo agrario o laurea);
- una competenza sul campo verificata da un apposito esame da svolgersi nel corso dell'iter burocratico dell'operazione.

I dati presenti nell'Anagrafe Agricola Unica riportano solo per il 15 % delle aziende registrate le informazioni sul titolo di studio del titolare dell'azienda. Il dato più attendibile sul livello di istruzione dei conduttori agricoli è quindi tuttora quello rilevato nell'ultimo Censimento dell'Agricoltura (2010).

In attesa di un aggiornamento, che permetterebbe un'analisi approfondita sulle competenze degli agricoltori piemontesi, i dati del Censimento mostrano un livello di scolarità dei giovani decisamente superiore rispetto alla media: il 9,4% dei capi azienda sotto i 40 anni possedeva un diploma di laurea (su una media del 4,4%) e oltre il 46% era in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore (media del 25%). Tenendo conto dell'innalzamento generalizzato del livello di istruzione tra le nuove generazioni, si può ragionevolmente ipotizzare che l'incidenza di laureati e diplomati tra i giovani agricoltori sia cresciuta rispetto al 2010.

Tuttavia, rimane ancora poco diffusa la formazione specifica: al momento della rilevazione censuaria solo il 16% dei giovani sotto i 40 anni possedeva una formazione a indirizzo agrario (laurea, diploma o qualifica professionale). Concentrando l'attenzione su diplomati e laureati, si osserva che oltre il 70% dei giovani agricoltori proviene da un percorso di istruzione non legato all'agricoltura.

In proposito, le informazioni raccolte nell'ambito della già citata valutazione tematica dedicata alla misura di insediamento (IRES 2018), hanno confermato che una parte consistente dei giovani che si affaccia al settore agricolo manca di una preparazione di tipo tecnico-pratico, per cui può essere opportuno prevedere una linea specifica di formazione dedicata ad affrontare questa carenza. Inoltre, dalla valutazione tematica

sui fabbisogni formativi in agricoltura (IRES 2017), è anche emerso che molte tra le nuove aziende puntano sulla filiera corta e, in generale, su un rapporto più diretto con il consumatore; tuttavia la carenza di competenze di tipo organizzativo, logistico e commerciale si presenta spesso come un elemento di rischio consistente. Anche in questo caso un'opportuna azione di formazione e consulenza, anche favorendo l'aggregazione di più soggetti, può contribuire a garantire il successo dei nuovi insediamenti.

Questi dati sottolineano l'importanza che le misure di consulenza, di formazione e trasferimento di conoscenze del PSR possono rivestire per i giovani neo insediati, le cui operazioni nel PSR 2014-2020 hanno tuttavia registrato un livello di avanzamento modesto o nullo al termine del 2018 (vedere risposte ai Quesiti n.1, 2 e 3), riducendone fortemente il potenziale effetto di supporto nella fase di insediamento.

Si sottolinea quindi la necessità di concepire la misura di insediamento non come un elemento a sé stante ma come una "misura pivot" coordinandola non solo con quella degli investimenti (come opportunamente avvenuto con i bandi collegati tra operazione 6.1.1 e 4.1.2) ma anche con quelle che supportano l'innovazione e le competenze.

Note sull'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi delle operazioni 6.1.1 e 4.1.2

L'analisi dei criteri di selezione adottati nei bandi delle operazioni 6.1.1 e 4.1.2. ha mostrato nel complesso un buon effetto selettivo rispetto alle domande presentate, con un tasso di ammissione medio del 59%.

Per l'operazione 6.1.1, la distribuzione dei punteggi degli ammessi è prevalentemente vicina al massimo teorico (moda di 17 punti rispetto ad un massimo di 20) per il bando 2016, mentre è inferiore (moda a 15 punti) per il bando 2017, ulteriormente ridotto a causa dello scorrimento della graduatoria; si ricorda comunque che il bando 2017 ha riguardato un numero esiguo di partecipanti.

Per l'operazione 4.1.2 (bando 2015) e per il bando integrato (6.1.1 + 4.1.2) del 2017 l'analisi dei punteggi ha evidenziato, rispetto ad un massimo ottenibile di 31 punti per entrambi, una distribuzione modale molto al disotto del massimo teorico per il bando 2015 (moda a 23) e un sensibile incremento della qualità delle domande per il bando 2017, con punteggi modali più vicini al massimo teorico (due picchi modali a 26 e 31 punti). L'esito del bando 2017 ha inoltre mostrato una più alta rispondenza delle domande ammesse rispetto ai criteri di finalità ambientale e qualità degli investimenti.

Il ricorso a scorrimenti delle graduatorie per tutti i quattro bandi esaminati, ha tuttavia comportato l'ammissione di domande con punteggi inferiori, soprattutto nel caso del bando 6.1.1 del 2017 (tabella Q5.6) confermando gli aspetti critici legati a questo approccio attuativo.

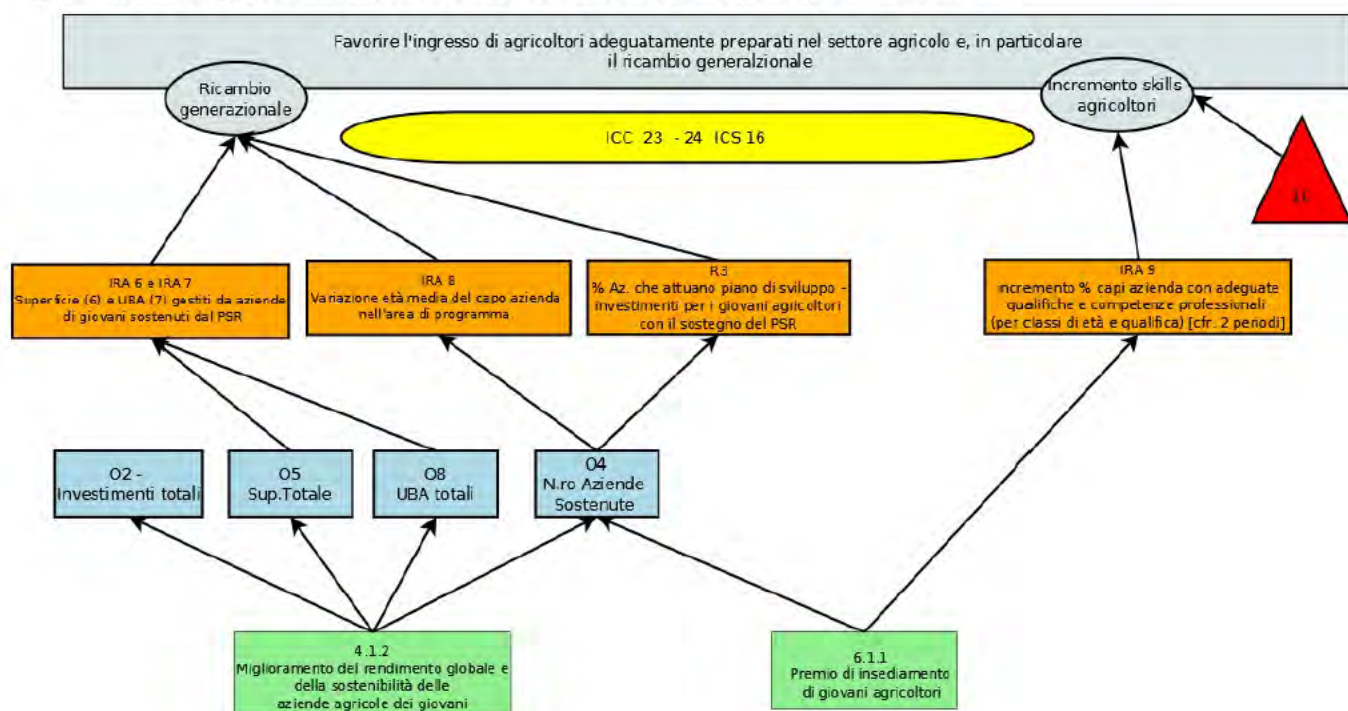
Si raccomanda pertanto di ricorrere con prudenza al meccanismo dello scorrimento delle graduatorie, evitandolo nel caso in cui tale prassi possa causare un sensibile decadimento del punteggio ottenuto e quindi della qualità delle domande ammesse.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 05

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>CEQ5_C1. Le Operazioni relative alla FA 2B, hanno avuto un esito positivo sul ricambio generazionale nel settore agricolo regionale. Oltre al buon avanzamento degli indicatori di performance finanziaria e di risultato, si registra a partire dal 2016 un incremento netto delle aziende con capi azienda giovani dopo molti anni di calo.</p> <p>Inoltre, una valutazione longitudinale (2000-2017) sulle</p>	<p>CEQ5_R1. Anche se la maggior parte delle risorse è stata già impegnata, si ribadisce l'utilità di una sinergia tra il premio per l'insediamento e l'Operazione legata agli investimenti. Questo approccio, inoltre, dovrebbe essere adottato anche nelle future programmazioni (vedere raccomandazione successiva).</p>

<p>Misure di insediamento giovani nei diversi PSR del Piemonte ha mostrato un robusto effetto netto.</p>	
<p>CEQ5_C2. Il possesso dei requisiti minimi di competenza e qualificazione è uno dei criteri di ammissibilità su cui si basano le Operazioni relative all'insediamento giovani. Tuttavia, le valutazioni tematiche effettuate sui fabbisogni formativi (2017) e sulle Misure di insediamento giovani (2018) hanno evidenziato fabbisogni di competenza dei nuovi insediati, in particolare nell'ambito tecnico-agronomico e organizzativo-gestionali.</p>	<p>CEQ15_R2. Si raccomanda, per le future programmazioni, di rafforzare la visione della Misura di insediamento non come un elemento a sé stante ma come una “Misura pivot” coordinata sia con quelle relative agli investimenti, sia con quelle che supportano l'innovazione e le competenze. Questa raccomandazione si collega con quella relativa alla necessità di avviare al più presto la Misura di consulenza (CEQ01_R2) e con la raccomandazione CEQ19_R3 sul ricorso ai bandi integrati per l'insediamento giovani allo scopo di favorire le sinergie tra Misure.</p>
<p>CEQ5_C3. L'analisi dei criteri di selezione delle operazioni connesse all'insediamento dei giovani agricoltori ha mostrato una buona efficacia selettiva; la qualità dei progetti (sulla base della distribuzione dei punteggi) è stata elevata soprattutto per il bando 2016 (op. 6.1.1) e il bando integrato 2017 (4.1.2 + 6.1.1); tuttavia lo scorrimento delle graduatorie ha successivamente ammesso domande con punteggi inferiori. Si conferma quindi che lo scorrimento, per quanto utile per accelerare l'attuazione di operazioni dalla delivery complessa e favorire il raggiungimento dei target di spesa, comporta inevitabilmente un decadimento della qualità media delle domande ammesse.</p>	<p>CEQ15_R3. Si raccomanda di ricorrere con prudenza al meccanismo dello scorrimento delle graduatorie, evitandolo nel caso in cui tale prassi possa causare un sensibile decadimento del punteggio ottenuto e quindi della qualità delle domande ammesse.</p>

Figura Q5.1 – Logica di intervento della Focus Area 2B e principali indicatori



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q5.1

Tabella Q5.1 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 2B: prospetto finanziario e avanzamento

Codice Misura	Operazione	Dotazione ultimo piano finanziario	Impegnato	% Impegnato	Pagato	% Pagato
M01	1.1.1	2.346.250,00	1.790.730,00	76,32	1.262.022,66	53,79
M01	1.2.1					
M02	2.1.1*	0	0	0	0	0
M04	4.1.2	52.000.000,00	40.659.905,00	78,19	10.249.886,00	19,71
M06	6.1.1	54.500.000,00	46.350.000,00	85,05	23.755.130,00	43,59
Totale		108.846.250,00	88.800.635,00	81,58	35.267.038,66	32,40

* Misura non attivata

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q5.1

Tabella Q5.2 - Indicatori di prodotto relativi alla Focus Area 2B

Misura	Operazione	O1 - Spesa pubblica totale	O2- Investimenti totali	O3 - Numero azioni/operazioni sovvenzionate	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno
M01	1.1.1	145.980,00		18	
M01	1.2.1			7	
M02	2.1.1	0		0	
M04	4.1.2	10.249.886,00	31.367.365,42	247	247
M06	6.1.1	23.755.130,00	31.045.262,95	809	951

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q5.2

Tabella Q5.3 - Indicatori di obiettivo e risultato relativi alla Focus Area 2B

Indicatore		Ratio	Valore dell'indicatore	Nota metodologica
Indicatori obiettivo	T5/R3: Percentuale di aziende che attuano il piano di sviluppo – investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	SI	1,42	Numero di aziende che attuano il piano di sviluppo (Indicatore O4) / Totale aziende in area di programma
Indicatori di risultato addizionali	IRA2B06: Incidenza della SAU gestita da giovani agricoltori sostenuti dal PSR per classe di addetti, di dimensione economica e per OTE.	SI	2,23	Totale Sau gestita da giovani sostenuti dal PSR / Totale Sau in area di programma
	IRA2B07: Percentuale di UBA in aziende di giovani sostenuti dal PSR, per classe di addetti, di dimensione economica e di OTE	SI	1,90	Totale UBA gestita da giovani sostenuti dal PSR / Totale UBA in area di programma

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q5.3

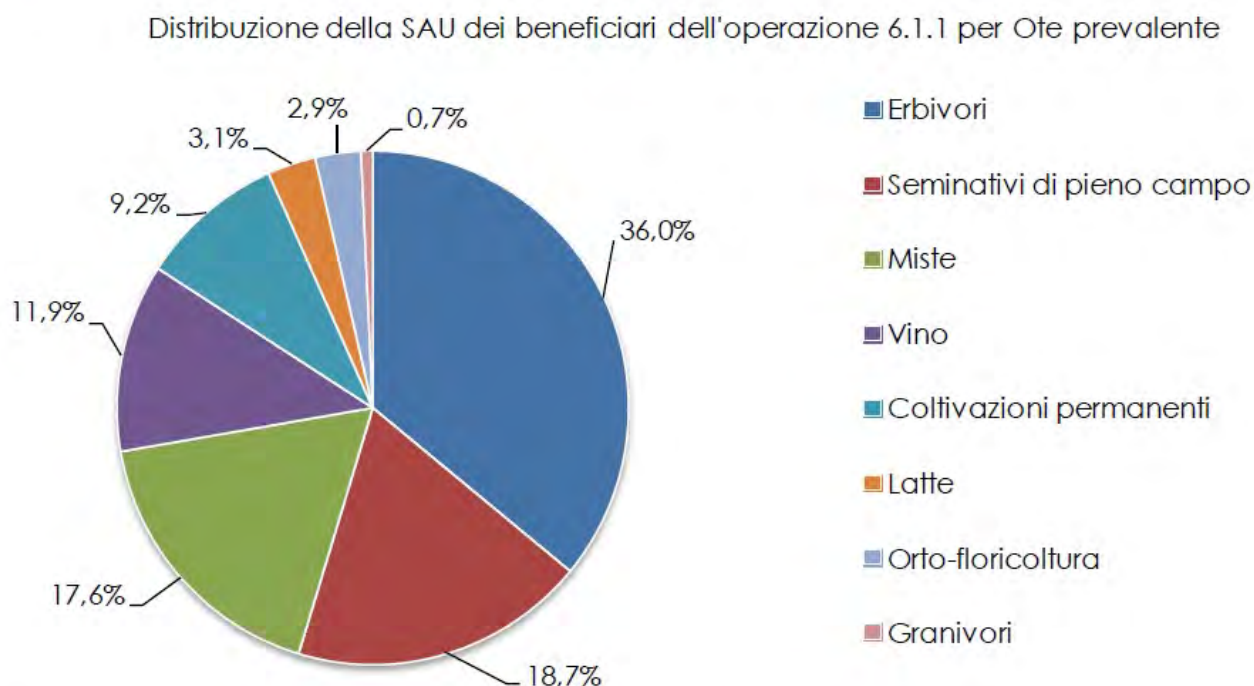
Tabella Q5.4 - SAU e UBA dei beneficiari dell'operazione 6.1.1

Area PSR 14_20	SAU	% su SAU regionale	UBA	% su UBA regionale
A	487,06	1,26	215,30	0,50
B	7.163,00	1,73	12.201,43	1,77
C1	6.925,94	3,36	5.527,32	2,00
C2	1.863,99	4,55	1.828,09	3,96
D	3.967,08	2,03	2.239,60	2,13
Totale	20.407,08	2,23	22.011,74	1,90

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q5.4

Figura Q5.2 - Distribuzione della SAU dei beneficiari dell'operazione 6.1.1 per Ote prevalente



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Figura Q5.2

Tabella Q5.5 - Distribuzione delle UBA dei beneficiari dell'operazione 6.1.1 per OTE

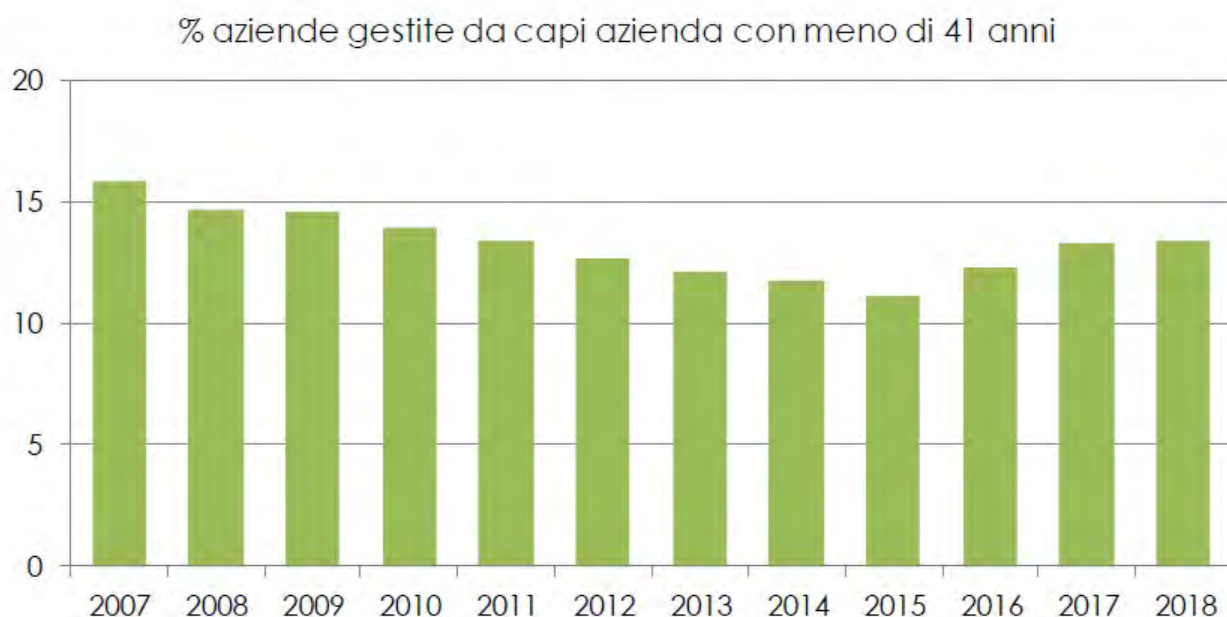
OTE*	UBA
Bovini Carne e miste	10.308,25
Bovini miste con coltivazioni	2.567,26
Seminativi e cereali	2.260,22
Miste	2.132,35
Suini specializzati	1.582,13
Bovini Latte	1.016,92
Ortofrutticole e viticole	683,07
Miste zootecniche	672,24
Ovicapriini specializzati	649,30
Avicunicoli specializzati	140,00
Apicole specializzate	0,00
Totale complessivo	22.011,74

* La suddivisione in OTE è stata rimodulata per far risaltare le principali tipologie di allevamento

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q5.5

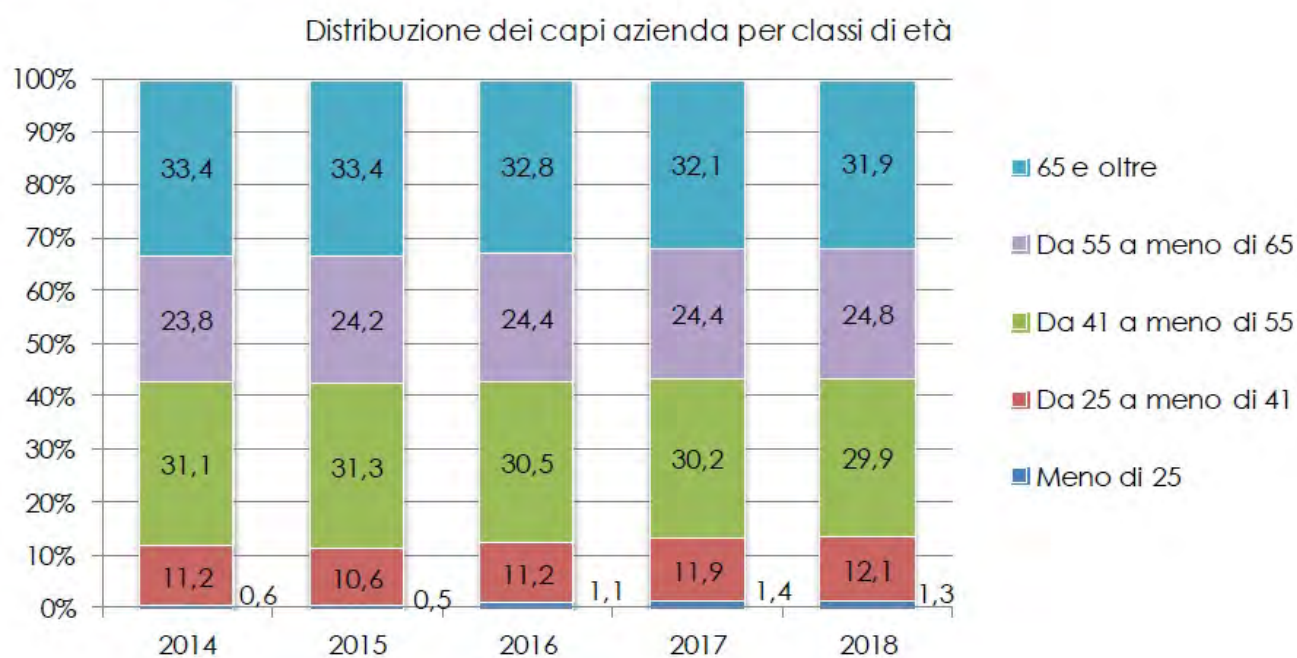
Figura Q5.3 – Percentuale di aziende gestite da capi azienda con meno di 41 anni



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Figura Q5.3

Figura Q5.4 – Capi di azienda suddivisi per fasce d'età



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Figura Q5.4

Tabella Q5.6 – Operazioni 6.1.1 e 4.1.2: risorse assegnate ai bandi 2015 e 2017 e punteggi minimi per l'istruibilità delle domande

Graduatorie per area	Risorse di prima assegnazione e punteggi minimi per ammissione (Prima graduatoria)		Risorse integrative e nuovi punteggi minimi per ammissione (Scorrimento)	
	Risorse assegnate	Punteggio minimo domande con copertura	Integrazione risorse	Punteggio minimo domande con copertura
Bando 2015 4.1.2				
Aree A, B, C1	40.000.000	20	10.185.861,99	19
Aree C2, D	10.000.000	20	3.866.662,04	18
Bando 2016- 6.1.1				
Aree A, B, C1	24.000.000	17	805.000	16
Aree C2, D	6.000.000	18	6.657.000	16
Bando 2017- 6.1.1 semplice				
6.1.1 Aree A, B, C1	3.200.000	15	2.459.000	10
6.1.1 Aree C2, D	800.000	16		10
Bando 2017integrato				
6.1.1 Aree A, B, C1	6.400.000	27	2.913.850	25
6.1.1 Aree C2, D	1.600.000	29	2.856.150	22
4.1.2 Aree A, B, C1	7.200.000	27	3.921.831	25
4.1.2 Aree C2, D	1.800.000	29	3.844.171	22

Fonte: DGR 21-3008 del 07.03.2016 XXX (B 611-2016 risorse); DGR 18-4037 del 10.10.2016 (Integrazione risorse B 611-2016); DGR 16-4684 del 20.02.2017 (bandi 2017- risorse); DD n. 169 del 23.02.2017 (B 611-2017); DD 300 del 06.04.2017 (B integrato 2017 graduatorie); DGR 23-6841 del 11.05.2018 (B integrato: Integrazione risorse)

7.a6) CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

7.a6.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Si è proceduto alla ricostruzione della logica di intervento della FA attraverso l'analisi della struttura dei bandi, dei criteri di selezione e delle tipologie di intervento proposte dai beneficiari ed ammesse a finanziamento (Figura Q6.1). Questo lavoro analitico ha permesso di individuare due linee strategiche progettate per incrementare la competitività dei produttori primari: una strategia di "cattura del valore" ed una di "creazione del valore" (Brees et al., 2010), da cui derivano i due criteri di giudizio utilizzati nella risposta al quesito.

Criterio di giudizio n.1: È incrementata la cattura del valore da parte dei produttori primari in una o più fasi della filiera?

Con "cattura del valore" si intende il trattenimento da parte dell'impresa di una percentuale maggiore del valore aggiunto prodotto dalla filiera nel suo complesso tipicamente attraverso la commercializzazione o la trasformazione da parte dei produttori primari. Il PSR applica questa prima strategia attraverso l'operazione 16.4.1 per la fase di commercializzazione e parzialmente con la 4.2.1 per la fase di trasformazione. Questa strategia è particolarmente diretta ai fabbisogni 4 "Migliorare la competitività sostenibile delle imprese" e 7 "Sviluppare forme di integrazione nelle filiere" del PSR.

L'operazione 16.4.1 sostiene l'organizzazione di canali di vendita diretta, manifestando quindi la sua azione su una scala piccola o media; non è ad oggi valutabile in quanto il primo bando è stato aperto nell'aprile del 2019.

Sull'operazione 4.2.1 sono state stabilite due tipologie di bandi. Il bando di tipo A sostiene l'acquisto di immobili, opere edili, attrezzature e macchinari mentre il bando di tipo B prevede solo attrezzature e macchinari. Nel 2016 sono state bandite entrambe le tipologie, mentre nel 2018 è stato aperto solo il bando di tipo A.

Sui bandi 2016 è stato attivato il 55% degli 83 Meuro complessivamente assegnati all'operazione, mentre il bando 2018 ne ha assorbite il 34%. In totale le risorse a bando per l'operazione 4.2.1 ammontano all'89% di quelle programmate.

Nei bandi 2016 si è riscontrata una richiesta di contributo maggiore delle disponibilità messa a bando sul bando A (35,4% delle domande ammesse non sono potevano essere finanziate per carenza di risorse). La percentuale di domande non ammissibili che varia tra il 15% del Bando B ed il 23% del Bando A è segno di una particolare attenzione degli uffici istruttori alla qualità progettuale. Si evidenzia l'assenza di rinunce all'investimento da parte dei beneficiari sul bando di tipo A, a differenza del bando B dove le rinunce superano il 7% delle domande (Tabella Q6.1). Il valore medio degli investimenti è elevato soprattutto sul bando A (sfiora i 2 milioni di euro) contro il valore medio di 800 mila sul bando B).

L'operazione 4.2.1, pur avendo come beneficiari diretti le industrie di trasformazione e non le aziende agricole, può aver favorito una cattura del valore da parte di queste ultime, attraverso due meccanismi:

1. Tipologia di beneficiari. Il 33% delle domande ammesse al 31 dicembre 2018 si riferisce a progetti presentati da cooperative agricole, per le quali uno sviluppo della fase di trasformazione normalmente ha una ricaduta positiva sul valore aggiunto delle imprese agricole socie. In aggiunta si evidenzia che il 36% delle domande ammesse pervenivano da Società a Responsabilità Limitata, un modello societario particolarmente adatto alla partecipazione delle aziende agricole (Tabella Q6.2).
2. Principi e criteri di selezione. Nei due bandi emessi nel 2016 veniva stimolata la stipula di contratti di fornitura tra l'industria beneficiaria e i produttori primari sia singoli che associati attraverso due criteri di selezione (8A ed 8B) che assegnavano un punteggio in base alla durata del contratto di fornitura ai quantitativi oggetto di accordo. Per ogni anno di contratto per la fornitura di prodotti di base per una quantità almeno pari al 50% della materia lavorata venivano assegnati due punti aggiuntivi, fino ad un massimo di 10 punti. Per quantitativi contrattualizzati superiori al 50% venivano aggiunti ulteriori punti fino ad un massimo di 4 (materia prima sotto contratto > 90%). Nel bando 2018 i criteri di selezione sono stati modificati: a fronte di una piccola riduzione del peso relativo del punteggio assegnato per i quantitativi contrattualizzati, sono stati aggiunti un criterio specifico utile a stimolare con maggior forza il coinvolgimento dei produttori primari (criterio 15) ed un ulteriore criterio, il numero 16, che assegna un punteggio alle cooperative agricole, alle OP ed alle AOP per le quali la materia prima conferita dai soci sia superiore all'80% di quelle lavorate. Il peso percentuale di queste premialità, calcolato sul punteggio massimo ottenibile, è piuttosto rilevante (Tabella Q6.3); questo aspetto, unito al fatto che tutti i progetti proposti hanno incluso questi criteri, porta ad esprimere un giudizio positivo sulle modalità di attuazione dell'operazione in relazione agli obiettivi specifici della FA 3A.

Per un maggiore approfondimento è stato analizzato un campione (pari al 40% delle domande ammesse) dei contratti di fornitura inseriti in domanda, rilevando come questi non prevedessero accordi sul prezzo di vendita della materia prima, inserendo come riferimento il prezzo di mercato. Tale aspetto può limitare l'effetto dell'operazione in termini di cattura di una maggior quota di valore da parte dei produttori primari, pur includendoli in un rapporto di filiera strutturato di tipo contrattuale. Esistono tuttavia positive eccezioni nel comparto lattiero-caseario, nelle quali sono previsti meccanismi di indicizzazione del prezzo del latte basato su parametri qualitativi del prodotto conferito.

Infine, a seguito di una specifica analisi condotta su provenienza e quantità delle materie prime acquistate dai beneficiari si apprezza il fatto che gli interventi attuati dalle industrie di trasformazione porteranno ad un aumento del 20% sul totale delle materie prime complessivamente trasformate (qualunque provenienza) ed un incremento del 15,3% della quantità trasformata di provenienza regionale. Relativamente ai prodotti biologici, che si presuppone diano ai produttori primari un maggiore valore aggiunto, risulta che incidano per circa il 5% sulla materia prima totale in entrata e che la loro provenienza sia prevalentemente regionale (67% sul totale). Su un orizzonte biennale le industrie dichiarano che i quantitativi di materia prima biologica aumenteranno del 71,5%. Rispetto alle tipologie di prodotti in entrata dichiarati per gli anni pre-intervento risulta che ne entreranno di nuovi, nello specifico frutticoli biologici (mirtilli, pesche, pere, susine).

La strategia di cattura del valore sostenuta dal PSR, in conclusione, è stata fino ad ora applicata in relazione alla fase di trasformazione. Secondo l'ISMEA (2018) per ogni 100 euro spesi dalle famiglie in prodotti agricoli freschi gli agricoltori trattengono, al netto di contributi ed imposte, 22 euro che si riducono a 6 euro dopo aver sottratto ammortamenti e salari. Anche per i prodotti trasformati la quota del valore aggiunto trattenuta dagli agricoltori è simile, 6,2 euro, ma è significativo notare che anche all'industria di trasformazione non rimane una cifra molto elevata, 9,3 euro. La gran parte del valore aggiunto, infatti, rimane alle fasi distributive, logistiche e commerciali (Figura Q6.2).

Considerato tutto questo si può raccomandare di stimolare con maggiore forza (tramite criteri di selezione o con l'attivazione di nuove tipologie di operazioni) progettualità che possano conquistare valore lungo le fasi remunerative della filiera e si individua la sottomisura 16.4 quale catalizzatore di queste progettualità.

Criterio di giudizio n.2: È incrementata la creazione del valore da parte dei produttori primari?

La strategia di creazione del valore è diretta a soddisfare principalmente i fabbisogni 4 "Migliorare la competitività sostenibile delle imprese" e 8 "Migliorare il posizionamento e la penetrazione dei prodotti agroalimentari piemontesi" del PSR spronando l'adesione a regimi di qualità e/o a certificazioni (operazione 3.1.1) e contribuendo alle attività di promozione sui mercati.

Gli aiuti offerti sono destinati all'abbattimento dei costi diretti delle singole aziende legati alle attività di controllo e accertamento del rispetto dei disciplinari (operazione 3.1.1) ed alla riduzione dei costi complementari a carico degli organismi associativi (che in parte ricadono nuovamente sui produttori) relativi alle necessarie attività di promozione sui mercati (operazione 3.2.1).

Per tipologia di regime (Tabella Q6.4) la maggioranza delle domande ammesse ha riguardato la certificazione sul biologico, seguita dall'adesione ai regimi di qualità DOP e IGP. Tra queste ultime l'88% chiedeva sostegno per l'adesione al disciplinare di produzione della denominazione "Nocciola Piemonte IGP" (Tabella Q6.5).

Da segnalare le numerose domande di adesione al sistema di qualità nazionale zootecnica per Scottona e Vitellone ai cereali, da inquadrare in una importante azione di respiro nazionale orientata alla qualificazione per differenziazione del settore dell'allevamento bovino da carne.

Significativo, infine, che nel triennio 2016 – 2018 il 6,3% delle domande ammesse rientrasse nella sfera delle certificazioni "di sistema" (Tabella Q6.6).

Per affinare l'analisi sarebbe opportuno introdurre nell'Operational DB PSR la possibilità di estrarre il numero di beneficiari per ogni singola certificazione di questo gruppo, in quanto al suo interno sono presenti certificazioni con obiettivi ambientali, etici, igienico-sanitari, oltre a certificazioni utili ad entrare nei circuiti della GDO all'estero.

Considerato che lungo il primo triennio di implementazione l'operazione 3.1.1 ha sostenuto prevalentemente il settore corilicolo e quello biologico, si è ritenuto opportuno verificare su questi due ambiti i risultati prodotti dal PSR Piemonte.

Nocciola Piemonte IGP – Secondo i dati presenti nell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte (2018) i noccioli piemontesi si estendono su circa 24 mila ettari, il 28% dei quali (6.855 ettari) con varietà Nocciola Piemonte IGP. La superficie a nocciola in Piemonte ha conosciuto negli ultimi anni un significativo incremento (più 72% dal 2010 al 2018). Stando alle informazioni provenienti dal Consorzio di tutela, la varietà IGP è destinata per circa il 90% alla trasformazione. Il prezzo della Nocciola IGP, oltre ad essere mediamente superiore, si mostra anche più stabile rispetto a quello della stessa varietà coltivata al di fuori del perimetro della denominazione, soprattutto in occasione di oscillazioni di breve periodo (Figura Q6.3).

L'entità dello stimolo fornito dal PSR all'adesione dei produttori al regime di qualità nocciola IGP è stata misurata in termini di incidenza percentuale.

Non avendo la possibilità di analizzare una serie storica affidabile che illustri la dinamica delle superfici per varietà ci si è concentrati sul numero di aziende con impianti di coltivazione permanenti. Prendendo come

l'asso temporale il triennio 2016 -2018 sono state osservate le dinamiche evolutive delle aziende con legnose agrarie esclusa la vite da vino; con noccioli e con noccioli IGP certificati.

Il trend temporale risultante da questa analisi pre-post dimostra come gli imprenditori agricoli piemontesi stiano riponendo fiducia nella produzione corilicola ed in particolare in quella di qualità certificata. Infatti, a fronte di una riduzione del numero di aziende con superfici a legnose agrarie (esclusa la vite da vino) del 3,7% si registra una contrapposta espansione delle aziende con noccioli ed un raddoppio di quelle con noccioli di varietà Nocciola Piemonte IGP (Tabella Q6.7).

Tra il 2016 ed il 2018 le aziende con impianti di nocciola Piemonte IGP certificati sono aumentate di 814 unità. Nello stesso periodo 315 domande sono state ammesse al sostegno per la certificazione IGP. Ciò significa che l'operazione 3.1.1 ha sostenuto il 39% delle aziende che hanno scelto di certificare IGP i propri noccioli.

Certificazione Biologica: Il prodotto biologico è generalmente venduto ad un prezzo più elevato e più stabile rispetto all'omologo convenzionale. Il mercato del biologico è in costante crescita. Inoltre, il metodo di produzione biologica è riconosciuto come generatore di esternalità positive in merito ad un minor impatto ambientale; per questo motivo i produttori possono ricevere il sostegno della misura 11 del PSR (cfr. FA 4B).

Gli interventi relativi alla certificazione biologica ammessi a finanziamento al 31/12/2018 sono circa il 53% del totale richiesto sull'operazione 3.1.1. Il maggior numero di questi riguarda i prodotti ortofrutticoli freschi, i cereali (compreso il riso), la mangimistica e il vino (Figura Q6.4).

Le aziende che hanno avuto almeno un intervento ammesso relativamente alla certificazione biologica sono 639. Rapportando questo valore al numero di aziende agricole biologiche registrate nell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte nel biennio 2017-2018 ne deriva che il PSR ha sostenuto i costi di certificazione del 19% delle aziende piemontesi che praticano il metodo biologico.

Complessivamente sull'operazione 3.1.1 sono state presentate circa 1/5 di tutte le domande di sostegno sul PSR. L'importo medio erogato per domanda ammessa è di 663 euro, mentre quello mediano è di 274 euro. Considerando il volume di domande e la piccola entità degli aiuti si raccomanda per questa operazione l'adozione dei costi standard con l'ottica di sveltire l'iter istruttorio, ridurre il costo unitario della pratica a carico della Pubblica Amministrazione ed aumentare l'efficienza nell'attuazione dell'operazione.

La strategia di creazione del valore è rafforzata attraverso le azioni di promozione dei prodotti sui mercati che il PSR cofinanzia con l'operazione 3.2.1. Al 31/12/2018 su questa operazione sono stati aperti 8 bandi che sono serviti ad abbattere le spese di presentazione e promozione dei prodotti.

Le progettualità sono state proposte da società consorziali, associazioni temporanee di impresa o di scopo e da cooperative (Tabella Q6.8), gran parte delle quali riguarda un paniere di prodotti promossi in modo sinergico. Questa azione di aggregazione è stata favorita dei meccanismi di premialità dei bandi ed è stata utile anche a creare progetti di promozione territoriale oltre che del singolo prodotto.

Le tipologie di intervento sono piuttosto numerose: oltre alle tradizionali manifestazioni fieristiche pubbliche o per addetti ai lavori, sono stati finanziati spazi pubblicitari, seminari, workshop, "educational tours" (Tabella Q6.9).

Le attività di promozione, infine, hanno un collegamento con le operazioni della FA 6B. Un elemento caratterizzante il modello di sviluppo locale sostenuto dal PSR e dai PSL dei GAL, infatti, è la crescita del settore turistico. Promuovere un prodotto legato ad un territorio equivale a promuovere il territorio stesso e,

viceversa, l'esperienza turistica in un determinato territorio è utile a fare conoscere i prodotti locali ai turisti i quali, nel caso di una esperienza positiva, possono diventare dei catalizzatori utili a facilitare la diffusione, il consolidamento o l'espansione di un determinato prodotto sui mercati extralocali. Sulla base di queste considerazioni, si ritiene che gli "educational tour" possano essere forme di promozione di particolare interesse; in quest'ottica si raccomanda di stimolare maggiormente l'adozione di questo tipo di interventi, possibilmente attraverso bandi specifici anche definiti in continuità con le operazioni di sviluppo turistico, comprese quelle gestite dai Gruppi d'Azione Locale.

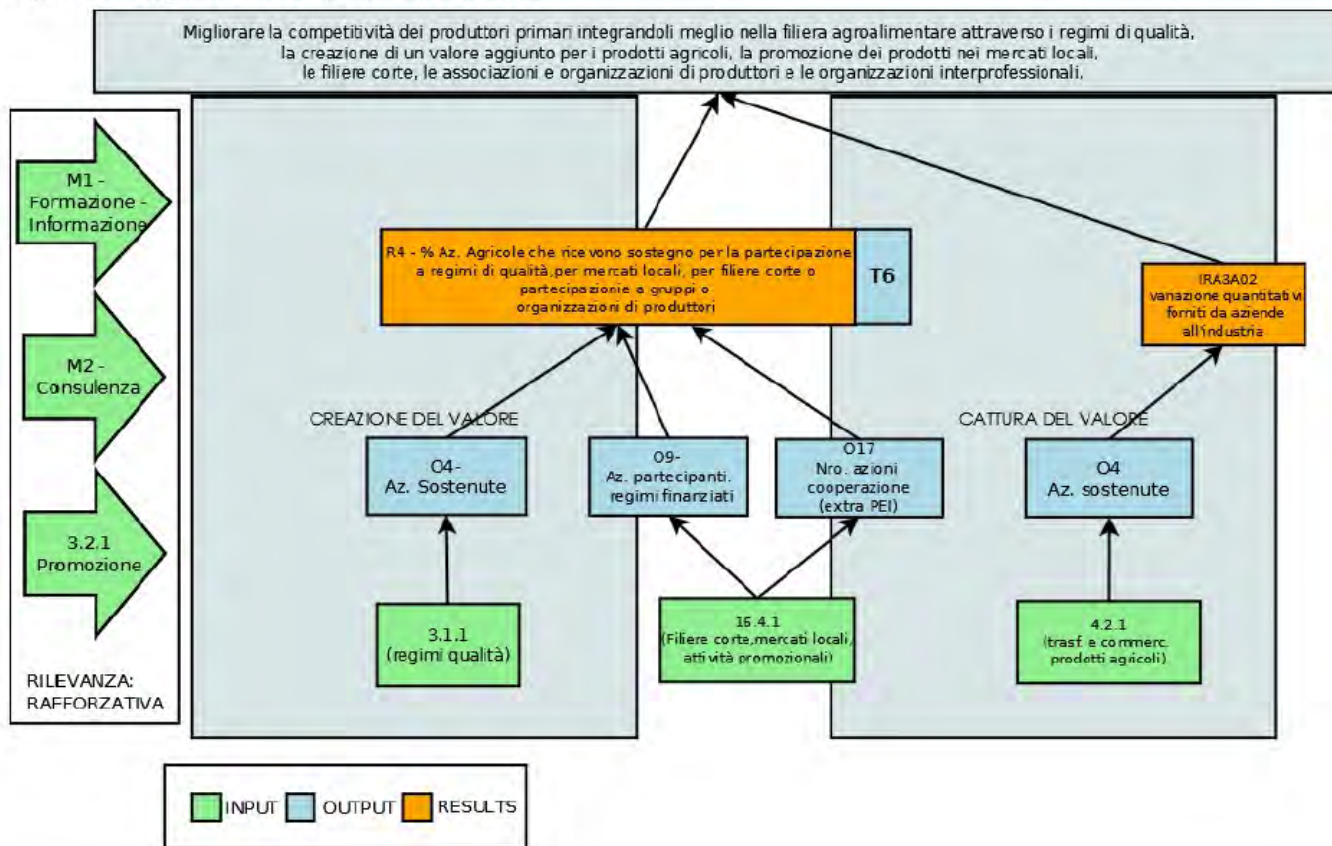
Conclusioni e raccomandazioni CEQ 06

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ6_C1. Le difficoltà attuative riscontrate dalle Operazioni della Misura 16 rallentano l'attuazione della strategia definita come "cattura del valore" che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA 3A. Tuttavia si rileva che l'Operazione 16.4.1 "Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali" è stata attivata a inizio 2019.	CEQ6_R1. Si raccomanda di stimolare con maggiore forza le progettualità utili alla "cattura del valore" lungo le fasi della filiera più remunerative, in particolare si individua la Misura 16, ed in particolare l'Operazione 16.4.1, quale catalizzatore di queste progettualità.
CEQ6_C2. L'attuazione dell'Operazione 4.2.1 ha previsto una serie di accorgimenti, in particolare sui criteri di selezione, che hanno favorito l'integrazione di filiera, premiando l'ampliamento della durata dei contratti di fornitura, la partecipazione di soggetti in forma associata (cooperative, OP e AOP), un incremento del volume di materia prima trattata di origine regionale e con certificazione biologica.	
CEQ6_C3. L'analisi dei contratti di fornitura stipulati tra produttori e trasformatori nell'ambito dell'Operazione 4.2.1 segnala tuttavia l'assenza di accordi sui prezzi delle materie prime, strumento che potrebbe tutelare i produttori primari, in particolare per i prodotti di tipo commodity, dagli effetti negativi della volatilità dei prezzi.	CEQ6_R3. SI raccomanda di potenziare ulteriormente i meccanismi utili ad integrare verticalmente nelle filiere nell'attuazione dell'Operazione 4.2.1, anche considerando l'opportunità di introdurre criteri di selezione che favoriscano gli accordi sul prezzo.
CEQ6_C4. Tra il 2016 ed il 2018 l'Operazione 3.1.1 ha sostenuto il 39% delle aziende che hanno scelto di certificare IGP i propri nocciioleti ed il 19% delle aziende che praticano il metodo biologico.	
CEQ6_C5. L'attuazione dell'Operazione 3.1.1 ha generato un numero elevatissimo di domande di sostegno, circa 1/5 di tutte quelle sinora attivate dal PSR. L'onere amministrativo per l'AdG è stato quindi elevato. Peraltro, l'importo medio erogato per domanda ammessa è contenuto, pari ai 663 euro, mentre quello mediano è di 274 euro.	CEQ6_R5. Considerando il volume di domande e la piccola entità degli aiuti si raccomanda per l'Operazione 3.1.1 l'adozione dei costi standard nell'ottica di sveltire l'iter istruttorio, ridurre il costo unitario della pratica a carico della Pubblica Amministrazione ed aumentare l'efficienza nell'attuazione dell'Operazione.
CEQ6_C6. Gli interventi di promozione (Operazione 3.2.1) hanno sostenuto un ampio ventaglio di azioni, alcune delle quali si attuano direttamente sui territori rurali (come ad	CEQ6_R6. SI raccomanda di stimolare maggiormente l'adozione di questo tipo di interventi, eventualmente anche attraverso

esempio gli Educational Tours).

bandi specifici, anche definiti in sinergia con le Operazioni di sviluppo turistico, comprese quelle gestite dai Gruppi d'Azione Locale.

Figura Q6.1 - Logica di intervento della Focus Area 3A



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q6.1

Tabella Q6.1 - Risultato del procedimento istruttorio dei bandi dell'Operazione 4.2.1

Stato pratica	BANDO A - 2016		BANDO B - 2016		BANDO A - 2018	
	numero domande	% sul totale	numero domande	% sul totale	numero domande	% sul totale
Trasmesso (non istruito)	0	0	0	0	40	51,3%
Istruttoria in corso	0	0	0	0	12	15,4%
Ammesso a finanziamento	20	20,8%	18	33,3%	21	26,9%
Ammissibile a finanziamento parziale	0	0,0%	0	0,0%	3	3,8%
Acconto approvato positivamente	1	1,0%	3	5,6%	0	0,0%
Acconto in corso	1	1,0%	2	3,7%	0	0,0%
Anticipo approvato positivamente	6	6,3%	7	13,0%	0	0,0%
In liquidazione	1	1,0%	0	0,0%	0	0,0%
Liquidato	6	6,3%	5	9,3%	0	0,0%
Saldo in corso	5	5,2%	7	13,0%	0	0,0%
Ammissibile in posizione non finanziabile	34	35,4%	0	0,0%	0	0,0%
Non ammissibile a finanziamento	22	22,9%	8	14,8%	2	2,6%
Rinuncia da parte del beneficiario	0	0,0%	4	7,4%	0	0,0%
Totale domande	96	100,0%	54	100,0%	78	100,0%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati PSR Piemonte – Procedimenti (scarico dati 4/03/2019)

Tabella Q6.1

Tabella Q6.2 - Forma giuridica dei soggetti ammessi a finanziamento per operazione 4.2.1

Natura giuridica	Incidenza %
Forme cooperative	32,98%
Ditta individuale	1,06%
S.A.S.	5,32%
S.N.C.	3,19%
S.P.A.	19,15%
S.P.A. socio unico	1,06%
S.R.L.	36,17%
S.R.L. socio unico	1,06%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q6.2

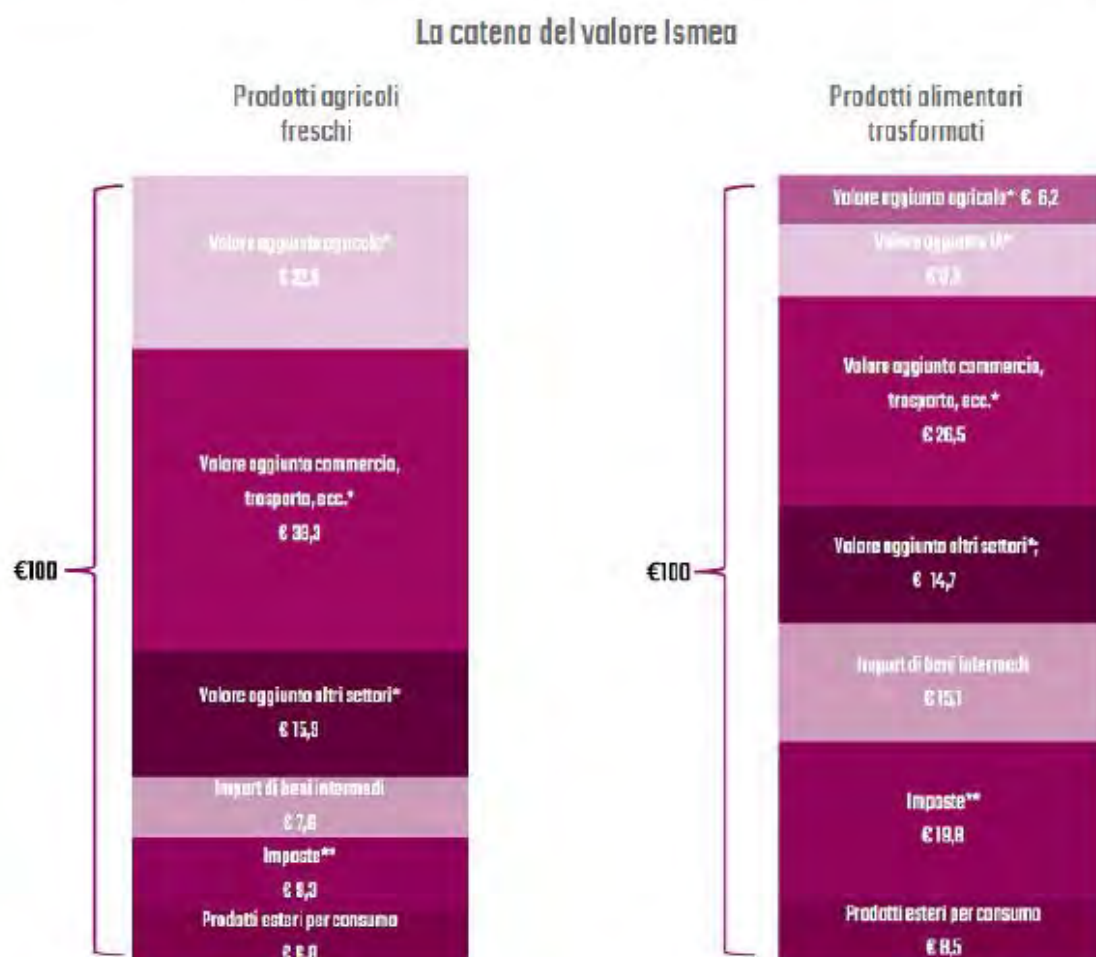
Tabella Q6.3 - Peso percentuale dei criteri di selezione nei bandi emessi sull'operazione 4.2.1 (in grassetto i criteri di selezione maggiormente coerenti con l'obiettivo di Focus Area)

Criterio bandi	Peso bandi 2016	Peso bando 2018	Differenza 2016 - 2018
1- Localizzazione	6,38%	6,98%	9%
2 - efficienza energetica	7,98%	3,49%	-56%
3 - energia fonti rinnovabili	11,17%	3,49%	-69%
4 - certificazioni prodotto - processo	4,26%	2,33%	-45%
5 - produzione prodotti qualità	4,26%	4,65%	9%
6 - ottenimento prodotti qualità	4,26%	5,81%	37%
7 - rischio contaminazioni	10,64%	3,49%	-67%
8 - durata e quantità contratti	14,89%	15,70%	5%
9 - prodotti finali allegato in all.1	15,96%	17,44%	9%
10 - consumo di suolo	5,32%	3,49%	-34%
11 - paesaggio	Non applicato		
12 - innovazione	8,51%	23,26%	173%
13 - risparmio idrico	3,19%	2,33%	-27%
14 - riduzione inquinamento	3,19%	2,33%	-27%
15 - coinvolgimento produttori primari	n.d.	4,07%	nuovo 2018
16 - integrazione in filiera	n.d.	1,16%	nuovo 2018

Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q6.3

Figura Q6.2 - Catena del valore lungo le filiere agrolimentari per prodotti freschi e trasformati



* Valore aggiunto al netto dei contributi e delle imposte.

**Imposte sui prodotti, sulla produzione, IVA

Fonte: Elaborazione ISMEA su dati Istat e Eurostat

Fonte: ISMEA

Figura Q6.2

Tabella Q6.4 - Domande ammesse per tipologia di regime (pct. sul totale)

Tipologia	Pct. domande ammesse
Regimi Facoltativi	6,76%
Adesione al sistema SQN Zootechnia	9,20%
Vini DOC e DOCG	2,11%
Produzione Biologica	53,84%
SQNPI	9,20%
Produzioni DOP o IGP	18,89%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q6.4

Tabella Q6.5 -Domande ammesse su regimi DOP e IGP (pct. sul totale)

Prodotti DOP o IGP	Pct. domande ammesse
Nocciola piemonte IGP	88,3%
Mela rossa cuneo IGP	3,49%
Altri DOP e IGP (21 prodotti diversi)	8,21%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q6.5

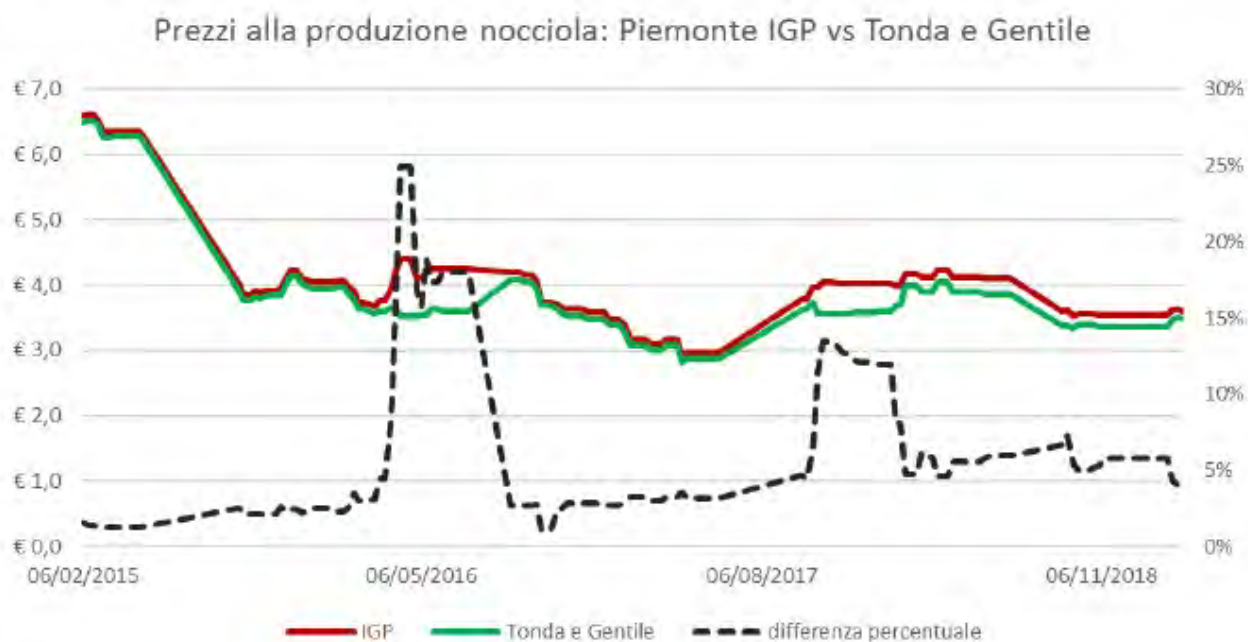
Tabella Q6.6 - Elenco dei sistemi di certificazione facoltativi sostenuti dall'operazione 3.1.1

Regimi facoltativi di sistema e prodotto	Ambito
ISO 9001;	Organizzativo gestionale
ISO 14001 – EMAS	Ambientale
SA 8000 -	Etico sociale lavoratori
OHSAS 18001	Sicurezza sul lavoro
ISO 22000	Sicurezza alimentare
ISO 22005	Tracciabilità rintracciabilità
FSSC 22000	Sicurezza alimentare
BRC	Sicurezza alimentare
IFS	Sicurezza alimentare
GLOBALGAP	Multi ambito (ortofrutta)
VIVA	Ambiente (vitivinicolo)
DAP	Ambiente
Certificazioni internazionali di qualità basate su norme ISO e HACCP (quali ad esempio HALAL)	Etico
Indicazione facoltativa "prodotto di montagna", in caso di attivazione di un sistema di certificazione.	Territoriale (non attivo)

Fonte: Regione Piemonte: "Chiarimento interpretativo sui regimi facoltativi di certificazione ammissibili per la sottomisura 3.1" scaricabile all'indirizzo:
https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2018-10/chiarimento_interpretativo_regimi_facoltativi_di_certificazione_ammissibili.pdf (ultimo accesso: 4/03/2019)

Tabella Q6.6

Figura Q6.3 - Dinamica dei prezzi alla produzione della nocciola tonda e gentile trilobata non certificata IGP e certificata IGP



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Camera di Commercio di Cuneo

Figura Q6.3

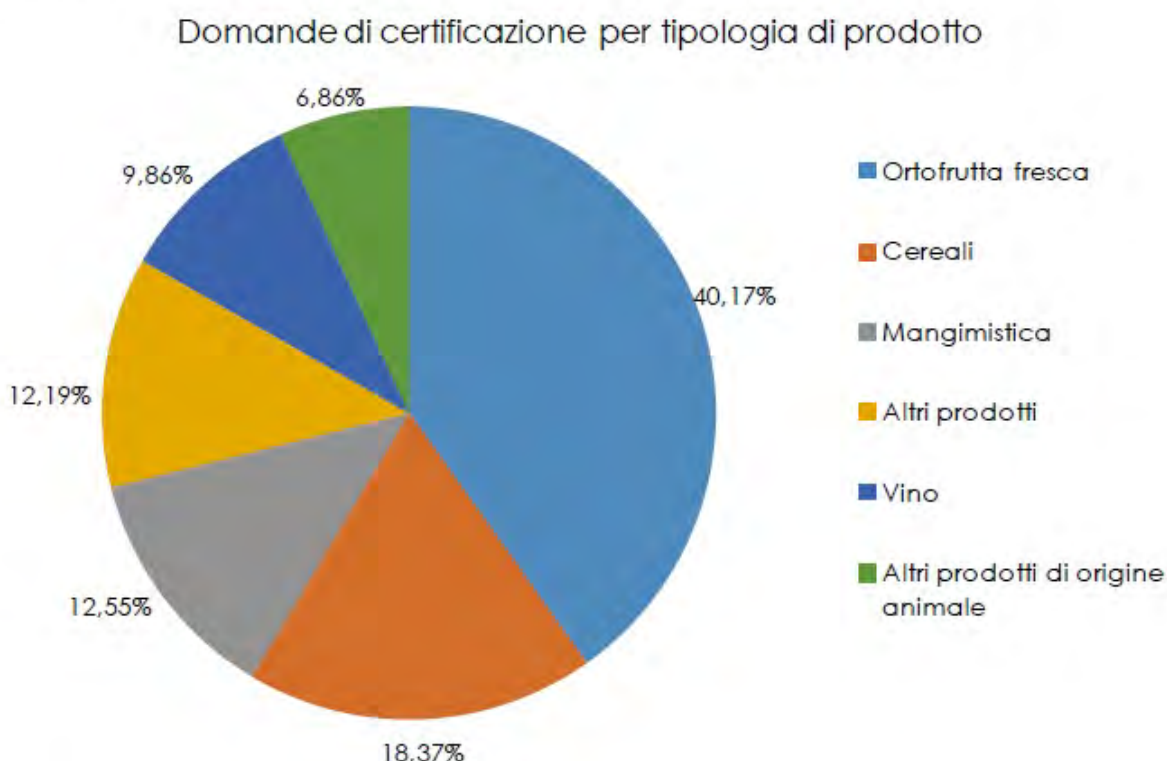
Tabella Q6.7 - Variazione percentuale del numero di aziende con impianti nel triennio 2016-2018

Impianto	Aziende 2016	Aziende 2018	% Differenza
Altre legnose agrarie	19.689	18.959	-3,70%
Nocciole	8.130	8.805	8,30%
di cui Nocciole IGP	829	1.643	98,20%

Fonte : Anagrafe Agricola Unica del Piemonte, Istituto INOQ e Regione Piemonte Direzione Agricoltura.

Tabella Q6.7

Figura Q6.4 - Ripartizione percentuale delle domande di certificazione biologica per tipologia di prodotto (2016 – 2018)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Figura Q6.4

Tabella Q6.8 - Risultati bandi 3.2.1 per forma giuridica del capofila progetto

Forma giuridica	Capo fila progetto	operazioni in domanda	operazioni ammesse	operazioni pagate a saldo
Società cooperativa esclusa cooperativa sociale	4	14	13	8
Consorzio	22	51	49	15
Associazione riconosciuta	3	12	11	3
società consortile r.l.	1	7	7	3
istituzioni non profit	7	13	9	4
Totale	37	97	89	33
Forma giuridica	Valore operazione in domanda	importo ammesso	aiuto ammesso	aiuto pagato totale a saldo
Società cooperativa esclusa cooperativa sociale	2.643.914,00	2.400.320,21	1.673.232,38	906.916,64
Consorzio	12.570.661,34	11.167.368,44	7.677.630,49	2.360.950,69
Associazione riconosciuta	2.901.072,14	2.469.195,31	1.716.081,34	410.156,71
società consortile r.l.	4.827.547,74	4.245.743,22	2.950.378,75	1.622.160,91
istituzioni non profit	2.320.641,63	1.228.112,52	844.978,79	163.482,20
Totale	25.263.836,85	21.510.739,70	14.862.301,75	5.463.667,15

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q6.8

Tabella Q6.9 - Distribuzione percentuale degli interventi sostenuti dall'operazione 3.2.1

Tipologia promozionale	pct. interventi
Seminari, incontri e workshop con operatori, educational tour, degustazioni	22,5%
Organizzazione e/o partecipazione a fiere e mostre	19,9%
Pubblicazioni, prodotti multimediali, filmati, immagini fotografiche, pieghevoli illustrativi, publiredazionali, gadget	11,8%
Campagne ed eventi promozionali	9,8%
Acquisto spazi pubblicitari su media (compreso internet) e media ads.	7,3%
Degustazioni promozionali	6,1%
Materiale promozionale e informativo (G)	5,5%
Seminari, convegni, incontri, workshop	5,5%
Educational tour / incontri operatori / incoming	4,6%
Sviluppo di siti web	2,8%
Pubbliche relazioni	2,2%
Promozione in punti vendita/ HO.RE.CA	1,7%
Cartellonistica e affissioni	0,5%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q6.9

7.a7) CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

7.a7.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La focus area 3B ha l'obiettivo generale di sostenere le aziende nel prevenire e gestire i rischi ed è in connessione con 3 tra i fabbisogni individuati dal PSR: "migliorare la competitività sostenibile delle imprese agricole, agroalimentari e forestali" (F04), "gestire e prevenire i rischi di mercato" (F09) e "prevenire e ripristinare i danni connessi ai rischi climatici sanitari, fitosanitari, ambientali e all'azione dei selvatici" (F10).

La risposta al quesito valutativo è suddivisa in due parti. La prima parte analizza la logica di intervento della focus area 3B ed il percorso di attuazione delle misure e dei relativi bandi. La seconda si focalizza, invece, sui criteri di giudizio e sui valori raggiunti dagli indicatori previsti in fase di programmazione.

La logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 3B è attivata direttamente da 11 operazioni appartenenti a 5 misure diverse. Le operazioni considerate "centrali" per il raggiungimento degli obiettivi specifici e, di conseguenza, per la soddisfazione dei fabbisogni, sostengono gli investimenti utili a prevenire i rischi, biotici e abiotici (operazioni 5.1.1, 5.1.2, 8.3.1 e 8.4.1). A queste si affiancano le operazioni 1.1.1 e 1.2.1 inerenti la formazione e l'informazione in campo agricolo e forestale. Inoltre, si ricorda che nel PSR nazionale è stata attivata la misura 17 che si compone di tre sotto-misure le quali sostengono la sottoscrizione di premi assicurativi

(17.1), la creazione di fondi di mutualizzazione finalizzati a risarcire gli agricoltori a seguito di eventi catastrofici di origine naturale (17.2) o di analoghi fondi di mutualizzazione destinati a “stabilizzare” il reddito degli agricoltori in caso di riduzioni connesse a fenomeni congiunturali negativi per i prezzi dei prodotti aziendali (17.3).

L’operazione con la dotazione finanziaria più elevata è la 5.1.2, dedicata alla prevenzione da calamità di origine abiotica. Questa operazione è suddivisa in due azioni ma al momento i due bandi emessi riguardano esclusivamente l’azione 1: sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, vale a dire l’installazione di reti antigrandine.

L’azione 2 è dedicata alle sistemazioni del terreno finalizzate a prevenire i danni connessi ad avversità atmosferiche, calamità naturali ed eventi catastrofici di tipo abiotico che provocano gravi turbative dei sistemi di produzione agricola con conseguenti danni economici rilevanti per il settore.

Per il primo bando, emesso a luglio 2016, sono stati stanziati 4 M€, utilizzati interamente per finanziare 366 interventi con un valore totale degli investimenti di 6,01 M€. Sono invece 316 i potenziali beneficiari la cui domanda è stata giudicata ammissibile ma in posizione non finanziabile. I beneficiari sono concentrati principalmente nella provincia di Cuneo, tra il capoluogo e la zona di Saluzzo (Figura Q7.2), interessando un totale di 6.180 ha. Per quanto concerne l’orientamento tecnico economico (OTE), l’operazione 5.1.2 coinvolge prevalentemente aziende specializzate nella produzione di frutta fresca (circa 80%), così come di vini di qualità (circa 10%).

Successivamente, a novembre 2017, è stato emanato un secondo bando sul quale, al 31.12.2018, sono erano disponibili soltanto dati relativi ai 18 beneficiari che hanno già percepito almeno una parte del pagamento, per un totale di 93.424€.

L’altra operazione centrale per il raggiungimento dell’obiettivo generale della FA 3B è la 5.1.1, dedicata alla prevenzione e alla gestione delle calamità naturali di tipo biotico, prevedendo due tipologie di intervento. La prima tipologia riguarda gli investimenti per l’eliminazione delle piante di specie-serbatoio collegate alla Flavescenza Dorata della vite mentre la seconda finanzia l’adozione di reti anti-insetto o altri tipi di investimento volti a contrastare le fitopatie causate da organismi nocivi e dai loro eventuali vettori.

Per quanto riguarda la prima tipologia, trattandosi soprattutto di piante presenti in terreni abbandonati, l’intervento finalizzato all’eliminazione richiederebbe una gestione collettiva a regia pubblica. La difficoltà risiede, inoltre, nel fatto che i territori più vulnerabili all’abbandono sono caratterizzati da uno scarso ricambio generazionale e da un’elevata frammentazione delle proprietà fondiarie, quest’ultime spesso non gestite da aziende agricole. Al 31.12.2018 non stati emanati bandi dedicati.

La seconda tipologia ha visto, invece, l’emanazione di quattro bandi dedicati a singole emergenze che si sono manifestate sul territorio piemontese. Le indagini e le analisi condotte dal Settore Fitosanitario della Regione Piemonte hanno evidenziato la presenza di avversità di recente introduzione o di casi di recrudescenza di quelle già presenti, particolarmente significative per i danni che possono provocare all’agricoltura e all’ambiente (si veda tabella Q7.1).

La *Popillia japonica* è un coleottero che si è manifestato con una infestazione concentrata soprattutto su tappeti erbosi e frutteti; diffusosi primariamente nell’area del Novarese e del Lago Maggiore, ha poi interessato numerose aziende vivaistiche e ortofloricole. Tuttavia, il primo bando emesso ha avuto un esito scarso con la partecipazione di soltanto due aziende, nell’area novarese, per un totale di 9.852€ pagati. A tal proposito le interviste informali ai responsabili di misura regionali, condotte nel mese di marzo 2017, hanno evidenziato che l’intervento era limitato all’area di esordio dell’infestazione e che probabilmente tale

infestazione riguardava ancora un'area ristretta della regione e un numero ristretto di aziende. Vi è stato successivamente un secondo bando che ha visto un allargamento dell'areale dei beneficiari interessando anche le province di Biella e VCO con una partecipazione di 11 aziende per un totale di 110.681,72€ a fronte di uno stanziamento di 341.648 €. Sono attualmente in corso altri due bandi rispettivamente dedicati alla prevenzione dei danni causati dalla cimice Asiatica (*Halyomorpha halys*) e dalla *Drosophila suzukii*, due insetti che infestano le piantagioni ortofrutticole su tutto il territorio piemontese. Anche la dotazione finanziaria prevista risulta più elevata rispetto ai bandi precedenti: il bando n.3 (cimice asiatica) ha uno stanziamento di 1.705.344,26 euro di spesa pubblica mentre il bando n.4 (*Drosophila*) ha uno stanziamento di 200.000€.

Attualmente meno significativo, in termini di domande presentate risulta il contributo delle operazioni 8.3.1 e 8.4.1 (Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) così come della 16.1.1 - Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI – pari al 2% circa (4 su 182 domande) e 1.2.1 - Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale – pari al 4% (16 su 400 domande).

Criterio di giudizio - La partecipazione ad azioni di prevenzione o l'adesione a strumenti di gestione del rischio è aumentata?

Per questa focus area, considerando anche gli indicatori di output, il criterio di giudizio generale è volto a stabilire l'incremento della partecipazione a azioni di prevenzione, così come l'adesione a strumenti di gestione del rischio, grazie alle operazioni offerte dal PSR. L'indicatore R5/T7, che calcola la percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio mostra, al 31.12.2018, un valore di 0,20 avendo interessato un totale di 137 aziende agricole. Il target prefissato per il 2023 è pari a 1,19 per cui è stato raggiunto soltanto il 16,8% delle aziende previste. Tuttavia, analizzando i dati relativi alle domande ammesse per il bando 2017 e le tempistiche medie di realizzazione degli interventi, si stima che questo dato possa superare il 30% nei prossimi mesi. I valori registrati si riferiscono quasi interamente ai beneficiari dell'operazione 5.1.2, che interessa un numero potenzialmente maggiore di aziende. Per le operazioni 5.1.1 e 8.4.1 (forestale) la difficoltà per il raggiungimento del target risiede nel fatto che i bandi vengono emessi con l'obiettivo di contrastare calamità difficilmente prevedibili in fase di programmazione (sia di tipo biotico che abiotico come nel caso delle foreste danneggiate da incendi o calamità naturali). Per questo tipo di interventi il valutatore ritiene che il PSR sia un contenitore eccessivamente rigido (nel caso di calamità biotiche non previste) e lento, pertanto suggerisce l'opportunità che nella prossima programmazione possano essere modulati in modo differente o collocati all'interno di altri strumenti, più rapidi e flessibili.

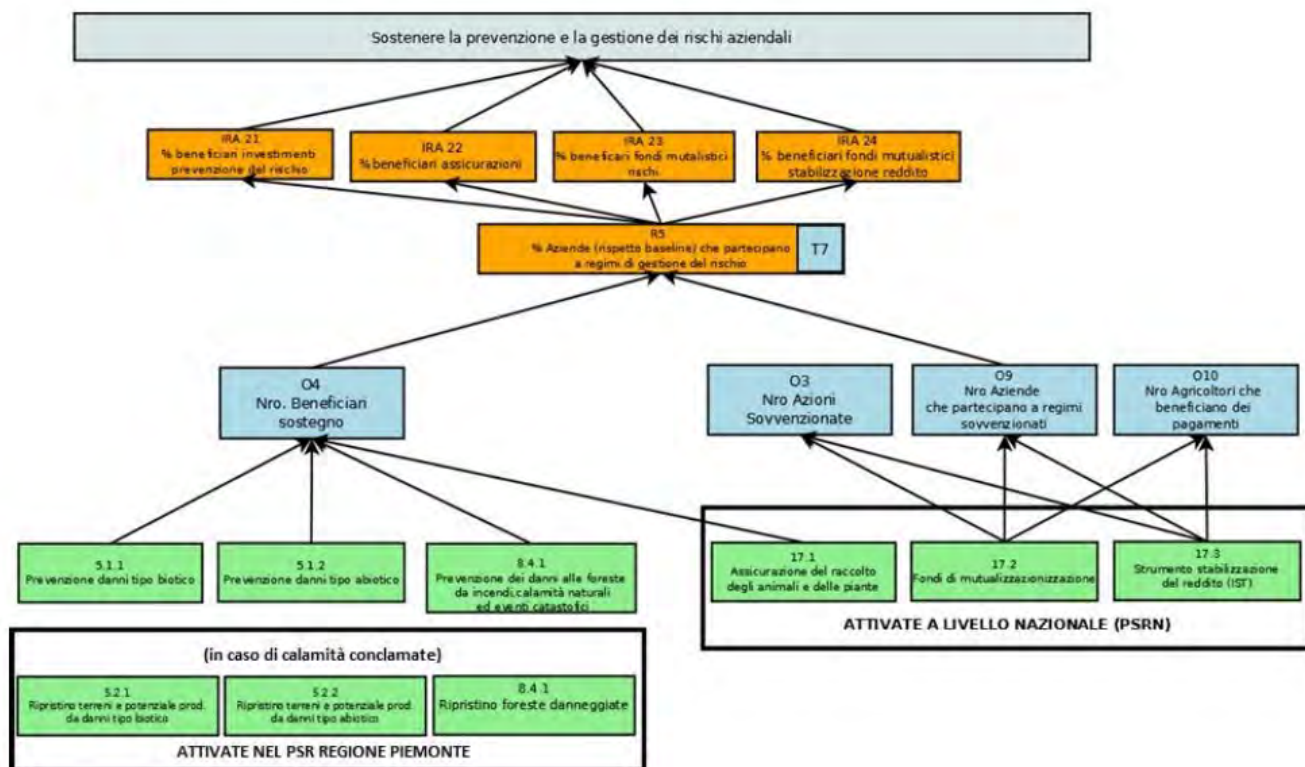
Per quanto riguarda la scelta degli indicatori addizionali, vista l'elevata difformità tra le operazioni afferenti alla FA 3B, sia in termini di dotazione finanziaria che di potenziali beneficiari, il valutatore si riserva di effettuare, nelle fasi più avanzate del programma, approfondimenti separati tra le diverse azioni presenti, anche in relazione alle emergenze che potranno svilupparsi nel corso del periodo di programmazione.

La bassa adesione ai primi bandi dell'operazione 5.1.1, per i motivi precedentemente descritti, non permette ancora un'analisi efficace sui beneficiari (ad oggi sono 13 aziende). Per far fronte a nuove emergenze in modo tempestivo sono comunque attivi monitoraggi preventivi molto consistenti relativi a numerosi organismi patogeni non ancora presenti in Piemonte ma diffusi in altre aree e potenzialmente molto pericolosi. Le interviste informali hanno infine evidenziato che, per poter agire con tempestività, occorrono ulteriori risorse rispetto al PSR da assegnare alla prevenzione e alla gestione di nuovi organismi nocivi di interesse europeo e nazionale.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ07

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>CEQ7_C1. Gli interventi finalizzati alla prevenzione e gestione del rischio hanno avuto un tasso di adesione complessivamente inferiore ai target previsti ma con risultati molto differenziati per le singole Operazioni.</p>	
<p>CEQ7_C2. Gli interventi di prevenzione contro le calamità di origine abiotica previsti dall'Operazione 5.1.2. hanno mostrato una partecipazione in linea con i target (soprattutto reti antigrandine nelle aziende frutticole.</p>	
<p>CEQ7_C3. Per le Operazioni 5.1.1 e 8.4.1 la difficoltà per il raggiungimento del target sembra risiedere nel fatto che i bandi vengono emessi con l'obiettivo di contrastare calamità difficilmente prevedibili in fase di programmazione (sia di tipo biotico che abiotico come nel caso delle foreste danneggiate da incendi o calamità naturali). Per questo tipo di interventi il valutatore ritiene che il PSR sia un contenitore eccessivamente rigido (nel caso di calamità biotiche non previste) e non sufficientemente tempestivo.</p>	<p>CEQ7_R3. Per quanto riguarda il contrasto alla Flavescenza dorata (op. 5.1.1 azione 1), trattandosi di una fitopatologia la cui diffusione è favorita dalla presenza di terreni abbandonati, sarebbe più opportuna una gestione collettiva del problema a regia pubblica.</p> <p>Per le altre calamità di origine biotica, vista l'elevata eterogeneità del fenomeno e la necessità di intervenire prontamente all'insorgere di nuove fitopatie, nel prossimo ciclo di programmazione si consiglia l'adozione di strumenti più flessibili e di rapida applicazione rispetto al PSR.</p>

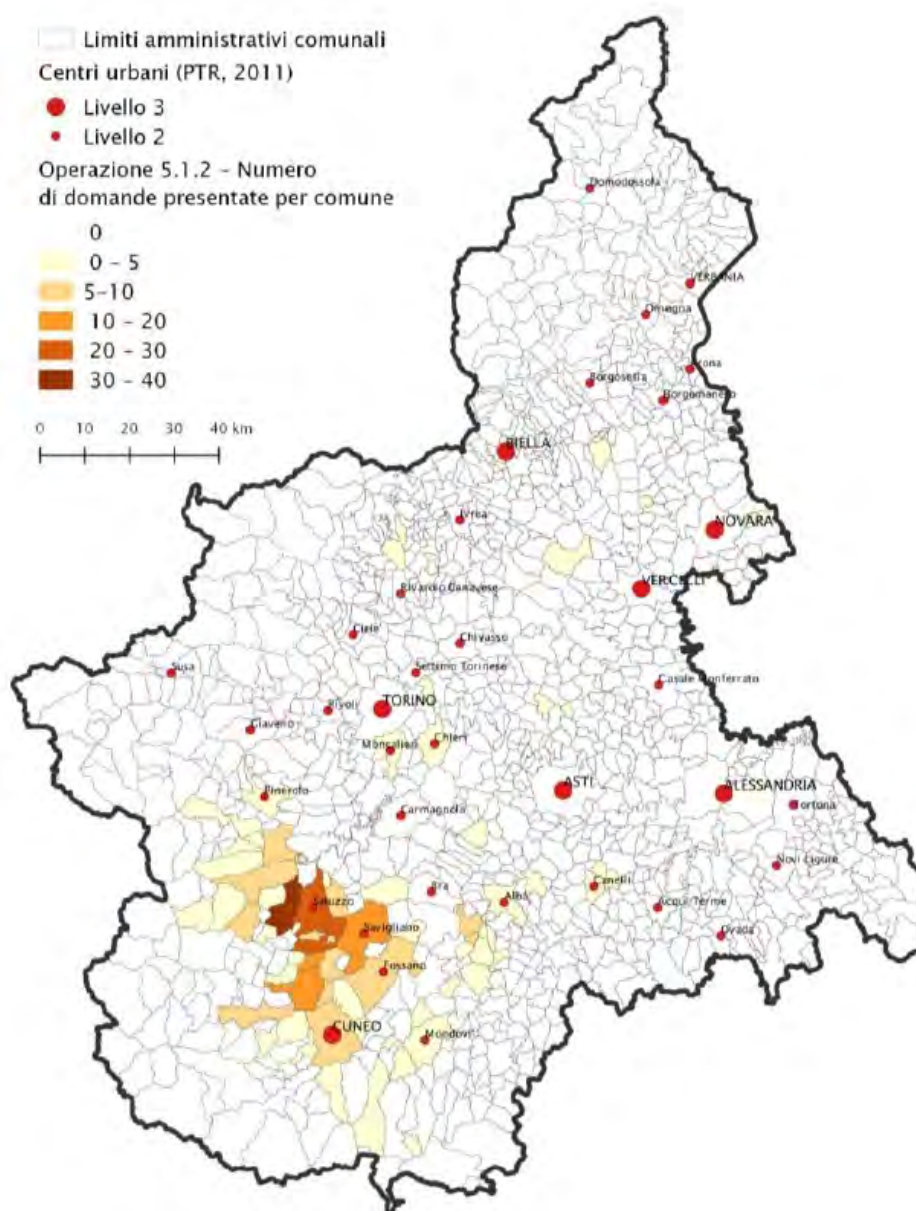
Figura Q7.1 – Logica di intervento relativa alla Focus Area 3B



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q7.1

Figura Q7.2 – Distribuzione degli interventi relativi al bando n.1 della misura 5.1.2



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q7.2

Tabella Q7.1 - Organismi nocivi diffusi in Piemonte

Organismo nocivo / malattia	Anno comparsa	Colture colpite	Superficie coinvolta stimata (ha)
Popillia japonica	2014	piante da frutto, nocciolo, vite, piccoli frutti, orticole, soia, erba medica, piante ornamentali, rosa, prati e pascoli irrigui, rovo, enotera, ortica, luppolo.	100
Cimice asiatica (Halyomorpha halys)	2013	melo, pero, pesco, soia, mais	nd
Drosophila suzukii	2010	ciliegio, albicocco, pesco, susino, lampone, mora, mirtillo, fragola, vite	300
Meloidogyne graminicola	2016	riso	20
Cancro rameale del noce (Thousand Cankers Disease, TCD)	2015	noce	30
Erwinia amylovora	2014	melo, pero	5
Pseudomonas syringae pv. actinidiae (PSA)	2011	actinidia	200
Aphelenchoides besseyi	2003	riso	nd
Flavescenza dorata	1998	vite	30000
Vaiolatura delle drupacee	Anni '80	pesco, susino, albicocco	100
Dryocosmus kuriphilus	presente da più di 6 anni	castagno	nd
Cancro colorato	presente da più di 6 anni	platano	nd
Diabrotica del mais	presente da più di 6 anni	mais	nd

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte - settore fitosanitario

Tabella Q7.1

Tabella Q7.2 - Operazioni che attivano direttamente la Focus Area 3B, prospetto finanziario e avanzamento

Misura	Operazione	Descrizione operazione	Dotazione finanziaria	Impegnato	% impegnato	Pagato	% pagato
M01	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	1.666.250,00	1.577.885,98	94,70	956.476,00	57,40
	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale					
M05	5.1.1	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	10.500.000,00	4.206.287,00	40,60	2.788.719,61	26,56
	5.1.2	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico					
M08	8.3.1	Prevenzioni dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	12.000.000,00	827.922,62	6,90	308.497,00	2,57
	8.4.1	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici					
M16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi PEI	60.000,00	15.000,00	25,00	-	-

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q7.2

Tabella Q7.3 - Indicatori di prodotto relativi alla Focus Area 3B

Misura	Operazione	O1 - Spesa pubblica totale	O2 - Investimenti totali	O3 - Numero azioni/operazioni sovvenzionate	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno
M01	1.1.1	956.476,00		0	
	1.2.1			7	
M05	5.1.1	2.788.719,00	4.055.553,00		13
	5.1.2				123
M08	8.3.1	432.010,00			9
	8.4.1				
M16	16.1.1	0			

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q7.3

Tabella Q7.4 - Indicatori di obiettivo e risultato relativi alla Focus Area 3B

Indicatore	Ratio	Valore indicatore	Commento
R5/T7 - Percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	SI	0,20	Il target finale al 2023 è di 1,19 per cui al 31.12.2018 l'obiettivo è stato raggiunto al 16,79%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q7.4

7.a8) CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

7.a8.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Molti processi ambientali risultano fortemente influenzati non solo dal PSR ma anche da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tale questione rende difficile esplicitare un chiaro rapporto causa/effetto e l'utilizzo di un approccio controfattuale. Per tali motivi, la valutazione della FA 4A si basa su metodi misti quali-quantitativi, quali l'analisi di casi studio, l'analisi spaziale e la statistica descrittiva. Per rispondere al quesito valutativo sono stati inoltre utilizzati indicatori addizionali (calcolati come da tabella Q8.1) e alcuni indicatori di contesto tra cui il Farmland Bird Index (FBI) e gli altri indici correlati (Woodland Bird Index, Ricefield Bird Index) (si veda: IPLA, 2019).

Per ulteriori indicazioni metodologiche si rimanda al disegno di valutazione del PSR 2014-2020 (IRES, 2017) e alla precedente relazione annuale di attuazione (Regione Piemonte, 2017a).

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La 4A ha l'intento di sostenere fabbisogni quali il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria (F11), limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole (F12), così come tutelare e valorizzare le attività agricole e forestali nelle zone montane (F17). La FA 4A è direttamente attivata da 17 operazioni appartenenti a 10 misure distinte, indirettamente da 7 operazioni che fanno parte di 3 misure (Figura Q8.1). In particolare attivano direttamente la FA 4A le indennità delle misure 12 e 13, così come le operazioni 10.1.2 (Interventi a favore della biodiversità nelle risaie) e 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) (Tabella Q8.2a-b). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle operazioni della misura 10 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali) (Tabella Q8.3).

Per quanto l'avanzamento attuativo, l'indicatore R6/T8 (percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità) ha registrato un forte aumento rispetto allo scorso anno. Tuttavia il ridimensionamento dei trascinamenti dei pagamenti silvo-ambientali, probabilmente non consentirà il raggiungimento del valore target. Anche l'indicatore R7 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi) ha registrato un lieve aumento rispetto allo scorso anno, sebbene abbia raggiunto circa il 50% del valore target (T9). In tal caso, si stima che l'obiettivo finale non sarà pienamente raggiunto (70-80% circa). Gli indicatori di prodotto mostrano invece che la superficie fisica sovvenzionata (O6) dalla sottomisura 10.1 è pari a circa 174 mila ettari, corrispondenti a 7.886 contratti sovvenzionati nell'ambito della priorità 4, mentre la superficie totale volta al mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico, all'introduzione di pratiche di pascolo estensivo e alla conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato (ovvero le operazioni 10.1.4.1 e 10.1.9), risulta essere pari a circa 34 mila ettari (O5), per una spesa pubblica totale di circa 3,6 Meuro (O1, Priorità 4). Le superfici coinvolte dall'operazione indirizzata alla creazione e al mantenimento delle caratteristiche ecologiche (corrispondente alla 10.1.7) è pari invece a 111,95 ha (O5) per una spesa pubblica totale (O1, priorità 4) di circa 105 mila euro. La sottomisura 13.1 ha coinvolto invece circa 175 mila ettari nell'ambito della priorità 4 e una spesa pubblica totale (O1, priorità 4) di circa 17,7 Meuro.

Criterio di giudizio: La biodiversità (e il paesaggio) nelle aree oggetto di sostegno è stata conservata e valorizzata?

La biodiversità sul territorio regionale è estremamente ricca lungo il medio e basso arco alpino e pedemontano, mentre è in condizioni critiche nelle aree di pianura. Le principali minacce alla biodiversità sono attribuibili alle pressioni antropiche e alla conseguente semplificazione degli habitat. In particolare, l'agricoltura intensiva e l'allevamento in alcune aree del Piemonte (soprattutto in pianura) limitano fortemente la presenza di varie specie animali, solitamente localizzate lungo i bordi degli appezzamenti o negli interfilari inerbiti (ove presenti fioriture), solo in corrispondenza di aree poco sfalciate e/o diserbate e/o in presenza di spazi naturali interposti (elementi lineari, appezzamenti non coltivati). Inoltre l'apporto di alti input chimici, idrici, energetici, e lo sviluppo delle monoculture intensive, rischiano di impoverire il paesaggio piemontese e cancellare gli elementi caratteristici (siepi e filari, rete irrigua, strade rurali, terrazzamenti), nonché favorire la perdita di elementi tradizionali e dell'identità locale. L'agricoltura biologica e l'estensivizzazione delle coltivazioni (conversione dei seminativi) potrebbero contribuire significativamente alla riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, così come mantenere e valorizzare il patrimonio paesaggistico regionale rurale.

In linea generale gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino e miglioramento della

biodiversità e del paesaggio in Piemonte, sebbene di limitata entità rispetto alle emergenze ambientali diffuse sull'intero territorio regionale.

Le operazioni programmate in via primaria per la biodiversità e il paesaggio sono prevalentemente “a premio”, appartenenti alle indennità compensative e alle misure agro-ambientali, mentre gli investimenti con finalità ambientali sono molto modesti (tab. Q8.1a-b). Le operazioni del PSR più rilevanti per il mantenimento della biodiversità e del paesaggio sono quelle che promuovono il mantenimento di nidi artificiali (per uccelli e chirotteri) e la conservazione di prati, incolti, siepi, filari e fasce tampone. Tuttavia alcune operazioni del PSR di interesse ambientale e paesaggistico hanno coinvolto superfici di ridotta estensione e spesso non contigue, comunque troppo limitate per poter cogliere variazioni significative. Le relazioni fra l'estensione di superfici oggetto di impegno – in particolare, le tecniche di produzione biologica in risaia, vigneto e seminativo (11.1, 11.2), la conversione dei seminativi in foraggiere permanenti (10.1.4), l'estensivizzazione dei pascoli (10.1.9), le misure a favore della biodiversità delle risaie (prolungamento degli allagamenti, mantenimento di fosso allagato: 10.1.2), il mantenimento delle attività agricole nelle zone montane (indennità compensativa: 13.1) – e la varietà e/o ricchezza di paesaggi e specie, risulta estremamente positiva e di fondamentale rilevanza per l'efficacia ambientale del PSR. Inoltre, l'analisi delle superfici interessate da operazioni/azioni programmate in via primaria per la biodiversità, evidenzia valori inferiori rispetto a quelle interessate da operazioni/azioni con contributo secondario. Anche il contributo risulta meno significativo, in quanto fornito in prevalenza dall'indennità compensativa agli operatori in zone montane (Operazione 13.1), dove la biodiversità viene preservata ma in un ambiente e in una tipologia colturale meno critica dal punto di vista ambientale. In aggiunta nelle aree Natura 2000 la SAU è prevalentemente costituita da pascoli e colture estensive, pertanto risulta poco significativa l'applicazione di azioni specifiche per la biodiversità in tali aree (es. nidi). Gli interventi per la biodiversità in risaia, risultano invece correttamente territorializzati, con i limiti della qualità della biodiversità in questi ambienti (si veda: IPLA, 2010).

In sintesi, attraverso la plurispecificità di operazioni non specificamente finalizzate alla tutela della biodiversità che hanno effetti positivi su tutte le dimensioni ambientali – si pensi, ad esempio, all'agricoltura biologica e alla conversione di seminativi – spesso si ottengono risultati più rilevanti rispetto alle operazioni programmate in via primaria. Infatti le operazioni con contributi secondari sulla biodiversità hanno un ruolo rilevante in termini di tutela di specie e habitat, soprattutto in relazione all'ammontare delle superfici interessate. Per tali motivi, si ritiene opportuno che l'Autorità di Gestione prenda in considerazione le ragioni delle mancate adesioni e, ove possibile, apporti modifiche – quali, ad esempio, la semplificazione delle regole nei bandi, la fornitura di manuali tecnici per la corretta applicazione, la concentrazione di alcune operazioni nelle aree che ne hanno massima necessità, la definizione di misure sito-specifiche di conservazione e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio, ecc. – al fine di migliorare significativamente l'applicazione di alcuni tipi di operazione con finalità ambientali e la valorizzazione del patrimonio naturale regionale.

Il Piemonte dispone infatti di una rete ecologica estesa della quale fanno parte numerosi siti della Rete Natura 2000 e altre tipologie di aree protette. Secondo l'Anagrafe Agricola Unica (2017) circa il 9,5% della SAU, prevalentemente costituita da colture foraggiere permanenti (prati, prati pascoli e pascoli alpini), ricade all'interno delle aree Natura 2000 (IC34) che coprono circa il 15,6% del territorio regionale. Circa il 40% dell'intero territorio regionale è coperto da foreste, di cui il 18,01% all'interno di zone Natura 2000. La percentuale di aree agricole in zone Natura 2000 coperte dal sostegno – ovvero le sole operazioni a premio programmate in via primaria per la campagna 2017 – è pari al 51,7% (IRA4A01), mentre quella relativa alle aree forestali nella Rete Natura 2000 è pari al 24% (incluse le aree di transizione) (IRA4A01b).

Per quanto riguarda la SAU in zone Natura 2000, si tratta prevalentemente di aree non intensive (eccetto il caso della risaia) con caratteristiche di estensività e seminaturalità da mantenere che non necessitano di

particolari interventi per la conservazione della biodiversità. A tal proposito, l'indennità compensativa per le aziende agricole situate in zone montane (Operazione 13.1.1), ha contribuito in modo significativo al mantenimento degli habitat di spazi aperti, a forte rischio di sparizione a fronte dell'invasione del bosco. Quanto alle operazioni attivate in via primaria sulla Focus Area 4A, la creazione e manutenzione di elementi dell'agroecosistema, sebbene molto efficace nel mantenimento della biodiversità, coinvolge una superficie molto limitata all'interno di zone Natura 2000. Nell'ambito invece dell'operazione che riguarda le risaie in tali zone, gli interventi per il mantenimento del fosso adacquato durante tutta la stagione colturale risultano migliorativi rispetto alle asciutte. Tuttavia la biodiversità presente in risaia è costituita prevalentemente da fauna alloctona e di basso valore naturale (si veda: IPLA, 2010). Nelle zone Natura 2000 è stata inoltre attivata l'indennità per le aree forestali (operazione 12.2.1), per le quali sono più restrittive, rispetto alle aree ordinarie, le indicazioni per il taglio e la manutenzione dei boschi. Utilizzando tutte le risorse accantonate, della superficie forestale totale in Natura 2000 (141.577 ha) risulta attualmente ammissibile a premio circa il 29%, pari ad una superficie media per domanda ammessa di circa 1.150 ha e un importo medio di circa 183.000 € nel quinquennio. In tal caso, il risultato è da considerarsi significativo, soprattutto considerando il coinvolgimento di beneficiari in forma associata (Unioni di Comuni, Consorzi e Associazioni forestali), prevalentemente in aree marginali e con svantaggi complessivi di competitività, nonché in relazione alla esigua dotazione finanziaria assegnata. Sebbene solo parzialmente, le risorse ricevute da tale operazione sono state utilizzate dai beneficiari per il sostegno, la costituzione o ricostituzione di uffici forestali locali, anche al fine di orientare la gestione forestale sostenibile in siti Natura 2000 attraverso la divulgazione di norme e buone pratiche di conservazione in linea con gli obiettivi in tema di biodiversità (IPLA, 2019).

Il contributo del PSR in termini di formazione e sensibilizzazione sulla biodiversità e sul paesaggio risulta invece molto limitato. I corsi di formazione su tali tematiche (IRA4A02), in relazione al numero complessivo di corsi di formazione finanziati dal PSR, è pari al 6,1%, per un totale di 913 ore di formazione. Le risorse complessivamente stanziare per la formazione ed informazione riguardo ai temi della biodiversità sono considerevoli, soprattutto in rapporto a quelle molto più esigue riguardanti piani e progetti di cooperazione. Tuttavia queste riguardano soltanto una piccola parte delle risorse totali stanziare per formazione ed informazione.

Per quanto riguarda le aree agricole ad alto valore naturale (HNV), il Piemonte ha recentemente definito il metodo di classificazione del territorio piemontese in funzione del valore naturale. Il lavoro è stato condotto da IPLA nell'ambito delle attività di monitoraggio ed è tuttora in fase di validazione ed affinamento (IPLA, 2018). Secondo tale studio le HNV in Piemonte coprono 325.037 ettari, vale a dire il 28,40% del territorio regionale totale (IC 39) (tab. Q8.4, fig. Q8.2), di cui il 33,04% coperta dal sostegno del PSR (IRA4A03). Così come le aree Natura 2000 (comprese nelle HNV), anche in questo caso la distribuzione della SAU risulta principalmente costituita da pascoli, praterie stabili e seminativi (IPLA, 2019).

Per quanto concerne il trend degli indicatori di contesto che riguardano l'avifauna, essi evidenziano alcuni aspetti. Il Farmland Bird Index (FBI) risulta in declino, contrariamente al Woodland Bird Index (WBI) (fig. Q8.3; IC35). Il monitoraggio ambientale condotto da IPLA mostra l'indice FBI in diminuzione a partire dal 2011, con oscillamenti dovuti verosimilmente ad eventi meteorologici. Il WBI invece denota una tendenza all'aumento tra il 2000 e il 2018. Il Ricefield Bird Index (RBI) risulta in declino in linea con quello di alcune specie nidificanti nelle risaie, sebbene lievemente in ripresa rispetto al 2017 (IPLA, 2019).

Per quanto riguarda il paesaggio, il Piano Paesaggistico Regionale (Regione Piemonte, 2017b) suddivide il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio non solo sulla base delle caratteristiche geografiche, ma anche in relazione alle componenti culturali, percettive e identitarie. Il PPR individua e tutela inoltre le aree connotate da «componenti coltivate o naturaliformi con specifico interesse paesaggistico culturale» (Regione Piemonte, 2017b, p. 49), vale a dire: aree sommitali, paesaggi agroforestali, sistemi paesistici rurali di significativa varietà e specificità, quelli lungo fiumi e altri corsi d'acqua, nonché risaie e vigneti,

quali coltivi di particolare valore identitario. Oltre alle aree rilevanti per i fondali e gli skyline, in Piemonte tali elementi risultano diffusi su tutto il territorio regionale, sebbene principalmente collocati in corrispondenza delle risaie vercellesi e novaresi, nelle colline vitivinicole tra Langhe, Roero e Monferrato, così come nelle aree tra Cuneese e Cavourese. Le aree non montane di maggiore estensione sono invece le risaie e quelle caratterizzate dalla presenza di insediamenti tradizionali, infrastrutture agrarie storiche e particolari sistemazioni agrarie (terrazzamenti, campi chiusi, prati con alberate, alteni, ecc.) (tab. Q8.5). A tal proposito un primo elemento di criticità riguarda gli ambiti paesaggistici coinvolti dal sostegno che, dall'analisi spaziale condotta sul PSR 2014-2020, risultano perlopiù di particolare interesse agronomico (ad esempio la pianura cuneese, pinerolese, torinese, novarese e alessandrina) piuttosto che aree rurali di interesse paesaggistico. Infatti solo il 22,56% di tali aree è stato coinvolto dal sostegno nella campagna 2018 (fig. Q8.4; IRA4A04). Nella territorializzazione del PSR 2014-2020 prevalgono infatti, a seconda del tipo di operazione, criteri prevalentemente ambientali, spesso difforni dagli obiettivi di qualità paesaggistica stabiliti dal PPR. A tal proposito, alcune ricerche condotte a livello regionale sulle relazioni tra paesaggio e PSR, hanno confermato diversi elementi di criticità. Un primo aspetto riguarda la distribuzione geografica delle risorse e la mancanza di target spaziali specifici. Il PSR risulta attualmente privo di target spaziali specifici per il paesaggio che causano non solo la scarsa efficacia del PSR in tale direzione, ma altresì una parziale inefficienza della spesa pubblica. La prevalenza di criteri economico-produttivi, talvolta discordanti dagli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPR, può nel tempo determinare una perdita significativa di paesaggio rurale tradizionale. Tuttavia, il PSR produce effetti tendenzialmente positivi sul paesaggio, sebbene di modesta entità, in particolare attraverso le misure agroambientali (conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti, fasce tampone inerbite, inerbimenti di frutteti e vigneti, ecc.). Infine, se non correttamente territorializzate, le misure d'investimento (costruzione di nuovi edifici e impianti) e di imboschimento dei terreni agricoli, possono invece talvolta configurarsi come azioni con effetti negativi sul paesaggio, in termini di perdita degli elementi identitari, variazione d'uso e consumo del suolo, così come alterazione visiva (puntuale e areale) (Gottero, 2016). Per migliorare gli effetti del PSR sul paesaggio si suggerisce di definire nuovi criteri di territorializzazione delle misure del PSR basati su target spaziali condivisi con il PPR e di approfondire gli aspetti legati ai potenziali effetti negativi del PSR sul paesaggio.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 08

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ8_C1. Gli indici FBI e RBI mostrano una tendenza alla riduzione. Alcune Operazioni specificamente volte all'aumento o ripristino della biodiversità e alla valorizzazione del paesaggio (es. Op. 10.1.7) sono applicate su superfici esigue o scarsamente rilevanti.	CEQ8_R1. Prendere in considerazione le ragioni delle mancate adesioni e, ove possibile, apportare modifiche quali, ad esempio, la semplificazione delle regole nei bandi e la fornitura di manuali tecnici per la corretta applicazione.
CEQ8_C2. Operazioni che hanno effetti positivi su tutte le dimensioni ambientali (ad esempio l'agricoltura biologica e la conversione di seminativi) soprattutto in relazione alla notevole ampiezza delle superfici interessate. spesso consentono di ottenere risultati più rilevanti rispetto alle operazioni programmate in via primaria per la tutela della biodiversità,	CEQ8_R2. Rafforzare l'agricoltura biologica e l'estensivizzazione delle coltivazioni (conversione dei seminativi) al fine di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, così come conservare il paesaggio rurale.
CEQ8_C3. In linea generale, il contributo del PSR in termini di conservazione e valorizzazione del paesaggio, è marginale. Il PSR risulta attualmente privo di target spaziali specifici per il paesaggio.	CEQ8_R3. Nella nuova programmazione, definire nuovi criteri di territorializzazione delle Misure del PSR basati su target spaziali condivisi con il

	Piano Paesaggistico Regionale.
CEQ8_C4. L'indennità compensativa per le aziende agricole situate in zone montane (Operazione 13.1) copre una superficie molto estesa, spesso comprendente aree Natura2000; inoltre ha contribuito in modo significativo al mantenimento degli habitat di spazi aperti, a forte rischio di sparizione a fronte dell'invasione del bosco.	CEQ8_R4. Si raccomanda di sostenere l'Operazione 13.1.1 con adeguate risorse finanziarie per tutte le annualità, in modo da garantire continuità all'ampia copertura territoriale raggiunta.

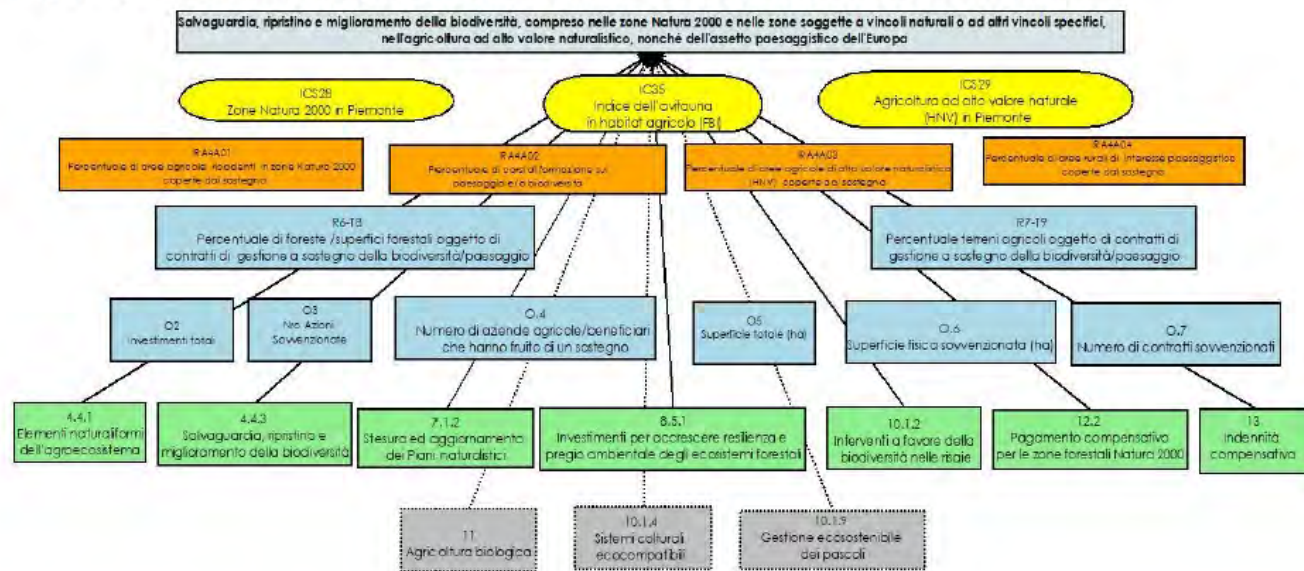
Tabella Q8. 1 – Metodi di calcolo indicatori Focus Area 4A

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
IRA4A01	Percentuale di aree agricole ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree Natura 2000 e la SAU totale della Rete Natura 2000	$IRA4A01 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in Natura 2000} / SAU \text{ Natura 2000 totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria e secondaria FA 4A (10.1.7; 10.1.2; 13.1.1; 10 e 11 impegni facoltativi aggiuntivi)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di monitoraggio PSR - ICS 28 -Zone Natura 2000 in Piemonte - Operational DB PSR - Anagrafe Agricola Unica (AAU)
IRA4A01b	Percentuale di aree forestali ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la superficie forestale oggetto di sostegno ricadente in aree Natura 2000 e la superficie forestale totale della Rete Natura 2000	$IRA4A01 = (superficie \text{ forestale oggetto di sostegno in Natura 2000} / superficie \text{ forestale totale della Rete Natura 2000}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4A (misura 12)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di monitoraggio PSR - ICS 28 -Zone Natura 2000 in Piemonte - Operational DB PSR - Anagrafe Agricola Unica (AAU)
IRA4A02	Percentuale di corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità	L'indicatore rappresenta il rapporto tra i corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità e il numero complessivo di corsi di formazione finanziati	$IRA4A02 = n. \text{ corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità} / n. \text{ totale corsi di formazione } 1.)$	Estrazione banca dati regionale operazione 1.1	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di monitoraggio PSR - Operational DB PSR
IRA4A03	Percentuale di aree agricole di alto valore naturalistico (HNV) coperte dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree HNV e la SAU totale HNV	$IRA4A03 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in HNV} / SAU \text{ HNV}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4A (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con HNV (Operazioni 10.1.2, 10.1.7 e 13.1.1)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di monitoraggio PSR - Operational DB PSR - IPLA, 2018
IRA4A04	Percentuale di aree rurali di interesse paesaggistico coperte dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra superficie rurale di interesse paesaggistico (sancita dall'art. 32 del PPR) oggetto di sostegno e le aree rurali di interesse paesaggistico totali	$IRA4A04 = (Sup. \text{ art. 32 PPR oggetto di sostegno} / Sup. \text{ art. 32 PPR Totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno misure di interesse agroambientale programmate in via primaria e secondaria (10, 11, 12 e 13) FA 4A (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con aree rurali di interesse paesaggistico sancite dal PPR (fogli di mappa catastale)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di monitoraggio PSR - Operational DB PSR - Piano Paesaggistico regionale, 2017;

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q8.1

Figura Q8.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 4A



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q8.1

Tabella Q8.2a - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 4A

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	N. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	11	1
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale*	17	6
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
4	4.4.1	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—
4	4.4.2	Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli	7	—
4	4.4.3	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	12	11
7	7.1.2	Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici	14	14
8	8.5.1	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	17	7
10	10.1.8	Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	1.775	666
10	10.2.1	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	9	4
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	3	0

Tabella Q8.2b – Operazioni a premio programmate in via primaria Focus Area 4A

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.2	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (Impegni di base)	67.135,19	11.678,41
10	10.1.7	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41
12	12.2.1	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	40.765,78	41.238,77
13	13.1.1	Indennità compensativa	172.953,15	175.083,79
15	15.1	Pagamenti per impegni silvo-ambientali	—	—

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q8.2

Tabella Q8.3 - Operazioni a premio con contributi secondari FA 4A

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	20.290,25	63.259,69
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Nidi artificiali (imp. agg.)	276,37	826,53
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa - azione 1 (minima lavorazione)	5.395,21	—
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa - azione 2 (semina su sodo)	505,46	—
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	27.095,38	53.246,55
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q8.3

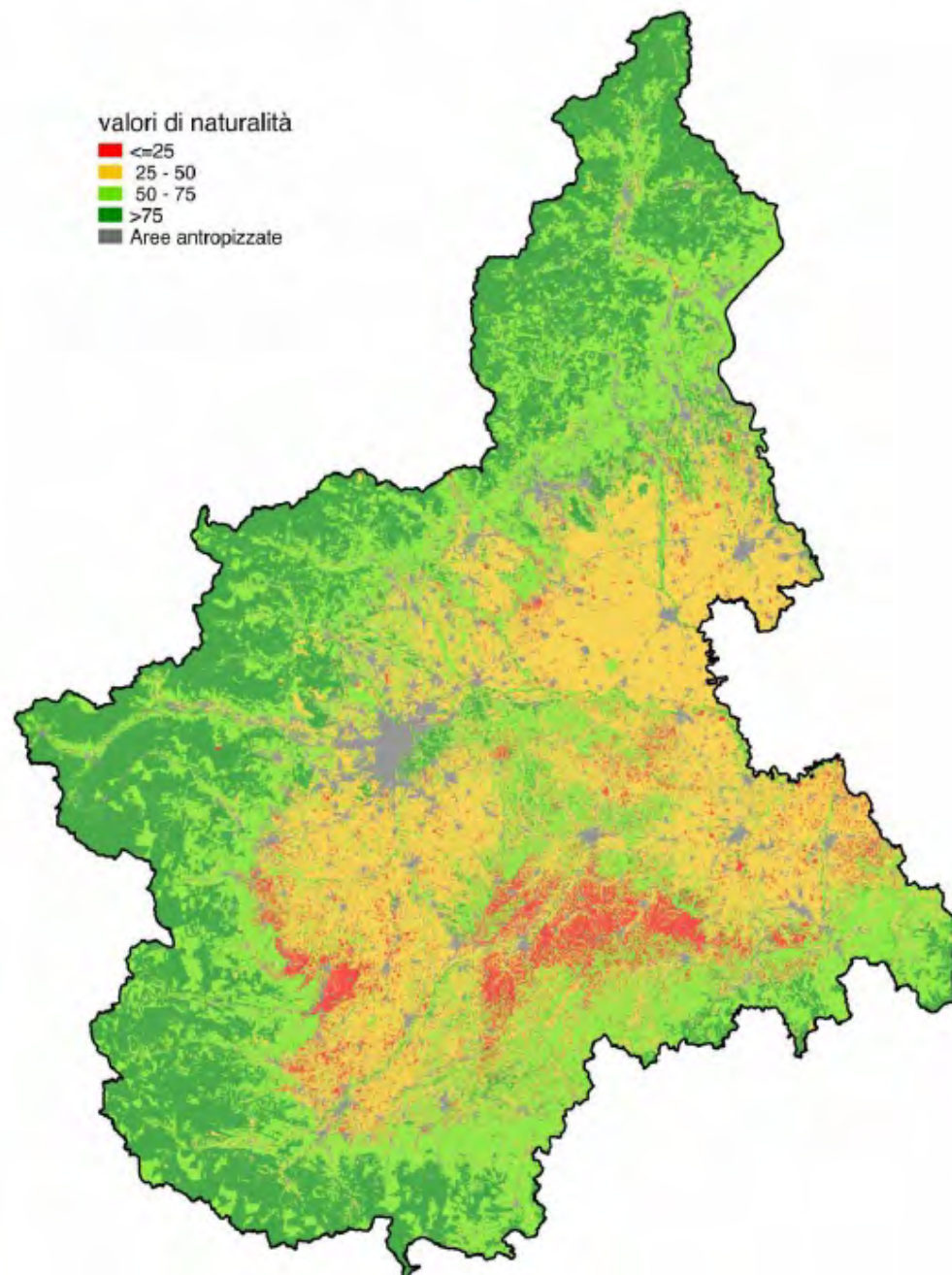
Tabella Q8.4 - Superfici ricadenti in HNV

Descrizione	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Totale HNV (classi 3 + 4)	%HNV sul totale
Superficie totale HNV – territorio	314.402	640.607	626.975	958.048	1.585.023	62,40%
SAU totale HNV	185.610	633.729	146.903	178.134	325.037	28,40%
SAU – superfici seminabili	119.020	624.486	127.801	21.995	149.796	16,77%
SAU – colture arboree specializzate	18.005	6.786	4.387	1.032	5.419	17,94%
SAU – nocciaio	154	2.252	157	0,00	157	6,13%
SAU – prato permanente, pascolo e alpeggio	148	148	14.354	155.107	169.461	99,83%
SAU – vite	48.282	56	205	0,00	205	0,42%

Fonte: IPLA, 2018

Tabella Q8.4

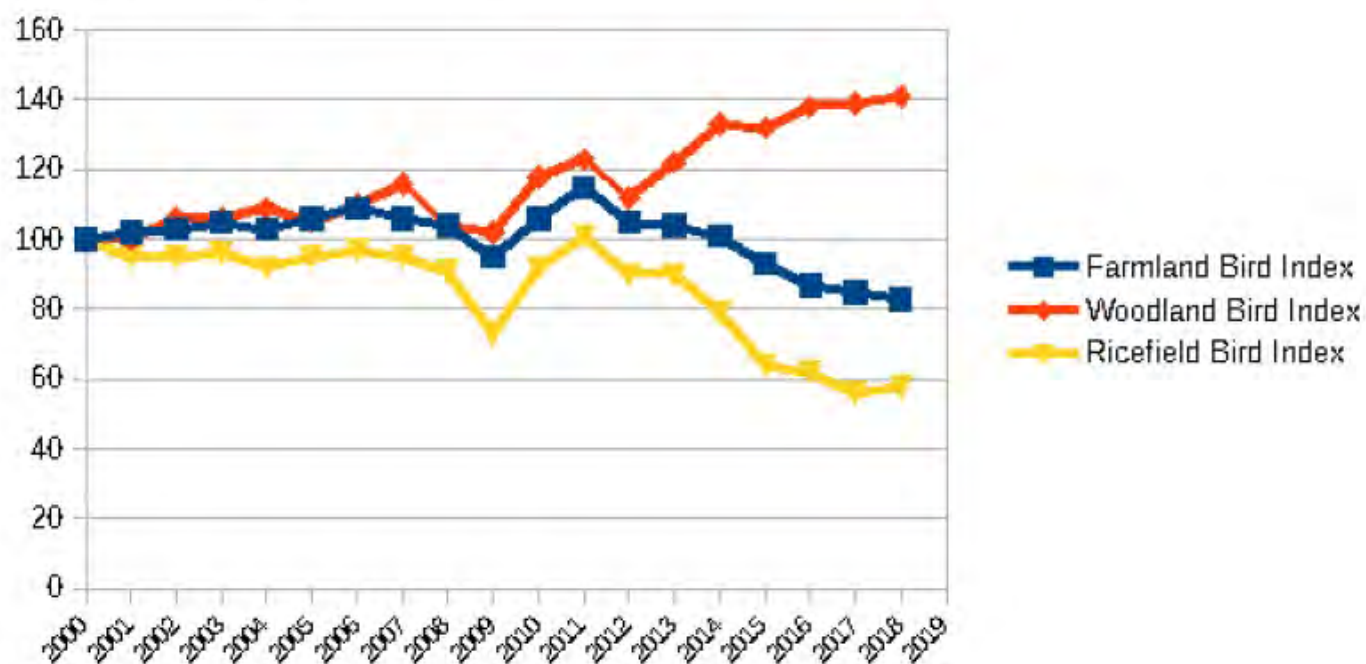
Figura Q8.2 – Rappresentazione complessiva del territorio regionale per indici di HNV da solo land cover (presente per valori ≥ 50)



Fonte: IPLA, 2018

Figura Q8.2

Figura Q8.3 – Trend degli indici avifauna



Fonte: IPLA, 2019

Figura Q8.3

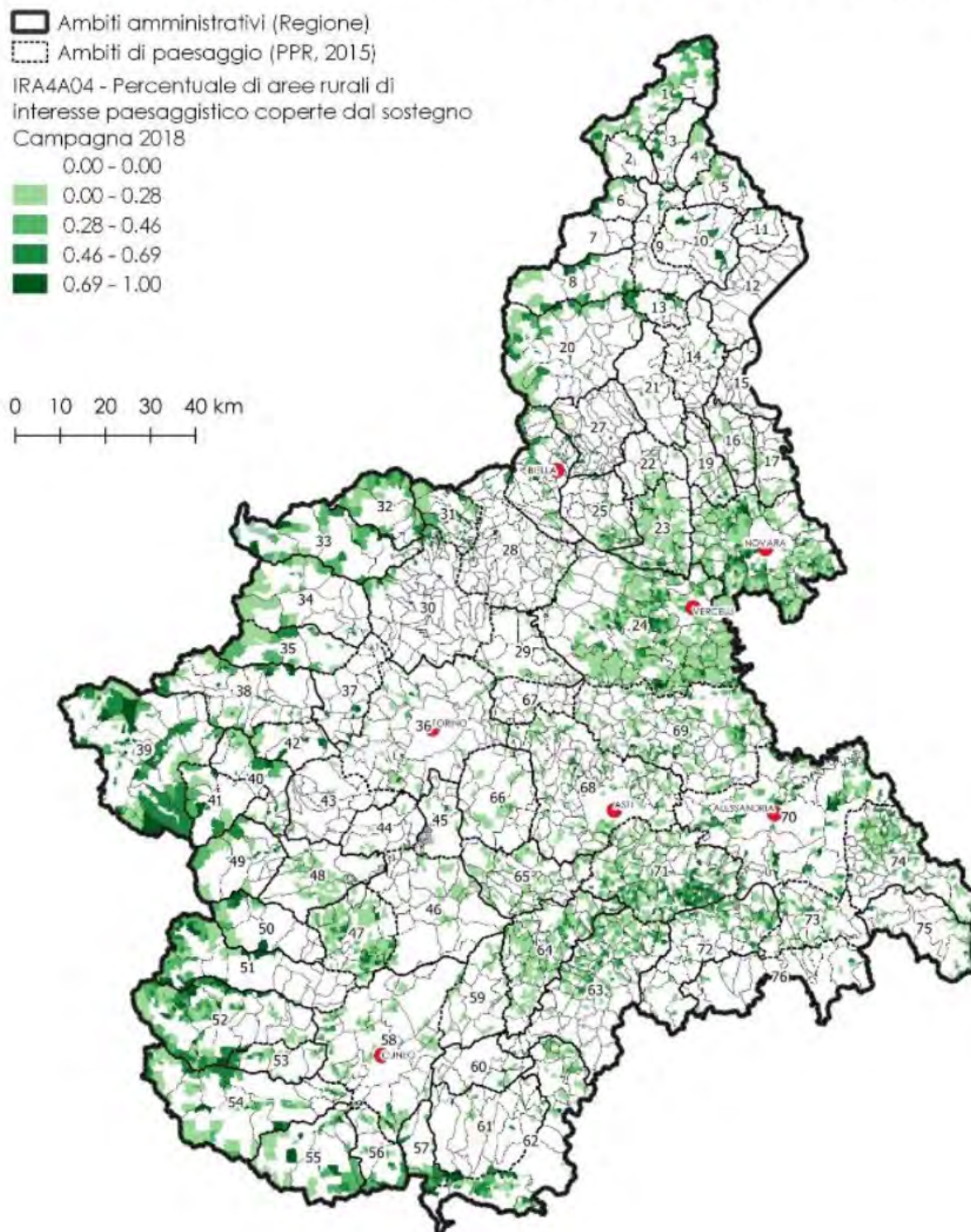
Tabella Q8.5 – Tipologie di aree rurali di interesse paesaggistico

Specificità paesaggistiche	Superficie (ha)
Aree sommitali costituenti fondali e skyline	294.372,51
Sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati	60.248,38
sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche	116.239,75
Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze fluviali	66.971,82
Sistemi paesaggistici rurali di significativa caratterizzazione dei coltivi: le risaie	131.135,57
Sistemi paesaggistici rurali di significativa caratterizzazione dei coltivi: i vigneti	91.150,19

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte, art. 32 Piano Paesaggistico Regionale, 2017

Tabella Q8.5

Figura Q8.4 – Aree rurali di interesse paesaggistico coperte dal sostegno (Campagna 2018)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati CSI, 2018 e Regione Piemonte, 2017

Figura Q8.4

7.a9) CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

7.a9.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Molti processi ambientali risultano fortemente influenzati non solo dal PSR ma anche da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tale questione rende difficile esplicitare un rapporto causa/effetto e l'utilizzo di un approccio controfattuale. Per tali motivi, la valutazione della FA 4B si basa su metodi misti quali-quantitativi, quali l'analisi di casi studio, l'analisi spaziale e la statistica descrittiva. Per rispondere al quesito valutativo sono stati inoltre utilizzati indicatori aggiuntivi (calcolati come da tabella Q9.1) e alcuni indicatori di contesto tra cui "Qualità dell'acqua" (IC40) e relativi sub-indicatori. Per ulteriori indicazioni metodologiche si rimanda alla Disegno di Valutazione del PSR 2014-2020 (IRES, 2017) e alla precedente relazione annuale di attuazione (Regione Piemonte, 2017a).

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 4B ha l'intento di soddisfare il fabbisogno "limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole" (F12). La FA 4B è direttamente attivata da 8 operazioni appartenenti a 5 misure distinte, mentre indirettamente da 5 operazioni che fanno parte di 2 misure (figura Q9.1). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni della misura 11 (Agricoltura biologica) e l'operazione 10.1.1 (produzione integrata) (tabella Q9.2a-b), mentre, in forma indiretta, soprattutto quelle della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) (tabella Q9.3a-b).

Per quanto riguarda il sistema comune di monitoraggio e valutazione CMES, il valore target dell'indicatore T10 risulta ampiamente superato. L'indicatore di risultato R8 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica) è inoltre in aumento rispetto allo scorso anno. Gli indicatori di prodotto mostrano invece che la superficie fisica sovvenzionata (O6) dalla sottomisura 10.1 è pari a circa 174 mila ettari, corrispondenti a 7.886 contratti sovvenzionati nell'ambito della priorità 4, mentre la superficie totale volta alla gestione dei fattori di produzione e alla riduzione dell'utilizzo di concimi minerali e pesticidi (vale a dire le operazioni e sotto operazioni 10.1.1 e 10.1.3.3) è pari a circa 151 mila ettari (O5), per una spesa pubblica totale di 33,4 Meuro (O1, priorità 4). La spesa pubblica totale nell'ambito della priorità 4 e della misura 11 è pari a circa 7,2 Meuro, esito delle sottomisure 11.1 e 11.2 che hanno coinvolto complessivamente 1.057 beneficiari (O4) e una superficie totale (O5) rispettivamente di 11 mila e 8,7 mila ettari.

Criterio di giudizio: La qualità dell'acqua è migliorata?

Il reticolo idrografico piemontese afferisce per la quasi totalità al bacino del Po ed è soggetto alla regolamentazione del Piano di Gestione di Bacino Sovraregionale (PdGPO). Inoltre, in attuazione della direttiva 2000/60/CE (Water Framework Directive), nonché della normativa nazionale (decreto legislativo 152/1999, decreto legislativo 152/2006), è stato recentemente approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA), un documento di pianificazione generale che ha l'obiettivo di proteggere il sistema idrico superficiale e sotterraneo piemontese, migliorare la qualità e contrastare l'inquinamento delle acque. A tal proposito lo stato ecologico delle acque superficiali piemontesi (Figura Q9.2, ICS30), ovvero lo stato delle componenti biologiche acquatiche, dei parametri chimico-fisici di base e delle concentrazioni di sostanze inquinanti, risulta in lieve miglioramento. Al termine del triennio di monitoraggio 2014-2016 il 39% dei corpi idrici monitorati ricade in classe "elevato" o "buono", il 43% in classe "sufficiente", mentre il 18% nelle classi "scarso" o "cattivo" (Arpa Piemonte, 2018). Le situazioni più critiche si registrano

prevalentemente nelle aree di pianura. Infatti l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nel settore agricolo è un problema significativo per la qualità delle acque superficiali e sotterranee piemontesi, sebbene soprattutto le concentrazioni di nitrati siano meno rilevanti rispetto al recente passato. Per tali ragioni, promuovere e rafforzare gli impegni dell'agricoltura biologica e dell'estensivizzazione delle coltivazioni (conversione dei seminativi), al fine di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, risultano essere strategie di notevole rilevanza.

La gestione delle risorse naturali (in particolare l'acqua) e, in generale, la sostenibilità dei processi produttivi nel settore agricolo in Piemonte, sono strettamente legate a due aspetti: da una parte, l'andamento del fenomeno dell'intensivizzazione, dall'altra l'impiego o meno di tecniche di produzione biologiche o comunque più sostenibili rispetto all'agricoltura convenzionale. Secondo Eurostat (2015), l'agricoltura intensiva in Piemonte risulta ancora una parte significativa della SAU complessiva regionale. Sebbene meno rilevante rispetto ad altre regioni del Nord Italia, la SAU gestita da aziende ad alta intensità di input (IC33) in Piemonte risulta elevata in relazione alla media nazionale (Q9.3) ed europea. Tuttavia, il settore biologico è in forte incremento, soprattutto in Piemonte. Dal 2015 si è attivato un processo di forte crescita che ha portato la SAU biologica in Piemonte dal 5% al 8,50% (2018) del totale, sebbene il contributo del PSR sia rimasto pressoché invariato (Q9.4). Infatti meno della metà delle aziende biologiche piemontesi ha finora aderito alla misura 11 del PSR, vale a dire meno del 1% della SAU totale (Tabella Q9.4), principalmente in collina e in montagna. Inoltre l'indicatore IRA4B01, vale a dire la percentuale di aziende in conversione al biologico attraverso il PSR, risulta pari al 1,16% rispetto al numero totale di aziende agricole (2017). I principali areali biologici si collocano prevalentemente nel Piemonte sud-occidentale, nelle aree collinari di Langhe e Monferrato, e nella pianura tra Vercelli, Novara e Biella (Q9.5).

In linea generale il contributo del PSR in termini di riduzione di input risulta rilevante, sebbene coinvolga solo in parte le aree maggiormente vulnerabili. Infatti una parte significativa della SAU è coinvolta da operazioni del PSR volte al miglioramento della qualità dell'acqua, ovvero le tecniche di produzione integrata (10.1.1) e biologica (11.1, 11.2) che coprono complessivamente 150.000 ha. Tuttavia la superficie oggetto di impegno delle operazioni relative alla produzione integrata e biologica (10.1.1, 11.1 e 11.2) ricadente in aree ZVN è pari al 39,7%, mentre 33,5% in aree ZVF.

Il contributo del PSR alla riduzione dell'impatto da fertilizzanti nelle zone vulnerabili da nitrati (ZVN) (Tabella Q9.5) coinvolge prevalentemente aree di pianura caratterizzate dalla presenza di seminativi ed allevamenti intensivi, nonché da elevati input azotati derivanti dalle concimazioni e dallo smaltimento di reflui zootecnici. La maggior parte dei carichi medi di fertilizzanti si concentra infatti nei seminativi (compreso il riso e le foraggere temporanee), che costituiscono il gruppo colturale più rappresentato nelle ZVN (Tabella Q9.6). La superficie oggetto di impegno per operazioni programmate in via primaria sulla FA 4B (10.1.1, 11.1 e 11.2) ricadente in zone vulnerabili da nitrati (ZVN) risulta essere pari a 61.867 ha (Campagna 2017), vale a dire il 7,1 % della SAU regionale e il 24,5% della SAU in ZVN (IRA4B02). Secondo l'indagine condotta da IPLA sulla stima della riduzione di input di fertilizzanti per mezzo delle operazioni 10.1.1 e 11 (IPLA, 2019) – calcolata sulla base dei rilievi dei quaderni di campagna di aziende agricole selezionate ad hoc per il monitoraggio regionale (campione RICA e campione satellite per il Piemonte) – le quantità di fertilizzanti commercializzati non hanno subito importanti variazioni, così come quelle provenienti dagli allevamenti (Tabella Q9.7-8-9). La stima del GNB sul territorio regionale mostra inoltre che le concentrazioni medie di nitrati nell'acquifero sotterraneo risultano elevate in pianura, soprattutto ove presenti zootecnia e seminativi (eccetto il riso) (Tabella Q9.10).

Per quanto riguarda i fitofarmaci invece, i fruttiferi e la vite risultano le colture a più elevato apporto di input (Tabella Q9.11-12). Per tali ragioni le operazioni del PSR finalizzate a tale scopo sono maggiormente concentrate in corrispondenza di tali colture. Per quanto riguarda le zone vulnerabili da fitofarmaci (ZVF), la superficie oggetto di impegno per operazioni programmate in via primaria su tale focus area è pari a

52.150 ha (campagna 2017), vale a dire il 6% della SAU regionale e il 12,1% della SAU in ZVF (IRA4B03). In aggiunta, analogamente allo studio condotto sui fertilizzanti, la stima della riduzione di input di principi attivi da agrofarmaci, per mezzo delle operazioni 10.1.1 e 11, ha mostrato risultati significativi (Tabella Q9.13-14-15). Tale studio ha evidenziato una riduzione significativa dei carichi di agrofarmaci ad opera del PSR pari al 10%, nonché dei principi attivi non ammessi in agricoltura biologica e dei carichi di azoto pari a circa il 5%. In linea generale, resta tuttavia prioritario spazializzare le operazioni volte alla riduzione di fertilizzanti e agrofarmaci nelle aree di maggiore criticità (es. fertilizzanti nell'areale zootecnico-cerealicolo di pianura, agrofarmaci in areali viticoli e frutticoli).

Per quanto concerne la qualità delle acque (IC40), gli approfondimenti realizzati da IPLA sulla base dei campionamenti e delle analisi condotte da ARPA Piemonte su alcuni bacini idrografici, hanno evidenziato che lo stato qualitativo delle risorse idriche in Piemonte è pressoché costante. Per quanto riguarda i pesticidi nelle acque superficiali, il numero di campioni positivi all'analisi per una o più molecole di utilizzo agricolo risulta in diminuzione (Figura Q9.6). Per quanto riguarda i nitrati nelle acque superficiali (laghi, fiumi) invece, il trend è costante, mentre le classi di qualità media e bassa risultano prevalenti (Figura Q9.7). Nelle acque sotterranee superficiali (falda superficiale) le concentrazioni medie annue risultano in lieve calo, mentre nelle falde profonde la situazione è pressoché costante (Figura Q9.8). Inoltre la maggior parte dei punti con concentrazioni medie risulta in classe di qualità alta (Figura Q9.9) (IPLA, 2019).

Infine, un altro aspetto di notevole importanza riguarda i prelievi idrici. La presenza di numerose derivazioni, soprattutto per usi irrigui, esercita una forte pressione sul sistema delle acque superficiali e sotterranee piemontese, e influisce in maniera significativa sul bilancio idrico regionale piemontese. I prelievi irrigui captano circa 5 miliardi di metri cubi all'anno d'acqua per una superficie di oltre 400.000 ettari, la maggior parte dei quali utilizzati per l'irrigazione del riso, del mais e delle colture foraggere, così come nel comparto ortofrutticolo, soprattutto nelle pianure di Novara, Vercelli, Biella e Alessandria (Arpa Piemonte, 2018).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 09

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ9_C1. Le analisi condotte hanno evidenziato un significativo contributo del PSR al miglioramento della qualità delle acque in termini di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari (-10% dei carichi di agrofarmaci non ammessi in agricoltura biologica) e fertilizzanti (- 5% dei carichi di azoto) soprattutto, attraverso gli impegni aggiuntivi riguardanti erbai ed inerbimenti, così come la conversione dei seminativi.	CEQ9_R1. Si raccomanda di promuovere e rafforzare gli impegni dell'agricoltura biologica e dell'estensivizzazione delle coltivazioni (conversione dei seminativi).
CEQ9_C2. Sebbene importanti, le Operazioni legate alla riduzione degli input non sono ancora sufficientemente estese a scala regionale e non ricadono in misura prevalente sulle aree che ne necessitano maggiormente (es. ZVN e ZFN).	CEQ9_R2. Differenziare l'incentivazione alla riduzione di input fertilizzanti e quella alla riduzione di agrofarmaci in aree diverse, focalizzandole dove la necessità è maggiore (es. fertilizzanti nell'areale zootecnico-cerealicolo di pianura / ZVN, agrofarmaci in areali viticoli e frutticoli / ZFN).

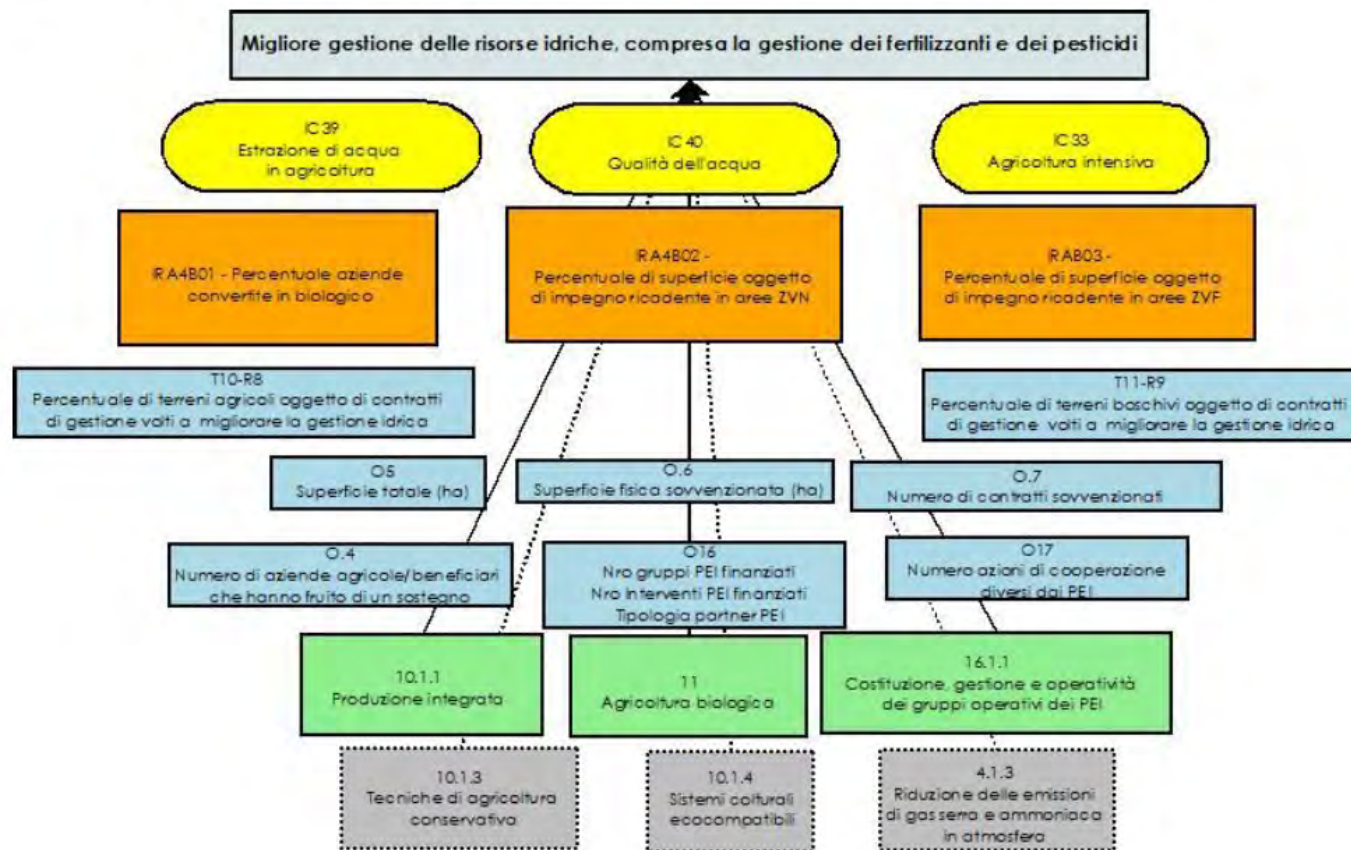
Tabella Q9.1 – Metodi di calcolo indicatori Focus Area 4B

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
IRA4B01	Percentuale di aziende convertite in biologico	L'indicatore rappresenta il rapporto tra il numero di aziende convertite al biologico e il numero di aziende totale	$IRA4B01 = (n. \text{ aziende convertite al biologico} / n. \text{ aziende totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale beneficiari operazioni 11.1.1 e aziende agricole	<ul style="list-style-type: none"> – Sistema di monitoraggio PSR – AAU
IRA4B02	Percentuale di superficie ricadente in aree ZVN coperta dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree ZVN e la SAU totale in ZVN	$IRA4B02 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in ZVN} / SAU \text{ totale in ZVN}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4B (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con ZVN (Operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2)	<ul style="list-style-type: none"> – Sistema di monitoraggio PSR – AAU
IRA4B03	Percentuale di superficie ricadente in aree ZVF coperta dal sostegno	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree ZVF e la SAU totale in ZVF	$IRA4B03 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in ZVF} / SAU \text{ totale in ZVF}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria FA 4B (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con ZVF (Operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2)	<ul style="list-style-type: none"> – Sistema di monitoraggio PSR – AAU

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q9.1

Figura Q9.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 4B



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q9.1

Tabella Q9.2a - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 4B

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	N. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	16	8
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	17	6
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	43	15

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q9.2b - Operazioni a premio programmate in via primaria Focus Area 4B

MISURA	COD_OP	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	Produzione integrata	136.552,26	131.370,73
11	11.1.1	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q9.2

Tabella Q9.3a - Operazioni con contributi secondari Focus Area 4B

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse al finanziamento
4	4.1.3	5D	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	495	325
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

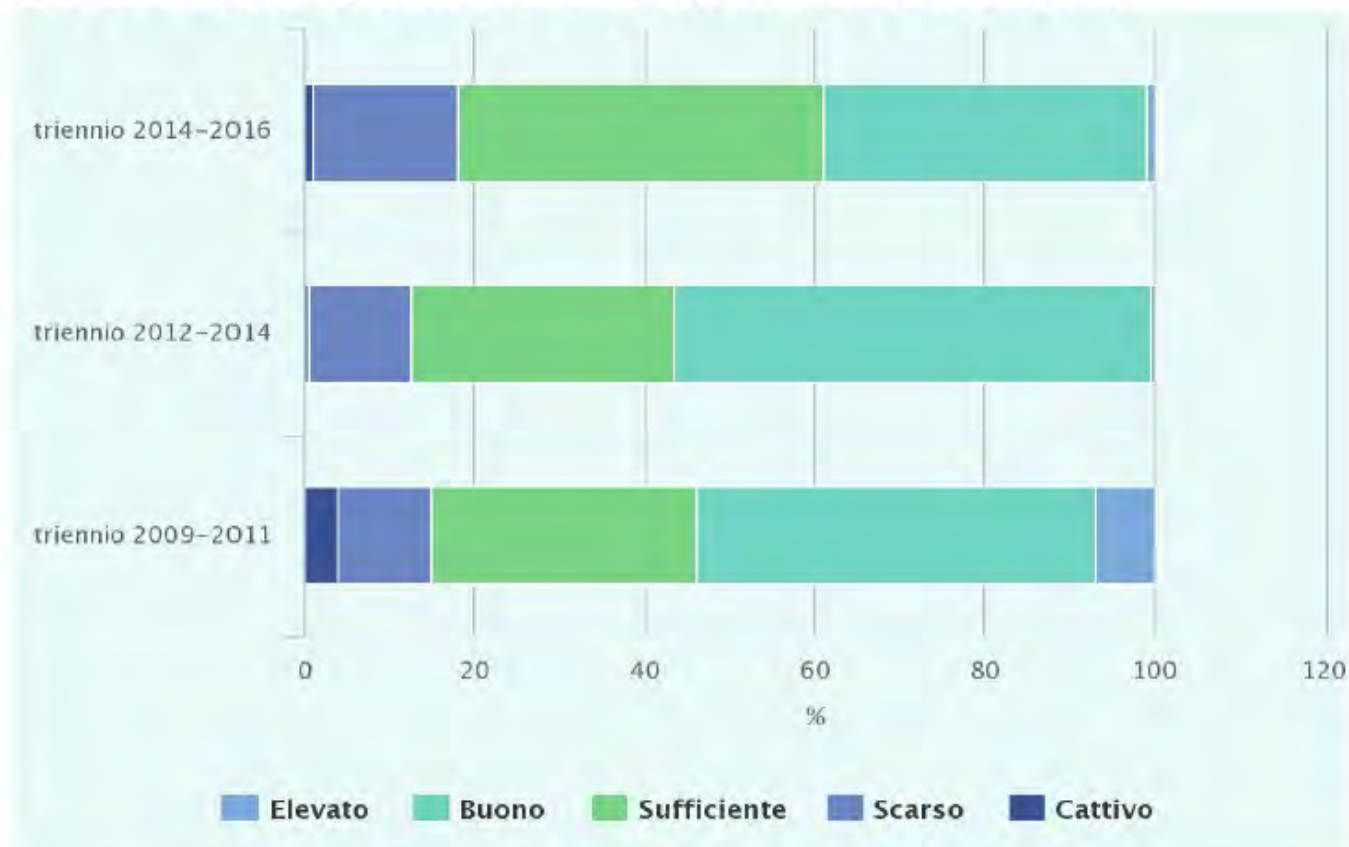
Tabella Q9.3b - Operazioni a premio con contributi secondari Focus Area 4B

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	8.701,76	12.312,19
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q9.3

Figura Q9.2 – Stato Ecologico dei fiumi nei trienni 2009-2011, 2012-2014 e 2014-2016



Fonte: Arpa Piemonte, 2018

Figura Q9.2

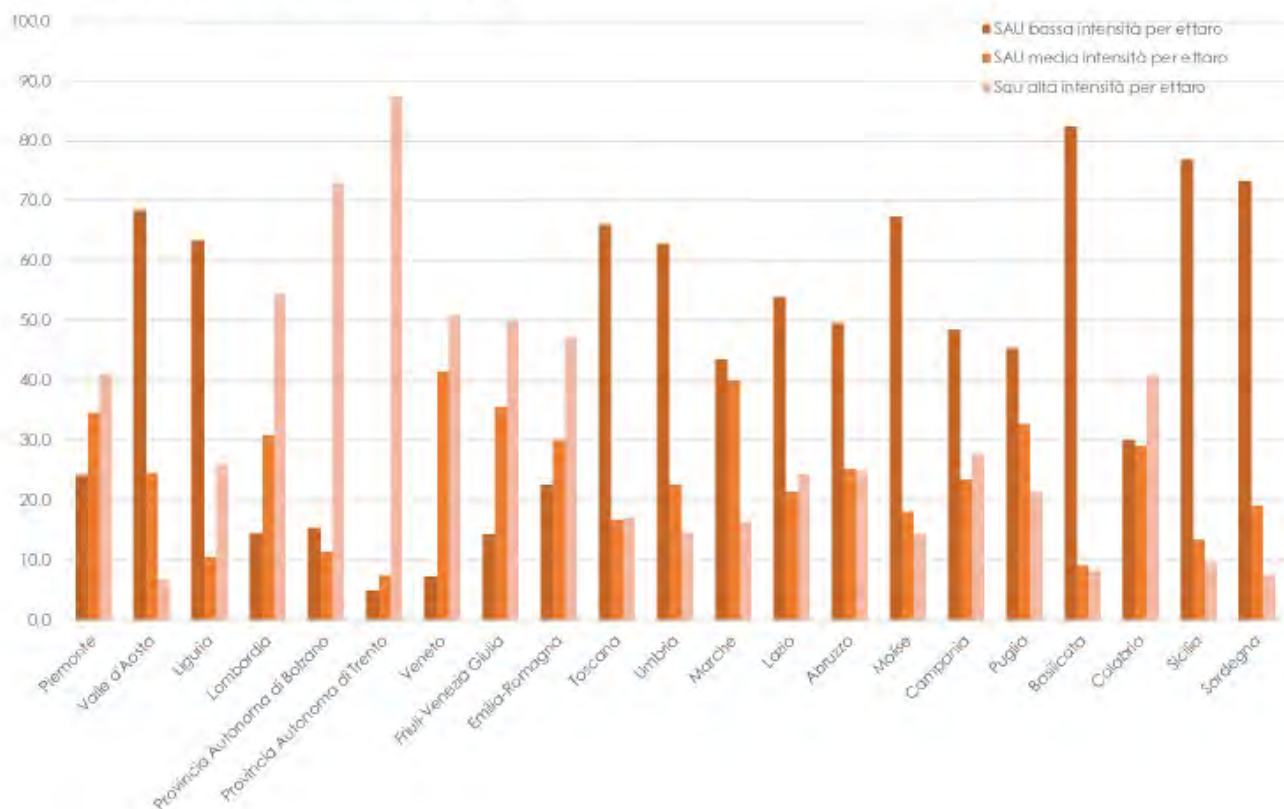
Tabella Q9.4 – Numero e riparto delle aziende biologiche in Piemonte - anno 2017

	Numero	% sul totale	SAU (ha)	% SAU sul totale
Totale aziende agricole in Piemonte	50.912	100,00%	865.831	100,00%
Totale aziende agricole biologiche	2.256	4,43%	64.909	7,50%
di cui aziende biologiche con allevamenti	734	1,44%	—	—
Totale aziende aderenti alla misura 11 (domande pagate nel 2017)	1.058	2,08%	19.300	2,23%
Aziende biologiche PSR operazione 11.2	465	0,91%	8.622	0,99%
Aziende operazione 11.1 conversione - non ancora biologiche (domande pagate nel 2017)	593	1,16%	10.678	1,23%

Fonte: Elaborazione IPLA su dati Anagrafe Agricola Unica, Data warehouse PSR e CSI Piemonte, 2017

Tabella Q9.4

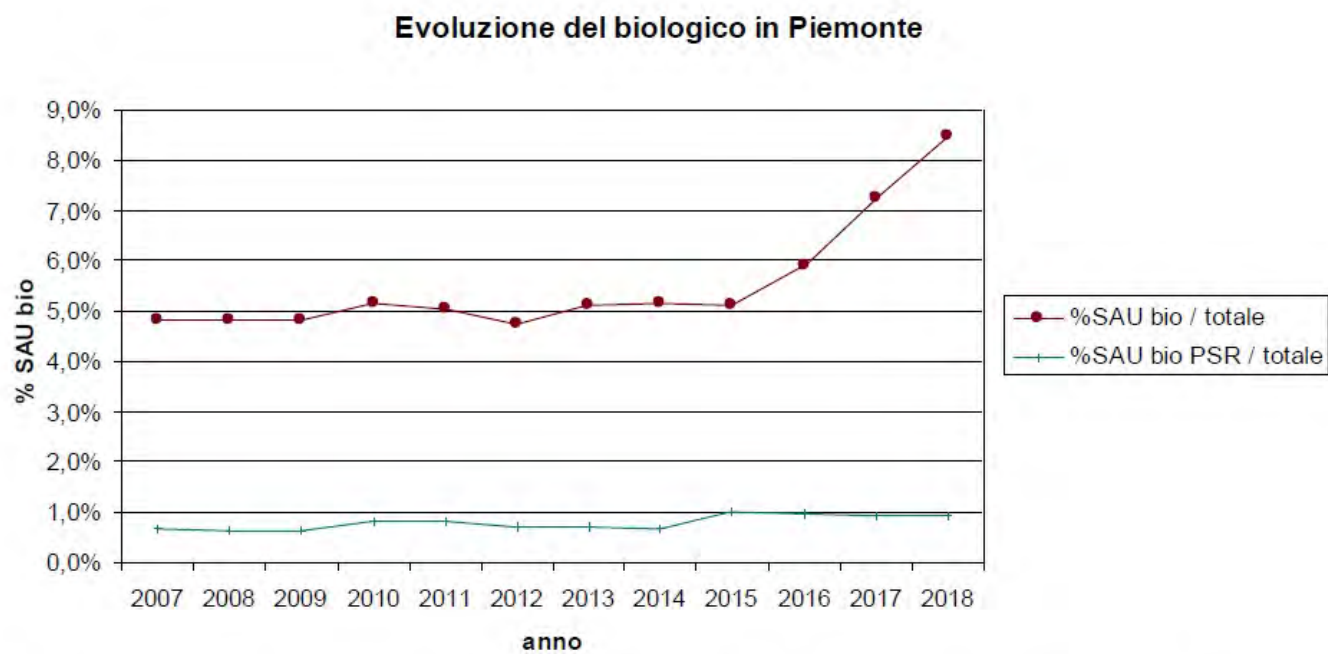
Figura Q9.3 – Farm input intensity (IC33)



Fonte: Eurostat, 2015

Figura Q9.3

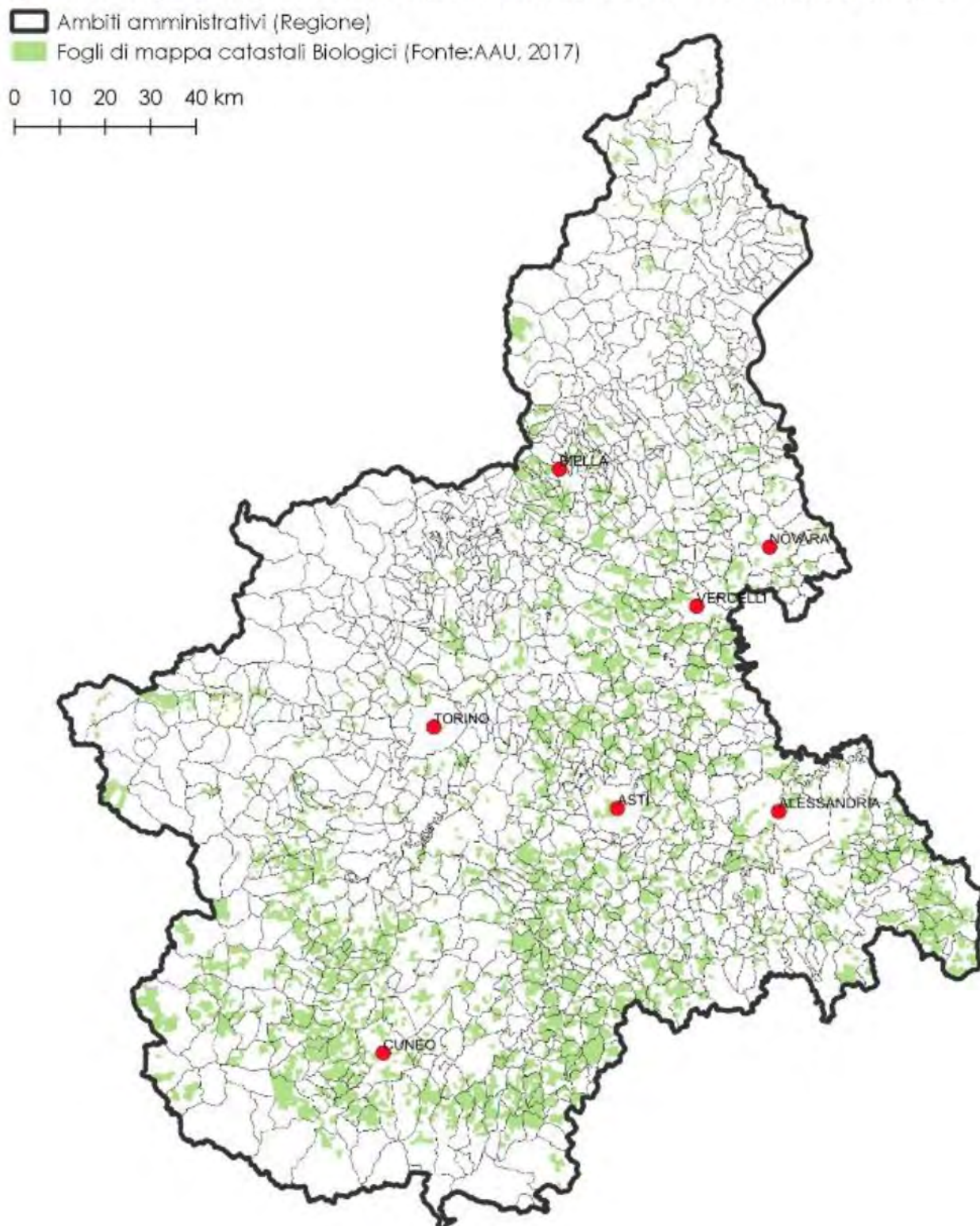
Figura Q9.4 – Evoluzione del biologico in Piemonte



Fonte: Elaborazione IPLA su dati Anagrafe Agricola Unica, Data Warehouse PSR e CSI Piemonte, 2018

Figura Q9.4

Figura Q9.5 – Fogli di mappa catastali nei quali ricadono superfici coltivate col metodo biologico



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Anagrafe Agricola Unica della Regione Piemonte, 2017

Figura Q9.5

Tabella Q9.5 – Riparto della SAU totale nelle ZVN, rispettiva SAU operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2 - anno 2017

Macrouso del suolo	superficie totale ZVN (ha)	superficie 10.1.1 in ZVN (ha)	superficie 11.1 e 11.2 in ZVN (ha)	superficie totale 10.1.1 (ha)	superficie totale 11.1 e 11.2 (ha)
foraggiere permanenti	33.199	2.235	817	12.175	6.508
foraggiere temporanee	18.440	3.651	504	8.605	1.932
fruttiferi	11.371	5.483	790	20.244	3.243
riso	16.812	3.088	106	18.560	720
altri seminativi	164.933	31.179	1.665	54.623	4.793
vite	806	389	29	22.340	2.103

Fonte: Elaborazione IPLA su dati Anagrafe Agricola Unica e CSI Piemonte, 2017

Tabella Q9.5

Tabella Q9.6 – Carico medio (kg/ha) di elementi fertilizzanti per macrouso - anno 2017

Macrouso del suolo	azoto N	anidride fosforica P ₂ O ₅	ossido di potassio K ₂ O
foraggiere permanenti	51,8	43,0	51,7
foraggiere temporanee	140,0	100,0	120,0
fruttiferi	109,0	34,3	82,6
riso	130,0	80,0	130,0
altre seminativi	158,7	99,5	139,5
vite	75,0	50,0	120,0

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.6

Tabella Q9.7 – Carichi medi di input (q) - Stima della situazione reale - Quantità di macroelementi fertilizzanti usati in Piemonte dal 2007 al 2017 a partire dai quaderni di campagna delle aziende campion

Anno	Fertilizzanti N	Fertilizzanti P ₂ O ₅	Fertilizzanti K ₂ O
2007	913.034	582.941	863.756
2008	1.011.733	650.907	946.229
2009	990.756	640.569	933.345
2010	969.766	639.090	926.783
2011	981.619	642.321	935.418
2012	984.412	639.386	929.190
2013	976.849	637.075	920.682
2014	973.674	638.542	919.268
2015	915.848	636.223	906.280
2016	946.706	638.900	915.306
2017	955.778	647.739	932.336

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.7

Tabella Q9.8 – Carichi medi di input (q) - Simulazione dell'assenza di adesione al PSR – Quantità di macroelementi fertilizzanti che sarebbero stati utilizzati in Piemonte dal 2007 al 2017 in assenza di applicazione delle operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2

Anno	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
2007	948.071	582.941	863.756
2008	1.047.917	650.907	946.229
2009	1.026.444	640.569	933.345
2010	1.015.077	639.090	926.783
2011	1.028.269	642.321	935.418
2012	1.028.822	639.386	929.190
2013	1.018.519	637.075	920.682
2014	1.013.615	638.542	919.268
2015	966.160	636.223	906.280
2016	999.876	638.900	915.306
2017	1.000.820	647.739	932.336

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.8

Tabella Q9.9 – Carichi medi di input - Stima della riduzione di fertilizzanti con il PSR - Riduzione percentuale dell'uso di macroelementi fertilizzanti per confronto fra la simulazione dell'assenza di PSR e la situazione reale

Anno	N	P ₂ O ₅	K ₂ O
2007	3,70%	0,00%	0,00%
2008	3,45%	0,00%	0,00%
2009	3,48%	0,00%	0,00%
2010	4,46%	0,00%	0,00%
2011	4,54%	0,00%	0,00%
2012	4,32%	0,00%	0,00%
2013	4,09%	0,00%	0,00%
2014	3,94%	0,00%	0,00%
2015	5,21%	0,00%	0,00%
2016	5,32%	0,00%	0,00%
2017	4,70%	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.9

Tabella Q9.10 – Indicatore IC40 - GNB e GPB, surplus di azoto e fosforo

Anno	forma chimica	2014	2015	2016	2017
Azoto quintali fonti: ISTAT (commercializzato) Anagrafe Unica (di origine zootecnica)	Nitrico commercializzato	75.270	68.610	60.880	60.860
	Ammoniacale commercializzato	134.310	114.260	123.490	119.310
	Ammidico commercializzato	373.150	337.470	355.900	333.110
	Organico commercializzato	29.810	32.460	17.160	33.180
	Totale commercializzato	612.530	552.800	557.430	546.460
	Di origine zootecnica	486.645	482.860	484.557	461.497
	Totale	1.099.175	1.035.660	1.041.987	1.007.957
Anidride fosforica quintali fonti: ISTAT (commercializzato) Anagrafe Unica (di origine zootecnica)	Solubile commercializzata	162.020	130.520	135.600	144.500
	Insolubile commercializzata	8.570	12.610	17.850	18.360
	Totale commercializzata	170.630	143.130	153.450	162.860
	Di origine zootecnica	466.448	461.650	458.937	433.774
	Totale	637.078	604.780	612.387	596.634
Ossido potassico quintali fonti: ISTAT (commercializzato) Anagrafe Unica (di origine zootecnica)	Commercializzato	266.040	255.020	275.510	242.240
	Di origine zootecnica	503.129	601.410	499.405	573.628
	Totale	769.169	856.430	774.915	815.868
Sostanza organica commercializzata quintali		773.720	642.570	672.630	517.150
Apporti di azoto da deposizioni atmosferiche (q)		179.847	178.570	176.166	180.784
Fabbisogno in N stimato a partire da SAU e rese (q)		1.360.905	928.917	910.145	880.121
Fabbisogno in P2O5 stimato a partire da SAU e rese (q)		505.440	377.164	362.343	361.829
GNB (Gross Nitrogen Balance: surplus di azoto)		33	32	35	31
GPB (Gross Phosphorus Balance: surplus di anidride fosforica)		25	25	28	26

Fonte: IPLA, 2019

Tabella Q9.10

Tabella Q9.11 – Riparto della SAU totale nelle ZVF, rispettiva SAU operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2 - anno 2017

Macrouso del suolo	superficie totale ZVF (ha)	superficie 10.1.1 in ZVF (ha)	superficie 11.1 e 11.2 in ZVF (ha)	superficie totale 10.1.1 (ha)	superficie totale 11.1 e 11.2 (ha)
foraggiere permanenti	56.051	2.360	1.524	12.175	6.508
foraggiere temporanee	22.620	1.343	611	8.605	1.932
fruttiferi	19.379	10.490	1.526	20.244	3.243
riso	113.778	18.148	709	18.560	720
altri seminativi	209.291	13.195	1.970	54.623	4.793
vite	919	210	46	22.340	2.103

Fonte: Elaborazione IPLA su dati Anagrafe Agricola Unica e CSI Piemonte, 2017

Tabella Q9.11

Tabella Q9.12 – Carico medio (kg/ha) di principi attivi da agrofarmaci per macrouso e indice di impatto ambientale - anno 2017

Macrouso del suolo	Ammessi in bio	Non ammessi in bio	Totali	EIQ Field Use Rating
foraggiere permanenti	0,0	0,0	0,0	0
foraggiere temporanee	0,0	0,3	0,3	5
fruttiferi	20,7	6,2	26,9	822
riso	0,2	6,4	6,5	135
altri seminativi	0,2	2,1	2,3	56
vite	37,0	11,1	48,1	741

Fonte: Elaborazione IPLA su dati CREA-RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.12

Tabella Q9.13 – Carichi medi di input (q) - Stima della situazione reale - Quantità di fitofarmaci distribuite sulla SAU piemontese e relativo impatto ambientale negli anni 2007-2017

Anno	pa bio	pa non bio	EIQ
2007	27.019	21.520	988.943
2008	24.493	21.247	955.605
2009	24.610	20.986	952.124
2010	24.975	20.449	953.912
2011	24.835	20.605	956.556
2012	24.671	20.496	950.713
2013	24.431	20.129	941.865
2014	24.691	20.031	947.278
2015	24.851	18.891	937.224
2016	25.574	19.550	979.082
2017	30.037	14.350	1.012.645

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.13

Tabella Q9.14 – Carichi medi di input (q) - Simulazione dell'assenza di adesione al PSR - Quantità di fitofarmaci che verrebbero distribuite sulla SAU piemontese e relativo impatto ambientale in assenza delle operazioni PSR 10.1.1, 11.1 e 11.2 (produzione integrata e biologica)

Anno	pa bio	pa non bio	EIQ
2007	27.290	23.155	1.032.817
2008	24.753	22.941	1.001.420
2009	24.876	22.676	997.265
2010	25.444	22.605	1.015.060
2011	25.418	22.754	1.020.572
2012	25.248	22.582	1.013.361
2013	25.017	22.102	1.002.629
2014	25.226	21.916	1.004.114
2015	25.699	21.234	1.007.560
2016	26.396	22.419	1.062.937
2017	36.728	15.858	1.087.344

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

Tabella Q9.14

Tabella Q9.15 – Carichi medi di input - Stima della riduzione delle quantità di fitofarmaci distribuiti in seguito all'applicazione delle operazioni 10.1.1, 11.1 e 11.2 (produzione integrata e biologica)

Anno	pa bio	pa non bio	EIQ
2007	0,99%	7,06%	4,25%
2008	1,05%	7,38%	4,58%
2009	1,07%	7,45%	4,53%
2010	1,84%	9,54%	6,02%
2011	2,30%	9,44%	6,27%
2012	2,28%	9,24%	6,18%
2013	2,34%	10,50%	6,06%
2014	2,12%	8,60%	5,66%
2015	3,30%	11,03%	6,98%
2016	3,11%	12,80%	7,89%
2017	22,2%	10,66%	6,87%

Fonte: Elaborazione IPLA su dati banca dati RICA e campione satellite per il Piemonte

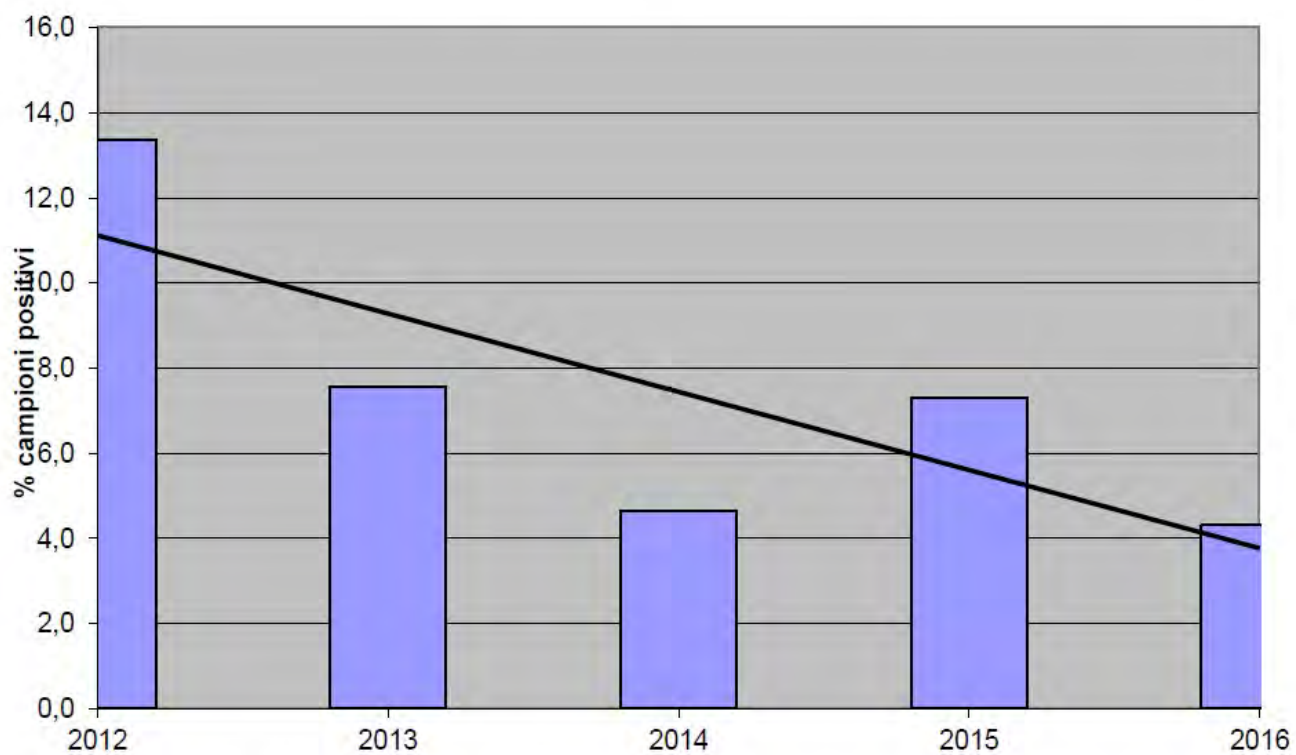
Tabella Q9.15

Tabella Q9.16 - Indicatori di contesto aggiuntivi

Tipo	Denominazione	Focus Area	Unità di misura	Valore	Commenti/note
Indicatore di contesto	IC30 - Qualità dell'acqua - GNB (Gross Nitrogen Balance: surplus di azoto)	4B	kg N/ha/anno	31	
	IC30 - Qualità dell'acqua - GPB (Gross Phosphorus Balance: surplus di anidride fosforica)	4B	kg P/ha/anno	26	
Indicatore di contesto	IC33 – Agricoltura intensiva – alta intensità di input	4B	%	41,2	Fonte: Eurostat, 2015
Indicatore di contesto specifico	ICS30 - Stato ecologico dei corpi idrici superficiali in Piemonte - elevato	4B	%	1,02	
	ICS30 - Stato ecologico dei corpi idrici superficiali in Piemonte - buono	4B	%	38,07	
	ICS30 - Stato ecologico dei corpi idrici superficiali in Piemonte - sufficiente	4B	%	42,64	
	ICS30 - Stato ecologico dei corpi idrici superficiali in Piemonte - scarso	4B	%	16,75	
	ICS30 - Stato ecologico dei corpi idrici superficiali in Piemonte - cattivo	4B	%	1,52	

Tabella Q9.16

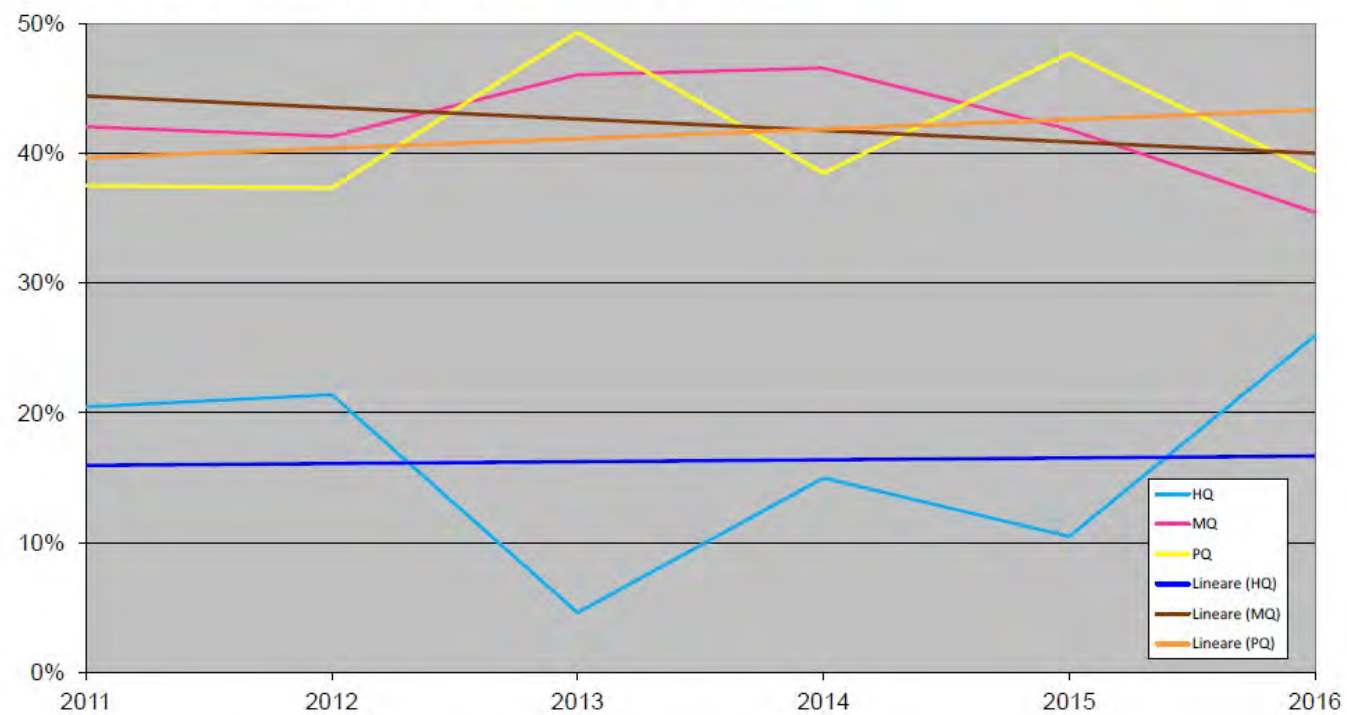
Figura Q9.6 – Pesticidi nelle acque superficiali. Percentuale di campioni positivi rispetto ai totali prelevati



Fonte: Elaborazioni IPLA su dati ARPA Piemonte

Figura Q9.6

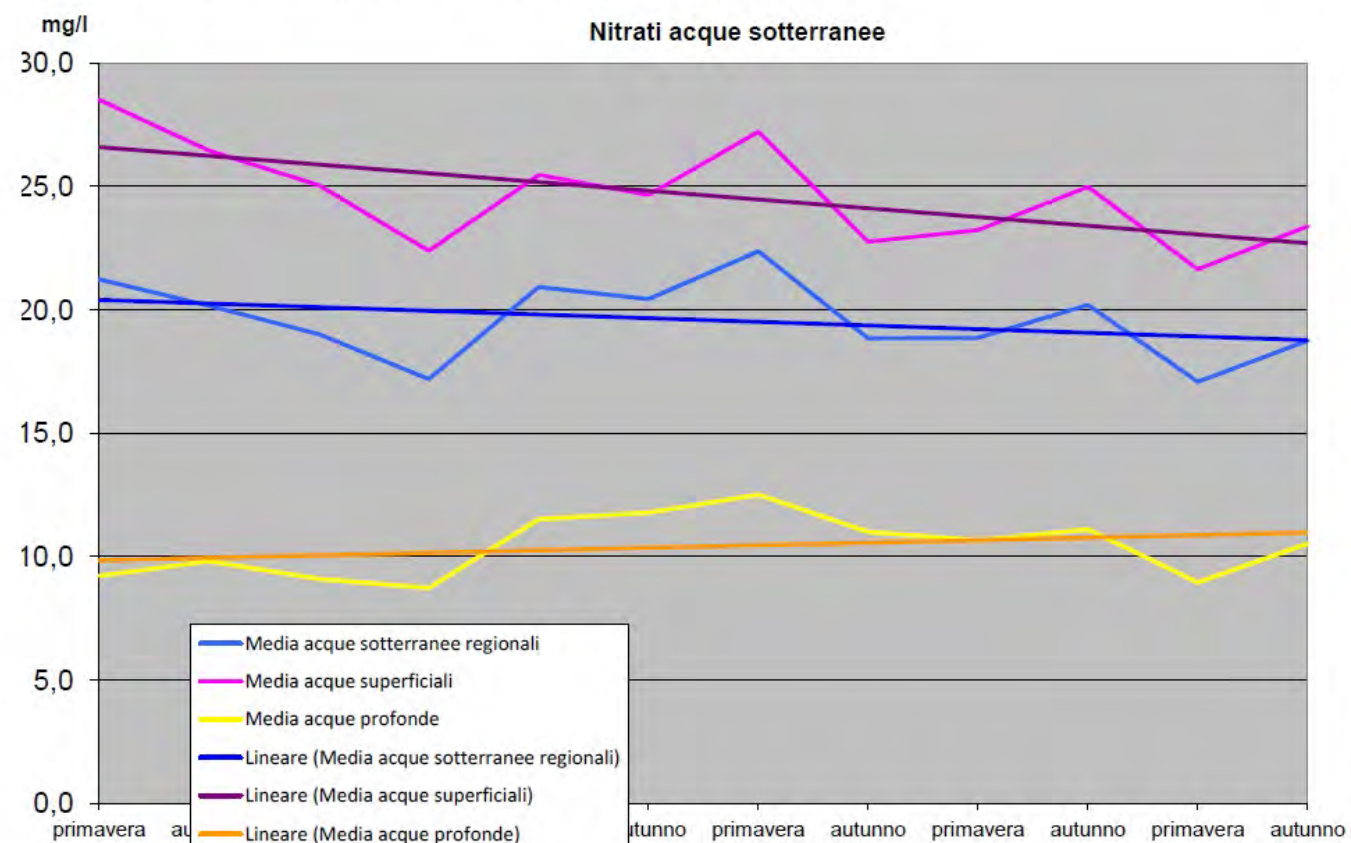
Figura Q9.7 – Nitrati nei corsi d'acqua – Classi di qualità



Fonte: Elaborazioni IPLA su dati ARPA Piemonte

Figura Q9.7

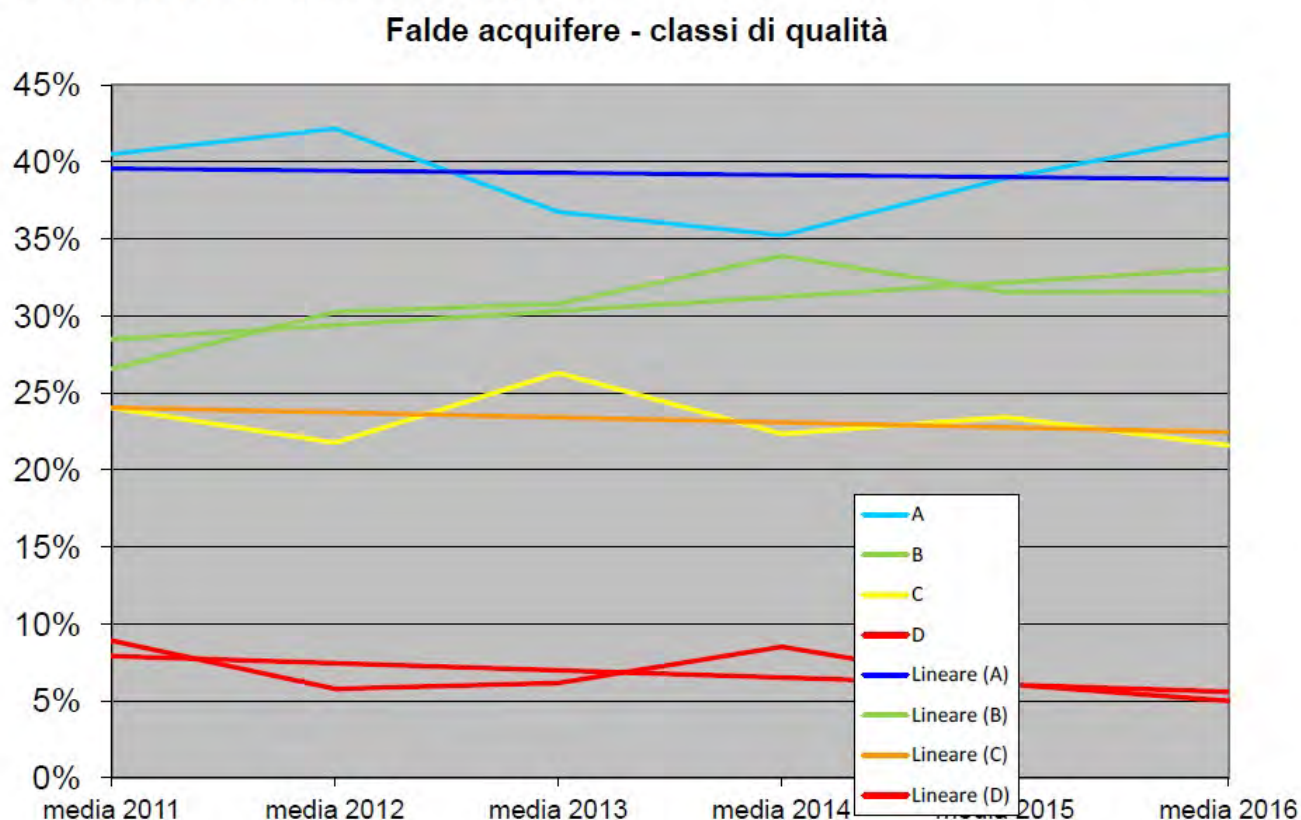
Figura Q9.8 – Nitrati nei corsi d'acqua – Acque sotterranee



Fonte: Elaborazioni IPLA su dati ARPA Piemonte

Figura Q9.8

Figura Q9.9 – Classi di qualità delle acque sotterranee. Percentuale di punti con concentrazioni medie di nitrati rientranti nelle classi di qualità



Fonte: Elaborazioni IPLA su dati ARPA Piemonte

Figura Q9.9

7.a10) CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

7.a10.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Molti processi ambientali risultano fortemente influenzati non solo dal PSR ma anche da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tale questione rende difficile esplicitare un rapporto causa/effetto e l'utilizzo di un approccio controfattuale.

Per tali motivi, la valutazione della FA 4C si basa su metodi misti quali-quantitativi, quali l'analisi di casi studio, l'analisi spaziale e la statistica descrittiva. Per rispondere al quesito valutativo sono stati inoltre utilizzati gli indicatori addizionali IRA4C01 e IRA4C02 (calcolati come da tabella Q10.1) e alcuni indicatori di contesto. A tal proposito risultano particolarmente significativi gli indicatori: "Materia organica del suolo nei seminativi" (IC41), "Erosione del suolo per azione dell'acqua" (IC42), "Perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte" (ICS31), così come "Consumo di suolo in Piemonte" (ICS32). Per ulteriori indicazioni metodologiche si rimanda al disegno di valutazione del PSR 2014-2020 (IRES, 2017) e alla precedente relazione annuale di attuazione (Regione Piemonte, 2017a).

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 4C ha l'intento di soddisfare i fabbisogni "migliorare la conservazione del sistema suolo (F15)" e "limitare la contaminazione delle risorse non rinnovabili (acqua, suolo, aria) da parte delle attività agricole (F12)". La FA 4C è direttamente attivata da 8 operazioni appartenenti a 4 misure distinte, mentre indirettamente da 18 operazioni che fanno parte di 6 misure (Figura Q10.1). In particolare attivano direttamente la FA 4C alcune operazioni della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) (Tabella Q10.2a-b). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle misure 10, 11 (Agricoltura biologica) e 5 (Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione) (Tabella Q10.3a-b).

Per quanto riguarda il sistema comune di monitoraggio e valutazione CMES, l'indicatore R10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) ha registrato un lieve aumento rispetto allo scorso anno, sebbene abbia raggiunto circa il 50% del valore target (T12). Grazie alle superfici ammesse sul bando 2018, non si prevedono difficoltà nel raggiungimento del valore target. Gli indicatori di prodotto mostrano invece che la superficie fisica sovvenzionata (O6) dalla sottomisura 10.1 è pari a circa 174 mila ettari, corrispondenti a 7.886 contratti sovvenzionati nell'ambito della priorità 4, mentre la superficie totale volta al mantenimento/miglioramento della copertura del suolo, alle tecniche di aratura e lavorazione ridotta del terreno, così come all'agricoltura conservativa, vale a dire le sotto operazioni 10.1.3.1 e 10.1.3.2, è pari a 8,2 mila ettari (O5) e una spesa pubblica totale (O1) pari a circa 2,7 Meuro.

Criterio di giudizio: La gestione e prevenzione dell'erosione del suolo è migliorata?

Tra gli aspetti di maggiore rilevanza per la conservazione e gestione del suolo figurano, soprattutto in Piemonte, l'erosione e il rischio idrogeologico, la perdita di sostanza organica, la contaminazione e l'impermeabilizzazione (consumo di suolo). Per di più circa il 73% del territorio piemontese è collinare o montuoso, ovvero fortemente soggetto ad erosione diffusa e locale, in particolare sulle colline meridionali e nell'areale vitivinicolo.

Per quanto concerne l'indicatore di contesto IC41 (Materia organica del suolo nei seminativi), l'approfondimento svolto da IPLA nel 2007 in merito alla sostanza organica nei suoli piemontesi (attualmente in corso di revisione), mostra che il contenuto medio regionale di carbonio organico risulta moderatamente basso, ovvero pari al 1,32%. Le aree più critiche riguardano le colline di Langhe e Monferrato, così come la pianura alessandrina (si veda la tabella Q10.4 e la figura Q10.2). Il contenuto medio di sostanza organica nel suolo (0-30cm) relativamente ai principali usi agrari del Piemonte assume valori elevati nei prati, mentre meno significativi risultano essere in corrispondenza delle colture agrarie legnose (Tabella Q10.5).

L'indicatore di contesto IC42 mostra invece che la SAU coinvolta da erosione del suolo per azione dell'acqua è pari a 409.522 ha (con rischio da moderato a severo >11t/ha/anno), vale a dire il 30,8% della SAU totale, prevalentemente a seminativi e coltivazioni permanenti (circa 270.000 ha), nonché principalmente collocate nel Piemonte meridionale. Lo studio condotto da IPLA sulla "perdita potenziale di suolo per erosione" (ICS31) - basato sulle caratteristiche intrinseche di erodibilità dei suoli (composizione e struttura) indipendentemente dal contesto (pendenza, esposizione, land cover, ecc.) - mostra inoltre che in montagna circa il 10% dei suoli ha caratteristiche intrinseche di elevata erodibilità, mentre in collina il 34% del totale dei suoli agricoli ha erodibilità elevata (Regione Piemonte, 2017a). In aggiunta circa il 9% della SAU totale risulta all'interno della IV classe erosione reale del suolo, vale a dire con valori superiori a 35 t/ha (Tabella Q10.6).

In tale direzione, il contributo del PSR volto alla conservazione e gestione del suolo risulta significativo,

non solo attraverso le azioni programmate in via primaria (10.1.3.1 - minima lavorazione del suolo; 10.1.3.2 - semina su sodo; 10.1.3.3 - incremento della sostanza organica nel suolo), ma soprattutto grazie agli inerbimenti e all'estensivizzazione nei pascoli. La percentuale di superficie agricola coperta dal sostegno in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo (IRA4C01), ovvero quelle ricadenti nelle classi di erosione III e IV, risulta essere pari al 12,55% (tabella Q10.7). Per quanto riguarda l'incremento della sostanza organica nel suolo - aspetto che contribuisce direttamente all'aumento di fertilità, al miglioramento della struttura (e quindi all'aumento di efficacia nel contrasto dell'erosione) e all'incremento della biodiversità - la SAU oggetto di sostegno in aree a sostanza organica nel suolo carente risulta invece essere pari al 4,7% (IRA4C02). L'incremento di sostanza organica del suolo ha coinvolto i territori deficitari prevalentemente attraverso l'operazione 10.1.3, sebbene l'entità delle superfici coinvolte non sia stata particolarmente significativa. Benché considerata in forma indiretta, anche la conversione dei seminativi in foraggiere permanenti (10.1.4), risulta di notevole rilevanza in termini di contrasto dell'erosione e miglioramento qualitativo del sistema suolo (si veda la FA 5E e il quesito corrispondente).

Infine un altro elemento di notevole rilevanza al fine di gestire e prevenire l'erosione del suolo riguarda il fenomeno del consumo di suolo che in Piemonte è pari al 6,9% della superficie territoriale (ICS32), lievemente al di sotto della media nazionale. Il consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (2013) è pari invece al 4,68%, lievemente in aumento rispetto al 2008. In questa direzione il PSR ha contribuito in maniera significativa al contrasto del consumo di suolo. Infatti circa il 25% del totale della superficie dei fabbricati agricoli realizzati con il contributo del PSR (in particolare l'operazione 4.1, interventi ammessi a finanziamento al 31/12/2018), coinvolge suolo già impermeabilizzato.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 10

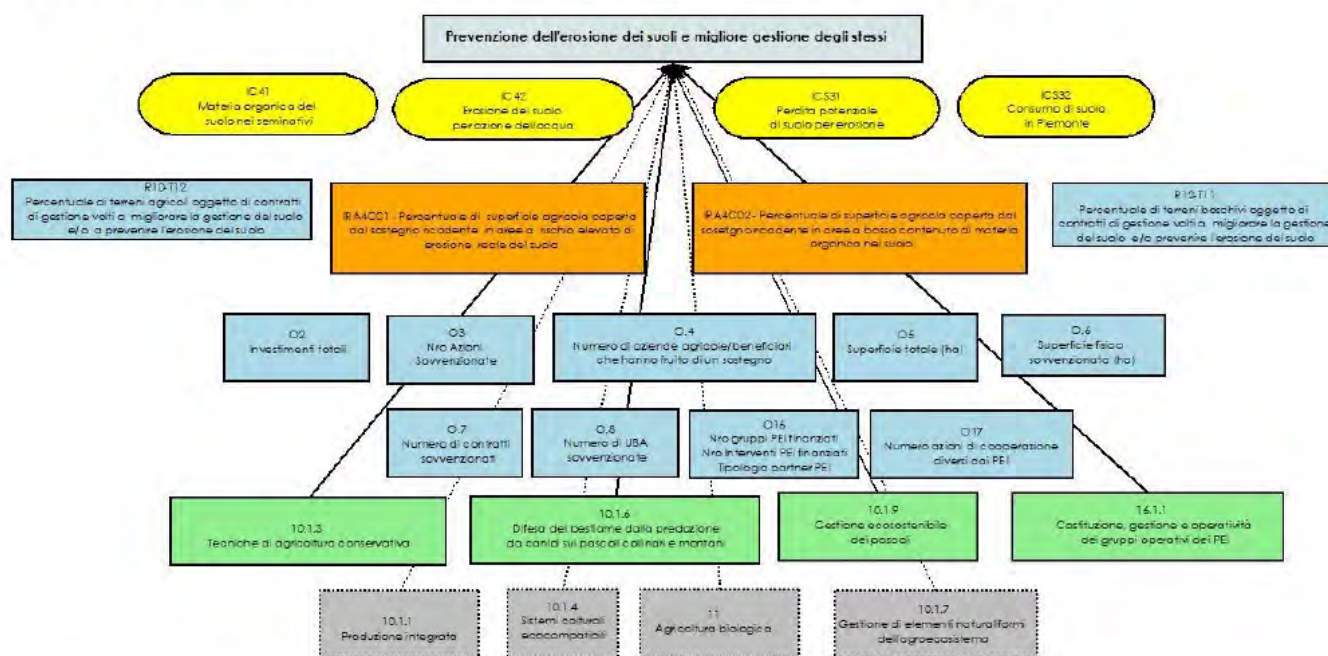
Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ10_C1. Il contributo del PSR volto alla conservazione e gestione del suolo risulta significativo, non solo attraverso le azioni programmate in via primaria (10.1.3.1 - minima lavorazione del suolo; 10.1.3.2 - semina su sodo; 10.1.3.3 - incremento della sostanza organica nel suolo), ma soprattutto grazie agli inerbimenti e all'estensivizzazione nei pascoli. Tuttavia soltanto il 12% della SAU a elevato rischio di erosione è coinvolto da tali Operazioni del PSR.	CEQ10_R1. SI raccomanda di individuare criteri di selezione mirati (territorializzati) al fine di massimizzare gli effetti delle Operazioni volte al contrasto dell'erosione (soprattutto 10.1.3) concentrandole nelle aree di maggior fabbisogno.
CEQ10_C2. Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione (interventi ammessi al finanziamento al 31/12/2018), il PSR del Piemonte sta contribuendo significativamente al contrasto del consumo di suolo: circa il 25% del totale della superficie dei fabbricati agricoli realizzati con il contributo del Programma (in particolare l'operazione 4.1), coinvolge suolo già impermeabilizzato.	

Tabella Q10.1 – Metodi di calcolo indicatori Focus Area 4C

Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
IRA4C01	Percentuale di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo e la SAU a rischio elevato di erosione reale del suolo totale	$IRA4C01 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo} / SAU \text{ a rischio elevato di erosione reale del suolo totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazioni programmate in via primaria e secondaria FA 4C (escluse sovrapposizioni) e overlay spaziale con aree a rischio elevato di erosione reale del suolo (Operazioni 10.1.3 – Azione 1; 10.1.3 – Azione 2; 10.1.4 – Azione 1; 10.1.7; 10.1.9; inerbimenti 10.1 e inerbimenti 11.1 + 11.2)	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di monitoraggio PSR IPLA, Carta erosione reale del suolo
IRA4C02	Percentuale di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a basso contenuto di materia organica nel suolo	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAU oggetto di sostegno ricadente in aree a basso contenuto di materia organica nel suolo e la SAU totale a basso contenuto di materia organica nel suolo	$IRA4C02 = (SAU \text{ oggetto di sostegno in aree a basso contenuto organico nel suolo} / SAU \text{ a basso contenuto organico nel suolo totale}) * 100$	Estrazione banca dati regionale superfici oggetto di impegno operazione 10.1.3 e overlay spaziale con aree a basso contenuto organico nel suolo	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di monitoraggio PSR IPLA, Carta contenuto di carbonio organico del suolo

Tabella Q10.1

Figura Q10.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 4C



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q10.1

Tabella Q10.2a - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 4C

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	n. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	12	9
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	17	7
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	13	3

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q10.2b - Operazioni a premio programmate in via primaria Focus Area 4C

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.3	Tecniche di agricoltura conservativa	8.701,76	12.312,19
10	10.1.6	Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani	6.380,56	6.481,92
10	10.1.9	Gestione ecosostenibile dei pascoli	27.095,38	53.246,55

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q10.2

Tabella Q10.3a - Operazioni con contributi secondari Focus Area 4C

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.3.2	2A	Ripristino di strade e acquedotti rurali al servizio di una moltitudine di aziende agricole	104	54
4	4.3.3	2A	Infrastrutture per gli alpeggi	19	11
4	4.3.4	2A	Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali	103	23
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—
5	5.1.1	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	27	25
5	5.1.2	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	1.041	200
5	5.2.1	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	—	—
5	5.2.2	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico	—	—
8	8.3.1	3B	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	17	14
8	8.4.1	3B	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4	3
8	8.5.1	4A	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	17	7

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

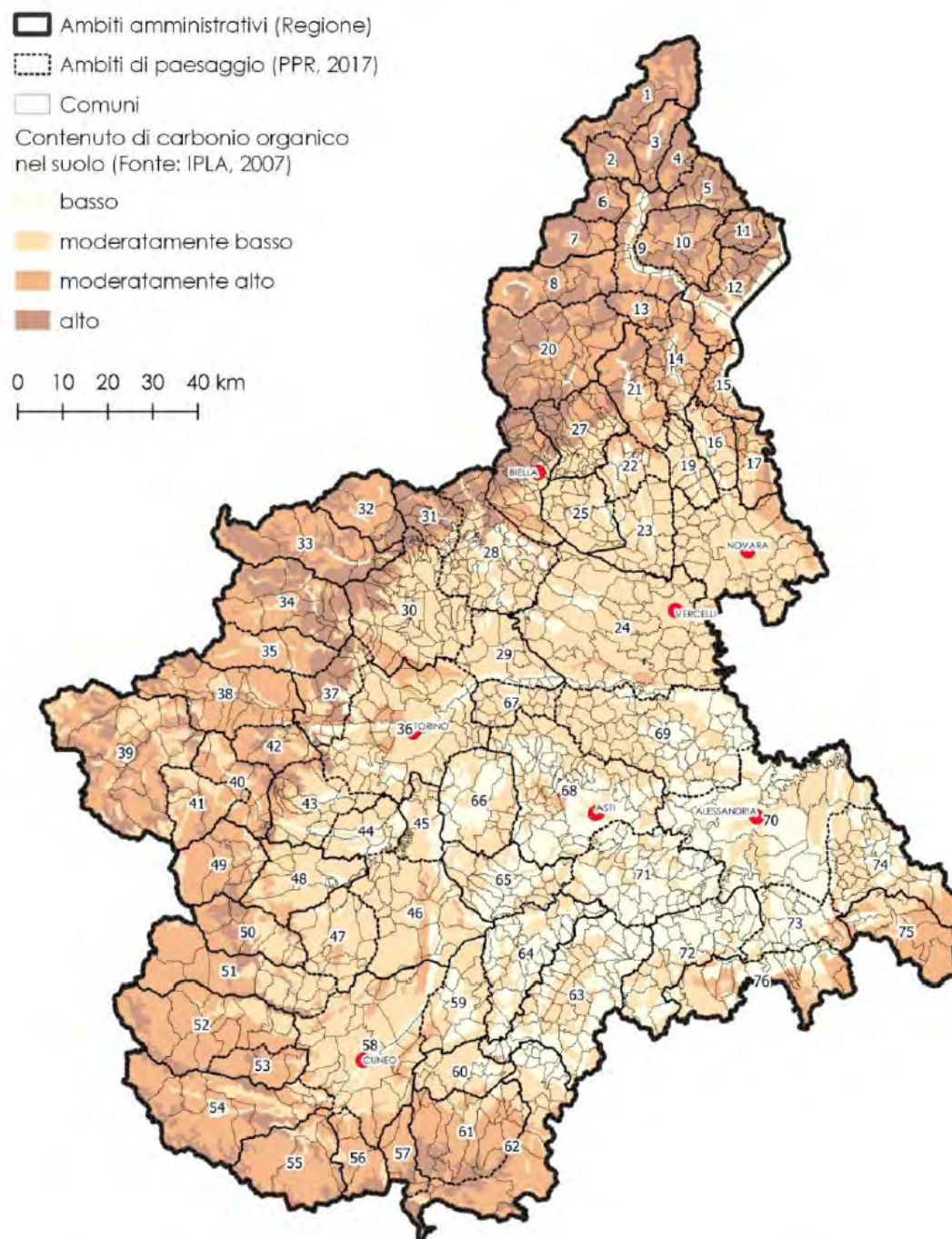
Tabella 10.3b - Operazioni a premio con contributi secondari Focus Area 4C

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	4A	Produzione integrata	136.552,26	131.370,73
10	10.1.1	4A	Produzione integrata - <i>Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)</i>	20.290,25	63.259,69
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16
13	13.1.1	4A	Indennità compensativa	172.953,15	175.083,79

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q10.3

Figura Q10.2 – Carta del carbonio organico nel suolo



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati geografici IPLA, 2007

Figura Q10.2

Tabella Q10.4 - Riparto della superficie totale regionale in classi per il contenuto di carbonio organico nel suolo

Unità di misura	alto (>4%)	moderatamente alto (2-4%)	moderatamente basso (1-2%)	basso (<1%)	Totale
ha	311.912	749.374	972.971	491.409	2.525.666
%	12%	30%	39%	19%	100%

Fonte: IPLA, 2007

Tabella Q10.4

Tabella Q10.5 - Contenuto medio di carbonio nel suolo

Prati permanenti e irrigui	Vigneti	pioppeti	Colture orticole in campo	Coltivi abbandonati	Colture agrarie legnose	Incolti improduttivi	Mais, sorgo	Pomacee	Soia	Vivai e semenzai
7,1	4,4	4,9	4,3	6,3	3,3	4,9	6,4	6,5	5,2	4,7

Fonte: IPLA – sistema informativo Pedologico IPLA-Regione Piemonte 2007

Tabella Q10.5

Tabella Q10.6 - Perdita potenziale di suolo agricolo per erosione in Piemonte

Classe erosione reale	SAU (AAU, 2017)	% della SAU	Stima della perdita potenziale di suolo t/ha/anno
I - <3t/ha (1,5)	600.583	54,25	900.874
II - 3-15 t/ha (9)	322.462	29,13	2.902.158
III - 15-35 t/ha (25)	84.394	7,62	2.109.850
IV - >35 t/ha (35)	99.553	8,99	3.484.355
totale	1.106.992	100	9.397.237

Fonte: IPLA, 2014

Tabella Q10.6

Tabella Q10.7 - Operazioni aventi effetti positivi sul contrasto dell'erosione – Campagna 2017

Operazione	Superficie in classe III (ha)	Superficie in classe IV (ha)
10.1.3.1	17	12
10.1.3.2	12	0
10.1.4.1	269	194
10.1.7	6	8
10.1.9	4.519	4.558
inerbimenti 10.1	5.620	6.205
inerbimenti 11.1 + 11.2	650	1.024
totale (ha)	11.093	12.001
% della SAU	1,2%	1,3%
% della superficie agricola a elevato rischio di erosione (denominatore 183.947, somma classi III e IV) – IRA4C01 (%)	6,0%	6,5%
	12,55%	

Fonte: IPLA, 2018

Tabella Q10.7

Tabella Q10.8 - Indicatori di contesto aggiuntivi

Tipo	Denominazione	Focus Area	Unità di misura	Valore	Commenti/note
Indicatore di contesto	IC41 - Materia organica del suolo nei seminativi	4C	%	1,32	
Indicatore di contesto	IC42 - Erosione del suolo per azione dell'acqua (>11t/ha/anno)	4C	%	30,79	Fonte: JRC, 2012
Indicatore di contesto specifico	ICS31 – perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte – Classe I - <3t/ha	4C	%	54,25	
	ICS31 – perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte – Classe II - 3-15 t/ha	4C	%	29,13	
	ICS31 – perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte – Classe III - 15-35 t/ha	4C	%	7,62	
	ICS31 – perdita potenziale di suolo per erosione in Piemonte – Classe IV - >35 t/ha	4C	%	8,99	
Indicatore di contesto specifico	ICS32 - Consumo di suolo	4C	%	6,9	Fonte: ISPRA, 2017

7.a11) CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

7.a11.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Come evidenziato dall'analisi della logica di intervento, la FA 5A è sostenuta essenzialmente dal contributo secondario, ma potenzialmente rilevante, di operazioni d'investimento con robuste dotazioni finanziarie, vale a dire le operazioni "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" (4.1.1) e "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" (4.1.2). La valutazione, pertanto, si baserà essenzialmente sull'analisi statistica descrittiva dei beneficiari e degli interventi attivati nell'ambito di tali operazioni.

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 5A ha l'intento di "sostenere il risparmio idrico nell'esercizio delle attività agricole (F13)". La FA 5A è attivata direttamente da 5 operazioni appartenenti a 3 misure distinte, mentre indirettamente da 3 operazioni che fanno parte di 2 misure (Figura Q11.1). In particolare attiva direttamente la FA 5A l'operazione 16.1.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI) (Tabella Q11.1), mentre in forma indiretta la FA 5A è attivata principalmente dalle sottomisure 4.1.1 e 4.12 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) dalle quali è atteso il maggior contributo, oltre che dall'operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili) (Tabella Q11.2a-b). La dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 "Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili", che rappresentava la principale misura della FA 5A, è stata azzerata nel 2017.

Per quanto riguarda il sistema comune di monitoraggio e valutazione CMES, gli indicatori di prodotto mostrano inoltre che la spesa pubblica totale (O1) per la FA 5A attualmente è pari a circa 665 mila euro, esito delle sotto misure 1.2 e 2.1 (compresi trascinamenti) che registrano rispettivamente 7 e 232 azioni/operazioni sovvenzionate (O3).

Criterio di giudizio: Il PSR ha contribuito a migliorare l'efficienza dei sistemi irrigui?

Le operazioni aventi contributo indiretto sul miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua sono totalmente riconducibili ad investimenti aziendali delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 (Tabella Q11.3). Si tratta di circa 200 interventi, prevalentemente destinati alla realizzazione e al miglioramento di sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua, con un investimento complessivo di 6,5 Meuro e un contributo complessivo del PSR pari a 2,5 Meuro, ovvero circa il 40% del costo dell'investimento.

Tuttavia i valori indicati nella tabella Q11.3 sono parziali (non comprendono tutti gli interventi ma solo quelli quantificati) e al momento attuale puramente indicativi (non ancora validati dal sistema di monitoraggio in quanto in corso di realizzazione). La registrazione parziale di dati fisici a sistema (soprattutto la superficie irrigata e la portata degli impianti) non consente inoltre di eseguire valutazioni quantitative approfondite.

In vista della valutazione ex post e ai fini dell'impostazione della nuova programmazione si raccomanda quindi di vigilare affinché i valori degli indicatori fisici (superficie irrigata, portata degli impianti, ecc.) siano correttamente e completamente inputati nel sistema. Si raccomanda inoltre di implementare il sistema

informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR con le informazioni di contesto derivanti dai sistemi informativi regionali sull'irrigazione e sulle risorse idriche.

Il passaggio a sistemi irrigui più efficienti sta avvenendo, tramite le operazioni 4.1.1 e 4.1.2, prevalentemente nel settore ortofrutticolo. Gli interventi di canalizzazione irrigua e realizzazione di invasi aziendali finanziati da tali operazioni sono per lo più funzionali alla conversione degli impianti irrigui da scorrimento o infiltrazione laterale a localizzati (con una riduzione stimata di circa il 50% dei volumi utilizzati), al fine di consentire non solo il risparmio idrico ma anche la distribuzione dell'acqua più razionale in funzione delle esigenze quotidiane della coltura (attraverso la gestione informatizzata).

Le acque irrigue derivano da pozzi (consortili o privati) e dalla canalizzazione delle acque superficiali gestita dai consorzi irrigui. Le acque superficiali dei canali presuppongono l'uso di sistemi a scorrimento o infiltrazione laterale, sebbene in molti casi le aziende si stiano attrezzando nel raccogliere l'acqua disponibile durante il turno in serbatoi, per poi utilizzarla con metodi, anche localizzati, nel momento del fabbisogno.

Per l'irrigazione localizzata l'acqua deve essere messa in pressione e i consorzi, nei limiti delle loro capacità di spesa e delle possibili ripercussioni ambientali (l'intubazione e la cementificazione dei canali provocano la scomparsa dell'ecosistema della rete idrica superficiale, con annessi siepi, filari, formazioni arboree lineari, ecc.) stanno adeguando la rete con opportune ristrutturazioni. L'operazione 4.3.1 avrebbe dovuto contribuire a questo tipo di investimenti, tuttavia non è mai stata avviata e attualmente si trova priva di dotazione finanziaria.

Il modesto esito delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 in termini di investimenti in sistemi irrigui più efficienti, può essere messo in relazione al meccanismo di selezione adottato nei bandi, come evidenziato dall'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione già citata a proposito del quesito CEQ4. Sebbene agli investimenti con finalità ambientali (tra cui anche quelli per la riduzione dei consumi idrici) siano stati attribuiti dei punteggi rilevanti (da 4 a 6 punti su un totale massimo di 31, a seconda del bando) il complesso dei criteri di selezione utilizzati (che hanno anche tenuto conto della dimensione economica degli interventi strutturali, escludendo quelli di costo contenuto come spesso sono quelli a finalità irrigua) ha indirizzato prevalentemente il sostegno verso interventi di altra natura, ad esempio quelli destinati a obiettivi settoriali o ancora, per rimanere in campo ambientale, quelli mirati al benessere animale o alla riduzione degli inquinanti, a svantaggio delle opere per migliorare l'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo.

Peraltro, dalle informazioni qualitative attualmente in possesso del valutatore (interviste ai funzionari, ai responsabili delle misure e delle istruttorie) molte aziende agricole, se ne hanno la possibilità in termini tecnici ed economici, razionalizzano i sistemi irrigui anche con risorse proprie, a prescindere dall'aiuto del PSR.

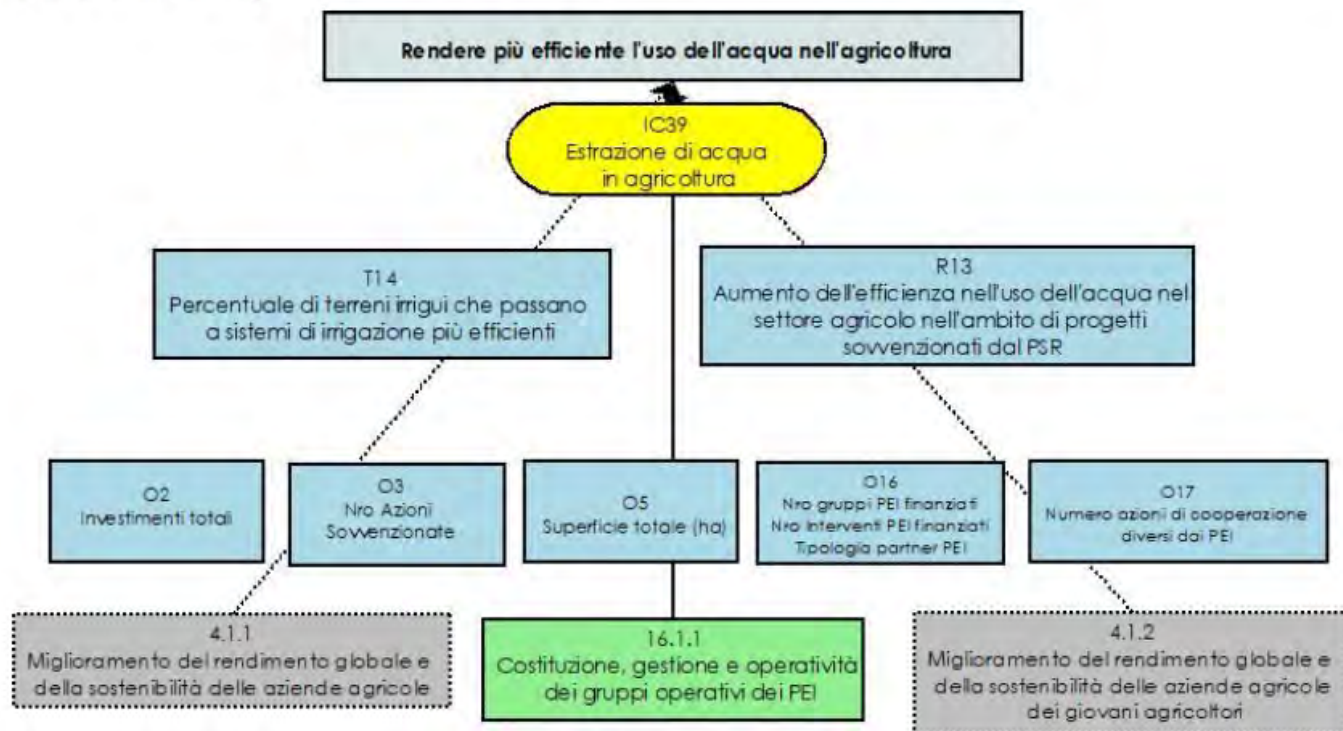
In conclusione, la mancanza di dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1, inizialmente programmata in via primaria, unita all'esito della combinazione dei criteri di selezione delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2, costituiscono importanti fattori che hanno frenato l'azione del PSR nel rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. Si tratta di criticità rilevanti, soprattutto considerando l'importanza di tale questione rispetto al cambiamento climatico, in termini di adattamento. Vista la centralità della FA 5A, si raccomanda di riconsiderare l'eventuale riattivazione dell'operazione 4.3.1 assegnando una congrua dotazione finanziaria; nel considerare tale eventualità, sarà tuttavia utile tenere conto delle realizzazioni ottenute in Piemonte dalla sottomisura 4.3 del PSR nazionale, che si rivolge anch'essa alle infrastrutture irrigue. Si raccomanda inoltre di migliorare i criteri di selezione all'interno dei bandi delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 - assegnando una maggiore premialità agli interventi per la riduzione dei consumi idrici e/o riducendo il limite minimo di spesa - oppure introdurre nuovi bandi finalizzati (sull'esempio di quelli "Health Check" della passata

programmazione).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 11

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ11_C1. Il modesto esito delle Operazioni 4.1.1 e 4.1.2 in termini di investimenti in sistemi irrigui più efficienti, può essere messo in relazione al meccanismo di selezione adottato nei bandi; l'azione combinata dei criteri di selezione sembra aver sfavorito le proposte progettuali basate su investimenti a favore del risparmio idrico, rispetto ad altre possibili opzioni.	CEQ11_R1. Verificare e se opportuno modificare i criteri di selezione all'interno dei bandi delle Operazioni 4.1.1 e 4.1.2 assegnando una maggiore premialità agli interventi per la riduzione dei consumi idrici e/o riducendo il limite minimo di spesa. In alternativa, onde evitare combinazioni impreviste nell'azione dei criteri di selezione, prevedere bandi specifici delle Operazioni 4.1.1. e 4.1.2 mirati al risparmio idrico, sull'esempio dei bandi Health Check 2007-2013.
CEQ11_C2. La mancanza di dotazione finanziaria dell'Operazione 4.3.1, inizialmente programmata in via primaria, ha depotenziato l'azione del PSR nel rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura. Peraltro, tale obiettivo è anche perseguito dalla sotto-misura 4.3 del PSR nazionale.	CEQ11_R2. Si raccomanda di considerare la riattivazione dell'Operazione 4.3.1 assegnando una congrua dotazione finanziaria, tenendo tuttavia conto dei risultati della sotto-misura 4.3 del PSR nazionale conseguiti in Piemonte, al fine di considerare eventuali fabbisogni non soddisfatti.
CEQ11_C3. L'azione valutativa, in termini di elaborazioni quantitative approfondite, è stata limitata a causa della registrazione parziale di dati fisici a sistema.	CEQ11_R3. Si raccomanda di vigilare affinché i valori degli indicatori fisici (superficie irrigata, portata degli impianti, ecc.) siano correttamente e completamente inputati nel sistema. Si raccomanda inoltre di implementare il sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR con le informazioni di contesto derivanti dai sistemi informativi regionali sull'irrigazione e sulle risorse idriche.

Figura Q11.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 5A (operazioni con contributi rilevanti)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q11.1

Tabella Q11.1 - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 5A

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	N. operazioni in domanda	N. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	9	4
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	14	6
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	6	1

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella 11.1

Tabella Q11.2a - Operazioni con contributi secondari Focus Area 5A

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	N. operazioni	N. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.1.1	2A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	2.979	999
4	4.1.2	2B	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	1.620	744

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q11.2b - Operazioni a premio con contributi secondari Focus Area 5A

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella 11.2

Tabella Q11.3 - Operazioni del PSR 2014-2020 finalizzate al risparmio idrico – domande ammesse a finanziamento - interventi delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2

Descrizione intervento	Quantità	Numero interventi totale	Investimento Totale (euro)	Importo ammesso totale (euro)	Contributo Totale (euro)
Acquedotto	—	1	1.400,00	1.259,82	503,93
Canalizzazione irrigua (ml)	6.705,80	12	147.602,33	143.869,63	62137,39
Costruzione vasca per acqua, con allacciamenti su terreno già impermeabilizzato (mc)	1.930,64	6	297.694,13	296.298,61	120281,85
Costruzione vasca per acqua, con allacciamenti su terreno non impermeabilizzato (mc)	3.051,00	13	285.460,22	285.460,22	130756,13
Impianto fisso di irrigazione anti brina gelo in frutteto (mq)	4.734,00	1	12.112,39	12.112,38	4844,95
Invasi e altre opere per l'accumulo di acqua (mc)	58.870,00	23	430.124,23	409.798,63	191256,34
Razionalizzazione dei sistemi irrigui finalizzata a ridurre le dispersioni e le perdite idriche (mq)	392.491,70	21	690.331,36	573.386,63	256149,8
Sistemi di irrigazione a basso utilizzo di acqua (mq)	10.353.501,01	132	4.286.209,66	4.073.416,95	1776835,7
Totale	—	209	6.150.934,32	5.795.602,87	2.542.766,09

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella 11.3

7.a12) CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area 5B non è stata attivata nel PSR della Regione Piemonte.

7.a13) CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

7.a13.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La FA 5C nel vigente PSR è attivata direttamente soltanto attraverso le misure 1 e 16. Tuttavia i maggiori effetti potenziali dovrebbero derivare dai contributi secondari di operazioni d'investimento con robuste dotazioni finanziarie, vale a dire "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" (4.1.1) e "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori" (4.1.2). Pertanto la valutazione farà affidamento sull'analisi statistica descrittiva degli interventi attivati nell'ambito di tali operazioni d'investimento. Poiché il Programma si trova in uno stadio di attuazione ancora contenuto rispetto alle operazioni citate e molti interventi sono in corso d'opera, le informazioni disponibili all'interno del sistema di monitoraggio non consentono al momento di calcolare l'indicatore R15 "energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati"; inoltre per le stesse ragioni non è ancora possibile definire la tecnologia utilizzata e i consumi energetici pre/post realizzazione degli interventi in atto.

Logica di intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 5C contribuisce a soddisfare i fabbisogni "sviluppare forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali (F17)", nonché "valorizzare le biomasse di origine agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile (F16)". La FA 5C è attivata direttamente da 8 operazioni appartenenti a 3 misure, mentre indirettamente da 4 operazioni che fanno parte di 2 misure. In particolare attivano direttamente la FA le operazioni 16.1.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI) e 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria) (Tabella Q13.1). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalla sottomisura 4.1 e con un apporto anche da parte dell'operazione 4.2.1.

Per quanto riguarda il sistema comune di monitoraggio e valutazione CMES, gli indicatori di prodotto mostrano invece che la spesa pubblica totale (O1) per la FA 5C attualmente è pari a circa 340 mila euro, esito delle sotto misure 1.2 (compresi trascinamenti) e della misura 16.

Criterio di giudizio: Il PSR ha contribuito a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili?

Per quanto concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili, nella passata programmazione il valore target era stato ampiamente superato grazie ai numerosi investimenti, prevalentemente per gli impianti fotovoltaici. Tale aspetto si conferma nuovamente osservando i dati sulle domande ammesse delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2, anche in questo caso per la maggior parte volte all'installazione di impianti fotovoltaici. Gli impianti a biomasse invece, sono stati volutamente limitati sia in termini numerici, sia in

merito alle dimensioni, verosimilmente al fine di ridurre il rischio di competizione fra la produzione di colture agrarie a scopo energetico e quelle ad uso alimentare. L'investimento delle 159 aziende beneficiarie del PSR risulta pari a 3,5 Meuro, mentre il contributo del programma è pari a circa 1,4 Meuro (Tabella Q.13.3). Tuttavia i valori indicati nella tabella Q13.3 sono parziali (non comprendono tutti gli interventi) e puramente indicativi (non validati dal sistema di monitoraggio). Infine occorre considerare che molti investimenti sono stati realizzati per il risparmio energetico, sebbene solo parzialmente quantificabili per la mancanza di dati fisici registrati a sistema. In vista della valutazione ex post e della nuova programmazione si raccomanda quindi di rendere obbligatorio per il richiedente indicare le informazioni necessarie per valutare i quantitativi di energia prodotta e risparmiata grazie all'intervento finanziato dal PSR, almeno in occasione della richiesta di saldo.

In fase di programmazione il compito di favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, è stato assegnato quasi interamente all'operazione 16.6.1. Sebbene le procedure di ammissione a finanziamento siano ancora in corso (bando 2018), le 9 domande pervenute sembrano insufficienti nell'intento di contribuire significativamente alle finalità della FA 5C. Esse risultano localizzate prevalentemente nelle province di Cuneo e Torino, per un valore dell'investimento di circa 5 Meuro. La scelta di operare in forma diretta prevalentemente tramite questa operazione, senza il bilanciamento con altre misure e/o un meccanismo di premialità incentrato su interventi volti a rafforzare la produzione di energia rinnovabile, costituisce una delle principali criticità nell'intento di rendere il contributo del PSR significativo in tali termini, anche in relazione all'importanza di questo aspetto per le questioni legate al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda il contributo delle operazioni a investimento (4.1, 4.2 e 6.4), dall'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione dell'operazione 4.1.1 (vedere quesito CEQ4) e dalle informazioni qualitative attualmente in possesso del valutatore (interviste ai funzionari, ai responsabili delle misure e delle istruttorie), emerge chiaramente che per gli interventi volti a sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili la combinazione tra criteri di selezione adottati nei bandi e la ridotta percentuale di contributo pubblico (pari al 20% del costo dell'investimento ammissibile) ha influito negativamente sull'adesione dei beneficiari.

E' opportuno ricordare che tali interventi, peraltro, beneficiano di altre agevolazioni come, ad esempio, sgravi fiscali e tariffe incentivanti. Inoltre, maggiore interesse è stato invece mostrato da parte dei beneficiari dell'operazione 4.1.1 nei confronti degli interventi volti al miglioramento del rendimento energetico.

Vista la centralità di tale FA in relazione al tema del cambiamento climatico, si raccomanda quindi di migliorare i criteri di selezione dei bandi delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2. tenuto conto delle criticità sopra riportate o, in alternativa, di introdurre nuovi bandi finalizzati (sull'esempio di quelli "Health Check" della passata programmazione).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 13

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ13_C1. Nel PSR del Piemonte il compito di favorire in via primaria l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, è stato assegnato quasi interamente all'operazione 16.6.1 "Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria". Sebbene le procedure di ammissione a finanziamento siano ancora in corso (bando 2018), le 9 domande pervenute sembrano insufficienti a contribuire significativamente alle finalità	CEQ13_R1. Si raccomanda di rafforzare l'azione delle Operazioni di investimento con contributo secondario sulla FA 5C, in ragione della loro elevata dotazione finanziaria e, di conseguenza, del potenziale positivo in termini di

della FA 5C.	produzione di energie rinnovabili.
<p>CEQ13_C2. Il modesto contributo sinora ottenuto dalle Operazioni a investimento rivolti alle aziende agricole (4.1, 4.2 e 6.4) con finalità energetica, sembra derivare dalla combinazione tra criteri di selezione e la ridotta percentuale di contributo pubblico prevista dai bandi (che tuttavia hanno tenuto conto di altre forme di incentivazione pubblica alla produzione di energie rinnovabili).</p> <p>Si evidenzia inoltre una netta preferenza dei beneficiari verso l'installazione di pannelli fotovoltaici rispetto agli impianti alimentati da biomassa.</p>	<p>CEQ13_R2. Verificare e se opportuno modificare i criteri di selezione all'interno dei bandi delle Operazioni 4.1.1 e 4.1.2 assegnando una maggiore premialità agli interventi per la produzione di energia rinnovabile e/o riducendo il limite minimo di spesa.</p> <p>In alternativa, onde evitare combinazioni impreviste nell'azione dei criteri di selezione, prevedere bandi specifici delle Operazioni 4.1.1. e 4.1.2 mirati al risparmio idrico, sull'esempio dei bandi Health Check 2007-2013.</p>

Tabella Q13.1 - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 5C

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	8	7
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	19	8
1	1.3.1	Visite e scambi interaziendali in campo agricolo e forestale	1	1
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	20	5
16	16.2.1	Attuazione di progetti pilota	9	6
16	16.6.1	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	—	—

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q13.1

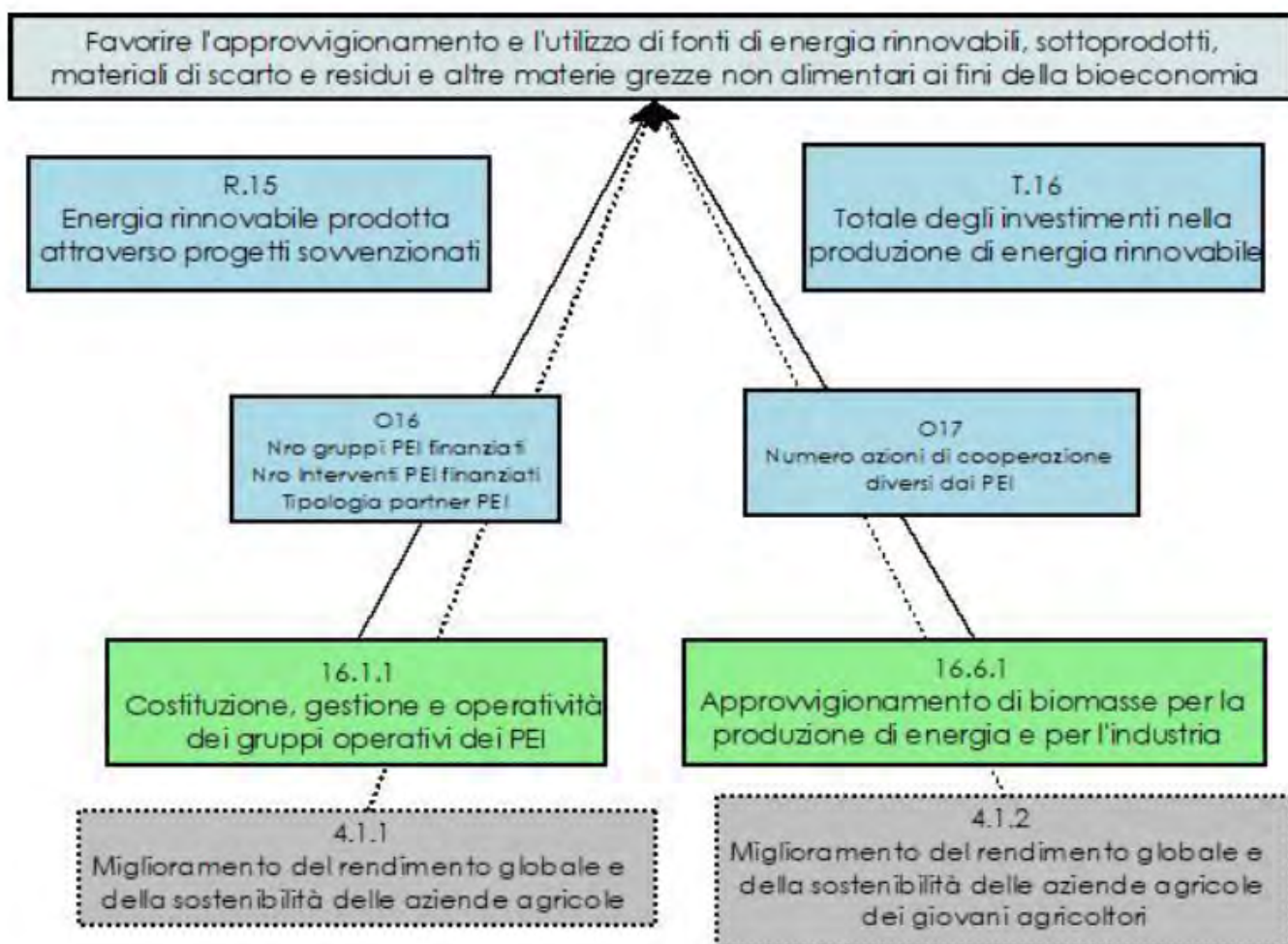
Tabella Q13.2 - Operazioni con contributi secondari Focus Area 5C

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.1.1	2A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	2.979	999
4	4.1.2	2B	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	1.620	744
4	4.2.1	3A	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	228	85
6	6.4.1	2A	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	323	62

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q13.2

Figura Q13.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 5C



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q13.1

Tabella Q13.3 - Operazioni del PSR 2014-2020 finalizzate alla produzione di energia rinnovabile - domande ammesse a finanziamento - interventi delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2

Descrizione	Aziende	Impianto (KW)	Totale investimento (euro)	Totale contributo (euro)
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: altro	5	674,00	138.036,00	61.048,00
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: solare fotovoltaico	135	1760,14	3.189.789,33	1.217.765,47
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: solare termico	18	248,38	264.691,71	119.749,68
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: Impianti per produzione biogas non da reflui zootecnici	1	300,00	45.000,00	22.500,00
Totale	159	2.982,52	3.637.517,04	1.421.063,15

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q13.3

7.a14) CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

7.a14.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Il programma risulta in corso di attuazione e molti interventi sono in corso d'opera, pertanto non è possibile attualmente definire la situazione, le tecniche adottate e la tecnologia utilizzata pre/post realizzazione del progetto. Inoltre, il PSR del Piemonte prevede essenzialmente operazioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di ammoniaca; tale scelta deriva dal fatto che l'ammoniaca è un precursore delle PM10, il cui livello in Piemonte è particolarmente elevato. Pertanto non è stato possibile stimare l'indicatore R18 (riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto); invece è stato calcolato l'indicatore R19 (riduzione delle emissioni di ammoniaca). La valutazione del contributo del PSR in tale direzione si basa dunque sull'applicazione di metodi misti quali-quantitativi, come ad esempio l'analisi spaziale. La valutazione farà affidamento inoltre all'analisi statistica descrittiva degli interventi nell'ambito delle principali operazioni attivate per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera (4.1.3 e 10.1.5). Per ulteriori considerazioni in merito si rimanda al quesito valutativo 24 (cambiamento climatico).

Logica d'intervento e avanzamento delle operazioni

Il rilevante patrimonio zootecnico del Piemonte, unito alla diffusione di tecniche di allevamento di tipo intensivo, comporta massicce emissioni di GHG e di ammoniaca dovute anche alla gestione dei reflui. Importanti emissioni derivano altresì dalla coltivazione del riso in sommersione e dall'uso di concimi azotati. Tuttavia, anche in Piemonte le emissioni di gas serra in agricoltura (ICA5D01) sono in lieve calo rispetto al valore totale registrato dall'ISTAT nel 2010 (circa -6,5%), sebbene risulti essere ancora una delle regioni con le più alte emissioni in Italia (si veda anche il quesito valutativo 24).

In questa direzione le operazioni del PSR che hanno contribuito significativamente alla riduzione delle emissioni risultano essere la "Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera" (4.1.3) e le

“Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera” (10.1.5). In particolare, le domande ammesse nell’ambito dell’operazione 4.1.3 riguardano prevalentemente investimenti in macchinari ed attrezzature mobili - primariamente macchine per la distribuzione degli effluenti/digestati e interventi edilizi per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio - così come attrezzature fisse ed impianti (Figura Q14.2 e 14.3). Gli interventi si localizzano prevalentemente nella pianura torinese (tra Carignano, Carmagnola e Cavour), così come nella piana saluzzese e cuneese (Figura Q14.4), ove si collocano altresì la maggior parte delle aziende zootecniche piemontesi e si concentrano la maggior parte delle emissioni di ammoniaca (NH₃) (Figura Q14.5), con un aiuto ammesso a finanziamento pari a 15,4 Meuro e un contributo concesso pari a 6,1 Meuro (ovvero circa il 40% del costo dell’investimento) (Tabella Q14.3).

L’operazione 10.1.5 risulta invece particolarmente importante in termini di riduzione del rischio di contaminazione di acqua e suolo, così come delle emissioni ammoniacali in atmosfera. Essa infatti sostiene l’adozione di tecniche agronomiche a bassa emissività per la distribuzione di effluenti (con interrimento immediato oppure sottocotico/rasoterra in bande). La superficie a premio di tale operazione (campagna 2017) ha coinvolto circa 10.000 ha di SAU, prevalentemente seminativi (mais) e aree di pianura nelle province di Torino e Cuneo (Figura Q14.6). Tale operazione risulta inoltre localizzata prevalentemente in aree ZVN (circa il 60%, Figura Q14.7), così come sostanzialmente in aree ad alte emissioni di ammoniaca (NH₃) (Figura Q14.8).

Considerando lo stato di attuazione delle operazioni 4.1.3 e 10.1.5 (si vedano gli indicatori T17, T18), il contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni climalteranti rispetto agli indicatori di target è apprezzabile. L’entità della riduzione di ammoniaca sinora ottenuta dal PSR (R19) attraverso l’azione combinata delle operazioni 4.1.3 e 10.1.5 è stato stimato in 721,4 t/anno, pari all’1,8% delle emissioni totali di ammoniaca, risultato contenuto ma concreto, anche perché l’8,4% delle UBA allevate in Piemonte sono afferenti ad aziende beneficiarie di tali operazioni, concentrate in aree vulnerabili ai nitrati.

Tuttavia per limitare ulteriormente tale criticità, che derivano principalmente dalla zootecnia e dalla risaia, si potrebbe agire sul miglioramento della gestione dei reflui degli allevamenti attraverso interventi strutturali. Invece la coltivazione del riso in asciutta favorevole per la riduzione delle emissioni, presenta controindicazioni in ordine all’alterazione del ciclo idrologico. Inoltre la razionalizzazione (indiretta) delle fertilizzazioni attraverso la diffusione delle tecniche di produzione biologica, potrebbe contribuire alla diminuzione delle emissioni. Anche in questo caso, oltre alla necessità di registrare correttamente le dimensioni fisiche degli investimenti, occorre implementare il sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati affinché i valori degli indicatori fisici siano (correttamente) imputati nel sistema, nonché di implementare il sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR con le informazioni di contesto derivanti dai sistemi informativi sulle emissioni.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 14

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ14_C1. Il contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni climalteranti rispetto agli indicatori di target è significativo, soprattutto per quanto concerne le emissioni di ammoniaca prodotte da agricoltura, principalmente grazie ad una corretta attuazione delle Operazioni 4.1.3 e 10.1.5. Tuttavia l’azione del PSR è limitata rispetto al fenomeno su scala regionale.	CEQ14_R1. Si raccomanda di sostenere interventi strutturali volti a migliorare la gestione dei reflui degli allevamenti. Inoltre, promuovere e rafforzare gli interventi volti a razionalizzare le fertilizzazioni.
CEQ14_C2. Dall’analisi delle sinergie tra Operazioni, emerge che gli interventi previsti sulle Misure di	

ristrutturazione delle aziende agricole (Priorità 2) dovrebbero contribuire in maniera significativa agli obiettivi della FA 5D (vedere CEQ19_C1).	
CEQ14_C3. L'azione valutativa, in termini di elaborazioni quantitative approfondite, è stata limitata a causa della registrazione parziale di dati fisici a sistema.	CEQ14_R3. Vigilare affinché i valori degli indicatori fisici siano (correttamente) inputati nel sistema, nonché di implementare il sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione del PSR con le informazioni di contesto derivanti dai sistemi informativi sulle emissioni.

Tabella Q14.1a - Operazioni programmate in via primaria FA 5D al 31/12/2018

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	6	5
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	12	7
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
4	4.1.3	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	495	325
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	8	1

Fonte: Sistema di monitoraggio PSR

Tabella Q14.1b – Operazioni a premio programmate in via primaria FA 5D

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	Superficie a premio in domanda (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.5	Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	10.410,68	10.498,34

Fonte: CSI Piemonte

Tabella Q14.1

Tabella Q14.2a - Operazioni con contributi secondari FA 5D al 31/12/2018

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.1.1	2A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	2.979	999
4	4.1.2	2B	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	1.620	744

Fonte: Sistema di monitoraggio PSR

Tabella Q14.2b - Operazioni a premio con contributi secondari FA 5D

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio in domanda (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16

Fonte: CSI Piemonte

Tabella Q14.2

Figura Q14.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della FA 5D

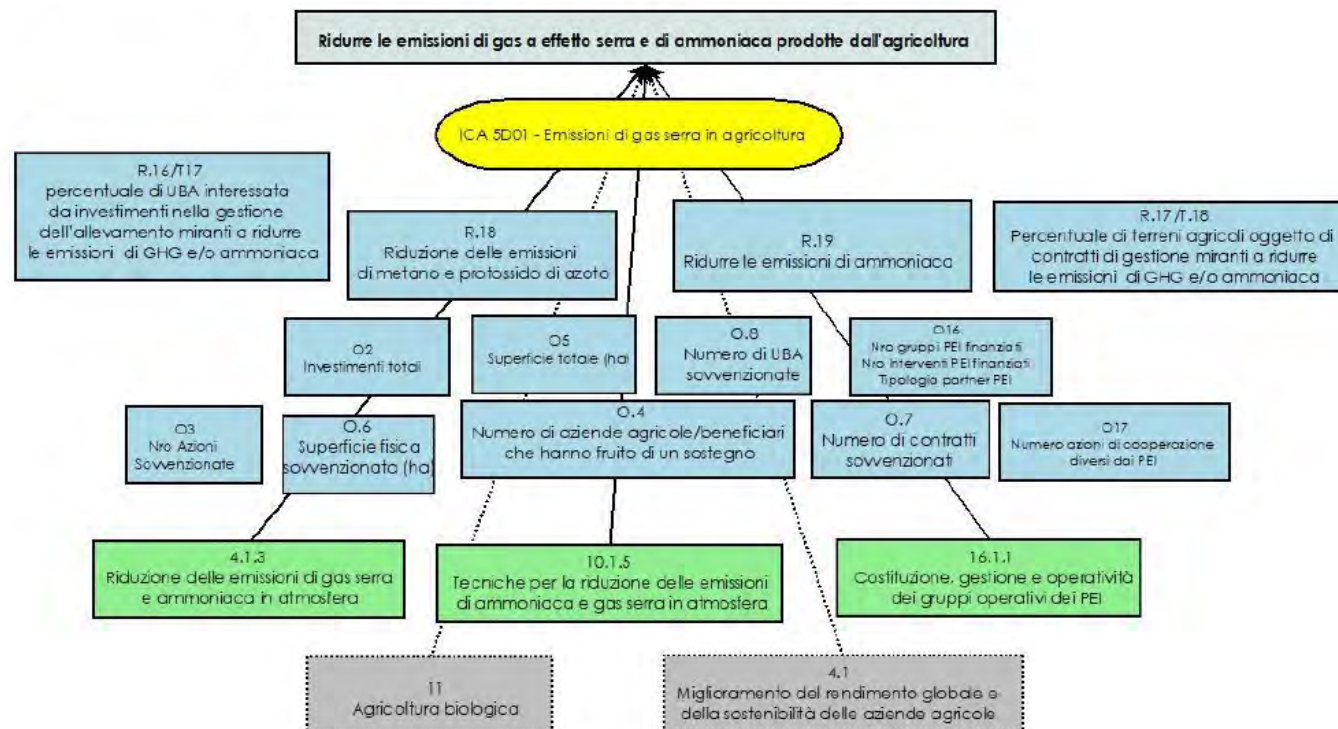
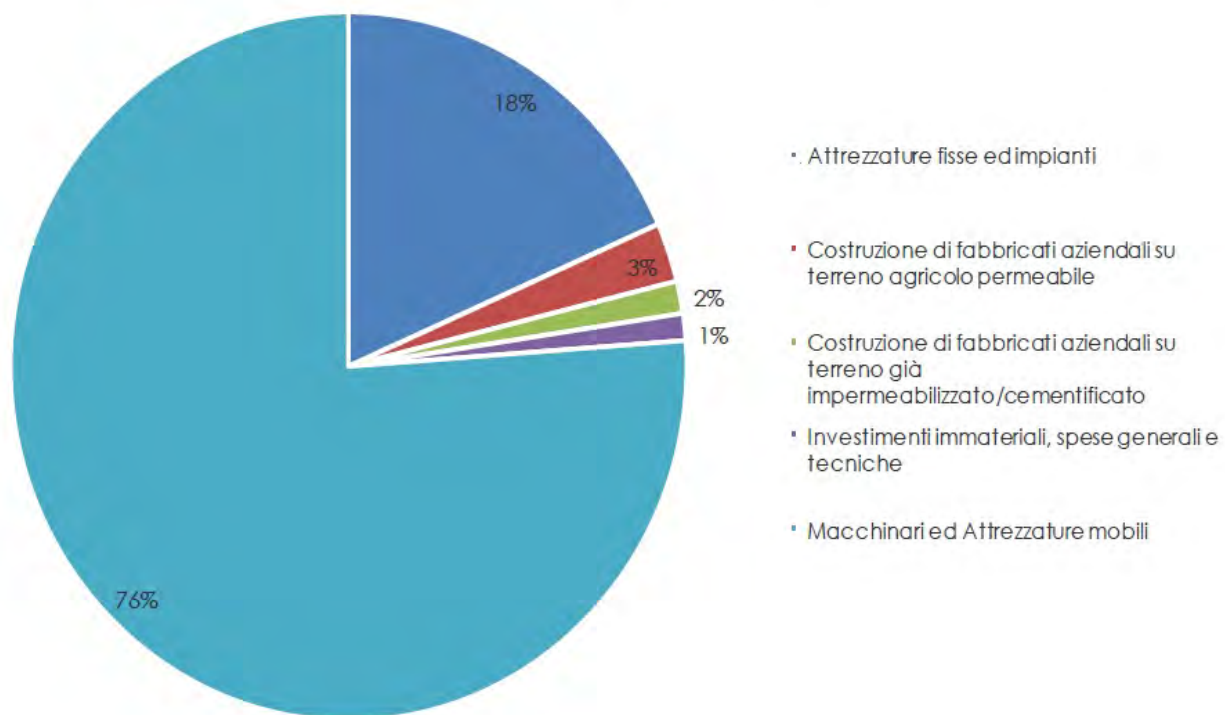


Figura Q14.1

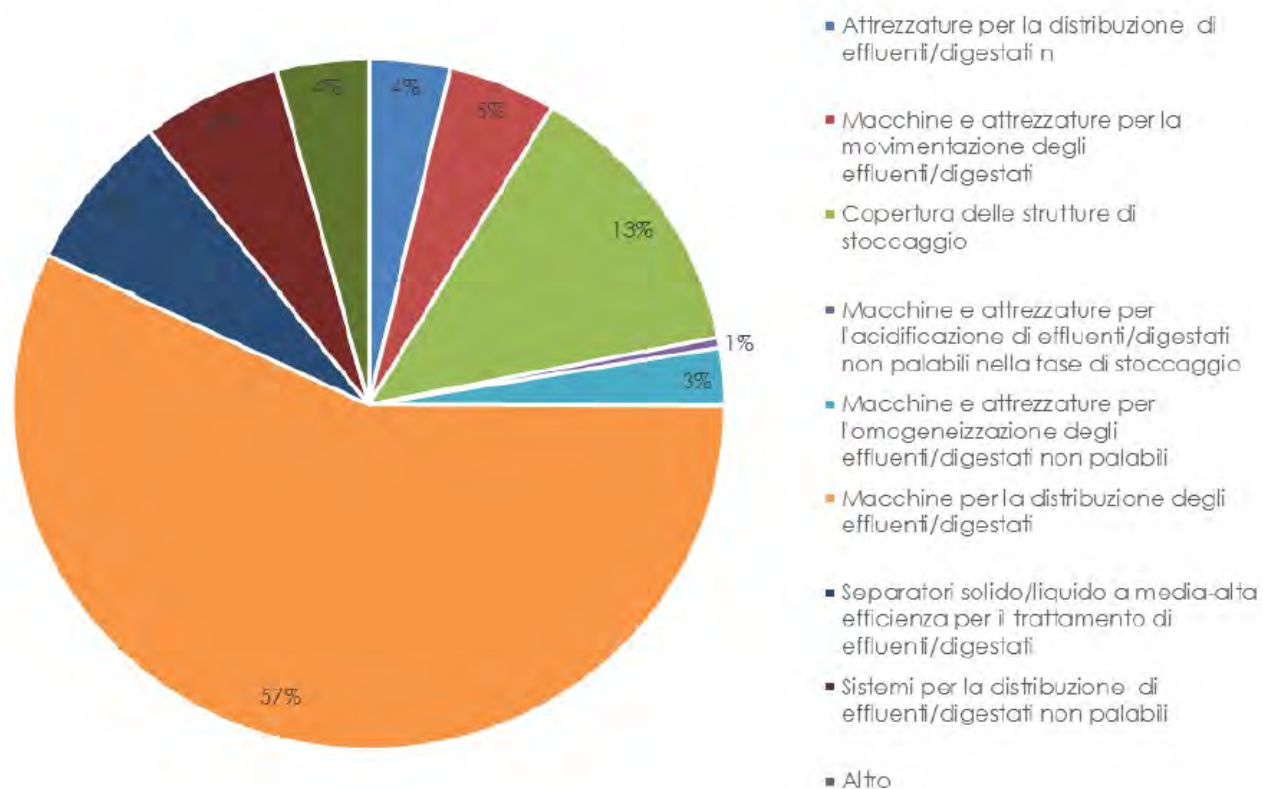
Figura Q14.2 – Operazione 4.1.3 al 31/12/2018 – Tipologia interventi



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Figura Q14.2

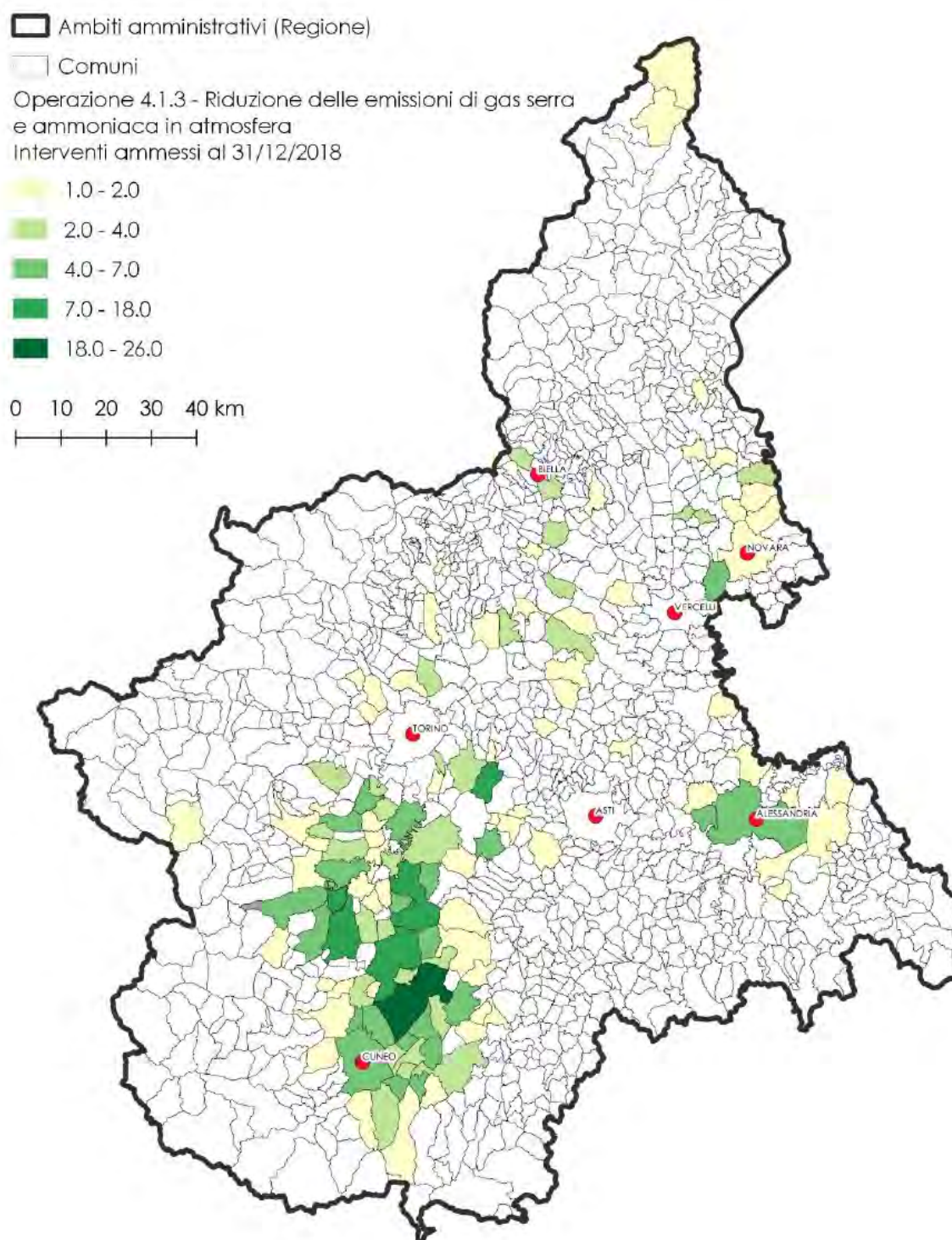
Figura Q14.3 – Operazione 4.1.3 al 31/12/2018 – Dettaglio della tipologia degli interventi



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Figura Q14.3

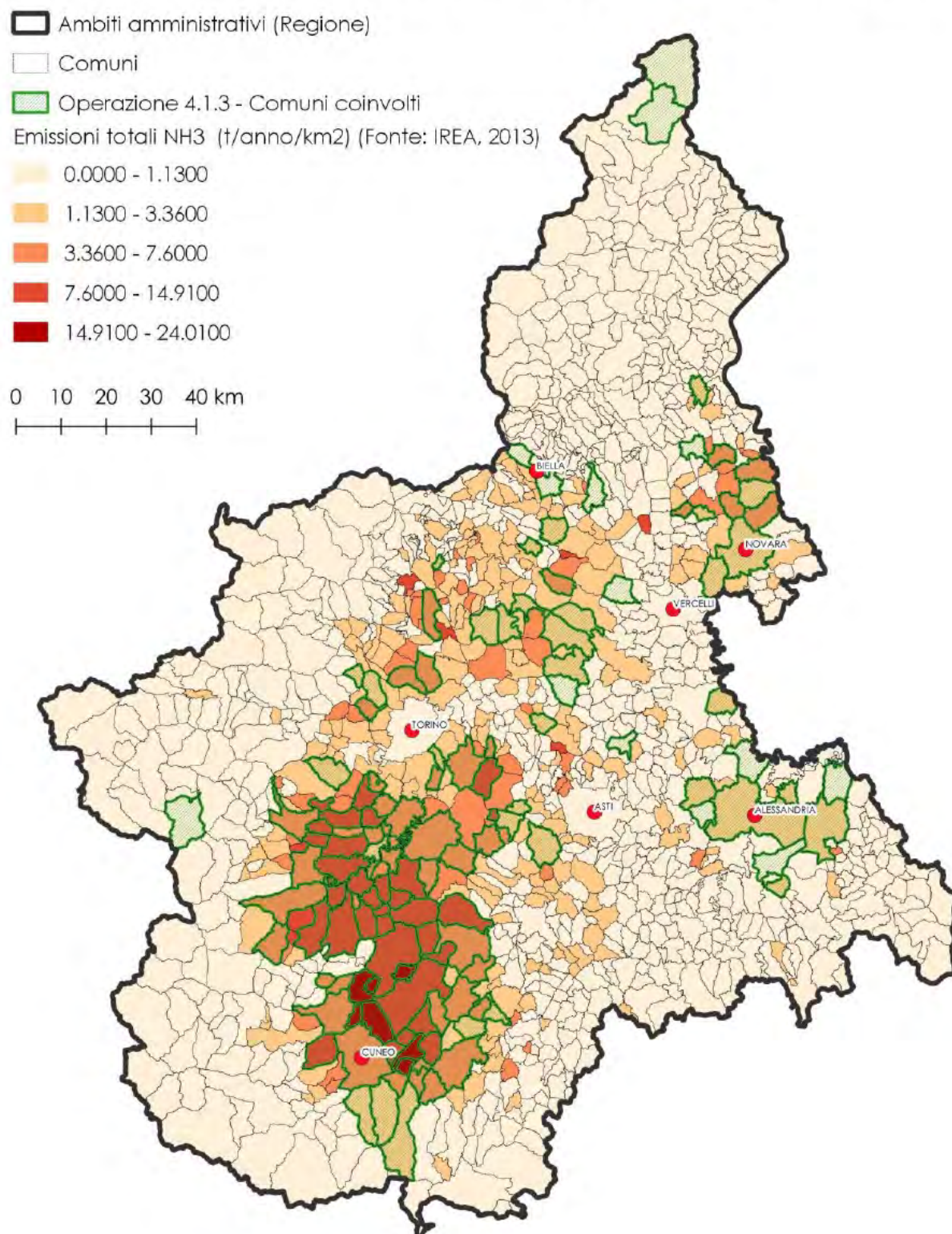
Figura Q14.4 – Operazione 4.1.3– Numero di interventi ammessi a finanziamento al 31/12/2018 per comune



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Figura Q14.4

Figura Q14.5 – Comuni ad alte emissioni di ammoniaca e coinvolti dall'operazione 4.1.3



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018 e IREA, 2013

Figura Q14.5

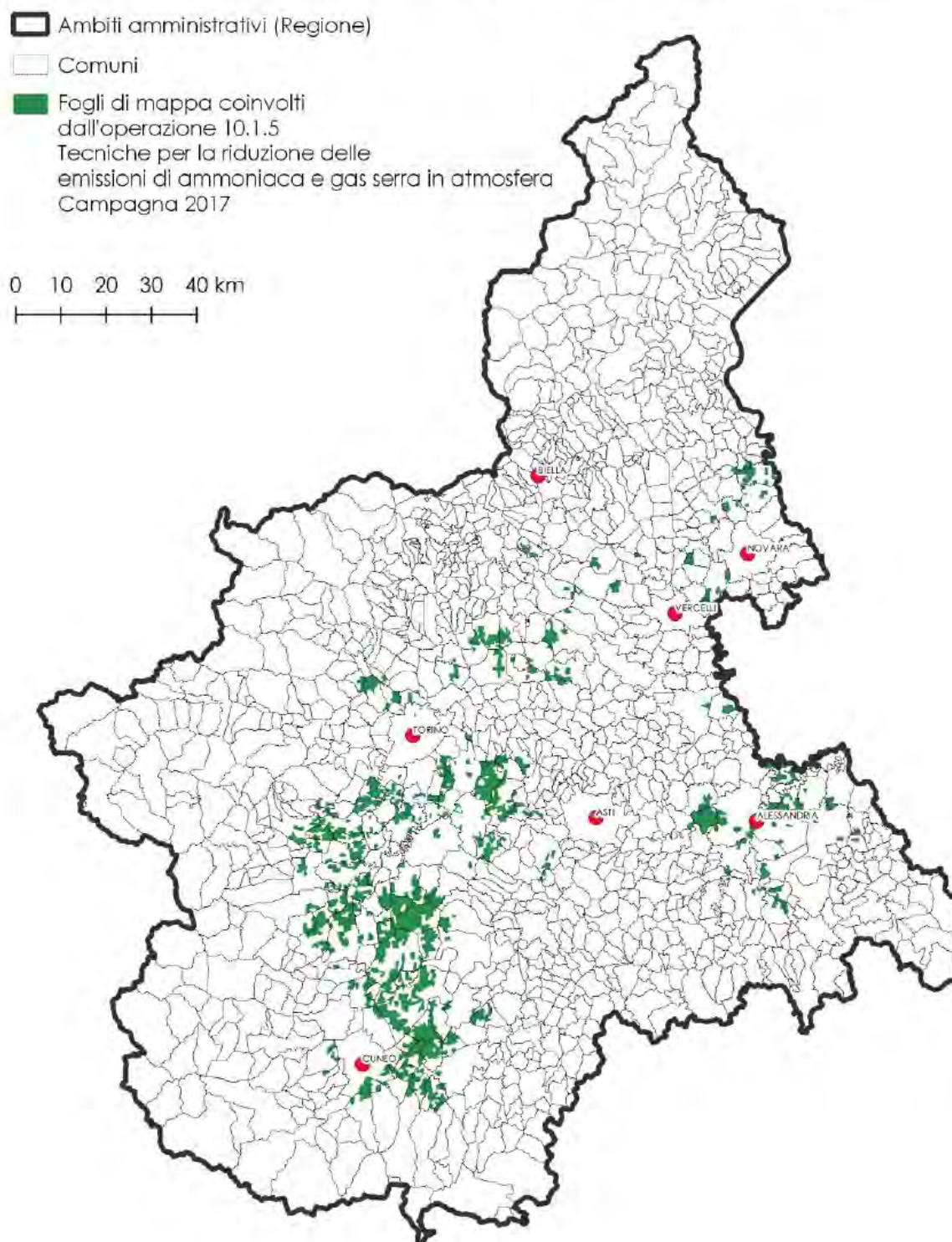
Tabella Q14.3 – Operazione 4.1.3 – Interventi e importi ammessi a finanziamento al 31/12/2018

Descrizione tipologia intervento	Numero interventi	Importo Investimento (euro)	Importo ammesso (euro)	Importo contribuito (euro)
Attrezzature fisse ed impianti	75	2.353.320,37	1.997.284,88	888.387,55
Costruzione di fabbricati aziendali su terreno agricolo permeabile	11	656.138,94	468.866,99	204.244,80
Costruzione di fabbricati aziendali su terreno già impermeabilizzato/cementificato	6	258.818,91	206.400,99	97.862,50
Investimenti immateriali, spese generali e tecniche	5	11.997,54	8.250,00	3.495,00
Macchinari ed Attrezzature mobili	310	12.201.993,38	11.237.295,49	4.972.743,25
Totale	407	15.482.269,14	13.918.098,35	6.166.733,10

Fonte: Elaborazione IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Tabella Q14.3

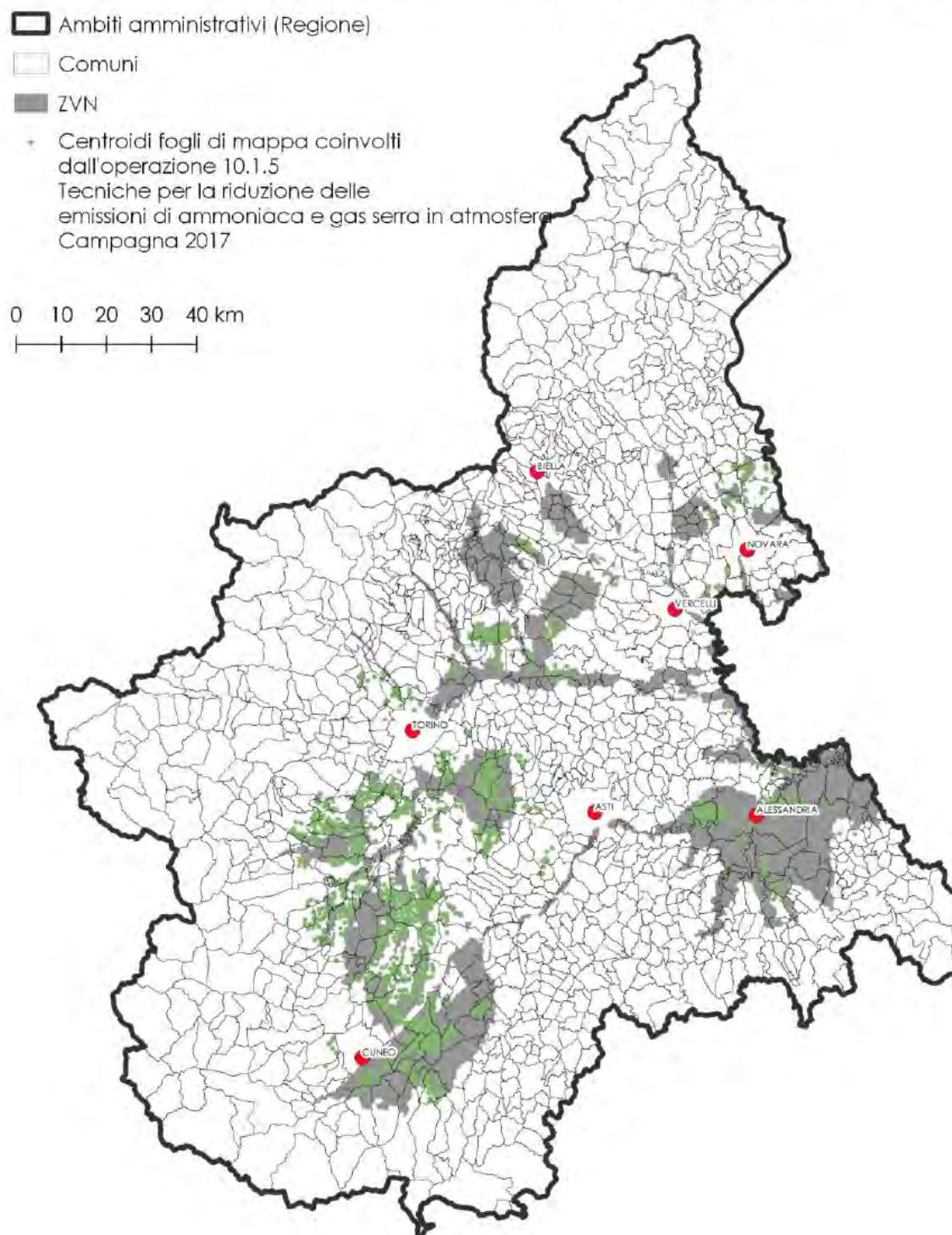
Figura Q14.6 – Operazione 10.1.5 – Campagna 2017 – Fogli di mappa coinvolti



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Figura Q14.6

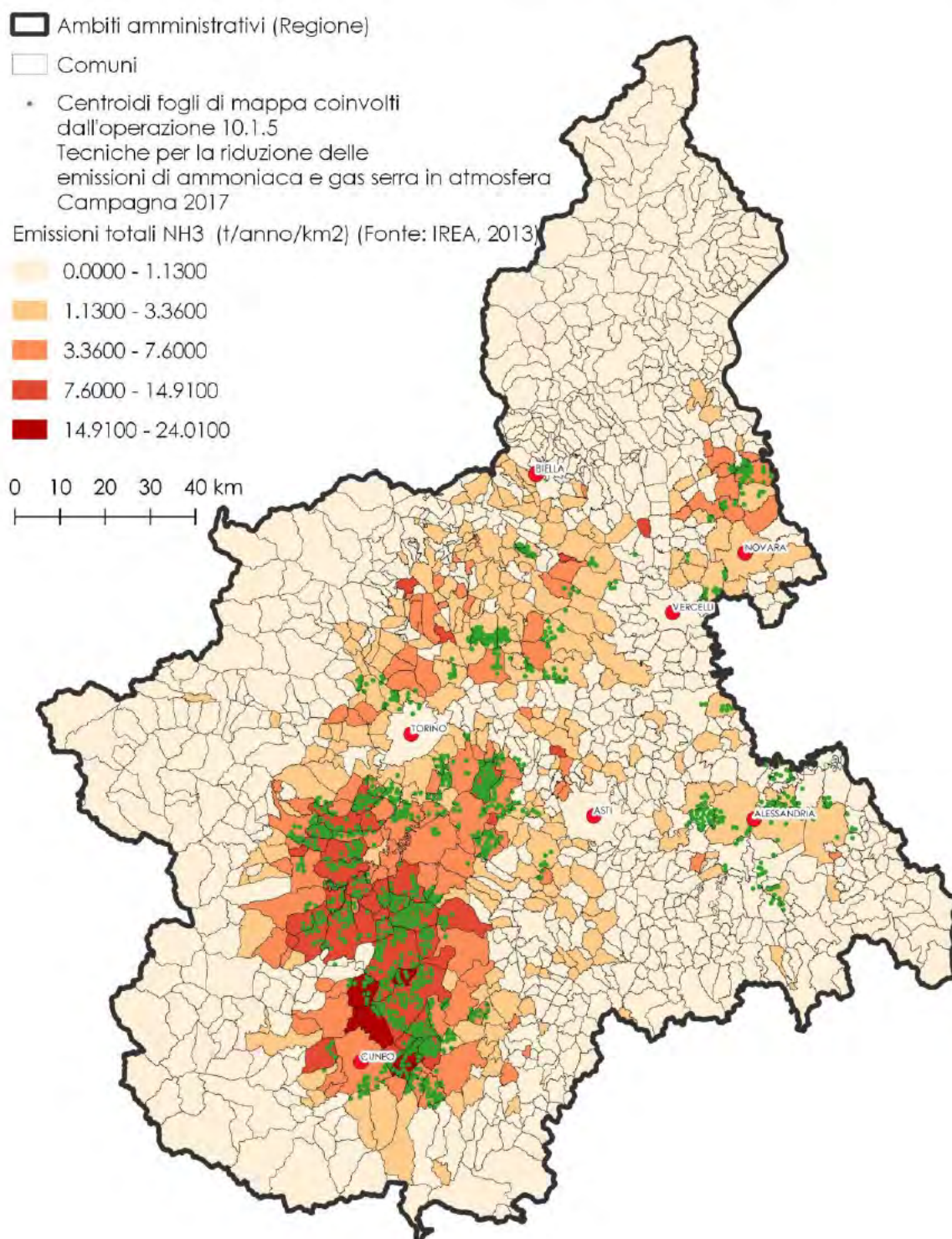
Figura Q14.7 – Operazione 10.1.5 – Campagna 2017 – Centroidi dei fogli di mappa coinvolti e ZVN



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018

Figura Q14.7

Figura Q14.8 – Operazione 10.1.5 – Campagna 2017 – Centroidi dei fogli di mappa coinvolti e Comuni ad alte emissioni di ammoniaca



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018 e IREA, 2013

Figura Q14.8

Tabella Q14.4 - Indicatori di contesto aggiuntivi

Tipo	Denominazione	Focus Area	Unità di misura	Valore	Commenti/note
Indicatore di contesto aggiuntivo	ICA5D01 - Emissioni di gas a effetto serra in agricoltura	5D	Migliaia di tonnellate di CO ₂ equivalente/anno	3.481,67	Calcolato utilizzando la banca dati ISTAT, (2018), discordante rispetto al valore dell'indicatore di contesto IC45 del PSR.

Tabella Q14.4

7.a15) CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

7.a15.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

In linea generale, la maggior parte delle azioni con finalità ambientali promosse dal PSR non produce cambiamenti osservabili nel periodo di attuazione del programma. Molti processi ambientali risultano fortemente influenzati non solo dal PSR ma anche da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tale questione rende difficile esplicitare un rapporto causa/effetto e l'utilizzo di un approccio controfattuale. La valutazione del contributo del PSR in tale direzione si basa dunque sull'applicazione di metodi misti quali-quantitativi come, ad esempio, l'analisi spaziale. La valutazione farà affidamento inoltre all'analisi statistica descrittiva degli interventi attivati nell'ambito delle principali operazioni attivate per la conservazione e il sequestro del carbonio (10.1.4, 8.1.1). Per ulteriori considerazioni in merito si rimanda al quesito valutativo 28 (risorse naturali).

Logica d'intervento e avanzamento delle operazioni

La FA 5E ha l'intento di contribuire al soddisfacimento del fabbisogno "diffondere le pratiche agricole e forestali idonee ad incrementare il sequestro di carbonio (F14)". La FA 5E è direttamente attivata da 7 operazioni appartenenti a 5 misure distinte, mentre indirettamente da 11 operazioni che fanno parte di 5 misure). In particolare attivano direttamente la FA le operazioni 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli) e 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili) (Tabella Q15.1a-b). In forma indiretta la FA è attivata principalmente dalle misure 10 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e 11 (Agricoltura biologica) (Tabella Q15.2a-b).

Per quanto riguarda il sistema comune di monitoraggio e valutazione CMES, l'indicatore R20 (percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) ha registrato un lieve aumento rispetto allo scorso anno, sebbene abbia raggiunto circa il 50% del valore target (T19). Si stima che la riapertura di delle operazioni 10.1.4 e 8.1.1 dovrebbe consentire un ulteriore avvicinamento all'obiettivo finale nel corso dei prossimi anni. Gli indicatori di prodotto mostrano invece che la spesa pubblica totale (O1) per la FA 5E attualmente è pari a circa 9,6 Meuro, esito non solo delle 155 azioni/operazioni sovvenzionate (O3) nell'ambito della sotto

misura 2.1 (compresi trascinamenti) e delle 1.096 azioni/operazioni sovvenzionate dalla misura 8, ma soprattutto di 887 contratti sovvenzionati (O7) nell'ambito della sottomisura 10.1, nonché una superficie complessiva di circa 6,9 mila ettari (O5) nell'ambito della sotto operazione 10.1.4.2.

Criterio di giudizio: Il sequestro e la conservazione di carbonio in agricoltura e silvicoltura è aumentato?

L'operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili) e, in particolare, l'azione 1 "Conversione di seminativi in foraggiere permanenti", sostiene pratiche agricole molto efficaci in termini di incremento del sequestro di carbonio. L'azione 1 ha infatti coinvolto circa 6.000 ha di SAU nella campagna 2017, ovvero circa il 90% della superficie coinvolta complessivamente dall'operazione 10.1.4, principalmente nella piana alessandrina e cuneese, nelle colline del Roero e del Monferrato (Figura Q15.2).

Un'altra azione che contribuisce in modo significativo al sequestro di carbonio nella vegetazione, riguarda la corretta gestione degli imboschimenti e dell'asporto della biomassa. Tuttavia, le azioni di imboschimento proposte dal PSR, vale a dire quelle dell'operazione 8.1.1, sono attualmente in corso d'istruttoria. Dall'analisi delle domande emerge che gli interventi riguardano prevalentemente l'azione relativa alla pioppicoltura, mentre meno rilevanti sembrano essere le azioni riguardanti il bosco e l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

Il contributo del PSR volto alla conservazione e al sequestro del carbonio risulta significativo non solo attraverso le azioni programmate in via primaria, ma altresì grazie ad altre misure a premio quali l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (10.1.3.1 - minima lavorazione del suolo, 10.1.3.2 - semina su sodo) e alcuni impegni aggiuntivi come gli inerbimenti di frutteti e vigneti. In particolare, le azioni 1 e 2 dell'operazione 10.1.3 sembrano essere efficaci nella limitazione delle perdite di carbonio organico dal suolo tipiche delle tecniche classiche di lavorazione. La minima lavorazione del suolo ha coinvolto circa 5.000 ha di SAU, principalmente nella pianura risicola del vercellese, nel chierese e nell'altopiano di Poirino. La semina su sodo ha invece coinvolto una superficie molto limitata (circa 500 ha), perlopiù collocata nella baraggia vercellese-biellese, così come nel Monferrato Astigiano (Figura Q15.3).

Gli inerbimenti dell'operazione 10.1 hanno invece coinvolto circa 20.000 ha di SAU, prevalentemente nelle colline tra Langhe, Roero e Monferrato, così come nella piana casalese e saluzzese (Figura Q15.4). In linea generale tutte queste operazioni sono diffuse su vaste superfici e molto efficaci nel sequestro di carbonio atmosferico. Il sequestro potenziale è tanto maggiore quanto meno il suolo è dotato in sostanza organica e quanto più è favorita la fissazione a lungo termine nella vegetazione e nella catena alimentare (legno, biomassa, cibo). Per tali ragioni, occorre incrementare la diffusione di tali tipologie di operazioni, dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo (si veda la Carta di accumulo potenziale di carbonio organico nei suoli, IPLA).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 15

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ15_C1. Il contributo del PSR volto alla conservazione e al sequestro del carbonio è significativo non solo attraverso le azioni programmate in via primaria (10.1.4), ma anche grazie ad altre Misure a premio quali l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (10.1.3) e alcuni impegni aggiuntivi come gli inerbimenti di frutteti e vigneti.	CEQ15_R1. Si raccomanda di incrementare la diffusione di tali tipologie di Operazioni, dando priorità alle aree a maggiore potenziale di accumulo (si veda la Carta di accumulo potenziale di carbonio organico nei suoli, IPLA).

CEQ15_C2.

Al momento attuale non è ancora possibile esprimere un giudizio sull'operazione 8.1.1 (imboschimento), in corso d'istruttoria al momento della valutazione; tuttavia dall'analisi delle domande emerge un orientamento prevalente verso la pioppicoltura, mentre meno rilevanti sembrano essere le azioni riguardanti il bosco e l'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo.

Tabella Q15.1a - Operazioni programmate in via primaria Focus Area 5E

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	N. operazioni	N. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	3	2
1	1.2.1	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	13	6
2	2.1.1	Servizi di consulenza	—	—
2	2.3.1	Formazione dei consulenti	—	—
8	8.1.1	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	131	53
16	16.1.1	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del PEI	7	0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q15.1b – Operazioni a premio programmate in via primaria Focus Area 5E

Misura	COD_OP	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.4	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q15.1

Tabella Q15.2a - Operazioni con contributi secondari Focus Area 5E

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—
8	8.3.1	3B	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	17	14
8	8.4.1	3B	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4	3
16	16.8.1	6B	Piani forestali e strumenti equivalenti	17	—

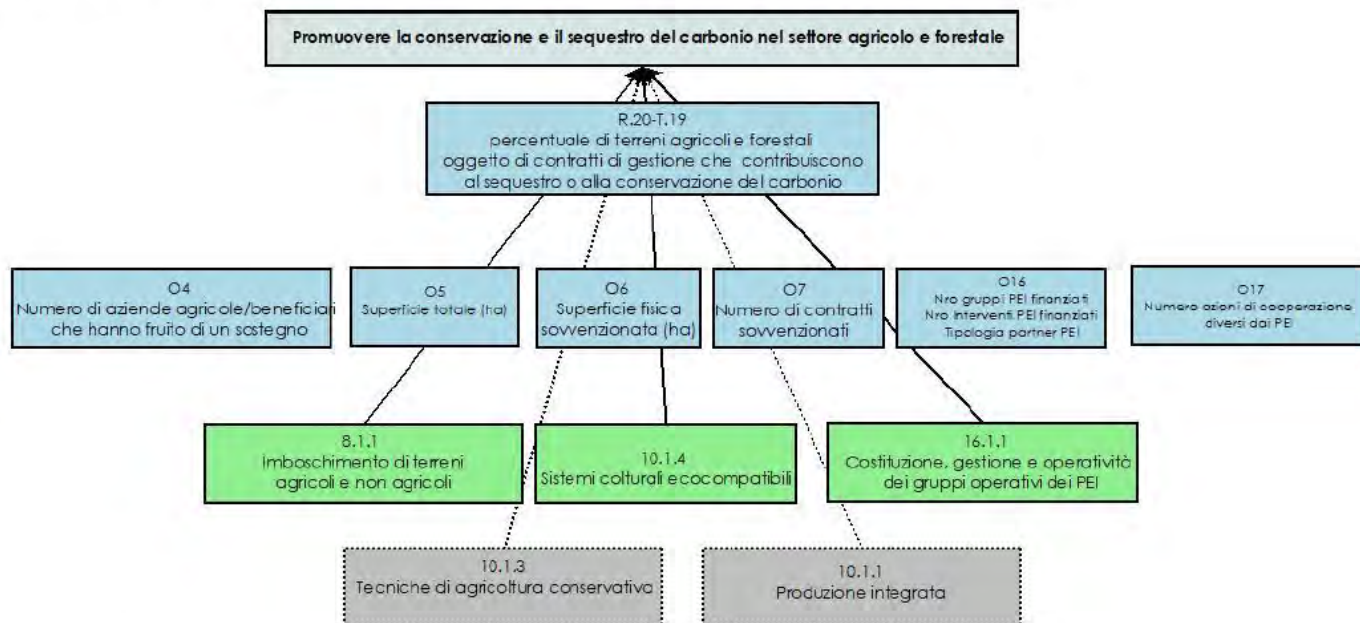
Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q15.2b - Operazioni "a superficie" con contributi secondari Focus Area 5E

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	4A	Produzione integrata - <i>Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)</i>	20.290,25	63.259,69
10	10.1.2	4A	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	67.135,19	11.678,41
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	8.701,76	12.312,19
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	67.135,19	53.246,55
11	11.1.1	4A	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4A	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

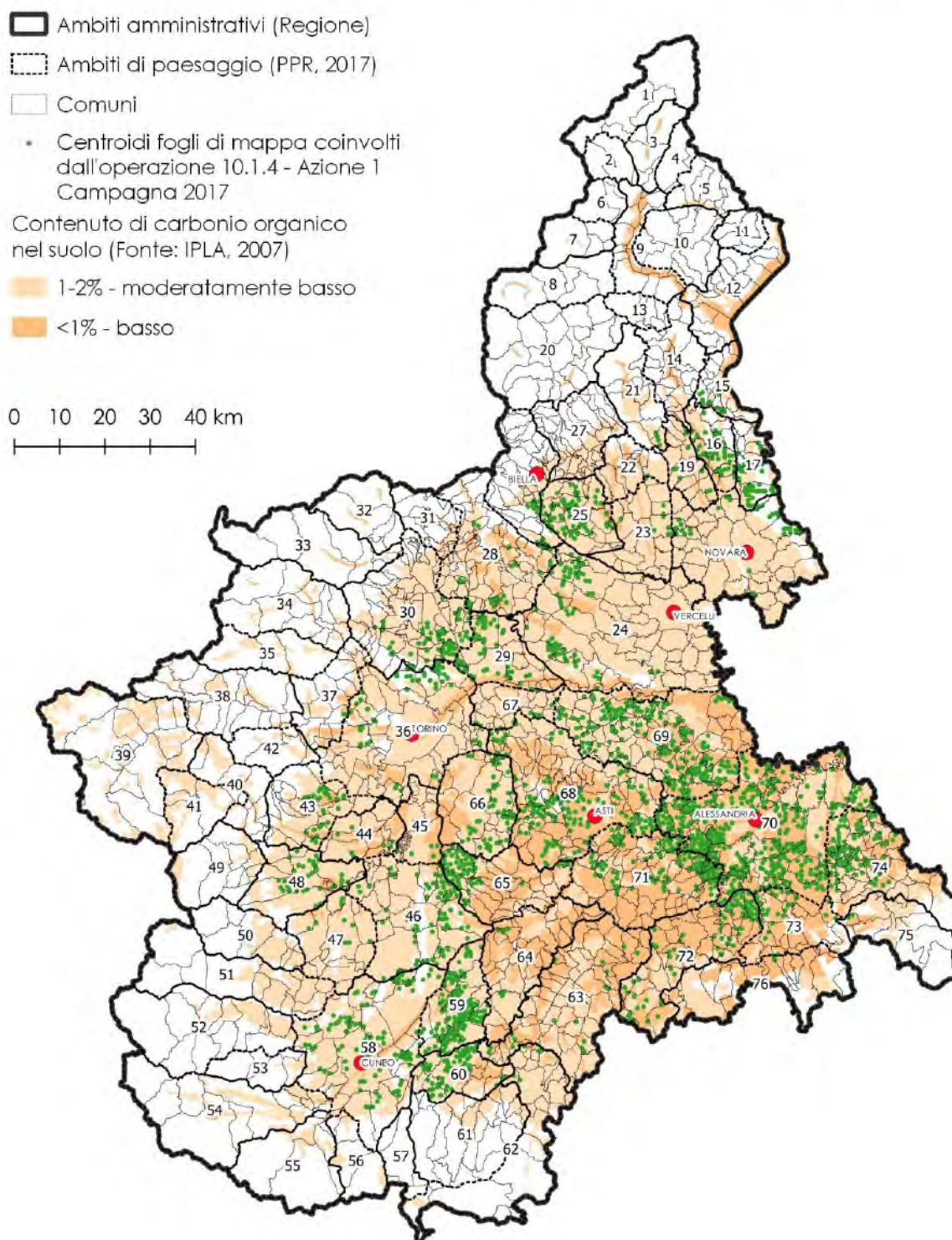
Figura Q15.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento della Focus Area 5E



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q15.1

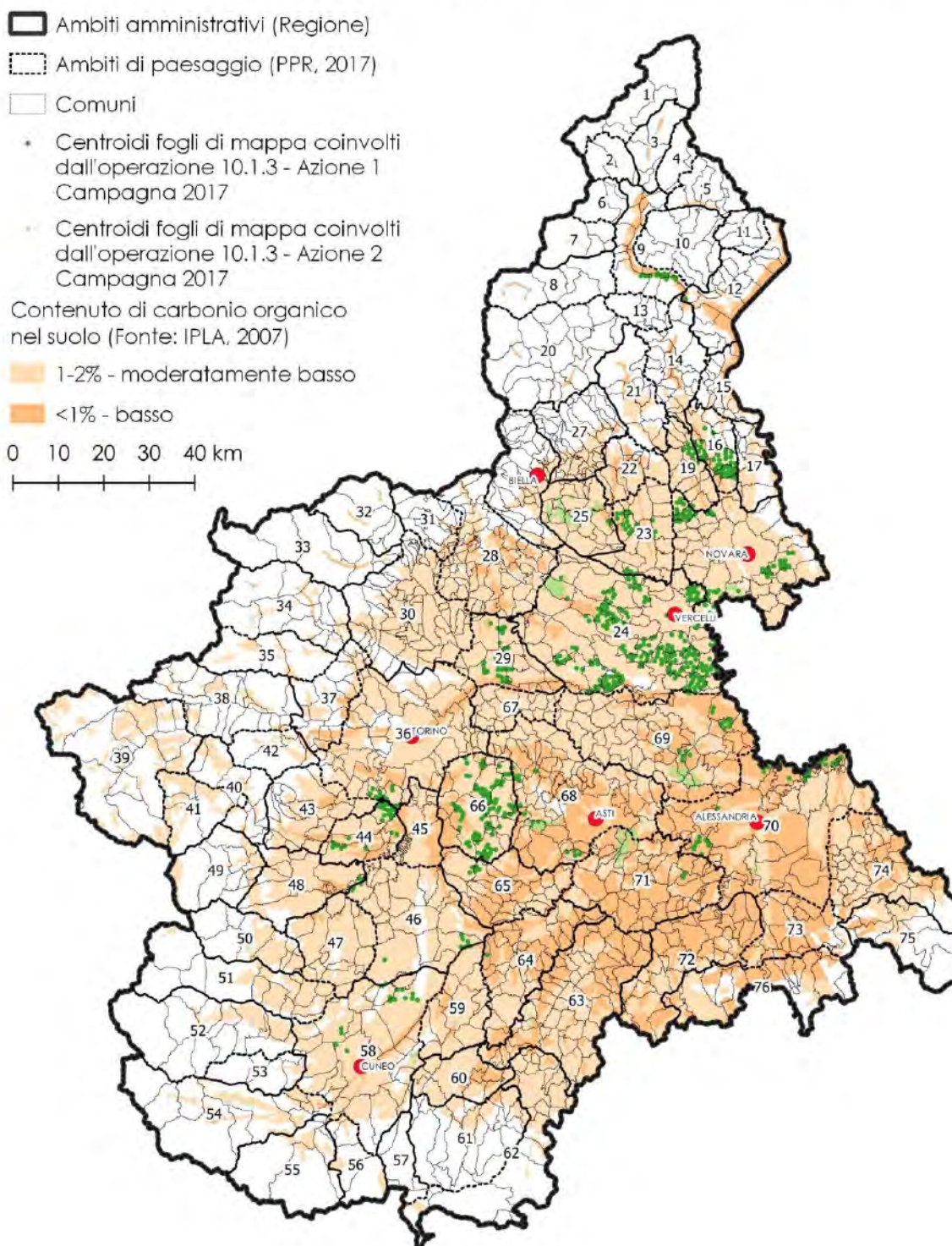
Figura Q15.2 – Operazione 10.1.4 – Azione 1 – Campagna 2017 – Centroidi dei fogli di mappa coinvolti e contenuto di carbonio organico nei suoli



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018 e IPLA, 2007

Figura Q15.2

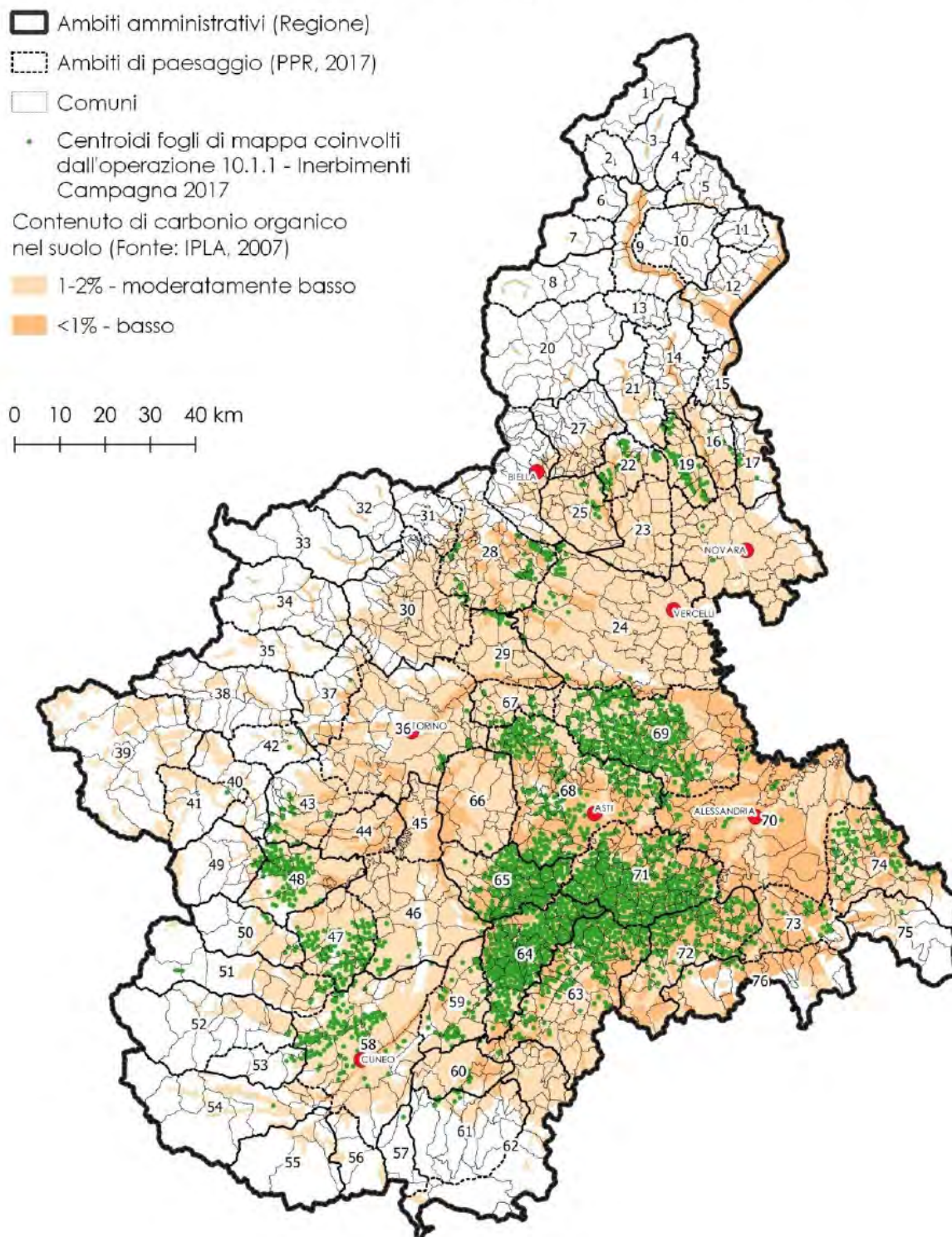
Figura Q15.3 – Operazione 10.1.3 – Azione 1 e 2 – Campagna 2017 – Centroidi dei fogli di mappa coinvolti e contenuto di carbonio organico nei suoli



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018 e IPLA, 2007

Figura Q15.3

Figura Q15.4 – Operazione 10.1.1 – Inerbimenti – Campagna 2017 – Centroidi dei fogli di mappa coinvolti e contenuto di carbonio organico nei suoli



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati CSI Piemonte, 2018 e IPLA, 2007

Figura Q15.4

7.a16) CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

La focus area 6A non è stata attivata nel PSR della Regione Piemonte

7.a17) CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

7.a17.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La strategia della FA 6B è attuata con tre principali tipi di intervento:

1. misure programmate in seno al PSR concentrate sulla creazione e miglioramento delle infrastrutture e dei servizi e sulla formazione.
2. approccio LEADER, tramite l'implementazione dei Piani di Sviluppo locale (PSL) elaborati dai Gruppi di Azione Locale (GAL) secondo le prescrizioni della misura 19. Nel biennio di attuazione si sono concentrati sulle filiere locali e sul turismo, sostenendo con forza anche l'economia rurale extra agricola.
3. Strategia nazionale per le aree interne (SNAI), con misure programmate nelle strategie d'intervento messe a punto da gruppi di cooperazione nelle zone individuate per la sperimentazione della SNAI. L'operazione del PSR che sostiene la SNAI (Op. 16.7.1) non è ancora attivata, perciò non si hanno elementi per inserirla nel framework valutativo. Alla mancata attivazione al 31/12/ 2018 dell'operazione hanno contribuito la complessità della governance e delle procedure previste dalla SNAI e al numero eccessivo di passaggi formali necessari per giungere alla fase operativa (individuazione delle aree pilota, bozza di strategia, preliminare di strategia, strategia e accordo di programma) ciascuna delle quali è sottoposta a revisione critica e approvazione da parte del Comitato Nazionale Aree Interne. Su tale percorso l'AdG ha modeste possibilità di controllo, dipendendo sostanzialmente dalle autorità nazionali. Di tali criticità sarà opportuno tenere conto in fase di impostazione della programmazione 2021-27, ricorrendo in caso di necessità a strumenti esplicitamente previsti dai regolamenti sui Fondi SIE.

Sulle operazioni programmate dal PSR e dai PSL al 31 dicembre 2018 si contano complessivamente 98 bandi emessi, dotati di 80,604 Meuro (Figura Q17.1 e Q17.2). L'insieme dei bandi ha portato all'ammissione di 994 domande di sostegno. Le 274 operazioni con pagamenti erogati hanno assorbito 10,2 Meuro di contributo pubblico: il 13% delle risorse complessivamente attivate dai bandi aperti nel periodo di riferimento.

Con l'analisi della logica di intervento si sono collegate le operazioni programmate agli obiettivi tematici che l'AdG ha suggerito ai GAL per la definizione delle loro strategie (Figura Q17.3).

Sulla base del modello logico gli ambiti tematici assumono il ruolo di sotto-obiettivi nonché di criteri di giudizio (Tabella Q17.1) nel processo di valutazione della Focus Area. In aggiunta sono state messe a punto metodologie per la stima dell'effetto netto delle strategie di sviluppo locale su due indicatori di impatto: la popolazione (tasso migratorio) e l'occupazione (in FTE).

Criterio di giudizio n.1: L'offerta turistica è stata accresciuta e migliorata?

Il rafforzamento del turismo rurale è un obiettivo rilevante per il PSR e per i PSL. L'operazione centrale del PSR è la 7.5.1 "Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione", mentre per i PSL agiscono le strategie elaborate per l'ambito tematico "turismo sostenibile".

Gli interventi infrastrutturali sul turismo, gli unici che hanno ricevuto qualche forma di pagamento al 31/12/2018, interessano il 45,14% dei residenti nelle aree rurali. Con l'insieme dei progetti ammessi e finanziabili elencati nella Det. n° 1743 del 13/07/2016 si costruiranno 730 km di itinerari ciclo-escursionistici, 321 km di nuovi itinerari escursionistico - tematici e 65,4 km di nuovi itinerari attrezzati per turisti diversamente abili.

Questi ultimi assumono una particolare importanza in quanto in Piemonte, tre Gruppi di Azione Locale hanno elaborato un progetto di cooperazione, non ancora avviato, dedicato allo sviluppo dell'offerta di turismo accessibile, segmento di mercato che può diventare caratterizzante per alcuni territori innescando, in prospettiva, economie esterne utili alla crescita occupazionale ed economica delle aree interessate.

Parallelamente alle nuove infrastrutture, saranno eseguite migliorie (sedime, segnaletica, ecc..) su 3.316 chilometri di itinerari di cui 1.753,9 cicloturistici, 2.022 escursionistici e 223,5 attrezzati per i diversamente abili.

Il Catasto Regionale del Patrimonio Escursionistico stima che la rete escursionistica piemontese si sviluppi su circa 16.000 km, quindi a interventi conclusi l'Op. 7.5.1 dovrebbe contribuire a migliorarne il 21% e ad ampliarla di circa il 7%.

Sul fronte delle strutture ricettive, inoltre, saranno creati 9 bivacchi fissi, 3 ostelli e 2 rifugi escursionistici. Significativi gli interventi sui bivacchi che aumenteranno del 22% rispetto all'esistente (Tabella Q17.2).

I GAL per l'ambito "turismo sostenibile" avevano allocato 33,68 Meuro. A seguito delle numerose riprogrammazioni apportate ai PSL (Tabella Q17.3) le risorse sono state aumentate del 9,6%, Le domande di sostegno ammesse sono state 294 per un contributo pubblico di 8,08 Meuro. Ne risultano pagate 40 per un importo di 0,75 Meuro.

L'attuazione delle operazioni gestite dai GAL avviene sia attraverso i Progetti integrati di Rete Territoriale (PIRT) che prevedono l'unione di più attori in un unico progetto di sviluppo turistico, sia attraverso iniziative proposte da beneficiari singoli.

Una operazione caratterizzante le strategie dei PSL diretta a beneficiari singoli eroga un contributo per la creazione di nuove imprese (Op. 6.2.1). I progetti sono gestiti in collaborazione con gli sportelli "Mettersi in Proprio" (M.I.P), finanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE). Le domande ammesse a sostegno sono 93, il 56% delle quali amplierà la ricettività extralberghiera, l'11% la ristorazione ed il 16% i servizi ai turisti (Figura Q17.4).

Le aree GAL si localizzano nei territori rurali a maggior vocazione turistica. Un confronto con le altre aree rurali (comprese quelle agricole specializzate) mostra come in area GAL si localizzino il 64% delle strutture ricettive ed il 58% dei posti letto "rurali"; gli indici di specializzazione del settore turistico calcolati sugli addetti (Isard, 1989) sono superiori così come il valore del tasso di ricettività che rapporta i posti letto ai residenti (Figure Q17.5 – Q17.8).

Il vivace sviluppo dell'offerta ricettiva a cui contribuiscono PSR e PSL in modo determinante, però, non sembra essere completamente soddisfatto da una crescita della domanda altrettanto vivace. Il tasso di

utilizzazione lordo delle aree C e D (Figura Q17.9), seppur in costante crescita, sfiora il 20% (2017): valore inferiore a quello medio regionale (28%) e nazionale (31%). Si raccomanda, quindi, di proseguire con maggiore cautela allo sviluppo della ricettività, concentrando le risorse sullo sviluppo, la qualificazione, la promozione e l'informazione dei prodotti turistici.

La raccomandazione è in parte già soddisfatta dai progetti integrati di rete territoriale (PIRT) attraverso i quali più attori locali si uniscono sotto un unico progetto di promozione territoriale integrato qualificante (es. promuovendo prodotti locali nell'Ho.Re.Ca. locale - *Hôtellerie Restauration et Cafés*) e con gli interventi puntuali proposti sull'operazione 7.5.2.

Nel periodo di analisi si contano 36 progetti integrati ammessi a sostegno: 10 PIRT creati in due distinti GAL (Montagne Biellesi e Terre Occitane) e 26 progetti di "Microarea" creati da un unico GAL (Basso Monferrato Astigiano) che si distingue dagli altri per avere creato delle sub partizioni territoriali (25 micro-aree) all'interno delle quali attuare gli interventi in modo coordinato con le operazioni del PSR (7.5.1) seguendo precisi step implementativi: creazione di itinerari, costruzione di reti di attori locali per offerta ricettiva e di servizi al turista, realizzazione di attività di informazione.

I PIRT sono proposte progettuali alle quali gli attori locali possono partecipare anche senza richiedere alcun sostegno finanziario pubblico e si stima che in media il 25% dei partecipanti si sia unito al progetto senza chiedere sostegno. Questa percentuale, definita "indice di interesse", qui come, per gli altri ambiti tematici, è usata come proxy del "capitale sociale strutturale" prodotto dall'azione di animazione territoriale dei GAL: attività di primaria importanza nell'attuazione corretta del metodo LEADER.

Criterio di giudizio n.2: Le filiere e le reti di impresa locali si sono rafforzate (ambito filiere)?

Il rafforzamento delle reti locali all'interno di questa focus area è affidato all'azione dei GAL. 13 GAL su 14 hanno attivato l'ambito tematico relativo e 4 di essi l'hanno scelto come principale (Tabella Q17.4). Le risorse programmate, ammontanti inizialmente a 14,9 milioni di euro, sono state ridotte del 2% a seguito delle riprogrammazioni (Tabella Q17.5).

Come output si contano 436 domande ammesse per un contributo pubblico totale di 9,22 Meuro.

205 domande hanno ricevuto pagamenti, anticipi compresi, pari a 3,85 Meuro.

Le riprogrammazioni dimostrano, anche nell'ambito GAL, difficoltà attuative sulla misura 16, che eccezion fatta per le operazioni 16.2.1 e 16.6.1, ha subito una riduzione delle risorse; ridimensionata anche l'operazione 6.4.1. È stata dotata di maggiori risorse (+58%) l'omologa operazione "extra-agricola" (6.4.2) per la quale si osservano 120 domande ammesse di cui 41 pagate a saldo (31,5%).

La modalità attuativa prevalente nell'ambito filiere prevede bandi multi-operazione a doppio punteggio. Il meccanismo prevede che i beneficiari propongano un progetto collettivo di filiera (PIF) o di rete (PIRT) relativo allo sviluppo di uno o più prodotti o servizi e che solo a seguito dell'ammissione del progetto collettivo possano ottenere singolarmente un sostegno su una operazione di loro interesse.

Al 31/12/2018 risultano presentate 102 filiere, 79 delle quali ammesse a sostegno. I partecipanti ai progetti sono 641, di cui 258 aziende agricole: l'1% di quelle in area GAL. L'indice di interesse medio è del 26% (circa 200 aziende).

I prodotti coinvolti dai PIF sono in alcuni casi funzione delle scelte strategiche dei GAL che hanno vincolato o premiato con maggiori punteggi in domanda alcune produzioni piuttosto che altre, ma sono

anche funzione delle specificità dei singoli territori (Tabella Q17.6).

Criterio di giudizio n.3: L'accesso ai servizi pubblici è migliorato?

Anche su questo tema si intersecano operazioni attuate tramite bandi PSR e su bandi GAL.

Per il PSR le operazioni considerate sono quelle destinate al rinnovamento delle borgate montane: 7.2.1 e 7.4.1 per le quali è stato aperto il 15/10/2018 un unico bando dotato di 12 Meuro. Il risultato è di 77 domande di sostegno presentate. Le istruttorie sono in corso e non si registra ancora alcuna ammissione.

Al 31/12/2018 solo due GAL sui 5 che hanno attivato l'ambito dei servizi avevano aperto bandi (op. 6.2.1 e 7.4.1) dai quali è derivata l'ammissione di 7 domande.

L'uptake pressoché nullo non permette un giudizio basato su output e risultati, ma l'analisi delle riprogrammazioni dei piani finanziari evidenzia una forte riduzione della dotazione dell'operazione 6.2.1(-53%, Figura Q17.10). Dagli incontri svolti nell'ambito del gruppo tecnico di valutazione Leader (Adamo, 2019), è emerso che la struttura monofondo dei PSL e le difficoltà di sostenere le spese di gestione degli eventuali servizi creati da parte dei GAL o degli enti locali, ne stanno scoraggiando l'attuazione. Una possibile buona pratica da segnalare è quella del GAL Montagne Biellesi che ha coinvolto una fondazione bancaria nel cofinanziamento della quota relativa ai costi di gestione, per un massimo di 75.000 euro.

Criterio di giudizio n.4: Il patrimonio artistico e culturale locale è stato valorizzato?

Su questo ambito tematico, sono stati emessi 4 bandi da altrettanti GAL, ma in nessun caso le istruttorie si sono concluse entro il 31/12/2018 e non si hanno sufficienti elementi per esprimersi su questo criterio di giudizio. L'operazione centrale è la 7.6.4 che sostiene i Comuni nelle spese destinate a migliorare il patrimonio artistico-culturale. L'operazione è complessivamente alimentata da 9,71 Meuro, importo che incide circa il 20% su tutte le risorse della 19.2 ed il 95% su quelle assegnate.

Criterio di giudizio n.5: La popolazione coinvolta da strategie di sviluppo locale è aumentata?

Negli anni di attuazione in Piemonte LEADER ha progressivamente ampliato il suo raggio d'azione arrivando a coinvolgere più del 60% dei comuni ed il 24% della popolazione regionale (Tabella Q17.7).

L'andamento demografico è uno degli indicatori che meglio sintetizzano lo stato di salute di un territorio ed è utile cercare di isolare il contributo che politiche di sviluppo attuate dai GAL possano apportare a questo parametro. I territori interessati dai PSL hanno un tasso di crescita naturale strutturalmente negativo (Figura Q17.11); ciò implica che sia la sola componente migratoria il fattore determinante di eventuali incrementi nel numero di residenti ed è su questa che è stato misurato il contributo dei PSL.

La strategia valutativa impiegata è quella dell'analisi comparativa di tipo controfattuale tra comuni (LAU2) con il metodo del *conditional difference-in-difference* (DID) (Lechner, 2010).

La procedura di *matching*, basata sul *Propensity Score* (Rosenbaum e Rubin, 1983; Nicholas e Gulliford, 2008), è stata eseguita utilizzando il pacchetto "*MatchIt*" (Ho et al, 2007 e 2011) per il software Rstudio (RStudio Team, 2015), utilizzato anche per la successiva stima del coefficiente DID.

Il grado di bilanciamento delle 25 variabili selezionate per guidare l'accoppiamento statistico è stato verificato tramite la *standardized difference* (Austin, 2009) che evidenzia un forte sbilanciamento di 11 variabili (Rosenbaum e Rubin, 1985) (Figura Q17.12).

Sono stati confrontati i risultati di diversi algoritmi di accoppiamento e la scelta finale è caduta su un algoritmo “greedy”, il nearest neighbor, senza replacement e con un calibro pari allo 0,2 della deviazione standard del *propensity score* (Austin, 2013). L’algoritmo ha identificato di 336 coppie di osservazioni.

I grafici nella figura Q17.13 evidenziano la distribuzione delle osservazioni rispetto al *propensity score* prima e dopo l’applicazione dell’algoritmo.

Il grado di bilanciamento delle variabili misurato dopo l’accoppiamento risulta soddisfacente (fig. Q17.12 ed il fondamentale assunto sull’andamento parallelo delle variabili risultato, verificato graficamente, appare anch’esso soddisfatto (Figura Q17.14).

Lo stimatore DID è stato calcolato con una regressione lineare del tipo:

$$Y = \beta_0 + \beta_1 \text{Trattamento} + \beta_2 \text{Tempo} + \beta_3 \text{Trattamento} * \text{Tempo} + e$$

dove β_3 , che rappresenta l’interazione tra l’attuazione dei PSL ed il tempo, è il parametro di interesse.

Il risultato (Tabella Q,17.8) mostra che il tasso migratorio si muove all’interno di un trend significativamente negativo; ciò trova conferma anche in recenti analisi descrittive (IRES Piemonte, 2017). All’interno di questo trend l’attuale contributo dei PSL appare timidamente positivo (+0,46), tuttavia questo valore non mostra una significatività statistica per i consueti livelli di alpha.

Avendo a disposizione un solo anno di osservazioni successive all’inizio dell’attuazione dei PSL è chiaro che non si possa affermare alcunché in merito a eventuali effetti delle strategie di sviluppo locale, tuttavia il segno positivo del coefficiente DID indica un incremento di “attrattività” nelle aree GAL. La bontà dei risultati ottenuti nella selezione dei due gruppi di confronto, infine, permetterà di seguire l’evoluzione del tasso migratorio lungo tutto il periodo di attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Criterio di giudizio n. 6: L’occupazione nelle aree rurali interessate da strategie di sviluppo locale è aumentata?

I PSL stimolano l’occupazione nelle aree rurali in modo diretto, sostenendo la creazione di nuove attività imprenditoriali (6.2.1) e la diversificazione dell’attività economica delle imprese rurali agricole (6.4.1) ed extra-agricole (6.4.2), o in modo indiretto attraverso il sostegno agli investimenti ed il rafforzamento delle filiere produttive locali (ambiti tematici Turismo e Filiere).

Il contributo dei PSL all’occupazione è stato stimato con il metodo del *difference-in-difference* su due gruppi di imprese omogenee per localizzazione e settore di attività.

La distinzione tra beneficiari e non è stata fatta incrociando i dati presenti nell’Operational DB del PSR-Piemonte con quelli del Sistema Informativo Lavoro Piemonte – Gestione Comunicazioni Obbligatorie (DB COB) (cfr. Quesito valutativo CEQ 22).

Al 2018, nel DB COB, si contavano 52 beneficiari GAL. Queste imprese hanno attivato procedure di assunzione per 53 FTE nel 2017 e 62 nel 2018. Considerato che i settori economici prevalentemente interessati dalle assunzioni, agricoltura e turismo, si caratterizzano per soddisfare il fabbisogno di lavoro stagionalmente, si è stimato che al netto delle assunzioni ripetute i beneficiari GAL abbiano assunto 25,36 FTE a tempo indeterminato e 51,98 a tempo determinato.

Per le stime l’analisi si è limitata ai settori agricolo e turistico, dove le strategie di sviluppo locale hanno finora investito maggiormente e dove si ritrova la maggior frequenza dei beneficiari (Figura Q17.15).

Questa ulteriore selezione ha ridotto ulteriormente il numero di osservazioni a 16, un numero evidentemente troppo ridotto per attendere risultati significativi.

Nonostante queste premesse è stato ugualmente costruito un modello analogo a quello utilizzato per il tasso migratorio. Il periodo di osservazione è basato su quattro annualità (2015-2018), due precedenti l'attuazione dei PSL e due successive. Il risultato (Tabella Q17.9) indica che, in media, le aziende sostenute dai PSL nei settori turismo e agricoltura hanno avuto un fabbisogno occupazionale di circa 0,23 FTE in più rispetto al gruppo di aziende non sostenute (+29%). Questo valore, come atteso, non è significativo, dal punto di vista statistico, ma è comunque positivo.

In conclusione, al di là dei numeri da confermare o smentire a seguito della conclusione di un maggior numero di interventi, si sottolinea che i settori agricoltura e turismo, i più interessati dal sostegno, sono caratterizzati da un alto livello di stagionalità. Questo elemento, in ottica di sviluppo locale, depotenzia il pull factor "lavoro", uno dei principali fattori attrattivi per la popolazione, perciò si suggerisce di stimolare con maggiore forza la pluriattività e la destagionalizzazione dell'economia rurale sviluppando in parallelo servizi di collocamento lavorativo, tramite politiche sempre più integrate, specificamente orientate a trasformare questo limite in una opportunità.

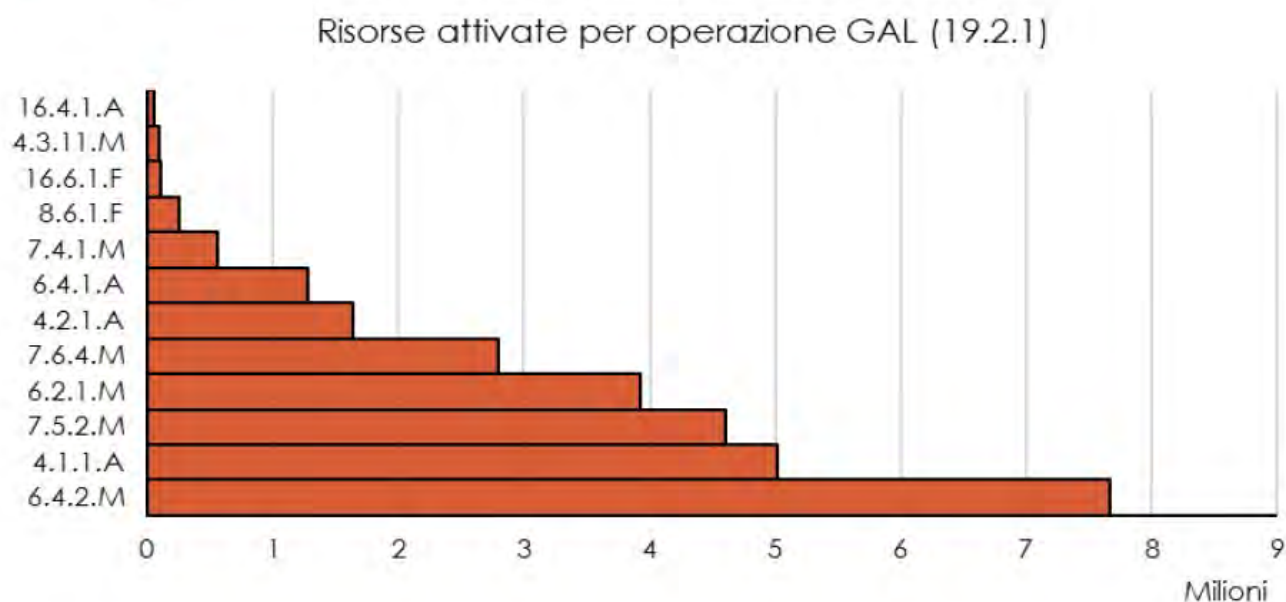
Conclusioni e raccomandazioni CEQ 17

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ17_C1. Gli interventi sullo sviluppo del turismo hanno ampliato l'offerta ricettiva rurale. In generale si osserva che la crescita dell'offerta in alcune aree non sembra giustificata da una crescita della domanda altrettanto vivace.	CEQ17_R1. Si raccomanda di proseguire con maggiore cautela nel sostegno allo sviluppo della ricettività, valutando, nel caso dei bandi GAL l'effettiva necessità di ampliamento dell'offerta ricettiva ed in linea generale concentrando le risorse sullo sviluppo, la qualificazione, la promozione e l'informazione dei prodotti turistici.
CEQ17_C2. L'animazione territoriale operata dai GAL ha stimolato la nascita di reti e filiere territoriali, unendo diversi attori dell'economia rurale su progetti comuni. Si valuta positivamente che in media il 25% dei soggetti partecipa a tali progetti pur non presentando domanda di sostegno.	CEQ17_R2. Ritenendo il meccanismo aggregativo tipico dell'azione dei GAL piemontesi utile per la produzione di valore aggiunto relativamente all'attuazione del metodo LEADER si raccomanda di continuare a sostenere con forza le attività di animazione territoriale e di proseguire l'emanazione di bandi di rete e filiera.
CEQ17_C3. Al 31/12/2018 solo due GAL sui 5 che hanno attivato l'ambito dei servizi avevano aperto bandi. L'analisi delle riprogrammazioni dei piani finanziari evidenzia una forte riduzione della dotazione dell'Operazione che sostiene la creazione di nuove attività di servizio da parte di privati (- 53%).	CEQ17_R3. Si raccomanda di rafforzare gli interventi destinati allo sviluppo dei servizi nelle aree rurali, ove possibile, sviluppando approcci utili a superare le difficoltà di gestione dei servizi stessi.
CEQ17_C4. L'Operazione che sostiene i Comuni nelle spese destinate a migliorare il patrimonio artistico-culturale locale(7.6.4) incide circa il 20% su tutte le risorse della 19.2 .	CEQ17_R4. Velocizzare l'emissione dei bandi sulle Operazioni finalizzate al miglioramento del patrimonio artistico- culturale, verificando la congruità delle risorse assegnate in relazione alla potenziale ricaduta dei progetti sostenuti.
CEQ17_C5. Le analisi sugli effetti dell'attuazione dei PSL sull'andamento demografico locale e sul lavoro mostrano deboli segnali positivi. Tuttavia i settori	CEQ17_R5. Si raccomanda di ampliare il sostegno all'insieme dei settori economici che caratterizzano le diverse aree rurali e sostenere la

economici maggiormente sostenuti (agricoltura e turismo) sono, più di altri, caratterizzati dal lavoro stagionale, elemento che può indebolire l'attrattività dei territori, limitando l'insediamento di nuovi residenti.

pluriattività e la destagionalizzazione delle principali attività economiche.

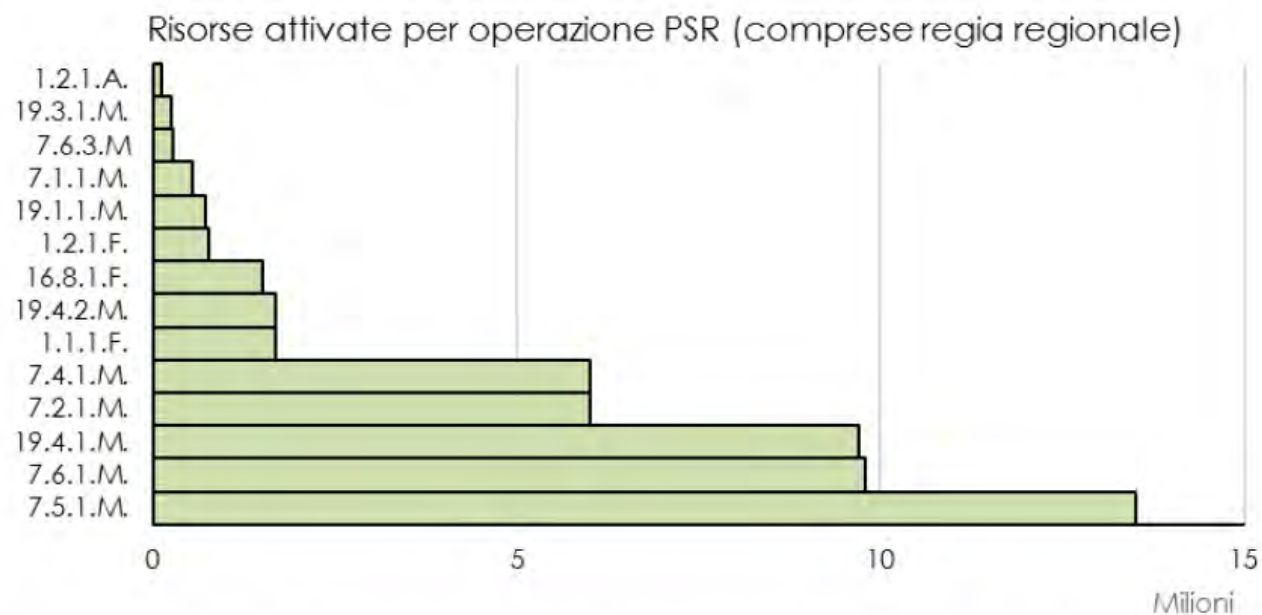
Figura Q17.1 - Risorse attivate dai GAL per ciascuna operazione



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Figura Q17.1

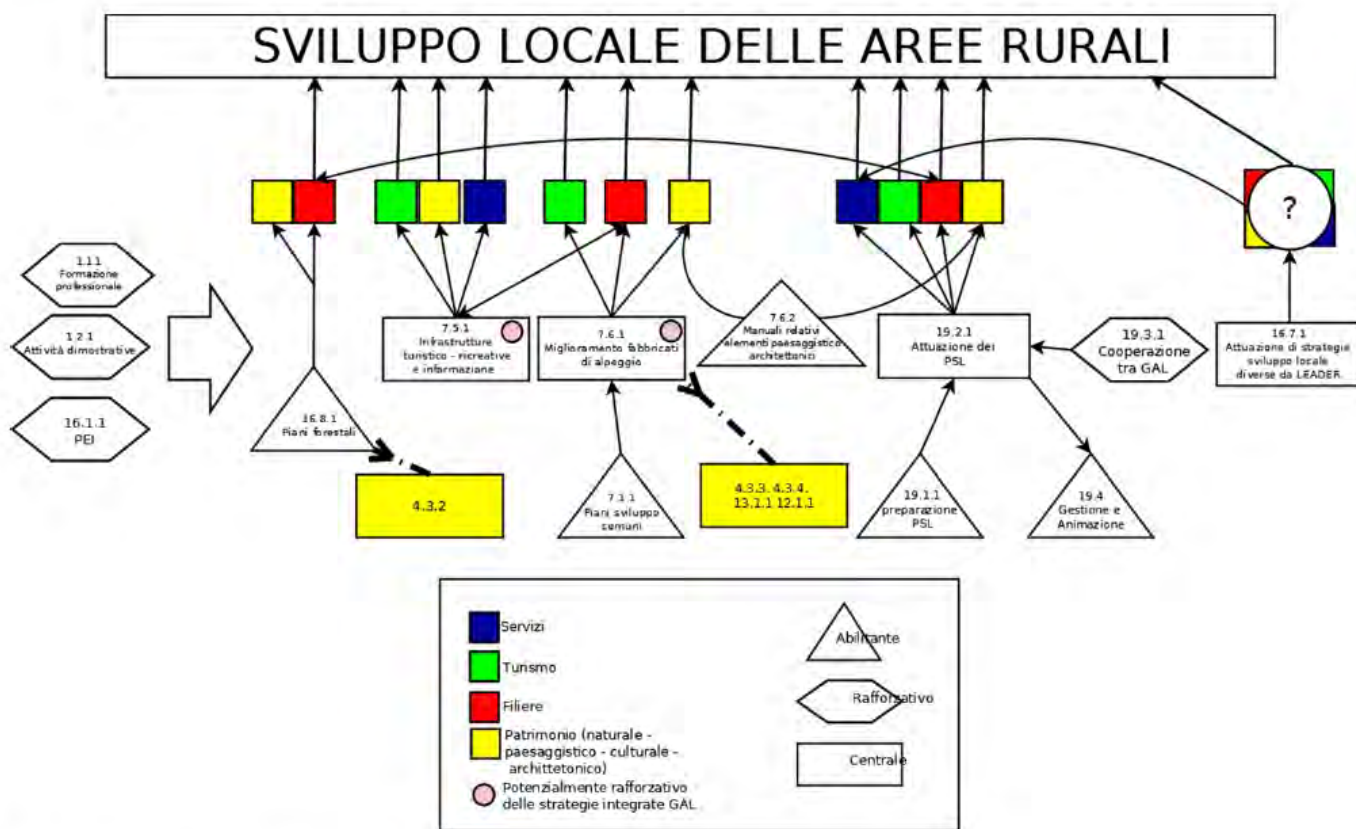
Figura Q17.2 - Risorse attivate dal PSR per ciascuna operazione attivata sulla Focus Area 6B



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Figura Q17.2

Figura Q17.3 - Schema logico di intervento Focus Area 6B



Fonte: Elaborazione IRES Piemonte

Figura Q17.3

Tabella Q17.1 - Tabella riassuntiva degli indicatori utilizzati nella scheda valutativa della Focus Area 6B

Criterio	Descrizione	Codice	Descrizione	Valore
Popolazione	La popolazione interessata a strategie di sviluppo locale è aumentata	R22	Pct. popolazione in GAL	45,14%
	I territori interessati da strategie di sviluppo locale hanno attirato nuovi residenti	IRA6B01	Variazione tasso migratorio	media annua 2011 - 2017 = 1,048 (+ 0,46 contributo GAL)
Occupazione	Le strategie di sviluppo locale hanno creato posti di lavoro	R24	Numero posti di lavoro creati grazie ai progetti sostenuti dai PSL	77,34 FTE
		R24A	Gli interventi dei PSL hanno aumentato il fabbisogno di lavoro da parte delle aziende beneficiarie	SI, 0,23 FTE in media assunti in più da parte dei beneficiari GAL
Turismo	L'offerta turistica è stata migliorata ed aumentata	IRA6B02	Pct. Esercizi ricettivi creati	1,48% (incidenza nuove strutture su tot strutture in Area GAL + C2 e D non GAL)
		IRA6B02A	Pct. rete sentieristica creata o migliorata	7% creata ex novo / 21% migliorata
Filiera	Le aziende sono state coinvolte in processi aggregativi	IRA6B03	N. Aziende agricole in filiera /rete	258 (1% delle aziende agricole in area GAL)
		IRA6B05	Indice di interesse	26%
	Le reti locali di impresa si sono rafforzate	IRA6B04	Numero filiere e reti sostenute	102
Servizi	I servizi alla popolazione sono aumentati	IRA6B06	Variazione esercizi commerciali e servizi pubblici	ND no uptake su ambito servizi
	La popolazione che può accedere a servizi/infrastrutture è aumentata	R23	Pct. popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	45,14%
Patrimonio	Il patrimonio artistico e culturale locale è stato valorizzato	IRA6B07	N.ro e tipologia di interventi sostenuti	ND no uptake su ambito patrimonio

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q17.1

Tabella Q17.2 - Numero di interventi sostenuti da operazione 7.5.1 per offerta ricettiva "outdoor" e incidenza sull'esistente

OPERAZIONE 7.5.1 interventi sull'offerta ricettiva pubblica			
Tipologia	Esistenti	Create con PSR	Incidenza sull'esistente
	2017	Interventi 2017-2018	
Bivacco Fisso	41	9	22,0%
Ostello per la gioventù	57	3	5,3%
Rifugio Escursionistico	86	2	2,3%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Osservatorio turismo Regione Piemonte e sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q17.2

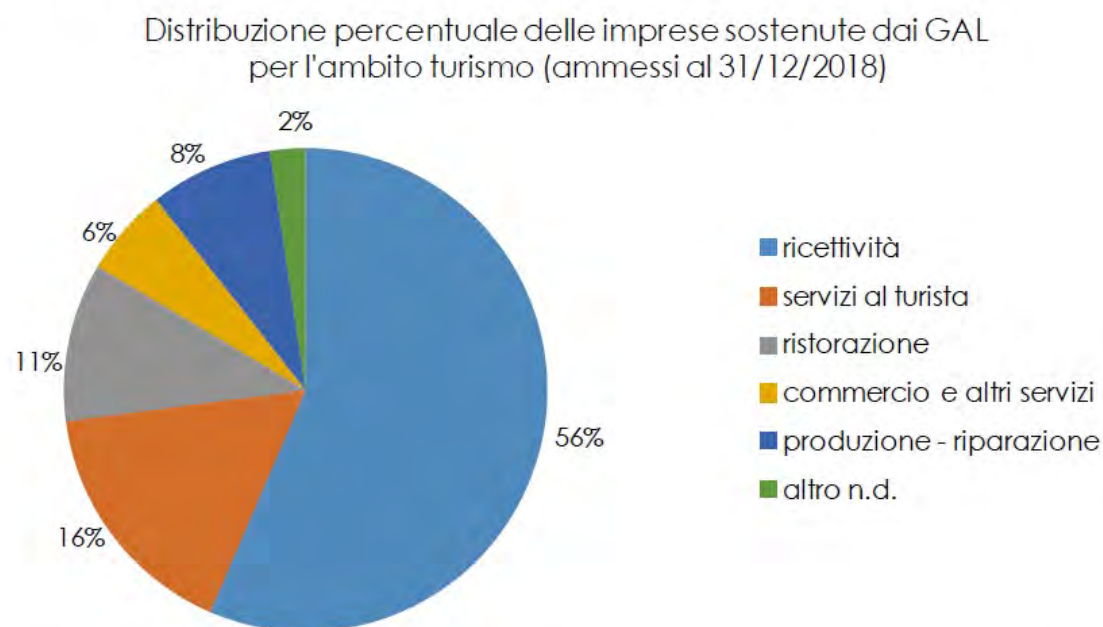
Tabella Q17.3 - Operazioni attivate dai 14 GAL sull'ambito tematico "turismo sostenibile". Confronto tra risorse programmate a inizio periodo e al 31/1/2019 e variazione percentuale

Operazioni	Inizio programmazione	31/01/2019	Pct.diff
19.2.1.M.6B-04.2.1.A	220.000	56.621,00	-74,3%
19.2.1.M.6B-06.2.1.M	2.130.000	3.715.060,44	74,4%
19.2.1.M.6B-06.4.1.A	2.839.450	2.598.918,50	-8,5%
19.2.1.M.6B-06.4.2.M	4.741.800	5.751.283,93	21,3%
19.2.1.M.6B-07.5.2.M	8.402.992	8.509.487,75	1,3%
19.2.1.M.6B-07.6.3.M	11.588	10.122,65	-12,6%
19.2.1.M.6B-07.6.4.M	408.000	408.000,00	0,0%
19.2.1.M.6B-16.3.1.A	901.000	537.000,00	-40,4%
19.2.1.M.6B-16.3.1.F	230.000	220.000,00	-4,3%
19.2.1.M.6B-16.9.1.A	100.000	100.000,00	0,0%
Totale ambito turismo	19.984.830	21.906.494	9,6%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte

Tabella Q17.3

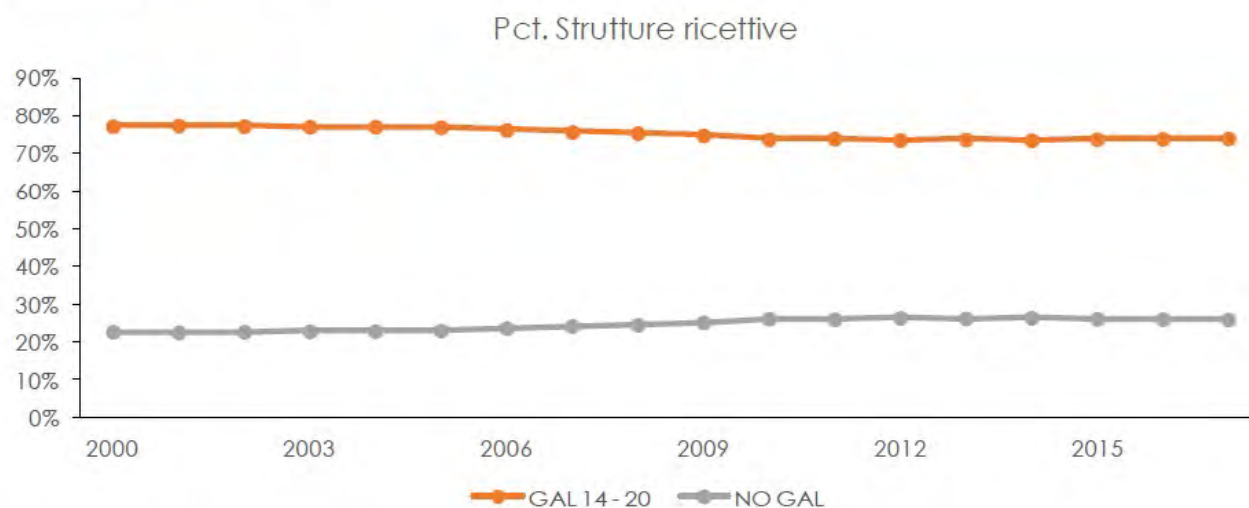
Figura Q17.4 - Distribuzione percentuale delle imprese sostenute dai GAL per l'ambito turismo, i tipi di attività sono risultati dall'aggregazione dei codici ATECO dichiarati nei Business Plan validati dal sistema MIP (ammessi al 31/12/2018)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ottenuti da analisi documentale (Business Plan validati, MIP)

Figura Q17.4

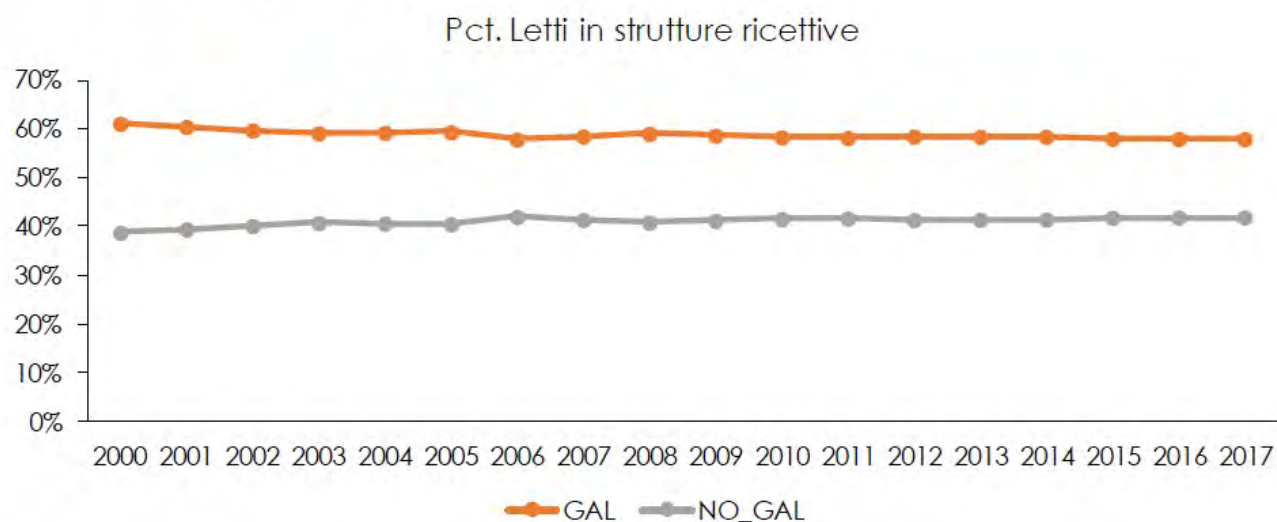
Figura Q17.5 - Percentuale delle strutture ricettive presenti nelle aree GAL e nelle altre aree rurali piemontesi (2000 - 2017)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Osservatorio turismo - Regione Piemonte

Figura Q17.5

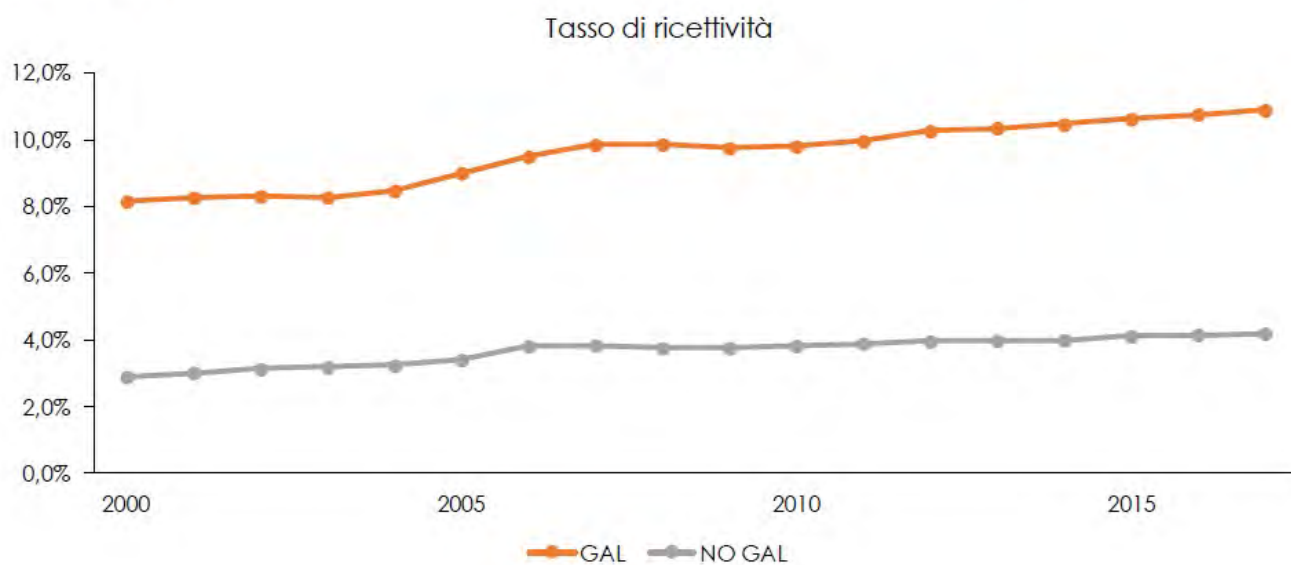
Figura Q17.6 - Percentuale dei letti in strutture ricettive presenti nelle aree GAL e nelle altre aree rurali piemontesi (2000 – 2017)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Osservatorio turismo – Regione Piemonte

Figura Q17.6

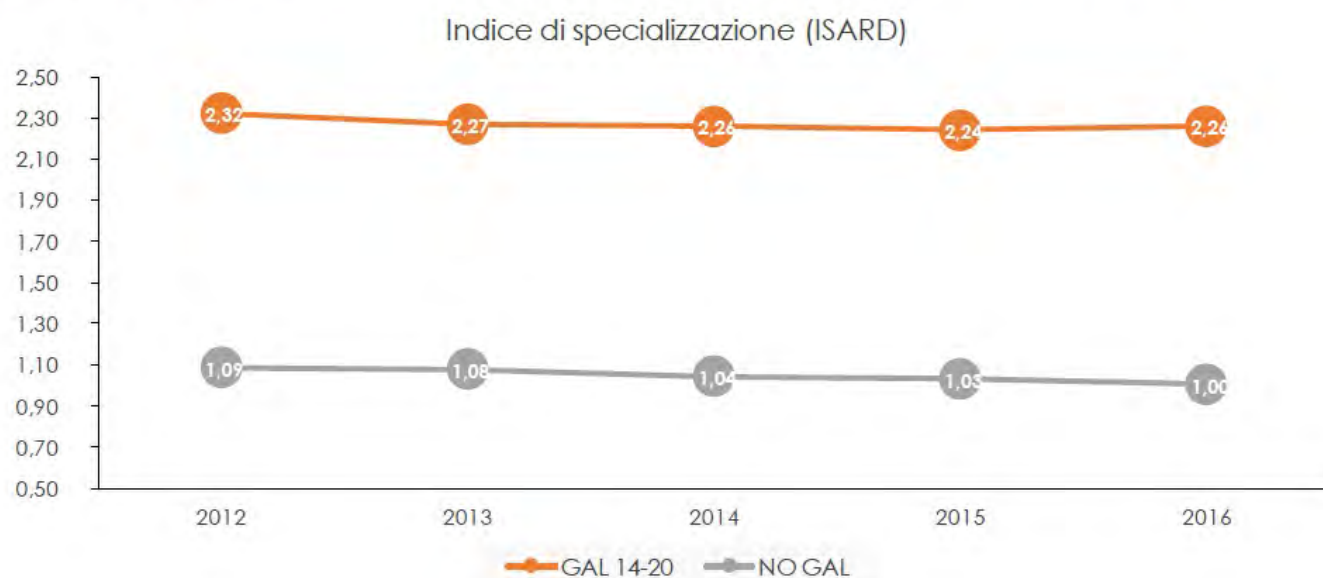
Figura Q17.7 - Tasso di ricettività (letti/residenti) nelle aree GAL e nelle altre aree rurali piemontesi (2000 – 2017)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Osservatorio turismo – Regione Piemonte

Figura Q17.7

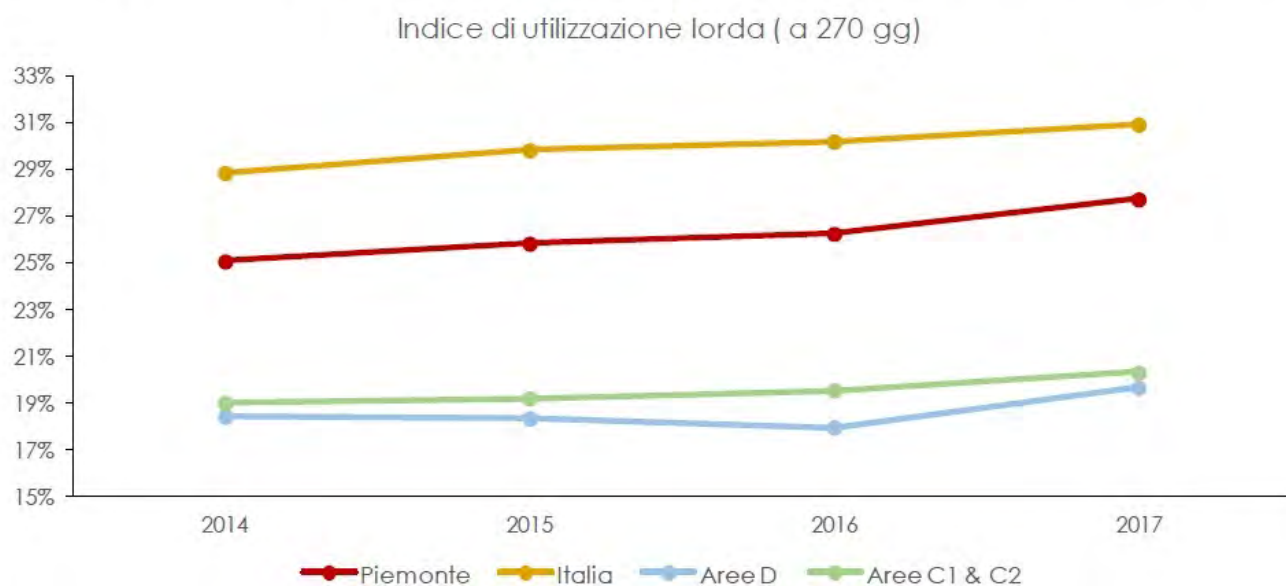
Figura Q17.8 - Indice di specializzazione di ISARD calcolato sugli addetti del settore turismo (Alloggio e Ristorazione)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q17.8

Figura Q17.9 - Tasso di utilizzazione lorda (270 gg) negli esercizi ricettivi di regioni e aree rurali del Piemonte a confronto



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q17.9

Tabella Q17.4 - Ambiti tematici selezionati dai GAL

Azienda	Turismo Sostenibile	Accesso ai Servizi	Valorizzazione del territorio	Sviluppo e Innovazione
G.A.L. BASSO MONFERRATO ASTIGIANO	principale	secondario	secondario	
G.A.L. BORBA	secondario		principale	secondario
G.A.L. MONTAGNE BIELLESI	secondario	secondario		principale
GAL MONGIOIE	secondario		secondario	principale
GAL TERRE ASTIGIANE	principale		secondario	secondario
GAL VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	secondario	principale		secondario
GIAROLO LEADER	principale		secondario	secondario
GAL LAGHI E MONTI DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	secondario	secondario		principale
GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI	principale	secondario		secondario
LANGHE ROERO LEADER	secondario		principale	secondario
TERRE DEL SESIA S.C. A R.L.	secondario		secondario	principale
TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE	principale		secondario	secondario
VALLI DEL CANAVESE - GAL	principale		secondario	secondario
VALLI DI LANZO, CERONDA E CASTERNONE - GAL	principale		secondario	secondario
Numero GAL per ambito	7	1	2	4

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q17.4

Tabella Q17.5 - Operazioni attivate dai 14 GAL sull'ambito tematico "Sviluppo ed Innovazione filiere". Confronto tra risorse programmate ad inizio periodo e al 31/1/2019 con differenza percentuale tra i due periodi

A.T.: Sviluppo ed innovazione delle filiere				
Codice Operazione	N.GAL (gen-19)	Iniziale	gennaio 2019	Δ%
03.2.1	2	276.500,0	276.500,0	0,00%
04.1.1	12	5.341.346,4	5.460.195,5	2,23%
04.2.1	12	2.545.840,9	1.994.353,9	-21,66%
04.3.11	5	663.000,0	616.353,5	-7,04%
06.2.1	4	690.000,0	620.000,0	-10,14%
06.4.1	1	142.000,0	35.000,0	-75,35%
06.4.2	10	2.087.196,8	3.289.743,8	57,62%
07.2.11	1	280.000,0	280.000,0	0,00%
08.6.1	8	1.358.000,0	999.320,0	-26,41%
16.2.1	4	620.000,0	570.000,0	-8,06%
16.3.1	1	300.000,0	10.000,0	-96,67%
16.4.1	5	418.999,8	384.999,8	-8,11%
16.6.1	1	44.240,0	44.240,0	0,00%
16.8.1	1	40.000,0	1.000,0	-97,50%
16.9.1	1	80.000,0	20.000,0	-75,00%
Totale	13	14.887.123,9	14.601.706,5	-1,92%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte

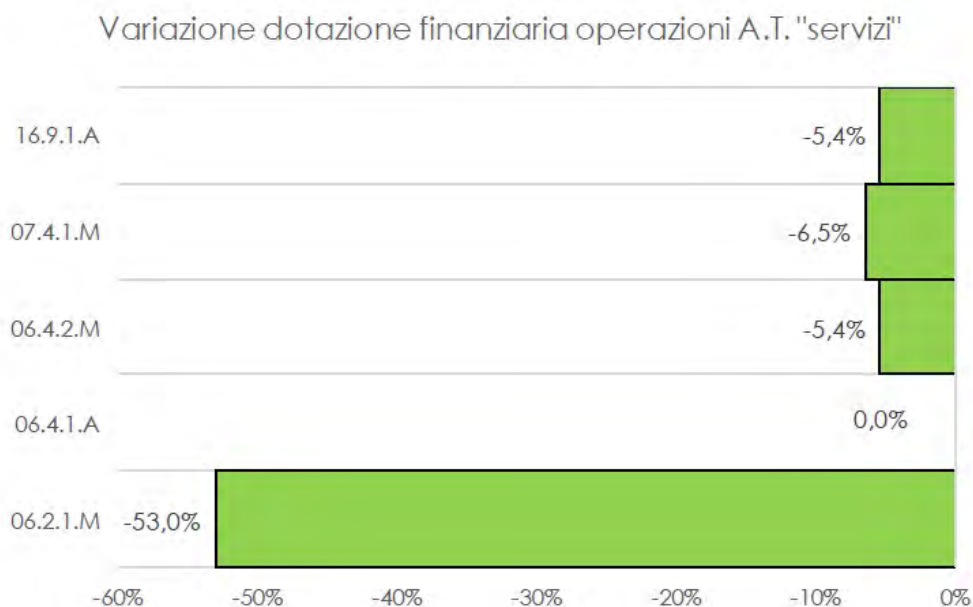
Tabella Q17.5

Tabella Q17.6 - Distribuzione percentuale di PIF e PIRT, beneficiari, partecipanti indiretti e media numero attori

Settore o prodotto	Freq.	Beneficiari	Partecipanti indiretti	Media attori
TURISMO	25,0%	18,9%	15,5%	7,0
MULTIPRODOTTO	15,2%	29,6%	30,1%	18,9
CARNE - SALUMI	12,1%	11,6%	14,5%	9,8
NOCCIOLA	9,8%	5,3%	3,7%	4,8
VITIVINICOLA	8,3%	7,0%	5,1%	7,5
ORTOFRUTTA	5,3%	7,5%	12,8%	15,9
AGROALIMENTARE	4,5%	2,7%	3,0%	5,8
FORESTALE - LEGNO	4,5%	4,0%	3,4%	8,2
CEREALICOLA	3,0%	2,5%	2,4%	7,8
LATTIERO - CASEARIA	3,0%	1,5%	1,4%	4,8
CASTAGNO	3,0%	3,4%	4,4%	11,5
ARTIGIANATO LEGNO	2,3%	3,2%	1,4%	11,7
ARTIGIANATO-PIETRA	1,5%	1,0%	1,0%	6,5
PIANTE OFFICINALI E AROMATICHE	1,5%	0,9%	1,4%	6,5
ARTIGIANATO - TESSILE	0,8%	0,9%	0,0%	9,0

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte da Analisi Documentale progetti di Filiera

Tabella Q17.6

Figura Q17.10 - Variazione percentuale della dotazione finanziaria complessiva assegnata alle operazioni attivate per l'ambito tematico "Accesso ai servizi pubblici essenziali"

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte

Figura Q17.10

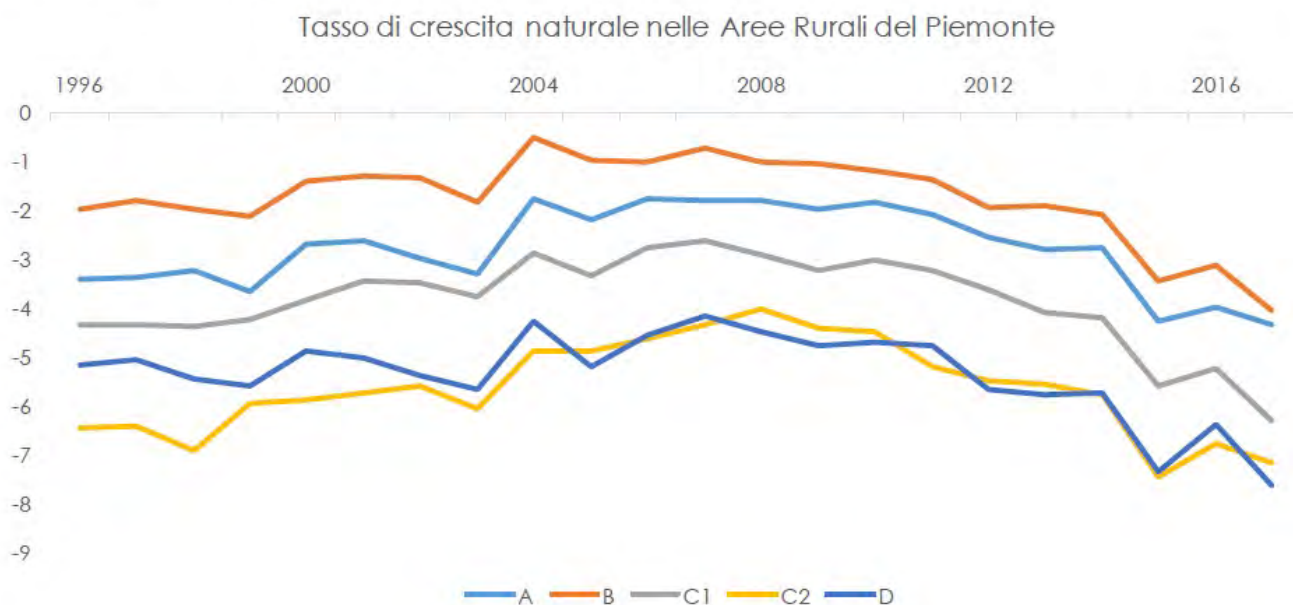
Tabella Q17.7 - Percentuale comuni e popolazione

Status	Comuni 00 - 06	Pct. residenti	Comuni 07 - 13	Pct. residenti	Comuni 14 - 20	Pct. residenti
GAL	35,1%	11,54%	48,8%	17,6%	62,3%	24,2%
NO_GAL	64,9%	88,46%	51,2%	82,4%	37,7%	75,8%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q17.7

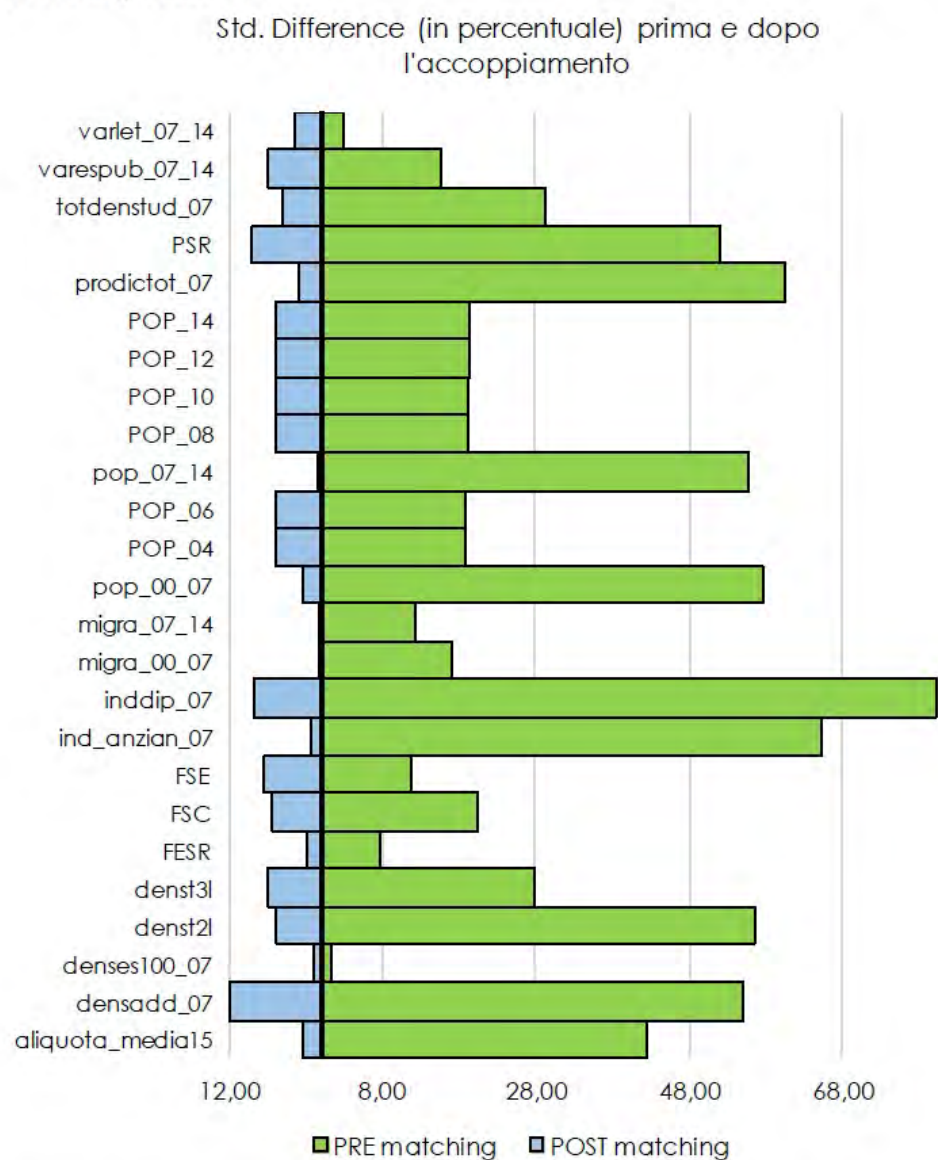
Figura Q17.11 - Tasso di crescita naturale della popolazione nelle tipologie urbano-rurali del Piemonte (classificazione PSR)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q17.11

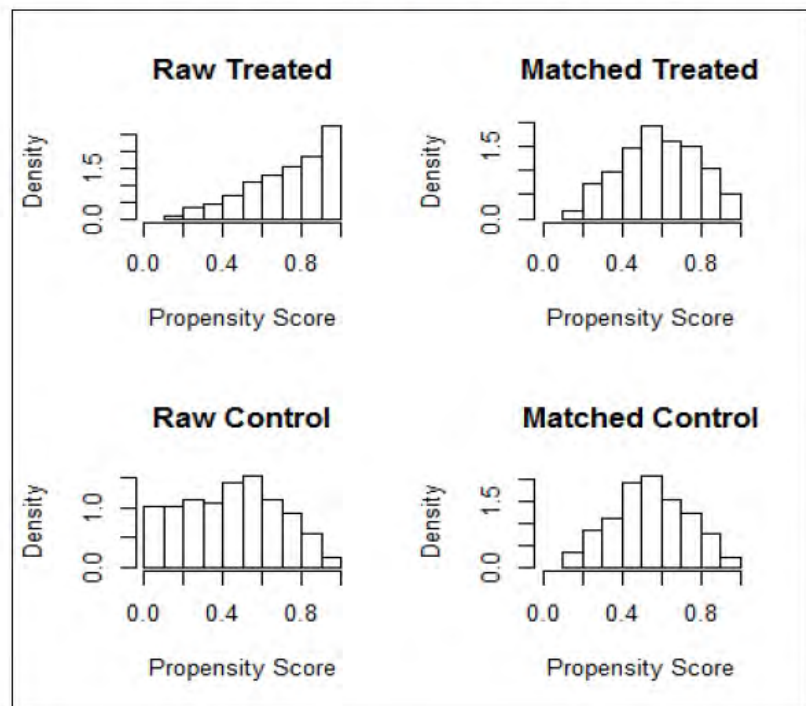
Figura Q17.12 - Valore della Std. Difference in percentuale – prima e dopo l'esecuzione del matching statistico



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q17.12

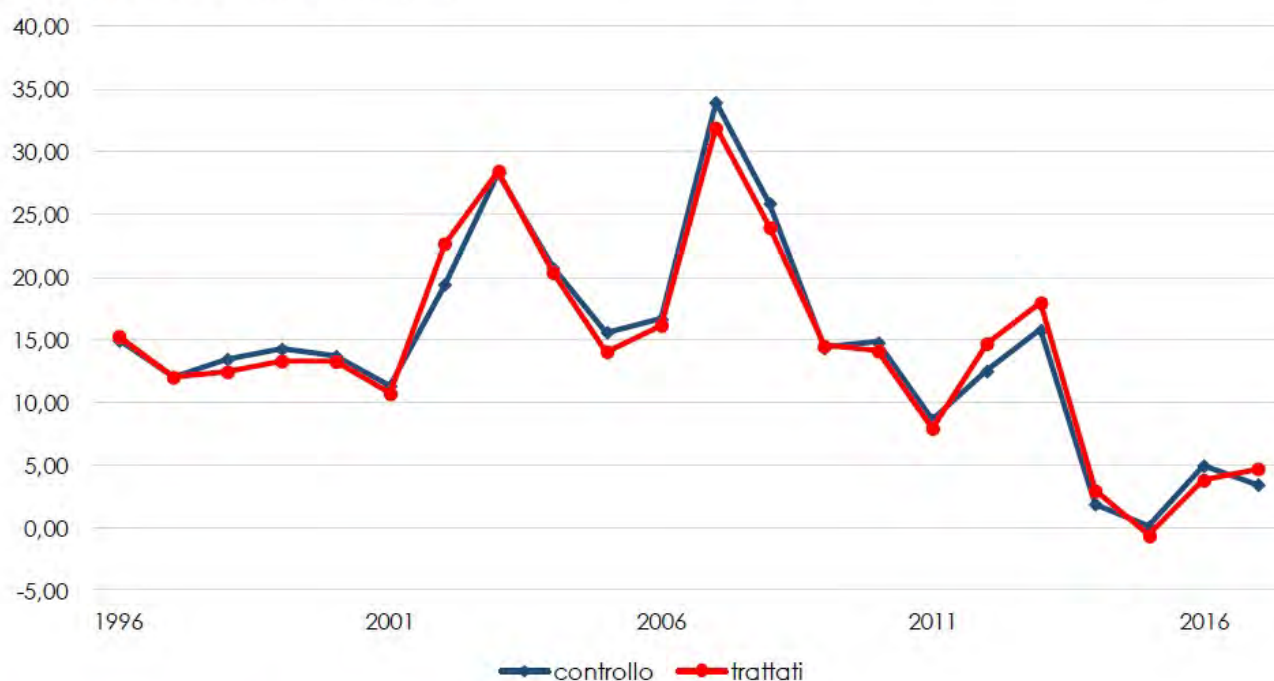
Figura Q17.13 - Distribuzione delle osservazioni secondo classi di valore del Propensity Score prima (raw) e dopo (matched) il matching. La figura mette in evidenza una distribuzione simile delle osservazioni dopo il matching e l'ampia regione di common support



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q17.13

Figura Q17.14 - Grafico che mostra il trend parallelo raggiunto a seguito del matching tra i due gruppi di comuni messi a confronto



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q17.14

Tabella Q17.8 - Output regressione Difference-in-difference per il tasso migratorio

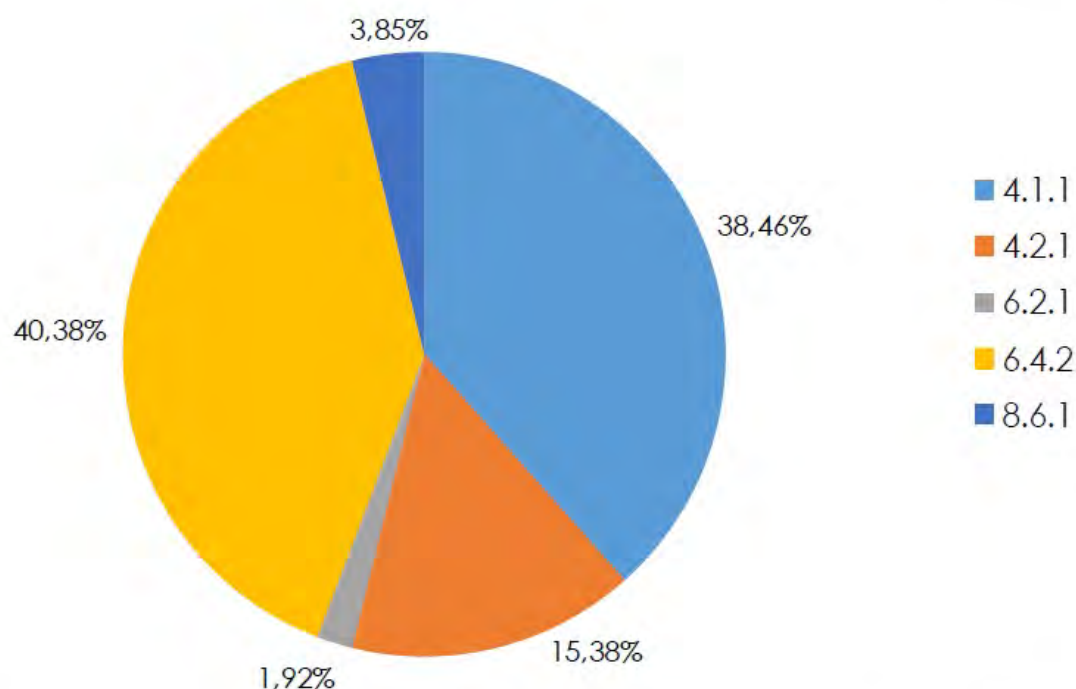
Dependent variable: Tasso migratorio	
β_1 - Treated (differenza iniziale)	-0.216 (0.292)
B_2 - Time trend	-6.269*** (0.969)
B_3 - Interaction (effetto)	0.461 (1.372)
B_0 - Constant	7.963*** (0.206)
F Statistic	26.019*** (df = 3; 14773)
Note:	*p<0.1; **p<0.05; ***p<0.01

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q17.8

Figura Q17.15 - Distribuzione dei beneficiari PSL per operazione (pagati entro 31/12/2018)

Distribuzione percentuale dei beneficiari PSL per operazione



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Figura Q17.15

Tabella Q17.9 - Output regressione Difference-in-difference per FTE

Dependent variable: lnFTE (Full time equivalent)	
β_1 - Treated (differenza iniziale)	-0.109 (0.215)
β_2 - Time trend	0.126*** (0.019)
β_3 - Interaction (effetto)	0.257 (0.305)
β_0 - Constant	0.098*** (0.014)
F Statistic	14.804*** (df = 3; 15932)
Note: *p<0.1; **p<0.05; ***p<0.01	

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q17.9

7.a18) CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

7.a18.a) Risposta alla domanda di valutazione

Gli interventi programmati sulla FA 6C contribuiscono a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea che è stata declinata a livello nazionale dalla Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga e dalla Strategia Italiana per la Crescita Digitale. La prima ha fissato come obiettivo per il 2020 la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30Mbps. Si tratta di obiettivi più ambiziosi di quelli previsti da Europa 2020.

A questa FA si relaziona, con risorse marginali, il tipo di operazione 16.1 mentre l'apporto sostanziale deriva dall'operazione 7.3.1, con dotazione finanziaria di 45,6 Meuro, che contribuisce alla realizzazione di una rete internet a banda ultralarga (BUL) nelle cosiddette "aree bianche" del Piemonte, cioè quelle a fallimento di mercato, in sinergia con l'analoga operazione programmata all'interno del POR-FESR, come stabilito nell'Accordo di Programma Quadro tra Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), al quale hanno fatto seguito le convenzioni operative tra MISE e Regione e la definizione di un Piano tecnico BUL per il Piemonte.

Il beneficiario del sostegno è il MISE e il soggetto attuatore è INFRATEL spa, società *in house* che in qualità di stazione appaltante ha selezionato i soggetti concessionari idonei a costruire e mantenere le infrastrutture. Inoltre INFRATEL ha anche il compito di controllare, monitorare e rendicontare le spese delle attività. Open Fiber è la società controllata da Enel e Cassa Depositi e Prestiti che si è aggiudicata tutte e tre le gare indette da Infratel per la realizzazione delle infrastrutture BUL sul territorio nazionale. Il Piemonte rientra nel gruppo di regioni della seconda gara.

Nel capitolo 1 del presente Rapporto, nella parte dedicata all'aspetto specifico 6C, sono riportate le informazioni che descrivono il complesso iter procedurale e l'altrettanto complessa governance della Strategia BUL.

Al 31 dicembre 2018 la popolazione che ha potuto beneficiare di migliori servizi e/o infrastrutture a seguito di interventi sostenuti da questa operazione ammontava a 199 persone, relative all'unico comune del Piemonte dove erano iniziati i lavori che secondo il Piano tecnico sono finanziati dall'operazione 7.3.1 del PSR. Si tratta di un valore sostanzialmente nullo (0,01 del Target) che non rende, quindi, possibile effettuare una valutazione basata sul criterio di giudizio relativo all'incremento di popolazione coperta dal servizio a seguito dell'azione del PSR, né tantomeno verificare miglioramenti nell'uso e nella qualità delle TIC.

Si ritiene tuttavia utile riportare informazioni e considerazioni sul percorso attuativo, anche al fine di consolidare elementi utili per una corretta interpretazione dei risultati che saranno ottenuti in sede di valutazione ex post ed eventualmente in sede di predisposizione della programmazione 2021-2027.

Open Fiber rilascia periodicamente la lista dei cantieri aperti o in chiusura, ripartiti tra tecnologia FTTH (*Fiber to the home* - fibra ottica sino agli edifici) e FWA (*Fixed wireless access* - impianti fissi senza fili) nell'ambito delle gare per la realizzazione della rete BUL nelle aree bianche (<https://openfiber.it/it/fibra-ottica/area-infratel/piano-copertura-infratel>).

Secondo i dati di tale lista aggiornata al 2 aprile 2019 si registrano in Piemonte 171 cantieri in 162 comuni, di cui 155 aperti e 16 in chiusura. In termini percentuali i cantieri in chiusura in Piemonte sono il 9,4% di quelli aperti, valore inferiore alla media calcolata per le regioni coinvolte nella seconda gara (Tabella

Q.18.1).

Suddivisi per tipo di tecnologia, nello stesso dataset, si osservano 144 cantieri per la posa fisica della fibra fino alle abitazioni (FTTH) e 27 FWA. In 9 comuni coesiste la presenza di cantieri per entrambe le tecnologie, in 18 comuni sono presenti solo cantieri per la rete wireless (FWA), mentre in tutti i restanti si lavora esclusivamente per la posa della fibra in modalità FTTH.

Tra le cause che hanno rallentato l'attuazione del Piano BUL, oltre alla complessa governance e l'enorme mole di attività progettuale necessaria per giungere alla fase operativa, si segnala che l'elevatissima frammentazione amministrativa del Piemonte comporta necessariamente un grande numero di atti autorizzativi, che Infratel ha stimato in circa 8.000 (in media 7 per ogni Comune).

Un altro fattore che potrebbe rallentare l'attuazione del Piano riguarda i cosiddetti comuni "congelati": si tratta di comuni che erano stati inclusi nelle aree bianche a seguito della consultazione di avvio della Strategia BUL, ma che nei quali nel frattempo si sono verificati investimenti di operatori commerciali che possono farne decadere le condizioni di elegibilità come aree bianche. I comuni "congelati" in Piemonte sono 141 (il 12% del totale). Nella fase di progettazione esecutiva sono anche emersi casi di comuni inizialmente esclusi dalle aree bianche e inseriti tra le "aree grigie" (a copertura parziale) ma che, a causa dei mancati investimenti inizialmente annunciati dagli operatori commerciali, potrebbero invece ricadere nelle aree bianche. Questa non completa corrispondenza tra quanto emerso dalla consultazione preliminare e la realtà in atto sul territorio comporta necessariamente una revisione del Piano tecnico, la cui approvazione è demandata al Comitato di coordinamento e monitoraggio (cfr. cap. 1c della presente Relazione).

Parallelamente all'avanzamento del Piano BUL sostenuto, come detto, dai programmi cofinanziati dai fondi FEASR e FESR oltre che da risorse nazionali, prosegue l'avanzamento della copertura da parte dei privati nelle aree commercialmente appetibili. Secondo dati AGCOM (Tabella Q.18.2) emerge che la percentuale di famiglie residenti nelle aree A raggiunte dalla BUL con velocità tra 30 e 100 Mbps in soli due anni (dal 2017 al 2019) ha subito un notevole incremento passando dal 35,7% all'84,4% del totale; meno intenso l'aumento dei fruitori di rete con velocità maggiore di 100 Mbps, anche se già il 50,4% delle famiglie è raggiunto da tale servizio. Invece, nelle aree B emergono solo moderati incrementi per la prima tipologia di rete ma in generale i progressi sono molto modesti, se non nulli, in tutte le aree rurali del Piemonte. Questi dati segnalano che, in attesa che la Strategia BUL dispieghi i suoi effetti, il digital divide tra aree urbane (dove gli operatori commerciali investono) e aree rurali del Piemonte (a fallimento di mercato) si sta ampliando, confermando la necessità e l'urgenza dell'intervento pubblico per colmarlo. Considerando le criticità sopra esposte e il basso grado di realizzazione del Piano, si raccomanda di rafforzare l'azione della Cabina di regia tecnica permanente allo scopo di supportare gli attori del territorio e Open Fiber nella soluzione delle difficoltà operative. Si suggerisce inoltre, in vista della prossima disponibilità di offerta di servizi digitali, in stretto contatto con il livello nazionale, di porre attenzione allo stimolo della domanda di servizi digitali nelle aree rurali e di agire sul fronte dell'irrobustimento delle competenze digitali nei confronti dei cittadini, degli operatori rurali e delle Amministrazioni locali.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 18

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ18_C1. Al 31/12/2018 l'avanzamento dell'Operazione 7.3.1 in Piemonte era sostanzialmente nullo; in termini di avanzamento complessivo del Piano BUL in Piemonte, ad aprile 2019 Open Fiber indicava 171 cantieri attivi (9,4% del totale previsto), dato inferiore	CEQ18_R1. Si raccomanda di rafforzare l'azione della Cabina di Regia tecnica permanente allo scopo di supportare gli attori del territorio e gli attori tecnici coinvolti nel Piano BUL nella soluzione delle difficoltà operative.

<p>alla media delle regioni comparabili.</p> <p>Il forte ritardo si può attribuire, oltre alla governance complessa del Piano e all'enorme mole progettuale necessaria, anche all'elevatissima frammentazione amministrativa del Piemonte che comporta un grande numero di atti autorizzativi.</p>	
<p>CEQ18_C2. La prossima disponibilità dell'infrastruttura internet BUL nelle aree rurali richiede di porre attenzione allo stimolo del mercato digitale locale.</p>	<p>CEQ18_R2. Anche tenendo conto degli indirizzi strategici per la programmazione 2021-27, si raccomanda di porre attenzione – in stretto contatto con il livello nazionale – allo stimolo della domanda di servizi digitali nelle aree rurali e di supportare l'irrobustimento delle competenze digitali dei cittadini, degli operatori locali e delle Amministrazioni pubbliche.</p>

Tabella Q18.1 - Distribuzione percentuale dei cantieri per stato nelle Regioni interessate dalla II gara

Regione	Aperto	In chiusura
Basilicata	75,6%	24,4%
Sicilia	78,7%	21,3%
Valle d'Aosta	80,0%	20,0%
Liguria	84,6%	15,4%
Campania	85,3%	14,7%
Lazio	87,8%	12,2%
Media II gara	88,0%	12,0%
Friuli-Venezia Giulia	88,6%	11,4%
Piemonte	90,6%	9,4%
Umbria	93,8%	6,3%
Marche	100,0%	0,0%
Trentino-Alto Adige	100,0%	0,0%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati OpenFiber (aprile 2019)

Tabella Q.18.1

Tabella Q18.2 - Percentuale di famiglie con disponibilità di connessione cablata per velocità di download nel 2017 e nel 2019

Aree PSR	30 - 100 Mbps 2017	30 - 100 Mbps 2019	variaz. % 30- 100 Mbps	maggiore di 100 Mbps 2017	maggiore di 100 Mbps 2019	variaz. % >100 Mbps
A	35,7%	84,4%	48,7%	47,2%	50,4%	3,2%
B	12,7%	20,2%	7,5%	6,4%	7,6%	1,2%
C1	5,6%	8,5%	2,9%	2,1%	2,5%	0,4%
C2	2,9%	4,3%	1,4%	1,0%	1,3%	0,3%
D	2,3%	3,4%	1,1%	0,8%	1,0%	0,2%
Piemonte	6,1%	9,6%	3,5%	2,9%	3,4%	0,5%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati AGCOM, aprile 2019

Tabella Q.18.2

7.a19) CEQ19-PE - In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

7.a19.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La valutazione degli effetti delle sinergie tra priorità viene affrontata in questa valutazione intermedia principalmente attraverso l'analisi statistica dei dati di monitoraggio a disposizione. Infatti, lo stato di avanzamento del PSR (in particolare dei progetti di investimento) non permette di effettuare un'analisi di impatto robusta.

La risposta al quesito analizza in primo luogo le sinergie potenziali e presenta una prima disamina degli effetti indiretti degli investimenti nelle aziende agricole; successivamente vengono analizzate le sinergie attuative tra focus area e tra operazioni. Vengono poi presentati i pacchetti di operazioni più frequentemente attivati dai beneficiari e vengono evidenziate le differenze tra le aziende che hanno usufruito di più operazioni del PSR con quelle che hanno usufruito di una sola operazione.

Sinergie potenziali ed effetti indiretti

Il PSR del Piemonte evidenzia elevate sinergie potenziali tra le diverse focus area attivate, grazie agli effetti secondari delle operazioni. La Tabella Q19.1, che riporta l'incrocio tra Priorità e FA, evidenzia gli effetti delle operazioni sulle FA a livello diretto (celle blu) e gli effetti indiretti delle stesse operazioni sulle altre FA (celle in grigio). La tabella è stata costruita a partire dalla Tabella 11.3 del PSR ("Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi"), che evidenzia gli effetti primari e secondari delle misure sulle diverse FA, e ulteriormente disaggregata per operazione. I valori inseriti in tabella fanno riferimento al Piano Finanziario (versione approvata con decisione UE C(2018)1288 del 26.02.2018) e riportano, anche per i contributi indiretti, la dotazione finanziaria complessiva della o delle operazioni che agiscono in maniera indiretta sulle altre focus area. Pertanto, si tratta di una dotazione potenziale massima, che dovrà essere ricalibrata alla luce delle effettive realizzazioni degli interventi.

La tabella Q19.1, se letta in orizzontale, evidenzia quanto ciascuna FA dovrebbe ricevere in termini di

contributi indiretti da altre FA (celle in grigio), oltre alla sua dotazione finanziaria (cella in blu). Ad esempio, agli obiettivi della FA 2A dovrebbero contribuire in via indiretta anche alle operazioni afferenti le FA: 2B (sostegno agli investimenti per i giovani agricoltori); 3A (operazioni sui prodotti di qualità e filiere corte); 3B (sostegno agli investimenti per la prevenzione e il ripristino dei danni da calamità naturali); 5C (biomasse per la produzione di energia) e 6B (operazioni attivate dai PSL dei GAL). Se letta in verticale, la tabella Q19.1 evidenzia invece quanto ciascuna FA contribuisce agli obiettivi delle altre FA (celle in grigio).

L'analisi grafica della tabella Q19.1 mette in luce, a livello potenziale, elevate sinergie tra la Priorità 2 e la Priorità 5. Infatti la Priorità 2 (prima e seconda colonna della tabella) dovrebbe contribuire (per via indiretta) in maniera significativa agli obiettivi della FA 5A, 5C, 5D, grazie alle operazioni di investimento e ristrutturazione delle aziende e delle infrastrutture.

A questo riguardo, la tabella Q19.2 presenta una prima analisi degli effetti indiretti degli investimenti nelle aziende agricole (Priorità 2) sulla Priorità 5: la tabella mostra il numero e l'importo totale degli investimenti attuati sull'operazione 4.1.1 che hanno ricadute sugli obiettivi ambientali delle focus area 5A, 5C e 5D.

In particolare, dall'analisi delle domande di investimento (op. 4.1.1) ammesse al 28.03.2019 risultano investimenti con effetti indiretti sulla Priorità 5 per quasi 42 milioni di euro, per un importo medio a investimento di circa 54 mila euro. In particolare, i contributi indiretti dell'operazione 4.1.1 risultano prevalentemente orientati verso la focus area 5D- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura- con un totale di investimenti a inizio 2019 pari a 31,5 milioni. Gli investimenti orientati alla riduzione dei gas serra e dell'ammoniaca spaziano dagli interventi di miglioramento delle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici a interventi di miglioramento e contenimento energetico.

Seguono, in termini di importo di investimenti, la focus area 5A- Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura- con 6,7 milioni e la focus area 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili- con 3,6 milioni (Tabella Q19.2).

Sinergie attuative e pacchetti di misure

Un altro indicatore delle sinergie tra focus area riguarda le sinergie attuative, cioè l'adesione delle imprese agricole e forestali a molteplici misure/operazioni del PSR che appartengono a diverse focus area.

I paragrafi che seguono mostrano i risultati delle analisi sulle sinergie attuative: prima a livello di focus area e poi a livello di operazione. Infine vengono analizzate e messe a confronto le aziende che hanno partecipato a una o più operazioni del PSR.

La tabella Q19.3 mostra le **sinergie attuative tra focus area**. Nello specifico, la seconda colonna riporta il numero di soggetti beneficiari di una sola operazione per focus area; le colonne successive mostrano il numero di soggetti che hanno beneficiato di due o più operazioni. In particolare, le celle in grigio (diagonale principale) riportano il numero di soggetti beneficiari di due o più operazioni che insistono sulla stessa FA; le altre celle riportano invece il numero di beneficiari di operazioni che insistono su FA differenti.

Come risulta evidente dalla tabella Q19.3, le FA 4B e 5E sono quelle che presentano maggiori sinergie attuative con le altre FA visto che coinvolgono misure ad ampia partecipazione. Entrando nel dettaglio le maggiori sinergie attuative si riscontrano tra le FA 4A e 4B (con 1.200 beneficiari di operazioni a valere sulle due FA) e tra le FA 5C e 5E (con 573 beneficiari). Inoltre, al di là delle elevate sinergie attuative tra e con le focus area a carattere ambientale (Priorità 4 e 5), emergono significative sinergie tra le seguenti focus area: 2A e 3A; 2B e 3A.

Entrando nel dettaglio delle operazioni, le tabelle Q19.4 e Q19.5 presentano alcuni risultati preliminari sulle

sinergie attuative tra operazioni al 31.12.2018.

La tabella Q19.4 mostra la distribuzione percentuale dei beneficiari per numero di misure attivate.

In particolare, secondo i dati di monitoraggio al 31.12.2018, i soggetti beneficiari (non sono inclusi i beneficiari delle misure 1 e 20 e delle operazioni 19.1.1, 19.4.1 e 19.4.2) di almeno un pagamento sul PSR 2014-2020 sono oltre 16mila (Tabella Q19.4). Di questi il 75% è beneficiario di una sola operazione del PSR, mentre il restante 25% ha presentato domanda e ricevuto almeno un pagamento su più di un'operazione. In particolare, il 19% è beneficiario di 2 operazioni e quasi il 5% di tre operazioni.

La tabella Q19.5 presenta i **pacchetti di operazioni più frequenti** per numero di operazioni attivate (2, 3 o 4 operazioni). In particolare:

Tra i soggetti che hanno beneficiato di 2 operazioni i pacchetti più frequenti al 31.12.2018 hanno riguardato:

- la produzione integrata (op. 10.1.1 - FA 4B) insieme con l'indennità compensativa (op. 13.1.1 - FA 4A): circa il 22% dei beneficiari di due operazioni;
- l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono (10.1.8 - FA 4A) insieme con l'indennità compensativa (op. 13.1.1 - FA 4A): il 10,4% dei beneficiari di due operazioni;
- la produzione integrata (op. 10.1.1 - FA 4B) insieme con l'operazione riguardante i sistemi colturali ecocompatibili (op. 10.1.4 - FA 5E): il 10,2% dei beneficiari di due operazioni.

Tra i soggetti che hanno beneficiato di 3 operazioni le adesioni multiple più frequenti al 31.12.2018 hanno riguardato:

- l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono (10.1.8 - FA 4A) insieme con la gestione ecosostenibile dei pascoli (10.1.9 - FA 4C) e l'indennità compensativa (op. 13.1.1 - FA 4A): il 13% del totale dei beneficiari di tre operazioni;
- gli insediamenti giovani (op. 6.1.1 - FA 2B) insieme con gli investimenti nelle aziende agricole dei nuovi insediati (op. 4.1.2 - FA 2B) e la produzione integrata (op. 10.1.1 - FA 4B): circa il 5% del totale dei beneficiari di tre operazioni;
- la produzione integrata (op. 10.1.1 - FA 4B) insieme con l'operazione riguardante la conversione agli impegni dell'agricoltura biologica (op. 11.1.1 - FA 4B) e la partecipazione a regimi di qualità (op. 3.1.1 - FA 3A).

Tra i soggetti che hanno beneficiato di 4 operazioni l'adesione multipla più frequente al 31.12.2018 ha riguardato l'indennità compensativa (op. 13.1.1 - FA 4A) insieme con la gestione ecosostenibile dei pascoli (10.1.9 - FA 4C), l'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono (10.1.8 - FA 4A) e la difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani (op. 10.1.6 - FA 4C): circa l'8% del totale dei beneficiari di quattro operazioni (14 aziende).

Infine, come si può vedere dalla tabella Q19.5, i giovani agricoltori di nuovo insediamento (op. 6.1.1) rappresentano una quota significativa degli imprenditori agricoli che hanno usufruito di più tipi di operazioni.

La figura Q19.1 mette a confronto i beneficiari che hanno usufruito di più operazioni del PSR con quelli che hanno usufruito di una sola operazione (con riferimento ai beneficiari di domande con almeno un

pagamento al 31.12.2018). Nello specifico viene presentata la distribuzione percentuale dei beneficiari per caratteristiche aziendali (Produzione Standard, polo OTE, età azienda, età titolare) a seconda del numero di operazioni attivate.

Dai dati emerge che rispetto ai beneficiari di una sola operazione, i beneficiari di più operazioni sono prevalentemente:

- di medio-grande dimensione economica (PS>48mila euro): oltre il 60% dei soggetti;
- aziende agricole specializzate nelle colture permanenti e nell'allevamento degli erbivori: quasi il 70% dei soggetti;
- di più giovane costituzione: quasi il 60% delle aziende risultano iscritte alla camera di Commercio a partire dal 2000;
- gestite da titolari di età mediamente più giovani: il 60% dei beneficiari di 3 o più operazioni ha meno di 45 anni.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 19

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ19_C1. Gli interventi previsti sulle Misure di ristrutturazione delle aziende agricole (Priorità 2) dovrebbero contribuire in maniera significativa agli obiettivi della FA 5D: 31,5 milioni di euro di investimenti sull'Operazione 4.1.1 con effetti sulla riduzione dei gas serra e dell'ammoniaca.	
CEQ19_C2. Il 25% delle aziende beneficiarie di aiuti sul PSR ha partecipato ad almeno 2 Operazioni. Tra queste aziende, l'analisi delle sinergie attuative tra focus area evidenzia maggiori sinergie tra le FA 4A e 4B e tra le FA 5C e 5E (che includono Misure ad ampia partecipazione) e tra le FA 2A e 3A, oltre che tra FA 2B e 3A.	
CEQ19_C3. I giovani agricoltori risultano tra i soggetti che utilizzano di più in maniera sinergica i diversi strumenti offerti dal PSR, anche grazie all'emissione dei bandi integrati (nuovo insediamento+ investimenti).	CEQ19_R3. I giovani di nuovo insediamento necessitano di un maggiore sostegno per avviare la nuova attività e acquisire gli strumenti e le competenze necessarie. Si raccomanda di proseguire con i bandi integrati e di considerare la possibilità di bandi per i giovani che prevedano l'applicazione su un più ampio spettro di Misure (ad esempio M02 – consulenza).

Tabella Q19.1 - Sinergie tra priorità e Focus Area compilata a partire dal Piano finanziario del 19/9/16 (dati in milioni di Euro)

		PRIORITA' 2		PRIORITA' 3		PRIORITA' 4			PRIORITA' 5				PRIORITA' 6		TOT DIR	TOT INDR
		FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 3B	FA 4A	FA 4B	FA 4C	FA 5A	FA 5C	FA 5D	FA 5E	FA 6B	FA 6C		
PRIORITA' 2	FA 2A	155,1	52,0	35,0	10,5	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,0	0,0	26,1	0,0	155,1	126,6
	FA 2B	0,0	108,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	108,8	0,0
PRIORITA' 3	FA 3A	2,4	0,0	134,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,1	0,0	134,3	6,5
	FA 3B	0,0	0,0	0,0	24,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	24,2	0,0
PRIORITA' 4	FA 4A	0,0	0,0	0,0	0,0	119,3	205,1	51,1	0,0	0,0	0,0	22,0	0,0	0,0	119,3	22,0
	FA 4B	0,0	0,0	0,0	0,0				0,0	0,0	12,0	22,0	0,0	0,0	205,1	34,0
	FA 4C	30,5	0,0	0,0	22,5				0,0	0,0	0,0	22,0	0,0	0,0	51,1	75,0
PRIORITA' 5	FA 5A	92,0	52,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	0,0	0,0	22,0	0,0	0,0	5,3	166,0
	FA 5C	100,5	52,0	89,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	242,0
	FA 5D	92,0	52,0	0,0	0,0	0,0	40,9	0,0	0,0	0,0	27,9	0,0	0,0	0,0	27,9	184,9
	FA 5E	0,0	0,0	0,0	12,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	36,8	3,0	0,0	36,8	15,0
PRIORITA' 6	FA 6B	33,4	0,0	10,8	0,0	66,6	0,0	0,0	0,0	9,0	0,0	0,0	118,4	0,0	118,4	119,8
	FA 6C	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	45,9	45,9	0,0
TOTALE COMPLESSIVO															1.043,5	991,8

Fonte: PSR 2014-2020 Regione Piemonte - Tabella 11.3 e Piano finanziario versione approvata con Decisione UE C(2018)1288 del 26/02/2018

Tabella Q19.1

Tabella Q19.2 - Effetti indiretti dell'operazione 4.1.1 (FA2A) sulla Priorità 5: importo, numero e importo medio degli investimenti (euro) con effetti indiretti sulla Priorità 5*

Focus Area	Importo investimenti in domanda	N. interventi	Importo medio investimento
5A	6.681.952	212	31.519
5C	3.610.048	122	29.591
5D	31.458.640	439	71.660
Totale	41.750.640	773	54.011

*Domande ammesse al 28/03/2019

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q19.2

Tabella Q19.3 - Sinergie attuarie tra Focus Area: numero di soggetti beneficiari di una o più operazioni*

FA	1 operazione	2 o più operazioni										
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5C	5D	5E	6B
2A	163	0	3	35	9	105	183	15	0	16	31	4
2B	210		248	113	17	149	178	16	0	1	17	5
3A	195			2	17	180	325	14	0	6	31	2
3B	21				1	17	96	11	0	1	0	0
4A	6.184					510	1.200	338	0	6	139	37
4B	4.554						373	111	0	21	426	9
4C	127							594	0	3	35	11
5C	2								0	46	573	45
5D	90									101	8	1
5E	586										576	45
6B	144											13

*Beneficiari di domande con almeno un pagamento al 31/12/2018; non sono inclusi i beneficiari delle misure 1 e 20 e delle operazioni 19.1.1, 19.4.1 e 19.4.2.

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 23/01/2019

Tabella Q19.3

Tabella Q19.4 - Distribuzione % dei beneficiari per numero di misure attivate*

Numero operazioni PSR	Beneficiari	Incidenza beneficiari
1	12.277	75,1%
2	3.101	19,0%
3	755	4,6%
4	178	1,1%
Oltre 4	27	0,2%
Totale	16.338	100%

*Beneficiari di domande con almeno un pagamento al 31.12.2018; non sono inclusi i beneficiari delle misure 1 e 20 e delle operazioni 19.1.1, 19.4.1 e 19.4.2.

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 23/01/2019

Tabella Q19.4

Tabella Q19.5 - Pacchetti di misure più frequenti e incidenza, per numero di misure attivate*

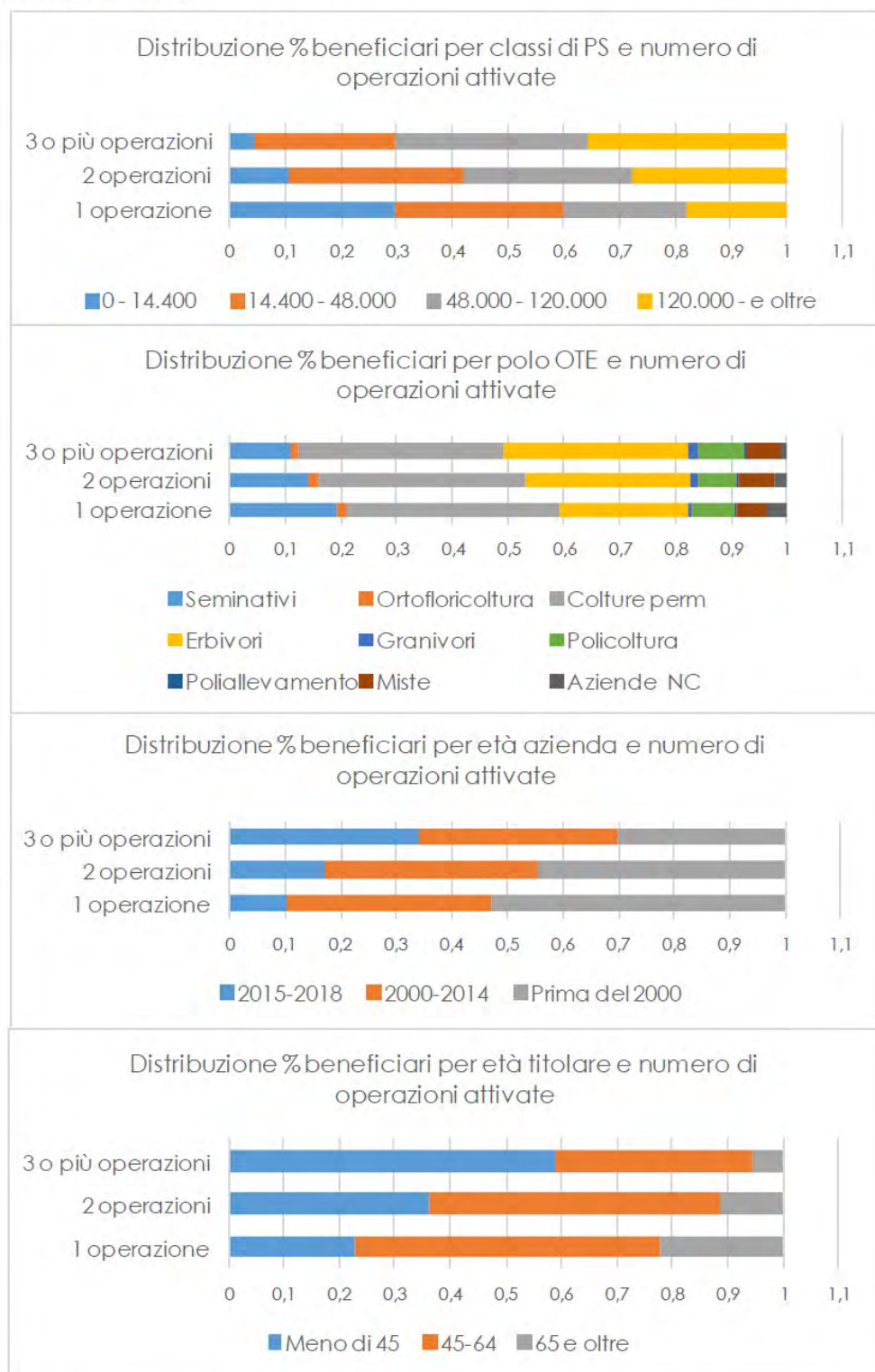
Beneficiari di 2 operazioni		Beneficiari di 3 operazioni		Beneficiari di 4 operazioni	
Pacchetto	Incidenza %	Pacchetto	Incidenza %	Pacchetto	Incidenza %
10.1.1; 13.1.1	21,6%	10.1.8; 10.1.9; 13.1.1	13,0%	10.1.6; 10.1.8; 10.1.9; 13.1.1	7,9%
10.1.8; 13.1.1	10,4%	4.1.2; 6.1.1; 10.1.1	5,2%	3.1.1; 10.1.1; 11.1.1; 13.1.1	4,5%
10.1.1; 10.1.4	10,2%	3.1.1; 10.1.1; 11.1.1	4,8%	3.1.1; 6.1.1; 11.1.1; 13.1.1	4,5%
10.1.9; 13.1.1	7,3%	10.1.1; 11.2.1; 13.1.1	4,6%	3.1.1; 4.1.2; 6.1.1; 10.1.1	4,5%
11.2.1; 13.1.1	6,0%	3.1.1; 11.1.1; 13.1.1	4,2%		
10.1.1; 11.1.1	3,5%	4.1.2; 6.1.1; 13.1.1	4,1%		
3.1.1; 10.1.1	3,2%	4.1.1; 10.1.1; 13.1.1	3,6%		
4.1.2; 6.1.1	3,1%				
10.1.1; 11.2.1	3,0%				

*Beneficiari di domande con almeno un pagamento al 31.12.2018; non sono inclusi i beneficiari delle misure 1 e 20 e delle operazioni 19.1.1, 19.4.1 e 19.4.2.

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 23/01/2019

Tabella Q19.5

Figura Q19.1 - Distribuzione % dei beneficiari per caratteristiche aziendali secondo il numero di operazioni attivate*



* Beneficiari di domande con almeno un pagamento al 31.12.2018

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 23/01/2019

Figura Q19.1

7.a20) CEQ20-TA - In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a20.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

L'assistenza tecnica prevede numerosi interventi volti a sostenere: le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione del PSR; le azioni intese a rafforzare le capacità attuative e di gestione delle autorità degli Stati membri; le azioni per ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari.

La valutazione si propone di misurare il contributo dell'assistenza tecnica nel supportare e migliorare l'attuazione, la comunicazione, il monitoraggio e la valutazione del PSR. In particolare, la valutazione intende rispondere al quesito valutativo attraverso una serie di criteri di giudizio che si possono esplicitare nelle seguenti domande:

- Criterio di giudizio n.1: Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate?
- Criterio di giudizio n.2: Le capacità e il coinvolgimento delle pertinenti parti interessate sono stati rafforzati?
- Criterio di giudizio n.3: Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse?
- Criterio di giudizio n.4: Il monitoraggio è stato migliorato?
- Criterio di giudizio n.5: I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione?
- Criterio di giudizio n.6: L'attuazione del PSR è stata migliorata?
- Criterio di giudizio n.7: Gli oneri amministrativi per i beneficiari sono stati ridotti?

Per rispondere a tali domande è stato utilizzato un approccio metodologico di tipo misto, che fa uso sia di metodi quantitativi sia di metodi qualitativi. Al fine di misurare il raggiungimento degli obiettivi sono stati utilizzati degli indicatori di risultato addizionali (IRA).

La figura Q20.1 illustra la logica di intervento per raggiungere l'obiettivo finale e gli indicatori quantitativi utilizzati per misurarne il raggiungimento.

Nei paragrafi che seguono vengono presentate le risposte alle domande di valutazione con riferimento all'attuazione del programma al 31.12.2018. La tabella Q20.1 riporta i risultati degli indicatori aggiuntivi utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi.

Criterio di giudizio n.1: Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate?

Oltre alla definizione di una struttura organizzativa interna all'ente regionale funzionale alla gestione del PSR che individua 35 referenti di misura e di operazione (DD 1281 del 27.12.2016), avvalendosi

dell'assistenza tecnica sono state attivate dall'Autorità di gestione numerose collaborazioni esterne volte principalmente a:

- supportare la fase di predisposizione del PSR 2014-2020: IRES Piemonte, IPLA spa; Politecnico di Torino, Università di Torino, Liguria ricerche Spa, CSI Piemonte; 1 esperto in monitoraggio e valutazione e 1 esperto del sistema di gestione e controllo e rapporti con l'organismo pagatore;
- supportare il percorso di impostazione della misura 19 – Leader e la successiva attuazione, anche in relazione ai rapporti con i GAL: Poliedra Spa, oltre a 2 esperti;
- supportare la gestione e il controllo del programma: 4 esperti;
- sviluppare il sistema informativo a supporto dell'attuazione e monitoraggio del Programma: 1 ente - CSI Piemonte.
- sostenere il ruolo dell'Autorità ambientale fornendo specifiche competenze inerenti il PSR: 1 esperto;
- supportare l'attuazione delle misure forestali: 3 enti- Ipla Spa, FinPiemonte, Politecnico di Torino;
- migliorare la capacità di comunicazione del PSR con particolare riferimento all'utilizzo dei media digitali: 1 esperto;

Sono inoltre state attivate collaborazioni esterne per la certificazione dei costi standard, dei premi delle misure agroambientali, per la predisposizione e l'aggiornamento delle norme tecniche delle misure agroambientali.

Da recenti colloqui svolti con l'Autorità di Gestione, emerge una potenziale criticità: a seguito della recente introduzione di nuovi criteri per il pensionamento dei lavoratori dipendenti, è possibile che nei prossimi anni si verifichi una riduzione del personale coinvolto nell'attuazione del PSR, potenzialmente mettendo a rischio la capacità amministrativa. Si raccomanda quindi all'AdG di prendere in carico il problema, soprattutto in vista della nuova programmazione.

Criterio di giudizio n.2: Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate?

Il coinvolgimento dei partner rilevanti nella fase di redazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte si è basato sull'adozione ed applicazione del Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi SIE, come da Regolamento (UE) n.240/2014, assicurando un'adequata costituzione del partenariato e del Comitato di Sorveglianza del Programma.

L'attività di coinvolgimento è stata avviata sin dal 2013 in seguito alla presentazione delle proposte di regolamento per la programmazione 2014-2020, attraverso azioni di informazione (seminari, articoli). Un ciclo di due incontri preliminari (2013) è stato specificamente dedicato al tema dell'innovazione, coinvolgendo tutti gli attori rilevanti (Atenei, centri di ricerca e sperimentazione, forme associate del mondo agricolo e della cooperazione).

Nel corso del 2014 il partenariato è stato consultato 4 volte in relazione ad altrettanti step di avanzamento delle bozze di PSR raccogliendo e tenendo conto delle osservazioni pervenute. Sempre nel 2014 è anche stato realizzato un ciclo di incontri sui territori dei GAL allo scopo di informare sulle novità della nuova programmazione. Successivamente all'approvazione del PSR, sono stati organizzati seminari di

presentazione del Programma presso la sede centrale della Regione e rappresentanti dell'Autorità di Gestione hanno partecipato a numerosi eventi sul territorio regionale volti alla presentazione del PSR e delle sue misure.

Il Comitato di Sorveglianza, sino al 31/12/2018, è stato consultato 4 volte in seduta plenaria e 14 in forma scritta.

Criterio di giudizio n.3: Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse?

La comunicazione e diffusione delle informazioni messa in campo dall'AdG è stata efficiente ed efficace grazie alle caratteristiche della strategia di comunicazione (ampia copertura di target diversi, vasta gamma di media utilizzati) e all'elevato numero di azioni messe in campo, una delle quali in stretta collaborazione con la Rete Rurale Nazionale. Nello specifico:

Elevato grado di copertura. La comunicazione e la diffusione di informazione ha riguardato un ampio spettro di popolazione e diversi target: agricoltori, operatori forestali, organismi intermedi, scuole e cittadini. Il grado di copertura attraverso le azioni di comunicazione messe in campo è prossimo alla totalità degli operatori agricoli e forestali: 70mila le aziende e operatori che ricevono informazioni tecniche con riviste cartacee e oltre 31mila le aziende agricole che ricevono informazioni sui bandi e pagamenti attraverso SMS. Inoltre sono state attuate numerose iniziative per la comunicazione del PSR alla collettività (partecipazione ad eventi di grande afflusso di pubblico, campagne stampa, spot radio, social media, video su buone pratiche, ecc.).

Utilizzo di molteplici strumenti di comunicazione finalizzati ai diversi target di popolazione.

L'Autorità di gestione del PSR ha predisposto un piano di comunicazione del PSR basato su una molteplicità di media e attività a seconda del target di popolazione da raggiungere: sito web istituzionale della Regione Piemonte, rivista Quaderni dell'agricoltura (cartacea e online); newsletter, servizio Info-SMS, pagina Facebook, PSR Community, organizzazione eventi e numerosi progetti di animazione territoriale e di comunicazione. Nello specifico e distintamente per tipo di target, gli strumenti sono i seguenti:

Per gli operatori agricoltori e forestali:

- il sito web istituzionale della Regione Piemonte, dedicato al PSR, che riporta informazioni sui bandi e le graduatorie;
- la Guida al PSR, che sintetizza tutte le misure del Programma, stampata in oltre 70.000 copie e distribuita in allegato alla rivista Quaderni Agricoltura oltre che scaricabile dal sito web;
- una guida alle misure agroambientali del PSR;
- le linee guida per il riconoscimento della figura di imprenditore agricolo professionale;
- la rivista Quaderni Agricoltura, periodico cartaceo di approfondimento consolidato (70.000 aziende agricole raggiunte);
- il magazine on line, versione online della rivista arricchita di contenuti specifici.
- il servizio informativo via SMS rivolto alle aziende agricole (31.000 contatti) e realizzato in collaborazione con ARPEA, che informa su apertura e scadenza bandi PSR, stato dei pagamenti I e

Il pilastro

- uno specifico spazio web nel sito istituzionale dedicato al settore delle foreste, affiancato da una newsletter dedicata

Per gli stakeholder e per le strutture interne:

- il sito web istituzionale della Regione Piemonte dedicato al PSR, contenente il testo aggiornato, le informazioni sui bandi e le graduatorie, gli atti del Comitato di Sorveglianza, i documenti di monitoraggio e valutazione, oltre a tutti i materiali di comunicazione e approfondimento.;
- la newsletter, inviata a oltre 5.000 contatti con cadenza mensile;
- la community online che raccoglie oltre 200 utenti, per favorire la circolazione delle informazioni tra le strutture e le persone coinvolte nella gestione, monitoraggio e valutazione (Arpea, CSI, IRES, IPLA etc);

Per gli istituti di formazione agricola:

- il Progetto "Istituti agrari" un progetto di comunicazione e animazione sul PSR, sviluppato dal 2017 in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale e con altre Regioni, rivolto agli Istituti Agrari, che ha coinvolto in Piemonte 15 istituti, oltre 1500 studenti, 100 docenti. Il progetto, a carattere triennale, prevede una formazione sul PSR in e-learning, visite aziendali sul campo, e la partecipazione a un Rural Camp interregionale, una settimana intensiva di analisi di casi aziendali.
- il progetto per le Università: dal 2019 un format analogo a quello per gli Istituti agrari viene esteso all'Università di Torino - Facoltà di Agraria (Disafa - Torino), con un'articolazione in attività e-learning e un Camp interregionale, che nel 2020 dovrebbe portare anche a scambi con altri Paesi dell'UE.

Per i cittadini:

- il sito web istituzionale della Regione Piemonte dedicato al PSR;
- la campagna interfondo “Did you know/ Lo sapevi che?” destinata prevalentemente ai cittadini. La campagna, lanciata tra il 2018 e il 2019 in collaborazione con le AdG dei programmi regionali cofinanziati da FESR ed FSE, si propone di informare il pubblico sui progetti finanziati dai fondi europei attraverso diversi strumenti: annunci stampa, affissioni, spot radio, social media.
- campagne stampa sui giornali locali e altre iniziative interfondo
- pagina Facebook (da febbraio 2017), con circa 1.200 “followers” in costante crescita, che fornisce informazioni su bandi, incontri, eventi, best practices, prodotti e attività di comunicazione, e rivolta sia al mondo agricolo, sia ai cittadini;
- 12 video infografiche per comunicare in modo chiaro e schematico le principali tematiche e misure del PSR, accessibili dal sito web, oltre a video tematici su alcune misure (operazioni della misura 10) e ad altri relativi a buone pratiche (22);
- una serie di eventi pubblici di particolare rilievo come: Salone del Gusto edizioni 2016 e 2018;

Cheese edizione 2017 (evento dedicato al settore lattiero-caseario a Bra);

- la pubblicazione di un'informativa per i beneficiari con le indicazioni per la realizzazione delle targhe e dei cartelli informativi sul sostegno FEASR:
http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm

Per la valutazione finale della strategia di comunicazione del PSR si prevede di effettuare, nel corso del 2019/2020, un'indagine rivolta agli operatori agricoli e forestali sulle attività di informazione a loro rivolte. Il questionario dell'indagine verrà somministrato con tecniche CAWI (Computer Aided Web Interview) attraverso un link inserito nella rivista online dei Quaderni Agricoltura o altro strumento ritenuto più pertinente e concordato con l'AdG.

Criterio di giudizio n.4: Il monitoraggio è stato migliorato?

Il sistema di monitoraggio, inteso come componente del sistema informativo, è stato rinnovato: sono state introdotte nuove funzionalità e sistemi di raccolta informazioni per rispondere alle nuove esigenze di monitoraggio del PSR 2014-2020. Il soggetto incaricato della realizzazione è il CSI Piemonte, che ha operato con tale ruolo anche nelle programmazioni precedenti.

Oltre agli aspetti informatici, il sistema di monitoraggio e valutazione, inteso come rete di funzioni e competenze, è stato completato attraverso i seguenti passi:

- individuazione dell'Ires Piemonte come valutatore indipendente;
- assegnazione dell'incarico di monitoraggio ambientale, ai sensi della direttiva VAS, a Ipla spa;
- definizione del rapporto con Crea-PB per l'utilizzo della banca dati RICA a fini valutativi, e finanziamento di un campione satellite di indagine finalizzato a supportare la valutazione del PSR 2014-2020 del Piemonte.

Criterio di giudizio n.5: I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione?

La valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte si basa su un Disegno di valutazione che definisce l'impianto valutativo complessivo del PSR, dando seguito agli indirizzi contenuti nel Piano di Valutazione del PSR stesso. Il Disegno di valutazione è completato dalle schede di valutabilità, che riassumono e sistematizzano le modalità di risposta ai singoli quesiti e da un approfondimento sul tema del paesaggio. Inoltre, il Disegno viene aggiornato periodicamente per tenere conto delle nuove esigenze valutative espresse dall'AdG.

La valutazione del PSR è stata affidata, insieme con quelle dei Programmi operativi regionali FSE e FESR, ad un unico valutatore indipendente (l'IRES Piemonte), sotto la supervisione del NUVAl Piemonte. Questa scelta consente un approccio integrato alla valutazione dei Fondi Europei e una visione più ampia degli effetti delle politiche sul territorio regionale.

Rispetto alla passata programmazione, sono state incrementate le risorse umane dedicate alla valutazione del PSR. In particolare, la valutazione del PSR 2014-2020 si avvale di un team multidisciplinare di esperti interno all'IRES: 5 ricercatori / valutatori con competenze distribuite (metodologie di valutazione, competenza tematica, comunicazione) oltre a un dirigente di ricerca con funzione di coordinatore del progetto e garante del collegamento con le altre attività di valutazione. Inoltre, l'IRES si avvale della collaborazione di altri partner che fanno parte del sistema di monitoraggio e valutazione del Programma

(Ipla spa per il monitoraggio ambientale e CSI Piemonte per il trattamento delle informazioni e la fornitura di dati del sistema di monitoraggio) e del confronto con istituzioni di ricerca e consulenza metodologica (Rete Rurale Nazionale, CREA, European Helpdesk per la valutazione). Tale formula organizzativa consente lo scambio, il miglioramento e trasferimento di pratiche valutative.

Per la verifica della disponibilità e per la raccolta delle informazioni necessarie per la valutazione sono stati effettuati circa 30 incontri tecnici, durante i quali sono state fatte specifiche richieste all'AdG e ai funzionari regionali per la raccolta di informazioni aggiuntive.

Al fine di rispondere in maniera esaustiva ai quesiti la valutazione utilizza diversi approcci metodologici (statistico, econometrico, interviste, focus group, ecc.) e diverse fonti informative (dati di monitoraggio, dati Istat, banche dati amministrative, ecc.).

Tenuto conto dell'avanzamento del programma e del lasso temporale necessario ad una robusta valutazione degli effetti, al momento il numero di operazioni del PSR valutate con tecniche di impatto controfattuale è pari a 5 (per un totale di 4 indicatori con tecniche controfattuali).

Criterio di giudizio n.6: L'attuazione del PSR è stata migliorata?

Al fine di accelerare le istruttorie delle domande è stato istituito un tavolo tecnico, che si riunisce periodicamente, composto da AdG, funzionari regionali e rappresentanti degli enti che si occupano dell'istruttoria delle pratiche. Gli incontri affrontano di volta in volta temi diversi e sono finalizzati a risolvere in maniera partecipata e con indirizzo comune le problematiche incontrate nel corso delle istruttorie.

Inoltre, nel corso del 2018 è stato sviluppato in collaborazione con il CSI uno strumento a supporto della sorveglianza e gestione delle istruttorie delle misure a premio svolte dagli uffici territoriali, finalizzato a verificare l'efficienza dell'azione amministrativa. In particolare, le singole operazioni presentate in domanda sono state targate con alcuni indicatori rilevanti sullo stato dell'iter e classificate in gruppi omogenei che esprimono la situazione attuale dell'avanzamento di ogni singola operazione. La reportistica a corredo consente di consultare ed analizzare i dati della singola operazione a livello di ufficio di zona, tipo operazione, misura, periodo inizio e fine istruttoria, macro-indicatore specifico.

Criterio di giudizio n.7: Gli oneri amministrativi per i beneficiari sono stati ridotti?

Anche facendo seguito alle raccomandazioni emerse dalla valutazione del PSR 2007-2013 è stata avviata e portata a termine un'azione di standardizzazione dei bandi, nell'ottica dello snellimento gestionale e della semplificazione dei rapporti tra amministrazione e beneficiari. Il percorso si è sviluppato in due step: predisposizione di linee guida per la redazione dei bandi e, successivamente, di un bando-tipo.

A ciò si affianca il processo di completa digitalizzazione della gestione delle pratiche, facilitando al contempo la compilazione delle domande da parte del beneficiario e il controllo dello stato di avanzamento. In particolare, per tutte le misure attivate è stata prevista la digitalizzazione della domanda (di ammissione e pagamento) e la dematerializzazione della documentazione richiesta come allegato.

Anche grazie all'implementazione dell'anagrafe agricola unica e del suo collegamento con le procedure gestionali, è stata sensibilmente incrementata la disponibilità di informazioni messe a disposizione automaticamente dal sistema, riducendo di conseguenza l'impegno necessario per i beneficiari nella ricerca e inserimento delle stesse, oltretutto riducendo i margini di errore intrinsecamente connessi con le operazioni di input. In particolare, per tutte le misure attivate le informazioni anagrafiche e di struttura aziendale presenti nel fascicolo aziendale sono caricate in automatico dal sistema informativo di gestione

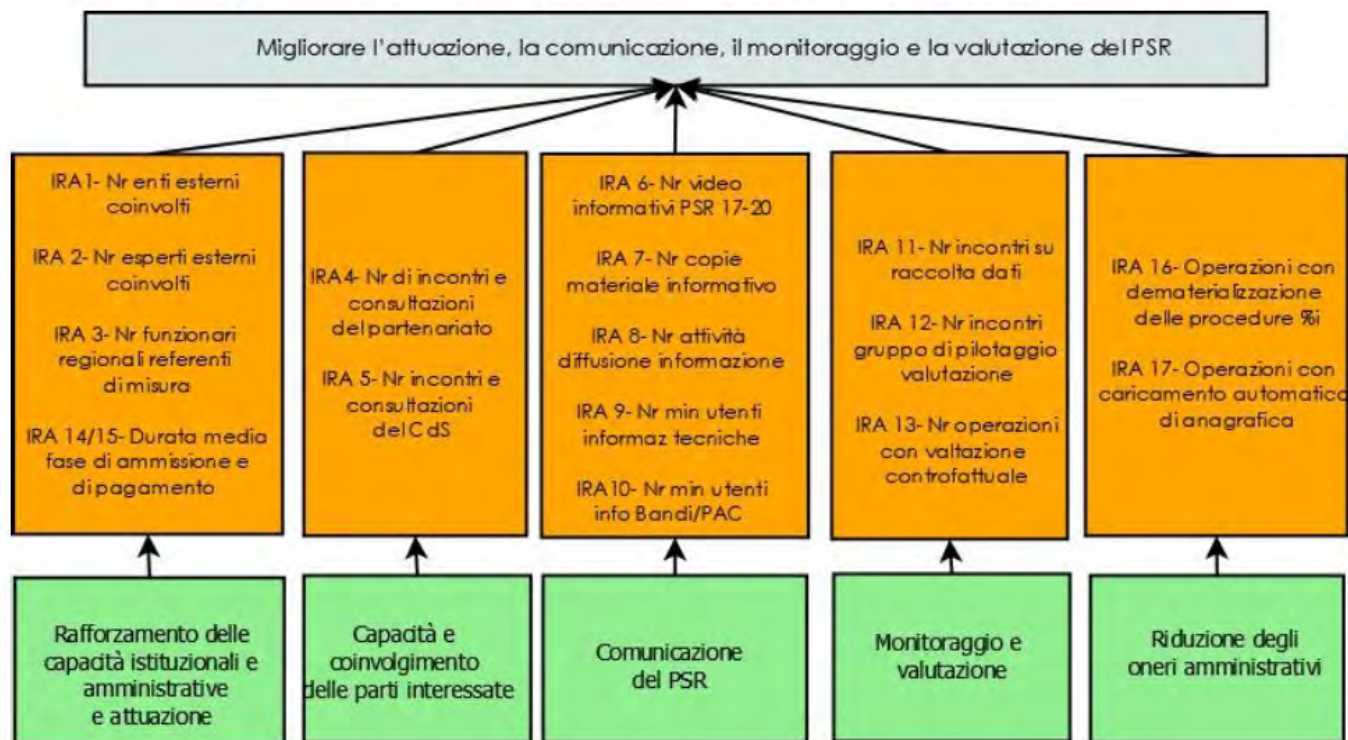
della domanda.

Inoltre sono state attivate azioni di informazione sul funzionamento del sistema informativo di gestione delle domande, per consentire ai potenziali beneficiari e ai soggetti che operano come intermediari (es. CAA) di orientarsi più agevolmente con le novità delle nuove procedure.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 20

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ20_C1. Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate grazie alla nomina di referenti di Operazione e all'attivazione di consulenze esterne specifiche per monitoraggio (es. il sistema informativo, la valutazione, gli aspetti ambientali e forestali, ecc).	CEQ20_R1. In considerazione dei cospicui pensionamenti previsti nei prossimi anni, e anche in vista della nuova programmazione, si raccomanda di tenere in particolare considerazione la necessità di disporre di un'adeguata capacità amministrativa interna.
CEQ20_C2. Il coinvolgimento del partenariato e del Comitato di Sorveglianza è stato adeguato e conforme ai Regolamenti.	CEQ20_R2. Si raccomanda di coinvolgere il partenariato nella fase di preparazione della nuova programmazione, presentando anche i principali risultati della valutazione.
CEQ20_C3. La comunicazione e diffusione delle informazioni messa in campo dall'AdG è stata efficiente ed efficace grazie all'elevato grado di copertura e all'utilizzo di molteplici strumenti di comunicazione finalizzati ai diversi target di popolazione.	CEQ20_R3. Si raccomanda di proseguire in tale direzione anche nel prosieguo del PSR. Si suggerisce inoltre di inserire nella comunicazione i principali risultati della valutazione e le buone pratiche emerse.
CEQ20_C4. Il sistema di monitoraggio e valutazione è stato rafforzato grazie all'introduzione di nuove funzionalità e sistemi di raccolta informazioni (componente informativa) e all'affidamento della valutazione ad un team multidisciplinare di esperti.	CEQ20_R4. Si raccomanda di utilizzare parte delle nuove informazioni raccolte dal sistema informativo per integrare il DataWareHouse (opendata).
CEQ20_C4. L'attuazione del PSR è stata migliorata grazie all'introduzione di strumenti di gestione e controllo (standardizzazione dei bandi, tavoli tecnici e strumenti informatici per le istruttorie delle domande, digitalizzazione della gestione pratiche).	CEQ20_C4. Si suggerisce di estendere in via sperimentale anche ad altre Misure selezionate lo strumento informatico elaborato dalla Regione Piemonte con il CSI relativo alla sorveglianza e gestione delle istruttorie delle Misure a premio svolte dagli uffici territoriali.

Figura Q20.1 - Logica di Intervento semplificata e indicatori: Assistenza tecnica



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q20.1

Tabella Q20.1 - Indicatori aggiuntivi di valutazione

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_1- Numero di enti (di ricerca) esterni coinvolti e per ambito di competenza	9	Documentazione (atti e determine)
IRA_2- Numero di esperti esterni coinvolti e per ambito di competenza	10	Documentazione (atti e determine)
IRA_3- Numero di funzionari regionali referenti delle misure del PSR	35	Documentazione (atti e determine)
IRA_4- Numero di incontri/consultazioni del partenariato e per tipologia	4	Documentazione (atti e determine)
IRA_5- Numero di incontri/consultazioni del Comitato di sorveglianza e per tipologia	17	Documentazione (atti e determine)
IRA_6- Numero di video informativi sulla nuova programmazione (PSR 2014-2020)	35	Documentazione e materiale
IRA_7- Numero di copie di materiale informativo cartaceo sulla nuova programmazione (PSR 2014-2020)	70.000	Documentazione e materiale
IRA_8- Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR e per tipologia	12	Documentazione e materiale
IRA_9- Numero minimo di utenti che ricevono informazioni tecniche sul PSR e approfondimenti tematici	70.000	Documentazione e materiale
IRA_10- Numero minimo di utenti che ricevono informazioni su bandi e pagamenti PAC	31.000	Documentazione e materiale
IRA_11- Numero incontri per definizione raccolta dati di monitoraggio delle operazioni del PSR	30	Documentazione e materiale
IRA_12- Numero di incontri del Gruppo di pilotaggio della valutazione del PSR	0	Documentazione e materiale
IRA_13- Numero di operazioni valutate con metodi di stima di tipo controfattuale	5	Documentazione e materiale
IRA_16- Percentuale di operazioni con digitalizzazione delle domande e dei documenti	100%	Documentazione e materiale
IRA_17- Percentuale di operazioni caricamento automatico dell'anagrafica del beneficiario	100%	Documentazione e materiale

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q20.1

7.a21) CEQ21-RN - In che misura la rete rurale nazionale ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

7.a21.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La Rete rurale nazionale (RRN) fa riferimento alla Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf, che è l'Autorità di gestione (AdG) del programma RRN. La RRN nel perseguire le finalità di cui all'articolo 54,

paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013 opera sulla base di un Programma 2014-2020 e di Piani biennali di azione, le cui attività vengono stabilite in coerenza con il paragrafo 3 del medesimo articolo. La valutazione delle azioni intraprese e del loro stato di avanzamento, pertanto, sono essenzialmente un'incombenza cui deve provvedere l'AdG nazionale; si rimanda pertanto ai rapporti annuali di attuazione pubblicati sul sito della RRN.

Nell'ottica della valutazione intermedia del PSR della Regione Piemonte, è possibile individuare alcuni elementi integrativi rispetto a quanto riportato nei rapporti valutativi nazionali, focalizzandosi sull'interazione tra l'operato dell'AdG del Piemonte e quello della RRN, allo scopo di evidenziare i possibili effetti in termini di miglioramento dell'azione del PSR del Piemonte, da un lato, e di rafforzamento dell'azione della RRN, dall'altro. L'esame sarà svolto rispetto alle quattro priorità del Programma 2014-2020 della RRN, direttamente riferite al paragrafo 2 dell'articolo 54 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sopra richiamato:

1. Migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale (*art. 54, par. 2, lett. b*);
2. Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale (*art. 54, par. 2, lett. a*);
3. Informazione – comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione di conoscenze (*art. 54, par. 2, lett. c*);
4. Promuovere l'innovazione (*art. 54, par. 2, lett. d*).

Sarà adottato un approccio qualitativo che attinge alle informazioni fornite dall'AdG del Piemonte nel capitolo 4 del presente Rapporto, ai rapporti di attuazione del programma RRN e alle relazioni di attività della Postazione regionale della RRN per il Piemonte e la Valle d'Aosta. Sono inoltre stati intervistati i referenti dell'AdG del Piemonte che maggiormente interagiscono con la RRN e un referente della Postazione regionale RRN per il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Le attività considerate sono sostanzialmente riferibili a due tipologie, con un diverso livello di intensità di interazione tra AdG del Piemonte e RRN, e quindi con probabili effetti più o meno marcati in termini di reciproco scambio e contributo alle priorità strategiche della RRN, oltre che di supporto all'azione del PSR. Le due tipologie possono essere così descritte:

- Attività con un potenziale effetto elevato: azioni svolte in collaborazione attiva con la RRN (ad es. progettazione comune di strumenti, analisi condivise, iniziative con ruolo attivo dell'AdG del PSR o della Postazione in termini di supporto organizzativo e di presentazione di interventi, visite locali, azioni di comunicazione congiunte), o ancora produzione di pubblicazioni direttamente focalizzate sul Piemonte;
- Attività con un potenziale effetto moderato: fruizione di iniziative (workshop, riunioni) e di servizi o prodotti senza una collaborazione attiva nella fase di impostazione e attuazione o ancora produzione di documenti non espressamente riferiti al contesto del Piemonte.

La classificazione delle attività della RRN di rilevanza regionale sulla base delle quattro priorità e in funzione della tipologia potrà consentire di definirne qualitativamente la concentrazione tematica e il potenziale contributo all'azione del PSR del Piemonte e alla strategia della RRN. L'analisi è stata articolata su quattro criteri di giudizio, direttamente riferibili alle priorità strategiche della RRN. Saranno evidenziate separatamente le attività che fanno direttamente capo alla RRN e quelle riferite all'azione della Postazione

regionale, al fine di evidenziare l'apporto di quest'ultima.

Criterio di giudizio n.1: L'attività della RRN ha migliorato la qualità attuativa del PSR del Piemonte?

Rispetto alla priorità strategica n.1 della RRN, le attività elencate nella tabella Q21.1 evidenziano che il livello di coinvolgimento e scambio tra la Rete e la Regione Piemonte è stato ampio, con una buona presenza di attività svolte in forma collaborativa. Rilevante l'apporto della Postazione regionale della RRN, la cui attività si esplica attraverso un'azione continuativa di confronto e supporto rispetto alle necessità dell'AdG, soprattutto sul miglioramento dell'attuazione del PSR e sui processi di monitoraggio e valutazione. Nell'ambito delle azioni con potenziale effetto moderato, compare la frequente partecipazione a seminari e convegni organizzati dalla RRN, segno di interesse per le tematiche proposte. Un possibile spazio di miglioramento riguarda una maggiore attenzione ai temi di natura ambientale e al cambiamento climatico, anche considerando l'importanza che questi assumeranno nel prossimo ciclo di programmazione (anche in termini di metodi di calcolo degli indicatori) e delle criticità emerse nei quesiti valutativi relativi a questi argomenti.

Criterio di giudizio n.2: L'attività della RRN ha stimolato la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale?

Per quanto concerne la priorità della strategia della RRN relativa al coinvolgimento dei portatori di interesse e dei potenziali beneficiari (tabella Q21.2) si registra un'intensità di azione locale più contenuta, riferibile principalmente al ruolo di confronto e animazione continuativa svolto dalla Postazione regionale della RRN. Si affiancano le ricadute indirette in termini di coinvolgimento di alcuni particolari target (operatori della formazione, GAL, potenziali aderenti ai GO del PEI) come effetto delle iniziative avviate dall'AdG in collaborazione con la RRN citate a proposito delle due priorità successive.

Su questo aspetto, pertanto, si suggerisce di intensificare i rapporti tra AdG e RRN anche in vista delle necessarie fasi di coinvolgimento degli stakeholder relative al prossimo ciclo di programmazione.

Criterio di giudizio n.3: L'attività della RRN ha contribuito a informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento?

Per quanto riguarda la priorità della RRN relativa alla comunicazione (tabella Q21.3) e tenuto conto della focalizzazione rispetto al PSR del Piemonte, al suo territorio e ai portatori di interesse potenzialmente coinvolgibili, le attività, per quanto non numerose, si caratterizzano per l'intensità di relazione tra AdG e RRN, il contenuto innovativo e le ricadute anche su altre priorità della RRN (coinvolgimento di stakeholder e innovazione). L'azione più rilevante è il Progetto Rural4agri "Istituti Agrari", avviato dall'AdG del Piemonte nel 2017 in collaborazione con la RRN e altre Regioni. Si tratta di un articolato progetto di comunicazione e animazione sul PSR, rivolto agli istituti agrari del territorio. Il progetto, triennale, prevede una formazione sul PSR in e-learning, visite aziendali sul campo e la partecipazione a un Rural Camp interregionale (una settimana intensiva di analisi di casi aziendali). Dal 2019 un format analogo viene esteso all'Università di Torino (DISAFA), con un'articolazione in attività e-learning e un Camp interregionale, che nel 2020 dovrebbe portare anche a scambi con altri Paesi membri.

Sulle attività di comunicazione svolte dall'AdG della Regione Piemonte si riferisce diffusamente nel Quesito n.20 e nel capitolo 4b del presente Rapporto.

Anche le attività della Postazione regionale, consistenti principalmente nella redazione di articoli sulla rivista Pianeta PSR della RRN e su altre testate specializzate, mostrano un'interessante focalizzazione sui temi legati alla realtà agricola e rurale del Piemonte.

I possibili spazi di miglioramento sono ampi, soprattutto in termini di allargamento dei target raggiunti e dei temi affrontati, ad esempio quelli legati alla sostenibilità e al cambiamento climatico.

Criterio di giudizio 4: Le attività della RRN hanno contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali?

Le attività riferite alla priorità 4 (innovazione) della RRN in cui si registra una stretta collaborazione tra AdG del PSR Piemonte e la Rete (tabella Q21.4) si focalizzano sul tema dei gruppi operativi del PEI (strutturazione, gestione) e sull'azione di raccordo, svolta con l'apporto attivo dell'AdG del PSR, tra la rete interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e la RRN, il CREA e l'EIP-AGRI. Si tratta di attività con un potenziale effetto elevato rispetto al tema della promozione dell'innovazione. Inoltre i referenti per l'innovazione dell'AdG del PSR partecipano frequentemente ai seminari nazionali e internazionali organizzati da RRN e EIP-AGRI.

L'azione della Postazione regionale della Rete si esplica su due fronti: la partecipazione attiva a seminari e convegni dedicati ad aspetti dell'innovazione di elevato interesse per il mondo rurale piemontese e la redazione di articoli che analizzano il percorso di creazione e attivazione dei gruppi operativi.

Nell'ambito dell'innovazione, gli spazi di ulteriore azione e collaborazione sono ampi; in relazione anche ai temi rilevanti per la prossima programmazione, si possono suggerire il cambiamento climatico (mitigazione e adattamento), la sicurezza alimentare, la riduzione degli sprechi nella filiera alimentare, la diffusione di stili alimentari sani (riferibili all'obiettivo 9 della proposta di riforma della PAC 2021-2027).

In conclusione, rispetto all'azione e agli obiettivi della RRN, si rileva un intenso livello di interazione e scambio tra questa e l'AdG della Regione Piemonte e una buona presenza di attività dal potenziale effetto elevato, sia in termini di raggiungimento delle priorità della RRN che di miglioramento dell'azione del PSR della Regione Piemonte.

Si sottolinea il ruolo molto attivo della Postazione regionale della RRN per il Piemonte e Valle d'Aosta con apprezzabile livello di interazione con l'AdG del PSR grazie anche a reti di relazione consolidate da tempo.

Si raccomanda quindi di proseguire in questa direzione, puntando a rafforzare i rapporti esistenti e considerando di ampliare i temi oggetto delle azioni realizzate, anche considerando gli importanti benefici che una solida collaborazione tra RRN e AdG del PSR Piemonte potrebbe offrire all'impostazione della prossima programmazione 2021-2027. Sempre in vista del nuovo ciclo programmatico, sarà opportuno curare maggiormente i processi di coinvolgimento dei portatori di interesse e intensificare il supporto della RRN su alcuni aspetti tecnici rilevanti, ad esempio la definizione di metodologie di calcolo uniformi a scala regionale degli indicatori di contesto / impatto per quelli attualmente non disponibili alla scala territoriale sub-regionale.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 21

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ21_C1. In termini di apporto della RRN per il miglioramento della qualità attuativa del PSR, il livello di coinvolgimento e scambio tra la RRN e la Regione Piemonte è stato ampio, con una buona presenza di attività svolte in forma collaborativa. Rilevante l'apporto della Postazione regionale della RRN con un'azione	CEQ21_R1. Un possibile spazio di miglioramento riguarda una maggiore attenzione ai temi ambientali e al cambiamento climatico, anche considerando l'importanza che questi assumeranno nel prossimo ciclo di programmazione e tenuto conto delle criticità emerse nei quesiti valutativi relativi a questi argomenti.

continuativa di supporto all'AdG.	
CEQ21_C2. Per quanto concerne il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei potenziali beneficiari, l'azione della RRN in Piemonte è essenzialmente riferibile al ruolo di confronto e animazione svolto dalla postazione regionale.	CEQ21_R2. Si raccomanda di intensificare i rapporti tra AdG e RRN, anche in vista delle necessarie fasi di coinvolgimento dei portatori di interesse relative al prossimo ciclo di programmazione.
CEQ21_C3. Le attività orientate alla comunicazione si caratterizzano per l'intensa relazione tra AdG e RRN, il contenuto innovativo e le ricadute sulle altre priorità della RRN. Di particolare interesse il progetto Rural4Agri avviato dall'AdG del Piemonte nel 2017 in collaborazione con la RRN e altre Regioni.	CEQ21_R3. I possibili spazi di miglioramento riguardano l'ampliamento dei target raggiunti e dei temi affrontati, ad esempio quelli legati alla sostenibilità e al cambiamento climatico.
CEQ21_C4. Relativamente all'innovazione, si registra una stretta collaborazione tra RRN e AdG del PSR Piemonte sul tema dei Gruppi operativi del PEI e sull'azione di raccordo tra la rete interregionale di ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e la RRN, il CREA e l'EIP-AGRI.	CEQ21_R4. Si suggerisce di considerare un ampliamento dei temi di innovazione sui quali sviluppare la collaborazione tra RRN e AdG del Piemonte, ad esempio il cambiamento climatico, la sicurezza alimentare, la riduzione degli sprechi nella filiera alimentare, la diffusione di stili alimentari sani (anche in riferimento agli obiettivi strategici proposti dalla Commissione Europea per la PAC 2021.-27).

Tabella Q21.1 – Principali attività riferite alla Priorità 1 del Programma RRN

Livello	Descrizione	Intensità di relazione
Attività riferite a RRN nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione alla progettazione del monitoraggio agricolo e ambientale – AGRIT - Seminario ospitato presso IRES Piemonte dedicato alla diversificazione (13/12/2018) - Iniziativa ospitata presso Regione Piemonte su applicazione delle misure riguardanti la produzione integrata e la certificazione di qualità (SQNPI), con riferimento alla futura PAC (5-7/11/2018) 	Elevata
	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione di rappresentanti dell'Adg a seminari su Aree Interne e Banda Ultralarga - Partecipazione di rappresentanti dell'Adg a seminari e riunioni su monitoraggio e valutazione, calcolo produzione standard, definizione zone con vincoli ambientali - Partecipazione di rappresentanti AdG, valutatori e referenti GAL a seminari su Leader 	Moderata
Attività Postazione RRN regionale	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri bisettimanali con AdG e referenti PSR su tematiche attuative del Programma - Riunioni periodiche di confronto con il valutatore indipendente, supporto e scambio metodologico - Supporto alla definizione di soluzioni operative per migliorare l'attuazione del PSR (individuazione criticità, proposte di soluzioni e strumenti, confronti con altre AdG) - Partecipazione attiva a seminari e convegni su temi settoriali (riso, frutticoltura, diversificazione, agricoltura sociale) 	Elevata

Tabella Q21.1

Tabella Q21.2 – Principali attività riferite alla Priorità 2 del Programma RRN

Livello	Descrizione	Intensità di relazione
Attività riferite a RRN nazionale	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di coinvolgimento degli stakeholder coinvolti nel progetto Rural4Agri: aziende agricole, organizzazioni di settore, scuole, istituzioni locali, GAL - Effetto di coinvolgimento degli stakeholder derivante dalle azioni relative ai GO del PEI 	Moderata
Attività Postazione RRN regionale	Animazione degli stakeholder regionali a livello regionale (partecipazione a incontri con partenariato regionale e riunioni istituzionali)	Elevata

Tabella Q21.2

Tabella Q21.3– Principali attività riferite alla Priorità 3 del Programma RRN

Livello	Descrizione	Intensità di relazione
Attività riferite a RRN nazionale	<p>Rural4Agri – Progetto con gli Istituti Agrari del Piemonte, in collaborazione con RRN e altre Regioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione in e-learning di docenti e studenti - Visite aziendali - Rural Camp interregionale <p>Estensione dal 2019 all'Università di Agraria di Torino</p>	Elevata
Attività Postazione RRN regionale	Pubblicazione di articoli su Pianeta PSR e altre testate relativi ad attuazione di Leader in Piemonte, agricoltura sociale, aspetti settoriali dei principali comparti con riferimenti al Piemonte	Elevata

Tabella Q21.3

Tabella Q21.4 – Principali attività riferite alla Priorità 4 del Programma RRN

Livello	Descrizione	Intensità di relazione
Attività riferite a RRN nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di raccordo tra Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca e la RRN, il CREA e l'EIP-AGRI • Organizzazione incontro di indirizzo e coordinamento per i GO ammessi a finanziamento sull'operazione 16.1 – azione 1 , in collaborazione con RRN e IRES Piemonte (14/06/2018) 	Elevata
	Partecipazione a seminari nazionali e internazionali organizzati da RRN e EIP-AGRI su innovazione, strutturazione e gestione dei GO, attuazione della misura 16 del PSR	Moderata
Attività Postazione RRN regionale	Partecipazione attiva a seminari nazionali e internazionali su innovazione, agricoltura 4.0, strutturazione e gestione dei GO, inclusione lavorativa	Elevata
	Redazione di articoli sui GO (analisi dei bandi e confronto in rete)	Moderata

Tabella Q21.4

7.a22) CEQ22-EM - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

7.a22.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

L'analisi SWOT del PSR ha individuato tra i punti di debolezza la riduzione delle opportunità occupazionali nelle aree rurali (debolezza D6.1) ed il conseguente rischio di incremento della disoccupazione (rischio R6.3).

I fabbisogni generati dall'analisi SWOT affrontano il tema dell'occupazione in relazione alle possibilità di sostenere la diversificazione dell'attività economica delle aziende agricole (fabbisogno 05); alle necessità di miglioramento della posizione di mercato dei prodotti agricoli (fabbisogno 08) e di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali attuando il metodo CLLD (fabbisogno 19).

Nella sezione del PSR dedicata alla strategia l'occupazione viene citata solo all'interno dell'Obiettivo 1 (Stimolare la competitività del settore agricolo, agroalimentare, no food e forestale) e messa in relazione al ricambio generazionale nel settore agricolo (operazioni 6.1.1 e 4.1.2).

Infine, la mancata attivazione della Focus Area 6A indica come l'AdG non abbia ritenuto prioritario elaborare una strategia specifica per l'incremento dell'occupazione rurale, ma che piuttosto la creazione di posti di lavoro grazie al PSR sia stata considerata un effetto indiretto dell'attuazione degli interventi sostenuti da un ventaglio di operazioni tra loro indipendenti.

L'analisi dei criteri di selezione sulle misure ad investimento dà robustezza a questa interpretazione valutativa, individuando in particolare per alcune importanti operazioni (4.1.1; 4.1.2 e 6.4.1) l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo ai progetti con ricadute dirette sull'occupazione (misurate in termini di giornate di lavoro aggiuntive prodotte dagli investimenti). A queste operazioni si aggiungono i Piani di Sviluppo Locale elaborati dai GAL, all'interno dei quali si sottolinea l'attivazione di due operazioni della misura 6 (6.2.1 e 6.4.2) destinate alla creazione ed alla diversificazione delle attività economiche delle imprese rurali extra agricole.

L'indicatore principale previsto dalla strategia Europa 2020 per misurare i livelli occupazionali è il numero di persone occupate di età compresa tra 20 e 64 anni (distinte per genere) espresso come percentuale della popolazione totale appartenente alla stessa fascia di età; si tratta quindi di un tasso specifico di occupazione.

L'ISTAT mette a disposizione questo indicatore grazie alla Rilevazione sulle forze di lavoro. L'indagine è basata su un campione di 77.000 famiglie residenti in Italia, pari a circa 175.000 individui, che vengono intervistati trimestralmente sul loro stato di occupazione/disoccupazione, professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Il livello territoriale più fine per il quale l'indicatore è reso disponibile è quello provinciale, corrispondente alla classificazione NUTS3.

NUTS3 è livello territoriale al quale il metodo OCSE-Eurostat definisce le tipologie urbano-rurali, che nel caso del Piemonte sono illustrate in figura Q22.1 e rispetto alle quali sono riportati i valori dell'indicatore.

La classificazione in tipologie territoriali utilizzata dai PSR italiani implica che ampie porzioni di territorio delle "province urbane o intermedie" (figura Q22.2) contengano al loro interno aree trattate dal PSR come

prevalentemente rurali, attuandovi quindi le relative misure e premialità. Ciò considerato, per stimare il contributo del PSR all'indicatore proposto sarebbe necessario disporre del tasso d'occupazione a livello comunale (LAU2). Questa mancanza lascia come unica possibilità l'analisi dell'indicatore richiesto con un approccio naïve pre-post dei valori aggregati secondo la tipologia urbano-rurale OCSE-Eurostat.

A questo tipo di analisi è stata affiancata un'analisi controfattuale basata sul calcolo dello stimatore *Difference in Difference* (DID) accoppiato al metodo del *Propensity Score Matching* (PSM), i cui risultati sono riportati in seguito.

Criterio di giudizio n. 1: il tasso di occupazione nelle aree rurali del Piemonte è aumentato?

Al 2018, a livello regionale si registravano 70,7 occupati nella fascia di età tra 20 e 64 anni ogni 100 residenti nella stessa fascia di età. L'analisi per genere mette in luce una prima significativa differenza: il tasso di occupazione maschile è 78,3%, valore ben oltre il target stabilito dalla Strategia Europa 2020 (75%), mentre il tasso di occupazione femminile è 63,1%: circa 12 punti percentuale al di sotto del target (figura Q22.3).

L'indicatore mostra al 2018 un valore pressoché identico tra le tipologie urbano-rurali del Piemonte (su base provinciale NUTS3) che si attesta leggermente sopra il 70%, di poco superiore a quello che si osservava negli anni immediatamente precedenti la crisi economica (figura Q22.4).

In termini di variazione pre-post si è scelto come anno base il 2016, in cui i pagamenti a saldo del PSR 2007-2013 erano esauriti, mentre quelli dell'attuale Programma non erano ancora iniziati, mentre come anno "post" si è optato per l'ultimo dato disponibile, il 2018.

Dal risultato emerge come in tutte e tre le tipologie territoriali (urbana, intermedia, rurale) ci sia stato un generale incremento del tasso di occupazione, che nelle aree prevalentemente rurali è di 1,3 punti percentuale (figura Q22.5).

Il confronto con la variazione media delle aree rurali italiane, prese nel loro insieme, non è premiante per il Piemonte che tra i due periodi mostra un gap di crescita rispetto alla media nazionale di 0,50 punti percentuali. Positivo invece il confronto con le sole regioni del Nord, dove nel periodo considerato si osserva per il Piemonte una riduzione del gap di 0,54 punti percentuali, visto che il tasso di crescita è passato da -1,36 a -0,82. Queste analisi comparative suggeriscono la presenza di un attivo processo di convergenza che sta facendo recuperare al Piemonte la distanza esistente con le altre regioni del Nord Italia (tabella Q22.1).

Criterio di giudizio n. 2: il PSR ha contribuito ad aumentare il fabbisogno occupazionale delle aziende beneficiarie?

L'analisi dei criteri di selezione delle operazioni messe a bando dal PSR ha rilevato la presenza di alcune operazioni che possono avere avuto ricadute dirette sull'occupazione nelle aree rurali.

Per le operazioni 4.1.1 (miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e 4.1.2 (miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani) un criterio di selezione assegna, per entrambe, 4 punti a domande con investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di almeno 240 giornate di lavoro e 2 punti ad investimenti che permettano di incrementare l'occupazione di 120 giornate di lavoro.

Per l'operazione 6.4.1 un criterio di selezione assegna 2 punti alle domande con investimenti che

permettano di creare almeno 120 giornate annue di lavoro aggiuntive.

Su queste operazioni al 31/12/2018 risultavano circa 1.300 beneficiari ammessi a sostegno le cui domande erano caratterizzate da tali punteggi.

All'interno delle strategie di sviluppo locale (PSL) il tema della creazione di posti di lavoro assume una maggiore rilevanza. Infatti all'interno di tutte le Strategie elaborate dai GAL, il numero di posti di lavoro è un indicatore obiettivo per almeno un'operazione.

Stando ai valori target degli indicatori riportati nei PSL, i GAL piemontesi puntano alla creazione di un numero di posti di lavoro compresi tra i 341 ed i 376 (tabella Q22.2).

Questo valore è nettamente difforme dal valore target (indicatore T23) calcolato dall'AdG per il PSR.

Fermo restando che il target (T23) è stato calcolato nel 2014, mentre gli indicatori dei PSL sono stati calcolati dai GAL nel 2016, si raccomanda di aumentare il coordinamento tra AdG e GAL in occasione del calcolo di target comuni, eventualmente utilizzando metodologie uguali e condivise.

La Regione Piemonte ha messo a disposizione del valutatore i dataset dal 2015 al 2018 provenienti dal Sistema Informativo Lavoro Piemonte – Gestione Comunicazioni Obbligatorie (COB) che è una fonte amministrativa in cui le aziende registrano ogni assunto in Piemonte, indicando il settore, il comune sede dell'impresa o dell'unità locale, la tipologia e durata contrattuali.

I codici identificativi dei datori di lavoro sono stati incrociati con quelli delle aziende beneficiarie di sostegno da parte del PSR in modo da distinguere il gruppo di aziende beneficiarie da quelle non beneficiarie. L'elenco di aziende risultante è stato ulteriormente incrociato con le informazioni presenti all'interno dell'Anagrafe Agricola Unica del Piemonte con lo scopo di identificare meglio le aziende agricole beneficiarie ed aggiungere ad ogni osservazione le variabili per l'esecuzione del matching statistico e la conseguente formazione del campione di aziende sul quale calcolare il coefficiente DID, cioè l'effetto netto del PSR sul fabbisogno occupazionale delle aziende.

In termini di numero di osservazioni, il doppio passaggio sui diversi database ha isolato 313 unità beneficiarie di PSR e 4.655 unità non beneficiarie. La distribuzione delle unità beneficiarie di sostegno per operazione è graficamente riportata in figura Q22.6.

Le variabili scelte per l'accoppiamento statistico sono sia continue: superficie aziendale utilizzata (SAU), produzione standard (PS – Standard Output), importo ricevuto dai pagamenti diretti, che categoriali: zona altimetrica ISTAT (montagna, collina, pianura) e Orientamento Tecnico Economico di primo livello (OTE 1LIV – 9 categorie).

La variabile risultato utilizzata è il numero di assunti in *Full Time Equivalent* (FTE), un parametro che tiene conto della durata dei contratti di lavoro stipulati: un occupato a tempo pieno per un anno equivale ad 1 FTE mentre per contratti part-time o di durata inferiore ad un anno il valore è riproporzionato in frazione di FTE.

A fini descrittivi, nelle tabelle Q22.3 e Q22.4 sono riportati i valori medi delle variabili continue per ciascun gruppo e per l'universo delle aziende piemontesi prima dell'applicazione dell'algoritmo di accoppiamento e la distribuzione percentuale delle frequenze delle variabili categoriali. Rispetto ai valori medi a livello regionale, le aziende presenti nel campione presentano dimensioni fisico-economiche decisamente superiori; inoltre quelle beneficiarie mostrano dimensioni maggiori di quelle non trattate.

La procedura di matching, basata sul *propensity score* (Rosenbaum e Rubin, 1983; Nicholas e Gulliford,

2008). è stata eseguita utilizzando il pacchetto “*MatchIt*” (Ho et al, 2007 e 2011) per il software Rstudio (RStudio Team, 2015), utilizzato anche per la successiva stima del coefficiente DID.

Sono stati confrontati i risultati di diversi algoritmi di accoppiamento e la scelta finale è caduta su un algoritmo “greedy”, il *nearest neighbor*, senza *replacement* e con un calibro (molto ristretto) pari allo 0,01 della deviazione standard del *propensity score* (PS) (Austin, 2013) al fine di isolare i due gruppi mediamente più simili, senza ridurre eccessivamente la numerosità delle osservazioni del gruppo dei beneficiari. L’algoritmo ha, infatti, identificato 304 coppie di osservazioni, scartando soltanto 9 aziende beneficiarie.

La figura Q22.7, attraverso un “love plot” (Greifer, 2018) mostra il grado di bilanciamento di ciascuna variabile prima e dopo l’accoppiamento. Tutte le variabili dopo l’accoppiamento evidenziano una differenza media assoluta inferiore alla soglia di 0,1 il che significa che il bilanciamento desiderato è stato raggiunto.

I grafici nella figura Q22.8 evidenziano la distribuzione delle osservazioni rispetto al PS prima e dopo il matching.

Lo stimatore DID è stato calcolato con una regressione lineare del tipo:

$$\ln Y = \beta_0 + \beta_1 \text{Trattamento} + \beta_2 \text{Tempo} + \beta_3 \text{Trattamento} * \text{Tempo} + e$$

dove β_3 , che rappresenta l’interazione tra l’attuazione dei PSL ed il tempo, è il parametro di interesse.

Considerato il fatto che nel 2017 era stato pagato il 10% delle domande presenti, mentre il restante 90% non aveva ancora concluso gli interventi, si è deciso di utilizzare come periodo post intervento solo il 2018.

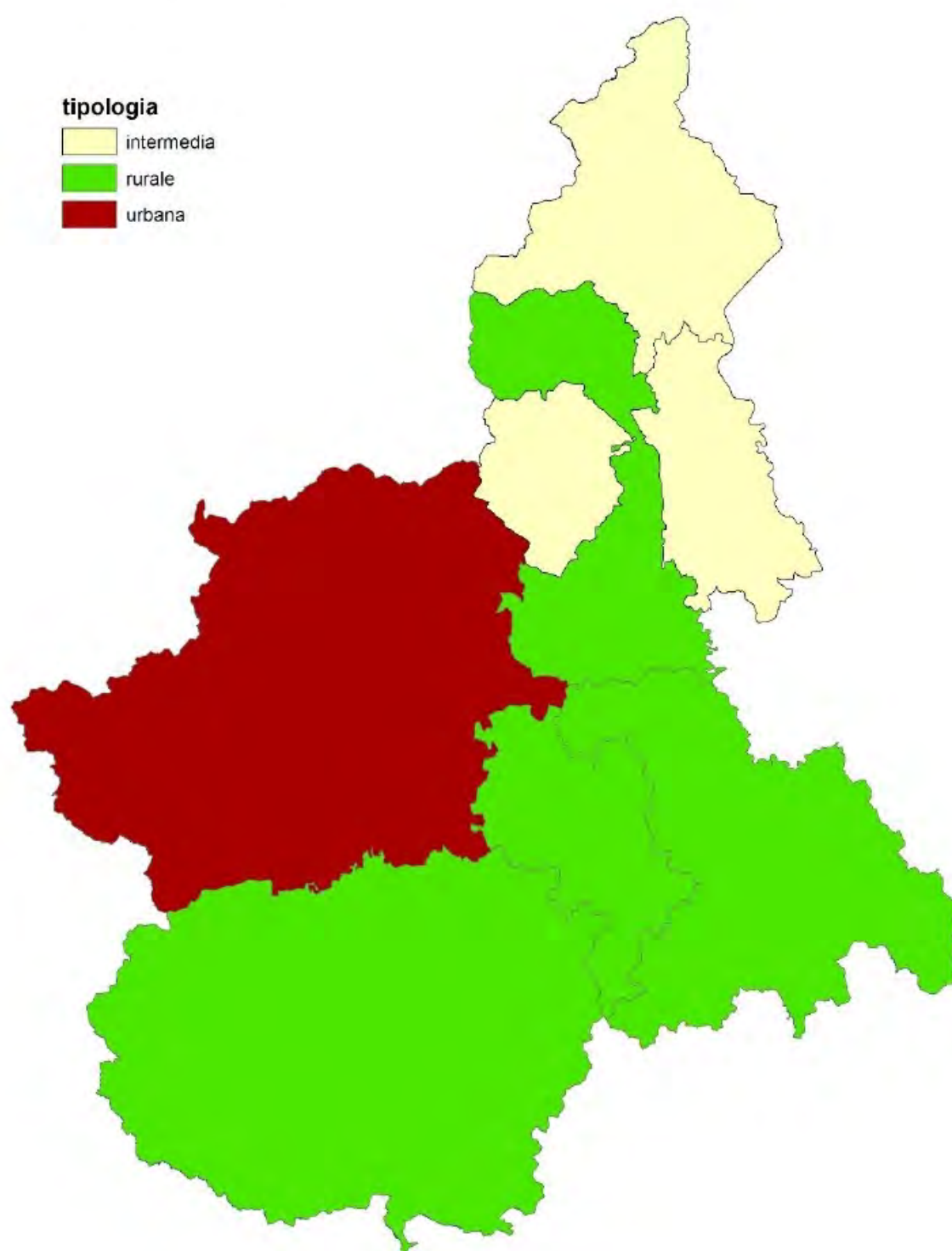
Il risultato (tabella Q22.5) mostra un effetto positivo e significativo (per $\alpha = 0,1$) degli interventi del PSR sul fabbisogno di lavoro delle aziende. In dettaglio il valore del coefficiente DID indica che le aziende beneficiarie di sostegno PSR, per la maggior parte aziende agricole dedite alle coltivazioni permanenti (vino e frutta) (figura Q22.9), hanno visto aumentare il loro fabbisogno di 1,21 FTE rispetto al gruppo controfattuale. Questo valore rappresenta quindi l’effetto netto relativo sugli FTE del PSR del Piemonte al 2018; naturalmente il dato dovrà trovare ulteriore conferma a conclusione del programma, allorquando si avrà un orizzonte temporale post-intervento più ampio.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 22

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ22_C1. Nel PSR del Piemonte non è stata attivata la FA 6A o creata una strategia specifica per l’incremento dell’occupazione rurale. La creazione di posti di lavoro grazie al PSR è stata considerata un effetto indiretto dell’attuazione degli interventi sostenuti da un ventaglio di Operazioni tra loro indipendenti, in particolare 4.1.1, 4.1.2 e 6.4.1 per le quali sono stati previsti criteri di selezione premianti la creazione di posti di lavoro.	
CEQ22_C2. Stando ai valori target degli indicatori riportati nei PSL, i GAL piemontesi puntano alla creazione di un numero di posti di lavoro compreso tra 341 e 376. Questo valore è nettamente difforme (molto superiore) rispetto al valore target (indicatore T23) calcolato dall’AdG per il PSR.	CEQ22_R1. Fermo restando che il target (T23) è stato calcolato nel 2014, mentre gli indicatori dei PSL sono stati calcolati dai GAL nel 2016, si raccomanda di aumentare il coordinamento tra AdG e GAL in

	occasione del calcolo di target comuni, eventualmente utilizzando metodologie uguali e condivise.
CEQ22_C3. Il risultato dell'analisi controfattuale eseguito con il metodo del PSM-DID mostra un effetto positivo degli interventi del PSR sul fabbisogno di lavoro delle aziende. Il valore del coefficiente DID indica che le aziende beneficiarie di sostegno PSR hanno visto aumentare il loro fabbisogno di 1,21 FTE rispetto al gruppo controfattuale.	

Figura Q22.1 - Tipologie Urbano Rurali OCSE-Eurostat in Piemonte



Fonte: Eurostat

Figura Q22.1

Figura Q22.2 - Classificazione territoriale utilizzata per il PSR 2014 – 2020 della Regione Piemonte

Tipologie areali

- A - Aree urbane e periurbane
 - B - Aree ad agricoltura intensiva
 - C1 - aree rurali intermedie
 - C2 - aree rurali intermedie con vincoli naturali
 - D - Aree rurali con problemi di sviluppo
- Capoluogo di provincia

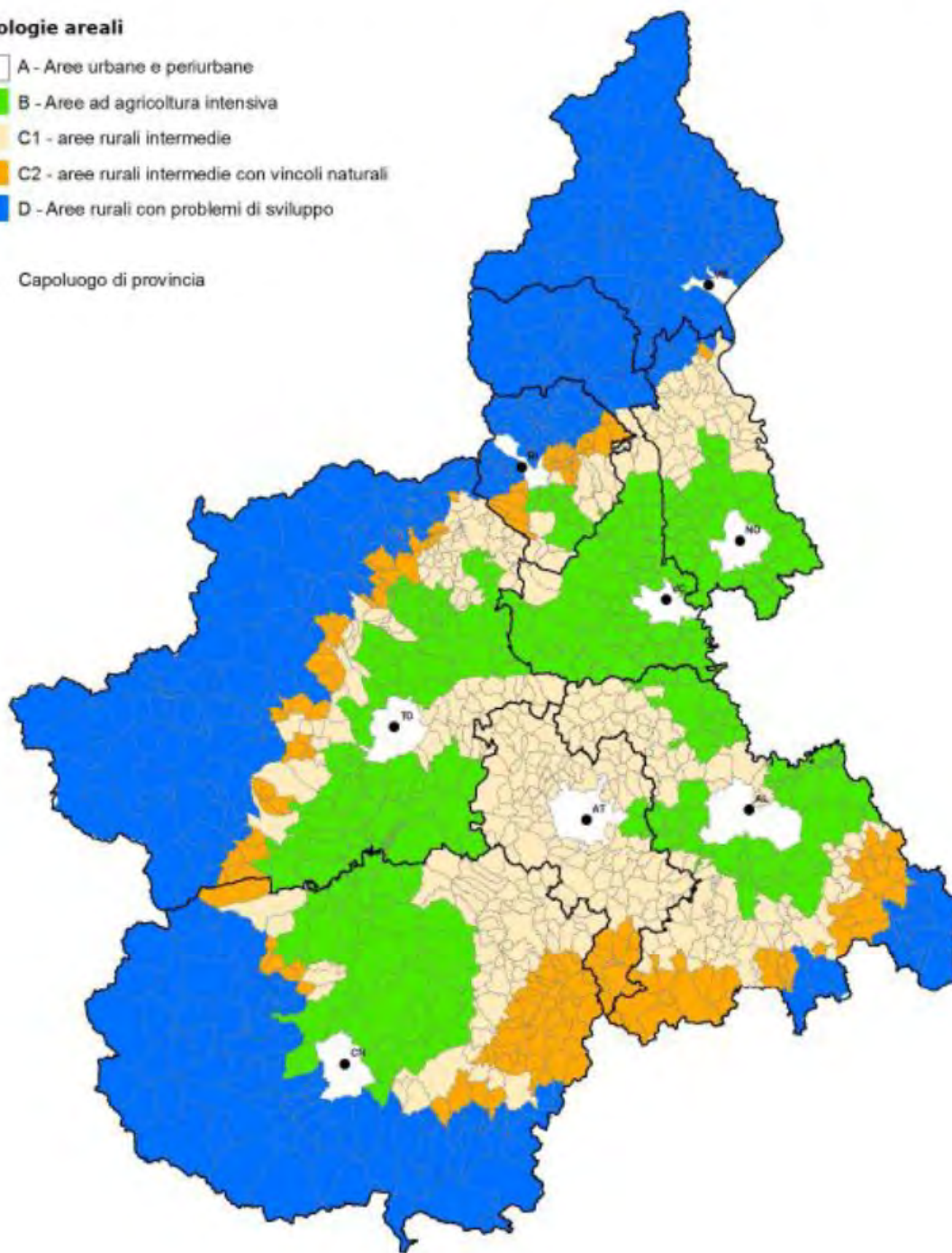
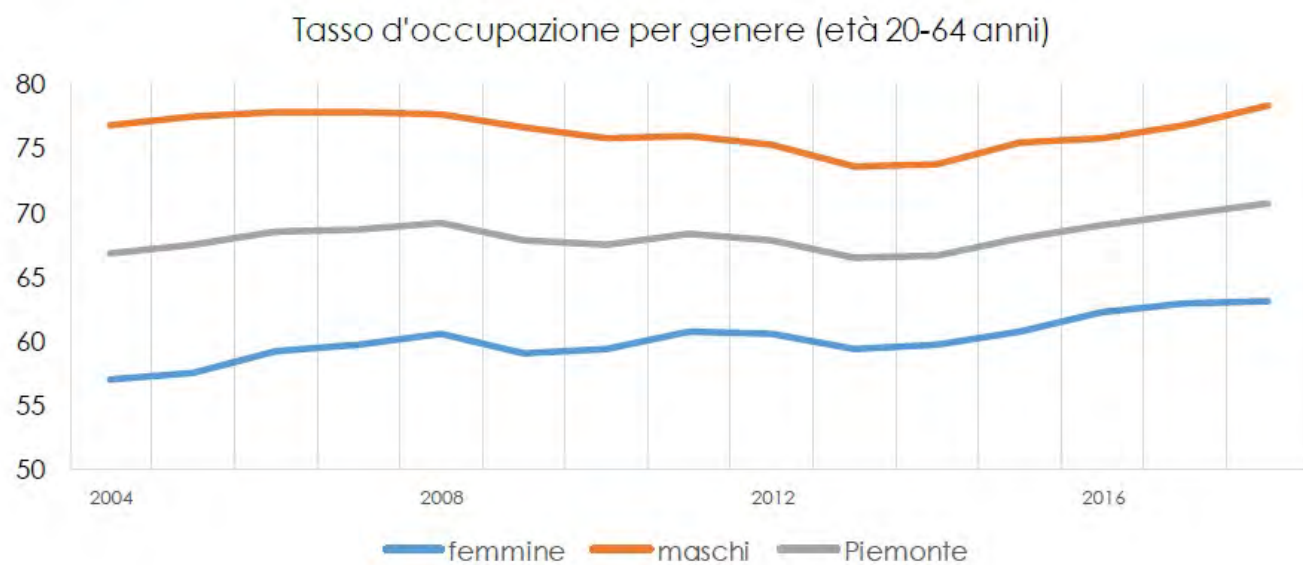


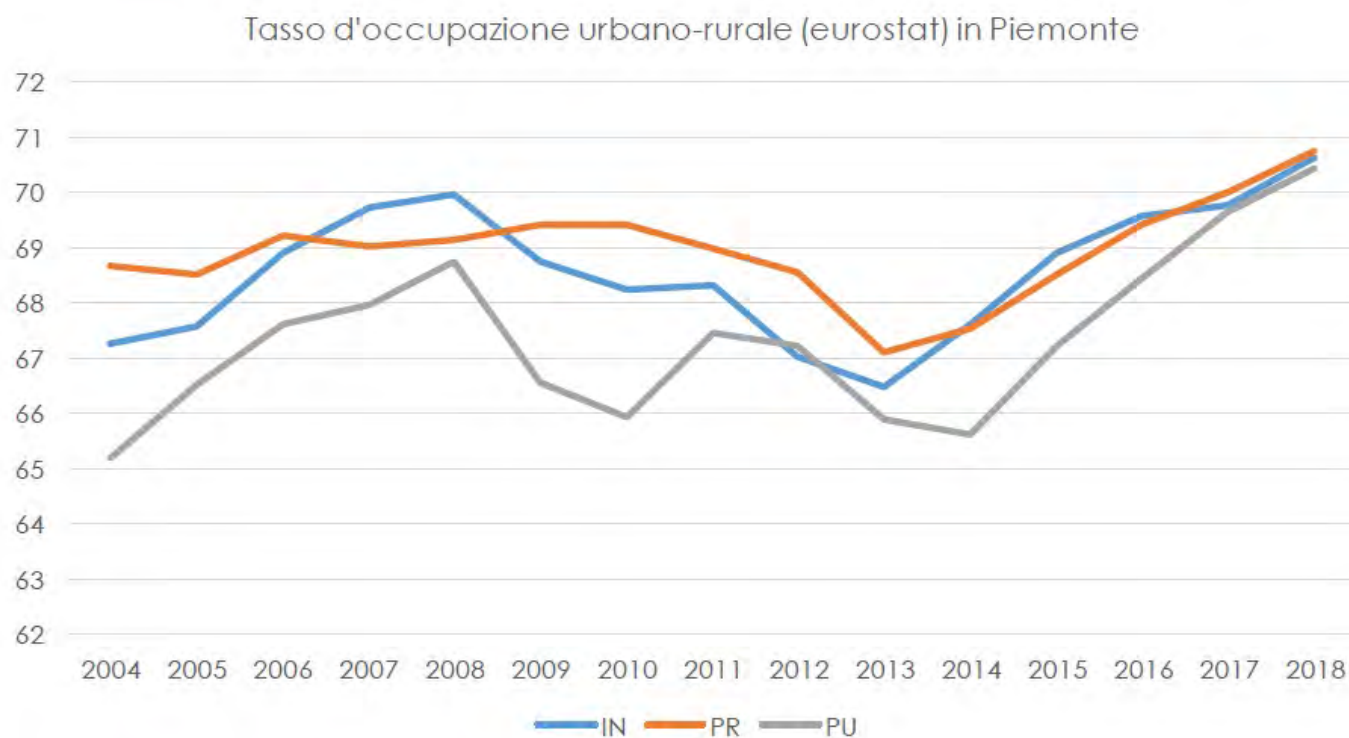
Figura Q22.3 - Andamento del tasso d'occupazione in Piemonte (valore complessivo e distinto per genere)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q22.3

Figura Q22.4 - Andamento del tasso d'occupazione in Piemonte distinto per tipologie territoriali urbano-rurali*

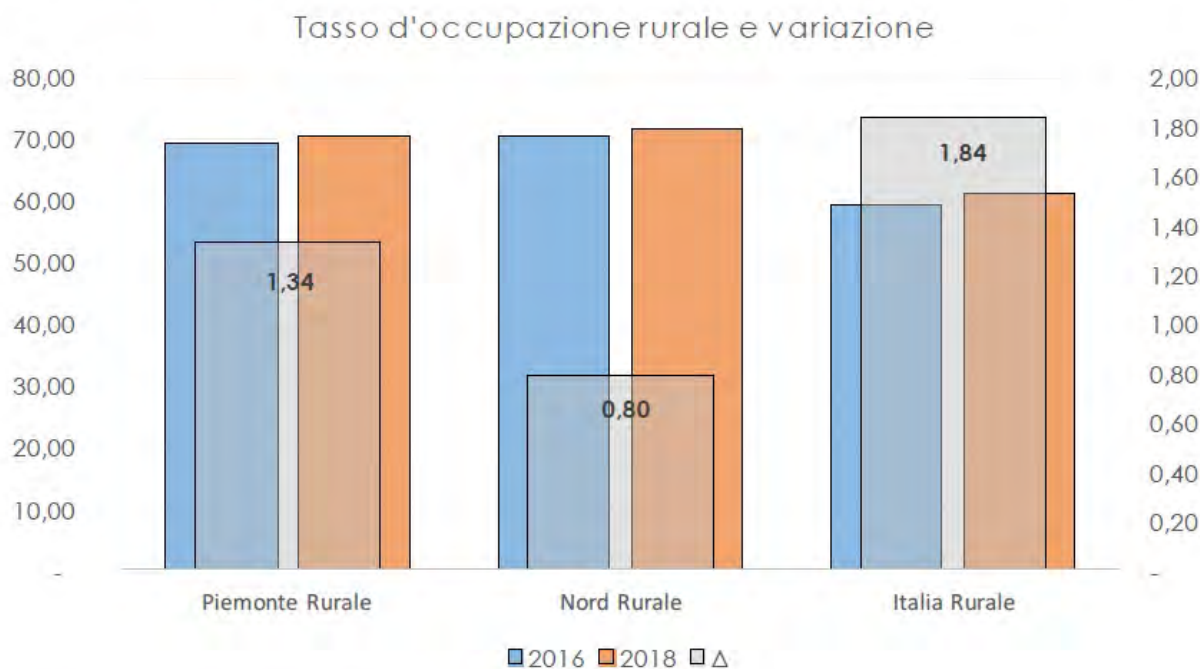


*PU: prevalentemente urbana, IN: intermedia, PR: prevalentemente rurale

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q22.4

Figura Q22.5 - Tasso d'occupazione rurale prima e dopo l'inizio dell'attuazione del PSR e variazione



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Figura Q22.5

Tabella Q22.1 - Tasso d'occupazione nelle tipologie urbano rurali OCSE-Eurostat. Territori a confronto e variazione percentuale pre-post

PIEMONTE			
Tipologia	2016	2018	Δ
Intermedia	69,57	70,63	1,06
Rurale	69,41	70,75	1,34
Urbana	68,43	70,45	2,02
Totale complessivo	69,35	70,66	1,32
ITALIA			
Tipologia	2016	2018	Δ
Intermedia	62,22	63,50	1,27
Rurale	59,48	61,32	1,84
Urbana	64,76	66,21	1,46
NORD ITALIA (Pie,V.d.A,LiG,LOM;VEN,T.A.A,F.V.G,EM.-RO.)			
Tipologia	2016	2018	Δ
Intermedia	70,23	71,69	1,46
Rurale	70,77	71,57	0,80
Urbana	69,11	70,73	1,63
Totale complessivo	70,08	71,41	1,33

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati ISTAT

Tabella Q22.1

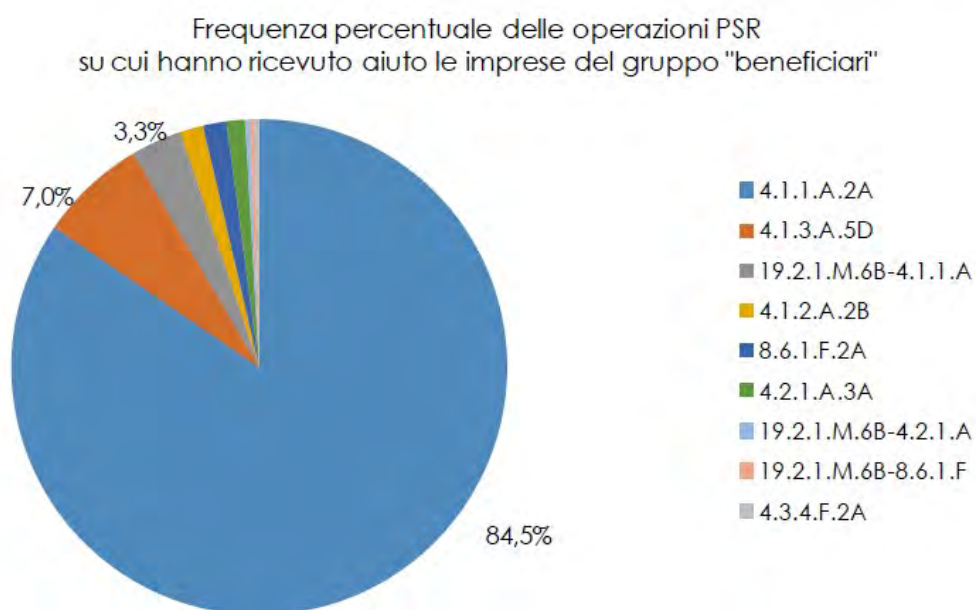
Tabella Q22.2 - Operazioni dei PSL con associato indicatore target: "creazione di posti di lavoro", numero di GAL con l'indicatore per operazione e valori target minimi e massimi

Operazione PSL	Numero GAL	Valore target minimo	Valore target massimo
16.9.1	2	11	11
4.1.1	2	4	4
4.2.1	2	8	8
6.2.1	14	170	192
6.4.1	9	31	35
6.4.2	12	110	119
7.2.11	1	2	2
8.6.1	3	5	5
Totale		341	376

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati da analisi documentale PSL

Tabella Q22.2

Figura Q22.6 - Frequenza percentuale delle operazioni PSR su cui hanno ricevuto aiuto le imprese estratte dal Sistema Comunicazioni Obbligatorie – Piemonte Lavoro



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q22.6

Tabella Q22.3 - Valori medi per le covariate di confronto per i due gruppi precedentemente l'accoppiamento statistico e media regionale

Tipo - status	Numero aziende	SAU	Produzione Standard (euro)	Pagamenti Diretti
Beneficiari (PRE match)	313	44,89	347.365,17	15.043,98
Non Beneficiari (PRE match)	4.655	35,42	216.366,07	16.676,28
Piemonte	59.010	17,73	64.679,01	10.051,87

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q22.3

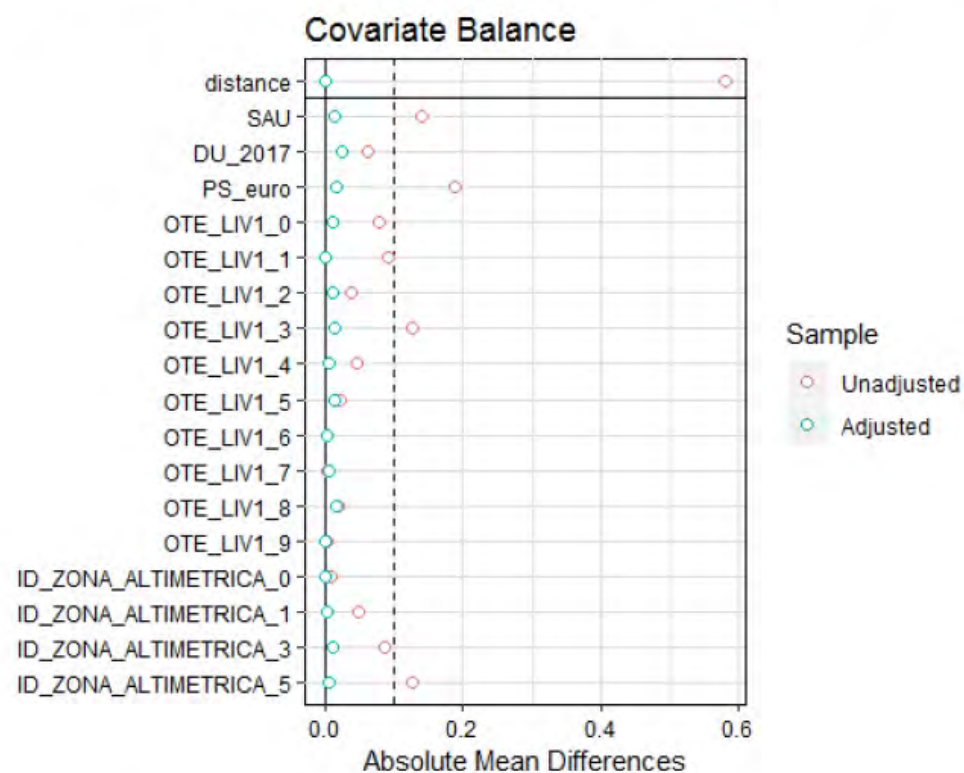
Tabella Q22.4 - Distribuzione percentuale delle frequenze delle covariate categoriali per i due gruppi di aziende pre accoppiamento e di tutte le aziende regionali

Zona Altimetrica	Beneficiari	Non beneficiari	Piemonte
1. Montagna	11,8%	7,0%	7,3%
3. Collina	59,1%	50,5%	51,1%
5. Pianura	28,4%	41,0%	40,2%
N.D:	0,6%	1,5%	1,4%
Orientamento tecnico economico	Beneficiari	Non beneficiari	Piemonte
1. Aziende specializzate nei seminativi	4,5%	13,6%	29,7%
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura	4,5%	8,4%	3,2%
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti	53,7%	41,1%	31,0%
4. Aziende specializzate in erbivori	16,9%	12,3%	15,5%
5. Aziende specializzate in granivori	4,2%	2,0%	1,0%
6. Aziende con policoltura	5,4%	5,8%	7,3%
7. Aziende con poliallevamento	0,6%	0,4%	0,2%
8. Aziende miste (colture e allevamento)	5,4%	3,5%	5,4%
9. Aziende non classificate	0,0%	0,3%	0,5%
_N.D.	4,8%	12,5%	6,2%

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q22.4

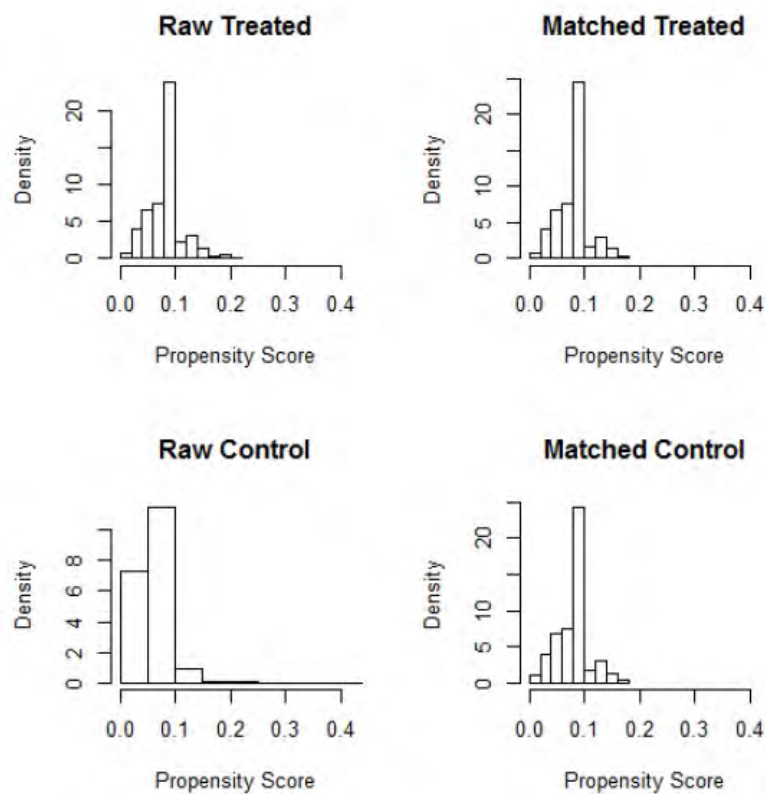
Figura Q22.7 - Bilanciamento delle covariate prima e dopo l'accoppiamento sul PS



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q22.7

Figura Q22.8 - Istogramma che illustra la densità delle osservazioni per livelli di PS prima e dopo l'accoppiamento statistico*



*Raw = pre - Matched = post; treated = beneficiari; Control = non beneficiari

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q22.8

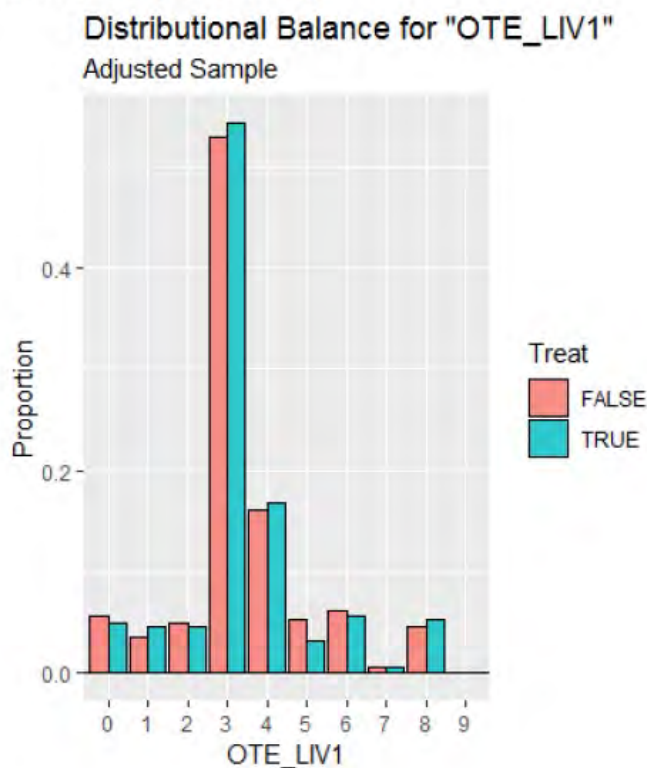
Tabella Q22.5 – Effetto netto del PSR sul fabbisogno di lavoro delle aziende

Dependent variable: lnFTE (Full time equivalent)	
B1 – treated (differenza iniziale)	0.330*** (0.055)
B2 – Time trend	0.055 (0.078)
B3 – Interaction (effetto)	0.190* (0.110)
B0 - Constant	0.480*** (0.039)
F Statistic	23.000*** (df = 3; 2436)
Note:	*p<0.1; **p<0.05; ***p<0.01

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q22.5

Figura Q22.9 - Distribuzione delle unità accoppiate per OTE (OTE = 3 – Az. Specializzate in coltivazioni permanenti)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q22.9

7.a23) CEQ23-RE - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

7.a23.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La valutazione si propone di misurare il contributo del PSR piemontese al raggiungimento dell'obiettivo della strategia Europa 2020 su ricerca e sviluppo e nell'innovazione, che consiste nel raggiungere un tasso di investimenti in R&S del 3% del PIL.

L'approccio valutativo utilizzato prende spunto alle linee guida pubblicate dallo European Evaluation Helpdesk for Rural Development nei documenti: "Guidelines- Evaluation of innovation in rural development programmes 2014-2020" (dic. 2017); "Guidelines- Assessing RDP achievements and impacts in 2019. Part III- Fiches for answering the common evaluation questions 22-30" (ago. 2018).

La prima parte della risposta al quesito analizza il quadro di riferimento in tema di innovazione, la seconda parte prende in esame gli ultimi dati disponibili in tema di innovazione e ricerca e sviluppo in Piemonte.

In particolare, la valutazione intende rispondere al quesito valutativo attraverso una serie di criteri di

giudizio che si possono esplicitare nelle seguenti domande:

- Criterio di giudizio n.1: L'innovazione è stata promossa?
- Criterio di giudizio n.2: Gli investimenti in attività di R&S e innovazione sono aumentati?

Per rispondere al quesito è stata usata l'analisi statistico-descrittiva basata principalmente su statistiche ufficiali Istat ed Eurostat e su rapporti dell'Istat. Inoltre sono stati usati i dati finanziari della programmazione del PSR e i dati di monitoraggio al 31.12.2018.

Il quadro di riferimento

La promozione dell'innovazione rientra tra gli obiettivi principali della politica europea. La strategia Europa 2020 ricomprende tra i suoi obiettivi quello di incrementare al 3% del PIL dell'UE gli investimenti in ricerca e sviluppo. Inoltre, con l'iniziativa faro Unione dell'innovazione, l'UE ha lanciato i Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI), volti a promuovere nuovi approcci alla definizione dei processi di diffusione dell'innovazione. Tra i primi partenariati proposti c'è il PEI-AGRI Produttività e sostenibilità dell'agricoltura, istituito nel 2012 e caratterizzato da un nuovo approccio interattivo all'innovazione. L'attuazione operativa degli indirizzi europei è stata affidata a tre strumenti finanziari (Fondazione CRC, 2018):

- il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Programma Quadro Horizon 2020 per la ricerca e la sperimentazione;
- il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per quanto concerne l'industria agroalimentare e i servizi.

In particolare, il FEASR attraverso la programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 sostiene l'innovazione agricola e forestale con la Priorità 1- Promuovere il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali- attraverso tre misure: trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (M01); servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione aziendale (M02); cooperazione (M16).

Nel corso degli ultimi anni, anche a livello nazionale e regionale sono state sviluppate diverse strategie per stimolare la ricerca e l'innovazione. La figura Q23.1, tratta da un lavoro di ricerca effettuato da CREA PB per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, illustra il quadro attuale delle strategie e degli strumenti per la ricerca e innovazione a livello europeo, nazionale e regionale.

A livello regionale il quadro di riferimento piemontese include la legge regionale n. 4/2006 sulla ricerca e l'innovazione, la Smart Specialization Strategy (S3) del Piemonte sostenuta con le risorse del POR FESR, del POR FSE e del Programma di Sviluppo Rurale.

A partire dalla fine degli anni '90 in Italia è iniziato un processo di decentramento istituzionale che ha delegato alle Regioni specifici poteri in materia di pianificazione e implementazione delle politiche industriali e tecnologiche. Tale autonomia è stata ulteriormente ampliata con la legge costituzionale 3 del 2001, e in questo nuovo quadro legislativo la divisione delle competenze e la collaborazione tra governo centrale e governi regionali sono stati affrontati caso per caso. In questo contesto, la Regione Piemonte ha sviluppato, a partire dal 2005, una politica regionale per l'innovazione, la cui colonna portante è rappresentata dalla legge regionale n. 4/2006 che istituisce il "Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione" (Figura Q23.2) che rappresenta la base giuridica per le riforme e le misure implementate in

seguito. Il principio che orienta la strategia regionale è quello della cooperazione tra i diversi soggetti: garantendo a ciascuno di essi il riconoscimento della propria autonomia e delle proprie specificità, la Regione punta a valorizzare la complementarità dei molteplici contributi demandando il più possibile la capacità propositiva del sistema stesso all'interazione tra i suoi membri (Regione Piemonte: <http://www.regione.piemonte.it/innovazione>).

Criterio di giudizio n.1: L'innovazione è stata promossa?

L'ultimo rapporto triennale Istat sull'innovazione nelle imprese in Italia nel periodo 2014-2016 (Istat, 2018) rileva un incremento delle attività di innovazione in Italia rispetto al triennio precedente. Nel periodo 2014-2016, si stima che il 48,7% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti abbia introdotto innovazioni con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al periodo 2011-2013. Gran parte delle attività ha riguardato innovazioni di prodotto o processo: tra le imprese innovatrici il 73,3% ha introdotto innovazioni di prodotto o processo, mentre il 21,8% ha effettuato soltanto forme di innovazione "soft" (es. innovazioni organizzative e di marketing). Nel corso del triennio si registra inoltre una tendenza all'adozione di pratiche di innovazione di tipo integrato: il 53,2% delle imprese con attività innovative ha sviluppato nuovi prodotti-processi e contestualmente innovazioni organizzative o di marketing; il 50,2% delle imprese innovatrici in senso stretto ha innovato sia i prodotti sia i processi produttivi. Tuttavia, si riduce la propensione alla cooperazione nei processi di innovazione: il 13,6% delle imprese innovatrici in senso stretto ha stipulato accordi di cooperazione per l'innovazione contro il 19,8% del triennio periodo precedente. I partner più importanti sono i fornitori (6,9%), i consulenti e laboratori privati (6,1%) e le Università (5,3%). L'industria è il settore con la maggiore propensione innovativa: 57,1% di imprese innovatrici, con una media di spesa per attività innovative nel 2016 di 9.600 euro per addetto. Il comparto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco si attesta nel 2016 a 9.500 euro per addetto contro una media di 7.600 euro del totale delle imprese con almeno 10 addetti.

L'indagine Istat sulle imprese innovatrici con più di dieci addetti rivela alcuni dati interessanti per il Piemonte (si veda tabella Q23.1). Infatti, nel 2016 il Piemonte risulta avere una percentuale più elevata di imprese innovatrici rispetto alla media nazionale e una spesa media per addetto superiore sia alla media nazionale sia alla media delle imprese del Nord-ovest. Nel 2016 in Piemonte le imprese con più di 10 addetti con attività innovative sono il 50,6% (a fronte di una media nazionale di 48,7%) e le imprese con attività innovative di prodotto o di processo sono il 40,8% (media nazionale: 38,1%). Sempre nello stesso anno la spesa media per innovazione per addetto si attesta a 9.700 euro per le imprese innovatrici piemontesi contro una media nazionale di 7.800 euro (7.900 nel Nord-ovest). Tuttavia, le imprese piemontesi con attività innovative di prodotto o di processo risultano ricorrere meno rispetto alla media italiana ad accordi di cooperazione per l'innovazione: 12,1% contro una media nazionale del 13,6% (14,4% nel Nord-ovest).

Criterio di giudizio n.2: Gli investimenti in attività di R&S e innovazione sono aumentati?

Nel 2016 (ultimo dato disponibile) il Piemonte presenta una spesa interna lorda in R&S pari al 2,22% del PIL regionale, valore superiore sia alla media rilevata nel Nord-ovest (1,53%), in Italia (1,37%) e anche in Europa (2,04%) (Tabella Q23.2). Questo risultato è anche dovuto alla crescita sostenuta registrata nel corso degli ultimi anni: tra il 2013 e il 2016 la spesa in rapporto al PIL è aumentata di 0,24 punti percentuali, a fronte di una crescita più bassa registrata nelle altre aree geografiche prese in esame.

Gli interventi delle misure M01, M2, M16 del PSR contribuiscono ad alimentare e diffondere la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, forestale, agroalimentare e delle PMI situate in zone rurali.

Sebbene al 31.12.2018 il tasso di avanzamento della spesa sulle misure rivolte all'innovazione sia ancora relativamente basso (ind. T1=1,06%), il PSR 2014- 2020 del Piemonte assegna una quota consistente di risorse a queste misure: circa l'8,8% del totale delle risorse del PSR, pari a quasi il doppio della quota

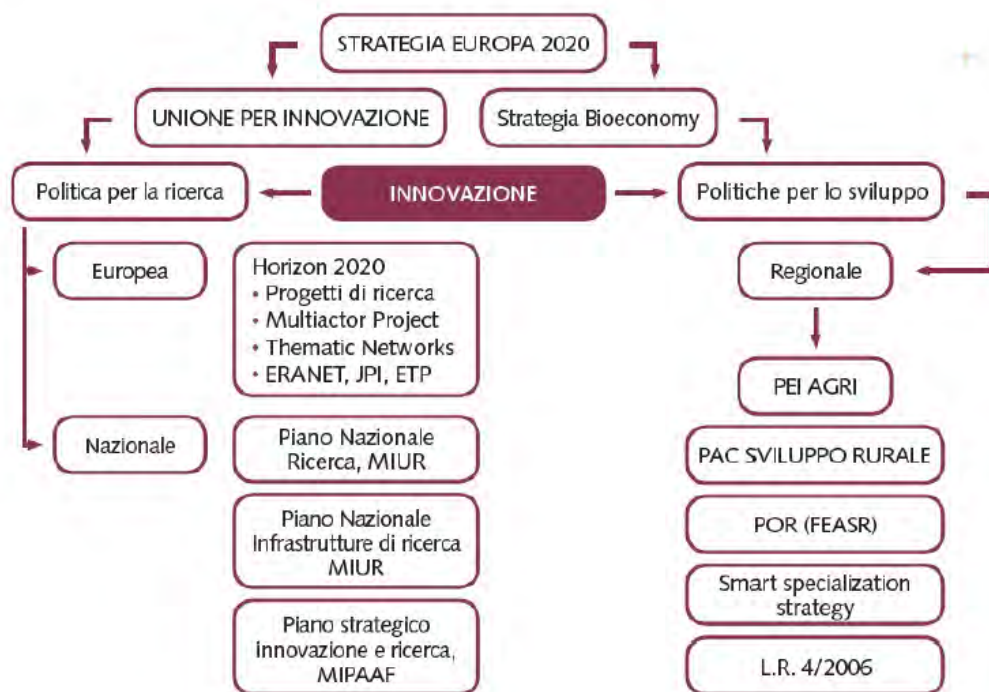
assegnata in media dai PSR italiani (IRA-R&S-2= 1,8).

Gli oltre 95 milioni di euro stanziati sulle misure di promozione e trasferimento di innovazione dal PSR piemontese sul periodo 2014-2020 ammontano a circa il 3,3% (IRA-R&S-3) del totale della spesa lorda per ricerca e innovazione registrata in Piemonte nel solo 2016 e a circa lo 0,07% (IRA-R&S-4) del PIL regionale dello stesso anno.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 23

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ23_C1. Nel 2016 il Piemonte ha fatto registrare una spesa interna lorda in R&S pari al 2,22% del PIL, valore superiore alla media nazionale ed Europea. Gli interventi delle Misure (M01, M2; M16) del PSR dovrebbero contribuire ad incrementare e diffondere la ricerca e l'innovazione in ambito agricolo, forestale, agroalimentare. Tuttavia a causa del basso grado avanzamento di tali Misure, al momento il PSR non ha ancora dato un contributo significativo all'obiettivo R&S di EU2020.	CEQ23_R1. Si raccomanda di attivare al più presto la Misura M02 e di accelerare l'attuazione della Misura M16.
CEQ23_C2. Nel 2016 il Piemonte risulta avere una percentuale più elevata di imprese innovatrici rispetto alla media nazionale. Tuttavia, le imprese piemontesi con attività innovative di prodotto o di processo ricorrono meno frequentemente, rispetto alla media italiana, ad accordi di cooperazione per l'innovazione. La Misura M16 del PSR può contribuire a colmare questo gap.	CEQ23_R2. Oltre a raccomandare l'accelerazione attuativa della M16, si suggerisce di prevedere un monitoraggio delle forme di collaborazione attivate con la Misura al fine di valutare gli effetti di lungo periodo del PSR.

Figura Q23.1 - Innovazione EU2020: il quadro di riferimento



Fonte: Fondazione CRC e CREA - "Coltivare innovazione. Prospettive per l'agroalimentare in provincia di Cuneo", I Quaderni della Fondazione CRC, n. 35, 2018

Figura Q23.1

Figura Q23.2- Schema del sistema regionale della ricerca- Regione Piemonte



Fonte: Regione Piemonte, Schema del sistema regionale della ricerca:
<http://www.regione.piemonte.it/innovazione/ricerca/sistema-ricerca.html>

Figura Q23.2

Tabella Q23.1 - Innovazione nelle imprese con almeno 10 addetti*

Area territoriale	Imprese con attività innovative	Imprese con attività innovative di prodotto/processo	Spesa per innovazione per addetto	Imprese con accordi di cooperazione per l'innovazione
	(% sul totale imprese)	(% sul totale imprese)	(migliaia di euro)	(% su imprese con attività innovative di prodotto/processo)
Italia	48,7	38,1	7,8	13,6
Nord-ovest	53,3	41,5	7,9	14,6
Piemonte	50,6	40,8	9,7	12,1

*Rilevazione statistica sull'innovazione nelle imprese: La Rilevazione Istat sull'Innovazione nelle Imprese - coordinata a livello europeo con la Community Innovation Survey (Cis)

Fonte: Istat (dati estratti il 14 maggio 2019 08:35 UTC (GMT) da I.Stat)

Tabella Q23.1

Tabella Q23.2 - Spesa interna lorda in R&S (GERD): valori in milioni di euro e in rapporto al PIL

Area geografica	GERD - Gross domestic expenditure in R&D (mln euro)			GERD - Gross domestic expenditure in R&D (% sul PIL)		
	2013	2016	Variazione 2013-2016	2013	2016	Variazione 2013-2016 (pp)
EU28	273.997	305.480	31.483	2,02	2,04	0,02
Italia	20.983	23.172	2.189	1,31	1,37	0,06
Nord-ovest	7.660	8.397	737	1,47	1,53	0,06
Piemonte	2.488	2.864	377	1,98	2,22	0,24

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Eurostat

Tabella Q23.2

Tabella Q23.3 - Criterio di giudizio n.2- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T1- Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	1,06%	Sistema di monitoraggio del PSR
T2- Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).	7	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_R&S_1- Dotazione del PSR in attività di innovazione in % della spesa totale del PSR (M01; M02; M16)	8,8%	PSR Piano finanziario vigente
IRA_R&S_2- Indice di specializzazione del PSR in innovazione rispetto alla media nazionale (incidenza della dotazione finanziaria di M01; M02; M16 sulla dotazione totale del PRS del Piemonte rispetto all'incidenza registrata in media nei PSR dell'Italia)	1,8	PSR Piano finanziario vigente; dati Eurostat 2016; ESIF 2014-2020 Finance Implementation 2018
IRA_R&S_3- Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione- M01; M02; M16	3,3%	PSR Piano finanziario vigente; dati Eurostat 2016
IRA_R&S_4- Gross domestic expenditure in R&D (GERD) Sviluppo rurale (Spesa del PSR in R&S in % sul PIL)- M01; M02; M16	0,07%	PSR Piano finanziario vigente; dati Eurostat 2016

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR estratti il 09/04/2019; dati Eurostat estratti il 12/05/2019; DG-AGRI (ESIF 2014-2020 Finance Implementation) estratti il 12/05/2019

Tabella Q23.3

7.a24) CEQ24-CL - In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20 % rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30 % se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20 % la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20 % dell'efficienza energetica?

7.a24.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La valutazione del contributo del PSR relativamente agli aspetti previsti dal quesito, si basa sull'applicazione di metodi misti quali-quantitativi quali, ad esempio, l'analisi spaziale e la statistica descrittiva. L'approccio quantitativo adottato per la valutazione del quesito valutativo 24 farà riferimento inoltre al commento degli indicatori di target/risultato, così come al calcolo/commento di alcuni indicatori di contesto tra cui: "Energia utilizzata in agricoltura, silvicoltura e nell'industria alimentare" (IC42) e "Emissioni di ammoniaca dall'agricoltura" (IC45/I.07). In particolare, la valutazione riguarderà l'analisi statistica descrittiva degli interventi attivati nell'ambito delle operazioni per la prevenzione e il ripristino, così come quelle volte a ridurre le emissioni provenienti dall'agricoltura, anche in relazione alle emissioni complessive (settoriali e non) a livello regionale. Saranno inoltre esaminate le operazioni del PSR finalizzate all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tuttavia, lo stadio di attuazione molto parziale delle operazioni del PSR orientate al tema del quesito 24 e il fatto che molti interventi sono ancora in corso d'opera, determinano al momento una carenza di dati su emissioni climalteranti (situazione pre/post intervento), consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili su scala aziendale che limita la possibilità di risposta. Al momento non è pertanto possibile determinare l'impatto netto del programma in relazione al valore dell'indicatore "Emissioni da agricoltura" (I.07) e relativi sub-indicatori. Analogamente, non è possibile calcolare gli indicatori R15 (energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati), ed R18 (riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto); e è stato invece possibile calcolare l'indicatore R19 (riduzione delle emissioni di ammoniaca).

Logica d'intervento e avanzamento delle operazioni

Il PSR 2014-2020 piemontese prevede diverse operazioni programmate in via primaria e secondaria sia in termini di adattamento al clima, sia per la mitigazione del cambiamento climatico. Negli ultimi decenni in Piemonte il cambiamento climatico si è manifestato fondamentalmente tramite l'incremento della temperatura e dell'intensità delle piogge. Tali aspetti, insieme a periodi di siccità particolarmente lunghi, chiamano in causa dunque non solo l'uso efficiente delle risorse idriche, ma coinvolgono altresì la produzione e il reddito delle aziende agricole, manifestando effetti anche su fenomeni erosivi e problematiche fitopatologiche.

L'azione del PSR per il clima si concretizza attraverso operazioni di "adattamento", vale a dire principalmente interventi di prevenzione e ripristino (misure 5.1 e 5.2; 8.3.1 e 8.4.1) e "mitigazione" (prioritariamente attraverso i tipi di operazione 4.1.3, 10.1.4, 10.1.5 e 16.6.1), secondo lo schema logico riportato in figura Q24.1.

Concorrono inoltre agli obiettivi del cambiamento climatico le operazioni volte a incrementare la capacità di stoccaggio di carbonio tra cui le azioni di imboschimento (8.1) e la conversione dei seminativi in prati permanenti (10.1.4) (Tabella Q24.1a-b).

Il cambiamento climatico in Piemonte

Analogamente ad altre aree, l'andamento delle temperature massime e minime registrate in Piemonte negli ultimi 60 anni, risulta in crescita (rispettivamente di circa 2 e 1,5 gradi centigradi). Anche le temperature registrate nel 2017, anno tra i più caldi e secchi degli ultimi decenni, risultano essere sopra la media per la maggior parte dell'anno, soprattutto nelle province di Torino, Biella e Vercelli (Figura Q24.2).

Le precipitazioni invece sono in forte calo, soprattutto nell'ultimo decennio, in particolare nel Biellese e nel Piemonte sud-occidentale. Il Piemonte nord-occidentale è l'ambito territoriale mediamente più piovoso (nel periodo 1991-2015), mentre la pianura alessandrina e quella cuneese e l'Alta Valle di Susa (Figura Q24.3) sono le aree con minori precipitazioni. Le anomalie di precipitazione, ovvero l'incremento dei valori cumulati annui, risultano invece perlopiù localizzate nel Verbano. Le precipitazioni registrate in Piemonte nel 2017 evidenziano inoltre valori ampiamente inferiori alla media, con un periodo di siccità meteorologica particolarmente rilevante tra settembre e novembre (Arpa Piemonte, 2018).

Le ondate di calore, la scarsità di precipitazioni e il lungo periodo di siccità, associati alle gelate, ai temporali e alle grandinate di forte intensità, hanno inoltre provocato danni significativi per il comparto agricolo piemontese, pari a circa 300 Meuro (Tabella Q24.2) (Arpa Piemonte, 2018; Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, 2018).

Da una recente ricerca condotta sul settore vitivinicolo nell'ambito di un progetto europeo Alcotra CClima-TT, emerge inoltre che i cambiamenti climatici in Piemonte hanno effetti rilevanti anche sulla qualità del vino – soprattutto in termini di diffusione di avversità, così come di alterazione delle caratteristiche biochimiche – e sullo spostamento degli areali di produzione (Ricozzi e Zanetti, 2019).

Criterio di giudizio n. 1: Il PSR ha contribuito all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici?

In termini di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico, il PSR 2014-2020 piemontese ha attivato diverse operazioni, principalmente attraverso interventi di prevenzione e ripristino (Misure 5.1 e 5.2; 8.3.1 e 8.4.1). In particolare, il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, vale a dire l'installazione di reti antigrandine (5.1.2), risulta essere l'operazione più significativa. Si tratta di 200 operazioni ammesse a finanziamento che hanno coinvolto 516 beneficiari operanti prevalentemente nel Cuneese, per un valore dell'investimento complessivo pari a 6,5 Meuro e un contributo del PSR pari a circa 4 Meuro. Lo stato di avanzamento delle altre operazioni di prevenzione e ripristino è al momento poco rilevante, sia in termini di numero di beneficiari che di importi finanziari (si veda anche la FA 3B).

In linea generale, vista l'importanza del tema del cambiamento climatico nell'attuale PSR e nella prossima programmazione, si raccomanda di riconsiderare l'eventuale attivazione di altre operazioni mirate e/o bandi finalizzati – sull'esempio di quelli "Health Check" della passata programmazione – volti al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura, al sostegno dell'energia rinnovabile, nonché alla riduzione delle emissioni. Per incidere significativamente su specifiche componenti è necessario inoltre promuovere ulteriormente attraverso il PSR un modello agricolo più sostenibile, volto ad incrementare le superfici agricole coltivate con metodi biologici e a basso impatto ambientale, nonché ridurre l'agricoltura e l'allevamento intensivi, anche attraverso operazioni immateriali di formazione e sensibilizzazione di cittadini e beneficiari.

Criterio di giudizio n. 2: GHG e ammonia sono stati ridotti?

Per quanto concerne le emissioni, secondo il più recente rapporto sulle informazioni statistiche per l'Agenda

2030 (Istat, 2018), le emissioni di gas serra in Italia, nel periodo 1995-2015, sono significativamente diminuite (circa 20%), e il valore pro-capite risulta inferiore alla media europea (7,3 tonnellate contro 8,8). Sebbene le emissioni più significative riguardino la fornitura di energia per le famiglie e il comparto manifatturiero, il settore agricoltura, silvicoltura e pesca, incide ancora oggi in maniera significativa: 14,6% in Europa e 11,4% in Italia (ISTAT, 2018). Anche in Piemonte le emissioni di gas serra in agricoltura (IC45/I.07) sono in lieve diminuzione rispetto al valore registrato da ISTAT nel 2010 (circa -6,5%), sebbene risulti essere ancora una delle regioni con le più alte emissioni in Italia. La ripartizione territoriale evidenzia inoltre la rilevanza delle emissioni nelle province di Cuneo e Torino, soprattutto quelle derivanti dalla zootecnia, così come nel vercellese, verosimilmente attribuibili alla coltura del riso (Tabella Q24.3 e Figura Q24.4). Le emissioni di ammoniaca (NH₃) in quest'ultimo caso invece, risultano perlopiù riconducibili alle province di Cuneo e Torino (Figura Q24.5), sempre in relazione all'alta concentrazione zootecnica.

Per quanto riguarda le operazioni del PSR che hanno contribuito significativamente alla riduzione delle emissioni si veda la risposta al quesito valutativo 14 (FA 5D); è stato calcolato l'indicatore R19; il risultato sinora raggiunto dal PSR attraverso l'azione combinata delle operazioni 4.1.3 e 10.1.5 è stato stimato in 721,4 t/anno, pari all'1,8% delle emissioni totali di ammoniaca, risultato contenuto ma concreto, anche perché l'8,4% delle UBA allevate in Piemonte sono afferenti ad aziende beneficiarie di tali operazioni, concentrate in aree vulnerabili ai nitrati.

Criterio di giudizio n. 3: l'efficienza energetica e l'uso di energia rinnovabile sono aumentati?

Nell'ultimo decennio il settore agricolo ha gradualmente incrementato il suo peso in termini di consumi energetici passando da un'incidenza dell'1,62% rispetto ai consumi totali in Piemonte nel 2005 al 2,51% nel 2011, per poi calare al 2,24% nel 2014 (Tabella Q24.4) (Regione Piemonte, 2015). Inoltre il contributo per la produzione di energia rinnovabile offerto dal settore tende a frenare.

In particolare, i consumi di energia elettrica delle imprese agricole in Piemonte sono aumentati in modo considerevole rispetto al 2001, sebbene tale aspetto non sia così significativo come in altre regioni del Nord Italia (Figura Q24.6).

L'energia prodotta da fonti rinnovabili risulta anch'essa in lieve calo, nonché meno rilevante rispetto ad altre regioni e fonti di produzione energetica (Figura Q24.7) (ISTAT, 2018). Osservando inoltre i dati sulle domande presentate per le operazioni d'investimento del PSR 2014-2020 con finalità energetiche, queste risultano per la maggior parte volte all'installazione di impianti fotovoltaici. Gli impianti a biomasse invece sono, dal punto di vista numerico e dimensionale, molto limitati. Le operazioni del PSR 2014-2020 maggiormente significative per la produzione di energia rinnovabile e il risparmio energetico sono infatti la 4.1.1, la 4.1.2 (investimenti nelle aziende agricole) e la 6.1.1 (insediamento giovani), la 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi), la 7.6.1 (Miglioramento fabbricati alpeggi). (Tabella Q24.5). Tuttavia i valori indicati in tale tabella sono parziali.

In vista della prossima valutazione e della nuova programmazione occorre migliorare il sistema di raccolta dei dati, nonché condurre approfondite indagini sui consumi e la produzione energetica delle aziende agricole sull'intero territorio regionale.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 24

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ24_C1. Nel complesso, allo stato di attuazione al 31/12/2018, l'azione del PSR del Piemonte nei confronti della mitigazione ed adattamento al	CEQ24_R1. Riconsiderare l'eventuale attivazione di altre Operazioni mirate e/o bandi finalizzati – sull'esempio di quelli “Health Check” della passata

<p>cambiamento climatico deve essere rafforzata.</p> <p>Pur disponendo di operazioni in grado di generare contributi significativi, si registra il modesto contributo delle operazioni d'investimento relativamente al risparmio idrico e alla produzione di energia rinnovabile, solo in parte bilanciate dai buoni risultati delle operazioni volte alla riduzione delle emissioni di GHG ed ammoniaca.</p> <p>Si vedano inoltre le conclusioni dei quesiti valutativi 11, 13 e 14.</p>	<p>programmazione – volti al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura, al sostegno dell'energia rinnovabile, nonché alla riduzione delle emissioni.</p> <p>SI vedano inoltre le raccomandazioni relative ai quesiti CEQ_11, CEQ13 e CEQ14.</p>
---	--

Tabella Q24.1a – Operazioni e azioni del PSR che contribuiscono significativamente alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici al 31/12/2018

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni in domanda	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.1.1	2A	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	2.979	999
	4.1.2	2B	Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori	1.620	744
	4.1.3	5D	Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera	495	325
5	5.1.1	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico	27	25
5	5.1.2	3B	Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo abiotico	1.041	200
5	5.2.1	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo biotico	—	—
5	5.2.2	3B	Ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità di tipo abiotico	—	—
8	8.3.1	3B	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	17	14
8	8.4.1	3B	Ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4	3
6	6.4.1	2A	Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	323	62
16	16.6.1	5C	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	—	—

Fonte: Sistema di monitoraggio PSR

Tabella Q24.1a

Tabella Q24.1b – Operazioni a premio del PSR che contribuiscono significativamente alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio in domanda (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42
	10.1.5	5D	Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	10.410,68	10.498,34

Fonte: CSI Piemonte

Tabella Q24.1b

Figura Q24.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

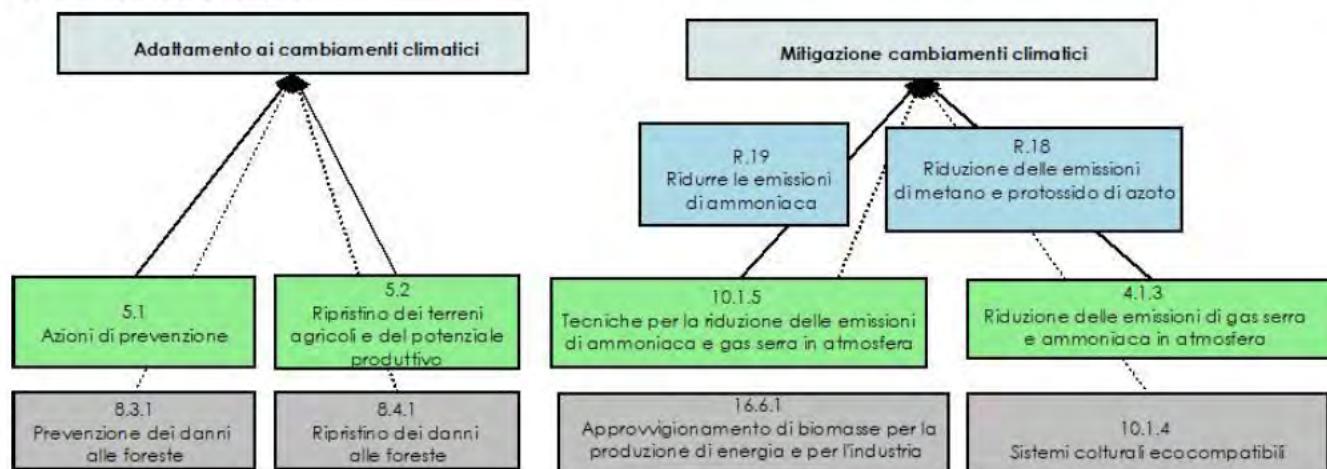
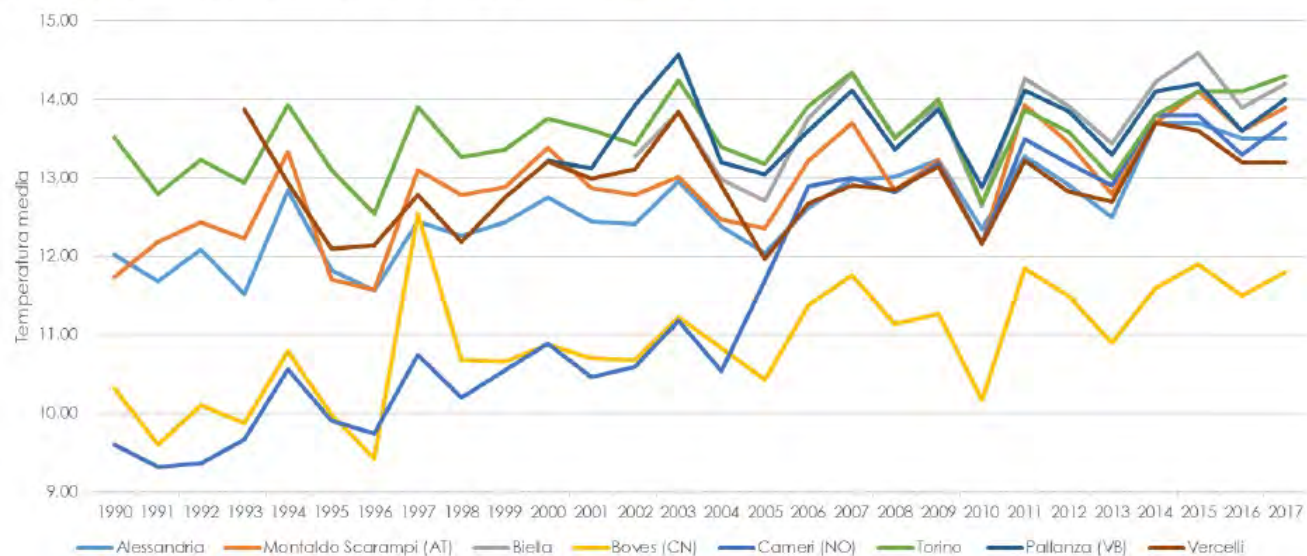


Figura Q24.1

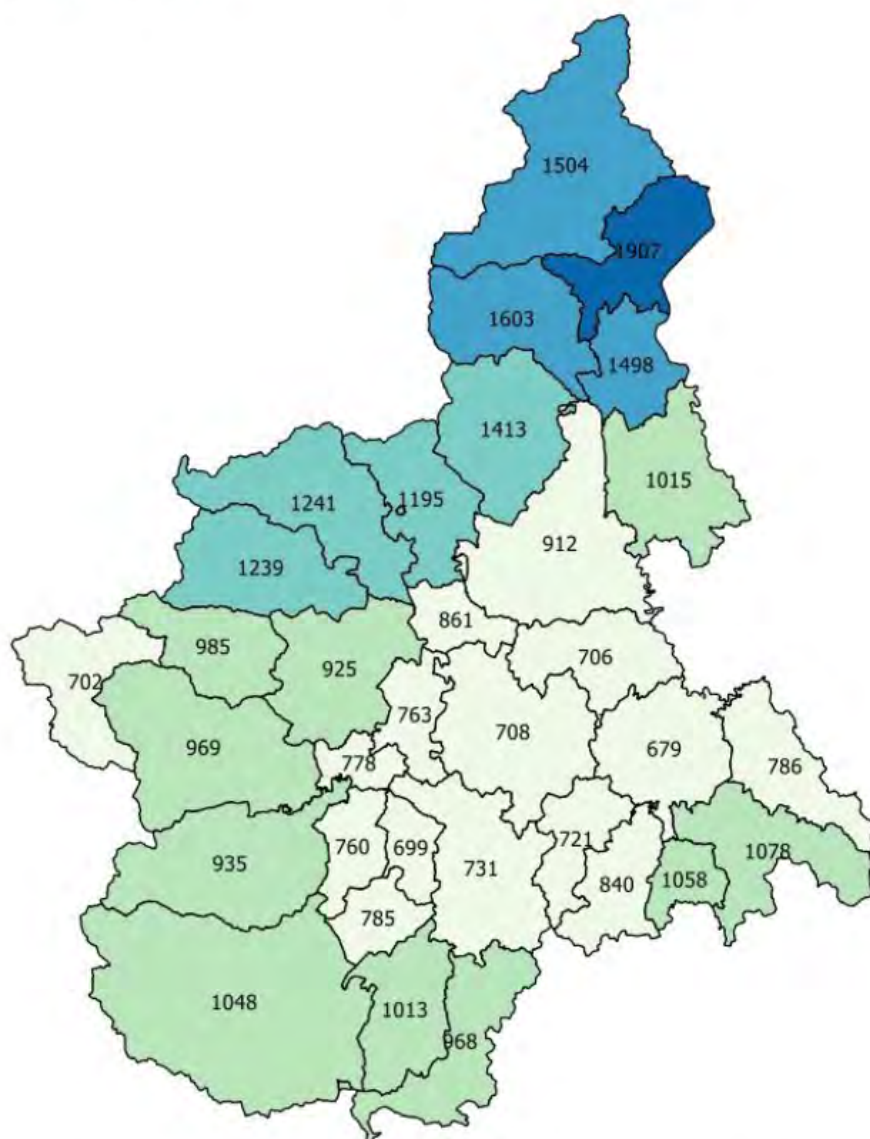
Figura Q24.2 – Trend valori medi temperature 1990-2017



Fonte: Rielaborazione da Arpa Piemonte – Indicatori ambientali online – 2018

Figura Q24.2

Figura Q24.3 – Precipitazione media annua (mm) con suddivisione in Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT)



Fonte: Arpa Piemonte – Relazione sullo stato dell'ambiente – 2018

Figura Q24.3

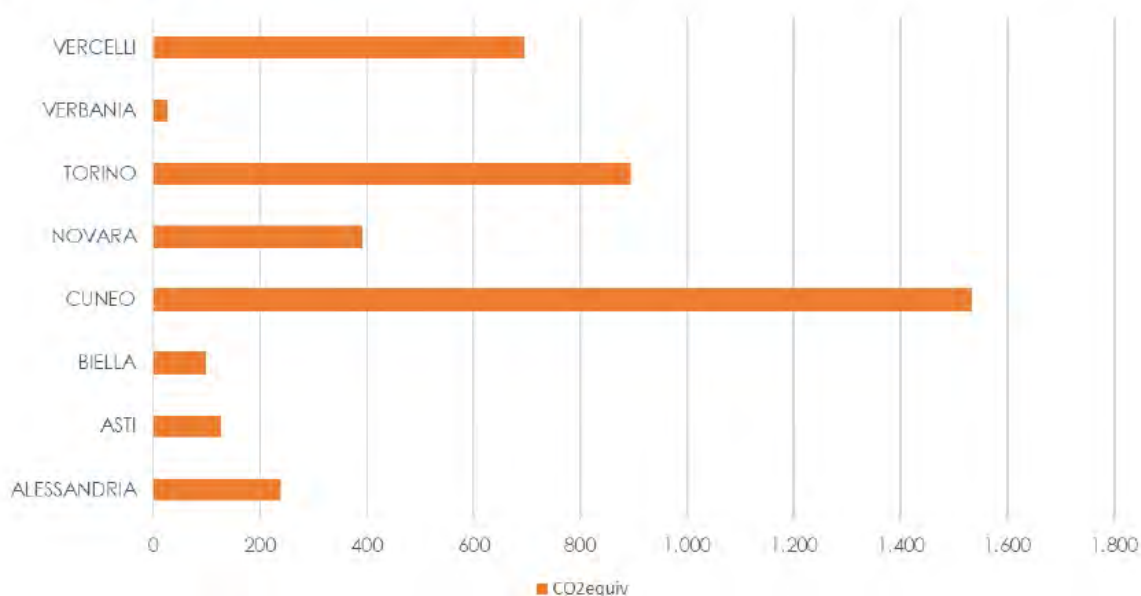
Tabella Q24.2 – Danni causati dalle avversità climatiche al settore agricolo nell'anno 2017

Province	Produzione		Strutture	
	Gelate (euro)	Siccità (euro)	Venti impetuosi (euro)	Grandine (euro)
AL	13.170.864,75	75.766.950,00		180.000,00
AT	10.271.788,00	42.193.315,00		500.000,00
BI	4.498.304,43	1.319.871,95		
CN	78.657.238,25	47.046.047,00	306.000,00	
NO	1.683.699,93	2.173.789,57		
TO	10.000.224,80	16.750.247,17		608.160,00
VCO	444.698,97	153.782,03		
VC	3.461.938,00	30.000,00		
Totale Piemonte	122.188.757,13	185.434.002,72	306.000,00	1.288.160,00

Fonte: Arpa Piemonte – Relazione sullo stato dell'ambiente – 2018; Regione Piemonte, Direzione Agricoltura)

Tabella Q24.2

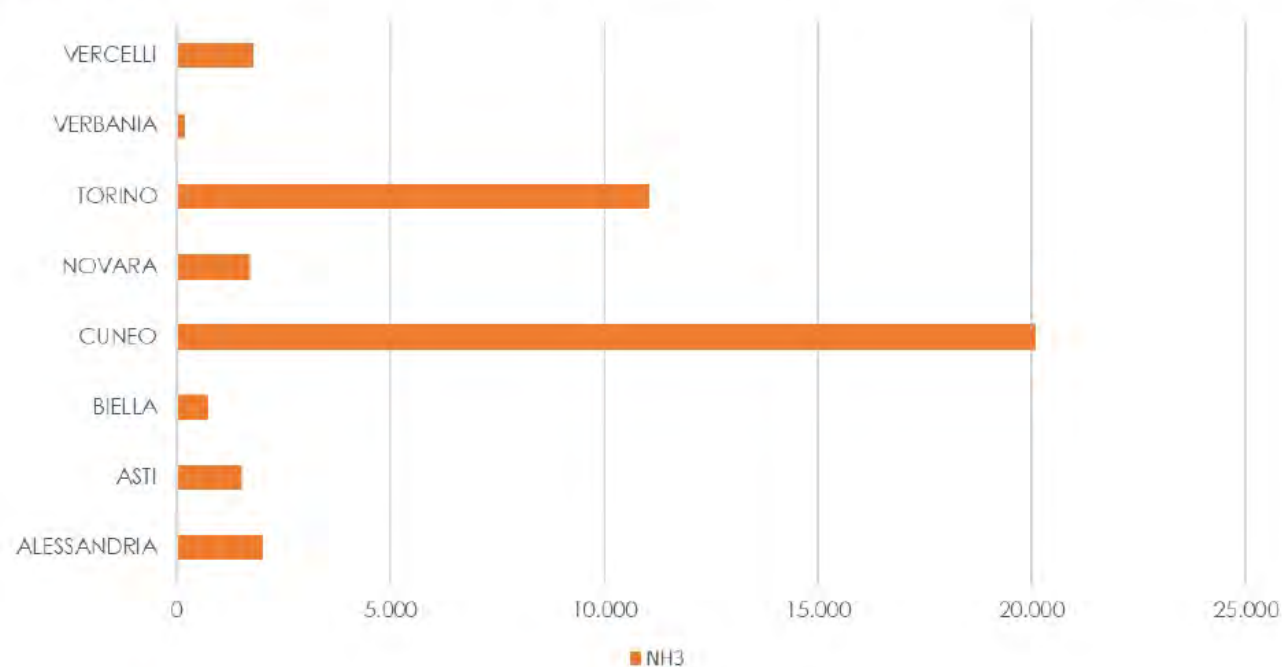
Figura Q24.4 – Ripartizione territoriale delle emissioni gassose (t CO2 equivalente/anno) di origine agricola e zootecnica



Fonte: IREA, 2013

Figura Q24.4

Figura Q24.5 – Ripartizione territoriale delle emissioni di ammoniaca di origine agricola e zootecnica



Fonte: IREA, 2013

Figura Q24.5

Tabella Q24.3 – Emissioni di gas serra e acidificanti dal comparto agricolo

	CH ₄	CO	CO ₂	CO ₂ equiv	N ₂ O	NH ₃	NMVOC	NOx	PM10	PM2.5	SO ₂
Gasolio per autotrasporto (diesel)	11,2	2.233,7	645,3	654,1	27,8	1,6	687,3	7.155,8	354,9	354,9	20,4
Coltivazioni con fertilizzanti	0,0	0,0	0,0	294,9	951,3	4.674,0	39.806,3	311,4	0,0	0,0	0,0
Coltivazioni senza fertilizzanti	42.412,4	0,0	0,0	1.171,7	906,7	1.133,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Combustione stoppie	839,4	5.837,8	0,0	24,6	22,4	0,0	478,0	528,9	640,7	600,1	111,9
Fermentazione enterica	51.452,6	0,0	0,0	1.080,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestione reflui riferita ai composti organici	20.223,5	0,0	0,0	424,7	0,0	0,0	78,8	0,0	0,0	0,0	0,0
Gestione reflui riferita ai composti azotati	0,0	0,0	0,0	1.006,2	3.246,0	33.332,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Emissioni di particolato dagli allevamenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	313,0	123,2	0,0
TOTALE (t)	114.939,1	8.071,6	645,3	4.656,8	5.154,1	39.141,9	41.050,5	7.996,1	1.308,7	1.078,1	132,3

Fonte: IREA, 2013

Tabella Q24.3

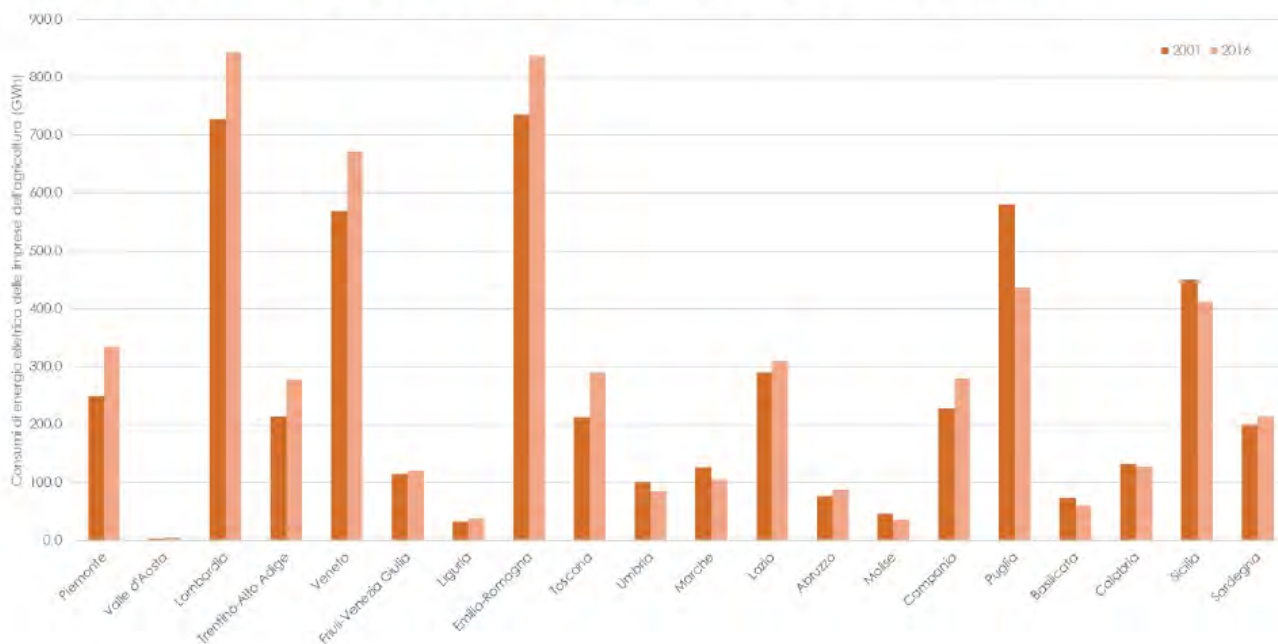
Tabella Q24.4 – Consumi energetici complessivi nel comparto “agricoltura e pesca” in Piemonte

Anno	Consumi energetici agricoltura e pesca (Ktep)	Consumo energetico complessivo (Ktep)	Quota settore agricolo su consumo totale (%)	Produzione energia rinnovabile (Ktep)
2005	193	11932	1,62	893
2009	251	10579	2,37	1198
2010	251	10992	2,28	1065
2011	249	10395	2,40	1087
2012	251	10019	2,51	1372
2013	246	10416	2,36	1735
2014	222	9899	2,24	1942
Variazione periodo 2005-2014 (%)	15,03	-17,04	38,65	117,47

Fonte: Regione Piemonte, 2015, Piano Energetico Ambientale Regionale su dati ENEA

Tabella Q24.4

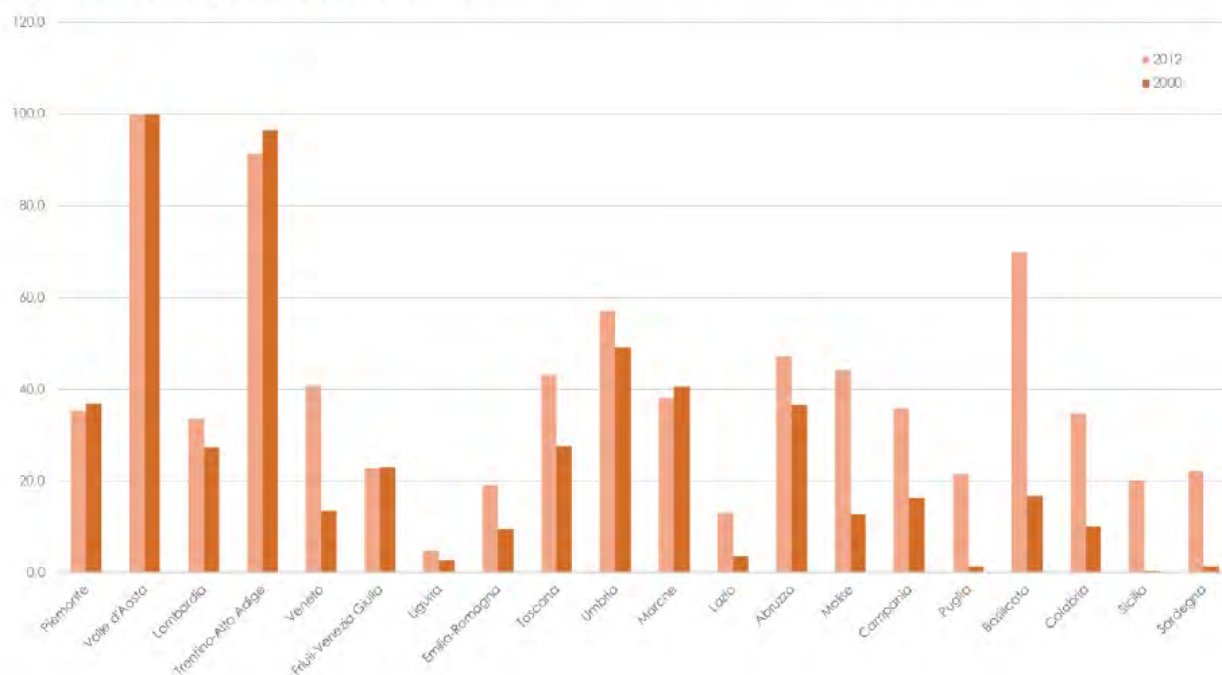
Figura Q24.6 – Consumi di energia elettrica delle imprese dell'agricoltura (GWh)



Fonte: ISTAT, 2018 su dati ENEA

Figura Q24.6

Figura Q24.7 – Energia prodotta da fonti rinnovabili – GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale (percentuale)



Fonte: ISTAT, 2018 su dati Terna Spa

Figura Q24.7

Tabella Q24.5 – Operazioni del PSR 2014-2020 per la produzione di energia rinnovabile al 18/01/2019

Intervento	Aziende	Kw
Generatori di calore/energia a biomassa	28	1816
Impianto a biomasse forestali	1	100
Impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad uso esclusivamente aziendale	10	227,8
Investimenti per la costruzione e/o il potenziamento di impianti di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili	47	100.636,41
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili	2	7
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: altro	17	1.915,16
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: Impianti per produzione biogas non da reflui zootecnici	2	600
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: solare fotovoltaico	382	3.558,145
Produzione aziendale di energia da fonti rinnovabili: solare termico	58	1.117,48
Totale	550	110.365,495

Fonte: Regione Piemonte, Operational DB PSR 2014-2020, 2019

Tabella Q24.5

Tabella Q24.6 – Numero di interventi delle operazioni 4.1.1 e 4.1.2 del PSR 2014-2020 per il risparmio energetico

Descrizione intervento	numero interventi operazioni 4.1.1	numero interventi operazioni 4.1.2
cella frigo	74	0
essiccatoio (varie tipologie)	114	66
coibentazione fabbricati	40	13
miglioramento serre	5	3
miglioramento fabbricati	435	308

Fonte: CSI Piemonte, 2018

Tabella Q24.6

7.a25) CEQ25-PO - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

7.a25.a) Risposta alla domanda di valutazione

La Strategia Europa 2020 ha tra i suoi obiettivi la riduzione del numero di persone a rischio di povertà od esclusione sociale.

L'indicatore principale per misurare l'avanzamento della strategia verso questo obiettivo è il "tasso di povertà" la cui stima è affidata al sistema statistico EU-SILC (Statistics on Income and Living Conditions) normato dal Reg. (CE) n. 1177/2003 relativo alle statistiche comunitarie sul reddito e sulle condizioni di vita (EU-SILC).

Da fonte Eurostat, si rileva che nel 2017 (ultimo dato disponibile) la popolazione residente nell'EU28 considerata a rischio di povertà od esclusione sociale ammonta a circa 113 milioni di persone. A questo valore l'Italia contribuisce con 17,4 milioni di persone (il 15% delle persone a rischio di povertà od esclusione sociale in Europa) ed il 28,9% della popolazione italiana. Questi dati collocano l'Italia al quarto posto tra i Paesi europei per percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (tabella Q25.1).

I trend dell'indicatore nei differenti Paesi mostrano una generalizzata tendenza alla diminuzione, eccezion fatta per l'Italia e la Lituania per i quali si osserva una lenta tendenza al rialzo, con un calo però nell'ultimo anno.

In Piemonte, l'indicatore al 2017 è stimato essere il 22% della popolazione residente, cioè 966.356 persone (Tabella Q25.1) ed anch'esso, in coerenza con il dato nazionale, mostra una tendenza all'aumento nel quadriennio 2014 – 2017.

In termini comparativi pre – post, nel quadriennio di osservazione, la variazione del dato nazionale è di 0,6 punti percentuale, mentre quella del Piemonte di 3,2 punti percentuale. In termini assoluti, quindi, in Piemonte tra il 2014 ed il 2017, si calcola che risiedano 132,2 mila persone in più a rischio di povertà od esclusione sociale.

Se si allarga il confronto a tutte le regioni italiane risulta che il Piemonte si colloca al quinto posto per

incremento della percentuale della popolazione a rischio povertà ed esclusione (Figura Q25.1)

Ad oggi, purtroppo, non è possibile stimare l'eventuale contributo del PSR del Piemonte al target di Europa 2020 sulla riduzione della popolazione a rischio di povertà misurato attraverso l'indicatore fin qui brevemente analizzato, per i motivi illustrati in seguito.

L'Italia partecipa al sistema EU-SILC con un'indagine sul reddito e le condizioni di vita delle famiglie, condotta ogni anno a partire dal 2004.

Il campione su cui l'ISTAT basa l'analisi è formato da 29 mila famiglie (circa 70.000 individui) distribuite su 640 comuni italiani (8% dei comuni) che assicurano stime valide a livello regionale (NUTS 2). Inoltre l'Istituto Statistico Nazionale restituisce tramite il suo database ad accesso pubblico (<http://dati.istat.it/>) un valore differente dell'indicatore: per il Piemonte, infatti, al 2017 questo valore era 6,4%, quindi più di tre volte inferiore al dato presente su Eurostat.

Questa difformità è stata segnalata anche dalla Rete Rurale Nazionale in un documento di lavoro sul calcolo degli indicatori socio-economici (documento scaricabile all'indirizzo:

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/u%252Fn%252Fi%252FD.4bcb6315d45efebcaa73/P/BLOB%3AID%3D12112/E/pdf>).

Da segnalare la disponibilità dell'indicatore a livello nazionale distinto per gradi di urbanizzazione, che secondo le indicazioni della CE può essere utilizzato come proxy per le aree rurali, ma dal momento che i PSR italiani sono attuati a livello regionale e le condizioni socio-economiche tra le diverse regioni del Paese variano in modo anche significativo, l'impiego del valore nazionale non sarebbe corretto.

In conclusione, per poter analizzare l'indicatore per le aree rurali a scala regionale sarebbe necessario disporre di valori a livello NUTS3 (provinciale), che permetterebbe di esaminarne la dinamica pre – post nelle diverse tipologie urbano-rurali definite dal metodo OCSE – Eurostat.

Nel caso, invece, si volesse basare l'analisi sulle tipologie territoriali adottate dal PSR del Piemonte si dovrebbero utilizzare dati a livello LAU2 (comunale) o disporre di microdati individuali in numerosità sufficiente, all'interno dei quali isolare un campione rappresentativo di famiglie beneficiarie del PSR in modo da osservarne la variazione dell'indicatore e confrontarlo con un secondo campione di famiglie non beneficiarie.

In quest'ottica il valutatore indipendente ha contattato gli uffici dell'ISTAT responsabili per il sistema EU-SILC, apprendendo che la bassa numerosità campionaria e la distribuzione geografica delle osservazioni non permettono l'attuazione delle strategie valutative ipotizzate.

Sarebbe opportuno quindi, che l'Autorità di Gestione, di concerto con la Rete Rurale Nazionale, gli Uffici competenti del MIPAAFT e l'ISTAT vagolino l'ipotesi di ampliare la base campionaria EU-SILC in modo da rendere disponibili i relativi indicatori a scala sub regionale.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 25

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ25_C1. La percentuale di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale in Piemonte mostra una tendenza al rialzo. Il trend regionale è coerente con quello nazionale, ma tra il 2016 e il 2017 si evidenzia una divergenza: la percentuale cala in Italia,	

ma aumenta in Piemonte.	
CEQ25_C2. La metodologia di calcolo dell'indicatore da parte dell'ISTAT non permette di isolarne il valore per le sole aree rurali, tantomeno di stimare il contributo del PSR alla sua variazione.	CEQ25_R1: Si raccomanda all'Autorità di Gestione, di concerto con la Rete Rurale Nazionale, gli Uffici competenti del MIPAAFT e l'ISTAT di vagliare l'ipotesi di ampliare la base campionaria EU-SILC in modo da rendere disponibili i relativi indicatori a scala sub regionale.

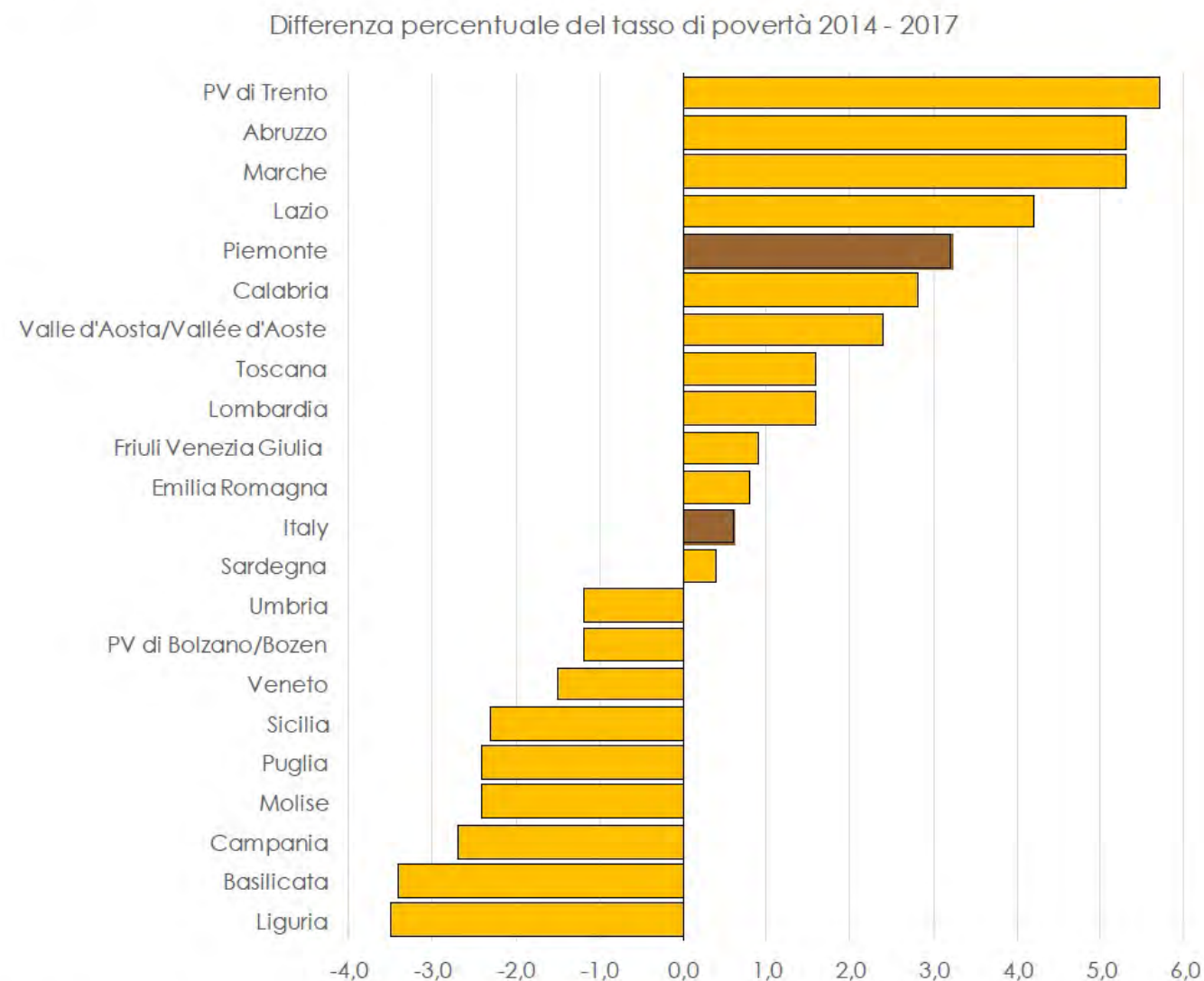
Tabella Q25.1 - Popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale (percentuale)

Area/Anno	2014	2015	2016	2017
Romania	40,3%	37,4%	38,8%	35,7%
Grecia	36,0%	35,7%	35,6%	34,8%
Lituania	27,3%	29,3%	30,1%	29,6%
Italia	28,3%	28,7%	30,0%	28,9%
Lettonia	32,7%	30,9%	28,5%	28,2%
Spagna	29,2%	28,6%	27,9%	26,6%
Piemonte	18,8%	18,0%	22,9%	22,0%

Fonte: Eurostat [ilc_peps01] e [ilc_peps11]

Tabella Q25.1

Figura Q25.1 - Differenza % della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale nelle regioni italiane (2014 -2017)



Fonte: Eurostat [ilc_peps11]

Figura 25.1

7.a26) CEQ26-BI - In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

7.a26.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

In linea generale, la maggior parte delle azioni con finalità ambientali promosse dal PSR non producono cambiamenti osservabili nel periodo di attuazione del programma. Molti processi ambientali risultano

fortemente influenzati non solo dal PSR ma anche da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tale questione rende difficile esplicitare un rapporto causa/effetto e l'utilizzo di un approccio controfattuale.

Per tali ragioni, è problematico determinare l'impatto netto del programma in relazione al valore dell'indicatore Farmland Bird Index (FBI) (I.08) che varia prevalentemente in rapporto ad eventi naturali.

Per quanto concerne le aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV) invece, le stesse sono state definite solo recentemente attraverso l'approfondimento condotto da IPLA tra il 2017 e il 2018. Pertanto, al momento, non è possibile determinare l'impatto netto del PSR rispetto all'indicatore High Nature Value farming (HNV) (I.09).

La risposta a tale quesito si basa dunque su metodi misti quali-quantitativi come, ad esempio, l'analisi spaziale e la statistica descrittiva. Per rispondere al quesito valutativo sono stati inoltre utilizzati gli indicatori addizionali. A tal proposito risultano particolarmente significativi gli indicatori "Grassland Butterfly index" (IRACEQ26A) (si veda IPLA, 2019) e la "Superficie agricola totale oggetto di misure per la biodiversità e/o il paesaggio" (IRACEQ26B) (calcolato come da tabella Q26.2). Per ulteriori indicazioni metodologiche si rimanda al disegno di valutazione del PSR 2014-2020 (IRES, 2017) e alla precedente relazione annuale di attuazione (Regione Piemonte, 2017a). Si veda inoltre la risposta al quesito valutativo 8 (FA 4A).

Logica d'intervento e avanzamento delle operazioni

Tra gli obiettivi della Strategia europea sulla Biodiversità fino al 2020 emerge, in particolare, l'intento di "incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità (Obiettivo 3)" (CE, 2011, p. 6). Per quanto concerne l'agricoltura, lo scopo è quello di "estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC" (CE, 2011, p. 6), mentre in merito alle foreste l'obiettivo è quello di "istituire piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, in linea con la gestione sostenibile delle foreste, per tutte le foreste di proprietà pubblica e per le aziende forestali (...) sovvenzionate a titolo della politica dell'UE di sviluppo rurale" (Op. cit.).

In entrambi i casi il miglioramento deve essere verificato in relazione ai primi due obiettivi, ovvero attuazione integrale delle direttive habitat e uccelli (Obiettivo 1) e ripristinare e mantenere gli ecosistemi e i relativi servizi (Obiettivo 2), così come ai rispettivi valori.

La Strategia europea sulla Biodiversità ha inoltre sancito che, nell'intento di raggiungere l'obiettivo 3, occorre "orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità" (azione 9), anche attraverso strategie mirate per la tutela della biodiversità e della continuità paesaggistica, nonché attivando forme di cooperazione tra agricoltori e agli altri attori coinvolti (azione 9a e 9b). Nell'intento di sostenere "il ripristino, il mantenimento e il miglioramento della biodiversità naturale e agraria" (F11), così come contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia europea sulla Biodiversità fino al 2020, il PSR 2014-2020 ha attivato diverse operazioni appartenenti prevalentemente alla P4 e alla FA 4A (prevalentemente misure a premio). In particolare l'azione per la biodiversità e il paesaggio del PSR si concretizza attraverso i pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10) e le indennità compensative (12.2.1, 13.1.1) (Figura Q26.1) (Tabella Q26.1a-b).

Criterio di giudizio n.1: biodiversità e servizi ecosistemici sono stati recuperati?

Il paesaggio rurale piemontese è estremamente ricco ed eterogeneo, nonché caratterizzato dalla presenza di numerose specificità locali. La varietà ecologica (habitat e specie) che contraddistingue la molteplicità di

paesaggi in Piemonte, risulta evidente non solo all'interno dei documenti del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato nell'autunno 2017, ma altresì dal numero di specie registrato nell'ambito della banca dati naturalistica (BDN) del Piemonte, soprattutto in montagna e nel quadrante sud-ovest (Figura Q26.2).

Tuttavia, come già evidenziato nella sezione dedicata alla risposta al quesito valutativo n. 8 (FA 4A), gli indicatori di contesto della biodiversità non mostrano complessivamente trend positivi nelle aree agricole piemontesi. Il trend del Farmland Bird Index (FBI) mostra valori in diminuzione, soprattutto rispetto al 2015 (FBI = 93). In linea generale il trend negativo segnala dunque un cambiamento rilevante specialmente in habitat agrari. Tuttavia le ampie fluttuazioni di tali indici sono verosimilmente attribuibili ad eventi naturali, in particolare meteorologici, che hanno determinato la diminuzione dei popolamenti nidificanti di numerose specie (soprattutto nel 2008, 2009 e 2013).

Una crescita significativa del trend di specie si registra invece in corrispondenza di ambienti forestali, come dimostra il Woodland Bird Index (WBI) (IPLA, 2019).

Per quanto concerne il contributo del PSR in relazione alla presenza e abbondanza di alcune specie chiave, le indagini condotte da IPLA hanno evidenziato relazioni positive con l'estensione delle superfici di alcune operazioni del PSR quali l'agricoltura biologica, l'indennità compensativa in zone montane e gli interventi per la biodiversità nelle risaie.

Anche il monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri ha evidenziato una presenza limitata di tali specie e un marcato declino del trend di tale indice in tutte le superfici agricole (eccetto in corrispondenza dei prati permanenti). La presenza di un mosaico colturale eterogeneo, nonché di spazi naturali fra i coltivi e di inerbimenti controllati, risultano elementi di particolare importanza per la conservazione di habitat e specie.

In aggiunta, nel periodo 2007-2015 l'IPLA ha condotto approfondite indagini sulla caratterizzazione della biodiversità dei lepidotteri ropaloceri sul territorio regionale, soprattutto in frutteti, vigneti, seminativi in asciutta, risaie e pascoli, nonché su eventuali interazioni con differenti metodi di produzione. Tale analisi ha evidenziato che in luoghi in cui si pratica la coltivazione intensiva specializzata la biodiversità risulta meno ricca rispetto ad altre zone coltivate con metodi estensivi e in habitat caratterizzati dalla presenza di incolti e aree seminaturali (si pensi, in particolare, al pascolo).

Inoltre, al fine di stimare l'European Butterfly Grassland Indicator (EBGI), nel 2015 l'IPLA ha avviato il monitoraggio della biodiversità attraverso i lepidotteri ropaloceri in relazione alle due operazioni PSR maggiormente estese sul territorio regionale che mirano alla protezione e alla ricostituzione dei prati permanenti, vale a dire l'operazione 13.1 "indennità compensativa nelle zone montane" e 10.1.4 "conversione dei seminativi in foraggiere permanenti". Il monitoraggio ha coinvolto 25 località coperte dal sostegno di tali misure, al fine di indagare il maggior numero di contesti agricoli presenti sul territorio regionale. In termini di ricchezza specifica e numero di individui, l'analisi condotta ha evidenziato che i transesti individuati per monitorare la Misura 13.1.1 risultano più ricchi di quelli nella Misura 10.1.4, prevalentemente in corrispondenza di prati abbandonati (Tabella Q26.3), mentre il Butterfly Grassland Indicator (EBGI) conferma che, rispetto al 2010, il trend dei lepidotteri nei siti a bassa quota, in pianura e in collina, è in calo (Figura Q26.3). Tale studio evidenzia inoltre che la conservazione dei lepidotteri in ambienti agricoli dipende principalmente dall'eterogeneità ambientale del territorio circostante, oltre che dal minor apporto chimico (riduzione dei trattamenti, utilizzo di prodotti fitosanitari selettivi e a decadimento rapido, riduzione della dispersione dei prodotti nelle aree circostanti).

Per tali ragioni, mantenere e ripristinare porzioni "naturali" di territorio (boschetti, incolti, ambienti erbacei, piccole zone umide, ecc.), è di fondamentale importanza per contrastare la perdita e favorire l'aumento della biodiversità in ambito agricolo (IPLA, 2019).

Come già evidenziato nella sezione dedicata alla risposta al quesito valutativo n. 9 (FA 4B), sebbene la SAU biologica sia recentemente aumentata in maniera significativa, il contributo del PSR in tale direzione è rimasto all'incirca costante. Indipendentemente dall'adesione al PSR, il regime biologico è stato adottato prevalentemente nelle produzioni frutticole e, limitatamente alla montagna, nei seminativi (Tabella Q26.4). La scarsa adesione alla misura 11 del PSR è probabilmente attribuibile alla necessità di convertire l'intera SAU aziendale. Tuttavia, molte aziende trovano convenienza a produrre in regime biologico soltanto alcuni prodotti, verosimilmente per ragioni di mercato. Infatti l'operazione 11.2 coinvolge principalmente collina e montagna, mentre in pianura la superficie biologica totale risulta essere pari al 6% (Figura Q26.4-5-6). La percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (R7/T9) risulta pari a circa 1%. Tuttavia, la superficie oggetto di misure per la biodiversità e/o il paesaggio (IRACEQ26B) – vale a dire l'area coinvolta da operazioni e azioni del PSR che contribuiscono significativamente alla conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei servizi ecosistemici nella campagna 2017 – 10.1.1 (solo impegni aggiuntivi: inerbimento frutteti e vigneti e Nidi artificiali), 10.1.2, 10.1.4 (azione 1 - conversione seminativi in foraggiere permanenti, e azione 2 - rotazioni colturali), 10.1.7, 10.1.9, 11.2.1, 12.2.1 e 13.1.1 – risulta essere pari al 21,95% del totale, prevalentemente nella pianura risicola tra Vercelli e Novara, negli ambiti montani nel quadrante sud-ovest, così come nelle colline tra Langhe e Monferrato (Figura Q26.7). Inoltre circa il 60% della superficie coinvolta da queste operazioni, ovvero circa 155.000 ha, ricade all'interno di aree HNV (classe 3 e 4).

Per quanto concerne i servizi ecosistemici e, in particolare, le funzioni e i benefici (economici, ambientali, sociali e culturali) forniti dagli agro-ecosistemi piemontesi alla collettività, sono molteplici e non si limitano all'approvvigionamento di materie prime (cibo, fibre e combustibili) o di servizi ecologici (conservazione di habitat e specie), ma coinvolgono altresì numerose funzioni culturali (mantenimento del paesaggio rurale, attività ricreative, turismo enogastronomico, ecc.) e servizi di regolazione (conservazione del suolo, mitigazione dei cambiamenti climatici, protezione dall'erosione, ecc.). Tuttavia l'importanza di tali servizi, riconosciuta a diversi livelli decisionali e in differenti contesti istituzionali, non sembra essersi ancora affermata nel contesto regionale piemontese. Si stima infatti che la perdita di servizi ecosistemici al 2017 in Piemonte – dovuta principalmente al consumo di suolo ma strettamente legata anche ad altri fenomeni quali l'intensivizzazione dell'agricoltura, l'abbandono delle aree agricole e dei coltivi – sia compresa tra 106 e 140 Meuro (ISPRA, 2018), ampiamente al di sopra dei valori medi nazionali (fra 82 e 106 Meuro).

Criterio di giudizio n. 2: la frammentazione è stata fermata e la continuità degli elementi caratteristici del paesaggio è stata supportata?

Come già evidenziato nella sezione dedicata alla risposta al quesito valutativo n. 8 (FA 4A), la percentuale di aree rurali di interesse paesaggistico coperte dal sostegno (IRA4A04) risulta limitata (22,56%). Analogamente, anche il mantenimento degli elementi lineari caratteristici del paesaggio non riscontrare grande interesse.

Secondo il PPR, alcuni degli elementi lineari di maggior diffusione e valore ecologico che caratterizzano il paesaggio agrario (siepi, filari, ecc.), risultano localizzati nella pianura cuneese e alessandrina, nella piana casalese, nel Chivassese e nell'Eporediese.

Anche le siepi e i filari, individuate recentemente da IPLA nell'ambito degli studi sul piano forestale (aggiornamento 2016), sembrano confermare gli areali del PPR. Le formazioni lineari si estendono infatti per circa 7.000 km, prevalentemente nelle aree di pianura. Tuttavia l'operazione 10.1.7 del PSR (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) nella campagna 2017 ha coinvolto una superficie esigua (107,51 ha) prevalentemente nella piana alessandrina e novarese (Figura Q26.8). Infine solo il 15% della superficie coperta da tale operazione ricade all'interno di aree a diffusa presenza di siepi e filari.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 26

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ26_C1. L'agricoltura biologica, l'indennità compensativa in zone montane e gli interventi per la biodiversità nelle risaie, hanno determinato effetti positivi sulla presenza e abbondanza di alcune specie chiave.	CEQ26_R1. Promuovere e rafforzare gli impegni di tali Operazioni al fine di contrastare la perdita di biodiversità e servizi ecosistemici.
CEQ26_C2. La conservazione dei lepidotteri in ambienti agricoli dipende principalmente dall'eterogeneità ambientale del territorio circostante, oltre che dal minor apporto di input chimici (riduzione dei trattamenti fitosanitari, utilizzo di prodotti selettivi e a decadimento rapido, riduzione della dispersione dei prodotti nelle aree circostanti).	CEQ26_R2. Promuovere e rafforzare gli impegni volti a mantenere e ripristinare porzioni "naturali" di territorio (boschetti, incolti, ambienti erbacei, piccole zone umide, ecc.), al fine di contrastare la perdita e favorire l'aumento della biodiversità in ambito agricolo,
CEQ26_C3. L'Operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) ha coinvolto una superficie esigua e risulta scarsamente rilevante al fine di conservare e mantenere la continuità degli elementi caratteristici del paesaggio.	CEQ26_R3. Riconsiderare l'eventuale attivazione di altre Operazioni mirate e/o bandi finalizzati – sull'esempio di quelli "Health Check" della passata programmazione – volti alla realizzazione e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, anche assegnando una maggiore premialità.
CEQ26_C4. Si vedano inoltre le conclusioni del quesito valutativo 8 (FA 4A).	CEQ26_R4. Si vedano inoltre le raccomandazioni del quesito valutativo 8 (FA 4A).

Tabella Q26.1a – Operazioni e azioni “a investimento” del PSR che contribuiscono significativamente alla conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei servizi ecosistemici

MISURA	COD_OP		Descrizione operazione	n. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—
	4.4.2	4A	Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli	7	—
	4.4.3	4A	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	12	11
7	7.1.2	4A	Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici	14	14
10	10.1.8	4A	Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	1.775	666
10	10.2.1	4A	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	9	4

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

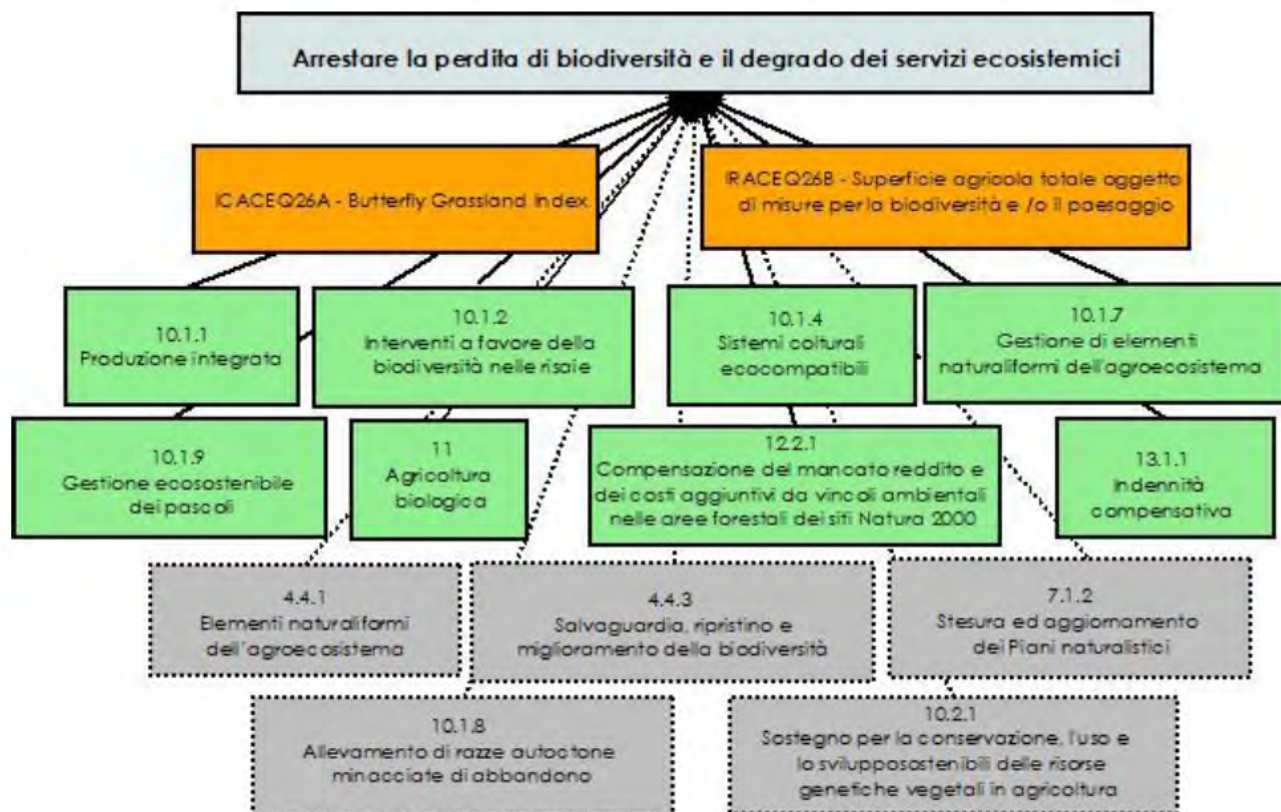
Tabella Q26.1b – Operazioni e azioni a premio del PSR che contribuiscono significativamente alla conservazione della biodiversità, del paesaggio e dei servizi ecosistemici

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	20.290,25	63.259,69
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Nidi artificiali (imp. agg.)	276,37	826,53
10	10.1.2	4A	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie	67.135,19	11.678,41
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili – Azione 1 e 2	7.387,66	—
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	67.135,19	53.246,55
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16
12	12.2.1	4A	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	40.765,78	41.238,77
13	13.1.1	4A	Indennità compensativa	172.953,15	175.083,79

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q26.1

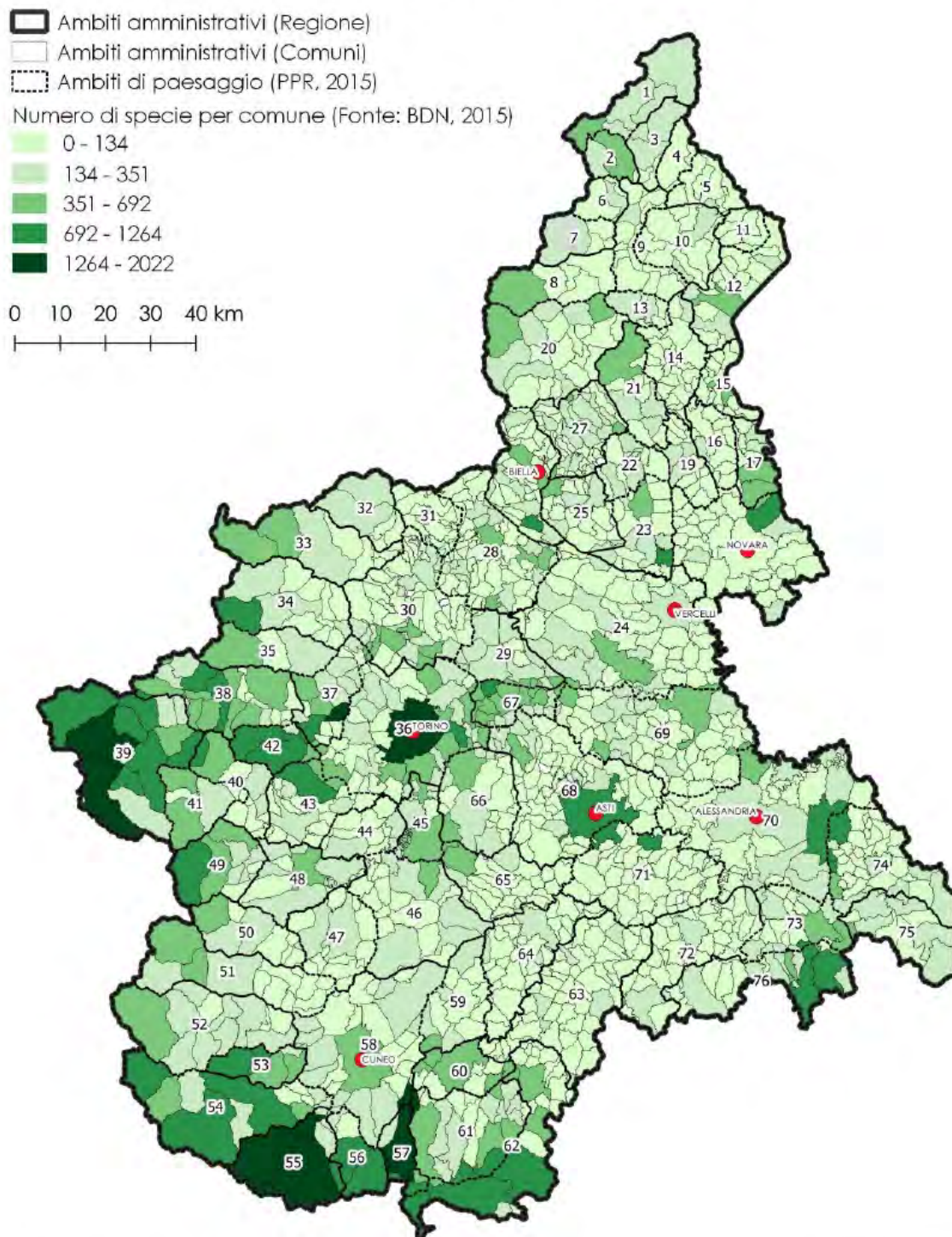
Figura Q26.1 - Schema interpretativo della logica d'intervento del PSR per conservare la biodiversità, il paesaggio e i servizi ecosistemici



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q26.1

Figura Q26.2 – Numero di specie (flora e fauna) per comune



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati alfanumerici Banca dati Naturalistica – BDN, 2015

Figura Q26.2

Tabella Q26.2 – Metodi di calcolo indicatori aggiuntivi Quesito valutativo 26

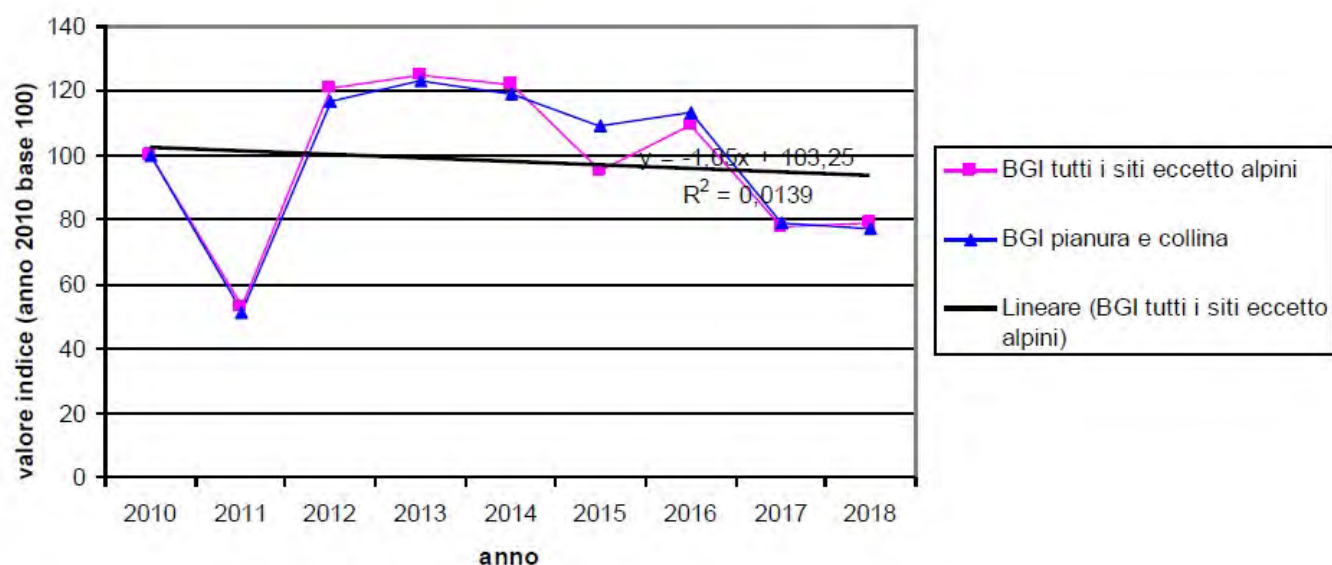
Codice	Denominazione	Definizione	Algoritmo di calcolo	Metodi di rilievo dei dati	Fonte
IRACEQ26B	Superficie agricola totale oggetto di misure per la biodiversità e /o il paesaggio	L'indicatore rappresenta il rapporto tra la SAT oggetto di misure per la biodiversità e il paesaggio, e la SAT totale	IRAQV26b = SAT misure biodiversità e paesaggio /SAT totale	Estrazione banca dati regionale - SAT coinvolta da operazioni 10.1.1 (solo impegni aggiuntivi: inerbimento frutteti e vigneti e Nidi artificiali), 10.1.2, 10.1.4 (azione 1 - conversione seminativi in foraggiere permanenti, e azione 2 - rotazioni colturali), 10.1.7, 10.1.9, 11.2.1, 12.2.1 e 13.1.1 (escluse sovrapposizioni, calcolato per foglio di mappa catastale)	Sistema informativo gestionale del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q26.2

Figura Q26.3 – Trend dell' European Butterfly Grassland Indicator

Butterfly Grassland Index



Fonte: IPLA, 2019

Figura Q26.3

Tabella Q26.3 - Ricchezza specifica e numero di individui nell'ambito delle località interessate dalle misure 13.1 e 10.1.4 del PSR

	Misura 13.1.1				Misura 10.1.4			
	bianco	bosco	PSR	Tutti	bianco	coltivo	PSR	Tutti
n. individui	1821	400	1583	3804	832	155	635	1622
n. ind. /trans.	35,7	7,8	31	24,9	34,7	6,5	26,5	22,5
n. specie	80	45	63	88	50	24	34	53
n. specie/località	18,6±5,6	8,1±3,5	15,9±5,9-	26,9 ± 6,9-	17,3±4,8	7,9±2,7	12,9±4,7-	21,5 ± 4
n. max specie/località	27	14	28	38	26	11	22	28

Fonte: IPLA, 2019

Tabella Q26.3

Figura Q26.4 - Riparto della SAU in collina: SAU totale, biologica e soggetta a operazione 11.2 del PSR - anno 2017

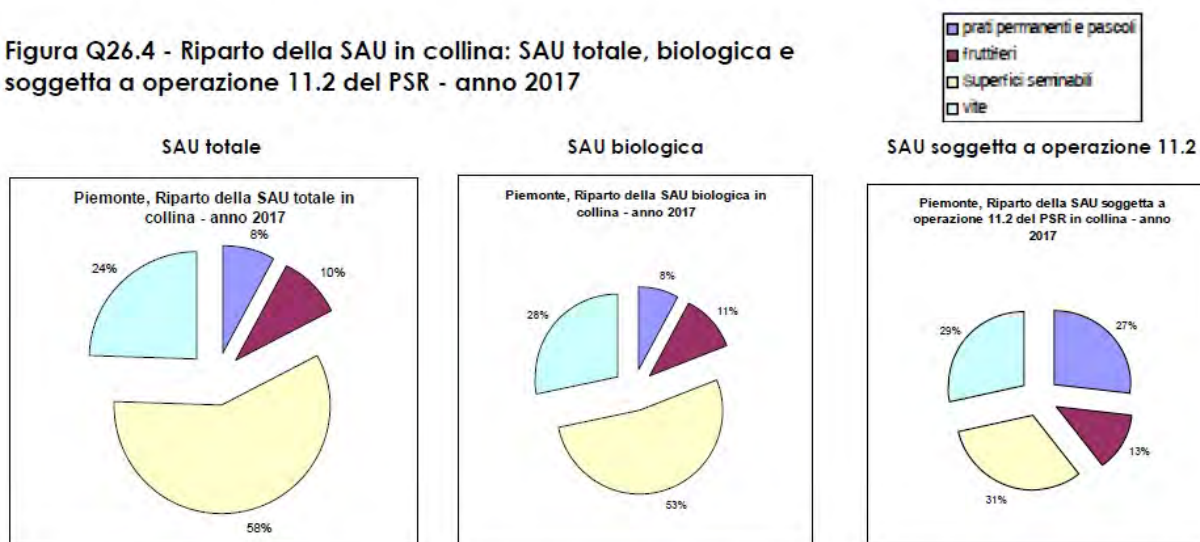


Figura Q26.5- Riparto della SAU in montagna: SAU totale, biologica e soggetta a operazione 11.2 del PSR - 2017

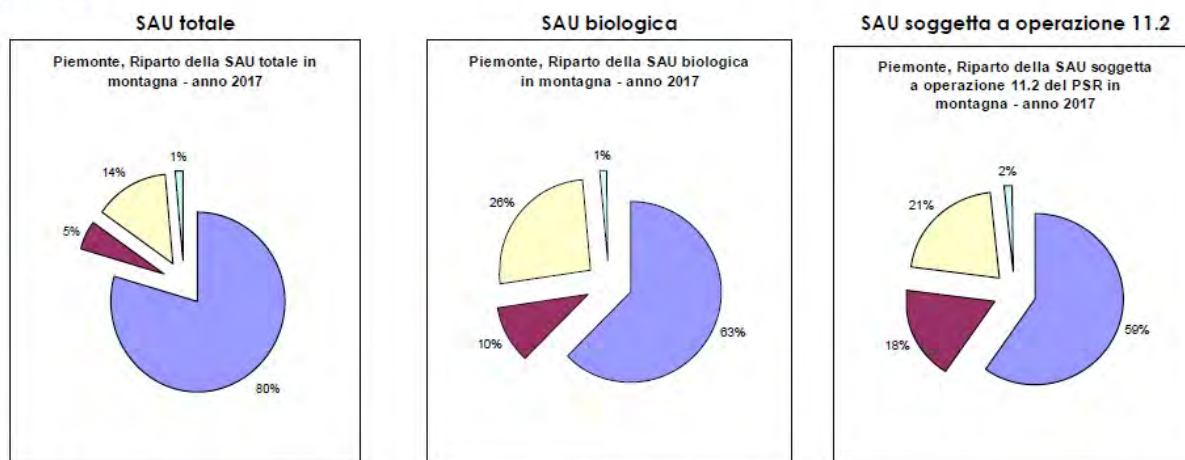
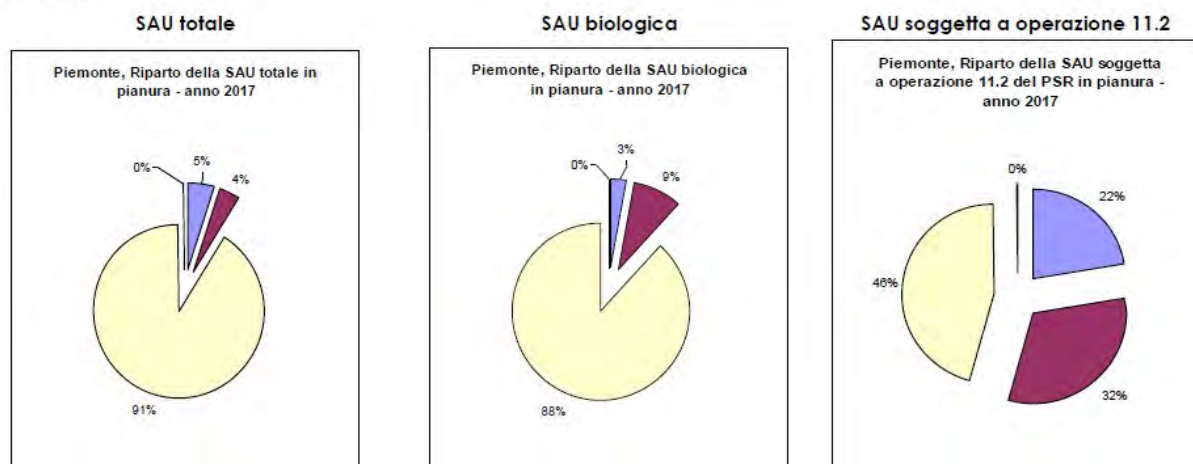


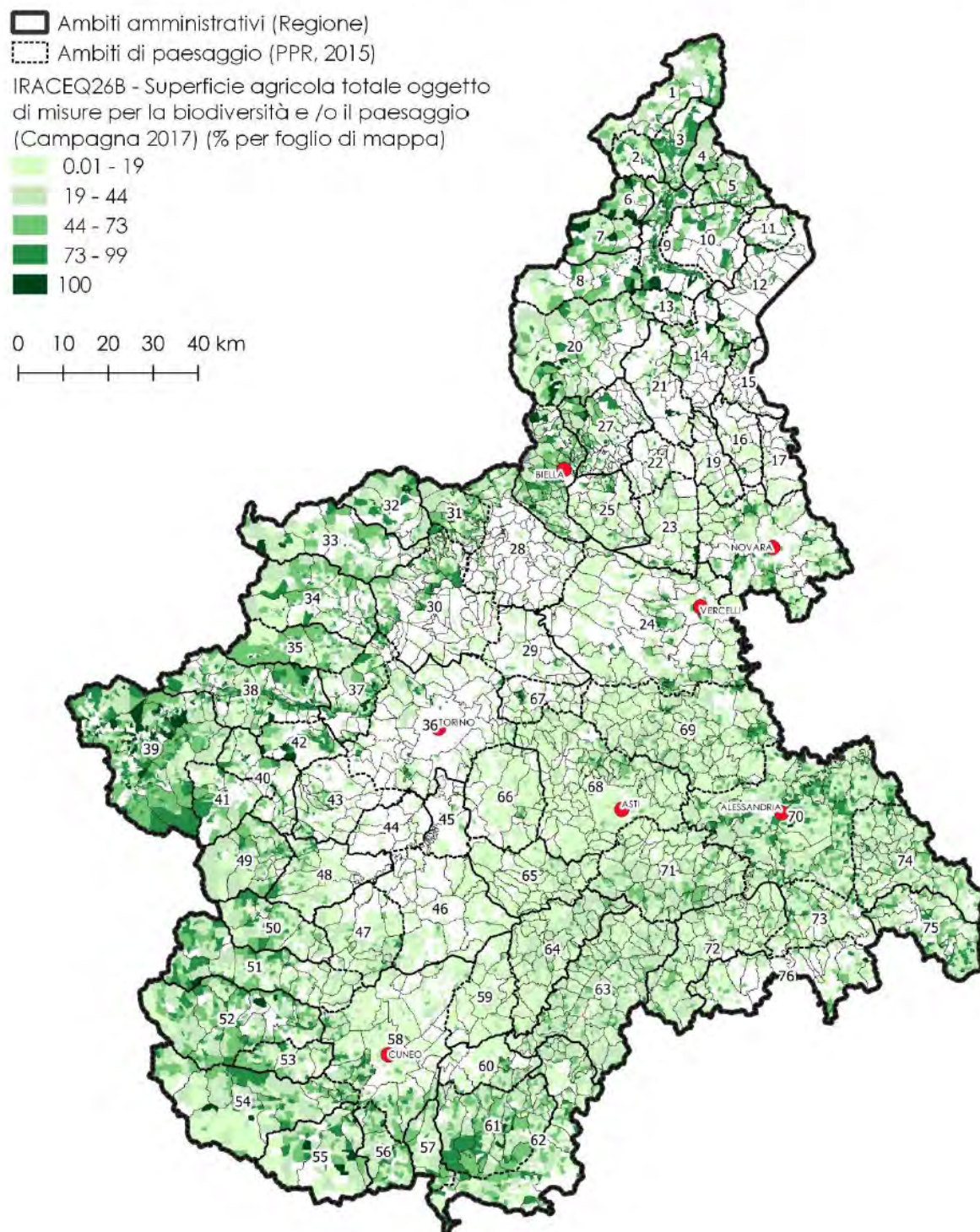
Figura Q26.6 - Riparto della SAU in pianura: SAU totale, biologica e soggetta a operazione 11.2 del PSR - 2017



Fonte: Elaborazione IPLA su dati Anagrafe Agricola Unica, Data Warehouse PSR e CSI Piemonte, 2017

Figura Q26.4

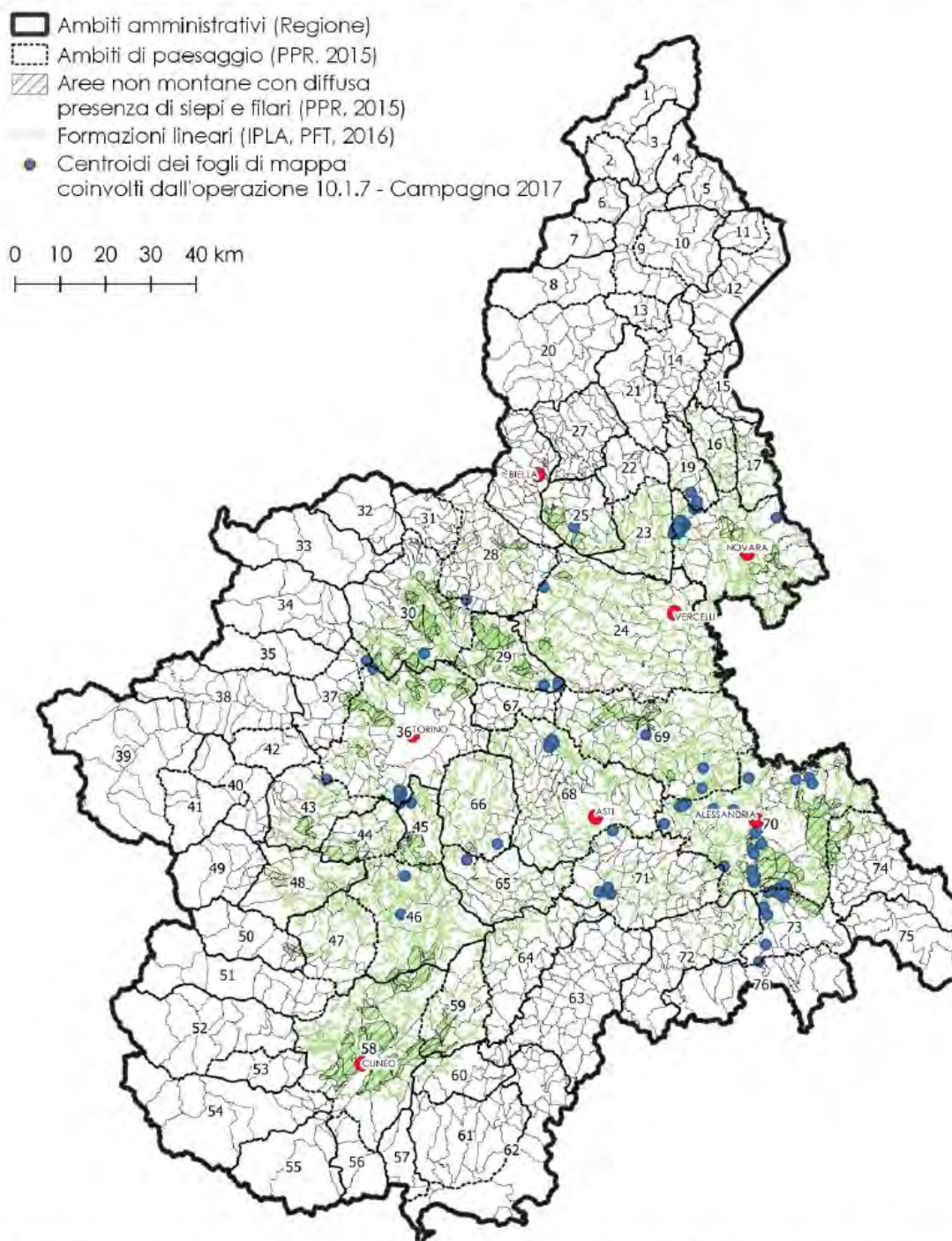
Figura Q26.7 - Superficie Agricola Totale (SAT) oggetto di misure per la biodiversità e /o il paesaggio (IRACEQ26B)



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte

Figura Q26.7

Figura Q26.8 – Fogli di mappa coinvolti dall'operazione 10.1.7 (campagna 2017) in relazione alle formazioni lineari e alle aree con diffusa presenza di siepi e filari



Fonte: Elaborazione cartografica IRES Piemonte su dati geografici Regione Piemonte, 2017 e CSI Piemonte

Figura Q26.8

7.a27) CEQ27-CO - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

7.a27.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La valutazione si propone di misurare il contributo del PSR della Regione Piemonte nel periodo 2014-2018 al raggiungimento dell'obiettivo primario della PAC di favorire la competitività in agricoltura. Le linee guida pubblicate dallo European Evaluation Helpdesk for Rural Development (2018) propongono di utilizzare dei criteri di giudizio e degli indicatori di impatto (netto) che allo stato attuale non è possibile calcolare per una serie di ragioni. In primo luogo, a causa del limitato avanzamento del programma in termini di interventi conclusi a saldo (soprattutto per le misure di investimento). In secondo luogo, per la mancanza di informazioni statistiche aggiornate: i ritardi temporali con cui vengono pubblicati i conti economici regionali e le indagini condotte presso le imprese agricole (ad esempio la RICA) non permettono di avere informazioni al 2018 (a seconda degli indicatori, gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2017 o al 2016, anni in cui il livello di avanzamento del programma era molto basso).

Di conseguenza, per rispondere al quesito valutativo si è ritenuto opportuno adottare una diversa impostazione, che si basa sull'analisi della potenzialità della strategia del PSR piemontese di influire sulla competitività del sistema agricolo e sulle attuali realizzazioni della strategia, attingendo principalmente alle fonti documentali e ai dati di monitoraggio del PSR al 31.12.2018, inclusi gli indicatori di risultato e alcuni indicatori di contesto aggiornati (dati di fonte ISTAT), integrando l'analisi con elementi di tipo qualitativo. Inoltre per stimare l'indicatore R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate" sono state utilizzate le informazioni presenti nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte (anni 2015 e 2018).

La risposta al quesito si articola in tre parti:

- la prima parte illustra la logica di intervento del PSR e le relazioni tra gli interventi e gli effetti previsti sui fattori che dovrebbero incidere sulla competitività del tessuto agricolo;
- la seconda parte analizza l'andamento recente (2014-2017) di alcuni indicatori economici relativi al contesto agricolo e rurale;
- la terza parte analizza in maniera quali-quantitativa il possibile contributo del programma nel promuovere la competitività agricola durante il periodo 2014-2018, sulla base dell'avanzamento del programma documentato dagli indicatori di target e di risultato e in base agli elementi qualitativi desunti dalle risposte ai quesiti relativi alle Priorità 1, 2 e 3 del PSR.

La logica di intervento

Il tema della competitività in agricoltura riveste un ruolo importante nella programmazione 2014-2020. La PAC inserisce tra i suoi obiettivi principali il potenziamento della vitalità del settore agricolo e della competitività di tutti i tipi di agricoltura, oltre che la promozione delle tecnologie innovative e dell'organizzazione delle filiere, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli. La concretizzazione di questi obiettivi si sostanzia attraverso una serie di misure appartenenti a diverse priorità e focus area del PSR: M01, M02, M03, M04, M06, M08, M09, M16.

La strategia del PSR della Regione Piemonte, seguendo gli indirizzi europei in tema di sviluppo rurale e la Strategia Europa 2020, ha inserito tra i suoi obiettivi fondamentali la promozione della competitività del

settore agricolo, agroalimentare, no food e forestale, in relazione a molti dei fabbisogni individuati a seguito dell'analisi SWOT: accrescere la competitività dei settori agricoli (F04), stimolare la diversificazione (F05), promuovere il ricambio generazionale (F06) e il rafforzamento delle filiere (F07), inoltre accrescere penetrazione del mercato (F08) e l'accesso al credito (F20). Per rispondere a questi fabbisogni il PSR della Regione Piemonte ha attivato una serie di misure di tipo abilitante, come ad esempio le misure di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (M01, M02, M16) o lo sviluppo dell'infrastrutturazione Internet a banda larga nelle aree rurali (M07.3), e una serie di misure strumentali alla promozione della competitività (ad esempio M03, M04, M05, M06).

La Figura Q27.1 illustra, attraverso la teoria del cambiamento, i nessi logici tra le operazioni attivate e gli obiettivi per accrescere la competitività e la performance delle aziende agricole e forestali.

La recente analisi sui fabbisogni di competenze (2017), condotta nell'ambito delle attività di valutazione del PSR, ha confermato l'attualità dei fabbisogni e della strategia promossa dal PSR piemontese per fronteggiare le macro-tendenze che investono il settore agricolo:

- il delinearsi di un mercato sempre più segmentato che offre molte opportunità di migliorare la competitività aziendale attraverso la qualità, la specializzazione, la riconversione produttiva, il migliore posizionamento nelle filiere e nei processi di creazione del valore, anche con la diversificazione;
- la necessità di innalzare il livello di sostenibilità del sistema, attraverso la maggiore diffusione di tecniche che consentano il miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese, riducendo gli input chimici, valorizzando la biodiversità e affrontando il cambiamento climatico, anche in un'ottica di multifunzionalità e di creazione di beni pubblici.

Il rapporto pubblicato a cura della Rete Rurale Nazionale nel giugno 2018 (Il sostegno alla competitività nello sviluppo rurale: vecchia e nuova programmazione a confronto) afferma che “Perseguire la competitività significa migliorare il rendimento dell'agricoltura sotto il profilo economico, favorendo l'innovazione e un maggiore orientamento al mercato cogliendo altresì le opportunità che offre la diversificazione delle attività economiche, concentrandosi sulla qualità e la sicurezza alimentare, su prodotti a valore aggiunto richiesti dal consumatore, inclusi prodotti non alimentari e la produzione di biomassa, e su tecniche di produzione più rispettose dell'ambiente. Inoltre, è sempre più evidente che il miglioramento della competitività del settore primario richiede, oltre agli sforzi individuali degli agricoltori, una maggiore organizzazione dell'intera filiera agroalimentare, che consenta un'equa distribuzione del valore aggiunto e l'aumento del valore dei prodotti agricoli, attraverso le certificazioni di qualità, l'accorciamento delle filiere, l'aggregazione e l'integrazione verticale, e l'utilizzo di strumenti di gestione dei rischi.”

Il PSR della Regione Piemonte investe quasi il 60% delle risorse su misure orientate a favorire e a promuovere in via diretta e indiretta la competitività del settore agricolo e delle zone rurali. La figura Q27.2 illustra l'incidenza finanziaria di tali misure sul totale del PSR.

Tendenze recenti: variazioni negli indicatori di contesto

Durante il periodo 2014-2017 (ultimo dato disponibile) il PIL del Piemonte è cresciuto del 1,7%, dopo il forte calo registrato negli anni della perdurante crisi economica e finanziaria. La ripresa ha riguardato anche l'occupazione, soprattutto nel settore primario dove si è registrato un notevole incremento degli occupati (+10,9%), accrescendone così il peso sul totale dell'occupazione regionale, che si attesta nel 2017 al 3,26%. Tuttavia, il settore primario registra nel periodo 2014-2017 un calo significativo del valore aggiunto lordo (-4%). L'incremento dell'occupazione insieme con il calo nel valore aggiunto contribuiscono a determinare una riduzione marcata della produttività del lavoro nel settore agricolo (-12,3% sul periodo 2014-2016). Al

contrario, sullo stesso periodo, l'industria alimentare registra una forte crescita della produttività del lavoro (+25,2%). Nonostante la cattiva performance sul valore aggiunto, il settore agricolo mostra dati più confortanti sul fronte degli investimenti fissi lordi, che aumentano, anche grazie al contributo del PSR 2014-2020, di quasi il 16% sul periodo 2014-2016. Risultati interessanti emergono anche nell'ambito della dotazione di infrastrutture turistiche nelle aree rurali piemontesi. Infatti, sul periodo 2014-2017, a fronte di una crescita generalizzata del numero di posti letto del 3,2%, le aree rurali intermedie e le aree rurali con problemi complessi di sviluppo registrano una crescita superiore, pari all'8,1% e al 5,7%, rispettivamente.

L'avanzamento del programma e il raggiungimento dei target

Il contributo del PSR alla crescita della competitività del settore agricolo nel periodo 2014-2018 è strettamente collegato al grado di avanzamento del programma e degli interventi previsti.

Gli indicatori target T1, T2 e T3 del PSR mostrano un livello di avanzamento del programma ancora basso sul fronte delle misure di trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (M01, M02, M16) (si veda Tabella Q27.2), abilitanti e complementari rispetto all'azione delle misure di investimento orientate alla competitività.

La valutazione dei quesiti relativi alla Priorità 1 del PSR, dedicata al trasferimento di conoscenza e innovazione, ha fatto emergere alcune importanti criticità: il ritardo di attuazione dell'operazione 16.1 destinata al settore agricolo e la non attuazione della misura 2 – consulenza. Le cause di questi ritardi dovrebbero attualmente essere superate e quindi si raccomanda all'Autorità di Gestione di procedere celermente verso l'approvazione finale dei progetti dei GO e l'emissione dei bandi sulla misura di consulenza. Dall'esame dei progetti presentati dai GO, peraltro, emerge una buona qualità complessiva, un'alta eterogeneità della composizione dei Gruppi e una buona presenza di proposte su temi ambientali, premesse incoraggianti verso un esito finale positivo. Il ruolo essenziale di supporto alla competitività della M02 è emerso chiaramente nelle due valutazioni tematiche effettuate nel 2017 (Fabbisogni formativi degli agricoltori piemontesi) e nel 2018 (valutazione longitudinale delle misure di insediamento giovani agricoltori). Si registra infine un forte ritardo attuativo per un'altra operazione dall'importante ruolo abilitante, la 7.3.1. che contribuisce alla realizzazione di una rete internet a banda ultralarga nelle cosiddette "aree bianche" del Piemonte.

In sintesi, il basso livello di avanzamento della M16 e il ritardo attuativo della M02, insieme con i lunghi tempi di realizzazione delle infrastrutture per la banda ultralarga, fanno presumere che sul periodo 2014-2018 il PSR non abbia ancora avuto modo di influire in maniera significativa sulla competitività attraverso le misure abilitanti.

Sul fronte delle misure di sostegno degli investimenti nelle aziende agricole, l'indicatore di risultato R1/T1, relativo alla percentuale di aziende agricole beneficiarie di aiuti per investimenti di ammodernamento, mostra un livello di avanzamento del 26,5%, corrispondente a solo 469 aziende che hanno finora portato a termine degli interventi. Dall'esame dei progetti sin qui approvati sull'operazione 4.1.1 emergono tuttavia aspetti interessanti: la prevalenza di imprese beneficiarie di taglia media e medio-grande (il 65% ha una produzione standard superiore ai 48.000 euro), un valore dell'investimento medio più elevato di quello registrato nel PSR 2007-2013. Si tratta di elementi parziali ma che segnalano una corretta focalizzazione della misura rispetto ai fabbisogni del PSR, in funzione di un esito finale positivo. In proposito, i dati preliminari sull'indicatore R2 mostrano una variazione positiva della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie di pagamenti sull'operazione 4.1.1 tra il 2015 e il 2018, pari a circa 1.700 euro, in controtendenza rispetto alla riduzione registrata a livello complessivo dal settore agricolo sul periodo 2014-2016 (ind. C.14- Tabella Q27.1). Tuttavia, il basso tasso di realizzazione degli investimenti programmati sulla misura M04, soprattutto se rapportati alla dotazione finanziaria della misura, lasciano presagire che la

maggior parte degli effetti sulla competitività determinati da questi interventi si espliciterà nei prossimi anni.

Il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori è positivamente correlato alla competitività; la valutazione longitudinale effettuata dall'IRES Piemonte sulle misure di insediamento ha confermato che i giovani si caratterizzano per una maggiore propensione verso gli investimenti, l'innovazione, la multifunzionalità e i metodi di gestione sostenibili (es. biologico). Il livello di avanzamento del PSR 2014-2020 verso il target dell'indicatore T5 è elevato (79,3%) con circa 1.000 giovani insediati. Si segnala positivamente la sinergia con l'operazione dedicata per gli investimenti (4.1.2) e la creazione di graduatorie separate per le aree rurali con elementi di declino, dove peraltro le risorse fondiari sono maggiormente accessibili. Anche positivo risulta il frequente ricorso congiunto dei beneficiari alle operazioni relative all'agricoltura biologica, alle misure agroambientali e alla certificazione di qualità.

Le operazioni che promuovono le produzioni di qualità e la partecipazione a filiere corte registrano un elevato livello di avanzamento rispetto agli obiettivi programmati per il 2023 (Ind.T6), con un tasso di raggiungimento del target del 48% al 31.12.2018. Tra le domande ammesse sull'operazione 3.1.1 (certificazioni) spicca l'elevata incidenza di quelle legate al metodo biologico (53%) seguite da quelle relative alla Nocciola Piemonte IGP. La domanda di prodotti biologici sta vivendo una fase di crescita sul mercato interno e internazionale, mentre la coltivazione della nocciola è in forte sviluppo in Piemonte. Un'alta partecipazione dei produttori ai sistemi di certificazione contribuisce quindi alla qualificazione dell'offerta locale, con effetti attesi positivi in termini di valore e stabilità dei prezzi, come illustrato nella risposta al quesito n.6.

In tema di filiere, l'analisi dei progetti ammessi sulla misura 4.2, seppure gli investimenti siano ancora in corso di realizzazione, mostra segnali positivi per quanto riguarda la definizione di rapporti più stretti con i produttori locali di materia prima e la sua valorizzazione: un incremento da parte dei beneficiari al ricorso di materie prime di origine regionale del 15.3% (67% nel caso dei prodotti biologici), la buona incidenza di progetti presentati da cooperative (33%) e una maggiore diffusione di contratti pluriennali. Si segnala inoltre l'azione di rafforzamento delle filiere locali svolta dai GAL Leader, attraverso i bandi per i Progetti Integrati di Filiera (PIF); quelli sinora approvati sono 79 e coinvolgono 641 soggetti di cui 258 aziende agricole.

La gestione dei rischi è un'azione complementare alla competitività, consentendo di prevenire e ridurre i danni al potenziale produttivo causati da fattori esterni, biotici e abiotici. L'azione del PSR si è sinora concentrata attraverso la misura 5.1 su investimenti in reti antigrandine e antinsetto nelle zone frutticole della regione, che sono tra quelle maggiormente esposte a questi fattori di rischio. Il livello raggiunto dall'indicatore R5/T7 è ancora basso ma sulla base dell'esame delle istruttorie in corso dovrebbe verificarsi un consistente avanzamento nel corso dei prossimi mesi. Peraltro il PSR è un contenitore rigido e lento per interventi spesso non prevedibili in fase di programmazione e che richiedono elevata tempestività, come quelli legati ai rischi; nella prossima programmazione, grazie all'opportunità di impostare un Piano Strategico Nazionale unificato per entrambi i Pilastri della PAC, si potrebbe considerare di collocare le misure di gestione del rischio all'interno di altri strumenti (es. OCM).

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 27

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ27_C1. Il PSR della Regione Piemonte investe quasi il 60% delle risorse su Misure orientate a favorire e a promuovere in via diretta e indiretta la competitività del settore agricolo e delle zone rurali. Tuttavia, il contributo alla crescita della competitività è strettamente collegato al grado di avanzamento del programma e degli interventi previsti, che scontano ritardi soprattutto sulle Misure e Operazioni trasversali	CEQ27_R1. Si raccomanda di attivare al più presto la Misura M02 e di accelerare

legate al trasferimento di conoscenza e innovazione (FA1) e a quelle abilitanti come la realizzazione della rete internet a banda ultralarga nelle “aree bianche” del Piemonte.	l’attuazione della Misura M16 e dell’Operazione 7.3.1.
CEQ27_C2. I dati preliminari sull’indicatore R2 mostrano una variazione positiva della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie di pagamenti sull’Operazione 4.1.1 tra il 2015 e il 2018, pari a circa 1.700 euro, in controtendenza rispetto alla riduzione registrata a livello complessivo dal settore agricolo sul periodo 2014-2016 (-12,3%).	CEQ27_R2. Si raccomanda, per quanto possibile, di accelerare l’attuazione della Misura 4.1.1.
CEQ27_C3. Il ricambio generazionale contribuisce all’incremento della competitività del settore: i giovani agricoltori presentano una maggiore propensione verso gli investimenti, l’innovazione, la multifunzionalità e i metodi di gestione sostenibili. La Misura di insediamento giovani ha registrato una elevata adesione (tasso di avanzamento del T5=79,3%) con elevate sinergie con le Operazioni finalizzate agli investimenti, al biologico e alla certificazione di qualità.	Vedere le raccomandazioni inerenti il Quesito CEQ5, inerente la FA 2B e il Quesito CEQ19 (sinergie)
CEQ27_C4. Le Operazioni che promuovono le produzioni di qualità e la partecipazione a filiere corte registrano un buon avanzamento (T6=48%), con una elevata incidenza del biologico sull’Operazione 3.1.1, comparto a forte crescita della domanda finale. Allo stesso modo anche l’Operazione 4.2 mostra un incremento al ricorso di materie prime sottoposte a regimi di qualità e di contratti di fornitura pluriennali.	Vedere le raccomandazioni inerenti il Quesito CEQ6, inerente la FA 3A.

Figura Q27.1- La logica di intervento: competitività e operazioni del PSR della Regione Piemonte



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q27.1

Figura Q27.2 - Incidenza sul totale delle risorse del PSR



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su Piano finanziario vigente a maggio 2019

Figura Q27.2

Tabella Q27.1 - Indicatori economici del Piemonte: valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori	Periodo (iniziale e finale)	Valore iniziale	Valore finale	Variazione sul periodo (%) *
PIL per abitante (ai prezzi di mercato)	2014-2017	29.832	30.342	1,7%
C.11- Totale occupati (000)- settore primario	2014-2017	53,51	59,34	10,9%
C.11- Incidenza sull'occupazione totale (%) - settore primario	2014-2017	3,02	3,26	0,24
C.10- Valore aggiunto lordo (milioni di euro)- settore primario	2014-2017	2.027	1.944	-4,1%
C.10- Valore aggiunto lordo: incidenza sul totale (%)	2014-2017	1,80	1,63	-0,17
C.14- Produttività del lavoro in agricoltura (euro/ula)	2014-2016	35.411	31.055	-12,3%
C.16- Produttività del lavoro nell'industria alimentare (euro/ula)	2014-2016	69.700	87.296	25,2%
C.28- Investimenti fissi lordi in agricoltura (milioni di euro)	2014-2016	1.070	1.240	15,9%
C.30- Infrastrutture turistiche (posti letto)- (A) Poli Urbani	2014-2017	68.965	67.641	-1,9%
C.30- Infrastrutture turistiche (posti letto)- (B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	2014-2017	8.814	9.054	2,7%
C.30- Infrastrutture turistiche (posti letto)- (C) Aree rurali intermedie	2014-2017	27.977	30.245	8,1%
C.30- Infrastrutture turistiche (posti letto)- ((D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	2014-2017	86.909	91.895	5,7%

* Variazione in punti percentuali celle in grigio

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Istat estratti il 17.05.2018 dal sito della RRN:

<https://www.reterurale.it/indicatoricontesto>

Tabella Q27.1

Tabella Q27.2- Indicatori target e di risultato del PSR legati alla competitività del settore agricolo

Indicatori target e di risultato	Valore al 31.12.18	Target 2023	Tasso di raggiungimento (%)
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	1,06	10,07	10,5%
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	7	130	5,4%
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	10.993	36.000	30,5%
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,7	2,64	26,5%
R2: Cambiamento nella produzione agricola delle aziende agricole supportate/ULA (Unità di lavoro annuali) (focus area 2A)	1.698	NA	NA
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,42	1,79	79,3%
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/ organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,89	1,85	48,1%
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,2	1,19	16,8%

Fonte:Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018 e su dati AAU - Anagrafe Agricola Unica (2015;2018)

Tabella Q27.2

7.a28) CEQ28-SU - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

7.a28.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La scarsità di dati su emissioni climalteranti, consumi energetici e produzione di energia da fonti rinnovabili su scala aziendale (situazione pre/post intervento), anche al fine di definire gruppi di beneficiari e non beneficiari, risulta essere un aspetto di limitazione per il quesito 28 che influenza la validità e l'affidabilità dei risultati della valutazione. Per tali ragioni, al momento non è possibile determinare con metodi quantitativi l'impatto netto del programma in relazione al valore dei seguenti indicatori e rispettivi sub-indicatori: "Emissioni da agricoltura" (I.07)", "Prelievo idrico in agricoltura" (I.10), "Qualità dell'acqua" (I.11), "Materia organica del suolo nei seminativi" (I.12) ed "Erosione del suolo per azione dell'acqua"

(I.13).

La valutazione del contributo del PSR in tale direzione si basa dunque sull'applicazione di metodi misti quali-quantitativi, quali il confronto pre-post, l'analisi di casi studio e l'analisi spaziale. Per ulteriori dettagli si rimanda alle risposte dei quesiti valutativi 8, 9, 10, 11, 24 e 26.

Logica d'intervento e avanzamento delle operazioni

In relazione al quesito 28, l'azione del PSR si concretizza principalmente mediante le operazioni volte a contenere le emissioni di gas serra, già esaminate nell'ambito del quesito valutativo 24, così come conservare le risorse naturali, con particolare attenzione alla biodiversità (quesiti valutativi 8 e 26), le acque (quesiti valutativi 9 e 11) e il suolo (quesiti valutativi 10 e 15).

In linea generale il contributo del PSR in tale direzione è dunque da intendersi come la somma di differenti operazioni appartenenti fondamentalmente alla Priorità 4 e Priorità 5 (Figura Q28.1).

Il PSR 2014-2020 ha attivato diverse misure e sotto-misure nell'intento di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali tra cui il sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali (Sottomisura 4.4), i pagamenti agro-climatico-ambientali (Misura 10), l'agricoltura biologica (Misura 11), le indennità Natura 2000 (Misura 12) e quelle a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (Misura 13) (Tabella Q261a-b).

Criterio di giudizio: Il PSR ha contribuito a garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

Le componenti ambientali prese in considerazione dal PSR sono biodiversità, acqua, aria e suolo. Si ritiene pertanto di aver già fornito ampi elementi afferenti al quesito valutativo in oggetto mediante le risposte dei quesiti valutativi 8, 9, 10, 24 e 26.

Come detto, la maggior parte delle azioni con finalità ambientali promosse dal PSR non producono cambiamenti osservabili nel periodo di attuazione del programma. Molti processi ambientali risultano fortemente influenzati da altri fattori, nonché strettamente legati alle specificità del luogo e all'eterogeneità dell'ambiente biofisico. Tuttavia, in linea generale, il contributo delle operazioni del PSR su biodiversità, acqua, aria e suolo, risulta positivo, sebbene spesso di scarsa entità rispetto alle dimensioni dei problemi ambientali del territorio regionale.

L'agricoltura e l'allevamento intensivi in alcune aree del Piemonte (soprattutto in pianura) limitano fortemente la biodiversità, mentre alcune delle operazioni del PSR di maggior interesse ambientale e paesaggistico hanno coinvolto superfici di ridotta estensione, spesso non contigue, per poter cogliere variazioni significative. Per quanto riguarda il contributo del PSR in relazione alla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici (compresi gli indicatori di impatto I.08 e I.09), si rimanda alle risposte dei quesiti valutativi 8 e 26.

L'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nel settore agricolo genera un problema significativo anche per la qualità delle acque superficiali e sotterranee piemontesi, sebbene meno rilevante rispetto al recente passato. In tal senso il PSR ha contribuito positivamente soprattutto in termini di riduzione dell'uso di agrofarmaci attraverso le operazioni 10.1.1 e 11; meno rilevante sembra essere il contributo per la riduzione dei fertilizzanti.

Per quanto concerne il prelievo idrico in agricoltura (I.10), la scarsità di risorse destinate dal PSR non consente al momento di misurare variazioni apprezzabili dovute all'effetto del programma. In merito al

ruolo del PSR in relazione all'uso sostenibile e al miglioramento della qualità dell'acqua, si veda anche la sezione dedicata ai quesiti valutativi 9 e 11.

Le emissioni climalteranti attribuibili al settore agricolo risultano invece in calo, sebbene in tale direzione il contributo diretto del PSR sia limitato alle sole operazioni 4.1.3 e 10.1.5. Anche in questo caso al momento l'effetto netto del PSR non è determinabile a causa della mancanza di informazioni dettagliate su tecniche e tecnologie adottate. Per tali questioni, ovvero aria, efficienza energetica e uso di energia rinnovabile (clima), si rimanda alla risposta del quesito valutativo 24 (cambiamenti climatici).

Infine, in termini di conservazione e gestione del suolo, il PSR ha contribuito significativamente attraverso diverse azioni programmate in via primaria e secondaria, sebbene l'entità delle superfici coinvolte sia stata modesta rispetto al problema dell'erosione sul territorio regionale. Tale aspetto è stato esaminato nell'ambito delle risposte ai quesiti valutativi 10 e 15.

Considerando le carenze informative sopra ricordate, in vista della prossima valutazione e della nuova programmazione, occorre dunque rendere obbligatoria per i richiedenti la compilazione di tali informazioni, nonché condurre indagini su consumi energetici e produzione di energia rinnovabile nel settore agricolo, così come su emissioni climalteranti, alla scala aziendale e sull'intero territorio regionale.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 28

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>CEQ28_C1. L'azione del PSR si concretizza principalmente mediante le Operazioni volte a contenere le emissioni di gas serra, già esaminate nell'ambito dei quesiti CEQ_14 (emissioni clima-alteranti) e CEQ_24, così come conservare le risorse naturali, con particolare attenzione alla biodiversità (quesiti CEQ_8 e CEQ_26), le acque (quesito CEQ_9 per la qualità e CEQ_11 per l'efficienza dell'uso) e il suolo (quesiti CEQ_10 per la tutela e CEQ_15 per il sequestro del carbonio). Si rimanda pertanto alle conclusioni di tali quesitivi valutativi.</p>	<p>Si vedano le raccomandazioni di tali quesitivi valutativi e in particolare:</p> <p>CEQ08_R1, R2, R3, R4</p> <p>CEQ09_R1, R2</p> <p>CEQ10_R1</p> <p>CEQ11_R1, R2</p> <p>CEQ14_R1</p> <p>CEQ15_R1</p> <p>CEQ24_R1</p> <p>CEQ26_R1, R3</p>

Tabella Q28.1a - Operazioni che contribuiscono significativamente alla gestione sostenibile delle risorse naturali

Misura	COD_OP	FA	Descrizione operazione	n. operazioni	n. operazioni ammesse a finanziamento
1	1.1.1	—	Formazione professionale in campo agricolo e forestale	154	94
	1.2.1	—	Attività dimostrative e di informazione in campo agricolo e forestale	218	78
2	2.1.1	—	Servizi di consulenza	—	—
	2.3.1	—	Formazione dei consulenti	—	—
4	4.4.1	4A	Elementi naturaliformi dell'agroecosistema	89	—
	4.4.2	4A	Difesa del bestiame dalla predazione di canidi nei pascoli	7	—
	4.4.3	4A	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità	12	11
7	7.1.2	4A	Stesura ed aggiornamento dei Piani naturalistici	14	14
8	8.1.1	5E	Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli	131	53
	8.5.1	4A	Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali	17	7
10	10.1.8	4A	Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono	1.775	666
10	10.2.1	4A	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	9	4
16	16.1.1	—	Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi dei PEI	247	69
	16.2.1	5C	Attuazione di progetti pilota	9	6
	16.6.1	5C	Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria	—	—

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q28.1a

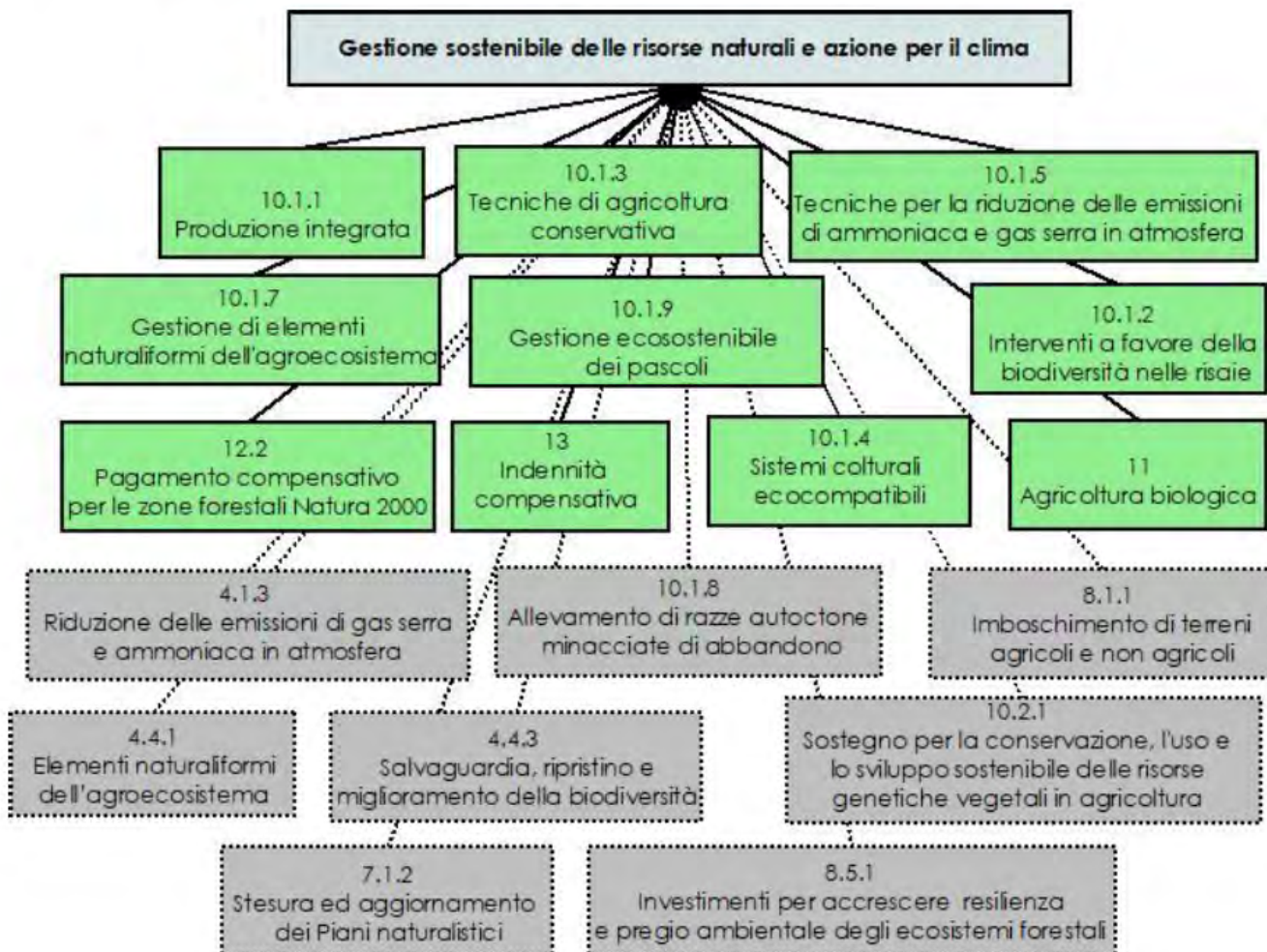
Tabella Q28.1b – Operazioni a premio che contribuiscono significativamente alla gestione sostenibile delle risorse naturali

MISURA	COD_OP	FA	Descrizione operazione	Superficie a premio (Campagna 2017)	Superficie a premio (Campagna 2018)
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Inerbimento frutteti e vigneti (imp. agg.)	20.290,25	63.259,69
10	10.1.1	4B	Produzione integrata - Nidi artificiali (imp. agg.)	276,37	826,53
10	10.1.2	4A	Interventi a favore della biodiversità nelle risaie (Impegni di base)	67.135,19	11.678,41
10	10.1.3	4C	Tecniche di agricoltura conservativa	8.701,76	12.312,19
10	10.1.4	5E	Sistemi colturali ecocompatibili	7.390,49	9.554,42
10	10.1.5	5D	Tecniche per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e gas serra in atmosfera	10.410,68	10.498,34
10	10.1.6	4C	Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani	6.380,56	6.481,92
10	10.1.7	4A	Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema	107,51	125,41
10	10.1.9	4C	Gestione ecosostenibile dei pascoli	27.095,38	53.246,55
11	11.1.1	4B	Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica	10.677,58	12.154,46
11	11.2.1	4B	Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica	8.622,67	10.732,16
12	12.2.1	4A	Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000	40.765,78	41.238,77
13	13.1.1	4A	Indennità compensativa	172.953,15	175.083,79
15	15.1	4A	Pagamenti per impegni silvo-ambientali	—	—

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR

Tabella Q28.1b

Figura Q28.1- Schema interpretativo della logica d'intervento



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q28.1

7.a29) CEQ29-DE - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

7.a29.a) Risposta alla domanda di valutazione

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

Il quesito pone l'attenzione sul contributo del PSR all'obiettivo generale della PAC che riguarda lo sviluppo territoriale bilanciato, inteso come uno sviluppo territoriale che mitighi le disparità di natura socio-economica esistenti tra gli Stati Membri od al loro interno. In questo contesto il PSR assume pienamente il ruolo che svolgono le altre politiche di coesione cofinanziate dai Fondi Strutturali FESR e FSE, seppur specificamente orientato alle aree rurali.

Relativamente agli indicatori di impatto, si sottolinea che gli indicatori I14 e I15 sono già stati analizzati affrontando i quesiti valutativi 22 e 25, mettendo in luce anche, in alcuni casi, le oggettive difficoltà di calcolo degli stessi a livello sub regionale.

Nella risposta a questo quesito, quindi, in coerenza con quanto avvenuto in occasione della valutazione del PSR Piemonte per il periodo 2007 – 2013 (NUVAL, 2016) e in linea con le linee guida curate dall'European Evaluation Helpdesk (2018) si è utilizzato un approccio basato su un'analisi di tipo input – output finalizzata a stimare il contributo della spesa erogata dal PSR su:

- valore aggiunto;
- unità di lavoro totali;
- produttività del lavoro;
- investimenti fissi lordi.

Il modello utilizzato è un modello econometrico multisettoriale di tipo lineare che unisce l'approccio econometrico (basato sulle serie storiche) a quello intersettoriale, che si basa sull'utilizzo di una tavola input-output.

Le componenti della domanda finale (consumi, investimenti, esportazioni...) sono determinate attraverso equazioni econometriche stimate sulle serie storiche della contabilità nazionale, mentre i livelli della produzione e del valore aggiunto sono calcolati applicando una tavola input-output dell'economia ai livelli della domanda finale.

In termini operativi si tratta di aggiungere alle equazioni relative alle componenti della domanda finale le equazioni che determinano i consumi intermedi e la produzione, con i coefficienti ricavati dalla tavola input-output.

Risolvendo simultaneamente i due blocchi di equazioni si ottiene una soluzione del modello equivalente a quella calcolata utilizzando l'inversa di Leontief.

Nella figura Q29.1 si può osservare la struttura del modello in una sintesi grafica.

Il modello incorpora l'impatto della produttività attraverso specifiche relazioni tra la produttività e i prezzi di offerta. Considerando la produttività come uno dei fattori decisivi nello sviluppo del prodotto pro-capite regionale, si cerca di cogliere l'insieme dei determinanti di questa variabile e di considerare attraverso quali canali la stessa produttività influenza lo sviluppo dell'output.

Gli investimenti e il valore aggiunto influenzano la produttività e quindi lo sviluppo di medio e lungo periodo dell'economia regionale. L'andamento della produttività, inoltre, è influenzato dalle spese in ricerca e sviluppo (R&S) e dalla componente legata allo stock di capitale umano attraverso gli investimenti fissi lordi.

Si manifestano, quindi, diversi canali d'influenza sul prodotto finale. Una spesa effettuata in investimenti o consumi pubblici determina un effetto diretto e indiretto sull'output attraverso la matrice delle interdipendenze settoriali regionali, e un effetto indotto sui consumi attraverso il reddito. A questi si aggiunge l'impatto della produttività attraverso una potenziale diminuzione dei prezzi di offerta, i quali possono retroagire positivamente sul valore aggiunto. Nel caso della spesa per innovazione si genera un effetto aggiuntivo sugli investimenti fissi e per questo tramite anche sulla produttività, oltre che un effetto

da domanda sull'output.

Le variabili esogene internazionali, le principali esogene nazionali e quelle a livello regionale non vengono sottoposte a modifica nella presente simulazione d'impatto, rimandando per la simulazione di scenario macroeconomico qui utilizzata all'ultima versione di Scenari per le Economie Locali Prometeia (Prometeia, 2019).

La riclassificazione della spesa pubblica del PSR 2014-2020

Per la simulazione sono state considerate le misure che possono avere un effetto in termini di incremento del valore aggiunto regionale e dell'occupazione. Le misure considerate riguardano sostanzialmente gli investimenti materiali o immateriali che prevedono l'erogazione di fondi pubblici in conto capitale oppure il pagamento di servizi utili allo sviluppo della competitività aziendale (es. corsi di formazione, consulenza). Sono state invece escluse tutte le operazioni di tipo compensativo che per loro natura non si prestano a generare variazioni negli indicatori di impatto economico del PSR.

Gli aggregati di spesa delle misure utilizzati nelle simulazioni (Tabella Q29.1) si riferiscono al totale programmato nel piano finanziario vigente. Questa decisione è stata presa in quanto l'imputare il contributo ammesso al 31/12/2018 che ammontava a poco più di 360 Meuro euro non avrebbe avuto una sufficiente forza per imprimere uno shock all'economia regionale tale da fare registrare impatti misurabili dal modello utilizzato.

La spesa del PSR canalizzata nella simulazione d'impatto, ammonta a poco più di 691 Meuro in totale, pari allo 0,5% circa del PIL regionale (in termini correnti) nel 2014. L'attribuzione dell'intero ammontare degli shock riclassificati alla simulazione è stata forzata dall'assenza di informazioni sulla reale additività. Quindi è stato applicato il criterio dell'aggiuntività totale (Piazza, 2012).

Il 68% circa del totale delle spese riclassificate è destinato a investimenti fissi lordi (circa 467 Meuro), il 28% circa a valore aggiunto (circa 195 Meuro) e il resto a consumi collettivi (poco meno di 30 Meuro). Nei casi in cui maggiore è l'incertezza su quali canali di trasmissione utilizzare per la simulazione d'impatto, si è preferito privilegiare benefici settoriali in termini di valore aggiunto (figura Q29.2).

Non disponendo di dati sul moltiplicatore effettivo della spesa privata per investimenti, si è assunto che l'effetto moltiplicativo fosse attribuibile alla quota di spesa privata calcolata nelle tabelle relative all'attribuzione iniziale per il PSR 2014-2020.

In ragione di questo si è ipotizzato che per gli investimenti fissi lordi del settore agricoltura (1) sia applicabile un parametro moltiplicativo pari a 1,81, per il settore alimentari e bevande (4) un moltiplicatore pari a 2,5, per i settori 16 (alberghi e ristoranti) e 20 (amministrazione pubblica) lievemente superiori all'unità. Ricalibrando in base a questi moltiplicatori gli importi relativi alle spese di investimento si ottiene una spesa poco inferiore a 800 Meuro. La quota della spesa finale effettivamente imputata, al lordo degli investimenti soggetti all'effetto moltiplicativo, è pari a circa lo 0,6% del PIL piemontese al 2014 (125.793,2 Meuro – Fonte: ISTAT Conti Territoriali).

Criterio di giudizio: l'attuazione del PSR ha un effetto positivo sull'economia del Piemonte nel suo complesso?

Lo scenario di base: il contesto macroeconomico piemontese nel periodo 2014-2023

Nello scenario macroeconomico piemontese di baseline utilizzato dal modello si distinguono 2 fasi

temporali: 2014 - 2018 e 2019 – 2023.

Dopo una contrazione del valore aggiunto nel 2014 (-0,7%) si assiste ad una fase di ripresa dal 2015 al 2018, caratterizzata da una crescita del valore aggiunto che in media è di poco superiore all'1,1%.

Questo periodo rappresenta il primo periodo di crescita ininterrotta dopo la crisi economica innescata da quella finanziaria USA.

Nella seconda fase (dal 2019 al 2023) il modello stima che la crescita del valore aggiunto totale si indebolisca, attestandosi ad un valore medio nel periodo pari allo 0,7%.

L'occupazione cresce in maniera modesta tra il 2014 ed il 2018 (0,7% medio nel periodo), rallentando allo 0,2 – 0,3% annuo nel successivo periodo 2019 – 2023.

Nello specifico, l'occupazione agricola decrescerebbe lievemente in quest'ultimo periodo, a fronte di una crescita allineata a quella dell'occupazione totale nella prima fase.

L'impatto aggregato del PSR con scenario di domanda

In questo scenario si è tenuto conto soltanto degli effetti di domanda, cioè gli stimoli alle variabili considerate per il periodo 2014 – 2023.

Gli effetti mostrati sono di breve periodo e si riassorbono a fine programmazione. La tabella Q29.2 riporta i risultati cumulati per l'intero periodo di programmazione, insieme ai valori percentuali (calcolati rispetto ai valori assunti dalle variabili al 2023). Tenuto conto delle dimensioni dell'intervento e del peso del settore agricolo in Piemonte, si ottiene uno stimolo espansivo sul valore aggiunto totale (cumulato al 2014 al 2023) pari a 910 milioni di euro circa, mentre gli investimenti fissi lordi rispondono allo stimolo con un valore di circa 810 milioni di euro. Le variabili relative ai consumi delle famiglie, ai consumi collettivi e occupazionali risentono tutte positivamente dello stimolo indotto dal PSR, ancorché in maniera molto contenuta. L'occupazione ha una dinamica positiva, registrando un aumento vicino alle 1.320 unità a fine periodo. Si fa notare come tale impatto debba essere considerato con cautela, non solo per l'incertezza legata alle stime econometriche, ma pure a causa degli specifici effetti settoriali (endogeni) attribuibili alle decisioni iniziali di riclassificazione.

Il moltiplicatore più elevato si ottiene per gli investimenti fissi lordi. Per tutte le variabili considerate dalla simulazione, gli effetti delle misure sono riassorbiti alla fine dell'intervento di programmazione, qui simulato fino al 2025 (fig. Q29.3), senza significativi incrementi dei livelli di attività complessiva, ancorché appaia un sensibile miglioramento della produttività totale. Anche quest'ultimo viene riassorbito, e si conferma la quasi immediata decelerazione dello stimolo positivo allo scadere del periodo di programmazione.

Si sottolinea ancora una volta che gli effetti cumulati in termini di valore aggiunto e investimenti sono modesti in valore assoluto, a fronte di una spesa canalizzata nella simulazione d'impatto di entità molto ridotta rispetto alle dimensioni delle variabili macroeconomiche regionali. Si indica, tuttavia, un impatto positivo dello stimolo a livello di sistema, su tutte le variabili macro considerate.

L'impatto aggregato del PSR con scenario di domanda e offerta

Ipotizzando una relazione tra produttività per addetto e investimenti non riassorbita immediatamente dopo l'estinguersi dell'impatto degli incentivi, attraverso i legami dal lato dei fattori di offerta (espansione dei livelli di investimento e di produttività per addetto, rilevanti per un aumento non solo di breve periodo del

livello di attività) e valore aggiunto settoriale, è possibile proporre uno scenario che si combina con quello proposto in precedenza.

Il metodo utilizzato ricalibra l'effetto della spesa imputata per investimenti attraverso il rapporto incrementale capitale/prodotto, relazione che mette insieme nel lungo periodo investimenti e valore aggiunto (*Guadagnini et al., 2010; Francescon et al., 2011*).

La serie su cui il calcolo è stato effettuato è quella contenuta nei Conti economici regionali (1995-2016). Per i settori interessati dagli stimoli agli investimenti sono stati utilizzati i rapporti indicati in tabella Q29.3.

In virtù della canalizzazione degli investimenti fissi lordi (tabella Q29.1), effetti indotti possono essere attesi dallo stimolo ai settori alimentare, degli alberghi e ristoranti e della pubblica amministrazione, oltre che al settore agricoltura, principale destinatario delle misure PSR.

Il settore alimentare, a differenza di quanto sopra osservato per il settore agricolo, è dotato di un più intenso grado di integrazione settoriale, oltre a contribuire in maniera più rilevante al valore aggiunto regionale. Il grado di attivazione di questo settore in Piemonte è di rilievo, ovvero uno shock alla domanda per quest'ultimo stimola pure una reazione sui settori che contribuiscono alla produzione dei beni alimentari e delle bevande, influenzando la capacità di generare valore complessivo.

La struttura equazionale del modello induce un effetto cumulativo degli investimenti sul valore aggiunto attraverso la calibrazione sopra descritta, e si ottiene uno scalino aggiuntivo permanente del livello di attivazione dell'economia regionale anche successivamente all'esaurirsi del ciclo di spesa del PSR. Infatti, i valori del moltiplicatore del valore aggiunto nel periodo successivo al 2023 (qui fino al 2025) indicano come l'effetto non scenda mai sotto lo 0,1%, valore molto contenuto tuttavia positivo. Come si osserva in figura Q29.4, anche i moltiplicatori riferibili alle unità di lavoro totali subiscono un impatto positivo, non riassorbito immediatamente dopo la fine dell'intervento, a differenza di quanto accade con lo scenario di sola domanda.

In tabella Q29.4 sono indicati gli effetti dello stimolo impresso dal PSR nello scenario che combina domanda e offerta. Il valore aggiunto totale subisce un impulso espansivo maggiore rispetto al precedente scenario, per un valore pari a circa 1.359 mln di euro (1,1% a fine periodo). Le Unità di lavoro totali registrerebbero un aumento superiore alle 2000 unità (0,1% nell'intero periodo).

La produttività totale a livello aggregato non subirebbe una modifica distinguibile da quella simulata attraverso uno scenario di sola domanda, se non alla fine della somministrazione della spesa PSR, con uno scalino positivo a favore dell'impatto derivante dallo scenario di domanda e offerta a partire dal 2021-2022, ancorché di dimensioni molto contenute.

In tabella Q29.5 sono presentati gli andamenti dei moltiplicatori della produttività aggregata secondo i due tipi di analisi proposte, utilizzando come termine di confronto la produttività simulata nello scenario base, e quindi valutabili come effetti che sarebbero stati ottenuti rispetto a uno scenario in assenza della spesa PSR. L'effetto sulla produttività del sistema generato dalle simulazioni che integrano anche la componente di offerta è più intenso solo a partire dalla fine del periodo di programmazione PSR.

Grazie agli effetti moltiplicativi crescenti sulla produttività per l'intero sistema economico, nello scenario che tiene conto anche degli effetti di offerta, a fine periodo si riscontrerebbe un risultato positivo rispetto allo scenario di base (baseline) in assenza di PSR solo a fine periodo ma di entità modesta. Al 2025 lo scarto in livelli della produttività del lavoro rispetto allo scenario di sola domanda che si ottiene attraverso lo scenario di offerta è di poco inferiore a +0,007, con la tendenza a non essere riassorbito alla fine del periodo

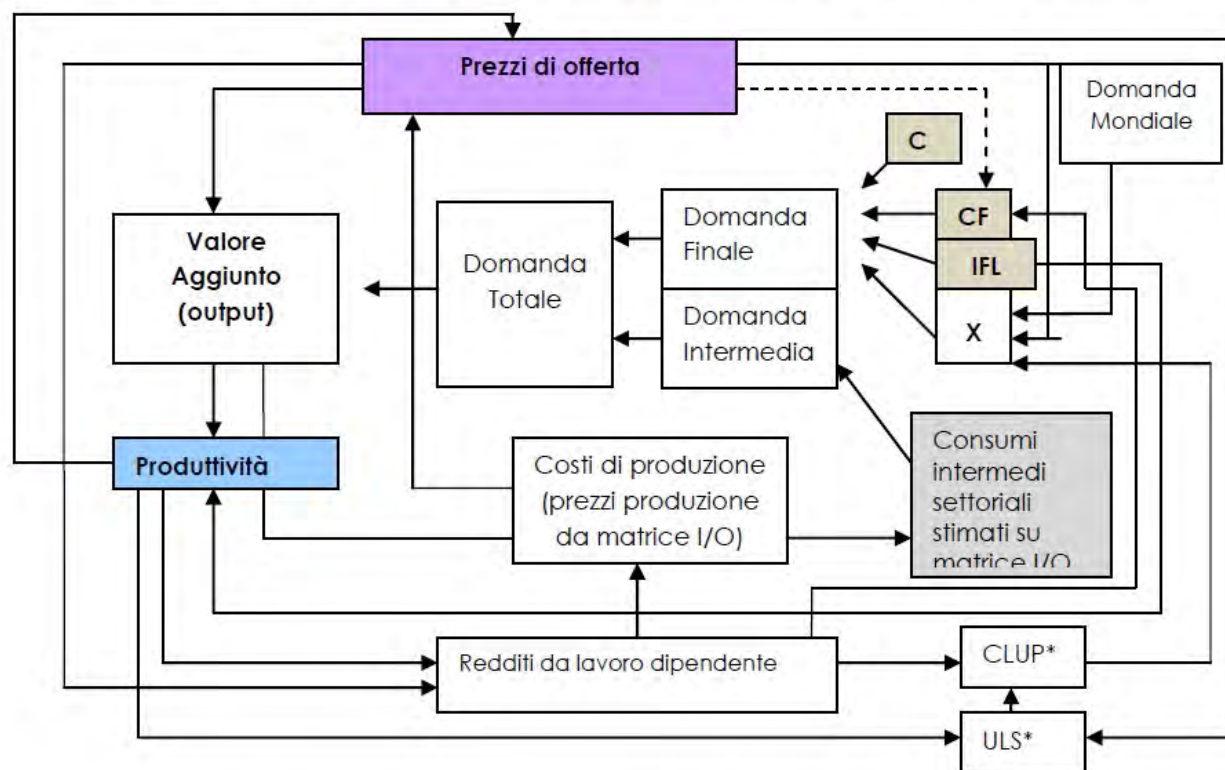
di simulazione.

La capacità di stimolare incrementi di produttività, anche se di misura modesta, comunque va inquadrata, oltre che sulla base delle dimensioni degli interventi, all'interno del quadro congiunturale contenuto nello scenario di riferimento, in particolare per il settore agricolo. Il driver più rilevante dell'andamento in previsione della produttività si attribuisce agli altri settori impattati, in particolare quello alimentare.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 29

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ29_C1. Secondo il modello econometrico multisettoriale utilizzato per valutare gli effetti del PSR sulle variabili considerate (valore aggiunto, unità di lavoro totali, produttività del lavoro ed investimenti fissi lordi), si registrano variazioni positive, ma contenute e tendenzialmente riassorbite a fine programmazione.	
CEQ29_C2. Tenuto conto delle dimensioni dell'intervento e del peso del settore agricolo in Piemonte, si ottiene uno stimolo espansivo sul valore aggiunto totale (cumulato al 2014 al 2023) pari a 910 milioni di euro circa, mentre gli investimenti fissi lordi rispondono allo stimolo con un valore di circa 810 milioni di euro. Le variabili relative ai consumi delle famiglie, ai consumi collettivi e occupazionali risentono tutte positivamente dello stimolo indotto dal PSR, ancorché in maniera molto contenuta. L'occupazione ha una dinamica positiva, registrando un aumento vicino alle 1.320 unità a fine periodo.	

Figura Q29.1 - Struttura per blocchi del modello econometrico IRES Piemonte- Prometeia*



*CC: consumi collettivi, CF: consumi famiglie, IFL: investimenti fissi lordi, X: esportazioni, CLUP: costo del lavoro, ULS: unità di lavoro

Fonte: IRES Piemonte – Prometeia

Figura Q29.1

Tabella Q29.1 - Riclassificazione spese PSR 2014-2020

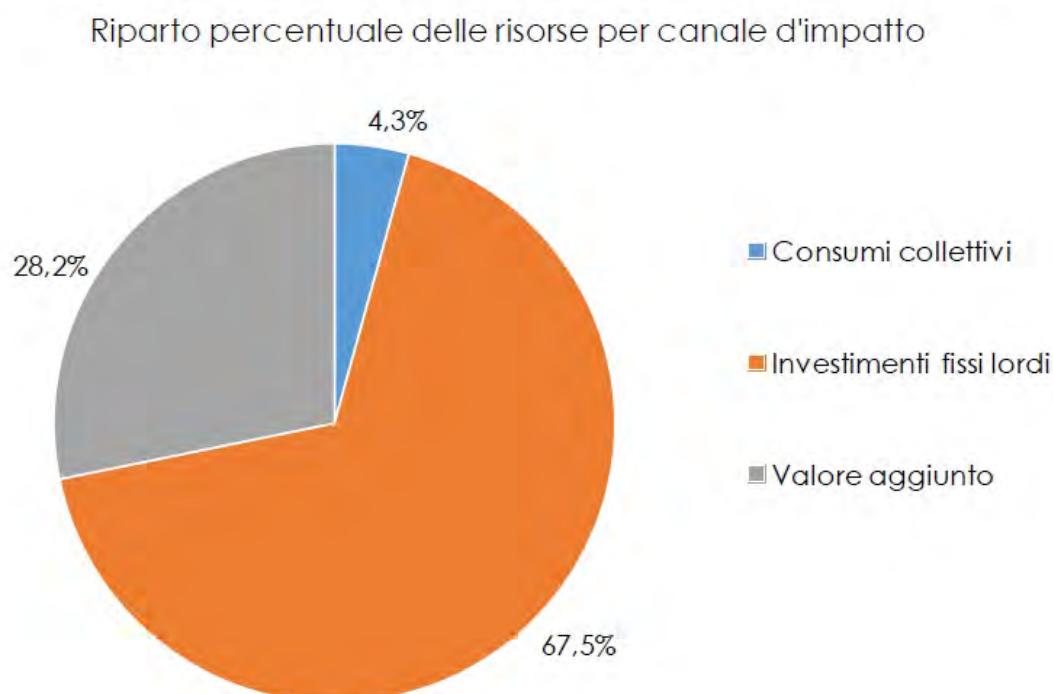
Operazioni	Descrizione	Canale di impatto	Settore	Importo piano finanziario vigente euro	Aiuto ammesso (al 31/12/2018) euro
Misura 1	formazione	VA	19	42.480.000,00	15.490.466,96
Misura 2	consulenza alle aziende	VA	19	15.000.000,00	-
Misura 3 +c(GAL)	certificazione prodotto - processo	VA	19	30.976.500,00	16.198.113,94
Sottomisura 4.1 +c(GAL)	investimenti aziende agricole	IFL	1	163.672.695,45	111.325.358,24
Operazione 4.2.1 +c(GAL)	investimenti industria trasformazione	IFL	4	85.050.974,86	51.596.824,91
Sottomisura 4.3 +c(GAL)	investimenti infrastrutture rurali (linee elettriche alpeggi, piste forestali, irrigue..)	IFL	1	31.296.353,54	15.730.927,46
Sottomisura 4.4	investimenti non produttivi	IFL	1	5.800.000,00	2.992.320,92
Misura 5	ripristino dopo eventi calamitosi, difesa(reti antigrandine, anti insetto...)	IFL	1	10.500.000,00	4.193.449,51
Operazione 6.1.1	premio insediamento giovani agricoltori	IFL	1	54.500.000,00	46.619.000,00
Operazione 19.2.6.2.1	premio avvio nuove imprese	IFL	16	4.490.060,44	2.468.000,00
Operazione 6.4.1 +c(GAL)	diversificazione attività economica aziende agricole	VA	16	11.513.918,50	3.508.063,02
Operazione 19.2.6.4.2	diversificazione attività economica imprese extra-agricole	VA	16	9.696.027,76	5.427.017,26
Operazioni 7.1.1 - 7.1.2 - 7.6.2 - 19.2.7.6.3	manualistica e piani di sviluppo comuni (immateriale)	VA	19	2.028.784,58	1.942.391,21
Operazioni 7.2.1 e 7.4.1 +c(GAL)	rinnovamento borgate montane	IFL	20	19.323.263,39	274.194,12
Operazione 7.3.1	infrastrutture ICT (piano BUL nazionale)	IFL	20	45.581.000,00	45.580.000,00
Operazione 7.5.1 +c(GAL)	infrastrutture turistiche (sentieri, ecc..)	CC		22.209.487,75	13.992.886,23
Operazione 7.6.1	ristrutturazione alpeggi	IFL	1	9.800.000,00	7.162.300,62
Operazione 19.2.7.6.4	manutenzione patrimonio artistico - culturale	IFL	20	10.123.163,51	-
Operazioni 8.3.1 e 8.4.1	investimenti sviluppo aree forestali e ripristino foreste a seguito calamità	IFL	1	12.000.000,00	752.765,74
Operazione 8.5.1	investimenti per accrescere resilienza e pregio foreste	CC		7.380.000,00	500.876,95
Operazione 8.6.1 +c(GAL)	investimenti imprese forestali	IFL	1	8.999.320,00	7.318.884,98
Misura 16 +c(GAL); - c(16.7)	progetti di cooperazione su vari temi (innovazione, filiere corte, agricoltura sociale...)	VA	19	34.716.869,59	3.269.890,41
Operazione 16.7.1	sostegno alla SNAI	IFL	1	5.589.000,00	-
Misura 19 -c(19.2)	Spese per gestione e animazione dei GAL	VA	19	13.943.186,46	5.101.957,99
Operazione 20.1.1	Assistenza tecnica al PSR (IRES, CSI, IPLA...)	VA	19	34.800.000,00	5.183.280,93
totale risorse canalizzate				691.470.605,8	366.628.971,4
Importi operazioni non considerate				387.270.846,9	86.165.285,0
totale complessivo				1.078.741.452,7	452.794.256,4

Nota: I codici dei Settori MMS sono: 1 agricoltura, 4 alimentare e bevande, 16 alberghi e ristoranti, 19 servizi alle imprese, 20 pubblica amministrazione. Canali d'impatto: CC Consumi Collettivi, VA Valore aggiunto settoriale, IFL Investimenti Fissi Lordi settoriali]. I settori sono elencati in tabella Q29.6.

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q29.1

Figura Q29.2 - Riparto percentuale delle risorse programmate, per canale di impatto



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q29.2

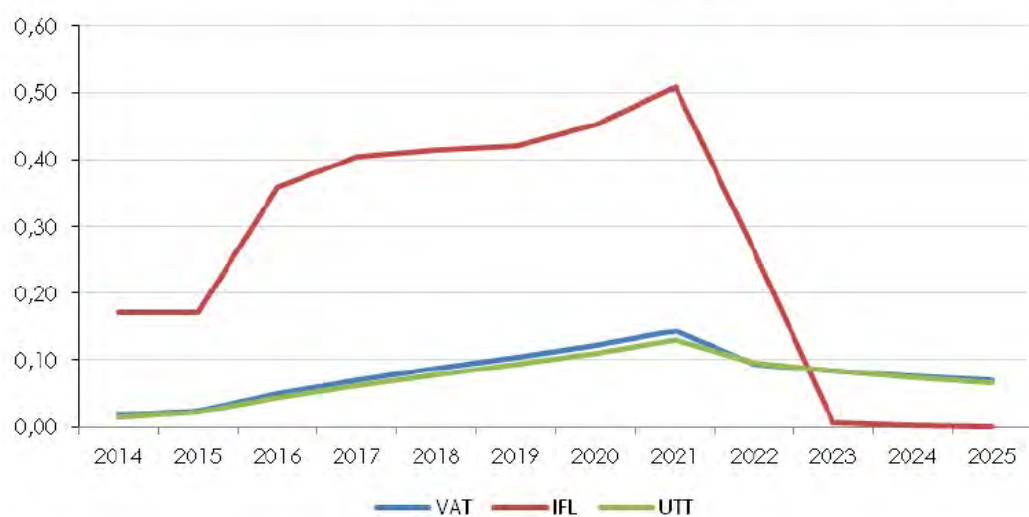
Tabella Q29.2 - Effetti cumulati del PSR per il periodo 2014-2023. Scenario con effetto da domanda, valori in milioni euro (a prezzi costanti)

Variabile	Effetto
Valore aggiunto	
Effetto in livelli (cumulato)	910.2
Effetto % (2023)	0.8
Importazioni nette	
Effetto in livelli (media 14-23)	101.5
Effetto % (2023)	1.2
Investimenti fissi lordi	
Effetto in livelli (cumulato)	810.8
Effetto % (2023)	2,6
Occupazione	
Effetto in livelli (media 14-23)	1321.2
Effetto % (2023)	0.07

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q29.

Figura Q29.3 - Moltiplicatori su scenario con effetti di sola domanda (% su valori concatenati)



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q29.3

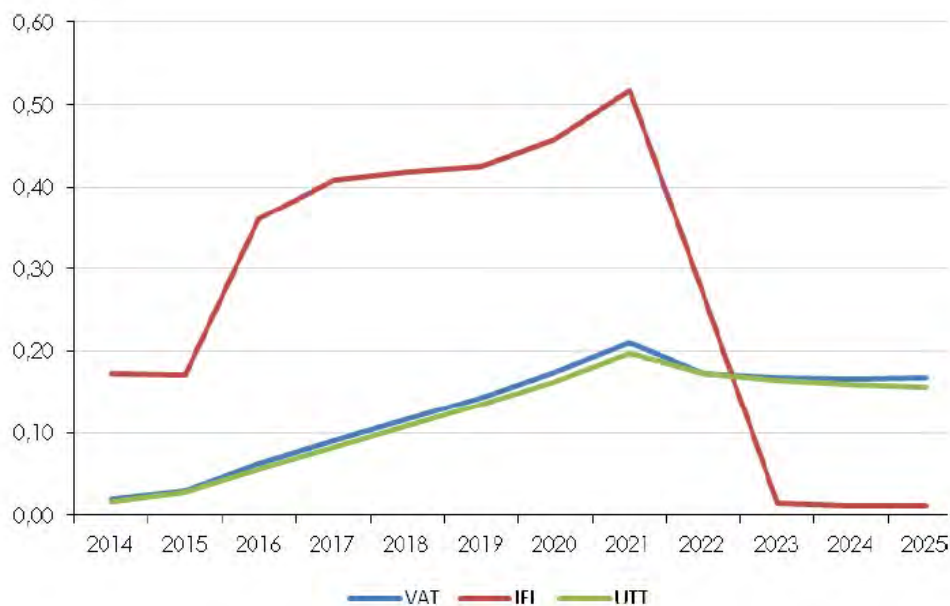
Tabella Q29.3 - Rapporto tra variazione del VA e IFL in Piemonte

Settore 1 (Agricoltura)	0.013
Settore 4 (Alimentari e bevande)	0.092
Settore 16 (Alberghi e ristorazione)	0.049
Settore 20 (Pubblica amministrazione)	0.017

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su Conti economici regionali, ISTAT

Tabella Q29.3

Figura Q29.4 - Moltiplicatori del valore aggiunto totale (VAT), degli investimenti fissi lordi (IFI) e delle unità di lavoro totali (UTT). Scenario base con effetti di domanda e offerta (% su valori a prezzi costanti).



Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Figura Q29.4

Tabella Q29.4 - Effetti cumulati del PSR per il periodo 2014-2023. Valori in milioni euro (a prezzi costanti). Unità di lavoro (media annua calcolata sul periodo 14-23). Scenario con effetto da domanda e offerta

Variabile	Effetto
Valore aggiunto	
Effetto in livelli (cumulato)	1.359.0
Effetto % (2023)	1,1
Importazioni nette	
Effetto in livelli (media 14-23)	-225.1
Effetto % (2023)	-0.4
Investimenti fissi lordi	
Effetto in livelli (cumulato)	824.8
Effetto % (2023)	2.7
Occupazione	
Effetto in livelli (media 07-20)	2016.8
Effetto % (2023)	0.1

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q29.4

Tabella Q29.5 - Moltiplicatori della produttività. Differenze tra i due scenari rispetto alla baseline (in %)

Scenario / Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario domanda	0.0031	0.0029	0.0069	0.0080	0.0086	0.0093	0.0108	0.0132	-0.0015	0.0004	0.0025	0.0052
Scenario domanda e offerta	0.0030	0.0027	0.0066	0.0076	0.0081	0.0089	0.0108	0.0139	0.0001	0.0034	0.0072	0.0122

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q29.5

Tabella Q29.6 – Decodifica dei settori del modello econometrico

Appendice: settori del modello econometrico (codifica a 24 voci)	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Codice
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	2
Industria in senso stretto	
Estrazione di minerali	3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	5
Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	6
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	7
Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche	8
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9
Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo	10
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici; mezzi di trasporto	11
Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere	12
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua	13
Costruzioni	14
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	15
Alberghi e ristoranti	16
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	17
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	
Intermediazione monetaria e finanziaria	18
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	19
Altre attività di servizi	
Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	20
Istruzione	21
Sanità e altri servizi sociali	22
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	24

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte

Tabella Q29.6

7.a30) CEQ30-IN - In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

7.a30.a) *Risposta alla domanda di valutazione*

Approccio metodologico di risposta al quesito valutativo

La valutazione si propone di misurare il contributo del PSR piemontese alla promozione dell'innovazione sul territorio regionale.

L'approccio valutativo utilizzato prende spunto dalle linee guida pubblicate dallo European Evaluation Helpdesk for rural development nei documenti: "Guidelines- Evaluation of innovation in rural development programmes 2014-2020" (dic. 2017); "Guidelines- Assessing RDP achievements and impacts in 2019. Part III- Fiches for answering the common evaluation questions 22-30" (ago. 2018).

La prima parte della risposta al quesito definisce il concetto di innovazione e la logica di intervento nel PSR della Regione Piemonte, la seconda analizza attraverso i dati disponibili il contributo del PSR.

In particolare, la valutazione intende rispondere al quesito valutativo attraverso una serie di criteri di giudizio che si possono esplicitare nelle seguenti domande:

- Criterio di giudizio n.1: In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione alimentando il potenziale di innovazione?
- Criterio di giudizio n.2: In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione promuovendo la capacità di innovare?
- Criterio di giudizio n.3: In che misura il PSR ha stimolato l'innovazione creando un ambiente abilitante per l'innovazione?

Per rispondere al quesito è stata usata l'analisi qualitativa e quella statistico-descrittiva basata principalmente sui dati finanziari della programmazione del PSR e i dati di monitoraggio al 31.12.2018. Si è fatto anche ricorso ai risultati emersi nei quesiti precedenti.

Il concetto di innovazione nel PSR della Regione Piemonte

La politica di sviluppo rurale 2014-2020 descrive l'innovazione come "una nuova idea messa in pratica con successo". L'innovazione può essere tecnologica ma anche organizzativa o sociale e si può basare su pratiche nuove o anche tradizionali in un nuovo contesto geografico o ambientale. La nuova idea può essere un prodotto, una pratica, un servizio, un processo produttivo o un nuovo modo di organizzare le cose, ecc. L'idea si trasforma in innovazione solo se è ampiamente adottata e dimostra la sua utilità nella pratica" (Commissione europea, 2014).

Il PSR 2014-2020 della Regione Piemonte adotta gli orientamenti e la definizione della Commissione europea in tema di innovazione. In particolare, secondo il PSR piemontese il concetto di innovazione ha una natura poliedrica e, in riferimento agli ambiti di azione del PSR, tocca aspetti legati ai processi produttivi, all'organizzazione delle filiere, alla commercializzazione e promozione sui mercati, alla gestione economico-finanziaria, alla diversificazione, alla valorizzazione del patrimonio rurale, ai servizi essenziali e alla governance.

L'innovazione nei progetti dei GO del PEI

Il Numero speciale Innovazione della Newsletter Quaderni dell'Agricoltura Regione Piemonte illustra il concetto di innovazione usato per la misura 16, e in particolare per i progetti dei GO del PEI. Nello specifico, l'innovazione è definita come “una nuova idea che viene messa in pratica con successo”.

L'approccio perseguito è quello dell'innovazione interattiva e cooperativa. A differenza dell'innovazione lineare (in cui l'input iniziale proviene dal mondo scientifico, le nuove idee sono sviluppate dal settore della ricerca e vengono trasferite nella pratica in maniera lineare, attraverso sistemi e soggetti che si occupano del trasferimento delle conoscenze), nel modello interattivo i “mattoni” costitutivi della futura innovazione dovrebbero provenire non solo dalla scienza ma anche dalla pratica e dagli attori intermedi: agricoltori, servizi di consulenza, ONG, ecc., in una logica bottom up. L'innovazione interattiva include le conoscenze esistenti, a volte tacite, che non sempre sono puramente scientifiche.

Inoltre, l'approccio cooperativo favorisce il dialogo tra i diversi attori, lo scambio e una condivisione delle informazioni, elementi, questi ultimi, che appaiono essere i veri fattori limitanti della diffusione dell'innovazione a livello regionale.

La logica di intervento

La centralità dell'innovazione per lo sviluppo economico viene trattata in numerosi documenti comunitari riguardanti la programmazione 2014-2020. Inoltre, la Commissione europea sottolinea i nessi tra innovazione, produzione e i fabbisogni crescenti legati alla sicurezza alimentare, alla bioeconomia e all'agricoltura sostenibile. Ricerca e innovazione possono svolgere un ruolo centrale nel raggiungere gli obiettivi economici e al contempo quelli di sostenibilità e sicurezza alimentare (RRN, 2018).

L'analisi di contesto e SWOT del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte e la conseguente definizione dei fabbisogni hanno evidenziato i fabbisogni di innovazione e trasferimento di conoscenza del territorio e l'elevata trasversalità dell'innovazione, evidenziandone il ruolo “abilitante”: l'obiettivo trasversale dell'innovazione è richiamato in 20 fabbisogni su 21, ad evidenziare come tutte le operazioni previste dal PSR possano contemplare l'impiego di azioni o strumenti innovativi.

L'introduzione e la diffusione dell'innovazione nel PSR Piemonte è indirizzata sia al rafforzamento della competitività del settore agricolo, agroalimentare, no food e forestale (obiettivo 1) sia alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima (obiettivo 2). In particolare:

- la competitività del sistema agroalimentare e forestale regionale può essere supportata con azioni di innovazione tecnologica e organizzativa volte a favorire la qualificazione produttiva e la riduzione dei costi, la diversificazione, una migliore integrazione di filiera, il ricambio generazionale, il supporto alla penetrazione dei mercati;
- la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima può essere supportata attraverso le misure di formazione, informazione, consulenza e attivando le forme di cooperazione che possono facilitare il trasferimento dell'innovazione e stimolare l'azione collettiva.

Criterio di giudizio n. 1: in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione alimentando il potenziale di innovazione?

Le risorse finanziarie programmate nel PSR costituiscono la principale opportunità di innovazione per le aziende agricole e forestali, attraverso investimenti materiali e immateriali e sviluppando nuove attività che modificano l'assetto organizzativo e strutturale dell'impresa.

Sistema di promozione e diffusione della conoscenza

L'analisi SWOT ha evidenziato una certa frammentazione del sistema della conoscenza e uno scarso coinvolgimento delle imprese nella produzione d'innovazione (nell'individuazione degli ambiti di ricerca, nelle fasi di realizzazione e trasferimento); ciò può comportare un disallineamento tra i risultati e le esigenze del mondo rurale e, in ultima istanza, un'insufficiente disponibilità di soluzioni innovative attentamente calibrate sulle necessità locali.

Agire sull'innovazione comporta dunque la necessità di migliorare i legami tra le imprese, la ricerca e i servizi di sviluppo, sia di carattere pubblico che privato, rilanciando il sistema della consulenza aziendale e meglio finalizzando il sistema della formazione e informazione, anche definendo percorsi di formazione permanente.

Al rafforzamento del sistema di promozione e diffusione dell'innovazione (M01, M02, M16) è destinato l'8,8% delle risorse complessive (pari a 95,2 milioni di euro), e in particolare il 3,7% sulla formazione e informazione, l'1,2% sulla consulenza e il 3,9% per la costituzione di gruppi operativi del PEI e per il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuove pratiche. Queste misure hanno un carattere trasversale e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di tutte le priorità del PSR.

A fine 2018 risulta attivato il 49% della dotazione finanziaria riferibile alla FA 1A. Tuttavia il tasso di avanzamento del pagato è molto più basso, e l'indicatore T1 (percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR) si attesta all'1,06% rispetto al target programmato del 10,07% (si veda tabella Q30.1).

Innovazione nei settori produttivi

Il PSR contribuisce all'accrescimento del potenziale di innovazione in campo agricolo, forestale, e più in generale delle zone rurali, anche attraverso altre misure, come ad esempio quelle finalizzate agli investimenti nelle aziende agricole e forestali, la misura per il ricambio generazionale e la diversificazione, o ancora Leader.

Fattori quali la crescente specializzazione e segmentazione produttiva, il diffondersi della diversificazione, la necessità di migliorare la qualità, la sostenibilità e il livello di controllo dei processi produttivi creano una robusta domanda di innovazione e trasferimento di conoscenze da parte delle imprese agricole.

L'innovazione riguarda anche l'importante sfera dell'organizzazione, con particolare riferimento alle relazioni tra gli attori delle filiere e tra questi e il mercato.

Il PSR della Regione Piemonte stanZIA una quota consistente di risorse su questa tipologia di misure. In particolare, sulle misure M04, M06, M19, op. 7.3.1, op. 8.6.1 il PSR alloca quasi il 51,7% del totale delle risorse (IRA-INN-1, tabella Q30.1).

Tabella Q30.1- Criterio di giudizio n.1- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Criterio di giudizio n. 2: in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione promuovendo la capacità di innovare?

Al fine di stimolare l'innovazione attraverso la promozione della capacità di innovare, il PSR della Regione Piemonte ha attivato ben 8 operazioni della misura M16 finalizzata a incentivare l'innovazione attraverso forme di cooperazione. Sulla misura sono stati allocati 42,1 milioni di euro, pari al 3,9% del totale delle risorse del PSR.

L'attuale strategia punta principalmente sui progetti dei GO del PEI (31% del totale della dotazione vigente della M016), oltre che sui progetti pilota (10%) e sulla creazione di filiere corte, mercati locali (14%) e sulle strategie di sviluppo locale (24%).

A fine 2018 è stato attivato tramite bandi oltre il 60% della dotazione finanziaria vigente. Tutti i bandi emessi hanno riscosso un notevole successo sia in termini di numero di domande presentate, sia in termini di qualità delle proposte ricevute. L'elevata partecipazione da parte delle imprese è sicuramente da attribuirsi anche alle numerose attività di animazione e indirizzo operate dai settori regionali per fornire informazioni sui gruppi operativi dei PEI, delle strategie di sviluppo locale, e più in generale sulla misura M16.

Tuttavia il tasso di avanzamento del pagato risulta molto basso: meno del 1%, con un totale di soli 7 progetti (ind. T2) con pagamenti contabilizzati (di cui 6 afferenti all'op. 16.1.1 forestale) rende impossibile rispondere in maniera approfondita al quesito valutativo.

Tabella Q30.2- Criterio di giudizio n.2- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Innovazione e multifunzionalità: Agricoltura sociale

L'agricoltura sociale rappresenta sia un'opportunità di diversificazione delle attività agricole, sia una possibilità di inclusione sociale e di riabilitazione psico-fisica. La Regione Piemonte sta adottando una serie di strumenti per la promozione e gestione di iniziative in questo ambito. In particolare, con la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, nell'ambito della misura M16 è stata prevista l'operazione 16.9 specifica per la presentazione di progetti di cooperazione riservati all'agricoltura sociale. Inoltre, all'interno della misura M19 CLLD Leader, ben sei Gruppi di azione locale (GAL) hanno presentato progetti di agricoltura sociale.

Oltre al PSR, progetti di innovazione sociale vengono promossi anche con altri strumenti, ad esempio, nell'ambito della progettazione europea transnazionale, la Direzione Agricoltura sta avviando un progetto di agricoltura sociale che ha per oggetto l'integrazione dei migranti; a partire dal 2016 si è dato corso ai percorsi formativi degli operatori di agricoltura sociale predisponendo la scheda del corso standard di operatore di fattoria didattica (inserita nel catalogo regionale dei corsi di formazione professionale) e un apposito elenco regionale delle fattorie didattiche (con accreditamento).

Criterio di giudizio n.3: in che misura il PSR ha stimolato l'innovazione creando un ambiente abilitante per l'innovazione?

Il PSR della Regione Piemonte agisce su diversi fronti e con diversi strumenti per stimolare l'innovazione creando un ambiente abilitante per l'innovazione:

- dotandosi di una strategia regionale integrata per l'innovazione;
- promuovendo azioni di animazione e accompagnamento per la misura 16;
- sostenendo la formazione, informazione e consulenza;
- sostenendo lo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga nelle zone rurali.

Il ruolo della strategia per l'innovazione

Per migliorare i collegamenti e le sinergie regionali in tema di innovazione, la Regione Piemonte ha previsto

diverse linee di azione:

- creazione del Tavolo regionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura, promosso dalla Direzioni regionali Agricoltura e Innovazione, che coinvolge rappresentanti del mondo della ricerca, delle amministrazioni pubbliche e le associazioni di categoria del comparto;
- individuazione dei GO del PEI come strumento fondamentale per superare la frammentazione del sistema e favorire un proficuo scambio tra ricerca e operatori economici e territoriali;
- rafforzamento e riorientamento del sistema della consulenza aziendale e della formazione in agricoltura, prevedendo anche azioni di formazione e aggiornamento per consulenti e formatori;
- attivazione di sinergie ed accordi con altre Regioni su tematiche di interesse comune;
- messa in rete, a livello nazionale, dei risultati ottenuti dai progetti dei GO regionali.

Per ulteriori informazioni sulla strategia regionale per l'innovazione si veda il quesito 23.

Le azioni di animazione e informazione sulla misura M16

A partire dal 2016 i diversi settori della Direzione agricoltura e della Direzione montagna e foreste hanno promosso delle azioni di informazione e animazione sulle diverse operazioni della misura 16. Sono stati organizzati almeno 25 eventi tra incontri, seminari informativi e seminari tecnici, che hanno riguardato in particolar modo le operazioni 16.1.1 (GO dei PEI), 16.2.1 (Progetti pilota), 16.7.1 (strategia per le aree interne) e 16.9.1 (agricoltura sociale).

Oltre agli incontri, è stato predisposto materiale informativo cartaceo (tra cui articoli e newsletter) e video informativi (si veda tabella Q30.3).

Tabella Q30.3- Tipologie di diffusione di informazione sulla misura M16

Il ruolo della formazione, informazione e consulenza

I dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura (2010) evidenziano nel settore agricolo del Piemonte un livello di istruzione molto basso: il 71% dei capi azienda non aveva un diploma di scuola superiore, e solo il 6% aveva un diploma di scuola superiore o universitario di tipo agrario. I risultati di indagini condotte a livello regionale mostrano che i fabbisogni formativi spaziano dalle competenze tecnico-agronomiche a quelle manageriali (gestionali, economiche, finanziarie, di marketing, burocratico-normative e sulla sicurezza), a quelle legate alla sostenibilità, al benessere animale, alla gestione dei rischi e alla diversificazione.

Alla fine del 2018 erano stati attivati oltre 600 corsi di formazione a cui hanno partecipato quasi 5.200 operatori agricoli e forestali. I corsi hanno riguardato diversi ambiti formativi: competitività (FA 2A): 34% dei corsi; aspetti ambientali (Priorità 4): 44%; sviluppo locale (FA 6B): 11%, giovani agricoltori (FA 2B): 10%; filiere (FA 3°): 5%. Si registrano inoltre diverse attività dimostrative e di informazione (sportelli informativi, incontri, seminari, giornate tematiche e presentazioni, stampati informativi) erogate agli operatori rurali da parte della Regione Piemonte e di soggetti privati (enti di informazione/formazione). Per maggiori dettagli si rimanda al quesito 3.

A fine 2018 non si riscontrano invece contributi sul fronte della consulenza alle imprese: a causa di diversi

problemi amministrativi la misura M02 non è ancora partita. Per maggiori dettagli si rimanda al quesito 1.

Il ruolo della BUL

Lo sviluppo della BUL (banda ultra larga) può consentire una più capillare ed efficace diffusione dell'innovazione e della conoscenza. Allo stato attuale il territorio regionale, soprattutto le aree rurali, soffre un significativo ritardo rispetto alla copertura e, conseguentemente, alla penetrazione della banda ultra larga (superiore a 30 e 100 Mbps in download). Si registrano ritardi anche in relazione alla connessione mobile di tipo 4G.

Sulla realizzazione del Piano BUL, cioè la copertura di tutte le aree a fallimento di mercato con fibra ottica (integrata da postazioni fisse wi-fi in alcune situazioni difficili), il PSR della Regione Piemonte ha stanziato 45,6 milioni di euro, pari a circa il 4% del totale del PSR. Tuttavia, l'avanzamento del piano mostra che a fine 2018 non aveva quasi prodotto realizzazioni a valere sul PSR. Solo considerando tutti i cantieri previsti (PSR + POR FESR) e spostando la rilevazione ad aprile 2019, si arriva a 166 cantieri aperti su un totale previsto di 500 a carico dei fondi europei. Sebbene la concessionaria Open Fiber sostenga che i lavori verranno eseguiti entro il 2020, le criticità sono ancora molte. Per maggiori dettagli si veda il quesito 18.

Conclusioni e raccomandazioni CEQ 20

Conclusioni	Raccomandazioni
CEQ30_C1. Le risorse finanziarie programmate nel PSR sulle Misure M01, M02 e M16 costituiscono la principale opportunità di innovazione per le aziende agricole e forestali, attraverso investimenti materiali e immateriali e sviluppando nuove attività che modificano l'assetto organizzativo e strutturale dell'impresa. Tuttavia il tasso di avanzamento (pagato) di queste Misure è ancora molto basso.	CEQ30_R1. Si raccomanda di attivare al più presto la Misura M02 e accelerare l'attuazione della Misura M16. Inoltre si suggerisce di stimolare l'offerta formativa (M01) su tematiche a carattere innovativo e di organizzazione aziendale (con particolare riguardo alle filiere).
CEQ30_C2. Il PSR piemontese ha attivato un elevato numero di Operazioni sulla M16 finalizzate a stimolare la capacità di innovare attraverso forme di cooperazione tra aziende, enti di ricerca ed enti pubblici. La risposta del territorio è stata molto buona: sia in termini di progetti presentati, sia in termini di qualità di proposte progettuali e gruppi operativi.	CEQ30_R2. Si raccomanda di accelerare l'attuazione di tutte le Operazioni della Misura M16.
CEQ30_C3. L'agricoltura sociale rappresenta sia un'opportunità di diversificazione delle attività agricole, sia una possibilità di inclusione sociale e di riabilitazione psico-fisica. La Regione Piemonte sta adottando una serie di strumenti per la promozione e gestione di iniziative in questo ambito, tra cui l'Operazione 16.9 del PSR (attivata agli inizi del 2019).	CEQ30_R3. Si raccomanda di monitorare attentamente l'attuazione dell'Operazione 16.9, al fine evitare ulteriori ritardi.
CEQ30_C4. La Regione Piemonte sta operando per creare un ambiente abilitante per l'innovazione attraverso diversi strumenti. Nell'ambito del PSR si richiamano le significative risorse stanziato sulle Misure di formazione e informazione e sulla BUL, nonché le azioni di animazione e informazione	

sulla Misura M16.

Tabella Q30.1 - Criterio di giudizio n.1- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T1- Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR	1,06%	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_R&S_1- Dotazione del PSR in attività di innovazione in % della spesa totale del PSR (M01; M02; M16)	8,80%	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_INN_1- Incidenza di altre misure a potenziale innovativo (Dotazione finanziaria mis. 4, 6, 19, op. 7.3.1; op. 8.6.1 su dotazione PSR)	51,70%	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018 e Piano finanziario vigente al 15/05/2019

Tabella Q30.1

Tabella Q30.2- Criterio di giudizio n.2- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
T2- Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).	7	Sistema di monitoraggio del PSR
IRA_1B_3- Numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione e per tipo di operazione (16.1.1 az. 2 forestale+ trascinamenti 124)	39	Sistema di monitoraggio del PSR

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q30.2

Tabella Q30.3- Tipologie di diffusione di informazione sulla misura M16

Tipologia	Numero
Incontri/seminari informativi/seminari tecnici/workshop	25
Articoli/newsletter	2
Presentazione a convegno	3
Video Facebook	2
Totale	32

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte

Tabella Q30.3

Tabella Q30.4- Criterio di giudizio n.3- Indicatori: valori aggiornati e fonte dati

Indicatore	Valore indicatore	Fonte dei dati
IRA_INN_2- Politiche influenzate dal PSR a livello di organizzazioni partecipanti e ambiente abilitante in generale (Tavolo regionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura)	1	Incontri con funzionari
IRA_INN_3- Numero totale di attività di animazione e formazione sulla misura M16	25	Informazioni su attività di formazione ed eventi.
IRA_INN_4- Numero di eventi mirati all'istituzione di contatti tra attori dell'innovazione sostenuti dal PSR.	20	Informazioni su attività di formazione ed eventi.
IRA_INN_5- Nuove tecnologie nelle zone rurali sostenute dal PSR, per tipo (BUL)	1	Incontri con funzionari

Fonte: Elaborazioni IRES Piemonte su dati Regione Piemonte e dati del sistema informativo gestionale del PSR al 31/12/2018

Tabella Q30.4

7.a31) PSEQ01-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha individuato focus area specifiche

7.a32) PSEQ02-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha individuato focus area specifiche

7.a33) PSEQ03-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha individuato focus area specifiche

7.a34) PSEQ04-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha individuato focus area specifiche

7.a35) PSEQ05-FA - Quesito di valutazione specifico del programma collegato ad aspetti specifici specifici del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Il PSR della Regione Piemonte non ha individuato focus area specifiche

7.a36) PSEQ01-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono stati individuati quesiti di valutazione specifici.

7.a37) PSEQ02-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono stati individuati quesiti di valutazione specifici.

7.a38) PSEQ03-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono stati individuati quesiti di valutazione specifici.

7.a39) PSEQ04-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono stati individuati quesiti di valutazione specifici.

7.a40) PSEQ05-TOPIC - Quesito di valutazione specifico del programma collegato all'argomento di valutazione specifico del programma

Questo quesito è indicato come non pertinente per questa versione della RAE

Non sono stati individuati quesiti di valutazione specifici.

7.b) Tabella degli indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2,64	0,70	N/A	0,00	0,70	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	1.698,00			1.698,00	La variazione si riferisce al periodo 2015-2018. Il valore è stato calcolato sui beneficiari pagati al 31.12.2018 (cioè solo op. 4.1.1).
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A					Non è stato possibile calcolare l'effetto netto con metodo controfattuale a causa del basso numero di beneficiari pagati a saldo che rende il campione non rilevante. La strategia di valutazione per il calcolo dell'indicatore prevederà l'utilizzo delle informazioni su beneficiari e non beneficiari (controlli) tratte dalle indagini RICA.
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,79	1,42	N/A	0,00	1,42	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,85	0,89	N/A	0,00	0,89	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	1,19	0,20	N/A	0,00	0,20	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	6,60	2,02	N/A	0,00	2,02	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2,29	1,11	N/A	0,00	1,11	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,40	14,31	N/A	0,00	14,31	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di	6,13	3,23	N/A	0,00	3,23	

contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)						
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A					Il PSR della Regione Piemonte non prevede il sostegno a investimenti orientati alla incremento dell'efficienza idrica.
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					L'indicatore non è pertinente in quanto la focus area 6A non è attiva nel PSR della Regione Piemonte
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A					Le operazioni di sostegno agli investimenti finanziati sulla focus area 5C non sono state completate e pertanto non è ancora disponibile il dato dell'energia rinnovabile prodotta.
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2,91	8,36	N/A	0,00	8,36	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,99	0,89	N/A	0,00	0,89	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A					Gli interventi collegati alla focus area 5D sono tutti orientati in via primaria alla riduzione di ammoniaca.
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A	721,40			721,40	Riduzione calcolata relativamente alle aziende che hanno ricevuto pagamenti sulle operazioni 4.1.3 e 10.1.5 al 31.12.2018
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,63	0,31	N/A	0,00	0,31	
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)						L'indicatore non è pertinente in quanto la focus area 6A non è attiva nel PSR della Regione Piemonte
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	44,48	45,13	N/A		45,13	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	6,95	18,90	N/A	0,07	18,97	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	60,00	77,34	N/A		77,34	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati	9,27	0,01	N/A	0,00	0,01	

(TIC) (aspetto specifico 6C)						
------------------------------	--	--	--	--	--	--

7.c) Tabella degli indicatori aggiuntivi o specifici del programma utilizzati a sostegno dei risultati della valutazione

Tipo di indicatore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Aspetto specifico	Unità	Valore dell'indicatore	Osservazioni (max. 500 caratteri)
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_1	IRA_1A_1 - Spesa pubblica totale programmata sulle misure M01; M02; M16 e distribuzione % per misura	1A	€	95.218.000,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_2	IRA_1A_2 - Numero totale di corsi di formazione erogati (comprese repliche) e per tipologia di utenza (1.1.1 e 2.3.1)	1A	n.	633,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_3	IRA_1A_3 - Incidenza della formazione ai tecnici (2.3.1) sul totale dei tecnici agricoli operanti nell'ambito dell'operazione di erogazione di consulenza (2.1.1)	1A	%	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_5	IRA_1A_5- Numero totale di azioni di diffusione dei risultati dei PEI e per tipologia (16.1.1)	1A	n.	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1A_6	IRA_1A_6- Attrattività delle operazioni di cooperazione (M16), come incidenza dei progetti finanziati sul totale dei progetti presentati e in termini di ammontare richiesto (16.1.1 forestale)	1A	unità	0,33	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_1	IRA_1B_1- Numero totale di operazioni di cooperazione per priorità ambientali (16.1.1 az. 2 forestale+ trascinamenti 124)	1B	unità	2,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_2	IRA_1B_2- Numero totale di operazioni finalizzate a migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	1B	unità	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_3	IRA_1B_3- Numero totale di partecipanti alle operazioni di cooperazione e per tipo di operazione (16.1.1 az. 2 forestale+ trascinamenti 124)	1B	unità	39,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_4	IRA_1B_4- Numero medio di partner dei gruppi di cooperazione e per tipo di operazione (16.1.1 az. 2 forestale), calcolato come totale soggetti/nr. progetti	1B	unità	5,50	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_5	IRA_1B_5- Incidenza % dei partner di ricerca sul totale dei gruppi di cooperazione (16.1-	1B	%	21,00	

		16.9) (e composizione % dei gruppi di cooperazione per tipo di soggetti, valori medi per tipo di operazione)				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_7	IRA_1B_7-Durata media del progetto di collaborazione e per tipo di operazione (op. 16.1.1 az. 2 forestale)	1B	anni	2,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1B_9	IRA_1B_9- Importo investimenti attivati su altre misure del PSR e per misura/operazione (op. 16.1.1 az. 2 forestale)	1B	euro	108.300,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_1	IRA_1C_1- Numero totale di partecipanti alla formazione (teste) e per settore	1C	unità	5.189,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_2	IRA_1C_2- Numero di aziende di riferimento dei partecipanti per settore	1C	unità	3.398,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_3	IRA_1C_3- Numero di operatori agricoli e forestali partecipanti a visite e scambi interaziendali	1C	unità	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_4	IRA_1C_4- Tasso di partecipazione ad attività formative e informative nel corso dell'anno	1C	%	14,80	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_5	IRA_1C_5- Indice di partecipazione alle attività formative rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	1C	unità	1,30	numero indice
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_7	IRA_1C_7- Efficacia delle attività di formazione, rispetto alla media nazionale (analisi di benchmark)	1C	unità	1,60	Numero indice
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_1C_8	IRA_1C_8- Attività di informazione (sportelli) per FA e argomento	1C	unità	79,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_1	IRA_2A_1- Importo medio degli investimenti di ammodernamento/ristrutturazione e per caratteristiche aziendali, zona PSR e tipologia intervento (4.1.1)	2A	euro	135.889,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_2	IRA_2A_2- Percentuale di aziende agricole con PS>9600 euro beneficiarie di aiuti per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (4.1.1) sul totale aziende agricole della stessa dimensione (%)	2A	%	1,80	

Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_4	IRA_2A_4- Importo medio degli investimenti infrastrutturali e per tipo di operazione (4.3.2; 4.3.3; 4.3.4) e tipologia di intervento	2A	euro	233.059,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_2A_8	IRA_2A_8-Numero di imprese che hanno attivato pacchetti di misure su operazioni dirette e indirette rispetto agli obiettivi della FA (Tab. Q19.3)	2A	unità	401,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4A_01	IRA_4A_01 - Percentuale di aree agricole ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	4A	%	51,70	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4A_01b	IRA_4A_01b - Percentuale di aree forestali ricadenti in zone Natura 2000 coperte dal sostegno	4A	%	24,00	Il valore comprende le aree di transizione
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4A_02	IRA_4A_02 - Percentuale di corsi di formazione sul paesaggio e/o biodiversità	4A	%	6,10	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4A_03	IRA_4A_03 - Percentuale di aree agricole di alto valore naturalistico (HNV) coperte dal sostegno	4A	%	33,04	Prima elaborazione metodo regionale.
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4A_04	IRA_4A_04 - Percentuale di aree rurali di interesse paesaggistico coperte dal sostegno	4A	%	22,56	Metodo messo a punto nel 2018, in corso di validazione
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4B_01	IRA_4B_01 - Percentuale di aziende convertite in biologico	4B	%	1,16	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4B_02	IRA_4B_02 - Percentuale di superficie ricadente in aree ZVN coperta dal sostegno	4B	%	24,50	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4B_03	IRA_4B_03 - Percentuale di superficie ricadente in aree ZVF coperta dal sostegno	4B	%	12,10	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4C0_1	IRA_4C_01 - Percentuale di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a rischio elevato di erosione reale del suolo (classe III-IV)	4C	%	12,55	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_4C_02	IRA_4C_02 - Percentuale di superficie agricola coperta dal sostegno ricadente in aree a basso contenuto di materia organica nel suolo	4C	%	4,70	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_03	IRA_6B_03 Percentuale esercizi ricettivi creati	6B	%	1,48	Incidenza nuove strutture ricettive in area GAL su totale in area GAL
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_03A	IRA_6B_03A - Percentuale rete sentieristica creata	6B	%	7,00	

Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_03B	IRA_6B_03B - Percentuale rete sentieristica migliorata	6B	%	21,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_05	IRA_6B_05 - N. Aziende agricole in filiera /rete	6B	%	1,00	% aziende agricole in filiera o rete su totale aziende agricole in area GAL
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_06	IRA_6B_06 - Numero filiere e reti sostenute	6B	Nr.	102,00	Filiere e reti sostenute da Leader
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_6B_07	IRA_6B_07 - Indice di interesse	6B	%	26,00	Valore medio delle aziende che partecipano a progetti di filiera o rete senza richiedere sostegno su alcuna operazione LEADER
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_1	IRA_AT_1- Numero di enti (di ricerca) esterni coinvolti e per ambito di competenza		Unità	9,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_10	IRA_AT_10- Numero minimo di utenti che ricevono informazioni su bandi e pagamenti PAC		unità	31.000,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_11	IRA_AT_11- Numero incontri per definizione raccolta dati di monitoraggio delle operazioni del PSR		unità	30,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_12	IRA_AT_12- Numero di incontri del Gruppo di pilotaggio della valutazione del PSR		unità	0,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_13	IRA_AT_13- Numero di operazioni valutate con metodi di stima di tipo controfattuale		unità	5,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_16	IRA_AT_16- Percentuale di operazioni con digitalizzazione delle domande e dei documenti		%	100,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_17	IRA_AT_17- Percentuale di operazioni caricamento automatico dell'anagrafica del beneficiario		%	100,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_2	IRA_AT_2- Numero di esperti esterni coinvolti e per ambito di competenza		unità	10,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_3	IRA_AT_3- Numero di funzionari regionali referenti delle misure del PSR		unità	35,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_4	IRA_AT_4- Numero di incontri/consultazioni del partenariato e per tipologia		unità	4,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_5	IRA_AT_5- Numero di incontri/consultazioni del Comitato di sorveglianza e per tipologia		unità	17,00	
Indicatore aggiuntivo di	IRA_AT_6	IRA_AT_6- Numero di video		unità	35,00	

risultato		informativi sulla nuova programmazione (PSR 2014-2020)				
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_7	IRA_AT_7- Numero di copie di materiale informativo cartaceo sulla nuova programmazione (PSR 2014-2020)		unità	70.000,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_8	IRA_AT_8- Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR e per tipologia		unità	12,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_AT_9	IRA_AT_9- Numero minimo di utenti che ricevono informazioni tecniche sul PSR e approfondimenti tematici		unità	70.000,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_CEQ_26B	IRA_CEQ_26B - Superficie agricola totale oggetto di misure per la biodiversità e /o il paesaggio		%	21,95	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_INN_1	IRA_INN_1- Incidenza di altre misure a potenziale innovativo (Dotazione finanziaria mis. 4, 6, 19, op. 7.3.1; op. 8.6.1 su dotazione PSR)		%	51,70	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_INN_2	IRA_INN_2- Politiche influenzate dal PSR a livello di organizzazioni partecipanti e ambiente abilitante in generale		unità	1,00	tavolo regionale per la ricerca e l'innovazione in agricoltura
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_INN_3	IRA_INN_3- Numero totale di attività di animazione e formazione sulla misura M16		unità	25,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_INN_4	IRA_INN_4- Numero di eventi mirati all'istituzione di contatti tra attori dell'innovazione sostenuti dal PSR.		unità	20,00	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_INN_5	IRA_INN_5- Nuove tecnologie nelle zone rurali sostenute dal PSR, per tipo		unità	1,00	BUL
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_R&S_1	IRA_R&S_1- Dotazione del PSR in attività di innovazione in % della spesa totale del PSR (M01; M02; M16)		%	8,80	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_R&S_2	IRA_R&S_2- Indice di specializzazione del PSR in innovazione rispetto alla media nazionale (incidenza della dotazione finanziaria di M01; M02; M16 sulla dotazione totale del PRS del Piemonte rispetto all'incidenza registrata in media nei PSR dell'Italia)		numero indice	1,80	Numero indice

Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_R&S_3	IRA_R&S_3- Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % della spesa interna lorda in R&S e innovazione- M01; M02; M16		%	3,30	
Indicatore aggiuntivo di risultato	IRA_R&S_4	IRA_R&S_4- GERD Sviluppo rurale (Spesa del PSR in R&S in % sul PIL)- M01; M02; M16		%	0,07	

7.d) Tabella degli indicatori di impatto PAC

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	45.600,29		L'indicatore è calcolato sulla media triennale 2015 – 2017. L'ultimo anno disponibile è il 2017. Fonte: RICA - FADN Vista la natura rotativa del panel e la variabilità dei redditi agricoli provocata dalle condizioni meteorologiche delle annate agrarie è necessario calcolare gli indicatori almeno sulla media triennale. Ciò impedisce le possibilità di stimare, al momento, il contributo del PSR.
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	47.308,94		L'indicatore è calcolato sulla media triennale 2015 – 2017. L'ultimo anno disponibile è il 2017. Fonte: RICA - FADN. Vista la natura rotativa del panel e la variabilità dei redditi agricoli provocata dalle condizioni meteorologiche delle annate agrarie è necessario calcolare gli indicatori almeno sulla media triennale. Ciò impedisce le possibilità di stimare, al momento, il contributo del PSR
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	104,00		Fonte: European Commission – CAP context indicators. https://ec.europa.eu/agriculture/cap-indicators/context/2017_en In linea con le fiches di calcolo degli indicatori curate dalla CE si riporta il valore nazionale.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH ₄ , N ₂ O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO ₂ equivalente	3.481,67		Valore indicatore 2015. Fonte: ISTAT, 2018. Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni si veda anche il quesito valutativo 14
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	9,06		Valore indicatore 2015. Fonte: ISTAT, 2018. Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni si veda anche il quesito valutativo 14
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH ₃	1.807,57		Valore indicatore 2013. Fonte: IREA, 2013. Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di riduzione delle emissioni si veda anche il quesito valutativo 14.
8. Indice dell'avifauna in habitat	Indice 2000 = 100	83,00		Valore dell'indice aggiornato al 2018 (si veda:

agricolo (FBI) / totale (indice)				IPLA, 2019). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti sul contributo del PSR in termini di FBI si vedano i quesiti valutativi 8 e 26.
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	28,40		Metodo di calcolo e individuazione delle HNV messo a punto nel 2018, in corso di validazione (si veda: IPLA, 2018). Per tali ragioni non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di HNV si vedano i quesiti valutativi 8 e 26.
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	1.850.158,00		Il valore di tale indicatore non è stato aggiornato. Quello più recente fa riferimento al 2010 (Fonte Eurostat).
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	31,00		Valore indicatore 2017. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	26,00		Valore indicatore 2017. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	21,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	40,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	39,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in

				termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	73,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	22,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	5,00		Valore indicatore 2016. Elaborazioni Ipla su dati Arpa (concentrazioni di nitrati e pesticidi) e dati Anagrafe agricola unica (bilancio lordo dei nutrienti). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di miglioramento della qualità dell'acqua si vedano i quesiti valutativi 9 e 11.
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	24.695,00		Si tratta di una valore basato su una media ponderata. Lo stock di carbonio nei seminativa varia da 39 a 84 t/ha a seconda delle unità pedologiche (Fonte IPLA).
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	13,20		La media ponderata nei seminativi 13,2 g/kg nel topsoil. Il valore varia da 0,93 a 2,36% a seconda delle unitàpedologiche(Fonte IPLA).
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	8,90		Il valore di tale indicatore non è stato aggiornato. Quello più recente fa riferimento al 2012 (Fonte IPLA).
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	409.522,00		Valore indicatore 2012. Fonte: Joint Research Center (JRC)(banca dati indicatori di contesto). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di contrasto all'erosione del suolo si vedano i quesiti valutativi 10 e 15.
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	30,79		Valore indicatore 2012. Fonte: Joint Research Center (JRC)(banca dati indicatori di contesto). Da moderato a severo (>11 t/ha/yr). Non è possibile determinare l'effetto netto del PSR in relazione a tale indice. Per ulteriori approfondimenti in merito al contributo del PSR in termini di contrasto all'erosione del suolo si vedano i quesiti valutativi

				10 e 15.
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	66,40		Fonte: ISTAT, 2018 Tipologia OCSE – EUROSTAT - Per I beneficiari PSR del settore Agricoltura si stima un numero medio di assunti superiore di 1,20 FTE rispetto ad aziende simili non beneficiarie di sostegno (CEQ 22).
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%	70,70		Fonte: ISTAT, 2018 Tipologia OCSE – EUROSTAT - Per I beneficiari PSR del settore Agricoltura si stima un numero medio di assunti superiore di 1,20 FTE rispetto ad aziende simili non beneficiarie di sostegno (CEQ 22).
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale	22,00		Fonte: Eurostat, 2017 - ilc_peps11 Il valore indicato è NUTS 2 - Il dato non è disponibile a livello sub regionale (cfr. CEQ 25). La fonte dati su cui ci si è basati è Eurostat.
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	22,00		Fonte: Eurostat, 2017 - ilc_peps11 Il valore indicato è NUTS 2 - Il dato non è disponibile a livello sub regionale (cfr. CEQ 25). La fonte dati su cui ci si è basati è Eurostat.
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	97,00		Fonte: Eurostat nama_10r_3gdp, 2016

8. ATTUAZIONE DELLE AZIONI VOLTE A TENERE CONTO DEI PRINCIPI ENUNCIATI AGLI ARTICOLI 5, 7 E 8 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013

8.a) Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Il “Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014–2020 dei fondi europei a finalità strutturale” rivendica al Piemonte una consolidata tradizione di “pieno rispetto del principio della promozione della parità fra uomini e donne e della non discriminazione ai sensi di quanto stabilito dall’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013” e assegna al nuovo periodo di programmazione il compito di valorizzare tale tradizione “in relazione a ciascuna delle priorità di investimento e dei relativi obiettivi tematici”.

Gli strumenti operativi disponibili in materia di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, gli organismi e gli strumenti normativi a tutela della parità di genere e i tavoli consultivi con le principali associazioni a tutela delle persone con disabilità sono gli elementi che hanno permesso di affermare che le condizionalità ex ante (capitolo 6 del PSR) relativamente ai criteri “G1) Antidiscriminazione, G2) Parità di genere e G3) Disabilità” sono soddisfatte e non necessitano di ulteriori azioni.

Si tratta di argomenti connessi con l'obiettivo tematico 9 per i Fondi SIE “Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione” esplicitato dalla priorità dell’Unione in materia di sviluppo rurale n. 6 “Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali” con particolare riguardo all'aspetto specifico di cui alla lettera b) “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali” (focus area 6B).

L'Accordo di partenariato assegna alla politica di sviluppo rurale, a complemento di quanto realizzabile dal FESR e dal FSE, un ruolo cruciale ai fini del raggiungimento dell'Obiettivo tematico 9 “in particolare attraverso le misure riconducibili all’art. 20 del Reg. UE n. 1305/13 che saranno attivate nell’ambito dei Programmi regionali e dal CLLD nei confronti delle aree rurali”.

Il PSR del Piemonte riconosce peraltro l'esigenza di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e di creare opportunità di sviluppo nelle aree rurali (individuati come fabbisogni F18 e F19 al capitolo 4 del PSR) prevedendo pertanto lo sviluppo - anche attraverso percorsi di innovazione sociale - di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a precisi target come la popolazione anziana, le giovani famiglie, le giovani donne con problemi di conciliazione lavoro-famiglia, la manodopera agricola sia stagionale che fissa. Allo stesso modo, investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale e per lo sviluppo e la creazione di piccole imprese sono finalizzati a creare opportunità occupazionali sostenendo le imprese agricole e forestali, le microimprese e le piccole imprese operanti negli altri settori compresi i servizi.

Oltre alle misure 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali) e 19 (Sostegno allo sviluppo locale LEADER - Sviluppo locale di tipo partecipativo) contribuiscono alla realizzazione della priorità 6B anche alcuni tipi di operazioni all’interno della misura 16 (Cooperazione), compreso il tipo di operazione 16.7, azione 1 (Attuazione della strategia nazionale per le aree interne) introdotto nel PSR con la modifica approvata il 23 febbraio 2017 e, in modo trasversale, la misura 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione).

Inoltre, il PSR della Regione Piemonte si è dotato di un Piano di comunicazione piuttosto articolato, progettato per dare un’adeguata diffusione al PSR Piemonte presso tutti i possibili fruitori, offrendo una concreta opportunità di attuare il principio di pari opportunità e di non esclusione sociale. Infatti, l’utilizzo

di strumenti comunicativi differenziati consente di raggiungere i diversi tipi di utenti, dai potenziali beneficiari agli enti pubblici, dalle associazioni ai privati cittadini, offrendo a tutto il territorio della Regione la possibilità di uno sviluppo equo e socialmente inclusivo.

In linea generale particolare attenzione viene riconosciuta all'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, promuovendo e garantendo un accesso paritario alle opportunità offerte dal PSR del Piemonte nelle varie fasi della sua attuazione.

Al fine di una verifica in itinere di quanto sopra indicato, un rappresentante del Comitato regionale per le pari opportunità, la Consigliera regionale di parità, un rappresentante del Centro regionale antidiscriminazione e un rappresentante unitario delle federazioni delle associazioni di persone disabili partecipano come membri effettivi alle sedute del Comitato di sorveglianza del PSR del Piemonte. Lo stesso Comitato di sorveglianza ha, infine, ritenuto opportuno proporre (riunione plenaria del CdS regionale del 28 ottobre 2016) di integrare la composizione del Comitato stesso con un rappresentante delle associazioni Rom e Sinti al fine di assicurare l'inclusione di tali comunità ad alto rischio di discriminazione, così come previsto dal regolamento (UE) n. 240/2014. Nell'ambito delle attività di monitoraggio e di valutazione vengono garantite analisi statistiche sulla composizione dei beneficiari rispetto a genere e partecipazione femminile; i risultati ottenuti permettono di conoscere sia la propensione imprenditoriale delle donne per particolari settori o attività (incidenza media rispetto all'universo), sia l'evoluzione verso le pari opportunità di genere.

8.b) Sviluppo sostenibile (articolo 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

La strategia del PSR della Regione Piemonte si basa su tre obiettivi fondamentali individuati a partire dall'identificazione dei fabbisogni, presentati e giustificati in base alle evidenze dell'analisi SWOT:

1. Stimolare la competitività del settore agricolo, agroalimentare, no food e forestale;
2. Contribuire alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'azione per il clima;
3. Contribuire a un equilibrato sviluppo economico, sociale e territoriale delle aree rurali.

Tali obiettivi risultano configurati sul principio stesso di sviluppo sostenibile inteso come sviluppo armonico dei tre fattori interdipendenti tutela dell'ambiente - crescita economica - sviluppo sociale. Gli obiettivi fondamentali individuati portano a fattore comune gruppi di fabbisogni, evidenziando anche il ruolo trasversale di alcuni di essi, in particolare quelli legati all'innovazione, all'ambiente e al cambiamento climatico.

In particolare, le esigenze connesse con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente sono integrate in modo pervasivo nei documenti di programmazione e di attuazione del PSR del Piemonte. Quattordici dei ventuno fabbisogni individuati nella "Valutazione delle esigenze" (capitolo 4.2 del PSR) sono direttamente collegati ai temi della tutela dell'ambiente e quattordici (di cui 11 condivisi con l'ambiente) ai temi della "Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi". In otto casi i fabbisogni sopra citati (tutti condivisi tra i due obiettivi trasversali richiamati) sono stati gerarchizzati al massimo grado di rilevanza.

Per rispondere in modo adeguato a tali fabbisogni sono state selezionate le misure pertinenti per le priorità P4 e P5.

Complessivamente alla priorità P4 sono state assegnate oltre 1/3 delle risorse totali e così ripartite per focus area: il 32% ad azioni dedicate alla salvaguardia e al ripristino della biodiversità e alla tutela delle zone Natura 2000 e svantaggiate, il 55% alla gestione delle risorse idriche compresa la riduzione di fertilizzanti e pesticidi ed il 14% alla prevenzione dell'erosione dei suoli e alla migliore gestione degli stessi.

Alla priorità P5 sono state assegnate l'8% delle risorse totali così ripartite per focus area: il 6% per aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche in agricoltura, il 14% per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia, il 34% per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e il 45% per promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (la focus area 5B "Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare" non è stata attivata dal PSR del Piemonte).

Per l'attuazione del PSR sono stati definiti una serie di criteri di selezione degli interventi atti a garantire, oltre alla parità di trattamento dei richiedenti, un utilizzo efficace delle risorse finanziarie e la rispondenza agli obiettivi del PSR del Piemonte e alle priorità dell'Unione. Ad esempio la misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) accorda punteggi di priorità ai regimi di qualità caratterizzati da maggiore sostenibilità ambientale e anche per le operazioni che sostengono investimenti i criteri di selezione prevedono punteggi per finalità legate alla tutela dell'ambiente, all'impiego efficiente delle risorse, alla prevenzione e la gestione dei rischi.

Come assunto generale, cioè, non solo nella fase di programmazione ma anche in quella attuativa (selezione degli interventi) le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente sono integrate nel PSR del Piemonte.

8.c) Il ruolo dei partner di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del programma

La composizione del Comitato di sorveglianza proposta al punto 15.2 del PSR, in linea con quanto stabilito dal Documento strategico unitario della Regione Piemonte per la programmazione 2014-2020 dei fondi SIE, si è ispirata a criteri di rappresentatività del partenariato in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare.

In particolare, al fine di massimizzare l'utilità del dialogo partenariale, consentendo di approfondire i molteplici temi oggetto di confronto, gli stakeholder piemontesi sono riferiti ai gruppi seguenti:

- 1) Partenariato istituzionale e territoriale: Unione Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, istituzioni pubbliche, enti territoriali e loro associazioni, associazioni e fondazioni bancarie, autorità competenti in materia ambientale.
- 2) Associazioni sindacali e datoriali: organizzazioni sindacali, ordini professionali, associazioni di categoria.
- 3) Enti del sapere: atenei.
- 4) Partenariato orizzontale: associazioni di tutela degli interessi diffusi, terzo settore, pari opportunità, società civile e associazioni settoriali.

Dopo il periodo di predisposizione del programma che ha portato a definire il testo approvato con decisione della Commissione europea C(2015)7456 del 28 ottobre 2015, nella fase di attuazione del programma nel

corso del 2016 il partenariato è stato coinvolto, nel rispetto delle scadenze fissate, nella definizione dei criteri di selezione e, successivamente, nelle proposte di modifica al PSR. In tutte le procedure di consultazione vi è stato un vivace contributo da parte degli stakeholder che hanno partecipato attivamente con osservazioni, obiezioni e proposte.

9. PROGRESSI REALIZZATI NEL GARANTIRE UN APPROCCIO INTEGRATO ALL'USO DEL FEASR E DI ALTRI STRUMENTI FINANZIARI DELL'UNIONE

Oltre ai tipi di operazioni a sostegno degli intermediari finanziari e destinati alle imprese agricole (operazione 4.1.4 – Strumenti finanziari a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole) e agroalimentari (operazione 4.2.1 – Strumenti finanziari a sostegno della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), il PSR della Regione Piemonte 2014-2020 prevede tre ambiti principali di intervento in cui viene applicato un approccio integrato del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'Unione europea:

1. Il piano di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo della banda ultra larga (“Piano BUL”) sostenuto, fra l'altro, dal tipo di operazione 7.3.1 (Infrastrutture per la banda ultralarga) del PSR. Il principale strumento per la verifica dell'attuazione integrata del piano BUL, che è finanziato oltre che dal PSR anche dal POR FESR e dal Fondo nazionale sviluppo e coesione, è rappresentato dal Comitato di coordinamento e monitoraggio costituito ai sensi dell'articolo 7 dell'accordo di programma quadro fra Ministero dello sviluppo economico (Mise) e Regione Piemonte per lo sviluppo della BUL siglato l'8 giugno 2016. Tale Comitato, che è costituito dalle autorità di gestione del PSR e del POR FESR e da rappresentanti di Mise e Infratel, si è riunito regolarmente nel corso del 2018 per affrontare le problematiche relative all'attuazione del Piano tecnico BUL. Per ulteriori informazioni cfr. il capitolo 1.3 della presente RAA a proposito della focus area 6C.
2. Il sostegno alla piattaforma tecnologica bioeconomia finanziata dall'azione 2 del tipo di operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota). Fra i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione dell'azione 2 rientra infatti il grado di complementarietà con l'azione I.1.b.2.2 (Piattaforma tecnologica bioeconomia – settori prioritari Agroalimentare, Chimica verde ed Economia circolare) del POR FESR Piemonte 2014-2020, il cui primo bando è stato emanato nel corso del 2018 ed è in corso di svolgimento. Il bando a valere sull'azione 2 dell'operazione 16.2.1 del PSR è in via di predisposizione e sarà emanato entro la fine del 2019.
3. Il sostegno all'attuazione della strategia nazionale per le aree interne (Snai) attraverso il tipo di operazione 16.7.1 (Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER). La Snai viene attuata attraverso il finanziamento di accordi di programma quadro (APQ) fra l'Agenzia per la coesione territoriale, la Regione e l'area interna interessata. Le schede progettuali contenute negli APQ, il cui contenuto viene stabilito mediante un approccio integrato, sono finanziati dai programmi operativi dei Fondi SIE (PSR, POR FESR e POR FSE) e da risorse nazionali. Delle quattro aree interne selezionate in Piemonte nell'ambito della Snai (cfr. il capitolo 1.3 della presente RAA a proposito della focus area 6B), l'area interna Valli Maira e Grana è giunta nel 2018 alla stipula dell'APQ; le azioni ivi previste a valere sulle risorse del PSR saranno attuate a partire dal 2019 attraverso l'emanazione del bando sul tipo di operazione 16.7.1 (Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER).

10. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (ARTICOLO 46 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013)

30A. La valutazione ex ante è stata iniziata?	Sì
30B. La valutazione ex ante è stata completata?	Sì
30. Data di completamento della valutazione ex ante	23-01-2017
31.1. Il processo di selezione o designazione è già stato avviato?	Sì
13A. L'accordo di finanziamento è stato firmato?	Sì
13. Data della firma dell'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario	05-02-2018

Elenco di strumenti finanziari

Nome dello strumento finanziario	Tipo di strumento finanziario	Fondo di fondi collegato
ESIF - FEASR _ITAgri Platform - (AGR07)	Fund of funds	
ESIF - FEASR _ITAgri Platform - Piemonte (AGR07)	Fund of funds specific fund	ESIF - FEASR _ITAgri Platform - (AGR07)

I. Identification of the programme and priority or measure from which support from the ESI Funds is provided (Article 46(2)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
1. Priority axes or measures supporting the financial instrument, including fund of funds, under the ESI Fund programme.	
1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
2. Name of ESI Fund(s) supporting the financial instrument under the priority axis or measure	EAFRD
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	M04 / 2A: 862,400.00 M04 / 3A: 1,293,600.00 Total: 2,156,000.00
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	T03: 2,156,000.00 Total: 2,156,000.00
4. other ESI Fund programmes providing contribution to the financial instrument	
4.1. CCI number of each other ESI Fund programme providing contributions to the financial instrument	2014IT06RDRP014, 2014IT06RDRP020, 2014IT06RDRP018, 2014IT06RDRP009, 2014IT06RDRP019, 2014IT06RDRP012, 2014IT06RDRP003, 2014IT06RDRP010
30. Date of completion of the ex ante assessment	Jan 23, 2017
31. Selection of bodies implementing financial instrument	
31.1. Has selection or designation process already been launched	Yes
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	ESIF - FEASR _ITAgri Platform - (AGR07)
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	Italia, Torino
7. Implementation arrangements	
7.1. Financial instruments set up at Union level, managed directly or indirectly by the Commission referred to in Article 38(1)(a) of Regulation (EU) No 1303/2013, supported from ESI Fund programme contributions	No
7.1.1. Name of the Union-level financial instrument	
7.2. Financial instrument set up at national, regional, transnational or	Entrustment of implementation

cross-border level, managed by or under the responsibility of the managing authority referred to in Article 38(1)(b), supported from ESI Fund programme contributions under point (a), (b), (c) and d) of Article 38(4) of Regulation (EU) No 1303/2013	tasks to another body governed by public or private law
7.3. Financial instrument combining financial contribution from MA with EIB financial products under European Fund for Strategic Investment in accordance with Article 39a, referred to in Article 38(1)(c)	
8. Type of the financial instrument	Fund of funds
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI)
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	Lussemburgo
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Designation of the EIB, EIF or international financial institutions
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Feb 5, 2018
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the	M04: 5,000,000.00

funding agreement (in EUR)	Total: 5,000,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 2,156,000.00 Total: 2,156,000.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	0.00
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	0.00
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	0.00
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 2,156,000.00 Total: 2,156,000.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	0.00
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	M04: 1,250,000.00 Total: 1,250,000.00
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 539,000.00 Total: 539,000.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	0.00
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	0.00
15.1.3. out of which ESF (in EUR)	0.00
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	M04: 539,000.00 Total: 539,000.00
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	0.00
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 711,000.00 Other: 0.00 Total: 711,000.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	M04: 711,000.00 Total: 711,000.00
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	

21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational at the end of the reporting year	Yes
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	0.00
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	0.00
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	0.00
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	0.00
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	0.00
VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	7,344,000.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial	0.00

instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	1,961,000.00
38.2.1. out of which public contributions (EUR)	711,000.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	1,250,000.00
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	

1.1 Reference (number and title) of each priority axis or measure supporting the financial instrument under the ESI Fund programme	M04 - Investments in physical assets (art 17)
3.01 Amount of ESI Fund committed in the Funding Agreement to the individual focus areas(s) referred to in art 5 of 1305/2013 by measure	
3.1. Amount of ESI Funds committed to this thematic objective	
II. Description of the financial instrument and implementation arrangements (Article 46(2)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
5. Name of the financial instrument	ESIF - FEASR _ITAgri Platform - Piemonte (AGR07)
6. Official address/place of business of the financial instrument (name of the country and city)	FEI, Lussemburgo
8. Type of the financial instrument	Fund of funds specific fund
8.2. Related Fund of Funds	ESIF - FEASR _ITAgri Platform - (AGR07)
8.1. Tailor-made or financial instruments complying with standard terms and conditions i.e. "off-the-shelf instruments"	Tailor-made
9. Type of products provided by financial instrument: loans, micro-loans, guarantees, equity, or quasi-equity investments, other financial product or other support combined within the financial instrument pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
9.0.1. Loans (\geq EUR 25,000)	No
9.0.2. Micro-loans (< EUR 25,000 and provided to micro-enterprises) according to SEC/2011/1134 final	No
9.0.3. Guarantees	Yes
9.0.4. Equity	No
9.0.5. Quasi-equity	No
9.0.6. Other financial products	No
9.0.7. Other support combined with a financial instrument	No
9.1. Description of the other financial product	
9.2. Other support combined within the financial instrument: grant, interest rate subsidy, guarantee fee subsidy pursuant to Article 37(7) of Regulation (EU) No 1303/2013	
10. Legal status of the financial instrument, pursuant to Article 38(6) and Article 39a(5)(b) of Regulation (EU) No 1303/2013 (for financial instruments referred to in Article 38(1)(b) and (c) only): fiduciary account opened in the name of the implementing body and on behalf of the managing authority or separate block of finance within a financial institution	Fiduciary account
III. Identification of the body implementing the financial instrument, and the body implementing fund of funds where applicable, as referred to under point (a), (b) and (c) of Article 38(1) of	

Regulation (EU) No 1303/2013 (Article 46(2)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
11. Body implementing the financial instrument	
11.1. Type of implementing body pursuant to Article 38(4) and Article 39a(5) of Regulation (EU) No 1303/2013: existing or newly created legal entity dedicated to implementing financial instruments; the European Investment Bank; the European Investment Fund; international financial institution in which a Member State is a shareholder; a publicly-owned bank or institution, established as a legal entity carrying out financial activities on a professional basis; a body governed by public or private law; managing authority undertaking implementation tasks directly (for loans or guarantees only)	European Investment Fund
11.1.1. Name of the body implementing the financial instrument	FEI Fondo Europeo per gli investimenti
11.1.2. Official address/place of business (country and town name) of the body implementing the financial instrument	Luxembourg
12. Procedure of selecting the body implementing the financial instrument: award of a public contract; other procedure	Designation of the EIB, EIF or international financial institutions
12.1. Description of the other procedure of selecting the body implementing the financial instrument	
13. Date of signature of the funding agreement with the body implementing the financial instrument	Feb 5, 2018
IV. Total amount of programme contributions, by priority or measure, paid to the financial instrument and management costs incurred or management fees paid (Article 46(2)(d) and (e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
14. Total amount of programme contributions committed in the funding agreement (in EUR)	M04: 5,000,000.00 Total: 5,000,000.00
14.1. out of which ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 2,156,000.00 Total: 2,156,000.00
14.1.1. out of which ERDF (in EUR) (optional)	
14.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR) (optional)	
14.1.3. out of which ESF (in EUR) (optional)	
14.1.4. out of which EAFRD (in EUR) (optional)	M04: 2,156,000.00 Total: 2,156,000.00
14.1.5. out of which EMFF (in EUR) (optional)	
15. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument (in EUR)	
15.1. out of which amount of ESI Funds contributions (in EUR)	M04: 0.00
15.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
15.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	

15.1.3. out of which ESF (in EUR)	
15.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	
15.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
15.2. out of which total amount of national co-financing (in EUR)	M04: 0.00 Other: 0.00
15.2.1. out of which total amount of national public funding (in EUR)	
15.2.2. out of which total amount of national private funding (in EUR)	
16. Total amount of programme contributions paid to the financial instrument under Youth Employment Initiative (YEI) (in EUR)	
17. Total amount of management costs and fees paid out of programme contributions (in EUR)	
17.1. out of which base remuneration (in EUR)	
17.2. out of which performance-based remuneration (in EUR)	
18. Capitalised management costs or fees pursuant to Article 42(2) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant only for final report) (in EUR)	
19. Capitalised interest rate subsidies or guarantee fee subsidies pursuant to Article 42(1)(c) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant to final report only) (in EUR)	
20. Amount of programme contributions for follow-on investments in final recipients pursuant to Article 42(3) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
21. Contributions of land and/or real estate in the financial instrument pursuant to Article 37(10) of Regulation (EU) No 1303/2013 (relevant for final report only) (in EUR)	
V. Total amount of support paid to final recipients, or to the benefit of final recipients, or committed in guarantee contracts by the financial instrument for investments in final recipients, by ESI Funds programme and priority or measure (Article 46(2)(e) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
22. Name of financial product offered by the financial instrument	Garanzia illimitata
22.1. Type of financial product offered by the financial instrument	Guarantee
24. Total amount of programme contributions committed in this loan, guarantee, equity, quasi-equity or other financial product contracts with final recipients (in EUR)	
24.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	
25. Total amount of programme contributions paid to final recipients through this loan, micro-loans, equity or other products, or, in the case of guarantee, committed for loans paid to final recipients, by product (in EUR)	
25.1. out of which total amount of ESI Funds contributions (in EUR)	Other: 0.00

25.1.1. out of which ERDF (in EUR)	
25.1.2. out of which Cohesion Fund (in EUR)	
25.1.3. out of which ESF (in EUR)	
25.1.4. out of which EAFRD (in EUR)	
25.1.5. out of which EMFF (in EUR)	
25.2. out of which total amount of national public co-financing (in EUR)	
25.3. out of which total amount of national private co-financing (in EUR)	
26. Total value of loans actually paid to final recipients in relation to the guarantee contracts signed (EUR)	
26.1. Total value of new debt finance created by the SME Initiative (CPR Art. 39 (10) b)	
27. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product contracts signed with final recipients, by product	
28. Number of loan/guarantee/equity or quasi-equity/other financial product investments made in final recipients, by product	
29. Number of financial recipients supported by the financial product	M04: 0.00
29.1. out of which large enterprises	
29.2. out of which SMEs	
29.2.1. out of which microenterprises	
29.3. out of which individuals/natural persons	
29.4. out of which other type of final recipients supported	
29.4.1. description of other type of final recipients supported	
33. Total number of guarantees provided and called due to the loan default	
34. Total amount committed for guarantees provided and called due to loan default (in EUR)	
39. Expected and achieved leverage effect, by reference to the funding agreement	
39.1. Expected leverage effect for guarantee, by reference to the funding agreement	4.00
39.2. Achieved leverage effect at the end of reporting year for guarantee	
39.3. Investment mobilised through ESIF financial instruments for guarantee (Optional)	
VI. The performance of the financial instrument, including progress in its set-up and in selection of bodies implementing the financial instrument (including the body implementing a fund of funds) (Article 46(2)(f) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
32. Information whether the financial instrument was still operational	Yes

at the end of the reporting year	
32.1. If the financial instrument was not operational at the end of the reporting year, date of the winding-up	
VII. Interest and other gains generated by support from the ESI Funds to the financial instrument, programme resources paid back to financial instrument from investments as referred to in Articles 43 and 44, amounts used for differentiated treatment as referred to in Article 43a, and the value of equity investments with respect to previous years (Article 46(2)(g) and (i) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
35. Interest and other gains generated by payments from ESI Funds to the financial instrument (in EUR)	
36. Amounts repaid to the financial instrument attributable to support from ESI Funds by the end of the reporting year (in EUR)	
36.1. out of which capital repayments (in EUR)	
36.2. out of which gains, other earnings and yields (in EUR)	
37. Amounts of resources attributable to ESI Funds used in accordance with Article 44 and 43a	
37.1. out of which amounts paid for differentiated treatment of investors operating under the market economy principle, who provide counterpart resources to the support from the ESI Funds to the financial instrument or who co-invest at the level of final recipient (in EUR)	
37.2. out of which amounts paid for the reimbursement of management costs incurred and payment of management fees of the financial instrument (in EUR)	
37.3. out of which amounts to cover losses in the nominal amount of the ESI Funds contribution to the financial instrument resulting from negative interest, if such losses occur despite active treasury management by the bodies implementing financial instruments (in EUR)	
VIII. Progress in achieving the expected leverage effect of investments made by the financial instrument and value of investments and participations (Article 46(2)(h) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
38. Total amount of other contributions, outside ESI Funds, raised by the financial instrument (EUR)	
38.1. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (in EUR)	7,344,000.00
38.1A. Contributions under EIB financial product committed in the funding agreement with the body implementing the financial instrument (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
38.2. Total amount of other contributions, outside the ESI Funds paid to the financial instrument (in EUR)	0.00

38.2.1. out of which public contributions (EUR)	0.00
38.2.2. out of which private contributions (EUR)	0.00
38.2A. Contribution under EIB financial product paid to FI (only for the instruments under Article 38(1)(c)) (in EUR)	
IX. Contribution of the financial instrument to the achievement of the indicators of the priority or measure concerned (Article 46(2)(j) of Regulation (EU) No 1303/2013)	
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O1 - Total public expenditure (M04)
41.1. Target value of the output indicator	280,300,000.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	0.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O2 - Total investment (M04)
41.1. Target value of the output indicator	602,500,000.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	0.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O3 - Number of actions/operations supported (M04)
41.1. Target value of the output indicator	675.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	0.00
41. Output indicator (code number and name) to which the financial instrument contributes	O4 - Number of holdings/beneficiaries supported (M04)
41.1. Target value of the output indicator	2,680.00
41.2. Value achieved by the financial instrument in relation to the target value of the output indicator	0.00

11. TABELLE DI CODIFICA PER GLI INDICATORI COMUNI E SPECIFICI DEL PROGRAMMA E I VALORI OBIETTIVI QUANTIFICATI

Visualizza allegato di monitoraggio

Allegato II

Tabella dettagliata relativa al livello di attuazione per aspetti specifici compresi gli indicatori di output

Aspetto specifico 1A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	2014-2018			1,06	10,53	10,07
		2014-2017			0,61	6,06	
		2014-2016			0,47	4,67	
		2014-2015					

Aspetto specifico 1B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	2014-2018			7,00	5,38	130,00
		2014-2017			1,00	0,77	
		2014-2016					
		2014-2015					

Aspetto specifico 1C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	2014-2018			10.993,00	30,54	36.000,00
		2014-2017			10.151,00	28,20	
		2014-2016			846,00	2,35	
		2014-2015					

Aspetto specifico 2A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2A	T4; percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2014-2018	1,43	54,25	0,70	26,56	2,64
		2014-2017	1,25	47,42	0,07	2,66	
		2014-2016	0,13	4,93			
		2014-2015	0,02	0,76			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	93.605.675,19	60,37	24.703.983,61	15,93	155.055.250,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.731.744,00	30,90	1.832.176,41	20,72	8.841.250,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			847.944,26	18,39	4.610.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			4.903,00	50,03	9.800,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	120.000,00	9,30	76.920,00	5,96	1.290.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			74,00	8,31	890,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	84.093.609,40	67,55	22.737.542,46	18,26	124.500.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			63.795.831,81	24,01	265.700.000,00
M04.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			22.437.505,16	23,87	94.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			468,00	26,44	1.770,00
M04.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			300.037,30	0,98	30.500.000,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.579.939,04	30,35	9.544,74	0,11	8.500.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			19.089,49	0,09	21.000.000,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.895.262,75	48,69			8.000.000,00
M08.6	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					8.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	185.120,00	4,72	47.800,00	1,22	3.924.000,00

Aspetto specifico 2B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2014-2018	1,88	105,20	1,42	79,46	1,79
		2014-2017	1,44	80,58	0,20	11,19	
		2014-2016					
		2014-2015	0,01	0,56			
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
2B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	88.800.635,64	81,58	35.267.038,98	32,40	108.846.250,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.790.730,08	76,32	1.262.022,66	53,79	2.346.250,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			145.980,00	18,93	771.250,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			273,00	16,75	1.630,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	40.659.905,56	78,19	10.249.886,32	19,71	52.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			31.367.365,42	36,47	86.000.000,00
M04.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			247,00	27,14	910,00
M06	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	46.350.000,00	85,05	23.755.130,00	43,59	54.500.000,00
M06	O2 - Investimenti totali	2014-2018			31.045.262,95	56,96	54.500.000,00
M06.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			23.755.130,00	43,59	54.500.000,00
M06.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			951,00	75,48	1.260,00

Aspetto specifico 3A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	2014-2018	1,97	106,68	0,89	48,20	1,85
		2014-2017	1,16	62,82	0,52	28,16	
		2014-2016	1,16	62,82			
		2014-2015					
	Percentuale di imprese alimentari supportate nell'ambito della M4.2 (%)	2014-2018			0,63	14,16	4,45
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	68.499.885,50	51,01	18.600.075,03	13,85	134.295.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.760.993,75	52,88	750.221,57	22,53	3.330.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			225.658,07	17,26	1.307.500,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			951,00	34,33	2.770,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	100.000,00	3,12	45.701,66	1,42	3.210.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			41,00	1,85	2.214,00
M03	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.662.120,55	54,27	6.512.895,01	21,21	30.700.000,00
M03.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			598,00	54,36	1.100,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	48.672.996,03	56,60	11.202.157,58	13,03	86.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			20.614.181,06	9,59	215.000.000,00
M04.1 M04.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			27,00	14,21	190,00
M14	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	260.000,00	100,00	44.099,21	16,96	260.000,00
M14	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018					2,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.043.775,17	9,67	45.000,00	0,42	10.795.000,00
M16.4	O9 - Numero di aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	2014-2018					140,00

Aspetto specifico 3B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	2014-2018			0,20	16,79	1,19
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
3B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.627.095,71	27,36	4.053.692,64	16,73	24.226.250,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.577.885,98	94,70	956.476,00	57,40	1.666.250,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					195.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					400,00
M05	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	4.206.287,11	40,06	2.788.719,61	26,56	10.500.000,00
M05.1	O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	2014-2018			137,00	15,22	900,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	827.922,62	6,90	308.497,03	2,57	12.000.000,00
M08.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			123.513,20	2,06	6.000.000,00
M08.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			184.983,83	3,08	6.000.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	25,00	0,00	0,00	60.000,00

Priorità P4							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
P4	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	2014-2018			2,02	30,60	6,60
		2014-2017			0,62	9,39	
		2014-2016					
		2014-2015					
	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	2014-2018			3,23	52,66	6,13
		2014-2017			2,12	34,56	
		2014-2016			0,41	6,68	
		2014-2015					
	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2014-2018			14,31	152,26	9,40
		2014-2017			12,73	135,44	
		2014-2016			8,71	92,67	
		2014-2015					
	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	2014-2018			1,11	48,57	2,29
		2014-2017			0,99	43,32	
		2014-2016			1,75	76,57	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
P4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	244.927.664,49	65,23	145.303.092,99	38,70	375.466.447,78
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	5.450.740,38	33,91	3.421.648,32	21,28	16.076.250,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			909.073,20	23,51	3.866.250,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			4.634,00	56,51	8.200,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.100.000,00	15,30	726.537,21	10,10	7.190.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			600,00	12,10	4.959,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.016.320,92	52,01			5.800.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018					5.800.000,00
M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					185,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.161.418,96	99,27			1.170.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					15,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	843.914,90	11,44	64.199,71	0,87	7.380.000,00
M08.5	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			64.199,71	0,87	7.380.000,00
M08.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			3,00	2,50	120,00

M08.5	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			140,35	5,85	2.400,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	148.299.093,13	65,55	91.686.486,24	40,52	226.253.618,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			206.620,57	143,69	143.800,00
M11	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	25.116.707,66	61,36	14.029.997,56	34,27	40.936.579,78
M11.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			11.078,48	110,78	10.000,00
M11.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			8.729,47	79,36	11.000,00
M12	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	2.240.296,62	34,10	416.367,42	6,34	6.570.000,00
M12.2	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			13.594,19	32,60	41.700,00
M13	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	54.149.171,92	90,25	34.318.902,67	57,20	60.000.000,00
M13.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			175.512,10	219,39	80.000,00
M15	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.250.000,00	500,00	638.953,86	98,30	650.000,00
M15.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			5.958,17	180,55	3.300,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	300.000,00	8,72			3.440.000,00

Aspetto specifico 5A							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2014-2018					0,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5A	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.869.604,52	35,44	665.416,56	12,61	5.275.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.454.604,52	39,26	405.753,82	10,95	3.705.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					1.030.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					2.200,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	400.000,00	30,65	259.662,74	19,90	1.305.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			232,00	25,78	900,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	5,66			265.000,00

Aspetto specifico 5C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5C	Quantità di biomassa mobilizzata (tonnellate (t))	2014-2018					5.000,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.814.657,42	33,67	342.648,82	3,02	11.328.750,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.915.506,55	155,89	312.648,82	25,44	1.228.750,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					125.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					260,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.899.150,87	18,80	30.000,00	0,30	10.100.000,00

Aspetto specifico 5D							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5D	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			0,89	89,96	0,99
		2014-2017			0,56	56,60	
		2014-2016					
		2014-2015					
	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	2014-2018			8,36	287,14	2,91
		2014-2017			2,81	96,51	
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5D	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	16.049.751,44	57,52	8.363.312,10	29,97	27.905.000,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.256.735,61	163,21	301.466,22	39,15	770.000,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					45.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					90,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	10.000,00	200,00	3.020,00	60,40	5.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			3,00	100,00	3,00
M04	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	6.278.956,60	52,32	3.094.865,38	25,79	12.000.000,00
M04	O2 - Investimenti totali	2014-2018			7.107.683,77	23,69	30.000.000,00
M04.1 M04.3 M04.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			164,00	54,67	300,00
M04.1 M04.3 M04.4	O8 - Numero di unità di bestiame adulto (UBA) sovvenzionate	2014-2018			86.163,31	287,21	30.000,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.489.059,23	56,59	4.963.960,50	33,09	15.000.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			11.955,80	119,56	10.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	11,54			130.000,00

Aspetto specifico 5E							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	2014-2018			0,31	49,19	0,63
		2014-2017			0,17	26,97	
		2014-2016			0,25	39,67	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
5E	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.586.207,50	53,20	9.630.528,58	26,16	36.817.500,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	1.234.650,42	166,28	266.279,17	35,86	742.500,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					20.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018					40,00
M02	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	270.000,00	13,50	196.057,70	9,80	2.000.000,00
M02.1	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza	2014-2018			155,00	11,24	1.379,00
M08	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	8.431.749,92	70,26	4.960.632,95	41,34	12.000.000,00
M08.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			4.960.632,95	41,34	12.000.000,00
M08.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			198,80	13,25	1.500,00
M10	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	9.649.807,16	43,86	4.207.558,76	19,13	22.000.000,00
M10.1	O5 - Superficie totale (ha)	2014-2018			6.908,99	62,81	11.000,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	0,00	0,00			75.000,00

Aspetto specifico 6B							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6B	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	2014-2018			77,34	128,90	60,00
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	2014-2018			18,90	271,92	6,95
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	2014-2018			45,13	101,45	44,48
		2014-2017			45,13	101,45	
		2014-2016			45,13	101,45	
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6B	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	30.051.014,93	25,37	10.195.759,23	8,61	118.440.750,00
M01	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	3.344.890,80	88,64	463.681,59	12,29	3.773.750,00
M01.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			332.633,88	13,80	2.410.000,00
M01.1	O12 - Numero di partecipanti alla formazione	2014-2018			232,00	4,54	5.110,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	19.491.719,94	47,89	4.449.789,99	10,93	40.698.000,00
M07.1	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			47,00	156,67	30,00
M07.1 M07.2 M07.4 M07.5 M07.6 M07.7 M07.8	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			407.817,00	271,88	150.000,00
M07.2	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					33,00
M07.4	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					33,00
M07.5	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			37,00	46,25	80,00
M07.6	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018					35,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	15.000,00	0,17			8.649.000,00
M19	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	7.199.404,19	11,02	5.282.287,65	8,09	65.320.000,00

M19	O18 - Popolazione coperta dai GAL	2014-2018			974.091,00	101,47	960.000,00
M19	O19 - Numero di GAL selezionati	2014-2018			14,00	107,69	13,00
M19.1	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			638.183,00	93,41	683.200,00
M19.2	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.335.216,98	4,55	51.376.800,00
M19.3	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018					810.000,00
M19.4	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018			2.308.887,67	18,55	12.450.000,00

Aspetto specifico 6C							
FA/M	Nome dell'indicatore di obiettivo	Periodo	In base all'approvato (se pertinente)	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Target finale 2023
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2014-2018			0,01	0,11	9,27
		2014-2017					
		2014-2016					
		2014-2015					
FA/M	Indicatore di prodotto	Periodo	Impegnato	Utilizzazione (%)	Realizzato	Utilizzazione (%)	Pianificato 2023
6C	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.610.000,00	99,41	20.678.417,03	45,07	45.881.000,00
M07	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	45.580.000,00	100,00	20.678.417,03	45,37	45.581.000,00
M07.3	O15 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	2014-2018			199,00	0,10	200.000,00
M07.3	O3 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	2014-2018			4,00	100,00	4,00
M16	O1 - Spesa pubblica totale	2014-2018	30.000,00	10,00			300.000,00

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Allegato 2_Sintesi per i cittadini 2018	Sintesi per i cittadini	19-06-2019		Ares(2019)5913352	76166313	Allegato 2_ Sintesi per i cittadini 2018	23-09-2019	ngattoem
Allegato 3_Atlante cartografico 2018	Altro allegato	19-06-2019		Ares(2019)5913352	1680014002	Allegato 3_ Atlante cartografico 2018	23-09-2019	ngattoem
Allegato 4_Relazione su strumenti finanziari	Altro allegato	19-06-2019		Ares(2019)5913352	3003528923	Allegato 4_Relazione su strumenti finanziari	23-09-2019	ngattoem
Allegato 5_Bibliografia	Altro allegato	25-06-2019		Ares(2019)5913352	633935696	Allegato 5_ Bibliografia cap 7	23-09-2019	ngattoem
AIR Financial Annex 2014IT06RDRP009	Allegato finanziario (sistema)	08-08-2019		Ares(2019)5913352	1253679904	AIRfinancialAnnex2014IT06RDRP009_it.pdf	23-09-2019	ngattoem

